



L'energia siamo noi

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2005. ANNO 139. N. 135. € 0,90 • ITALIA [PREZZI TANDEN ED ESTERO DI ULTIMA] • SPED. IN AB. POST. • D. L. 3585/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 43) ART. 1 COMMA 1, DEL 1-70
www.lastampa.it



L'energia siamo noi

IL GRUPPO CHE HA SEQUESTRO LA VOLONTARIA HA FATTO ASCOLTARE LE SUE PAROLE A FONTI VICINE ALL'INTELLIGENCE

Su un nastro registrato la voce di Clementina

Fini: «Criminali comuni, c'è un contatto». Vogliono uno scambio di prigionieri

ALLARME NEGLI USA

Passeggero sospetto a bordo Deviate il volo Milano-Boston

Jet militari americani costringono l'aereo ad atterrare nel Maine. Polemica con l'Alitalia per il via libera a un nome inserito nella «lista proibita».

Maurizio Molinari a PAGINA 14



I SERVIZI

«GLI STESSI CHE RAPIRONO I TRE DELL'ONU»

Analogie con il caso dei funzionari delle Nazioni Unite Vennero presi ad ottobre e liberati dopo 27 giorni. «La realtà afgana è molto diversa da quella irachena».

Guido Ruzio a PAGINA 5

KABUL, VEDOVE IN PIAZZA PER L'ITALIANA

In quattrocento hanno chiesto che venga rilasciata. Nel Paese sono oltre 60 mila le donne senza marito costrette a prostituirsi o mendicare per allevare i figli.

Francesca Paci a PAGINA 7

KABUL. A poco più di 24 ore dal sequestro di Clementina Cantoni le trattative per la liberazione sono già avviate. Prima la conferma del ministro Fini: la volontaria sta bene ed è stata rapita da criminali comuni. Poi i rapitori hanno fatto ascoltare a fonti vicine all'intelligence italiana un nastro con la voce della donna, che ha detto il suo nome aggiungendo alcuni particolari che hanno confermato ai servizi che la pista imboccata per le trattative è quella giusta. I sequestratori avrebbero chiesto in cambio della giovane italiana la liberazione di prigionieri. Sulla situazione in Afghanistan l'allarme è stato lanciato dal sottosegretario Margherita Boniver: «A Kabul c'è una miscela esplosiva».

di Robilant, Gignetti, Padovani e P. Politi

ALLE PAG. 5 E 7

POLITICA



RUTELLI SCRIVE A PRODI «BASTA FAVORI AI DS»

In una lettera i casi di «grave asimmetria» a favore della Quercia. E per la Cdl il Cavaliere pensa a partiti federati.

Martini e Minicollini ALLE PAGINE 9 E 12

BONOLIS PASSA A MEDIASET

RAI, SE NE VA ANCHE IL PIU' BRAVO

Fabrizio Rondolino

MENTRE la Commissione parlamentare di vigilanza eleggerà finalmente i sette membri politici del nuovo consiglio di amministrazione della Rai (altri due saranno nominati oggi dal Tesoro), a Palazzo Chigi Gianni Letta parlava al telefono con Romano Prodi, appena giunto in Cina, per discutere, senza alcun risultato, un possibile accordo sul presidente e sul direttore generale. A Viale Mazzini intanto si riuniva brevemente il vecchio Cda, da mesi orfano del presidente Annunziata, e si privo anche del consigliere anziano Alberoni. Mentre a Roma si temporeggiava, a Milano - per l'esattezza a Cologno Monzese - si concludeva l'affare televisivo dell'anno: Paolo Bonolis, il re degli ascolti cui va l'esclusivo marito del vantaggio di RaiUno su Canale 5 nel prime time, tornava in casa Berlusconi.

E' stato il direttore di RaiUno a dare l'annuncio e la relativa giustificazione: «La Rai, sia pure parzialmente, è servizio pubblico. E quel parzialmente, secondo Del Noce, non giustificerebbe gli otto milioni di euro annui che Bonolis incasserebbe da Mediaset. In realtà, Bonolis è sì strapagato (meno però di Vieri e Del Piero), ma quei soldi li vale tutti: un paio di punti in più di share nel prime time valgono, in termini pubblicitari, svariati milioni di euro. Sul piano dell'immagine, poi, la perdita di Bonolis segue a ruota quella dei mondiali di calcio: e, al di là del merito delle due vicende, fra loro assai diverse, l'impressione diffusa è quella di una Rai priva

«L'HO CONQUISTATO CON LE IDEE»
I progetti di Pier Silvio Berlusconi
«Non è tornato per i soldi»
INTERVISTA DI Raffaella Silipo a PAGINA 16

VIALE MAZZINI, ELETTO IL CDA
La Vigilanza nomina 7 consiglieri
Niente accordo per il presidente
Maria Grazia Bruzzone a PAGINA 11

di guida e di prospettiva che perde a ripetizione i suoi pezzi più pregiati.

«Ci sentiamo - osservava ieri Giorgio Ruffini dopo la riunione-fantasma del Cda di viale Mazzini - come gli ufficiali giapponesi che non sapevano se l'imperatore era morto o no...». Al punto in cui siamo, non si sa neppure chi sia, l'imperatore. Prigioniera di un sistema politico che la vampirizza da sempre e che oggi si trova impantanato in uno scontro di puro potere inessuno, nel Polo e nell'Unione, dice una parola che come dovrebbe essere la nuova Rai, la più grande industria culturale italiana è di nuovo in difficoltà. Il minimo che le possa capitare è lasciarsi sfuggire il più bravo. Qualcuno potrà moraleggiare sui soldi, altri grideranno all'ennesimo conflitto d'interesse del presidente del Consiglio. La verità è più semplice: un'azienda non può funzionare così, e infatti così non funziona.

MONITO DEL QUIRINALE A «NON INDEBOLIRE GLI ARGINI CHE CI GARANTISCONO STABILITA'». IL MINISTRO: NON SERVE UNA MANOVRA BIS

Allarme di Ciampi sull'economia

«Serve la responsabilità di tutti». Siniscalco: via l'Irap in 2-3 anni

DESTRA O SINISTRA I PUNTI INTOCCABILI

Franco Bruni

L'ECONOMIA vuole decisioni in tempi brevi dalla maggioranza. Che condivide però con l'opposizione l'esigenza di far programmi di più ampio respiro per le prossime elezioni. Anche la congiuntura migliorerebbe se ci fosse accordo trasversale sui capitoli in cui tali programmi dovrebbero articolarsi e confrontarsi.

Il primo tema è l'Europa. In proposito, il discorso economico è inscindibile da quello politico-istituzionale ed inevitabilmente un po' solenne: occorre concordare in modo inequivocabile che la costruzione europea non contrasta con gli interessi nazionali, che il suo mercato unico stimola la competitività e che l'Ue è un contributo affinché il mondo non venga travolto dall'interazione impetuosa di forze diverse e lontane che mutano rapidamente. A cavallo fra l'Ottavo e il Novecento ci fu un'intensa globalizzazione con pressioni al cambiamento radicate nel progresso tecnico ed economico. I poteri geopolitici si accroccarono su protezionismi e nazionalismi e finirono travolti da tragedie politiche ed economiche. Per evitare che risucceda il compito dell'Europa è di unirsi, per meglio competere e governare la globalizzazione. C'è più di un modo per farlo: destra e sinistra possono dare diverse ricette. Ma nessuno può dire che c'è una via nazionale al successo sostenibile.

Con lo sguardo all'Europa, anche come sede di decisioni concertate, quale organizzazione dare a un programma di politica economica? Riconosciamo intanto che l'azione deve riguardare l'offerta e il lungo periodo; baloccarsi con idee di rilancio congiunturale della domanda è pericoloso.

Le politiche di offerta si rivolgono ai settori pubblico e privato. Nel settore pubblico il punto chiave è la qualità dei servizi, indispensabile per rendere competitiva la produzione privata e la qualità della vita in una parte del mondo che non può concorrere con modelli da Paesi emergenti.

Cruciali sono le scelte sull'offerta dei servizi pubblici. Le decisioni sulla tassazione sono conseguenti ad esse, non antecedenti. I partiti differiranno sulle priorità, ma la concertazione europea può aiutare a orientarsi. E alcune priorità non sono né di destra né di sinistra: il miglioramento di giustizia e legalità (dalla lotta alla corruzione ai processi, alle carceri, alle forze dell'ordine) che nelle classiche internazionali di competitività hanno sempre maggior peso, e il riordino della confusione che il federalismo demagogico di questi anni ha creato nel ruolo degli enti locali.

Quanto alle politiche di offerta nel settore privato, le priorità più evidenti sono due. Da un lato le liberalizzazioni, che aumentano la capacità produttiva: da quelle grandi (come energia, tic e servizi finanziari) a quelle piccole ma preziose (come taxi, notai e farmacisti). Anche se in materia vanno stimolate e applicate direttive comunitarie, c'è modo e modo di liberalizzare: destra e sinistra possono offrire diverse ricette, ma non possono far finta di niente. Il secondo fronte riguarda il mercato del lavoro. Se liberalizziamo è per permettere all'economia di cambiare più rapidamente, anche se ciò crea problemi di transizione all'occupazione. Non è possibile affrontare le tensioni che ne conseguono senza una radicale, e all'inizio costosa, riforma degli ammortizzatori sociali che oggi frenano i cambiamenti anziché facilitarli.

Dunque: una politica dell'offerta, formulata e realizzata in una prospettiva centrata sull'Europa. Il tema deve essere dettagliato e ammettere variazioni. Ma non è permesso andare troppo fuori tema.

franco.bruni@uni-bocconi.it

ANALISI

UN'OPERAZIONE VERITA' CON TROPPI INTERROGATIVI

L'audizione al Senato del ministro esclude una nuova manovra ma lascia dubbi sui conti futuri

Tito Boeri a PAGINA 2

ROMA. «Il momento è delicato e occorre la responsabilità di tutti. Alla presidenza dei doveri della cultura» il Presidente della Repubblica va intenzionalmente fuori tema e lancia un monito sull'economia: «E' questo il momento di utilizzare tutte le risorse disponibili per arginare la tendenza discendente che le statistiche economiche manifestano con chiarezza». Il ministro Siniscalco ribadisce, invece, che non serve una manovra-bis e conferma l'abolizione dell'Irap: «Sarà cancellata in due o tre anni».

Borbera, Lepri, Masci e Passarini

ALLE PAG. 2 E 3

COINVOLTI ANCHE GNUTTI E L'AD DI LODI FIORANI

Scalata Antonveneta gli indagati sono 23

DOMANI CON LA STAMPA

STILE E DESIGN IL PIANETA DEI SOGNI

Dal fascino della Ferrari alle suggestioni della nuova Croma. Le sfide che cambiano il mondo dell'auto in un inserto speciale

MILANO. Per la scalata alla banca Antonveneta sono state iscritte sul registro degli indagati 23 persone. Le ipotesi d'accusa sono agguerrite, false comunicazioni agli organismi di controllo e insider trading. I nomi più noti, quello dell'amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi, Fiorani, che guidò la scalata fino ad acquisire il controllo, e quello del finanziere bresciano Gnutti che avrebbe fornito - attraverso la Fingruppo Holding spa - i nomi delle 18 aziende di legno ora indagate, quasi tutti amministratori della finanziaria bresciana e loro familiari.

Colaninno e Spini a PAG. 19

SYDNEY

LA STAR AUSTRALIANA INTERROMPE IL TOUR



Kylie Minogue: ho un tumore

La stella pop Kylie Minogue ha un tumore al seno. Lo ha annunciato un portavoce della cantante australiana. La star trentaseienne ha deciso di sottoporsi immediatamente a una terapia; «Mi dispiace deludere i miei fans. Spero però che tutto proceda bene e di tornare presto a cantare».

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Posizioni sbagliate

BENCHÈ la vittoria del medico di Berlusconi ne abbia rallentato il flusso, la transumanza di sottopotenenti e similgiornalisti incombe sulla faccia di un Paese incline a perderla con troppa disinvoltura e giustifica la lettera aperta che l'onorevole Marco Rizzo ha inviato da Bruxelles al «mondo della politica». Il braccio destro di Cossutta e ministro di Diliberto ha inteso mettere in guardia l'Unione dal rischio di aprire i campi di accoglienza ai profughi Sgarbi e Giorgino, il conduttore del Tg1 con lo sguardo da genitore di tutte le mamme che dopo quattro anni ha scoperto di non essere mai andato d'accordo col suo direttore.

Rizzo li definisce «nemici della peggior politica». L'espressione è forte; ma con qualche sforzo si può tentare di

derubricarla a semplice sottolineatura polemica. Il guaio è che Rizzo ha un debole per le sottolineature polemiche. Così, nel manifestare rispetto per «i Mimun, i Mazza, i Masotti e i Tajarini», sottolinea: «Hanno una posizione sbagliata, ma almeno non se la ritrovano da questa parte fra i finti progressisti». Posizione sbagliata. Non: diversa. Sbagliata. Non: in competizione con le altre. La posizione di chi ha idee in conflitto con le sue è sbagliata. Qualcuno nel centrosinistra dovrebbe scrivere a Rizzo una lettera, aperta o chiusa, per spiegarli che la democrazia perdona e toglie persino la sciagurata ipotesi che non le si pensi come Rizzo. E che alla vigilia di una campagna che Berlusconi imposterà sull'inaffidabilità del «comunista», offrigli simili palle gol è una posizione quantomeno sbagliata.

GAI
molto... molto di più

prestiti personali
a tutte le categorie
Cassa di Risparmio e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti e finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS
FORUS è la più sicura e affidabile delle Casse di Risparmio. FORUS è la più sicura e affidabile delle Casse di Risparmio. FORUS è la più sicura e affidabile delle Casse di Risparmio.

RILASTIL MAKE UP

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

A UN PASSO DALLA RECESSIONE

BERTINOTTI

«Il governo continua a contraddirsi. O si presenta in Parlamento o si va al voto»



Fausto Bertinotti

FASSINO

«Stanno cercando inutilmente di educare il quadro senza uno straccio di strategia»



Piero Fassino

PEZZOTTA

«C'è una diagnosi. C'è l'individuazione della malattia. Ma è stata attaccata troppo tardi»



Savino Pezzotta

CALDEROLI

«Pronto a discutere di maggiori tasse sugli investimenti ma a patto che si riducano le imposte sui depositi bancari»



Roberto Calderoli

L'AUDIZIONE IN PARLAMENTO: FINITA LA STAGIONE DEI CONDONI. I CONTRATTI PUBBLICI DA RINNOVARE CON BUON SENSO

«Due-tre anni per il taglio graduale dell'Irap»

Siniscalco: stime di crescita riviste al ribasso, ma il deficit non è critico

Alessandro Barbera

ROMA

Le stime sulla crescita verranno riviste, perché la congiuntura è quella che è. Ma non ci sarà nessuna manovra-bis. È l'andamento del rapporto deficit-Pil: «abbiamo previsto tutte i possibili scenari», da una crescita dello 0,6% e un deficit al 3,75% fino alla crescita zero «che ci porterebbe alla soglia del 4%». Con Bruxelles stiamo discutendo di un percorso di rientro del deficit in due anni e il taglio dell'Irap si farà, «gradualmente in due o tre anni». Quella andata in scena ieri di fronte alle commissioni Bilancio di Camera e Senato è stata «la seconda puntata» della promessa «operazione verità» di Domenico Siniscalco. Ma ciò non ha impedito al ministro dell'Economia di usare la nota verso per sdrammatizzare: «Diciamo che la situazione è un po' triste, ma non è scappata di mano».

Sì, è vero, ci sono stati due trimestri negativi, però il problema è il trend, ciò che sta dietro alla bassa crescita italiana, vale a dire il crescente gap di competitività. «Tirare a campare non ha senso, bisogna affrontare i problemi reali». Del resto non c'è «nessun allarme» e nessuna necessità di una manovra-bis che potrebbe persino rivelarsi «controproducente». Le agenzie di rating «confermano il giudizio sul nostro Paese» e pur nello scenario di crescita negativa, i conti pubblici dei primi 5 mesi non evidenziano particolari criticità. Ed è presto per fare stime precise sulla crescita complessiva di quest'anno e del prossimo. E' meglio aspettare i dati degli indicatori di un altro trimestre.

Insomma, «non c'è niente che non abbiamo detto di ciò che conosciamo», piuttosto bisogna mettersi al lavoro su Dpef e Finanziaria. Anche quest'anno però gli annunci di una possibile anticipazione sui tempi si riveleranno fasulli: «l'ansia anticipatrice poggia sulla sabbia». Per mettere a punto il documento di programmazione sono determinanti i dati sull'autotassazione di fine giugno.

Che fare quindi? Siniscalco si limita ad un menu di poche priorità. Anzitutto l'Irap. Il ministro è convinto che ci sia lo spazio per intervenire sulla componente lavoro della base imponibile «gradualmente in due o tre anni, in un quadro di compatibilità finanziaria». Detta in numeri significa che le strade possibili sono due: o un taglio di quattro miliardi l'anno per tre anni, o di sei in due. E poi le dimissioni. Siniscalco pensa ad una norma, da inserire sempre nella manovra, che destini tutti i proventi delle cessioni a riduzione del debito. Bisogna insistere anche sulla lotta all'evasione: «Dopo la fine della stagione dei condoni l'attenzione deve essere rivolta lì, in modo da allargare la base imponibile senza gravare su chi osserva la legge». Infine i contratti pubblici: «È importante rinnovarli per il reddito disponibile e la fiducia, ma va fatto all'interno di compatibilità economiche prima ancora che finanziarie, perché è proprio la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto a essere fuori linea rispetto ai partner europei. Siniscalco si sofferma a lungo su questo punto, e per sostenere le sue tesi distribuisce anche qualche slide: «L'Italia non perde competitività solo nei confronti dei Paesi emergenti, ma anche verso Francia e Germania: oggi lo scarto con quei due Paesi raggiunge il 20%».

Nonostante la dovizia di argomenti, la relazione di Siniscalco non raccoglie grandi consensi fra i parlamentari, non solo l'opposizione ma anche della maggioranza. Durissimo il leader dei dsees Piero Fassino: «Una relazione reticente e deludente, un boccione d'acqua contro la recessione senza uno straccio di strategia. Siniscalco ha cercato di educare inutilmente un quadro preoccupante senza nessuna valutazione critica delle scelte fatte in passato». Una esposizione «insignificante» per Roberto Pinza della Margherita, portavoce da un governo epoca attendibile per il leader di Rifondazione Bertinotti. Nella maggioranza prevalgono i silenzi. Nel Carroccio c'è Pagliarini soddisfatto per l'annuncio della fine della stagione dei condoni, ma Roberto Calderoli ad esempio ribatte che il taglio dell'Irap deve essere drastico. Non è entusiasta nemmeno Daniela Santanchè di An, presidente del Comitato permanente sulla spesa pubblica: «La relazione è stata soddisfatta, ma non vi sono indicate le misure necessarie a invertire significativamente la tendenza. Manca una proposta per dare all'economia lo shock necessario alla ripresa». Nell'Udc nessuno parla apertamente, ma fra i deputati c'è malcontento: «La relazione non ha chiarito nulla». Il leader della Cisl Pezzotta si prepara invece al vertice di domani a Palazzo Chigi: «Per gli statali abbiamo chiesto un aumento in linea con il settore privato, e quattro ministri avevano concordato con noi un punto di mediazione. Siniscalco ci deve dire perché ha cambiato idea».

Nonostante la dovizia di argomenti, la relazione di Siniscalco non raccoglie grandi consensi fra i parlamentari, non solo l'opposizione ma anche della maggioranza. Durissimo il leader dei dsees Piero Fassino: «Una relazione reticente e deludente, un boccione d'acqua contro la recessione senza uno straccio di strategia. Siniscalco ha cercato di educare inutilmente un quadro preoccupante senza nessuna valutazione critica delle scelte fatte in passato». Una esposizione «insignificante» per Roberto Pinza della Margherita, portavoce da un governo epoca attendibile per il leader di Rifondazione Bertinotti. Nella maggioranza prevalgono i silenzi. Nel Carroccio c'è Pagliarini soddisfatto per l'annuncio della fine della stagione dei condoni, ma Roberto Calderoli ad esempio ribatte che il taglio dell'Irap deve essere drastico. Non è entusiasta nemmeno Daniela Santanchè di An, presidente del Comitato permanente sulla spesa pubblica: «La relazione è stata soddisfatta, ma non vi sono indicate le misure necessarie a invertire significativamente la tendenza. Manca una proposta per dare all'economia lo shock necessario alla ripresa». Nell'Udc nessuno parla apertamente, ma fra i deputati c'è malcontento: «La relazione non ha chiarito nulla». Il leader della Cisl Pezzotta si prepara invece al vertice di domani a Palazzo Chigi: «Per gli statali abbiamo chiesto un aumento in linea con il settore privato, e quattro ministri avevano concordato con noi un punto di mediazione. Siniscalco ci deve dire perché ha cambiato idea».

Nonostante la dovizia di argomenti, la relazione di Siniscalco non raccoglie grandi consensi fra i parlamentari, non solo l'opposizione ma anche della maggioranza. Durissimo il leader dei dsees Piero Fassino: «Una relazione reticente e deludente, un boccione d'acqua contro la recessione senza uno straccio di strategia. Siniscalco ha cercato di educare inutilmente un quadro preoccupante senza nessuna valutazione critica delle scelte fatte in passato». Una esposizione «insignificante» per Roberto Pinza della Margherita, portavoce da un governo epoca attendibile per il leader di Rifondazione Bertinotti. Nella maggioranza prevalgono i silenzi. Nel Carroccio c'è Pagliarini soddisfatto per l'annuncio della fine della stagione dei condoni, ma Roberto Calderoli ad esempio ribatte che il taglio dell'Irap deve essere drastico. Non è entusiasta nemmeno Daniela Santanchè di An, presidente del Comitato permanente sulla spesa pubblica: «La relazione è stata soddisfatta, ma non vi sono indicate le misure necessarie a invertire significativamente la tendenza. Manca una proposta per dare all'economia lo shock necessario alla ripresa». Nell'Udc nessuno parla apertamente, ma fra i deputati c'è malcontento: «La relazione non ha chiarito nulla». Il leader della Cisl Pezzotta si prepara invece al vertice di domani a Palazzo Chigi: «Per gli statali abbiamo chiesto un aumento in linea con il settore privato, e quattro ministri avevano concordato con noi un punto di mediazione. Siniscalco ci deve dire perché ha cambiato idea».



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

TROPPI INTERROGATIVI IN UN'OPERAZIONE VERITÀ

Tito Boeri

ERA stata annunciata come un'operazione verità. L'audizione al Senato del Ministro Siniscalco doveva servire a fornire un quadro realistico dei nostri conti pubblici, alla luce dei dati sull'andamento dell'economia nel primo trimestre. Se ne sentiva il bisogno perché quel -0,5% di crescita nel primo trimestre 2005, seguito a un -0,4 per cento in chiusura di 2004, rendeva di fatto irraggiungibili le previsioni di crescita del Pil su cui si regge la Relazione Trimestrale di Cassa. Ma nota solo due settimane fa.

L'operazione verità era tanto più necessaria in quanto il Governo, per la prima volta nella storia, si era sin qui limitato a fornire una forbice di stime per il deficit 2005. Nella relazione di cassa lo aveva collocato fra il 2,9 e il 3,5 per cento, insomma tra gli inferi di uno sferamento anche dei nuovi vincoli posti dal Patto di Stabilità e Crescita e il purgatorio di un semplice avvio di una procedura per deficit eccessivo in corso d'anno e un richiamo formale dalla Commissione Europea. Verità si imponeva anche perché, come lo stesso Ministro aveva riconosciuto in una intervista a Repubblica, il rischio di un aumento del costo del debito (con l'apertura dello spread fra gli interessi sui Btp e quelli sui titoli di stato tedeschi o finlandesi) è tutt'altro che remoto per il nostro paese, soprattutto alla luce degli ultimi dati congiunturali e dell'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Ma la verità va detta fino in fondo. Altrimenti meglio non preannunciarla. Si rischia solo di suscitare nuovi interrogativi. E ieri alla Camera il ministro è sembrato reticente sui probabili saldi 2005, sul tendenziale al netto delle uscite e sul modo con cui queste stime vengono formulate. Vediamo perché.

Siniscalco ha collocato il deficit 2005, al di sotto del 4 per cento. Di fronte alle domande della Commissione ha anche fornito una stima puntuale: 3,75%. Si tratta di previsioni, come è consuetudine, a legislazione vigente, dunque senza alcuna delle misure di riduzione dell'imposizione sul lavoro paventate in questi giorni anche come sgravi Irap, e senza incorporare gli effetti del possibile rinnovo del contratto del pubblico impiego (si rimane al 95 euro previsti dalla Finanziaria).

Dunque la nuova stima rivela la precedente solo a seguito delle nuove previsioni di crescita dell'economia nel 2005, ora ridotte dal Ministro (forse peccando ancora di eccessivo ottimismo) dall'1,2 per cento allo 0,6 per cento. Ma un rallentamento dello 0,6% della crescita del Pil non può di per sé comportare un peggioramento del disavanzo così forte (l'elasticità apparente del disavanzo dovrebbe essere tra lo 0,5 e l'1 per cento, per ogni punto di crescita in meno di potrebbe essere fino a un punto di disavanzo in più, mentre nelle stime della Ragioneria questa elasticità si colloca normalmente attorno allo 0,25 per cento).

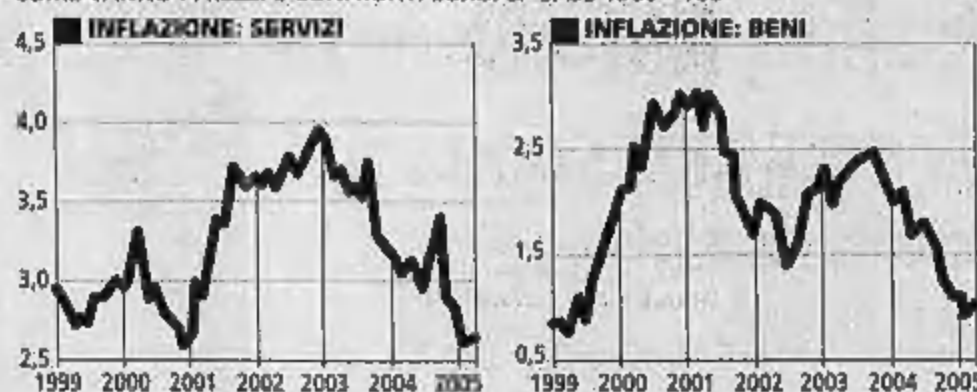
Cosa dunque ha spinto il Ministro a prevedere un peggioramento così sensibile dei nostri conti pubblici, anche rispetto allo scenario più negativo prospettato nella Trimestrale di Cassa? Oltre ai dati del primo trimestre, sono nel frattempo intervenuti altri fattori che legittimano una visione più prudente sullo stato dei nostri conti pubblici? E qual è davvero il saldo tendenziale al netto delle uscite (e che hanno raggiunto nel nostro paese (come documentato ieri dall'Ocse) il 3,5% del Pil)?

Sarebbe bene chiarire questi interrogativi quanto prima. Anche perché, nell'audizione di ieri, il Ministro ha voluto escludere manovre correttive per il 2005. Quali altre cattive notizie ci porterebbero ad una manovra correttiva? Basterebbe, ad esempio, una conclusione del contratto del pubblico impiego attorno ai 115 euro, non lontano da quei 111 su cui si è già impegnato il Governo (e che dovrebbero comportare un aggravio di spesa di circa un miliardo di euro)? E se il Pil nel 2005 crescesse dello 0,1-0,2 per cento, come sembra oggi probabile, a che livello si collocerebbe il nostro deficit? Il modo migliore per rassicurare i mercati consiste nell'apparire il più schietto possibile, garantendo che in futuro non sarà necessario avere nuove operazioni verità. Anche perché di verità ne esiste una sola. E ce ne sono già state almeno due operazioni verità in questa legislatura da parte dello stesso Ministro.

ALLARME LISTINI



COME VANNO I PREZZI E CONFRONTI EUROPEI BASE 1999=100



PUBBLICATO IERI L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Rallenta anche l'edilizia, dimezzata la crescita

Allarme dell'Ance: dei 53 miliardi di euro programmati per le grandi opere, ne mancano 27

Raffaello Masci

ROMA

Resta valido il detto secondo cui se lavora il muratore lavorano tutti. Il comparto delle costruzioni infatti, visto nel suo insieme, resta uno dei più floridi dell'economia nazionale. Tant'è che a fronte di una crescita del Pil che lo scorso anno si è attestata appena sopra l'1%, il settore edile ha registrato un +3,1%, con un trend meno lusinghiero ma tuttavia importante per l'anno in corso, stimato intorno all'1,7%. Il solo mercato delle abitazioni è cresciuto del 4,8% dimostrando il più dinamico dell'intera economia nazionale. Per contro, se sofferenze ci sono state, queste sono ascrivibili alle grandi opere pubbliche, che solo in un caso su due si sono trasformate da progetto in cantiere.

L'analisi è contenuta nell'«Osservatorio congiunturale» che l'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili) ha illustrato ieri a Roma per bocca del suo

presidente Claudio De Albertis.

«Si è confermato - secondo l'Ance - il trend che, a partire dal 1999, vede i livelli produttivi del settore crescere più rapidamente del prodotto interno lordo. Se nel 2004 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 3,1% rispetto ad un aumento del Pil dell'1,2%, dal '99 ad oggi la produzione del settore è aumentata del 21,1% contro l'8,6% del Pil».

A favorire la domanda immobiliare è stata la diminuzione dei tassi di interesse che ha favorito la richiesta di mutui. Ma anche il fatto che sul mercato si sono affacciati nuovi attori: nel 2004 gli acquisti di case da parte di extracomunitari sono stati pari al 12% delle compravendite totali. Hanno comprato una casa 110.000 immigrati. Guardando le singole province, il peso degli acquirenti immigrati è particolarmente elevato a Roma (19,6%), Vicenza (16,2%), Modena (15%) e Trieste (14%). La casa comprata dagli extracomunitari

costa in media 108.000 euro, e nell'80% dei casi è di livello medio-basso.

L'Ance ha sottolineato poi come le agevolazioni per le ristrutturazioni e il recupero del costruito (si tratta di una detrazione dell'Irap per le spese sostenute, pari al 36%) siano state estremamente positive, tant'è che hanno segnato un incremento del 5% nel 2004, ma il governo dovrebbe trasformare questa misura estemporanea, suggeriscono i costruttori, in permanente, sollecitando così una costante riqualificazione immobiliare.

Declinante invece appare il ruolo del settore pubblico: i progetti faraonici per le infrastrutture hanno dovuto fare i conti la recessione incombente e quindi si sono bruscamente ridimensionati.

Per le grandi opere - rileva l'Ance - mancano oggi all'appello 27 miliardi di euro, il 51% dei 53 miliardi preventivati dal governo per la realizzazione delle infrastrutture. Del resto le risorse

per la costruzione di nuove opere pubbliche segnano un calo del 30% in due anni, con un trend che i costruttori definiscono «preoccupante». Su 81 opere bandite, ne sono state aggiudicate 40, per un valore di 18.306 milioni. Ma è difficile dire quanti cantieri sono attivi, perché dall'aggiudicazione all'inizio dei lavori i tempi possono essere lunghissimi.

In un incontro, ieri sera, al ministero delle Infrastrutture, presenti Silvio Berlusconi, Domenico Siniscalco e Pietro Lunardi, «è stato avviato - ha riferito il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Luigi Grillo (fi) - un percorso per risolvere i problemi di risorse di cui l'Anas ha bisogno per fare fronte alle opere già cantierate».

Un capitolo dell'«Osservatorio» è stato dedicato alla ricaduta occupazionale che il settore. Secondo l'Associazione nel solo 2004 gli occupati nell'edilizia sono aumentati del 5,2% contro una crescita complessiva dei livelli occupazionali dello 0,7%.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il culto, la religione, l'idolatria della vita-per-la-vita in se stesso può significare oblio e disprezzo completi, addirittura feroci, per le vite in concreto, la sua, la mia, le nostre una per una. In questo falso amor vitae il dolore fisico e psichico, la realtà della mente e del piano mentale non hanno luogo, sono lì ma privi di passaporto, diventano «razza maledetta» esclusa da ogni riconoscimento, «intoccabili». La vita ad ogni costo non ascolta gli urli di là dal muro, non indaga quel che c'è dentro o intorno o sopra un letto, è una specie di complicità oscura con la morte, ed è sempre così quando un principio astratto perverte o fa scempio dell'esperienza. Pietà assoluta si fa empietà. Ascoltare le vite è vera pietà.

Il filosofo ignoto

A UN PASSO DALLA RECESSIONE



Mario Monti è stato Commissario europeo alla concorrenza

Mario Monti: sarebbe stato meglio ridurre subito le imposte alle aziende

«La perdita di competitività delle imprese? Le riduzioni fiscali non sono tutto, anche se forse sarebbe stato opportuno ingraziarsi meno le persone fisiche e le famiglie e ridurre le imposte alle aziende». Parole dell'ex commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti ieri a Torino per un doppio appuntamento: nel pomeriggio ha ricevuto il premio «Europa Italia» dell'Istituto universitario di Studi europei, e a sera è stato ospite d'onore dei «Martedì Sera» organizzati dal Centro congressi dell'Unione Industriale con «La Stampa». L'Istituto

di Studi europei, polo di ricerca e formazione nonché centro di documentazione dell'Unione europea, aveva conferito in precedenza il riconoscimento a personalità come Renato Ruggiero e Carlo Azeglio Ciampi, che ha inviato un telegramma d'apprezzamento allo studioso. Dopo gli interventi del rettore dell'Università Ezio Pelizzetti, del presidente della Fondazione Crt Andrea Comba, del membro del comitato scientifico e del presidente dell'Istituto, Giuseppe Porro e Uonello Jona Celesia, Mario Monti ha preso la parola davanti a un parterre di economisti e giuristi, presenti Luigi Guldobono Cavallini, Franco Grande Stevens, Onorato Castellino e Alessandro Barberis. «Quando si invecchia - ha detto Monti - può capitare di ricevere qualche premio.

Questo mi fa particolarmente piacere perché al binomio Europa-Italia ho dedicato tutta la mia carriera. Dobbiamo essere fieri d'appartenere a un paese che alla costruzione dell'Unione europea ha dato un contributo fondamentale, di cui a volte ci dimentichiamo: non solo in quanto paese fondatore o grazie a personalità come Altiero Spinelli, ma anche attraverso i suoi governi; le presidenze italiane del consiglio europeo hanno spesso giocato un ruolo decisivo». All'Unione Industriale, Monti, stimolato dalle domande di Elsa Fornero e Giuseppe Porro, ha ripreso i temi a lui cari: «Costringendo i paesi membri a rimettere ordine nei propri conti, l'Unione europea ha provocato una vera rivoluzione civile ed etica a beneficio delle generazioni future».

(g.fav.)

IL PRESIDENTE LANCIA L'ALLARME: L'ITALIA HA SERIE DIFFICOLTÀ DI CRESCITA

Ciampi: è il tempo della responsabilità per tutti

«Stiamo vivendo un momento delicato, ognuno faccia la propria parte»

Paolo Passarini
ROMA

«È il tempo della responsabilità per tutti». Il severo allarme lanciato ieri da Carlo Azeglio Ciampi sulle cattive condizioni dell'economia nazionale era stato in qualche modo annunciato, si sapeva, cioè, che il capo dello Stato, nel corso della prevista cerimonia per la premiazione dei benemeriti della cultura, avrebbe trasmesso un messaggio intenzionalmente «durissimo», segno, questo, di eccezionalità di un «estremo» grado di preoccupazione. Infatti nelle 14 righe dedicate alle serie difficoltà dell'economia italiana, il presidente ha inserito, oltre all'allarme, anche un appello, un brusco monito e un'indicazione piuttosto perentoria. Il suo è stato un vero e proprio intervento istituzionale su un aspetto grave dello stato del Paese.

Ciampi è entrato subito in argomento. Dopo i convenzionali saluti e un paio di frasi di circostanza rivolte all'ottantina di persone raccolte nel Salone delle Feste, il presidente è di colpo passato da un accenno ai valori della cultura alla sottolineatura della gravità del momento: «È questo il momento, di utilizzare tutte le risorse disponibili per arginare la tendenza discendente che le statistiche economiche manifestano con chiarezza». E poi, come a giustificarsi per la bruschezza del passaggio, ha aggiunto: «Non meravigli che in una giornata dedicata alla cultura si parli anche di economia; strette sono le connessioni che legano l'una e l'altra componente del sistema italiano».

Solo pochi mesi fa Ciampi usava, nei suoi discorsi, mettere l'accento soprattutto sulla necessità di reagire alla retorica del declino. Poi l'accento si è progressivamente spostato sulle difficoltà dell'economia italiana anche rispetto ad altre economie comunitarie. In seguito, soprattutto nel discorso pronunciato a Fidenza alla fine di febbraio, l'analisi è diventata talmente severa da suonare come un rimprovero al governo, che infatti reagì con sberleffi. Ma, col discorso di ieri, Ciampi ha decretato lo stato di allarme rosso: «Un punto di partenza mi sembra da tutti condiviso, la diagnosi della presente situazione economica. Abbiamo serie difficoltà di crescita». Quindi l'appello: «Stiamo vivendo un momento delicato, è il tempo della responsabilità per tutti, ognuno per la propria parte».

IL DEFICIT ITALIANO

Il rapporto d'avanzo/pil: criteri di contabilità Ue e internazionali

ANNI	MAASTRICHT (con Swap)	SEC95 (senza Swap)
1997	2.7	2.9
1998	2.8	3.1
1999	1.7	1.8
2000	0.6	0.7
2001	3.0	3.0
2002	2.6	2.7
2003	2.9	3.0
2004	3.0	3.1

3% Limite del Patto di stabilità



Per il capo dello Stato è sbagliato mettere sotto accusa l'euro «I nostri problemi sarebbero più gravi se s'indebolissero gli argini che ci assicurano stabilità»

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi

lità per tutti, ognuno per la propria parte». «Tutti, governo e parti sociali, sono chiamati a creare un fronte il più solido possibile per fronteggiare l'emergenza: consultazione, confronto civile, freno agli eccessi di conflittualità».

Il monito ha riguardato l'euro e la Ue. Ciampi ha notato l'escalation verbale con cui parti del

governo, a cominciare dal premier, incolpano sempre più spesso e sempre più esplicitamente l'euro e le «strozzature» unitarie per la cattiva prestazione dell'economia italiana. Considera queste prese di posizione non solo sbagliate ma pericolose. Ciampi ammonisce sempre a non dimenticare che, senza l'euro, andrebbe

anche peggio. Ma soprattutto teme che una strigliata retorica antiunitaria possa da una parte favorire il diffondersi di una populismo anti-europeistico (Francia docet) e dall'altra finire per giustificare strappi alle regole comunitarie. Ciampi, personalmente sempre più impegnato in quella che vive come una missione, la costru-

zione, europea, considera questi discorsi come farneticazioni blasfeme.

Le nostre difficoltà «non si risolverebbero di certo, anzi rischierebbero di aggravarsi - ha detto - se s'indebolissero gli argini che ci assicurano stabilità, che ci garantiscono contro le turbolenze finanziarie, che ci hanno evitato penalizzazioni sui tassi d'interesse del mercato». Questi argini sono l'euro e le regole di Maastricht sulla stabilità: nessuno si sogna di scavalcarli senza preventive negoziazioni.

Infine l'indicazione perentoria. «La soluzione dei problemi della crescita sta soprattutto a noi, alle nostre decisioni; per infondere fiducia, esse debbono essere credibili, debbono mirare, una volta individuati, ai punti nevralgici del problema. Insomma, la priorità è rilanciare l'economia con pochi interventi decisi e ben ponderati, senza disperdere l'azione e, soprattutto, evitando provvedimenti demagogici a controproducenti, come potrebbe essere, per esempio, un'altra riduzione fiscale.

L'EX MINISTRO BERSANI: TRATTIAMO CON L'UE

«Un monito che arriva alla vigilia di scelte difficili»

intervista

Alessandro Barbera

ONOREVOLE Bersani, come giudica il richiamo del presidente della Repubblica?
«Le parole di Ciampi non arrivano certo a caso. E' un monito che giunge alla vigilia di scelte complesse e delicate. E da persona consapevole sulle questioni di finanza pubblica il Presidente ricorda alla maggioranza che il problema non sono i burocrati di Bruxelles, ma il giudizio del mercato».

L'audizione del ministro Siniscalco l'ha soddisfatta? C'è stata la promessa «operazione verità»?

«Siamo ancora distanti dal poterla definire tale».

Perché?
«Credo che abbia chiarito poco sia della reale situazione dei conti, sia delle intenzioni del governo. Anzi tutto manca una stima finalmente credibile sulla crescita del 2005 dopo quella inattendibile della trimestrale di cassa. L'andamento del deficit viene descritto al netto di decisioni Eurostat che possiamo immaginare non molto confortevoli e al netto di un esame critico delle misure previste dalla Finanziaria in vigore. Quanto poi alle ricette da adottare, Siniscalco ha fatto una vaga sottolineatura su come abbassare l'Irap, ma non ha detto come lo si finanzia».

Il presidente della Repubblica invita tutti al senso di responsabilità. A parte il cahier de doléances cosa consiglia di fare?

«Certamente dalla situazione in cui ci siamo cacciati non si esce in un colpo solo. Io sono disposto a sostenere la trattativa con Bruxelles di cui parla Siniscalco per rientrare nel 3%, e d'altra parte mi sembra uno schema di gioco obbligato. Ma non so se a Bruxelles si fanno le sue stesse valutazioni sullo sfioramento di quest'anno, che dubito possa essere valutato come fisiologico. Noi sappiamo quanto siamo oltre la «soglia di tolleranza» del 3,5% e quanto ci prepariamo a sfiorare nel

2006. E poi: Quali sarebbero i contenuti del piano di rientro? Ci inventiamo ancora misure fantasiose? Facciamo una stretta sul welfare locale? Avremmo gradito che Siniscalco si spiegasse meglio».

Lei però non è contrario ad intervenire sull'Irap.

«Alla fine dell'anno scorso, quando fu deciso il taglio Irap, noi proponemmo in alternativa di abbassare la tassazione lavoro della base imponibile Irap o più in generale il costo del lavoro. Noi ribadiamo che quella è una priorità, ma vorremmo capire in quale contesto ci si muova».

Lei crede che non ci sia più lo spazio per intervenire?

«La forchetta 3,75%-4% è molto ottimistica. Sia perché ci sono misurazioni della Finanziaria in corso che non daranno il gettito atteso, sia in conseguenza del contenimento con Eurostat. La mia sensazione è che siamo già più sopra il 4% del rapporto deficit-Pil che sotto. Dico solo che in questo contesto mettere mano all'Irap non è semplicissimo, bisogna farlo con attenzione. Perfino una cosa sacrosanta come l'abbassamento dell'Irap fuori da un discorso analitico sulla produzione industriale italiana è un palliativo. Abbiamo un'enorme difficoltà a incrociare il ciclo tecnologico in atto e a mantenere la specializzazione produttiva. Abbiamo perso terreno nei confronti di Francia, Germania, Svezia. Tutti problemi che abbiamo da anni e sui quali non si è fatto nulla. Vorremmo sapere cosa intende fare il governo».

A che tipo di collaborazione siete disposti in Parlamento? Sembra che nell'Unione fra Rutelli e Prodi ci siano punti di vista diversi.

«Non più di tanto. Per collaborazione non si intende certo andare oltre gli argini di un corretto dibattito parlamentare. Tuttavia nei rispettivi ruoli ci vorrebbe una convergenza di idee. Come ad esempio una discussione vera su cosa fare per il settore industriale. Lo chiediamo da tre anni, ma non c'è stato un minimo di iniziativa parlamentare. Quello è il primo punto dal quale partire».

NEL '96 UN MINISTRO DEL TESORO SI BATTÉ PER OTTENERE UN CAMBIO COMPETITIVO DELLA LIRA: OGGI È AL QUIRINALE

Il pericolo? Lo scontro con Bruxelles

Il tetto del 3% è «un argine contro le turbolenze finanziarie»

retroscena

Stefano Lepri

In un freddo fine settimana a Bruxelles della fine di novembre 1996, Carlo Azeglio Ciampi, allora ministro del Tesoro, si era battuto con tutte le sue forze per ottenere che il rientro della lira nell'accordo monetario europeo avvenisse a un cambio il più possibile competitivo per la nostra industria, 990 per marco tedesco (invece delle 950-970 preferite da Germania e Francia). Ora che il vantaggio di competitività è dissolto, lo ha turbato che lunedì scorso Silvio Berlusconi accusasse il governo di allora di «non aver trattato assolutamente in modo adeguato» quel tasso di cambio, otto anni a mezzo or sono.

Per ragioni di correttezza istituzionale il presidente della Repubblica non poteva replicare, né lo avrebbe voluto. Casomai, da esperto di economia «reale», non monetaria,

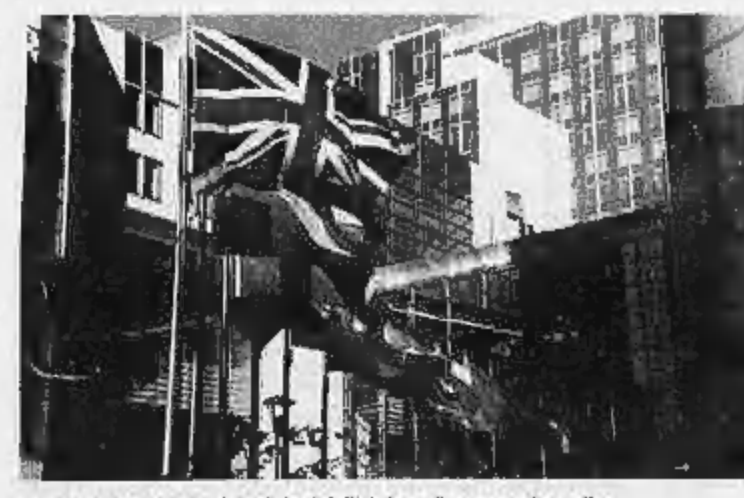
quale è, ha potuto farsi un risollino nel guardare i grafici a colori consegnati ieri ai parlamentari dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Perché da essi si ricava che il problema è tutt'altro, che il declino di competitività delle nostre imprese nasce da un accumulo di fattori principalmente interni in corso da parecchi anni, e aggravatosi negli ultimi tre.

Niente questioni personali. Ciò su cui ha ritenuto di non poter tacere, il capo dello Stato, è il suo timore che oggi, dentro una crisi produttiva senza precedenti, l'Italia sia tentata di segare proprio il ramo sul quale sta seduta: ovvero, le regole dell'Europa. Un braccio di ferro con le autorità europee, per tentare di forzare la disciplina comune delle finanze pubbliche, lo vede come un gesto di pericoloso autolezionismo. Quel limite, quel tetto del deficit al 3% contro cui sente voci impazienti, lo vede invece come un «argine» contro le

Il Presidente non vuole rispondere alle polemiche Il premier ha accusato il governo Prodi di non aver trattato il tasso in modo adeguato

«turbolenze finanziarie».

Rotto l'argine, dilagherebbero sfiducia dei mercati finanziari, rialzo dei tassi di interesse sul debito pubblico, ancor maggiore sfiducia di cittadini e imprese nell'attesa di misure drastiche di correzione. Così, proprio nel giorno in cui il ministro dell'Economia ha ammesso il rischio di un deficit pubblico vicino al 4%, Ciampi ha deciso di dar voce ai timori che nutre da qualche tempo. Chiede responsabilità a tutti, anche alle parti sociali, come a



La sede del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea a Bruxelles

dire che non è il momento di insistere su aumenti salariali non commisurati a una situazione grave dell'economia. Bisogna implicitamente chi nella coalizione di governo o altrove indica l'Europa come capro espiatorio. Invita a interventi credibili e rapidi per avviare un recupero.

Le informazioni economiche che giungono al Quirinale dalla Banca d'Italia e da altre fonti ormai non escludono più una crescita zero, o addirittura negativa, dell'economia italia-

na per l'intero anno 2005. In questo quadro, gli stessi dati sulla finanza pubblica forniti dal Tesoro, se scrutinati con i criteri esposti giorni fa dal presidente della Corte dei Conti, configurano un deficit pubblico al 4% del prodotto lordo. Ovvero un punto oltre la soglia ufficiale di Maastricht, mezzo punto oltre la soglia di tolleranza implicita nel Patto di stabilità e crescita versione: con una tendenza crescente nell'anno successivo, dunque non attribuibile a fattori eccezionali e

temporanei che il Patto prevede come scusanti.

La Commissione europea ha già invitato l'Italia a non cedere alla tentazione illusoria di contrastare la crisi riducendo le tasse in deficit. Siniscalco a parte sua ha escluso ogni scelta conflittuale con Bruxelles. Il ministro dell'Economia probabilmente proporrà di frenare il deficit 2005 con un anticipo della legge finanziaria 2006 che si eviterebbe di chiamare «manovra correttiva» e che potrebbe consistere in misure senza effetto depressivo sull'economia, come la maggiore tassazione delle rendite finanziarie. Il deficit eccessivo che comunque si avrebbe a fine 2005 sarebbe poi riassorbito in due anni.

La difficoltà di trovare risorse è enorme. Tuttavia anche Ciampi accenna che non si tratta soltanto di ridurre il deficit. Bisogna trovare spazio per misure in positivo, capaci di «mirare al punto nevralgico del problema: ovvero provvedimenti che migliorino subito la competitività, come i diversi strumenti di riduzione del «ruolo fiscale» (la divergenza tra costo del lavoro per le imprese e concreta busta-paga del lavoratore) di cui governo, opposizione, forze sociali discutono.

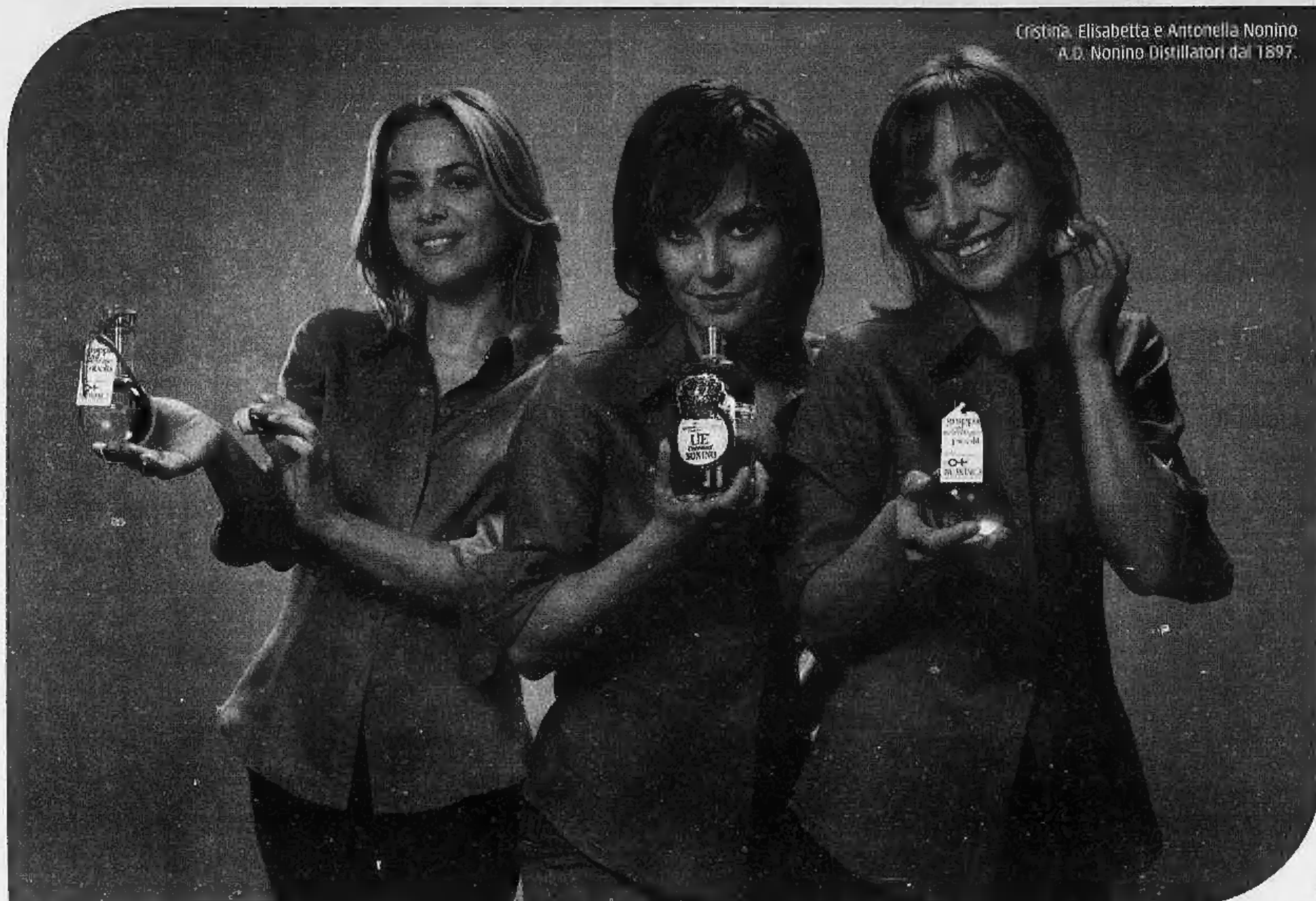
Panico

Il centrosinistra minimizza la sconfitta di Catania ma in realtà è in preda al panico: Bianco gli ha fatto sapere che a questo punto farebbe volentieri il ministro.

lana@lastampa.it

lana

Cristina, Elisabetta e Antonella Nonino
A.D. Nonino Distillatori dal 1897.



B.SMART. CON 19 EURO AL MESE CHIAMIAMO E VIDEOCHIAMIAMO A 0 CENT.€/MIN. LO SPIRITO CHE CI PIACE.



LG U8130 a 29 euro.*

B.smart è la nuova offerta di 3 per le aziende. Con solo 19€ al mese chiami i numeri di rete 3 e di rete fissa nazionale a 0 cent.€/min e, fino al 31 luglio 2005, anche gli altri operatori mobili nazionali. In più videochiami a 0 cent.€/min i numeri di rete 3 e le webcam connesse a postazioni fisse nazionali. Fino ad un massimo di 300 minuti a settimana per le chiamate e 300 minuti a settimana per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent.€/min e 37,5 cent.€/min. Dopo il 31 luglio 2005 il costo delle chiamate verso gli altri operatori mobili sarà di 5 cent.€/min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto alla risposta di 12,5 cent.€/min. *Offerta 3 Business con vincolo contrattuale di 12 mesi che comprende LG U8130, valida fino al 31/05/05 salvo esaurimento scorte.

803-139 I SERVIZI DESCRITTI SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA UMTS DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO* 3 FUNZIONA SOLO CON UMTS 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS O I NEGOZI 3.

Business
L'UMTS PER LE AZIENDE



www.tre.it/business

PERDE CONSISTENZA LA PISTA DEL TERRORISMO ISLAMICO



Un uomo in bicicletta passa davanti alla sede di Care nella capitale afghana

L'ambasciata italiana da pochi giorni aveva avvisato i volontari sui rischi

Mercoledì e sabato scorsi gli operatori di Emergency, impegnati nell'ospedale di Kabul, hanno ricevuto dall'ambasciata italiana «indicazioni chiare sulle precauzioni da prendere sul rischio di rapimenti o attentati». A rivelarlo è Marco Garatti, medico dell'organizzazione umanitaria, in un'intervista a Peacereport. Garatti parla di un clima di tensione nella capitale afghana: «Non possiamo praticamente girare per la città. Siamo costretti a rimanere chiusi nelle nostre abitazioni - afferma il medico - e a

limitare i nostri spostamenti». Contro il rischio rapimenti, l'ambasciata italiana ha suggerito di non girare a piedi per la città, di viaggiare solo di giorno, in convoglio e con contatto radio permanente, di non frequentare ristoranti, Internet café o altri locali pubblici. Nei confronti degli stranieri che lavorano a Kabul, «generalmente - riferisce Garatti - a pelle, non c'è molta simpatia. Qui la gente è molto povera e certamente non è felice nel vedere stranieri che girano per la loro città su fuoristrada da 60 mila dollari. Persone che dovrebbero essere qui per aiutare la gente. Poi molti non fanno distinzione tra personale straniero civile e militare. La percezione cambia quando entra in gioco la conoscenza

personale». Tuttavia, per il medico di Emergency, non c'è collegamento fra il rapimento e le proteste antioccidentali. «Certamente c'è un clima nuovo di tensione antioccidentale che favorisce iniziative di gruppi criminali come quello che sta dietro al rapimento di Clementina», Garatti sottolinea, infine, che l'Afghanistan «non è mai stata una "questione risolta"» come dice qualcuno. «Nel Sud la guerriglia talebana non si è mai sopita ed anzi, oggi sembra più forte di prima. Il governo di Karzai non ha mai controllato il territorio, ancora in mano ai signori della guerra. E la popolazione afghana - conclude - non ha mai accettato la presenza militare americana e occidentale».

GLI INVESTIGATORI: «SONO DELINQUENTI COMUNI», MA IL QUADRO È ANCORA CONFUSO

Fini: «Clementina sta bene, c'è già un contatto»

I rapitori in una telefonata hanno fatto ascoltare la voce della donna

Andrea di Robilant

ROMA

Clementina Cantoni «sta bene», ha garantito ieri Gianfranco Fini, assicurando che i rapitori si sono già fatti vivi con le autorità afgane per negoziare la liberazione dell'operatrice umanitaria sequestrata lunedì in una strada di Kabul da quattro malviventi a bordo di una Toyota bianca. Ma Fini non ha voluto specificare chi siano i rapitori né quali siano le condizioni chieste per il rilascio della Cantoni, che si trova in Afghanistan da circa tre anni per conto dell'organizzazione Care International. «Sono questioni sulle quali riserbo, discrezione e prudenza sono doverose per raggiungere l'obiettivo che è nel cuore di tutti», ha spiegato il ministro degli Esteri.

In ambienti vicini ai Servizi segreti si è appreso che i sequestratori hanno fatto ascoltare la voce della giovane milanese, registrata su un nastro, durante una telefonata con una fonte che fa capo all'intelligence italiana. Nella registrazione, Clementina Cantoni ha detto il suo nome ed altri partico-

ri di sé, che sono risultati veri.

Ma il quadro è ancora confuso. Ieri mattina il direttore dell'ufficio per le inchieste criminali della polizia di Kabul, Abdul Jamil, aveva detto che il rapimento era stato rivendicato dalla banda di Tela Mohammed, arrestato recentemente dalla polizia. Tanto che si è parlato di una richiesta di scambio di prigionieri. Ma il portavoce del ministero dell'Interno, Lutfullah Mashal, ha smentito che fosse arrivata alcuna rivendicazione. «Non sappiamo chi sono i rapitori», ha detto.

L'impressione raccolta da fonti a Roma e a Kabul è che comunque il sequestro sia stato organizzato da una banda di malviventi locali piuttosto che da gruppi di estremisti islamici. Il direttore del Sismi Nicolò Pollari ha confermato che la pista della criminalità comune «è la più verosimile». Questo non significa, ha precisato, che la soluzione sia a portata di mano. «Non sono né ottimista né pessimista: quando è in gioco la vita di una persona bisogna lavorare e basta».

Fini ha aggiunto che il governo

per arrivare alla liberazione della Cantoni, una milanese di 32 anni impegnata esclusivamente in una missione umanitaria. Significa che il governo è disposto a pagare un riscatto? Il ministro degli Esteri non si è sbilanciato su questo punto controverso, trincerandosi dietro un «doveroso riserbo».

Ma per Cyril Ritchie, presidente della federazione che raggruppa tutte le Ong che aderiscono al Consiglio d'Europa, è importante non cedere alle richieste dei sequestratori. «Per quanto sia terribile per i familiari, è mia opinione che non bisogna pagare riscatti di alcun genere perché non fa che incoraggiare altri criminali e mettere a rischio altri cooperanti in tutto il mondo».

In Afghanistan la Cantoni si occupa di programmi alimentari, scolastici e sanitari, ma è conosciuta tra la popolazione locale soprattutto per il suo ruolo nella gestione di un programma di assistenza mirato alle circa 10 mila vedove che vivono a Kabul. Anche per questo, ha detto Fini, «confidiamo nel fatto che le donne afgane in particolare reclamino a gran voce

la liberazione di Clementina». Dalle donne afgane già ieri si è avuto un primo segno tangibile di questa solidarietà con una manifestazione a Kabul. Ma al di là dell'affetto che molte donne di Kabul provano per la Cantoni e altre operatrici che lavorano sul terreno, le condizioni di sicurezza sono pessime. Anna Paresani, che gestisce per conto di Emergency un programma simile a quello della Cantoni in favore di vedove costrette altrimenti a vivere di accattonaggio, ha spiegato all'Adn Kronos che «si sente molto la tensione perché comunque la situazione non è migliorata dopo la cacciata dei talebani. Ci sono regole rigidissime per la circolazione. Possiamo andare solo in zone sicure e controllate, giriamo sempre con autisti del posto».

Alla luce di queste condizioni estremamente rischiose, il ministro delle Riforme Roberto Calderoli ha espresso ancora una volta le sue perplessità. «Bisogna augurarsi che le cose vadano a finire bene», ha detto - «ma bisogna cercare di evitare che i civili vengano utilizzati in aree ancora a rischio».

FURONO SEQUESTRATI LO SCORSO OTTOBRE E RILASCIATI DOPO 28 GIORNI

Forse è la stessa banda che rapì i tre dell'Onu

Anche allora l'obiettivo dei banditi era lo scambio di prigionieri. I nostri servizi non parlano ma traspare un certo ottimismo

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

E' viva. Il canale attivato è buono, ha il contatto diretto con i carcerieri di Clementina Cantoni. La fonte dell'intelligence conferma le parole rassicuranti del ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, secondo cui si sequestratori hanno avviato un canale di contatto con le autorità afgane. Si sta già lavorando per risolvere positivamente e in tempi rapidi il sequestro della nostra connazionale.

Ieri mattina, il direttore del Sismi, Nicolò Pollari, dispensava serenità e ostentava sicurezza, intrattenendosi a parlare di criminalità cinese in un convegno della Guardia di finanza. Tranquillo, il capo degli Oof, con un nuovo sequestro di italiani all'estero che gli è piombato addosso come un fulmine a ciel sereno, anche se va ricordato dagli inizi di maggio era scattato l'allarme sequestri in Afghanistan. Pollari si è concesso anche ai giornalisti, distillando più che una speranza la certezza che il canale aperto porterà a risultati positivi in tempi rapidi. Il generale Pollari ha confermato il ruolo attivo del Sismi nell'operazione in corso, nel tentativo di riportare a casa sana e salva Clementina Cantoni: «Stiamo lavorando. Non sono né ottimista né pessimista. Quando c'è in gioco la pelle di una persona, bisogna pensare a lavorare e basta». Chiarissimo, il messaggio, dunque: l'intelligence non disarma. Il contatto tra i sequestratori e la polizia di Kabul deve essere stato «esteso» anche alla nostra intelligence, oltre che alla nostra diplomazia.

I carcerieri hanno fatto avere la prova in vita: la

conferma che chi si è proposto come mediatore della trattativa è effettivamente in contatto con chi gestisce la prigionia di Clementina Cantoni. E' già tanto, a poche ore dalla scomparsa della italiana. Ma non è l'unica novità che fa ben sperare: i sequestratori della volontaria di «Care International», banditi comuni, si sono fatti sotto, hanno avanzato le loro richieste, proposto uno scambio: libertà per l'italiana in cambio della scarcerazione di due capi banditi (Tela Mohammed e Omara Khan) e di altri criminali. Secondo alcune indiscrezioni il sequestro Cantoni avrebbe un rapporto con quello avvenuto nell'ottobre scorso di tre funzionari Onu. In particolare a guidare la banda sarebbe il fratello di Tera Mohammed che fu arrestato circa un mese fa proprio per il seque-

stro dei tre dell'Onu. Era già successo, in Afghanistan, che per risolvere un sequestro di persona si proponesse uno «scambio». L'Afghanistan è una realtà da non confondere con l'Iraq per tanti motivi, non solo geopolitici.

«I seggi erano stati chiusi ma i risultati elettorali non erano stati ancora proclamati quando furono sequestrati tre funzionari delle Nazioni Unite, impegnati nella commissione elettorale centrale». Era il 28 ottobre scorso, si era votato il 9, quando l'Esercito dei musulmani rivendicò il sequestro dei tre funzionari dell'Onu: la nordirlandese Annetta Flanagan, la kosovara Shqipë Hebibi e il filippino Angelito Nayan. La fonte delle Nazioni Unite ricorda che in Afghanistan il sequestro è diventato uno strumento di pressione per convincere la controparte allo scambio: «In questi mesi, sono finiti in carcere diversi trafficanti di stupefacenti. I loro uomini portano a termine sequestri di persona per avviare una trattativa che porti alla liberazione dei loro capi».

Nel caso dei tre funzionari Onu, il portavoce dell'Esercito dei musulmani (una fazione critica dei Talebani), il mullah Mohammed Ishaq, chiese che l'Onu lasciasse il Paese. In un video degli ostaggi, i sequestratori intimarono la liberazione dei detenuti reclusi a Guantanamo e nelle carceri afgane. Il sequestro si concluse positivamente ventotto giorni dopo, con la liberazione - fu detto dal portavoce dell'Esercito dei musulmani - di almeno ventiquattro detenuti. «Non è stato pagato nessun riscatto», fu precisato dalle autorità di Kabul. Le stesse che ieri hanno fatto sapere di non volere «di non potere accettare lo «scambio» proposto dai sequestratori di Clementina Cantoni.



Un posto di blocco della polizia a Kabul

A guidare il gruppo sarebbe il fratello di Tera Mohammed, uno dei capi del commando che catturò i funzionari

LA MADRE GERMANA E' STATA RICOVERATA D'URGENZA PER LO CHOC SUBITO

Fabio Cantoni: «Mia figlia è una ragazza tosta»

La famiglia della volontaria è in contatto permanente con il governo e l'intelligence

Fabio Poletti

MILANO

Le foto più recenti di Clementina sono nel computer sempre acceso di suo padre Fabio Cantoni, per la seconda notte in attesa in questa palazzina di via Jan, una strada tranquilla se non fosse per i giornalisti, i fotografi, le parabole a le telecamere puntate sulle finestre chiuse. Le ha mandate direttamente lei da Kabul. Sono le cronache di una partitella di calcio che aveva organizzato e in cui aveva voluto giocare pochi giorni fa. «Ma Clementina non è un maschiaccio. È una sprovveduta. Su questo non sono d'accordo. Chiunque la conosca bene, sa che è una ragazza tosta che voleva fare quello che stava facendo», ripete uno di quelli che la conosce bene, niente nomi e cognomi dopo il silenzio stampa che si è imposta la famiglia, dietro suggerimento della Farnesina in questo momento delicato, a canali aperti e trattative in corso.

Sono ore di fiducia e ottimismo che tutto possa finire presto e bene, le uniche parole che filtrano da casa Cantoni. Da New

York, il fratello Davide aggiunge poco di più: «Siamo molto preoccupati, speriamo che questa vicenda si risolva al più presto. Aspettiamo con ansia». Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini telefona al padre di Clementina: «Seguo di persona le vicende di mia figlia. Sono fiducioso che l'impegno di tutti possa portare agli sviluppi che auspichiamo. Adesso occorrono prudenza e riserbo, ma nessuno sforzo verrà tralasciato». Quando è sera chiama anche il sottosegretario Gianfranco Letta, il più stretto collaboratore di Silvio Berlusconi, l'uomo di ogni trattativa per i volontari italiani inghiottiti dalla guerriglia o da bande di predoni che operano a Baghdad come a Kabul. Quella di Gianni Letta non è solo una telefonata di solidarietà, è una chiamata operativa. Il contatto diretto con Letta, insieme a una seconda linea telefonica «sempre aperta» e sempre libera per le comunicazioni da Roma, era stato Fabio Cantoni a volerla.

Con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio il padre della volontaria sequestrata parla di elementi «fornire agli uomini dell'intelligence a Kabul,

per essere sicuri che Clementina sia proprio nelle mani di quei rapitori che hanno chiesto la liberazione di un loro militante in carcere ma che in realtà vorrebbero solo soldi. Un passo ulteriore per una trattativa già aperta, che fa dire a sera da Roma al ministro degli Esteri Fini: «I contatti sono avviati. La cooperante sta bene». E si parla dell'eventualità di lanciare un appello alle tv arabe, in cui parli qualcuno dei famigliari - il padre o uno dei due fratelli che al momento rimangono a New York e Londra dove vivono da anni, a tenere i contatti con la sede centrale di Care, l'organizzazione non governativa con cui lavorava Clementina - ma al momento non se ne fa nulla. Gli appelli arrivano da altre Ong, dalle donne di Kabul che Clementina aiutava e che adesso - dallo schermo della tv sempre accesa - sembrano sfilare anche in questo appartamento di via Jan, Milano, Italia.

Un'iniziativa spontanea che fa ben sperare Fabio Cantoni. E che vale più di mille flauto anche per la madre di Clementina, Germana, seconda notte all'Unità coronaria del Padiglione Sacco

del Policlinico, dopo il tracollo della notte scorsa, con la pressione che sale alle stelle e un amico di famiglia, un medico in quel momento in casa, che consiglia il ricovero. E bene viene accolta la decisione del Comune di Milano, dove da oggi apparirà uno striscione su palazzo Marino con una parola sola - «Liberatela» - che rimarrà esposto fino a quando Clementina sarà nelle mani dei sequestratori. Ma meglio di tutte sono le parole di Gianfranco Fini - «Clementina sta bene, i contatti sono avviati» - che rimbalzano da casa Cantoni ai figli a Londra e New York, al Policlinico dove per precauzione rimane ricoverata la madre. In via Jan passa qualche curioso. Un negoziante giura di avere incontrato Clementina a Pasqua, prima della sua partenza. «Clementina, non hai paura?». «Devono solo provarci», la risposta tagliente. Tosta come appare nella partita di calcio sullo schermo del computer dove Fabio Cantoni aspetta che sua figlia mandi presto un'altra mail, per annunciare che sta finalmente tornando a casa. Come aveva promesso solo due giorni fa.



Clementina Cantoni era da circa tre anni in Afghanistan per l'organizzazione Care International

tagli



di Altiero Solcchitano

Ma l'oscuro peccato ha consegnato A eterna notte tutte due le parti Del mio mondo, che devono morire.

John Donne, *Sonetti sacri*, 15 (V)
(traduzione di Florindo Gabbriellini;
didascalia finale del *Sacro della
pantera* Jacques Tournier, 1942).

E se invece fosse. Sì, no o nì? Oppure. Mhh...

Ad averlo saputo. In effetti potrebbe E se... Magari no

Chissà se... A pensarci prima. In effetti potrebbe. E se invece fosse. Boh

Magari no. Cioè, in fondo, perchè no? Forse.

Mi domando se poi... Però, a ripensarci Forse.

Eppure In effetti potrebbe. Ma allora perchè sì?

Però, a ripensarci Magari no. Cioè, in fondo, perchè no? E se invece?

Boh Cioè, in fondo, perchè no? Mah... Sì, no o nì? Eehm. Oppure.

E se... Mi domando se poi...

Però, a ripensarci. Mi domando se poi. Eehm.

E se invece fosse. Sì, no o nì? Oppure. Mhh...

Chissà se... A pensarci prima. In effetti potrebbe. E se invece fosse. Boh

Ma anche Però, potrebbe. Magari no

E se... Eppure.

Boh

E se invece?
Sì, no o nì?
In effetti potrebbe
Non lo so.
Eppure.
Ma anche
Ad averlo saputo.
Non lo so.
Boh!



E se... Forse.
A pensarci prima.
Magari no.
Eehm...
Magari no
Mhh...
Ad averlo saputo.
Non lo so.
Boh!

Pensare troppo fa male. Nuova Alfa 147 Operazione Zero Pensieri.



Zero anticipo, zero maxirata finale, tasso zero
per i primi tre anni, tre anni di garanzia,
tre anni di manutenzione e assicurazione furto inclusi.



www.alfaromeo.it

Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Sava

Esempio finanziamento su Nuova Alfa 147 1.6 T.Spark 16V 105 CV 3 porte Progression: Prezzo di vendita € 18.984 (I.P.T. escl.), anticipo zero, durata totale del finanziamento pari a 72 mesi; le prime 36 rate pari a € 279,08 - T.A.N. 0%, le seconde 36 rate pari a € 314,60 - T.A.N. 7,95%. Spese gestione pratica € 185,00 + bolli. Le rate si intendono comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, T.A.N. medio 1,99% - T.A.E.G. 2,82%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD) - 8,9 (2.0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD) - 211 (2.0 T.Spark). La versione rappresentata è Nuova Alfa 147 in allestimento Distinctive.



L'AFGHANISTAN DEL DOPOGUERRA RESTA ANCORA UN PAESE DI DISPERAZIONE, MISERIA E VIOLENZA



L'EMANCIPAZIONE DEL DOPO TALEBAN E' LENTA E FATICOSA

Le vedove afgane scendono in piazza «Ridateci Clementina»

Sessantamila solo nella capitale, le donne senza marito sono costrette a prostituirsi o mendicare, molte tentano il suicidio

Francesca Paci

R.A. ha 24 anni e tre bambini, viene dalla piana di Shamali, tra la valle del Panshir e la capitale. E' arrivata a Kabul tre anni fa, dopo la scomparsa del marito, e si guadagna da vivere vendendo il suo corpo per pochi soldi. Si è confidata con le volontarie di RAWA, l'Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afgane, che hanno pubblicato un'inchiesta sulle prostituzione femminile: «Mi vergogno molto, ma non ho altro modo per sfamare i miei piccoli». R.A. è una delle 60 mila vedove di Kabul, nel resto del paese sono dieci volte tante. Le ultime tra gli ultimi, in un territo-

rio lacerato da 23 anni di guerra. Quelle che ieri, in quattrocento, sono scese in piazza brandendo cartelli con scritto «Ridateci Clementina» e «Voi che avete ucciso i nostri figli orfani lasciate che altri ci asciughino le lacrime», per condannare il sequestro della volontaria italiana di Care International impegnata nel progetto KWAH, un piano di assistenza per 10 mila donne senza consorte.

La condizione femminile in Afghanistan resta drammatica nonostante la caduta del regime talebano e la nomina di un ministro per i diritti umani donna, Massouda Jamal, già sfidante di Hamid Karzai alle presidenziali

dell'ottobre 2004.

«Solo due settimane fa la giovane Amina è stata lapidata per adulterio vicino Faizabad, nella zona di Badakhshan», ricorda l'europarlamentare radicale Emma Bonino. Lei però, che nel 1997 fu arrestata dai talebani armati di kalashnikov, preferisce sottolineare quanto è cambiato da allora, almeno a Kabul: «Prendete per esempio queste centinaia di ragazze che hanno manifestato in strada per Clementina Cantoni. Avrebbero potuto farlo prima? Ovviamente no, erano le loro rappresentanze non sarebbero mai potute venire a Istanbul il 20 giugno prossimo per partecipare al seminario sui diritti politici,

economici e personali delle donne nel mondo arabo. Invece andranno, insieme ad una trentina di compagne di altri discepoli fratelli, dall'Iraq al Kuwait che ha appena esteso il voto alle elettrici.

«L'emancipazione è graduale, le vedove afgane trovano lavoro man mano che l'economia locale si riprende», continua la Bonino. In un recente incontro a Bruxelles, il presidente Hamid Karzai le ha rivelato «quanto poco abbia visto finora dei 4,5 miliardi di dollari promessi a Tokyo dalla conferenza dei donatori. In mancanza d'aiuti, molte donne sono costrette alla prostituzione, altre non reggono

la vergogna e si uccidono».

«Un medico che ha preteso l'anonimato mi ha confidato che anche a Kabul i casi di suicidio tra chi ha perso il marito sono sempre più frequenti», racconta Zehra Shorish Shamley, l'antropologa afgana presidente dell'Alleanza per la Pace e i Diritti Umani in Afghanistan (WAPHA), di ritorno da un viaggio nel suo Paese, abbandonato per gli Stati Uniti all'inizio degli anni '80. Metodi di fortuna, ovviamente: «Ingeriscono soda caustica o finiscono di essere malate di cuore per avere dosi massicce di Digoxina e morire in maniera meno dolorosa».

Le ong come Care Interna-

nal tamponano alla meglio. Il progetto KWAH, coordinato fino a lunedì da Clementina Cantoni, è finalizzato a migliorare il livello nutrizionale delle donne e dei loro figli, fornendo farina, olio e sale iodato. Poi c'è Emergency, il gruppo fondato da Gino Strada, che lavora con le circa 400 vedove del distretto Anah, una provincia del nord, nella valle del Panshir, dove vivono almeno 150 mila persone. La curatrice è una giovane romana, Anna Peresani: «La nostra Carpet-Factory è stata inaugurata nel 2003 e impiega 38 ragazze sole e con bambini a carico, ognuna di loro ha dai 4 agli 11 figli. Tessono tappeti, i ghilim soumak, e imparano a

leggere e scrivere la lingua del posto, il dari. L'alternativa sarebbe l'accattonaggio».

Le quattrocento manifestanti di Kabul armate di coraggio e cartelli difendono il poco che hanno guadagnato. «Speriamo che i rapitori liberino Clementina al più presto possibile», dice piangendo una delle più anziane, Gul Gothai. L'italiana ha la fama d'essere una brava ragazza che porta cibo e regala speranza tra queste neofite del diritto ad esistere. Alcune stanno ancora infagottate nel burka integrale, altre mostrano il volto. Tutte impugnano la foto di Clementina a mo' di scudo, come se anche dalla prigione potesse proteggerle.



Fatima, una delle 9500 vedove di Kabul assistite da Clementina Cantoni, mostra una foto dell'operatrice umanitaria in segno di condanna per il suo sequestro

IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI: IN AUMENTO CRIMINALITA' CITTADINA, ESTREMISTI E TRAFFICANTI DI OPIO

Boniver: a Kabul una miscela esplosiva

«Il quadro della sicurezza si sta deteriorando sempre più»

intervista

Francesco Grignetti

ONOREVOLE Margherita Boniver, dunque c'è dell'ottimismo alla Farnesina? «Sì, avete letto il messaggio del ministro Fini. Ci sono contatti, Clementina sta bene. Io stessa ho appena parlato con il ministro Saimi Rasul, a Kabul, il quale mi ha detto che le cose si stanno muovendo. Qualcosa si potrebbe muovere in senso positivo... Ma di ulteriori dettagli non è il caso di parlare. Possiamo dire che la cooperazione stretta tra le autorità locali e il governo italiano sta funzionando. Abbiamo motivo di sperare che tutto si concluda nel modo più felice e nei tempi più brevi».

Si parla di una banda di

criminali. Malavita urbana. Vi risulta che tutta la partita si stia giocando dentro Kabul?

«Sì, la pista più accreditata dei primi momenti, quella della criminalità comune, sembrerebbe confermata dagli ultimi contatti avuti con l'Afghanistan. Uso volutamente il condizionale: sembrerebbe confermata. Se così fosse, si può immaginare uno scenario in cui, evvisti i contatti, prende corpo un'ipotesi pericorabile».

Sottosegretario, nelle sue tante missioni in Afghanistan, lei aveva avuto contatti con la Cantoni? Le era capitato di vedere all'opera i volontari di «Care»? «Non direttamente. Sempre ho fatto riunioni collettive con organizzazioni umanitarie perché l'Italia è un grande contributore di queste attività. Non ricordo francamente se la Clementina Cantoni fosse presente a

queste riunioni. Ma ho parlato con Alberto Cairo, il medico della Croce Rossa Internazionale che vive a Kabul, il quale mi dice che la conosce benissimo (come naturalmente la nostra ambasciata) e che è una persona estremamente abile, positiva, concreta. Detto da lui, è un bel riconoscimento. Mi ha detto che questo programma che lei portava avanti con le vedove afgane è di enorme utilità...».

E si è visto subito: le donne hanno manifestato in piazza per Clementina.

«Guardi, a Kabul quello che più impressiona è vedere certi angoli di miseria abissale. La città in tre anni ha raddoppiato gli abitanti. Mostra vistosi segni di ricchezza, spesso sotto le forme orribili di nuovi caseggiati con grandi vetrate colorate. Dico orribili perché sono un trionfo del kitsch. Lo chiamano «il nuovo stile pachhian-pakista-

no». E' una città divisa in due: da una parte vistosi segni di ricchezza dall'altra angoli di miseria abissale. Qui si muoveva in modo positivo, concreto e abile la giovane volontaria italiana»

no». E' una città sfigurata, ma che pulsa di vita. Sono stati aperti centinaia di negozi, locali, mercati. C'è una grande attività economica e poi, voltato l'angolo, si finisce in quartieri senza luce e senz'acqua. Lì si capisce veramente quale è ancora la condizione della donna, reclusa, schiava della famiglia.



Il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver

«Beh, la criminalità non c'era ai tempi dei talebani perché ci pensavano loro con le esecuzioni allo stadio. Il quadro generale della sicurezza si sta purtroppo deteriorando. E' stato denunciato di recente dal presidente Karzai e dal ministro Martino. C'è un fattore politico: a settembre ci saranno elezioni politiche e c'è una grande presenza di esperti occidentali, il che dà molto fastidio a chi traffica in oppio. Si è poi triplicato il raccolto dell'oppio. L'Afghanistan è diventato il primo produttore al mondo di papavero. C'è un grande afflusso di denaro criminale che attrae altri criminali. Restano settori di estremisti, fondamentalisti, talebani non pentiti, che non vogliono la normalizzazione e la democratizzazione. E' una miscela esplosiva, di non facile lettura, che è sotto gli occhi di tutti».

A caldo il ministro Calderoli ha detto: tutti via. E' il caso di pensare allo sgombero generale?

«Risponderò così: non ancora. Kabul non è ancora Baghdad. Se necessario, certamente verrà realizzato. Ma non siamo ancora a questo livello. E comunque il problema è più acuto nelle regioni dell'interno che in città».

SARA FUMAGALLI, MOGLIE DEL MINISTRO CASTELLI, A HERAT CON LA ONG «UMANITARIA PADANA ONLUS»

«Ma qui non è nulla in confronto all'inferno iracheno»

intervista

Gigi Padovani

ERA stata la prima Ong italiana ad operare a Nassirya, in Iraq, e ora è l'apripista ad Herat, nel Nord-Ovest dell'Afghanistan, dove hanno preso posizione i 350 uomini del contingente italiano. L'Umanitaria Padana Onlus (ex Provincial Reconstruction Team) comandata dal generale Giuseppe Santangelo e anche loro, nonostante le drammatiche notizie che arrivano da Kabul sulle condizioni poste per il rilascio delle cooperazioni italiane rapite, è continuata l'attività di distribuzione degli aiuti: due container di giocattoli per i bambini e materiale sanitario per gli ospedali. A guidare l'operazione è sempre Sara Fumagalli, la giovane moglie del Guardasigilli Roberto Castelli, una leghista della

prima ora che profonde il suo impegno verso il Sud del mondo. L'abbiamo raggiunta al telefono nella base italiana di Herat, a sera, dopo una faticosa giornata nei villaggi intorno alla città.

Signora Fumagalli, lo sa che lunedì la Farnesina ha temuto che fosse lei la rapita? Sarebbe stato un bel guaio, la moglie di un ministro...

«No, per la verità non mi hanno detto nulla. Noi siamo una Ong che lavora con un metodo diverso: non abbiamo strutture fisse o volontari in Iraq o in Afghanistan. Operiamo in sinergia con il contingente italiano: viaggiamo nei voli pre-pianificati, stiamo nei campi, giriamo con la scorta. Non ci rende esenti da rischi, ma in questa zona la situazione è tranquilla».

Ha notizie sul rapimento? «Siamo a 800 chilometri da Kabul, in una città ordinata e ricca di commerci: mi trovo, con il medico Pietro Veglio e Sergio Ferrero, a

due ore di aereo dalla capitale. Abbiamo le stesse informazioni che vi arrivano in Italia...».

Come è stata accolta al campo la notizia del rapimento di Clementina?

«Con grande stupore. Gli ufficiali italiani qui non si aspettavano un fatto drammatico come questo».

E lei? «Io, devo dire che dopo essere stata in Iraq, temevo che scattasse un effetto amulazione. Sembrava di tratti di una banda di criminalità comune, mi assicuro che questo faciliti le cose e si possa arrivare a una soluzione positiva senza cedere a ricatti. So che tutte le forze diplomatiche e le autorità afgane si stanno adoperando per arrivare a questo risultato. Purtroppo Baghdad insegna...».

Che cosa vuol dire? «I terroristi usano una logica di globalizzazione: l'attenzione che nel mondo è riservata a quanto accade nella capitale irachena po-

trebbe indurre qualcuno a usare altrove gli stessi metodi. La situazione a Herat è assai più tranquilla di quella che si respira a Kabul, come mi ha confermato chi ci è stato. Analogamente, a Nassirya abbiamo lavorato con cinque missioni in due anni in una situazione molto diversa da Baghdad».

Che cosa ha fatto qui? «Siamo andati a Karuk, un villaggio non molto distante da Herat. Se la città è vivace e piena di commerci, basta fare pochi chilometri per piombare nel Medio Evo. Siamo stati accolti molto bene e un capo villaggio, il «nonno» della comunità, ci ha mostrato con orgoglio le scuole per le ragazze che i talebani avevano chiuso. E ci ha detto che, «dopo la vittoria», adesso sperano di poter recuperare condizioni vita più civili con il nostro aiuto. Cercheremo di costruire una scuola per queste donne dai 6 ai 25 anni: molte devono imparare a leggere e scrivere».

C'è adesione all'ideologia talebana?

«Premetto che conosco piuttosto bene l'Iraq e Nassirya, che in due anni è rifiorita dopo l'intervento italiano, e dell'Afghanistan posso soltanto fornire le prime impressioni. Comunque, ho capito che considerano i talebani come un fenomeno importato, estraneo alla loro cultura, di cui si sono liberati».

Tutto tranquillo? «Già, sono scortati, ma senza giubbotti anti-proiettile e senza un apparato di sicurezza estremo, come a Nassirya dopo l'attentato alla base Maestrale, in cui ha perso la vita anche un nostro volontario. E poi è tutto diverso...».

Perché? «Qui non ci sono tremila uomini con i blindati. Gli italiani sono 350 con il compito chiaro di ricostruire, non di insegnare alla polizia come operare per la sicurezza. Gli afgani non hanno bisogno di imparare nulla, ma soltanto di aiuti».



Il colonnello Guaccio, Sara Fumagalli e il generale Santangelo ad Herat

IL RISULTATO FINALE NEL CAPOLUOGO ETNEO

CATANIA 335 sezioni su 335									
CENTROSINISTRA		CENTRODESTRA		LISTE		VOTI		PERCENTUALI	
	ENZO BIANCO		UMBERTO SCAPAGNINI		FORZA CATANIA	1.101	3,2	ALLEAN. NAZIONALE	1.101 3,2
					MOV. PER L'AUTONOMIA	16.321	9,2	UGS	1.201 0,7
					FAM. LAV. SOLID.	6.321	3,6	UDC	7.285 4,1
					NUOVO PSI-PART. LIB.	1.055	0,6	IN CENTRO DEMOCR.	4.268 2,4
					RIF.COM	2.343	1,3	LA MARGHERITA	10.773 6,1
					LISTA DEL POPOLO	233	0,1	VIVERE LA CITTÀ	741 0,4
					CON BIANCO	5.055	1,2	U.D.EUR. POPOLARI	4.720 2,7
VOTI DI PREFERENZA		VOTI DI PREFERENZA		PRI		214	0,1	LISTA FIUMEFREDDO	144 0,5
86.062		98.233		ALTER.SOC.MUSSOLINI		648	0,4	LISTA CONSUMATORI	144 0,5
				LISTA DC		1.223	0,7		

LE QUATTRO LISTE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SONO STATE DETERMINANTI PER L'ELEZIONE DI SCAPAGNINI

Catania, i vincitori sono gli autonomisti ex-Udc

Fi ha perso 10 punti, il centrosinistra ha ridotto il gap

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

E' stato rieletto con una percentuale più bassa di cinque anni fa, 52,19 per cento il 57%, ma la pratica con lo stesso numero di voti, 98.557 oggi, erano 98.874 nel 2000. Umberto Scapagnini succede a se stesso contro ogni pronostico e anche nel Centrodestra in molti ne sono rimasti sorpresi. Non però il diretto interessato che ieri mattina, davanti a decine di telecamere, ha espresso tutta la sua soddisfazione per il risultato: "I primi cinque anni sono serviti per imparare e per cominciare a costruire, i prossimi cinque saranno per la storia", ha detto. Anche il suo avversario, Enzo Bianco, che si è fermato al 45,67 per cento 12.305 voti in meno, ha riconosciuto la

sconfitta telefonandogli per complimentarsi: "Con la sua consueta signorilità - ha detto il sindaco - un gesto che ho apprezzato moltissimo". Scapagnini, con tutta la sua proverbiale scaramanzia, dice che la sua rielezione è stata voluta dalla città a dispetto della previsione: "A poco sono servite le interferenze esterne - ha detto - alcune pesantissime, anche da parte delle testate giornalistiche nazionali che non avevano alcuna idea di quale fosse la reale situazione della città".

Tuttavia dai voti di lista, ancora ieri sera lo spoglio non era concluso, emergono le tante differenze rispetto alla precedente elezione del 2000. Perché nel Centrodestra i partiti tradizionali sono quasi tutti in calo, e anche pesante, è la vittoria di Scapagnini è frutto, anzitutto,

delle quattro liste autonomiste del presidente della Provincia di Catania Raffaele Lombardo che, da sole, portano a casa oltre il 20 per cento.

Forza Italia perde oltre dieci punti; Alleanza Nazionale un punto, l'Udc si ferma al quattro per cento. Insomma, il super vincitore delle amministrative di Catania è proprio Lombardo che ritiene il successo delle sue liste "un fatto nuovo e decisivo non solo per la politica catanese ma anche per quella italiana". Lo riconosce lo stesso candidato sconfitto Enzo Bianco: "Le quattro liste di Lombardo sono state decisive - ha detto - e hanno frenato l'emorragia di voti dalla Casa delle libertà".

"Visto che il voto di Catania aveva valenza nazionale - avverte ora Raffaele Lombardo -

vincola il governo a rispettare i patti stipulati, il contratto con i siciliani e il Movimento per l'autonomia". Oggi all'Assemblea regionale siciliana verrà costituito il nuovo gruppo parlamentare che ha già tra i cinque e i sette deputati. Lombardo ha detto che ormai la sua esperienza con l'Udc, di cui era stato fino a poche settimane prima il segretario regionale, è finita: "Le nostre strade si sono separate da tempo senza rancore e senza polemiche".

Per festeggiare la vittoria di Scapagnini il premier Silvio Berlusconi tornerà a Catania la prossima settimana ma, curiosamente, l'annuncio non arriva dal sindaco rieletto bensì dallo stesso Lombardo, segno che tra il leader di Forza Italia e il neoleader autonomista che ha voluto

dare una lezione al suo ex partito, si è costituito un asse preferenziale.

Nel Centrosinistra, che ha ridotto a sei punti e mezzo percentuali la distanza dal Polo (alle Regionali di quattro anni fa era di quaranta punti), le liste che portano il nome di Bianco incassano il 26 per cento, "rappresentando la prima forza in Consiglio comunale", come ha sottolineato lui stesso. Il Centrosinistra incrementa i propri voti soprattutto nei partiti di centro, i Ds sono invece al minimo storico e solo i Comunisti italiani hanno raddoppiato i propri consensi.

Un quadro abbastanza complesso che però fa dire allo stesso Bianco che "anche da noi per le prossime elezioni regionali e nazionali la partita è aperta".



Scapagnini dopo la riconferma a sindaco di Catania col presidente della Regione Cuffaro

OGGI VEDRÀ IL CAVALIERE: «NON VOGLIO POLTRONE, CHIEDO LA PRIMA PIETRA DEL PONTE SULLO STRETTO E UNA FISCALITÀ A VANTAGGIO DEL SUD»

Lombardo incontra Berlusconi

«Silvio, ti abbiamo salvato noi»

«L'Udc è ormai poca cosa, il premier rispetti con noi gli impegni presi»

intervista

Amedeo La Mattina

inviato a CATANIA

PRENDE una sigaretta e la sboccia, come dopo pranzo. Lascia solo il filtro. Onorevole, cosa fa? «Al posto di fumare, mastico tabacco. Assumo nicotina che va nel sangue ma non nei polmoni: è molto meno dannoso». Sono le sette di sera. Al primo piano di via Federico De Roberto 31, Raffaele Lombardo non finisce di stupire. Sul tavolo c'è un elenco lunghissimo di telefonate arrivate da Roma. La prima è quella di Berlusconi che incontrerà questa settimana nella capitale. Ma il Cavaliere non è il solo a voler capire cosa ha in testa il nuovo Milazzo: il leghista della Trinacria che a Catania è stato determinante nella rielezione di Scapagnini. Ha strappato al duce schieramenti il 20% dei voti. E ora

l'obiettivo di Lombardo è di svuotare l'Udc, di cui è stato il segretario regionale (poi discaricato dai folli) e allargarsi a macchia d'olio in tutte le province siciliane. Se il suo progetto andasse in porto, alle Politiche sarebbe l'ago della bilancia in molti collegi uninominali. Proprio come lo è Bossi nel Nord. Ecco perché oggi a Roma sono in molti a volerlo incontrare.

«Spero di poter vedere tutti in una giornata... ho altri impegni personali...», lascia cadere lì, con nonchalance tutta la Casa delle libertà. Ma non si ferma. Lombardo in agenda ha pure Casini e Pollini, Mastella e qualche ambasciatore di Prodi non meglio identificato. Qualcuno più a sinistra, aggiunge con aria di mistero. Faremo capire che un contatto c'è stato con l'entourage di Fassino.

Onorevole, si sta montando la testa?

«No, guardi, se che ci spareranno da tutte le parti, anche coloro che ora ci sorridono perché hanno beneficiato dei nostri voti. Sono un

tipo concreto. Il risultato delle mie liste lo dimostra. Mi ero prefisso il 10% e sono arrivato al 20%. Siamo il fatto nuovo della politica italiana. Le nostre liste non sono liste civiche ma politiche. E da domani inizia il radicamento del movimento autonomista in tutta la Regione. Il primo fatto sarà la formazione del gruppo all'Assemblea siciliana. Partiamo con 4 onorevoli dell'Udc, ma vedrà che molti altri se neaggeranno, anche da altri partiti. Comunque alla gente dei partiti nazionali non frega più niente, considera i loro discorsi un bla bla inconsistente. E noi siamo la chiave inglese gettata dentro i loro ingranaggi. L'autonomismo è un'idea che funziona. Siamo stati la diga che ha fermato l'onda che al di là dello Stretto ha travolto la Casa delle libertà e rischia di sommergere Berlusconi».

Lei invece vuole salvarlo, Berlusconi: a che prezzo?

«A Berlusconi non ho chiesto e non chiederò poltrone. Mi ha

offerto di fare il ministro della Sanità e ho rifiutato. Gli chiederò di mantenere fede alle promesse fatte quando è venuto a Catania. Nei prossimi mesi ci aspettiamo la posa della prima pietra del ponte dello Stretto di Messina, un primo passo verso la fiscalità di vantaggio per il Sud, l'autonomia nella scelta della rappresentanza parlamentare fatta di politici disposti anche a menare le mani se gli interessi dei siciliani non verranno soddisfatti. E poi un patto federale sul modello della Csu bavarese. Qual se la promessa non verranno rispettate».

E' una minaccia?

«No, un modo per dire "patti chiari amicizia lunga". Una cosa deve essere chiara a tutti: il voto che noi abbiamo raccolto è un voto di protesta portato dentro un alveo di responsabilità. Se le promesse non vengono rispettate, allora i siciliani potrebbero riprendere la via della protesta».

E' vero che ha chiesto a



Raffaele Lombardo

Berlusconi dieci collegi ricurati?

«No, non sono queste le nostre richieste, almeno non mi sembra questo il momento».

E' vero che in Sicilia lei vuole essere l'unico interlocutore centrato del Cavaliere, mettendo fuori gioco l'Udc?

«L'Udc è ormai poca cosa in Sicilia...».

Veramente, a parte Catania, dove si è votato gli uomini dell'Udc viaggiano a due cifre.

«Nella stragrande maggioranza sono tutti uomini miei. E dopo la prova del fuoco che abbiamo superato, vedrà quanti consiglieri e sindaci lasceranno l'Udc e passeranno con noi».

Con chi volete federarvi? Con Forza Italia?

«Siamo stati la diga che ha fermato l'onda che al di là dello Stretto ha travolto la Casa delle libertà e rischia di sommergere il primo ministro»

«Con chiunque nel centrodestra. La soluzione migliore sarebbe che Berlusconi insistesse a fare il partito unico. E' una delle cose che gli chiedo con maggiore forza. Non si può consentire a partiti del 4-5% di mettere il veto su tutto».

Ma se Berlusconi dovesse deluderla, è pronto ad aprire l'altro forno, quello di centrosinistra?

«Si ricordi che io sono uscito dall'Udr quando passò con D'Alema. Il mio punto di riferimento, dopo Sturzo, è Scelba, baluardo della democrazia, inflessibile ministro dell'Interno, feroce antifascista e anche antifascista».

Ultima domanda: quanto ha influito la mafia nel voto di Catania?

«Del tutto irrilevante. E' una favola che la mafia si impegna nelle campagne elettorali. Pensano solo a infiltrarsi e fare affari».

AL PRIMO POSTO DELLE ATTENZIONI PERO' LA SENTENZA SUL FUMO PASSIVO

La crisi economica ora preoccupa

Gli italiani sono convinti che sia colpa del governo e dell'euro

il sondaggio

Nicola Piepoli

IA stagnazione incomincia a impensierire seriamente gli italiani: il settanta per cento degli intervistati del nostro consueto campione sono infatti amaro e abbastanza preoccupati dalla notizia di un calo dello 0,4 per cento del Pil nel primo trimestre del 2005 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La situazione economica cattura l'attenzione, anche se appare alto il grado di accordo (64 per cento) sui messaggi lanciati dal governo all'opposizione, per far fronte comune rispetto al rischio di una crisi strisciante: una posizione condivisa sia

tra gli intenzionati a votare per il centrodestra (74%) sia quanti dichiarano di avere simpatie per il centrosinistra (61%). Da una successiva domanda, risulta che il 62 per cento degli intervistati ritiene che l'opposizione «dovrebbe accettare» la proposta di far fronte comune.

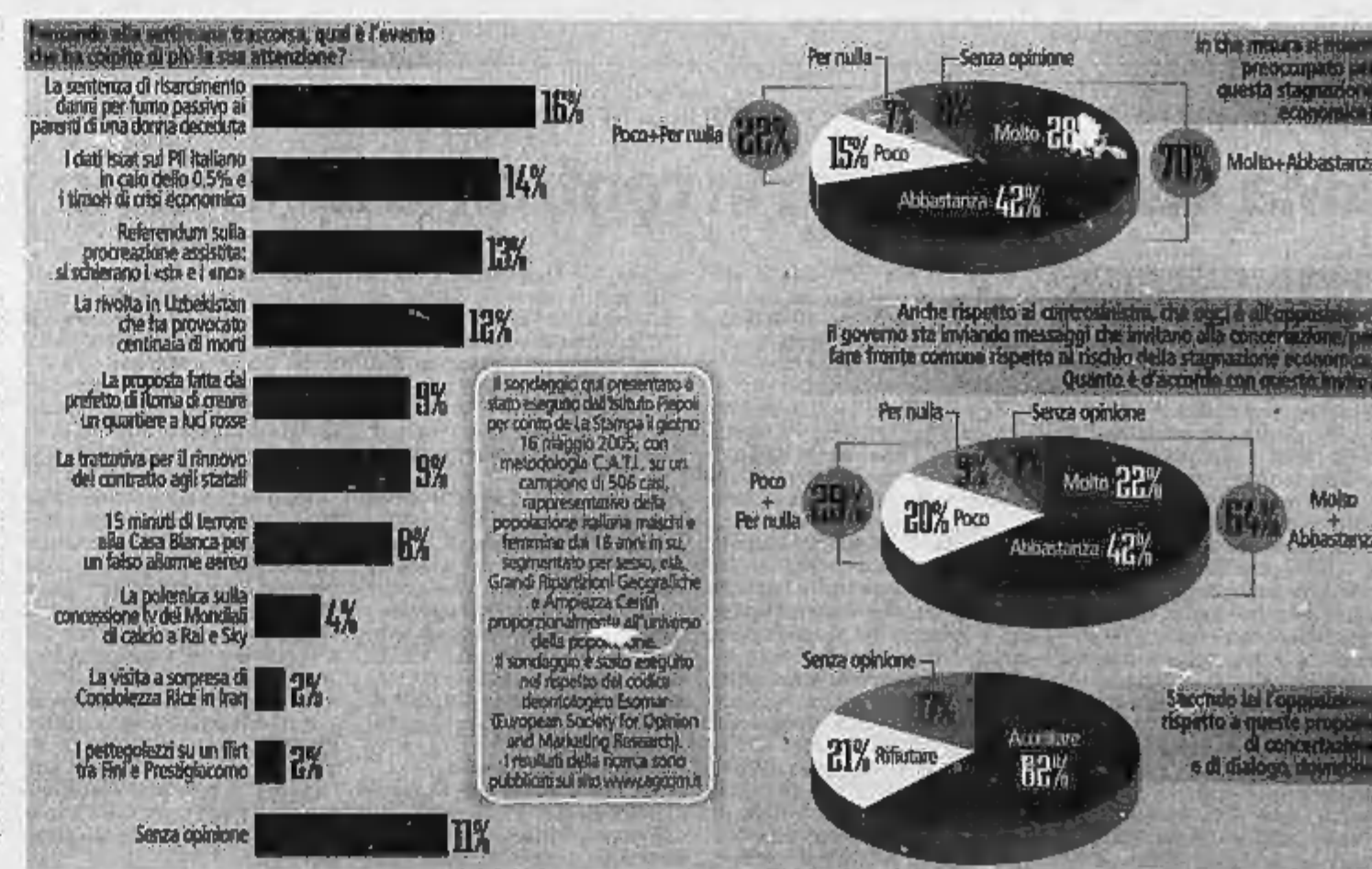
Si ribalta però il grado di fiducia nell'esecutivo circa le responsabilità di questa crisi economica. In testa c'è il governo (43% di indicazioni), seguito dall'adesione all'euro (36%). Soltanto il 14 per cento getta la colpa sulla congiuntura internazionale.

La settimana dal 9 al 16 è stata anomala, quanto ad eventi in grado di colpire la pubblica opinione. In assenza di fatti di grande rilievo, l'evento che risulta ottenere il maggior numero di citazioni (16% di risposte) è sorprendentemente la sentenza del risarcimento danni per fumo passivo.

parenti di una donna deceduta. Per la prima volta è stata riconosciuta la responsabilità civile in un caso di fumo passivo - finora non presa in considerazione dalla giurisprudenza - nonostante la donna, ammalata di tumore al polmone, sia deceduta per un incidente stradale.

La difficile situazione politica è così soltanto al secondo posto dell'attenzione da parte degli italiani, con il 14% delle scelte, anche considerando il forte impatto che i media hanno dedicato all'argomento.

Al terzo posto, in questa graduatoria, si colloca la tragedia delle manifestazioni in Uzbekistan, che hanno causato centinaia di vittime: è stata indicata dal 12% delle risposte. Seguono le trattative per il contratto degli statali e la proposta del prefetto di Roma di creare un quartiere a luci rosse nella capitale, entrambe con un 9% di citazioni.



LA CONFESSIONE DEL LEADER DELL'UNIONE

Romano Prodi in un'intervista a «Gente»
«Ho temuto per la vita di mia moglie»

■ «Ho temuto per la vita di mia moglie, che divide con me un matrimonio sereno da ben 36 anni». Lo afferma Romano Prodi in una intervista del settimanale «Gente» in edicola oggi. «Non mi vergogno di dire che ho pensato di rivolgermi a un luminare belga per salvare Flavia. Ho telefonato al professore che aveva operato il re Alberto e mi ha detto che era disponibile a operare anche mia moglie. Ma - ha aggiunto il medico - se fossi italiano come lei, la farei curare a Bologna, dove c'è un centro di eccellenza per il cuore». La signora Flavia Prodi, 58 anni, era stata colpita da aneurisma aortico (il cuore, all'improvviso, può smettere di battere). «Mia moglie - ha raccontato Prodi - è stata operata al cuore dopo la Pasqua del 2003, le hanno sostituito un pezzo di aorta e cambiato una valvola difettosa. Sono stati quattro mesi difficili».



Flavia Prodi

PUBBLICO E PRIVATO IN UN COLLOQUIO A TRE

Faccia a Faccia su «Chi»
tra il Cavaliere e le figlie Eleonora e Barbara

■ Il settimanale «Chi» anticipa un «faccia a faccia» tra Silvio Berlusconi e le figlie Barbara ed Eleonora in un'ampia intervista a tre voci firmata dal direttore del settimanale, Silvana Giacobini, pubblicata sul numero in uscita. «Lo sentiamo molto vicino. Ci chiede e ci dà consigli. Non è né amico né permissivo. È un padre che cerca di capire e di dialogare: così esordiscono Barbara ed Eleonora Berlusconi. «Credo di essere molto presente nella loro vita», dice a sua volta il premier. Nel faccia a faccia padre e figlie si confrontano anche su temi politici e sociali. «Nostro padre ha dedicato del tempo per spiegarci la situazione dell'Iraq e le ragioni che hanno motivato il governo italiano a inviare un contingente di pace. Anche questo ci ha consentito di formarci una nostra opinione», spiega Barbara.



Le due figlie di Berlusconi

I VERTICI DELLA CASA DELLE LIBERTÀ SMORZANO I TONI E PUNTANO TUTTI A SOTTOLINEARE I MOTIVI DI COESIONE

La vittoria in Sicilia chiude il chiarimento nel Polo

Tramonta l'ipotesi cambio di leadership per le politiche

ROMA

L'effetto del voto di Catania sulla maggioranza è che il «caso Berlusconi» verrà rinviato all'autunno. Prima di allora (e forse nemmeno dopo) nessuno proverà a forzare il chiarimento col premier per ottenere l'abdicazione. Gli oppositori hanno preso atto che il Cavaliere ha marcato un punto in suo favore, sarà lui stesso a scegliere come e quando mettere le carte in tavola. Toni distesi da Pier Ferdinando Casini, che prima di partire ieri mattina per le Americhe s'è rallegrato al telefono con l'amico Silvio del buonissimo risultato siciliano. Fair play da Marco Pollini, il quale ha rilasciato di buon'ora una dichiarazione di rara sapienza democristiana dove si sostiene che tutti i partiti di centrodestra hanno contribuito al successo e si promette un «decisivo e responsabile contributo al rilancio dell'alleanza». Un contributo a rasserenare gli animi è giunto pure da Berlusconi medesimo. Il quale, per una volta, ha preferito smorzare ogni polemica.

Si pensava che, ritornando nel primo pomeriggio a Roma da Arcore, avrebbe rilasciato commoventi trionfalistici; invece è entrato nel portone di Palazzo Grazioli senza pronunciare parola. Poi s'era sparso la voce che avrebbe «ripetuto» in serata il blitz a Ballarò, come all'indomani delle Regionali, stavolta per ricevere gli allori: falso allarme. In televisione è andata Stefania Prestigiacomo, Berlusconi ha preferito una cena con lo stato maggiore di Forza Italia per essere in fretta i nuovi organismi del suo partito.

Inutile dire che la tentazione di stilare un bollettino di vittoria è stata forte, tra i suoi

Berlusconi evita di attaccare gli «infedeli» e di esaltare la vittoria «Non è necessario perché parlano le cifre»

qualcuno l'ha suggerito, ma stavolta il premier ha saputo resistere. «Non c'è bisogno», è stata la risposta, «perché parlano i numeri, parlano le cifre, parlano i dati...». E a chi proponeva di infilzare gli infedeli con lo spadone, il Cavaliere ha opposto un ragionamento magnanimo che Paolo Bonaiuti, il portavoce, riassume così: «È l'unione delle forze a farci vincere, sarebbe sbagliato ricominciare a dividerci».

Con il passare delle ore, peraltro, Berlusconi è sempre più convinto di avere scansato un trappolone. «Era già pronto il pasto dell'avvoltoio», gli hanno detto i luogotenenti durante la cena, e lui ha convenuto: «Sì, su Catania è stato sollevato un grande polverone, c'è stata una speculazione mediatica incredibile. Per fortuna, siamo riusciti a sventarla». Di che si tratti, l'ha dichiarato pubblicamente Fabrizio Cicchitto, numero due del partito: «A Catania è stata tentata una singolare e inquietante operazione... Attraverso il martellamento dei sondaggi falsi s'è cercato di costruire a tavolino un risultato elettorale, e da esso si è provato a imbastire una manovra politica nazionale che avrebbe dovuto

portare alla crisi del governo Berlusconi e alle elezioni anticipate, gestite da un governo solo apparentemente tecnico. Il risultato elettorale ha bloccato questo disegno».

È una diatologia condivisa in altri settori della maggioranza. Il repubblicano Giorgio La Malfa, ad esempio, sostiene che l'opposizione «non può superare il test del programma» poiché è impossibile mettere insieme le idee di Rutelli con quelle di Bertinotti. Questa è la ragione, secondo il ministro repubblicano, «per cui la sinistra voleva le elezioni anticipate: così non avrebbero avuto tempo per elaborare un programma» su cui dividersi. Insomma, sarebbe stato messo in piedi un tentativo di aggiramento ad ampio raggio che ha fatto leva sulle tensioni tra Berlusconi e gli alleati, con la regia di circoli editoriali vicini all'opposizione.

Ora Berlusconi è intenzionato a ripetere lo schema-Catania in tutt'Italia. Basta viaggi all'estero, l'unica spedizione oltre frontiera sarà il 26 maggio a Istanbul, ma solo per assistere alla finale rossonera della Champions League. Tra qualche giorno il premier tornerà in Sicilia per mostrare che i problemi dell'isola non sono per lui acqua passata, nonché a rinsaldare il rapporto con Raffaele Lombardo e Totò Cuffaro. Verso i quali è doppiamente grato per avergli regalato una vittoria al novantesimo «nel la quale nessuno Fini credeva, anzi mi ripeteva che sarebbe stato un disastro». Ma soprattutto per aver prosciugato con le loro liste autonome il bacino elettorale dell'Udc. «Ora anche Pollini, se la ridevano ieri in via del Plebiscito, che le belle spine nel fianco», (u.m.)



Il premier Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

PER SUPERARE IL GAP ELETTORALE CON IL CENTROSINISTRA

Il Cavaliere adesso pensa a una federazione di partiti

Dopo il successo di Catania, Berlusconi vorrebbe unire in un unico soggetto politico i partiti della Casa delle Libertà e i movimenti locali

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

L'IPOTESI sta lì e più passano le ore e più potrebbe trasformarsi in una vera tentazione: una federazione di partiti, anche locali, con al centro Forza Italia e gli altri partiti della Casa delle Libertà o, ancora meglio, un partito federato che potrebbe mettere insieme soggetti politici diversi. Il ceppo storico della Cdl unito in un unico soggetto con i movimenti locali che potrebbero nascere su base regionale. L'operazione ovviamente è tutta da studiare ma l'embrione è nell'esperienza catalana, che potrebbe essere reinterpretata in modi diversi per renderla esportabile in tutto lo Stivale. Un progetto ancora indefinito ma che potrebbe integrarsi con la proposta del partito unico del centro-destra. Anzi, addirittura ne offrirebbe un'immagine più elastica e, quindi, più realizzabile. È una questione che Berlusconi non ha ancora affrontato in concreto, ma ieri sera a cena ne ha discusso con alcuni esponenti di Forza Italia proprio mentre snocciolava i nomi di quelli che potrebbero diventare i nuovi coordinatori: la Gelmini per la Lombardia, Beatrice Loren-

zini per il Lazio e Nicola Cosentino per la Campania.

Già, per adesso il premier preferisce goderla la boccata di ossigeno che gli è arrivata da Catania e rilanciare l'azione del governo fieri ha occupato metà pomeriggio a mettere d'accordo il ministro dell'Economia Siniscalco a quello delle Infrastrutture Lazzarini sugli investimenti da fare nel settore dell'Anas e dei porti. In più si sta concentrando sul ipotesi, ben sapendo che ogni ipotesi di dare una forma diversa alla coalizione del centro-destra, più compatta e più unita dell'attuale, passa necessariamente per il rafforzamento di Forza Italia. I dati delle elezioni di domenica scorsa confortano il Cavaliere, almeno da questo punto di vista. Il centro - ha ripetuto in più di un'occasione ieri - è il partito più compatto e più unito della coalizione. Gli altri, invece, sono spaccati. Le divisioni dentro An sono sotto gli occhi di tutti, mentre l'Udc addirittura è stata svuotata in quella che è tradizionalmente la sua roccaforte elettorale, la Sicilia. Adesso è Pollini quello che ha i problemi maggiori. Senza i siciliani, cioè Lombardo e Cuffaro, non so quale sia il suo peso a livello nazionale. A sentire Gianfranco Micciché, ndr) l'Udc non arriverebbe neppure al 4%.

Proprio questa condizione dei partiti alleati potrebbe favorire i

C'è già chi pensa alle formazioni regionali come possibili basi dei partiti per radicarsi meglio sul territorio

progetti che puntano a trasformare il centro-destra in un soggetto politico più compatto ma su base federata. L'ipotesi entrerà nella discussione dei due congressi organizzati nel centro-destra sulla questione del partito unico. Oggi Emerenzio Barbieri e Sandro Fontana, dell'Udc, ne danno un'interpretazione legata al Ppe: «Dobbiamo dar vita a un unico partito», spiega Barbieri, democristiano di carriera in forza all'Udc - che rappresenti la sistema italiano del Ppe, un partito che potrebbe federarsi con altri 21 movimenti organizzati su base regionali. Il partito centrale dovrebbe individuare non più del 20% delle candidature per le politiche, mentre il restante 80% dovrebbe essere selezionato a livello locale. Del resto basta guardarsi in giro e si scoprirà che, per ragioni diverse,

queste esperienze già stanno nascendo spontaneamente. C'è Lombardo in Sicilia, Carullo nel Veneto... Domani, invece, Ferdinando Adornato, uno degli architetti del partito unico messi in campo dal Cavaliere, aprirà il convegno di due giorni a cui dovrebbero partecipare tutti i leader della maggioranza, facendo un'apertura all'idea del partito federato. L'ipotesi del partito unico del centro-destra - spiega - è tranquilla e coniugabile con quella di un partito federato con diversi movimenti locali che magari, in un futuro prossimo, potrebbero trasformarsi nelle correnti del nuovo soggetto politico».

L'esperienza catalana, quindi, sta suscitando un centro-destra alla ricerca spasmodica di modelli nuovi che gli permettano di recuperare il gap elettorale che la divide dal centro-sinistra. «L'ammonta l'ex dc di Forza Italia Giuseppe Gargani - ci sto lavorando da sei mesi. Si potrebbe creare una sorta di Lega del Sud con Forza Italia dentro. O qualcosa d'altro. L'importante è dare voce alle istanze che provengono dal territorio». Angelo Sanza, invece, altro forzista di provenienza scudocrociata, preferisce dei movimenti regionali: «Ci sono i partiti tradizionali, accanto a movimenti regionali organizzati da personalità del centro-destra radicate sul territorio. Ad esam-

pio, io potrei metterlo in piedi in Basilicata». E, ovviamente, il partito federato piace anche ai leghisti. «Potrebbe esserci - sogna il ministro del Carroccio Roberto Calderoli - una Lega della Calabria, una campana, una pugliese. O addirittura una Lega del Sud. Che si potrebbe alleare con il partito unico e la Lega del Nord». Un ragionamento che neppure tanto tempo fa si poteva sentire dalla bocca di Micciché, viceré del Cavaliere in Sicilia.

Insomma, la tentazione c'è ma bisogna vedere quanta voglia abbia il Cavaliere di gettarsi in un'avventura del genere. Di certo l'appunto federato rivoluzionerebbe gli schieramenti interni del centro-destra e insidiando gli attuali partiti nazionali (Lombardo insegna) li spingerebbe ad unirsi. Inoltre svuoterebbe il potere di una nomenclatura (vedi l'attuale corso dell'Udc) che ha un grande potere politico, addirittura, per usare l'espressione del Cavaliere, un diritto di veto basato, però, su percentuali di consenso esigue. «Il problema del centro-destra - è una frase che il premier non si stacca di ripetere dopo le elezioni di Catania - sono quelli che hanno tanto potere, ma hanno pochi voti. Sono gli stessi che addirittura sono arrivati a reclamare la leadership dello schieramento. Da noi davvero la logica si è capovolta».

REFERENDUM: FINI SOTTO ACCUSA, MA IL LEADER TIENE IL PUNTO

Compromesso in An «Libertà di coscienza»

Antonella Rampino

ROMA

Dite che sto abiurando la svolta di Fiuggi? Dite che la posizione del partito dovrebbe essere quella dell'astensione, poiché l'identità di Alleanza nazionale è cattolica? Bene, allora facciamo così, leggiamo le carte. E a quel punto, il punto massimo di tensione di una «riunione» che avrebbe potuto prendere la piega di un processo al leader, anche con esiti imprevedibili, Fini ha aperto la cartellina che portava con sé, e s'è preso la briga di dare personalmente pubblica lettura delle carte di Fiuggi. Dove, ha precisato, «come vedete bene non si parla mai, in nessun punto di Alleanza nazionale come di un partito confessionale». Il tema dei «valori della svolta di Fiuggi» era stato sollevato un po' da tutti, ma soprattutto dall'ala degli ex-dcici Selva e Fini, nel terremoto di critiche che a scosso il partito dopo che a sorpresa il suo leader massimo aveva annunciato che il 12 giugno al referendum sulla procreazione assistita avrebbe votato un no (all'eterologai e tre sì).

Ha preso tutti in contropiede Gianfranco Fini, e nella riunione di ieri è andato all'attacco subito, e non ha mollato sino alla fine. I maggiori del partito, forse non La Russa, forse non Matteoli e Nania, ma di certo la Destra sociale di Alemanno e Storace (le correnti sono ufficialmente sciolte, ma esistono eccome) avrebbero voluto che l'esito finale, scritto in uno stringatissimo comunicato ufficiale, fosse che la maggioranza del partito venisse schierata sull'astensione. Non è così: l'astensione è consentita, ma la posizione ufficiale è quella della libertà di coscienza. Contentissimo La Russa, «così rompiamo gli schematismi, al di là di ogni ideale», il che equivale anche a dire che così si coprono posizioni politiche differenti, tenendosi aperte vie «golliste» oltre che populiste di derivazione missina. Ma è appena il caso di dire che la libertà di coscienza, stavolta ufficialmente garantita a «discritti e dirigenti», è per An una vera innovazione. Basti pensare quali che accadesse all'allora portavoce del partito, oggi ministro, Mario Landolfi: si schierò pubblicamente, in Parlamento, con Tabacchi e La Malfa contro alcune parti della riforma costituzionale, un tema particolarmente nobile, e fu richiamato immediatamente all'ordine, da Fini in persona.

L'andamento della riunione



Ignazio La Russa

tuttavia, prima del colpo a sorpresa della pubblica lettura del documento di Fiuggi, non ha avuto un andamento tranquillo. Quando Matteoli dice che «è stata una gran bella discussione» e La Russa che «tutto è stato fuorché un processo a Fini», bisogna intendere, in soldoni, l'esatto contrario. Ma nessuno s'è spinto oltre il consentito, ovvero sino al punto di massima tensione, quello che avrebbe indotto Fini a mettere le proprie dimissioni sul tavolo. Il che sarebbe stata una prova di forza dal copione già scritta: nel 1999, perse le europee, il leader le avanzò formalmente proprio perché gli venissero respinte, non senza aver fatto passare la nottata. Ma molto, naturalmente, è dipeso dall'atteggiamento col quale il leader s'è presentato alla riunione. Il resto, l'ha fatto il sollievo del risultato di Catania: non per Scapagnini, e nemmeno per Musumeci che non ci pensa proprio a lasciare il partito, quanto per quell'un per cento che An ha perso in Sicilia. Niente, se si pensa che Forza Italia esprime il sindaco di Catania, ma è andata sotto del 10. E divertita è stata anche la chiusa della riunione, quando c'è preso in giro il ministro della Destra sociale Gianni Alemanno per aver invocato la patrimoniale, «di questo passo finirai per diventare un Alemannotti», pare l'abbia apostrofato La Russa. Come dire: finirai come Bertinotti. Anche perché poi il potente ministro dell'Agricoltura nel corso della riunione aveva propugnato un'«astensione attiva» come posizione ufficiale al referendum, che sarà anche la stessa delle donne del partito. Ma a molti ha ricordato la «desistenza attiva» inventata, ai tempi, proprio dal segretario di Rifondazione comunista.

LE REAZIONI DEI FUTURI COLLEGGHI

Mentana: per noi è un'ottima notizia

■ «L'arrivo di Paolo Bonolis per Mediaset è una buona notizia», commenta Enrico Mentana. Mentana non teme «posti in piedi» nella seconda serata di Canale 5: «Mi pare che non ci siano problemi né per l'informazione, né per la satira, né per l'intrattenimento. In base ai palinsesti ci sarà spazio per tutti».



Enrico Mentana

Costanzo: invidia i «nomadi» della tv

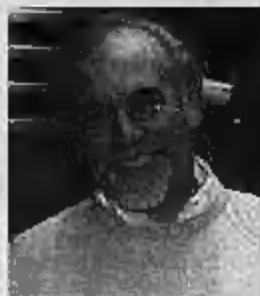
■ «Quando ero direttore di Canale 5 - ricorda Maurizio Costanzo - aiutai Bonolis a proporre "Ciao Darwin" che fu un lungo successo. Essendo a Mediaset da ventuno anni ed essendo stato in Rai altri venti, confesso di avere un po' di invidia da stanziale per i maestri del nomadismo televisivo».



Maurizio Costanzo

Ricci: lo sapevo da dicembre

■ «Lo sapevo con sicurezza da dicembre e l'ho sempre auspicato», Antonio Ricci commenta così il ritorno di Paolo Bonolis. «Noi nel momento che ci interessava siamo arrivati a due punti da "Affari tuoi", bastava poco per prenderlo. Poi ci hanno detto di lasciar perdere... Non ho mai capito perché sia andato in Rai».



Antonio Ricci

Iacchetti: per l'azienda non è denaro ben speso

■ «Non mi pare proprio un ottimo affare», dice con sarcasmo Enzo Iacchetti, «non per Paolo che ha fatto benissimo. Con quei soldi Mediaset avrebbe potuto fare centomila cose interessanti che non farà più, tutto verrà ristretto, non ci sarà sperimentazione ma soltanto i soliti format, e alla fine la gente si stuferà».



Enzo Iacchetti

UN CONTRATTO FINO AL 2008 PER 8 MILIONI DI EURO ALL'ANNO, ALLA RAI «AFFARI TUOI»

Bonolis ha firmato «Passo a Mediaset»

«Ho deciso per motivi artistici, penso a un laboratorio multimediale»
Il direttore Del Noce: la notizia era attesa, ma resta molta amarezza

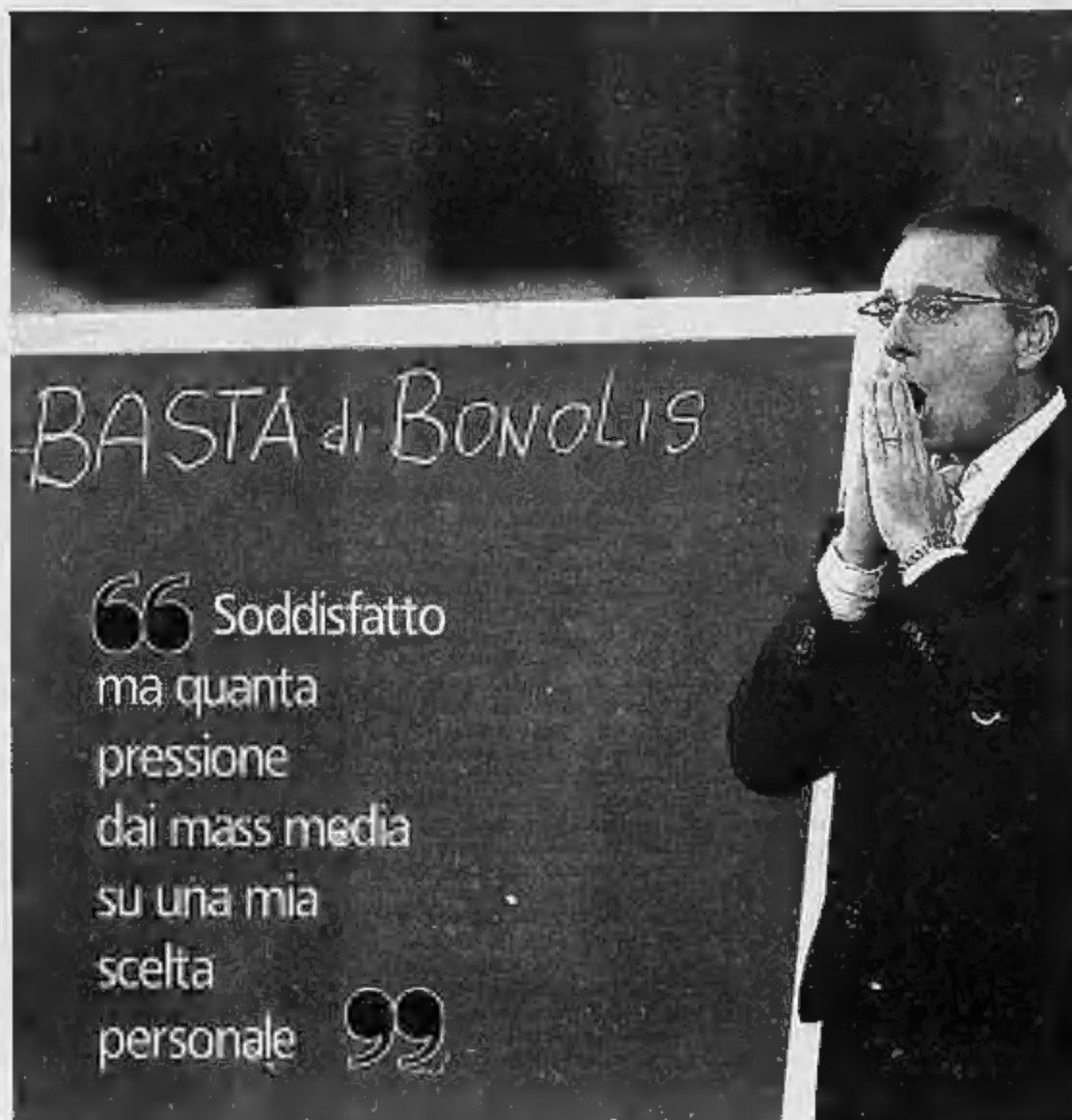
Fabrizio Del Noce non ha voluto lasciare a Mediaset la soddisfazione di annunciare la tanto attesa «acquisizione» di Paolo Bonolis. Fino all'ultimo aveva sperato nel rinnovo del contratto, anche se ormai aveva capito che la trattativa con Cologne Monzese era praticamente conclusa. Quando ha avuto la conferma, direttamente dal conduttore, il direttore di Raiuno ha «bruciato» la notizia. Subito dopo il passaggio del Biscione: «Mediaset e Bonolis hanno raggiunto un accordo in esclusiva di durata triennale: dal 1° settembre 2005 al 31 agosto 2008. Il progetto artistico prevede prime e seconde serate in onda già dall'autunno».

Si è parlato a lungo di un'esta miliardaria, in realtà Bonolis ci tiene ad annunciare che le ragioni per cui passa da Rai a Mediaset sono economiche ma artistiche e infatti la differenza tra l'offerta Rai (7 milioni di euro l'anno) e quella Mediaset (8 milioni) non è molto. «Sono soddisfatto - aggiunge Bonolis - ma perplesso di fronte all'inaudita pressione massmediologica su una mia libera e autonoma scelta di lavoro e di vita. Con assoluto rispetto per la Rai, ma con un'esperienza maturata lavorando a lungo nelle due aziende, ritengo che a Mediaset troverò le condizioni ottimali per realizzare alcuni progetti che ho in mente, come ad esempio un programma sperimentale in seconda serata e la creazione di un laboratorio, insieme con alcuni collaboratori, finalizzato alla progettazione di iniziative televisive e multimediali».

«Anche se attesa, la notizia ci provoca amarezza, considerati questi intensi due anni vissuti a Raiuno - commenta Del Noce - Abbiamo cercato in tutti i modi a noi consentiti di persuaderlo a rimanere, restiamo consapevoli di avergli offerto opportunità editoriali del massimo prestigio. Il fatto che l'offerta di Mediaset non sia stellare lascia l'amaro in bocca alla Rai: «Se è passato a Mediaset per 8 milioni di euro allora vuol dire che ce l'ha con noi - dice il consigliere Francesco Alberoni - peccato perché a Viale Mazzini era molto amato ed era particolarmente adatto all'intrattenimento Rai».

E adesso chi condurrà «Affari tuoi»? «Abbiamo varie soluzioni» - dice Del Noce - Alcune interne, altre esterne, e potrebbero anche esserci artisti di Mediaset che decidono di cambiare aria... lo vedremo in tempi brevi. Tra i papabili ci sono Antonella Clerici, Raffaella Carrà e Fabio Fazio, spunta anche il nome di Piero Chiambretti che risponde con una battuta: «Il pacco la Rai l'ha fatto a me».

«Per quanto riguarda le "cassandre" che predicono tempi bui per la Rai - conclude Del Noce - in passato abbiamo perso in un solo anno Baudo, Carrà e Bonaccorti, e l'azienda ha subito saputo reagire. Siamo certi che sin dall'autunno risponderemo alle sfide. A Bonolis comunque faccio a titolo personale il più cordiale in bocca al lupo». [r. al.]



Dopo un lungo periodo di incertezza il conduttore Paolo Bonolis ha firmato ieri un contratto per rientrare a casa Mediaset

IL VICEPRESIDENTE: E' UN'OPERAZIONE STRATEGICA CHE VA OLTRE IL SINGOLO PROGRAMMA

«L'ho convinto con i progetti, non con i soldi»

Piersilvio Berlusconi: a lui il compito di reinventare la seconda serata

intervista

Raffaella Sillipo

B RILLANTEZZA, ironia, straordinaria capacità di entrare in sintonia con il pubblico, anche su temi difficili, come ha dimostrato all'ultimo Festival di Sanremo, quando ha gestito personaggi «argomenti complessi». Il vicepresidente di Mediaset Piersilvio Berlusconi sintetizza così le qualità di Paolo Bonolis e le ragioni per cui con tanta forza lo ha voluto nella sua squadra. «Non abbiamo toni trionfalistici - frena - Tutta la vicenda è stata seguita da media con troppa enfasi. Non è una dichiarazione di guerra alla Rai, verso cui nutro un grande rispetto».

Non negherà che per Viale Mazzini perdere Bonolis è un brutto colpo...

«Capisco il dispiacere, ma la Rai resta comunque agguerrita: è un'azienda che ha grandi professionisti e risorse. Il passaggio di un solo artista non può certo far parlare di emergenza. Oltretutto per Bonolis si tratta di un ritorno: in Rai è stato solo due anni».

Come lo avete convinto a questo ritorno?

«Abbiamo parlato a lungo di progetti artistici e abbiamo visto che le aspirazioni di Bonolis coincidevano con quelle di cui hanno bisogno le nostre reti».

Si è molto speculato sui compensi miliardari, in questi giorni. Le cifre sono davvero quelle, tutto sommato ragionevoli, di cui parla oggi Bonolis?



Piersilvio Berlusconi

«Si sono quelle, le ha dichiarate lui stesso e ha fatto bene: così nessuno potrà pensare che sia stata una scelta meramente economica. Da parte nostra, nessuna follia, 8 milioni di euro l'anno è un cachet in linea con quelli dei

Il suo arrivo non toglie spazi né professionalità a nessun altro. L'unico problema dei conduttori di razza è che sono pochi

professionisti al top».

Può scendere nel particolare di questo progetto artistico?

«Stiamo ristrutturando la seconda serata, dopo il passaggio di Maurizio Costanzo alla mattina di Canale 5. Bonolis

avrà a disposizione un gruppo di lavoro di professionisti di grande talento, che al momento chiamiamo "Officina delle idee" e avrà modo di progettare qualcosa di innovativo a partire dall'autunno senza l'assillo degli ascolti. Farà anche una prima serata».

Nessun problema allora se Bonolis non vi porta in dote i milioni di audience di «Affari tuoi»?

«Affari tuoi» non è affar nostro, ma della Rai e della Endemol. E' un format che al momento non ci interessa. L'accordo con Paolo è un'operazione strategica che va ben al di là del singolo programma: Bonolis ha grande valore come conduttore e come autore e adesso è al culmine della maturità artistica».

Non sarà facile per Canale 5 gestire tanto prime donne: come la mettiamo con la rivalità con Antonio Ricci?

«Bonolis non toglie niente a nessuno né in termini di spazi né di professionalità. Il problema dei conduttori di razza è che ce ne sono pochi, non troppi. Quanto a Ricci, mi auguro che tra i due prevalga il buon senso. Naturalmente "Striscia la notizia" non è in discussione».

Non sempre Bonolis ha avuto successo in Mediaset. C'è un po' di paura che questo investimento non frutti quello che sperate?

«Bonolis ha lavorato molto con noi, ha fatto "Ciao Darwin" e "Tira e molla", "Striscia la notizia" e "Peter Pan": tutti successi. Su tanti, solo un programma è andato storto. Nel complesso, una media altissima. Noi siamo molto fiduciosi, proprio perché la nostra volontà è quella di lavorare a progetti artistici a lungo termine. Non si possono provare cose nuove senza rischiare. E Paolo ha sempre cercato nuove sfide».

PIÙ SPOT COL NEGOACQUISTO

Parte bene il 2005 del Biscione

MILANO

Comincia bene il 2005 di Mediaset. L'utile prima delle imposte e della quota di competenza degli azionisti terzi evidenzia un incremento del 21,2 per cento passando dai 283,3 milioni del primo trimestre 2004 ai 343,3 dello stesso periodo 2005, l'incidenza percentuale del risultato operativo sui ricavi netti consolidati cresce raggiungendo il 36,9 per cento sul 33,6 per cento del primo trimestre 2004, mentre la posizione finanziaria netta di gruppo passa da +62 milioni del 31 dicembre scorso a +417,8 al 31 marzo.

I risultati, redatti in conformità con i nuovi criteri Ias, da notare l'azienda nella nota che accompagna i conti, riflettono l'ottimo avvio della stagione televisiva nelle due aree geografiche di attività, Italia e Spagna, «sia per il profilo dell'andamento della raccolta pubblicitaria, sia sotto il profilo dell'andamento dei risultati di ascolto». Per quanto riguarda le aree, i ricavi netti consolidati in Italia sono saliti del 6,3 per cento, l'utile del 21 per cento, mentre in Spagna i ricavi netti consolidati sono cresciuti del 23,2 per cento, e l'utile netto da 40,6 milioni a 64,6 milioni.

I ricavi pubblicitari televisivi di Publitalia '80 sulla tra Reti Mediaset sono cresciuti nei primi tre mesi 2005 dell'1,5 per cento raggiungendo i 759,4 milioni di euro rispetto ai 748,5 dello stesso periodo dell'anno precedente. Un buon dato che in prospettiva potrebbe migliorare, dato che secondo una stima di e-media Institute per il sole 24 ore il passaggio di Paolo Bonolis da Rai a Mediaset «potrebbe incidere, negativamente per Rai-Sipra e positivamente per Mediaset-Publitalia 80 per circa il 2% sui ricavi pubblicitari dei due gruppi». Inoltre, ancora in Italia, la Reti Mediaset si sono confermate leader in Prime Time. «Un risultato superiore alle attese - affermano fonti Mediaset - se si considera che il primo trimestre 2004 è stato il periodo di maggior crescita della raccolta pubblicitaria nello scorso esercizio». Per quanto riguarda i risultati di ascolto, Mediaset evidenzia che in prime time Canale 5, Italia 1 e Retequattro ottengono uno share del 44,1 per cento, confermandosi leader tra gli operatori televisivi, mentre il primato si rafforza sul pubblico tra i 18 e i 64 anni.

In Spagna, i ricavi pubblicitari in Tv Publitalia sono cresciuti del 20,1 per cento, e Telecinco si è confermata la prima rete del paese. La raccolta pubblicitaria, informa Mediaset, in questo caso è cresciuta ad un ritmo del 20,2 per cento sul primo trimestre 2004, mentre i dati sugli ascolti confermano Telecinco come la tv spagnola più vista in tutte le fasce orarie. «Su base annua - sottolinea Mediaset - l'evoluzione prevedibile della gestione - gli obiettivi di crescita dei ricavi pubblicitari ed il mantenimento degli obiettivi di efficienza sia a livello di costi televisivi che di investimenti in diritti, dovrebbe consentire di mantenere l'elevata redditività operativa e di migliorare la generazione di cassa - conseguita nel 2004». Sui primi 3 mesi del 2005, infine, i ricavi evidenziano per l'Italia un incremento della raccolta pubblicitaria pari al 3,6 per cento (+10 per cento solo in aprile). [s. n.]



Fedele Confalonieri

44 ANNI, SEGNO ZODIACALE GEMELLI, HA INIZIATO LA CARRIERA NEL 1981 ALLA TV DEI RAGAZZI

Il mago della parola in bilico tra due litiganti

I momenti più discussi: la lite con Ricci, il «Basta Silvio», l'intervista a Bilancia

personaggio

Alessandra Comazzi

POTREBBE rispondere, lo spettatore, come Clark Gable a Vivian Leigh nell'ultima scena di «Via col vento», quando lei è finalmente pronta ad amarlo, ma lui non la vuole più. E lei: «Che ne sarà di me?». E lui: «Francamente, me ne infischio». Bonolis torna a Mediaset? O buon per lui. Chi lo ama lo seguirà. Ma forse se ne infischia di meno, lo spettatore, per via di tutti quei soldi di cui si parla, che girano, si ingrandiscono, vengono smentiti ma non sembrano venir vani milioni di euro, no otto, la Rai ne offriva cinque, no sei, insomma cifre che noi umani non riusciamo nemmeno a immaginare, sempre più simili a quelle sborsate per i pallonari, che spesso restano in

psichina, specie quelli dell'adorata Inter di Bonolis. Bonolis è tante cose, non solo tifoso interista: presentatore abile, manager di se stesso, ottimo manager di se stesso, Fininvest presenta nuovi programmi per ragazzi, «Doppio alaloma», «Urka!», «Ei un fenomeno» e poi i primi show serali, «Bell' freschia» e «Occhio allo specchio». Siamo al '94 e al ritorno alla Rai con «Il cervellino», perfetta clonazione di un ramo di «Fortobello», il programma di Enzo Tortora capostipite di tanta tv successiva. Poi, ecco «Fantastica italiana», donne over 40 che hanno voglia di far spettacolo, velone della prima ora. Varietà irrilevanti che spesso lui raccoglie e riconsegna alla rete avvenendo aggiunto una conduzione targa, saggistica, romanesco, irridenza, di sfondamento. E allora Mediaset, che non è più Fininvest, lo richiama con le sue sirene miliardarie: siamo nel 1996, e si parla di dodici miliardi, mica cotiche. Ecco «Tira e molla», ecco «Basta tra le donne», ed ecco soprattutto «Ciao Darwin».

Ah, è qui che Bonolis comincia a manifestare il suo talento mafioso, è qui che esplode il suo linguaggio da Alberto Sordi del nuovo secolo per non dir millennio. Bonolis parla come un libro stampato. Antico balzante (e ancora si impunta lievemente sulle parole nei momenti di tensione, gli è capitato scrivere quest'anno a Sanremo), il presentatore comincia a sciorinare congiuntivi e condizionali, comincia a sennocinare «consecutio» come un retore imbezzito. Nel viaggio sulla macchina del tempo, sezione di «Ciao Darwin» dà il meglio di sé, un maglio che si sviluppa nella parola e nel confronto con i concorrenti, un po' cattivo ma un po' no. Grande sodalizio con Laurenti, grande esposizione

re: siamo nel 1996, e si parla di dodici miliardi, mica cotiche. Ecco «Tira e molla», ecco «Basta tra le donne», ed ecco soprattutto «Ciao Darwin».

Ah, è qui che Bonolis comincia a manifestare il suo talento mafioso, è qui che esplode il suo linguaggio da Alberto Sordi del nuovo secolo per non dir millennio. Bonolis parla come un libro stampato. Antico balzante (e ancora si impunta lievemente sulle parole nei momenti di tensione, gli è capitato scrivere quest'anno a Sanremo), il presentatore comincia a sciorinare congiuntivi e condizionali, comincia a sennocinare «consecutio» come un retore imbezzito. Nel viaggio sulla macchina del tempo, sezione di «Ciao Darwin» dà il meglio di sé, un maglio che si sviluppa nella parola e nel confronto con i concorrenti, un po' cattivo ma un po' no. Grande sodalizio con Laurenti, grande esposizione

ACCORDI MILIARDARI

Paolo Bonolis è solo l'ultima delle star protagoniste di un'andirivieni tra Rai e Mediaset negli ultimi vent'anni.

■ **MIKE BONGIORNO**
È stato il pioniere del passaggio dalla tv pubblica alla nascente tv privata nel 1980.

■ **PIPPA & CARRÀ**
Tra i grandi transughi a Mediaset Pippo Baudo e Raffaella Carrà che nel 1986 fecero un tracollo miliardario, il primo, dalla Rai a Canale 5.

■ **IL RITORNO**
La Carrà è tornata in Rai nel '95 con «Carramba». Baudo ha rescisso il contratto con la tv di Berlusconi nel '88 ed è rientrato in Rai nel '89 per lasciare di nuovo la Rai nel '96 per tornare a Canale 5 e abbandonarla nel '99.

■ **VENTURA & VEMIER**
Anche loro protagonisti, fra flop e successi, dell'infinito va e vieni fra Rai e Mediaset. E la telenovela continua.

di carne con «Madre natura». «Chi ha incastrato Peter Pan» va male, bene, l'irritante italiano è flop, soppesando il programma. Dunque non di soli successi è costellata la carriera del Pochino. Prima del ritorno alla Rai, c'è la conduzione di «Striscia la notizia», sempre con Laurenti strategica spalla. E lì, vengono giù i televisori per gli ascolti.

Applicando il principio che bisogna cambiare posto di lavoro quando si va bene, non quando si va male, Bonolis nostro torna alla Rai. E siamo nel 2003. Conduce una «Domica in finale» diversa, inventa il gioco del «Basta con» e i telespettatori dicono subito basta a Berlusconi, intervista Bilancia, segue una donna incinta, fa rumore. Però l'abitudine Costanzo lo batte spesso. Ha il coraggio di sfidare Ricci e Antonio Ricci ha un forte abbandono. Bonolis no. Bonolis si rafforza, morda, aggredisce, affronta Sanremo con i suoi morti (Castagna, Calipari), con «Affari tuoi» fa straripare alla Rai il presentatore. Eppure sembra che con Cattaneo non si acchiappino. E allora via, verso nuove, mirabolanti avventure.

POLITICA UN

Governo battuto alla Camera sul codice penale militare
Una ventina di franchi tiratori vota con l'Unione

Il governo è battuto ieri alla Camera sul testo che modifica il codice penale militare. In Aula è passato, con il voto segreto, un sub emendamento dell'opposizione, firma Pisa (Ds). Diciotto franchi tiratori della maggioranza hanno votato insieme all'Unione. In Aula alla Camera, infatti, la proposta di modifica è passata 225 contro 200 no. I presenti della Cdl erano 218. Numerose assenze tra i file dell'Udc, presente solo col 41% dei deputati. Forza Italia il partito più presente, con percentuale del 75%. I ministri da An con il 57% e Ds Lega con il 46%. Soddisfazione da parte di Marco Minniti (Ds) secondo la riforma del codice penale militare all'esame dell'Aula di Montecitorio una riforma sbagliata, non condivisa complesso dell'opinione pubblica.



Marco Minniti

LA RAGAZZA UCCISA NEL 1979 DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DEI RADICALI

Cossiga: Giorgiana Masi uccisa da «fuoco amico»
La replica di Pannella: menti allora e torna a mentire oggi

Una polemica politica vecchia di 26 anni - dolorosa e finora irrisolta - per la morte di Giorgiana Masi trova sbocco improvviso nelle parole di uno dei protagonisti, Francesco Cossiga, all'epoca ministro dell'Interno, che la ragazza venne colpita da «fuoco amico», proiettili sparati dai dimostranti e dalle forze dell'ordine durante la manifestazione, vietata dalla Questura, in occasione della celebrazione dei Radicali per la vittoria nel referendum sul divorzio. Glielo ha detto poco dopo uno dei magistrati che indagava, spiega, poi, più di recente, l'aveva confermato l'ex capo della Polizia Ferdinando Masone, scomparso nel luglio 2003. Marco Pannella ha risposto duramente alle affermazioni che Cossiga. «Menti allora e torna a mentire oggi» ha detto il leader radicale.



Francesco Cossiga

INDICATI I SETTE NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rai: eletto il Cda, niente accordo sul presidente

Il Polo chiede «di fare presto». Ma nell'Unione spuntano le divergenze

Maria Grazia Bruzzone

ROMA Come ci si aspettava, la commissione parlamentare di Vigilanza ha fatto la sua parte e ha votato i sette consiglieri del nuovo cda della Rai, quattro della maggioranza e tre dell'opposizione, come vuole la legge. Indicare gli altri due consiglieri, uno dei quali è il presidente, spetta all'azionista, cioè al Tesoro. Ma difficilmente il ministro Siniscalco riuscirà ad indicarli all'assemblea dei soci di oggi, che probabilmente resterà aperta diversi giorni.

Sul nome del presidente, che dovrà poi essere ratificato dai due terzi della Vigilanza, serve infatti un accordo fra i due Poli, ma fra Cdl (leggi Berlusconi) e Unione (vale a dire Prodi), l'intesa ancora non c'è. La prima fa circolare da giorni il nome di Claudio Petruccioli, il presidente diessino della stessa Vigilanza, senza averlo proposto ufficialmente. Una candidatura, mai avanzata, e Prodi conferma tanti, che imbarazza e fa emergere i dissensi in seno all'Unione. Che alla fine della giornata però si ricompatta sulla linea originaria, ribadita dallo

stesso Prodi dalla Cina, dopo aver parlato con Fassino e Rutelli: la Cdl indichi insieme presidente e direttore generale, uomo forte di viale Mazzini, scegliendo due personaggi «di garanzia».

I sette intanto sono stati scelti e sono quelli previsti, tutti fedelissimi dei vari partiti. La squadra della Cdl è composta dall'ex ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani, per il centro-sinistra, per il Ds Gennaro Malgieri, deputato di An, Einaro di Ferro. Per l'Udc Marco Staderini, ex consigliere Rai, molto vicino a Pierferdinand Casini. Per la Lega Nord Giovanni Bianchi Clerici, deputato che i colleghi dipingono come una leghista «atipica». Il centro-sinistra ha optato per Carlo Rognoni, responsabile Informazione della Quarta, Nino Rizzo Nervo, direttore di Europa, il foglio di Margherita; Sandro Curzi, direttore di Liberazione, l'organo di Rifondazione.

Soddisfazione si registra dalla maggioranza, sia dall'opposizione, che da un anno chiede il cambio di vertice alla Rai, diventato monocolore dopo l'uscita del presidente Lucio Annunziata. A questo punto però, sono gli esponenti della Cdl a

«Il Tg1 snobba la Cantoni»

«È sconcertante che il Tg1, unico telegiornale Rai, abbia aperto l'edizione delle ore 12 con la vittoria di Scapagnini a Catania, relegando le notizie sul sequestro di Clementina Cantoni, ucraina di 19 anni, nella scaletta del Tg2. È il commento degli esponenti dell'Unione, in un comunicato. «Una nostra zionale è ostaggio in Afghanistan - si legge - ma questa è evidentemente non è importante per il primo Tg del servizio pubblico, che preferisce aprire con due servizi sui risultati delle elezioni politiche e sui commenti politici, per poi passare ai temi economici. Chiediamo alla Commissione di Vigilanza occuparsi del caso». «Non pensavo di commettere un reato - replica il direttore Clemente Mimmi - dedicando l'apertura a un voto cui si è dato particolare rilievo politico, né avendo scelto di informare sul confronto parlamentare sui conti pubblici e sulle dichiarazioni sull'economia» presidente Campi. Resto assolutamente convinto della nostra scaletta».



La sede della Rai in viale Mazzini

chiedere di «far presto». Mentre nell'Unione, già all'uscita da San Macuto, sembrano manifestarsi delle divergenze. Carlo Rognoni spiega infatti che è «impossibile» che ci sia la simultaneità sulle due nomine, del presidente e del dg (cosa peraltro ovvia, dal momento che per il dg non può che esserci un'intesa politica a priori, dovendo essere nominato dal cda). Ma Rognoni aggiunge che «sarebbe da pazzi» per il centro-sinistra non votare il presidente della Vigilanza Petruccioli se la legge lo propone. Una posizione ripresa anche da Riformista di oggi.

Ma in tanti, tra i ds e non solo, la pensano in modo diverso. «Alla frase di Rognoni su Petruccioli manca forse un pezzo: non votare Petruccioli in presenza di un dg forte, serio, credibile, la garanzia sarebbe un errore», regge Beppe Grillo. «L'Unione ha già deciso. La Rai è una sola e il dg ha molto più potere del presidente: sfogliare il cartello una foglia per volta non è possibile», trancia Gloria Buffo. E Giovanni Melandri: «Senza un dg di garanzia non voto presidente della Rai nemmeno Prodi, dice paradossalmente. Ma mica tanto: in Vigilanza sono questi i

commissari ds. Allo stesso modo ragionano Oliviero Diliberto e Alfonso Pecorella Scario, che si chiede: «Chi vuol spaccare l'Unione votando Petruccioli?».

A sedare i sospetti (e se poi ci si ritrova un dg di fiducia del premier?) arriva infine la notizia della telefonata di Prodi a Fassino e Rutelli, che taglia la testa al toro. Ma che vi siano due strategie nell'Unione è già dal vertice della settimana scorsa. Prodi era apparso più «cauto e attendista», nel voler trarre d'impaccio la Cdl, allora divisa. Mentre Ds, Margherita e Pro, più «pragmatici», insistevano arrivare comunque a un accordo. «Possiamo trovarci sotto elezioni l'anno prossimo» questo vertice Rai, perché faranno carne di porco, spiegava ancora ieri un esponente del partito di Rutelli. Unanime è però il rigetto di Alfredo Meocci, un giornalista Rai in aspettativa, centrista, che la Cdl candiderebbe «il dg insieme a Petruccioli (Berlusconi ne ha fatto il nome a Casini ottenendo il consenso)». «È incompatibile perché è stato commissario dell'Authority del tic, taglia corto Paolo Gentiloni della Margherita.

Ex ministro della Cultura
fondatore di Forza Italia

Giuliano Urbani (Forza Italia). Ex ministro dei Beni Culturali. È nato a Perugia il 9 giugno 1937. Laureato in Scienze politiche. Amico di Norberto Bobbio e di Giovanni Spadolini, di cui è stato anche allievo. Urbani è un liberale a tutto tondo che elabora il programma istituzionale di Forza Italia. È eletto deputato per la prima volta il 27 marzo 1994.

SANDRO
Già direttore del Tg3
e di Liberazione

Sandro Curzi è nato a Roma il 4 marzo del '30. Ha iniziato a scrivere sull'Unità clandestina e poi sui fogli dei giovani comunisti e socialisti diretti da Gillo Pontecorvo. Negli anni '50 è inviato di guerra in Algeria. Nel '75 entra al Gr Rai diretto da Zavoli, poi, poi passa al Tg3. Ne diventa direttore dall'87 al '93. Dal '93 fino a pochi mesi fa, è direttore del quotidiano Liberazione.

GENNARO MALGIERI
Dal Secolo d'Italia
al Parlamento dal '96

Gennaro Malgieri, deputato di An, è nato a Salopaca (Benevento) il 28 luglio del 1953. Laureato in giurisprudenza, è giornalista ed ha percorso la carriera professionale all'interno del quotidiano che era del Msi poi di An, il Secolo d'Italia. È deputato per An dal 1996, e come tale membro della Commissione Cultura della Camera. È direttore de «L'Indipendente».

CARLO ROGNONI
Deputato e responsabile
Ds per l'informazione

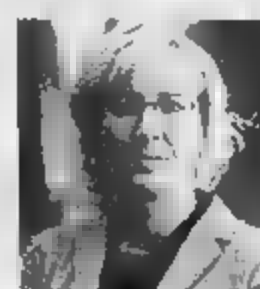
Carlo Rognoni, deputato Ds, è nato a Parma il 2 gennaio del 1942. Ha la maturità scientifica ed è giornalista. Esperto di comunicazione, è stato prima direttore di Panorama, poi di Epoca. Infine direttore del Secolo XIX. Eletto senatore nel 1992, dal 1994 al 2001 è stato vicepresidente del Senato. Attualmente era responsabile informazione della segreteria Ds.

In azienda dal 1979
Alla guida di Europa

Nino Rizzo Nervo uomo Rai di lunga esperienza, al momento dirige Europa, il giornale della Margherita. Nato il 15 marzo del 1953, laureato in Scienze politiche, è stato assunto nel '79. A luglio '94 diventa vicedirettore della Tg2 e nell'agosto 1995 vice-direttore di Televideo. Dal '99 al 2001 è al Tg3. Dalla sua fondazione, nel 2003 era direttore di Europa.

MARCO STADERINI
Previdenza pubblica
e Lottomatica

Marco Staderini (Udc), attuale presidente dell'Inpdap, l'istituto di previdenza dei lavoratori pubblici, e consigliere di amministrazione di Ferrovie, è nato a Roma l'11 luglio del 1946. Si è laureato nel 1971 in Ingegneria civile. Nel 1990 è entrato in Lottomatica, diventandone poi amministratore delegato e presidente. È stato già nel cda Rai guidato da Antonio Baldassarre.

GIOVANNA CLERICI
Giornalista e leghista
alla Camera dal '96

Giovanna Bianchi Clerici, nata a Busto Arsizio (Varese) il 26 agosto 1958, è laureata in Lingue e civiltà orientali ed è giornalista professionista. È in Parlamento dal 1996, eletta nelle liste del Carroccio e fa parte della commissione Cultura della Camera. È stata anche membro della Vigilanza Rai per la commissione Cultura, relatrice della legge Gasparri.

MICHELE EMILIANO, PRIMO CITTADINO ■ BARI, IN UNA FICTION CHE FA IL VERSO AI «SOPRANOS»

E 'o sindaco fa l'attore nei «Sottanos»

Jacopo Iacoboni

E che c'aveva lui meno di Schwarzenegger? Muscoli no, spalle larghe nemmeno, niente, semmai qualcosa in più, 'o pò, barba e petto villosi: allora c'ha, diventi attore come Arnold, governatore della California, è diventato politico. Michele Emiliano, sindaco di Bari, sarà domani protagonista di una fiction, Telenorba. In America i Sopranos, in Puglia i Sottanos. Oh, meraviglia della politica pugliese.

Talvolta è persino più divertente osservarlo su scala, si fa per dire, minore. Perché è qui che la politica è trionfo delle ideologie da il meglio. Per dire, chi non vorrebbe essere amministrato da politici così fantasiosi e aperti all'interazione disciplinare, così pronti all'obsequio ad aprire le grigie porte della politica alla modernità, i nuovi costumi e l'etica che ne consegue? Nessuno, e infatti da Bari segnalano entusiasti la notizia del politico che s'è fatto attore. Michele Emiliano forse non aveva neanche presenziato la generale lezione di Ronald Reagan, che da attore di medio liv. è divenuto grandissimo presidente. Gli po-

trebbe persino accadere di fare il... e assurgere dunque a gloria di celluloido. Le premesse ci sono.

La sit-com sulla quale ci sintonizzeremo impazienti domani sera 20,20 si chiama i Sottanos, e già la parodia in salsa barese dei Sopranos basterebbe a renderla immortale per la stessa ragione per cui amiamo l'ultimo tango a Zagarolo con Franco e Ciccio. Senonché i Sottanos il sindaco di centrosinistra interpreta una parte di sindaco-decisionista assai simile a come viene descritto la sua attività reale a Bari, dove minaccia anche di guidare ronde notturne anti-parcheggiatori in città: ammesso che a questo punto realtà e finzione vi sia un qualunque differenza. Tutto pare identico, e in effetti l'attore (il politico) Emiliano confessa: «Non ho notato nessuna differenza rispetto alla realtà, in fondo sono stato me stesso. Mi sono attenuto allo spirito della trasmissione, ma non posso dire altro perché la puntata non è andata ancora in onda». Tanto vale accendere la tv.

La scena è un esotismo nel cuore della città vecchia. Lo abita la famiglia Malacarne, cino di spillo del



Il sindaco di Bari Michele Emiliano

mondo criminale locale, in per il controllo del territorio. Combette il una guerra che ha già lasciato sulla strada centinaia di vittime quando il capofamiglia muore e nella vecchia, come in ogni periodo di transizione, può succedere di tutto. Qui i quattro figli si riuniscono, e iniziano a capitanare delle belle. A Telenorba non dicono di più, figurarsi, non vorrà mica guastare la sorpresa, dottore. L'autore della fiction è Gennaro Nazzari, già sceneggiatore con Alessandro D'Alezi, e poi anche attore in

Casomai (il film con Fabio Volo). È lui che ha coinvolto il sindaco. Regia di Vito Capriano, protagonista, oltre a Emiliano, fanno di comici abbastanza noti in Puglia, da Nico Salatino a Gianni Colaiemma. Ma quello che conta di più sono i personaggi, caratteri, tra sceneggiati e telenorba nera, e allora c'è il figlio piccolo del boss, c'è il fratello cocainomane schizofrenico che ne appoggia i traffici illeciti, la sorella maggiore che accorda gli animi della famiglia, il regista sbadato che produce filmati coi soldi dei traffici illeciti. Tutti a scannarsi per questioni di soldi ed eredità, dopo la morte del padre.

Che ci fà il in marzo 'o sindaco? Risolve problemi come l'Harvey Keitel di Tarantino, o forse è quello che imitava Emiliano, vai a sapere. Realtà e finzione si indistinguono: e a Bari non è neanche la prima volta, se tutti ricordano con commovente un predecessore dell'attuale sindaco, lo socialista Daniela Mazzucca, che fin dentro una telenorba, l'indimenticabile Filomena cozz depurata, sulla quale abbiamo mosso passi indiscutibili della educazione alla politica.

«HA NEGATO VOCE AI COMITATI PRO ASTENSIONE»

Referendum, Udc contro l'Authority

I radicali al governo: toglie dal sito l'immagine del feto

La decisione dell'Authority sulle Telecomunicazioni, che ha stabilito che le posizioni da tenere presenti nel calcolo degli spazi tv sul referendum sulla procreazione assistita debbano essere due, con riferimento al Sì e al No, escludendo la posizione dell'astensione, ci lascia francamente abbagliati. Lo dice il capogruppo dell'Udc al Senato Mauro Fabris. «Emerge dal dibattito in corso sul referendum dei prossimi 12 e 13 giugno come, al contrario, esista una distinzione: chi vuole abrogare la legge con il sì; chi la vuole confermare così com'è con il no; chi si batte per l'astensione per evitare che, la vittoria del sì, si ritorni al far west privo di norme su un tema che riguarda la vita, e al tempo stesso per evitare che la vittoria del no impedisca una rapida modifica in

parlamentare della legge 40, da molti ritenuta da cambiare. L'astensione - sottolinea Fabris - è dunque una posizione distinta e distante dal sì e dal no, ed è grave che sia la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Rai nei giorni scorsi, sia l'Authority sulle Tlc ieri abbiano assunto un orientamento che costringe immotivatamente nel campo del No chi esprime una posizione così chiara come quella dell'astensione».

I radicali invece il governo di fornire un'informazione istituzionale inadeguata sul referendum. Rocco Berardo, dell'Associazione Luca Costcioni, attacca: «Nella pagina internet del Governo italiano (www.governo.it/Governo/Informa/Dossier/procreazione_referendum) si informerebbe sui prossimi referendum sulla fecondazione assistita che si terranno il 12 e 13 giugno 2005. Mettiamo il verbo al condizio-

nale perché il sito del governo italiano nella sua pagina informativa richiama mai il secondo giorno di votazione (si vota infatti anche il lunedì fino alle 15, ma di questo si trova traccia). Peggio, molto peggio fa, quando volendo esemplificare il referendum in una foto, il governo piazza al lato della destra della pagina un'immagine di un feto a uno stadio di sviluppo. Un'informazione solo di storia e scorretta, ma anche mistificatoria. L'immagine è, infatti, totalmente estranea alle questioni referendarie. Cosa c'entra il feto con questi referendum? Nulla, assolutamente nulla. Come Associazione Luca Costcioni chiediamo subito che venga rimossa quella immagine riservandoci eventualmente, in qualità di promotori del referendum, di adire le vie legali sia in sede civile che in sede penale. [x. i.]

La lettera di Rutelli «Caro Romano, basta favori alla Quercia»

Il presidente della Margherita ha scritto privatamente al leader dell'Unione descrivendo nei dettagli tutti i casi di «grave asimmetria nei confronti dei Ds»

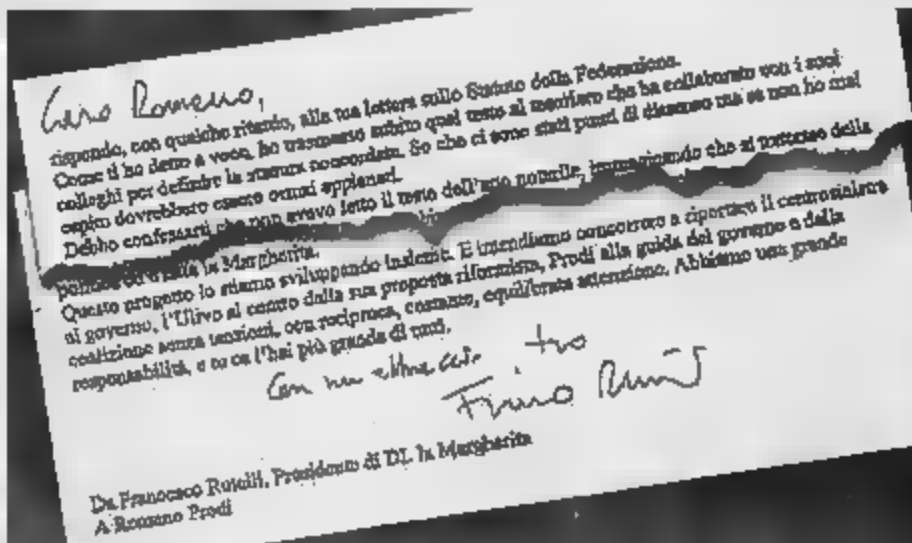


ROMA

I politici sanno bene quanto siano volatili le loro parole. Ma forse anche per questo motivo qualche giorno fa Francesco Rutelli ha voluto depositare il suo dissenso da Romano Prodi in una forma ormai desueta della politica chioschiera di questi tempi: in una lettera inviata al Professore, il presidente della Margherita rimprovera «grave» la leadership prodiana. In parole povere Rutelli accusa Prodi di «sbilanciamento a favore dei Ds» in un documento «destinato alla pubblicazione e dunque privo delle ipocrisie della dichiarazione».

Rutelli si libera delle perifrasi e dritto all'essenza: «Sulla vicenda di Venezia, il leader della Margherita scrive: «L'equidistanza tra voi può essere comprensibile per realismo, ma non lo è stata nel giudizio sulla gravissima discriminazione operata a danno della Margherita, cui spettava il sindaco e cui è stato impedito di indicarlo».

Sulle primarie: «Anche i bimbi sanno che noi - Margherita - le abbiamo sostenute dal primo istante, che preso ben atto che, alla richiesta di moratoria avanzata dai Ds, tutti abbiamo dato un contributo, che ho preso ben atto che le primarie (dopo un deflagante e confuso dibattito) sono sparite dal radar in meno di dieci minuti, poiché



alcuni tra i nostri partner non le volevano». Sul referendum: «E' pazzesco quel che è accaduto, è inaccettabile che la parte di Ds e Sd si sia assunta l'iniziativa di raccogliere le firme, eppure informare i partner. Certo, Rutelli scrive senza equivoci che il suo partito «riserva» nella leadership Prodi, ma nelle ultime righe chiede «fine» a una stagione: «Asimmetria politica non debbono esistere, abbiamo grande responsabilità e tu ce l'hai più grande di tutti».

La lettera del presidente della Margherita, che risale agli ultimi giorni di aprile, è uno squarcio sullo stato dei rapporti tra lui e Prodi. Ma è anche la migliore chiave di lettura per capire la «divisione» in corso nella Margherita, tra chi

la pensa orgogliosamente autonoma dalla Quercia e chi invece «strumento» che debba favorire la fusione: una cultura politica e di un soggetto ulivista. Una parte i prodiani di Arturo Parisi e parte dei popolari (Rosi Bindi, Enrico Letta) e dall'altra Francesco Rutelli, Franco Marini, Dario Franceschini, Ciriaco De Mita e il grosso dei popolari. In queste ore l'oggetto della contesa è più limitato e riguarda la decisione su «presentarsi alle elezioni politiche, se con liste di partito (Ds, Margherita, Sd, Repubblicani europei), oppure con il simbolo dell'Ulivo».

Prodi due giorni fa, prima di partire per il viaggio in Cina e Russia, si è speso per l'unità unitaria dell'Ulivo con una esternazione molto forte che parte

Francesco Rutelli e Romano Prodi

In queste ore nei Ds si confrontano le due anime: quella che rivendica l'identità del partito e quella degli ulivisti di Arturo Parisi



della Margherita vivendo come un'ingenuità. In un primo pour-parler Rutelli, Marini e Franceschini l'hanno biasimata anche perché subito dopo è partita una raffica di dichiarazioni di sostegno orchestrate, non solo da parte di esponenti della Margherita, ma anche del Ds e del socialista Villetti...». In parole povere il sospetto di «accorciamento». La reazione del tre è stata la decisione di far sapere in giro che si dovrà anda-

«A Venezia non sei stato equidistante dopo la gravissima discriminazione danno della Margherita»

«Abbiamo sostenuto le primarie dall'inizio ma quando altri partiti non le hanno volute sono sparite dal radar in meno di 10 minuti»

occasioni nelle quali occorre governare i processi. Invece si è trasformata la discussione: presentarsi a quota proporzionale in una questione ideologica. Stiamo parlando di elezioni politiche, polarizzate, duello Prodi-Berlusconi e nelle quali il per cento degli elettori non penserà certo a votare nel proporzionale. Ma l'asse Rutelli-Marini-Franceschini davvero andrà alla conta, votando no all'Ulivo? I prodiani non credono a un documento chiaro e definitivo della maggioranza ma Arturo Parisi non tira indietro, dice di essere pronto a una «operazione-veritas», costi quel che costi. Anche il «dubbio dei prodiani alla Margherita? In un editoriale del «Regno», rivista dei democristiani molto vicina a Prodi, è scritto: «In Margherita non ulivista? I prodiani vedrebbero negata la loro ragione politica di vita». E Prodi torna a farsi sentire: «Andare alla politica senza la lista unitaria significherebbe rinunciare a un patrimonio premiato dagli elettori». Una visione lontana da quella di Rutelli che in queste ore fa sapere che alcuni giorni fa scriveva nella lettera al Professore: «La Margherita è un partito complesso e di qualche solidità che nelle ultime elezioni ha eletto quasi cento consiglieri regionali. E i cui quadri locali, a dire del presidente, esprimono preoccupazioni diffusi circa una asimmetria nei rapporti tra Prodi e i partiti che la compongono».

LA FINE DELLA MORATORIA, LE PERPLESSITA' DI UNA PARTE DEI DS IL SI' ALLA FEDERAZIONE

Francesco e il Professore, la palla avvelenata del «Listone»

Riccardo Barenghi

ROMA

Se Prodi è partito per la Cina sperando di sedersi sulla «nuova» del fimo e aspettare il che passi il cadavere del suo nemico, è probabile che resti deluso. Il suo nemico sembra infatti vivo e vegeto, e anche piuttosto determinato a non abbandonarsi alla «nuova». Lo si capirà domani a Roma quando il meteoforico cadavere, all'anagrafe Francesco Rutelli, aprirà l'Assemblea federale del suo partito. Il «listone» che la Margherita non ha alcuna intenzione di presentarsi alle elezioni politiche nel Listone unitario assieme ai Ds, ai repubblicani e ai socialisti. Va bene, benissimo, la Federazio-

ne, bella d'azione (tipo quella sindacale degli anni settanta) che mette insieme uomini e idee, programmi e progetti, iniziative e fondazioni, ma... più questo. Almeno per ora, cioè fino alle elezioni comprese e anche dopo. Non sarà contento Prodi che invece sul Listone, che dovrebbe poi sfociare in un nuovo partito riformista e democratico da lui guidato, puntato parecchio. Non a caso, l'altro ieri prima di partire, ha decretato la fine della moratoria chiesta da Rutelli (non parliamo così evitiamo sul tema peni, falli, masturbazioni, sangue eccetera).

Avendo ora forse più chiaro di che cosa stiamo parlando, veniamo alle date della tournée italiana: il 11 maggio a Reggio Emilia e il giorno seguente a Verona. Confermate. Almeno per il momento perché i cattolici sono saliti sulle barricate e si preparano a tre giorni di battaglia. Oggi i Papaboy che guidano il cartello di cattolici per dire «No al Listone» lanceranno ufficialmente gli appelli sul loro sito www.papaboy.it. A Reggio Emilia e dintorni per l'Udc giovani ha parlato Mattia Rivolti, coordinatore provinciale: «Non è semplicemante una questione di fede, è un atto di intolleranza gravissimo verso la figura di Gesù Nazare-

eufemismo. Ma il leader dell'Unione ha giocato d'anticipo, passando la palla avvelenata nelle mani di Rutelli. Lui dovrebbe parlare solo domani per dire - più esplicitamente di altre volte - perché no alla lista unitaria, perché la Federazione e perché è meglio che la Margherita resti partito autonomo. Sa che gli toccherà sfidare apertamente Prodi e i prodiani del suo partito, i socialisti, i repubblicani e i Ds.

Tutti i Ds? Non è detto che, escludendo D'Alma che il progetto prodiano l'ha sposato, «il farci (males)» ha pure convocato i suoi uomini della Margherita. Un gesto che nel mondo rutelliano non è affatto piaciuto, dire che gli ha dato fastidio è eufemismo. Ma il leader dell'Unione ha giocato d'anticipo, passando la palla avvelenata nelle mani di Rutelli. Lui dovrebbe parlare solo domani per dire - più esplicitamente di altre volte - perché no alla lista unitaria, perché la Federazione e perché è meglio che la Margherita resti partito autonomo. Sa che gli toccherà sfidare apertamente Prodi e i prodiani del suo partito, i socialisti, i repubblicani e i Ds.



Franco Marini

pre avversaria dell'idea, anche nella maggioranza guidata da Fassino ormai cresce di giorno in giorno il numero degli scettici. Che magari guardano a risultati elettorali che hanno sostanzialmente penalizzato i Ds (in voti o in consiglieri). Oppure pensano che se fossero presentati da soli, vista la crisi di Forza Italia, sarebbero il primo partito italiano. E che, l'anno prossimo, potrebbero sancire questo primato alle elezioni politiche. Solo che tutto questo non si può dire, i Ds sono schierati lealmente col leader dell'Unione. Meglio tacere e lasciar fare a Rutelli, se lui riesce a bloccare il treno di Prodi si dirà in pubblico che ha

sbagliato ma in privato forse si festeggerà. Se invece dovesse fallire, allora avanti verso il partito unico dell'Ulivo, ostentando anche «natio».

Nella Margherita di Rutelli e Marini anche su questo perplessità diessine si per vincere la battaglia. Oltre che, ovviamente, su alcuni argomenti politici e organizzativi. Spiegano per esempio che, qualora l'idea fosse sul serio quella di dar vita a una nuova cosa entro un paio d'anni, un vero partito democratico nel quale si fondano gli attuali partiti convocando appositamente i rispettivi congressi di scioglimento, non avrebbero obiezioni di sorta. Anzi, dicono, questa è sempre stata la loro ipotesi politica. Ma per ora non è un progetto realistico, al massimo un orizzonte. Dunque quel che resta sul tappeto è la Federazione e, eventualmente, il Listone elettorale.

Qui Rutelli si ferma perché - come dire - sarebbe -

sato non presentarsi alle elezioni nella quota proporzionale (perché alla fine di questo si tratta) ognuno col suo simbolo e la sua forza. Primo perché «si attirano più facilmente i transfughi» centro-destra, che invece potrebbero trovare qualche difficoltà a votare per un Listone tanto indistinto quanto casuale. De (magari si esterebbero). E secondo perché, cinicamente parlando, almeno ci si conta. In vista di un futuro governo di coalizione sapere quanto peso in e quanto non è un dato politicamente irrilevante.

Forse è anche per evitare trovarsi questo dato disaggregato sulla scrivania (di Palazzo Chigi), che Prodi vorrebbe mettere tutti insieme «un solo partito». Piuttosto che avere quattro forze che si pesano, si scontrano, pretendono rispetto a posti adeguati al loro peso specifico, meglio averne una sola. Tanto più se è la sua creatura.

APPELLO DEI PAPABOYS AL MINISTRO PISANU CONTRO LA TOURNÉE ITALIANA DELLA BAND FINLANDESE

«Fermate gli Impaled Nazarene: è rock satanico»

Flavia Amabile

ROMA

Un appello dritto a Beppe Pisano, ministro dell'Interno e poi a chiunque abbia voce in capitolo. Firmare le «occlusioni cattoliche» anche i giovani dell'Udc: fermate il concerto degli Impaled Nazarene, band finlandese con grande seguito in tutto il mondo con «non marginale problema». Soffermatevi sul loro nome e anche se non avete mai avuto modo di sentire «dei loro numerosi cd capitate che si tratta di rock satanico dalla più schietta e cruda specie. Se avete bisogno di ulteriori chiarimenti, vi rimandiamo ai bloggers. Ecco due definizioni in grado di garantire la par condicio su questa vicenda. C'è «Genis Kagnazza che commenta: «vengono le emorroidi solo a pensarci». E c'è un altro che firma «tutto che spiega: «gruppo della madonna, atteggiamento e spiritosaggine paragonabili a Ello e le storie tese,

solo che fanno metal estremo». Metal estremo è esplicito. Fra le canzoni, aiutati dal lieve filtro dall'inglese, si può citare «Lat's fucking Dies», «I eat pussy for breakfast», e una fantasiosa serie di variazioni sul tema peni, falli, masturbazioni, sangue eccetera.

Segue un appello «sindacale di Reggio Emilia per «impedire la realizzazione di tale evento nel rispetto dei cittadini reggiani di ogni fede e valori». E poi un secondo appello all'Assessorato alle scuole di intervenire contro l'affiliazione dei volantinisti avvenuta in luoghi attigui a istituti scolastici cittadini. Certo, si può pensare che siano i cattolici i veri intolleranti. Ma, allora, risponde Rocco Padula, segretario del movimento studenti di Ac: «Non chiediamoci poi perché i nostri ragazzi vivano ormai di violenza, di assenza di valori, di intolleranza a priori: siamo noi che permettiamo che a loro arrivi questo».

Insomma, come due anni fa i cattolici tornano a battersi contro il rock satanico. Allora il nemico si chiamava Marilyn Manson, un signore che la setta la Chiesa di Satana chiama «reverendo» e che ha scelto il suo nome ispirandosi a Charles Manson, capo della setta satanica che nel 1969 uccise a Miami l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski. I papaboy e il loro cartello chiesero anche allora l'intervento di Pisano e di tutte le istituzioni. Furono sussistiti di minacce dai fans Manson. «Non fermerete e, se mi riuscite, vi farò saltare in aria...», scrisse ad esempio certo Severio Pappalardo la notte prima del concerto. Però la spuntarono: all'ultimo istante il concerto fu cancellato. Motivazione ufficiale: tracheite. Fra «giorni» si saprà se anche gli Impaled Nazarene suoneranno o se saranno colpiti da un improvviso melanno.

<p>Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p>Francesco Bruno anni 95 Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, le figlie Rosanna e Angela, Adriana con Stefano, Emanuele e Daniela. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Nostra Signora della Guardia (via Marginevivo 251 - Torino). Messa di Inghilterra domenica 19 giugno ore 18. — Torino, 18 maggio 2005.</p> <p>È tornato alla casa (Padre nella quale ha sempre creduto e sperato)</p> <p>comm. Stanislao Menozzi Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ilde, i figli Roberto, Zeinida, Sara e Graziano, unitamente alle loro famiglie ed ai fratelli Margherita e Dino. Funerali oggi 18 maggio ore 14,30 nella chiesa di Budrio. — Budrio di Correggio (RE), 18 maggio 2005. D.F. Cabassi G., Correggio. Tel. 0522/692039</p> <p>È mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p>Domenico (Silvio) di anni 79 Lo annunciano la moglie Carla, le figlie Gemma, Daniela ed i parenti tutti. La salma riposa presso l'Istituto di Cura S. Margherita di Pavia e giovedì 19 maggio alle ore 15 giungerà nella chiesa di Carbonara al Ticino per i funerali. — Carbonara al Ticino, 18 maggio 2005.</p> <p>È mancata</p> <p>Annamaria Nasi L'annuncio Bina, Edo, Mariela e rispettive famiglie. Funerali giovedì 19 maggio ore 11,30 nella parrocchia San Secondo. — Torino, 18 maggio 2005.</p>	<p>A funerali avvenuti i familiari annunciano il decesso di</p> <p>dott. Luigi Triberti medico chirurgo — Pinerolo, 18 maggio 2005.</p> <p>Beppe Anny Simone ricordano affettuosamente il caro GINO.</p> <p>I Condomini di via Giarola n. 76, via Cibrario n. 74 e corpo Tassoni n. 45, l'Amministrazione e la custode ti uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di</p> <p>Pier Paolo Franco — Torino, 17 maggio 2005.</p> <p>Giuseppe, con Enrica e Valeria, piange il suo caro fratello</p> <p>Ello Conti — Torino, 18 maggio 2005.</p> <p>L'Amministrazione comunale di Pino Torinese partecipa al cordoglio del sindaco arch. Antonio Pecorari per la scomparsa della mamma</p> <p>Gilda Rebuffo Pecorari — Pino Torinese, 18 maggio 2005.</p> <p>I Colleghi, i Dipendenti unitamente alla Direzione Sanitaria e alla Direzione Amministrativa della Casa di Cura Villa Adriana partecipano al lutto dei cari. Luigi Pecorari per la scomparsa della cara MAMMA.</p> <p>È mancata</p> <p>Giuseppe Ronco (Segheria) Lo annunciano la moglie Rosa Gaidano, i figli Michele con Maria, Luigi con Lucia; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 Parrocchia S. Giacomo - via Padana Inferiore 21. — Chieri, 18 maggio 2005.</p>	<p>È improvvisamente mancato</p> <p>Vittorio Nicola anni 67 Lo annunciano Pietro, Carlo e i cugini con rispettive famiglie. Funerali in Aramengo (AT) il 19 maggio ore 15,30. — Torino, 18 maggio 2005.</p> <p>È mancato il</p> <p>rag. Vittorio Del Vecchio anni 76 L'annuncio la moglie Anna, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 18 maggio alle 15,30 nella Chiesa di S. Rita. — Torino, 17 maggio 2005.</p> <p>Chia iasciati</p> <p>Vincenzo Giordano anni 60 Lo annunciano la moglie Pirella con il figlio Sergio e famiglia. Funerali in Carmagnola Parrocchia Collegata mercoledì 18 ore 15,30. — Carmagnola, 17 maggio 2005.</p> <p>Margherita con Giovanni, Carlo e rispettive famiglie piangono l'improvvisa dipartita del carissimo, amatissimo fratello e zio VINCENZO.</p>
---	---	--

ORARIO ED ADESIONI

La settimana del 18-21 maggio 2005

Settimanale di politica, cultura, sport e cronaca. 112 pagine. 10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.

Abbonamenti: 10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.

10.000 copie. 10.000 copie. 10.000 copie.

L'ASSEMBLEA GENERALE POTREBBE VOTARE GIÀ A GIUGNO

E' cominciata la guerra per la riforma Onu L'Italia gioca in difesa

Germania, Giappone, India e Brasile premono per una risoluzione a loro favore. La diplomazia italiana pianifica le contromosse

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu è entrata nella fase decisiva. Lunedì Germania, Giappone, India e Brasile, cioè gli avversari dell'Italia, hanno iniziato a far circolare una bozza di risoluzione per il loro ingresso come membri permanenti, che vorrebbero far approvare dall'Assemblea Generale entro la fine di giugno. Se questa linea passasse, Roma verrebbe emarginata dal massimo organismo del Palazzo di Vetro.

I diplomatici italiani hanno subito reagito, incontrando a New York i Paesi vicini alle nostre posizioni, e nelle prossime ore decideranno le contromosse da prendere. La bozza di risoluzione dei cosiddetti G4 aumenterebbe i membri del Consiglio dai quindici attuali a venticinque, aggiungendo sei seggi permanenti e quattro non permanenti. I sei posti fissi andrebbero due all'Africa, due all'Asia, uno all'America Latina e uno all'Europa. Questi nuovi membri permanenti dovrebbero avere le stesse responsabilità e obblighi di quelli attuali, cioè il potere di veto. Ma nella informativa riservata Germania, Giappone, India e Brasile già dicono di non voler trasformare la questione in un punto vincolante, perché sanno che Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna sarebbero contrarie.

Nel desiderio dei G4 la risoluzione quadro, cioè la bozza che circola da lunedì, dovrebbe essere approvata entro fine giugno. A metà luglio bisogna

rebbe scegliere i sei nuovi membri permanenti, e due mesi dopo votare gli emendamenti alla Carta delle Nazioni Unite che renderebbero ufficiale la riforma. A quel punto l'ultimo passo formale necessario sarebbe la ratifica da parte di Washington, Mosca, Pechino, Parigi e Londra.

I due posti riservati all'Asia andrebbero a Giappone e India, quello sudamericano al Brasile, e quello europeo alla Germania, mentre per i seggi africani lizza Egitto, Nigeria e Sudafrica. I Paesi di questo continente hanno un programma un vertice a Tripoli all'inizio di luglio, nel quale potrebbero prendere la loro decisione, oppure spacciarsi. La risoluzione prevede questa ipotesi, e infatti dice che se le votazioni per i nuovi posti permanenti non riempiranno subito tutte le caselle, bisognerà continuare ad oltrepassare. Tutti i passaggi dovranno essere approvati in base all'articolo 108 della Carta dell'Onu, che richiede la maggioranza dei due terzi dei Paesi membri, cioè 128.

La risoluzione circolando, non è ancora stata presentata formalmente per il voto. Prima, infatti, i G4 vogliono sondare gli umori, verificare quanti voti hanno, e convincere il maggior numero possibile di Stati a diventare co-sponsor del testo. L'ultima volta che avevano fatto in pubblico i loro conti, i giapponesi avevano detto di avere già cento consensi, portavoce del ministero degli Esteri italiano, Pasquale Terracciano, ha commentato così l'iniziativa dei G4 parlando con La Stampa: «Noi speriamo ancora

CAMBIA L'AMMINISTRAZIONE

I vertici dell'Onu hanno annunciato oggi un vasto piano di riforma amministrativa in parte suscitato dallo scandalo «For Food» in cambio di cibo che ha fatto mettere l'organizzazione mondiale per la pace in inchiesta. La riforma punta a rafforzare la responsabilità, l'etica, l'efficienza e la trasparenza delle Nazioni Unite si legge in un documento diffuso dal segretario. «Non si tratta di una risposta masochista alle critiche», ha detto la vicesegretaria dell'Onu Louise Frechette: «Vogliamo mostrare che siamo determinati a rendere la nostra amministrazione più seria e efficace». Tra le misure annunciate ce ne sono alcune che mirano a rafforzare la selezione degli alti funzionari, sulla linea di quanto già messo in pratica nella scelta del nuovo capo dell'Unidp, l'agenzia Onu per lo sviluppo.

che questa risoluzione non venga presentata, perché sarebbe creerebbe divisioni e rischierebbe di deragliare l'intera riforma dell'Onu. Ricordo che stiamo elaborando un modello alternativo, mirato a raggiungere il consenso possibile tra i membri. Comunque la risoluzione quadro non pregiudica la nostra posizione. Anche se fosse approvata, si tratterebbe solo del primo dei due partiti molto più lunga. Il secondo



Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan

Uno degli ostacoli ai nuovi membri del Consiglio di Sicurezza sono le rivalità regionali. Pechino si è già dichiarata pronta a bocciare la candidatura di Tokyo

sarebbe la definizione dei nuovi membri permanenti, su cui non c'è accordo.

Ieri mattina l'ambasciatore al Palazzo di Vetro, Marcello Spatafora, ha incontrato i colleghi sostenitori dell'iniziativa «Uniting for consensus», che punta ad allargare il Consiglio aggiungendo solo membri non permanenti. A questo scopo il segretario Onu, Kofi Annan, ha presentato due modelli di riforma all'Assemblea Generale, che ora l'Italia e i

alleati stanno consolidando in una proposta unica. La prima contromossa di Roma è sollecitare a bocciare la bozza G4, affinché la risoluzione non venga presentata formalmente, anche perché si tratta di un'accelerazione che scavalca la mediazione già in corso. Il presidente dell'Assemblea Jean Ping. Se invece si andasse alla

La terza ipotesi allo studio è quella degli emendamenti italiani, di aggiungere al testo dei G4 per affondarlo. Ad esempio si potrebbe vietare ai membri permanenti di occupare le cariche più alte nella burocrazia dell'Onu, scoraggiandoli a votare in favore della risoluzione.

oppure rendere obbligatorio per i nuovi arrivati, spingendo così Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia a bloccare l'intera operazione.

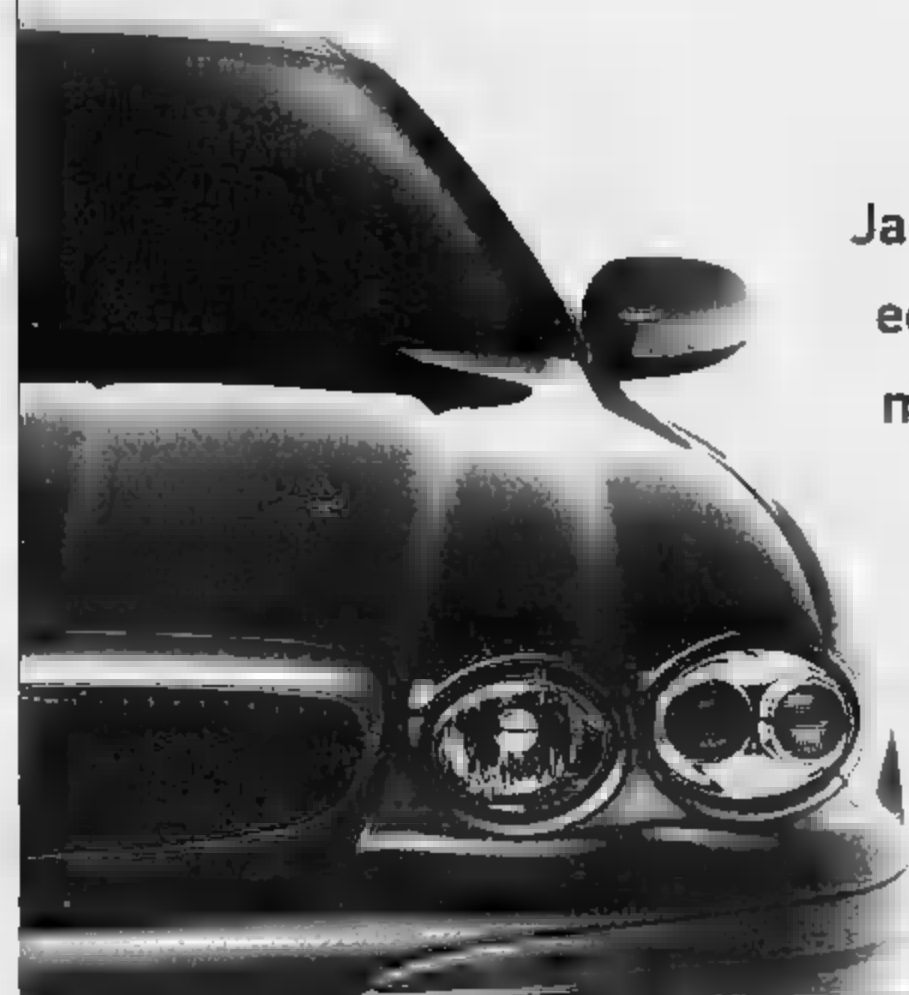
Se invece la bozza quadro dei G4 passasse, nelle votazioni successive bisognerebbe imporre la scelta in blocco dei sei permanenti, puntando sulle rivalità regionali per impedire l'accordo: la Cina ha già preso posizione. Il Giappone, Pakistan e Indonesia non vogliono l'India, Argentina e Messico osteggiano il Brasile, e gli africani sono divisi. Un altro aspetto importante è la posizione degli Stati Uniti. I ministri degli Esteri di Germania e Giappone sono appena stati a Washington, dando l'impressione di aver ricevuto luce verde al loro progetto, anche se fonti diplomatiche americane smentiscono. Dunque i governi interessati si stanno mobilitando al massimo livello, per ottenere qualunque appoggio possibile nella sfida finale.

PARLAMENTO SPAGNOLO SI' A DIALOGO CON ETA
Il parlamento spagnolo ieri autorizzò il governo a intraprendere un dialogo con l'Eta per mettere fine a 35 anni di violenza nei Paesi Baschi. La mozione è stata proposta dal partito socialista, l'opposizione del partito popolare non è riuscita a ostacolare quella che considera una «via al terrorismo». La proposta di dialogo è comunque vincolata a «chiari segnali di impegno a deporre le armi» parte del movimento separatista.

BLAIR VUOLE INTRODURRE LA CARTA D'IDENTITA'
Tra i 45 progetti legge del terzo governo Blair, presentati ieri in parlamento dalla regina Elisabetta, le maggiori polemiche sono state suscitate dalla proposta di obbligare i britannici a possedere una carta d'identità. Secondo il governo Blair, l'introduzione della Identity Card limiterà la criminalità, il terrorismo e le frodi. Ma i sudditi di sua maestà vanno in giro con i documenti senza guerra mondiale e considerano l'introduzione della carta d'identità una violazione dei loro diritti civili. Associazioni di difesa dei diritti hanno già chiesto ai deputati di tutti i partiti di bocciare il controverso progetto legge.

OPPOSIZIONE UZBEKA ACCUSA: UCCISI 745 CIVILI
Il governo di Islam Karimov ieri ha reso noto le cifre ufficiali delle vittime dei disordini ad Andizhan, venerdì scorso: 169 persone, di cui tre donne e due bambini. Tashkent nega comunque di aver ordinato all'esercito di sparare sui civili: tutte le vittime sarebbero insorti islamisti armati e le donne e i bambini sarebbero stati uccisi dai ribelli. Ma l'opposizione uzbecka ha altre cifre: secondo il partito d'opposizione «Contadini liberi» che ha fatto un conto delle vittime casa per casa, ad Andizhan sono morte almeno 745 persone, tra cui numerose donne e adolescenti.

Una nuova Jaguar con riacquisto garantito al 92%



Jaguar Torino e Jaguar Alessandria vi offrono condizioni di acquisto eccezionali. Inoltre, se vorrete sostituire la vostra Jaguar, entro sei mesi dall'acquisto, riceverete una valutazione pari al 92% del prezzo pagato. Maggiori informazioni in concessionaria.

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2005 per modelli X-Type e S-Type presenti in concessionaria.

Prezzi su strada a partire da 29.800 euro per la X-TYPE e 39.900 euro per la S-TYPE

Consumi X-TYPE berlina da 5,6 a 10,5/100 km (ciclo misto). Emissioni CO₂ da 149 a 249 g/km

Jaguar Torino
Jaguar Alessandria

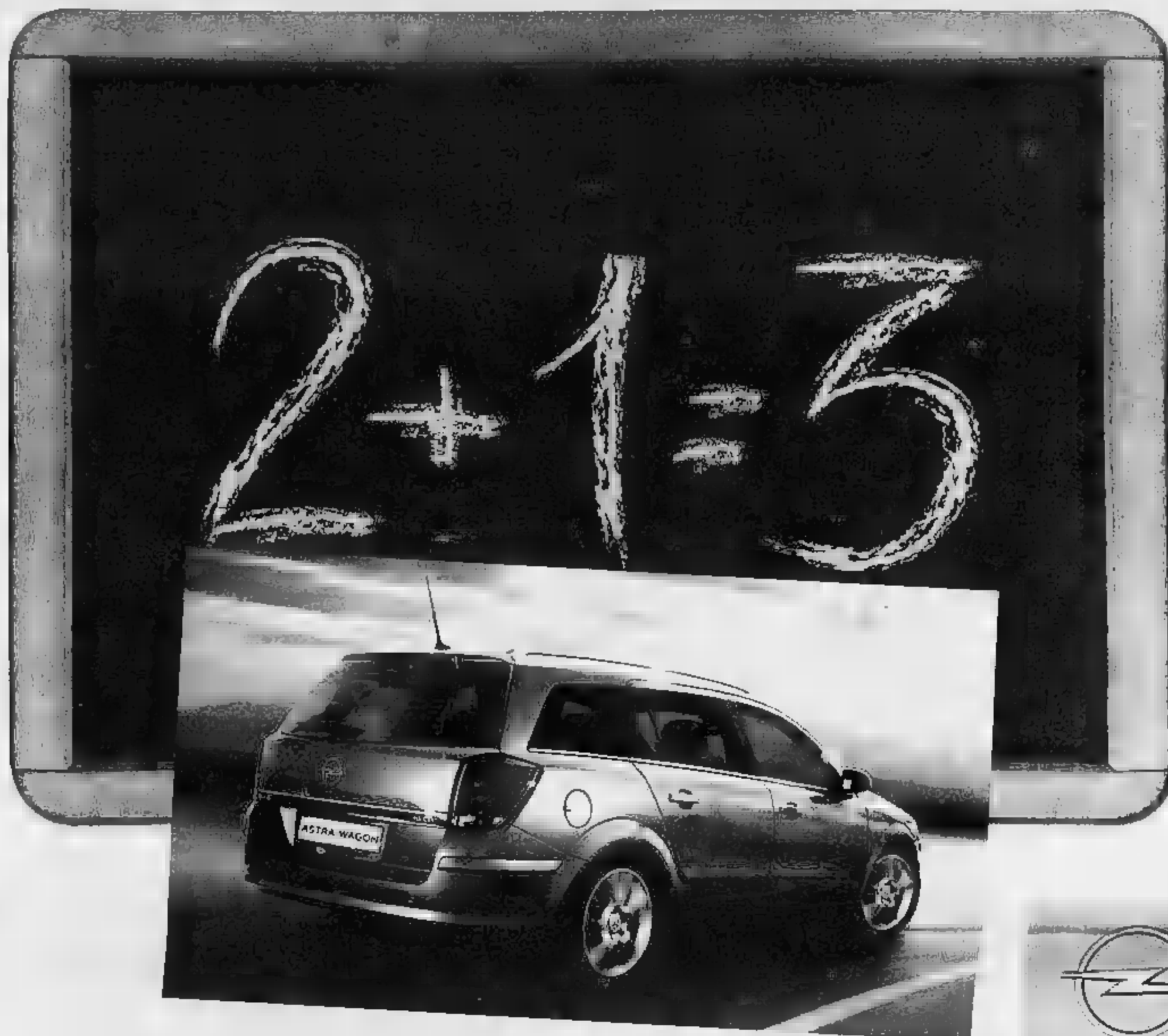
Corso Moncalieri, 15 • Torino • Tel. 011 6606887-9

Via Casale, 18 (300 mt. dall'uscita Alessandria Ovest) • Località S. Michele (AL) • Tel. 0131 362883-4



JAGUAR





Opel. Idee brillanti, auto migliori

2 ANNI DI GARANZIA OPEL
+
1 ANNO OFFERTO DA SVARA / FMT
=
3 ANNI DI GARANZIA OPEL

Offerta valida su tutta la gamma Opel
in esclusiva solo da Opel Svara e Opel Fmt
fino al 31 maggio 2005.

Svara

Via Torino, 123 Ciriè (TO)
3 Km dopo uscita tangenziale Caselle - Aeroporto
tel. 011 922 21 47
www.opelsvara.com

F.M.T.

Strada Settimo, 336/A S. Mauro T.se (TO)
tel. 011 297 90 69
www.fmtauto.it



Facoltà di Economia
Università degli Studi di Torino

MASTER IN MARKETING & COMUNICAZIONE

"Un Master di eccellenza, in una Facoltà di eccellenza"

 **Kappa**


ROBE DI KAPPA

**Jesus
jeans**

 **SUPERGA**

 **KWAY**

"LE STRATEGIE BASICNET"

Invito alla conferenza di

MARCO BOGLIONE

Presidente BasicNet

GIORGIO PELLICELLI

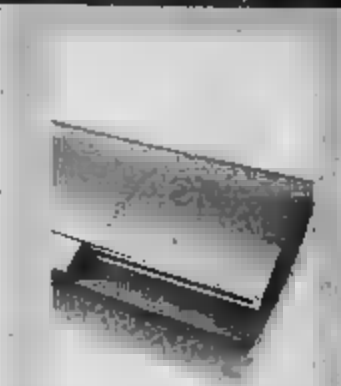
Master in Marketing & Comunicazione

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2005 ORE 16.00 - TORINO
AULA MAGNA FACOLTÀ DI ECONOMIA

Master in Marketing & Comunicazione della Facoltà di Economia per i laureati di tutte le Facoltà. Due corsi: full time e part time. Inizio: gennaio 2006. Per ulteriori informazioni: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì anche dalle 18.00 alle 20.00 presso la Facoltà di Economia di Torino, Sezione Economica - Direzione delle Imprese, in corso Unione Sovietica 218/bis. Tel. 0116706047 - Fax 0116706052 - e-mail: ecodir@econ.unito.it

 **MASTER in
MARKETING &
COMUNICAZIONE**

PLAYSTATION 3



PlayStation3 avrà dimensioni simili a PlayStation2, potrà essere usata sia orizzontalmente che verticalmente e sarà disponibile in tre colori (bianco, nero e argento). La console sarà dotata di lettore Blu-Ray, di sei porte Usb 2.0 e supporterà il collegamento Wi-Fi e Bluetooth. Sony ha assicurato la totale retrocompatibilità: oltre al DVD-Video e al CD audio, PlayStation3 potrà leggere il software PSone e PlayStation2. Anche Sony, dopo Microsoft, taglierà i fili del joypad, sfruttando il collegamento wireless per connettere fino a 7 controller contemporaneamente. Diversamente da Xbox360, la console non conterà su un hard disk di serie. Prevista per metà del 2006, PlayStation3 non ha un prezzo ufficiale. Tra i giochi annunciati, Vision GT (nuovo episodio della serie di Gran Turismo), Devil May Cry 4 e Killzone 2.

XBOX 360



Xbox 360 vanta un design più raffinato del primo Xbox e la possibilità, come PlayStation3, di essere posizionata in piedi o distesa. La console, che adotterà nuovamente il formato DVD e conterà su un hard disk da 20 GB, sarà retrocompatibile con il software Xbox. Dopo aver creato il miglior servizio online di questa generazione di console, Xbox Live, Microsoft ha pensato la sua nuova macchina proprio funzione del gioco in rete. Al centro del joypad è infatti installato un dispositivo per la comunicazione e l'accesso a Xbox Live. Tra i giochi annunciati spiccano i nuovi episodi di FIFA, Madden e Need for Speed. Electronic Arts, separatamente in prima persona Perfect Dark Zero. Il Rare e l'RPG online Final Fantasy XI. Square-Enix. L'uscita della console è prevista per il Natale di quest'anno. Microsoft non ha ancora annunciato il prezzo ufficiale.

LOS ANGELES

Tutto in tre giorni. Al Los Angeles Convention Center, dove apre oggi al pubblico l'E3, la più importante fiera dell'intrattenimento elettronico dal mondo, si disegnano in tre soli giorni il futuro del mercato dei videogiochi. Dopo le presentazioni di Microsoft, Sony e Nintendo, lo schieramento delle console di nuova generazione è ormai completo, con Xbox 360, PlayStation 3 e Nintendo Revolution pronte a raccogliere le testimonianze di tutti i consoli a 128-bit.

Giovedì scorso, con una trasmissione di mezz'ora su Mtv, era stata Microsoft ad aprire i giochi, presentando al pubblico mondiale Xbox. Le specifiche, diffuse alla conferenza pre-E3, parlano di una macchina con processore centrale a 3,2 GHz, 512 MB di Ram e una potenza di calcolo da 500 milioni di poligoni al secondo. La console utilizzerà il supporto dvd, come il precedente modello, e verrà venduta con un hard disk rimovibile da 20 GB. Le parole d'ordine sono connettività, alta definizione e wireless. Microsoft punta su Xbox Live, il suo servizio online (che si avvia verso i due milioni di abbonati), sulla compatibilità della console con i televisori high-definition e sui nuovi joypad senza fili. Non solo. Se con Xbox la società di Redmond aveva tutto sulla potenza, Xbox segna un'inversione di tendenza, in favore di una maggiore attenzione all'estetica.

La nuova console vanta un design più raffinato del precedente modello (in stile Apple, ha azzardato qualcuno), ma anche la possibilità di sostituire la parte frontale del proprio case accende per i telefonisti. Circa 160 i giochi in preparazione, oltre 30 dei quali previsti per la fine dell'anno, data entro la quale la console dovrà essere commercializzata in tutto il mondo. La risposta di Sony è arrivata proprio ieri, con l'attesa presentazione alla stampa di PlayStation3. Forte della sua posizione di leadership, grazie ai quasi

INIZIATA A LOS ANGELES LA KERMESSE DELL'ENTERTAINMENT

Videogiochi da sballo Tre nuove «console» con i super poteri

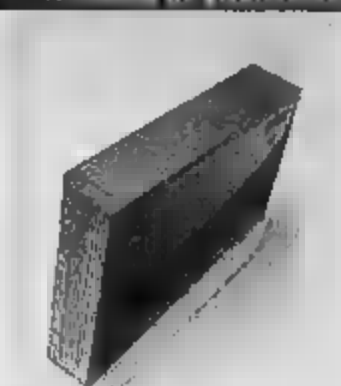
Microsoft contro Sony e Nintendo contro tutti. Piattaforme che si collegano in Rete, con due schermi e sei volte più capienti



200 milioni di console vendute in tutto il mondo (che le valgono il titolo di mercato), Sony parte con un buon vantaggio rispetto alla concorrenza. E non lascia promettere. PlayStation3 conterà sul famoso processore Cell, già annunciato alcuni mesi fa, frutto della collaborazione tra la giapponese, l'ibm e Toshiba. Un super-processore che, secondo Sony, dovrebbe garantire una potenza doppia rispetto a Xbox 360, e che controllerà un sistema integrato in grado di far girare videogiochi, di navigare in rete, di gestire chat video e contenuti digitali come foto e filmati. Il salto generazionale riguarderà anche il supporto adottato, il disco Blu-Ray, circa 6 volte più capiente degli attuali DVD, e la possibilità di collegare contemporaneamente la console a due monitor ad alta definizione.

Il circo mediatico dell'E3, anno dopo anno sempre più portato agli eccessi, sembra invece coinvolgere Nintendo. La casa di Kyoto continua a seguire la politica vecchio stile, non prestandosi al gioco al massacro delle promesse e delle cifre. I dati di Nintendo Revolution parlano di una console dotata di controller a fili e basata su dischi ottici da 12 cm, orientata al gioco online (diversamente dal predecessore) e con un'estetica molto semplice. Revolution, dice Nintendo, vuole rivoluzionare il videogioco dal punto di vista ludico, ma senza cedere all'urto della rivoluzione tecnologica ad ogni costo. «Avere un'enorme potenza non è tutto - afferma Perrin Kaplan di Nintendo of America - l'importante è quello per cui la usi. Le fonti parlano di questo senso di una console tecnologicamente solo due o tre volte superiore al GameCube, ma anche per questo più semplice da programmare. Giochi di qualità, quindi, ma anche di qualità, quindi, tutte le ultime console di nuova generazione. Ma anche queste sono promesse. Le risposte definitive arriveranno solo con il lancio effettivo della console, tra la fine di quest'anno e la prima metà del 2006.

NINTENDO



Nintendo Revolution conterà dimensioni ridotte (sarà alta come tre custodie di dvd sovrapposte), sulla retrocompatibilità con i giochi per GameCube e su un design più tecnologico rispetto alle precedenti macchine Nintendo. La console segna l'entrata a pieno titolo della casa di Kyoto nel gioco online, ignorato durante questa generazione. Tra i primi titoli annunciati, i seguiti delle serie storiche, i cui nuovi episodi di Mario Party, Pokémon e Zelda. Anche se la battaglia tra Sony e Microsoft all'insegna della convergenza ha relegato Nintendo al terzo posto sul mercato delle console da casa di Kyoto prosegue con una politica fortemente incentrata sui giochi piuttosto che sulle funzioni extra della console. Il Revolution sarà commercializzato nell'estate del 2006, probabilmente nello stesso periodo di PlayStation3. Nintendo non ha reso noto il prezzo.

IERI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER SOSTENERE LA MOZIONE AL SENATO CONTRO LA DIRETTIVA UE

Il popolo Open Source contro i brevetti sul software

Anna Masera

Siete incerti da che parte stare nella battaglia pro o contro i brevetti software? Considerate il brevetto sul doppio clic del mouse, depositato un anno fa dalla Microsoft al U.S. Patent and Trademark Office (l'ufficio brevetti e marchi registrati degli Usa), che è ufficialmente riconosciuto alla multinazionale di Bill Gates la proprietà del brevetto «bottonone hardware a tempo per il lancio di applicazioni», tradotto in lingua comprensibile: «volgo a appunto il doppio clic. Con solo colpo il colosso del software ha conquistato la proprietà intellettuale di ogni operazione riguardante il mouse. A chi ha protestato dicendo che è un brevetto senza senso, perché si tratta di una pratica ormai ovvia e diffusa, è stato risposto semplicemente: i potenziali concorrenti avrebbero potuto pensarci prima, se davvero lo ritenevano così ovvio.

Ieri, sulla complicata querelle che riguarda i brevetti software, è mobilitato in tutta Italia il popolo dell'Open Source, il software libero, ma anche ricercatori universitari e studenti, imprese e trasversali.

banner, siti Web oscurati o conferenze, per sostenere una mozione di discussione al Senato, sottoscritta da 53 senatori, che impegna l'Italia a contrastare la direttiva Ue che verrà votata dall'Europarlamento a fine giugno. «Contro la brevettabilità del software ci giochiamo il futuro degli alfabeti e la loro libertà, la libertà di comunicare, condividere, informarci», dichiara il senatore verde Fiorenzo Cortina, promotore della mozione della giornata di mobilitazione. Sono ormai diversi mesi che un movimento trasversale in Europa si oppone alla cosiddetta «direttiva sulla brevettabilità del software», che a dire il vero tenta di regolamentare ogni invenzione tecnica, non solo i programmi



Il timore è che per le idee solo i colossi possano permettersi gli uffici legali

informatici, ma che solleva polemiche per la mancanza di garanzie per i «software liberi». Infatti il batterlo sul decreto ha diviso chi dice che i brevetti sono necessari per premiare le aziende innovative e chi sostiene che l'innovazione sarebbe ostacolata perché solo le grandi multinazionali come Microsoft potrebbero permettersi di registrare i brevetti, a scapito delle piccole imprese.

A spiegare il problema in una lettera ai parlamentari italiani è il presidente della Free Software Foundation Richard Stallmann: «A differenza del copyright, che protegge la descrizione dell'intero programma ma non le singole idee che lo compongono - la natura Stallmann - la brevettabilità soff-

ware consentirebbe un monopolio sull'uso di tecniche generiche. Un programma complesso è la combinazione di migliaia di queste tecniche. Se un Paese permettesse la brevettabilità di ognuna di queste tecniche, il programma complesso può infrangere centinaia di brevetti in un colpo solo».

Secondo l'esperto Usn di diritto digitale Lawrence Lessig, i brevetti non sono insulsi di per sé stessi, ma lo sono quando coprono cose ovvie in un certo momento storico (come appunto il brevetto Microsoft sul «doppio clic mouse») o quando proteggono un'invenzione per un tempo eccessivamente lungo.

Invita a semplificare il professor Alfonso Fuggetta, che insegna ingegneria software al Politecnico di Milano e all'Università della California: «Per favore, sotterriamo il problema dicendo che i brevetti software non si possono fare e non servono... Certo bisogna trovare soluzioni e non di per qualcuno». E ammette: «Adesso è opportuno bloccare una direttiva che rischia di essere delatoria e controproducente. Altrimenti fra un po' potrà arrivare qualcuno a brevettare - perché no - anche l'alfabeto.



Tra i giochi all'E3 spiccano i seguiti delle serie più note, da Tekken a Devil May Cry, da FIFA Halo, Xbox 360 sarà accompagnata al debutto da Project Gotham Racing 3 (nella foto) precedente, il Project Gotham Racing 2), che intende sfruttare le potenzialità audiovisive della console per esaltare l'impatto delle architetture cittadine e il senso di velocità sul quale si sono basati i predecessori. Nella line-up PlayStation3 spicca il seguito dello sparatutto a sfondo bellico Killzone, che sembra destinato a setare nuovi standard in fatto di coinvolgimento. Nintendo Revolution, oltre ai seguiti delle serie storiche, come Mario o il già annunciato Zelda, potrà contare su nuovi episodi di Metroid Prime, rinascita in terza dimensione dello storico franchise Nintendo.

IN FARMACIA

capelli in fase

di crescita +30,5%

efficacia

Bioscalin® con Biogenina® Più valore ai capelli

La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta.

La speciale formulazione di Bioscalin® con Biogenina® Fiale:

CONTRASTA la caduta dei capelli - azione della Biogenina®.
PROLUNGA la vita dei capelli - azione delle Vitamine.
RINFORZA la struttura dei capelli - azione dei componenti cosmetici nutrienti e protettivi.

Bioscalin® con Biogenina® Fiale si applica sul cuoio capelluto, con un leggero massaggio. Non unge, è adatto a uomini e donne di ogni età (anche neonamme).

La linea anticaduta Bioscalin® con Biogenina® è un prodotto completo e efficace che comprende: 1. Fiale 2. Compresse 3. Shampoo 4. S. Maschera.

La salute dei capelli è la linea.

800-017994
www.bioscalin.it

IN FARMACIA

GIULIANI



Quello che è "out" lasciamolo fuori. "In", invece, è un climatizzatore Mitsubishi Electric con un filtro che neutralizza allergeni, sostanze inquinanti ■ cattivi odori, un silenzio senza precedenti (fino a 21 decibel) e un risparmio fino al 30% di energia. Scegli tra l'ampia offerta di modelli Mitsubishi Electric, tutto il resto è out. Per informazioni sui nostri prodotti: 800-361915

OUT



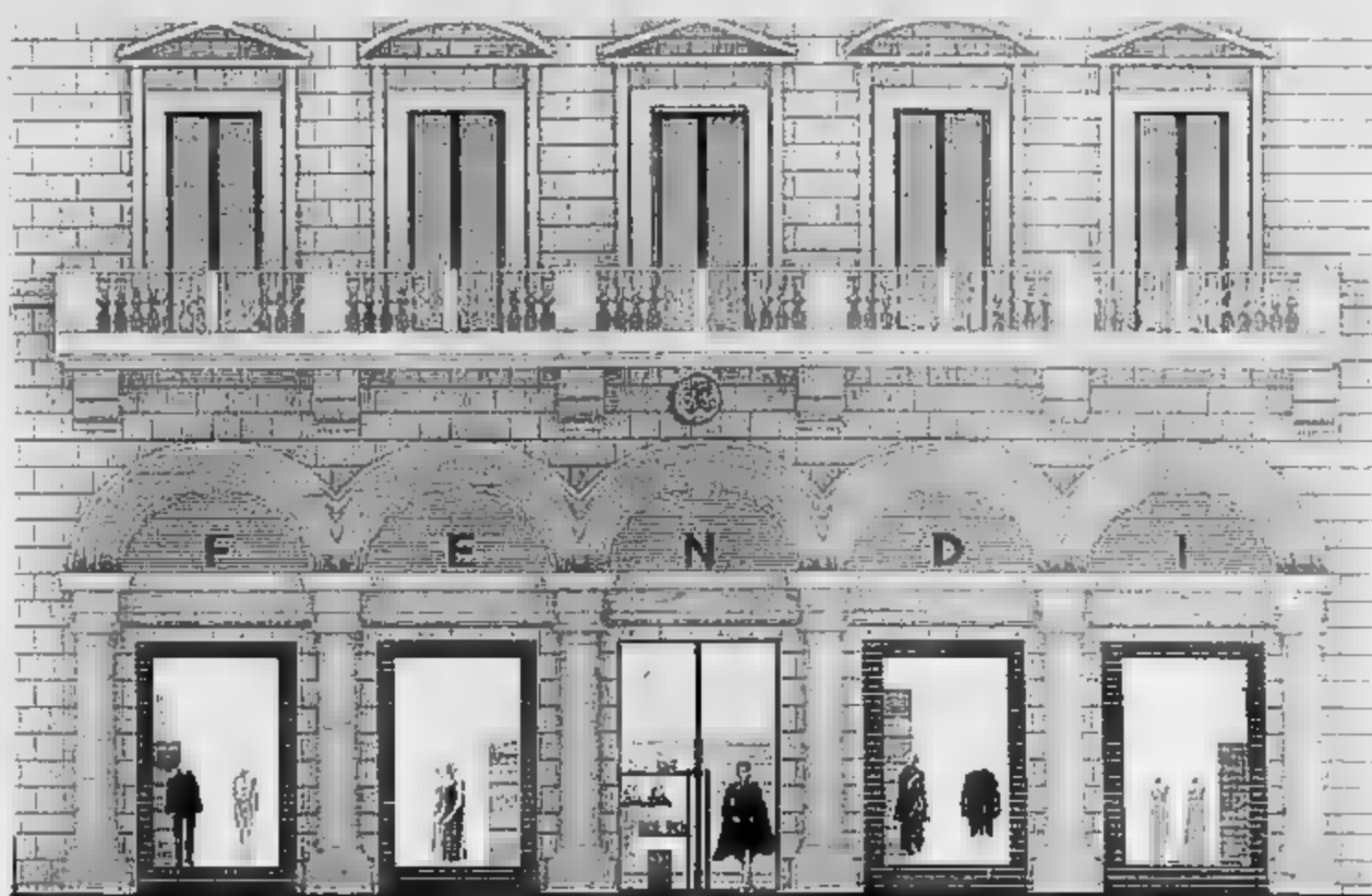
IN



www.mitsubishielectric.it

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE
Out ■ out. In is in.

L'ANNIVERSARIO FESTEGGIATO CON L'APERTURA DI UN PALAZZO MONOGRIFFE



Ottant'anni ■ glamour, Fendi festeggia il compleanno regalando: un intero palazzo storico nel centro di Roma. Le mura che hanno racchiuso la storia dei Boncompagni Ludovisi, completamente restaurate diventano ■ quartiere generale ■ questa maison, con i primi due piani dedicati alla boutique (la più grande al mondo per Fendi) disegnate dall'architetto Peter Marino. Un marchio che l'attraversato un bel pezzo della storia del Novecento, e che ■ affronta il nuovo millennio con una nuova proprietà. Quel che rimane immutato è il mito, che ha saputo cavalcare i decenni e le mode rinnovandosi. Una marcia lunga iniziata nel 1925 da Edoardo e Adelfo Fendi, giovane ■ con la ■ per la lavorazione della pelle. Ne ■ così, a via del Flaminio, ■ primo laboratorio ■ barre ■ pellino. La Grande Guerra è finita, l'Italia vede ■ il ■ nuovo sistema industriale e ■ nuova borghesia cerca spazio

FENDI

L'eleganza senza tempo



Bernard Artush

nell'artigianato e nei servizi. I Fendi colgono questa opportunità e diventano presto ■ punto di riferimento delle signore bene di Roma che scelgono ■ ■ ■ loro pellicce, ma anche i loro bauli da viaggio, le loro borse.

In fondo questa storia è ■
tracciare tutta con l'inchiostro
rossa, ■■ una saga femminile, dove
i mariti e i figli maschi hanno
sempre avuto ■■ ruolo defila-
to. ■■■■ ad oggi in cui a decide-
re è ■■ ■■ ■■ Bernard
Arnault del gruppo Lvmh. Pri-

ma lui la scena è sempre stata delle donne di casa: a cominciare proprio da Adele che allattava le cinque figlie nel laboratorio e che per farle dormire apriva « dei cassetti destinati a conservare i pallami. Uno dei casi in cui il guò veramente dire che i fan-dulli hanno respirato l'aria di bottaga. E la cura ha avuto successo visto che saranno proprio loro, una squadra unita, ad amplificare il successo della griffe, fino a farla diventare un marchio riconoscibile in tutto

il mondo. Tanto che per averlo si sono scontrati due colossi del lusso come Gucci e il francese ■■■■ (insieme a Patrizio Bertelli di Prada). Guerra vinta alla fine dal duo Arnault-Bertelli, che ha sborsato la monumentale cifra di 900 milioni di dollari per portare a casa il ■■■ per cento di Fendi. Nel 2001, poi, il Gruppo Lvmh rileva ■■■ quota di Prada ■■■ partire dall'anno successivo, acquisisce le quote ■■■ Fendi fino a diventare, nel 2004, unico socio di maggioranza.

Il segreto di Fendi è sempre stato la grande apertura al cambiamento, il coraggio di percorrere i tempi. Come quando nel 1965 viene accolta nella squadra Karl Lagerfeld, geniale stilista franco-tedesco, un uomo che fluita nell'aria le tendenze e le sa tradurre in stile. Lagerfeld trasforma il concetto di pelliccia considerata fino a quel momento uno status symbol. Doveva essere imponente, pressoché invisibile. Lo stilista tedesco toglie ogni pesantezza, ogni ostentazione. Le pelli vanno lavorate, fessurate,

maglia, leggera, impalpabili.

Negli anni d'oro del made in Italy, negli Anni ■■ quando l'eccesso ■■ la regola, ■■ machio Fendi è ormai timbro di appartenenza di classe e di glamour. Sulle terrazze di Roma ■■ e ■■ salotti della Milano da bere la borse con la doppia F fanno bella mostra al braccio delle rampanti signore di potere. Quando Tangentopoli spazza via lustrini e terrazze il nuovo-minimalismo impone alla moda di adeguarsi. Non è facile cambiare immagine

«Avevamo perso il glamour Fendi», ■■■ Silvia Venturini Fendi. E da lei, figlia di Anna, divenuta responsabile dell'Ufficio Stile, inizia la riscossa: ■■■ prima ■■■ la linea Sellaia, nata per salvaguardare lo spirito artigianale delle origini e poi nel 1997 ■■■ la «Baguette», una borsa che prende il nome dal pane francese, ancora oggi uno degli oggetti-made più riconoscibili ■■■ amati nel mondo. Dopo sono arrivate le altre tra cui la nuova icona, la «Spybag», ■■■ ■■■ dalle dive di Hollywood. Buon compleanno.

■ È MORTO GIANNI ZULLO

E' MORTO GIANNI ZULLO
FONDO' I BRUTOS
È morto ieri a 85 anni in provincia di Piacenza, Gianni Zullo (foto), dei Brutos, il gruppo di avanspettacolo, noto negli anni '50-'60. Nato a Matera nel 1920, Zullo era da tempo malato di tumore. Tra le sue ultime apparizioni in tv quella a «Novecento» condotto da Pippo Baudo su Raïre e a «Striscia la notizia», fino all'anno scorso. Nel 1959 con Aldo Maccone, Gerry Bruno e Jack Guerrini, aveva fondato i Brutos (lui era quello che prendeva gli schiaffi).

■ IN ITALIA L'ORMONE DELLA FERTILITÀ
Anche in Italia l'ormone della fertilità FSH può essere somministrato con una penna-siringa, che è un dosaggio molto preciso del farmaco unisce la praticità d'uso, fornendo al paziente la dose già preparata in una siringa utilizzabile più volte.

**■ LOTTERIA DI AGNANO
I BIGLIETTI VINCENTI**

Questi biglietti vincenti sono i biglietti di abbonamenti della Lotteria Nazionale del Gran Premio di Agnano, del Premio Fiaba e del Premio Formula 1 San Marino-Imola. L'importo del biglietto è di 500.000 euro, abbinato al biglietto di Campi Salentini (L'E), Gran Premio Agnano: 150.000 euro (83146 Medasano (PR), Premio Fiaba: 100.000 euro A26310 S. Maria Nuova).

**PIANISTA SMEMORATO
LO RICONOSCE UN MIMO**
Un mimo di origine polacca di 33 anni che lavora nel centro storico di Roma ha detto «polizia di riconoscere nella foto del pianista smemorato, pubblicata su tutti i giornali, trovato in Inghilterra sulla spiaggia dell'isola di Sheppey, un suo amico francese con il quale aveva condiviso un appartamento per circa un mese. Dovrebbe chiamarsi Steven Viljo Massone e durante il loro periodo di convivenza suonava il piano in maniera maniacale. La polizia sta indagando per trovare riscontri.

Monovolumizzatevi

Da oggi la monovolume diventa per tutti



Ford Focus C-MAX, la monovolume compatta di nuova generazione, pensata per darti sempre il massimo. Con i suoi motori TDCi, progettati per regalare prestazioni elevate e consumi ridotti. ■■■ anche con dettagli curati e sorprendenti, come il **Modular Seat System™**, l'esclusiva tecnologia che rende possibile il passaggio da 5 comodi posti ■ 4 poltrone. Un comfort eccezionale, ■■■ linea inconfondibile, il piacere di una guida in totale sicurezza. E da oggi, anche il benessere di una temperatura costantemente perfetta. Focus C-MAX, il massimo diventa per tutti.

Focus C-MAX 1.6 TDCi Cilma 6 airbag, ABS con EBD e Modular Seat System™ € 16.950



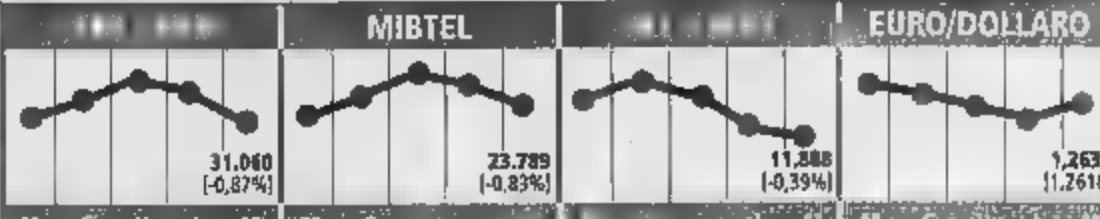
www.ford.it

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2005

Eurofind, sciolto il patto

Si è sciolto, come previsto, l'alleanza tra **Ilf** e Auchan in Eurofind. La fine è la conseguenza della cessione a Tamerice della partecipazione del 99,99% di Rinascente. Ilf ha rilevato da Auchan per circa 349 milioni la quota detenuta nella società comune Eurofind Textile, società che **il** scorso **il** maggio **il** realizzato la vendita di Rinascente. L'incasso netto di competenza Gruppo Ilf, al termine di tali operazioni, è pari a circa 530 milioni.



Via al nuovo consiglio della Sogei

È stato nominato il **il** consiglio di amministrazione Sogei, **il** braccio informatico del fisco italiano che gestisce l'anagrafe tributaria. Il Cda, che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione **il** bilancio 2007, è composto da: Paolo Cioffa, Raffaele Ferrara, Aldo Ricci, Giorgio Tino e Sandro Trevisanato. L'assemblea ha contestualmente confermato Trevisanato nella carica di Presidente ed **il** nuovo Cda ha nominato Ricci ad.

LA PROCURA DI MILANO SVELA I PRESTANOME UTILIZZATI DALLA POPOLARE ■ LODI PER LA CONQUISTA DELLA BANCA PADOVANA

Aggiotaggio e insider, 23 indagati per Antonveneta

Nel registro tutti i nomi della scalata italiana, Fiorani e Gnutti i capifila

Paolo Colonnello

MILANO

Non sono più ignoti gli uomini finiti nel mirino della procura milanese per la scalata di Antonveneta. Venerdì scorso, anche se la notizia è trapelata solo ieri, il pm Eugenio Fusco ha deciso d'iscrivere sul registro degli indagati ben 23 persone ipotizzando le **il** di aggiotaggio, false comunicazioni agli organismi di controllo e, novità, insider trading. I nomi più noti sono finora quelli dell'amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi, Giampiero Fiorani, che guidò la scalata fino ad acquisire il controllo, il 30 aprile scorso, di Antonveneta, e del finanziere bresciano Emilio Gnutti che lo accompagnò nell'avventura fornendogli, attraverso la sua Fingruppo Holding spa, i nomi delle 18 teste di legno ora indagati. Sono quasi tutti amministratori della finanziaria bresciana e loro familiari, tramite loro la Bpl ha conquistato il controllo di Antonveneta. Bpl si dice certa della correttezza dell'operato del proprio amministratore e dunque dell'estraneità ai fatti di reato.

L'operazione di concentrazioni - finita sotto la lente d'ingrandimento della Consob e descritta nella



Giampiero Fiorani, ad della Bpl



Il finanziere Chicco Gnutti



Ettore Lonati

denuncia che alcuni risparmiatori di **il** banca olandese concorrente nella battaglia per Antonveneta) presentarono **il** fine aprile dopo i primi accertamenti della Finanza - avrebbe trovato dunque dei riscontri precisi, tanto da spingere il pm a trasformare l'indagine contro ignoti in un'inchiesta con protagonisti certi. Probabilmente non gli unici, visto che nella corposa relazione Consob acquisita agli atti del procedimento, si parla di ben **il** soggetti che

avrebbero partecipato, con finanziamenti della Bpl, all'acquisto forzennato di azioni Antonveneta. **il** pratica, secondo le accuse, Bpl a partire dalla fine del novembre scorso avrebbe finanziato un gruppo selezionato di persone con prestiti a tassi vantaggiosi, poi una somma complessiva (almeno nel **il** dei 18 indagati della Fingruppo Holding) di 552 milioni, soldi con i quali vennero acquistate azioni di Antonveneta pari a poco **il** del 10 per cento. Le

stesse persone rivendettero poi le azioni acquistate **il** Bpl, **il** un buon margine di guadagno. Altri 12 imprenditori ricevettero 291 milioni per acquistare il 4,75 per cento di Antonveneta. Anche loro rivendettero i titoli a Bpl e Fingruppo realizzando un guadagno in media del 25 per cento rispetto alla somma investita. Scrive la Consob: «L'importo dei finanziamenti va normalmente da un minimo di 10 milioni a un massimo di **il** per le persone

fisiche; fra la richiesta d'erogazione da parte dei soggetti e l'effettiva erogazione da parte della banca è intervenuto un intervallo medio di tempo particolarmente breve ove si tenga conto dell'importo rilevante di tale affidamento; in genere, per **il** finanziamenti, non sono state richieste garanzie specifiche. Inoltre **il** 31 casi su 38 le azioni acquistate **il** state depositate in dossier dedicati, in cui erano depositate 800 azioni Antonveneta, aperti a tal fine... gli

acquisti per la particolare modalità di costituzione della provvista, attraverso l'indebitamento, presentando un profilo di rischio elevatissimo. A fronte per altro di motivazioni generiche nelle richieste di finanziamento, tipo «operazioni immobiliari o mobiliari», investimenti di carattere finanziario» e via inventando.

Insomma, un'operazione con una regia precisa che ebbe come effetto, tra l'altro, quello di spingere il prezzo di Antonveneta sopra il prezzo dell'Opas di 25 **il** (aggiotaggio manipolativo) impedendo così alla banca concorrente, Abn Amro, di rastrellare ulteriori pacchetti azionari. Obiettivo finale la conquista del 25% di Antonveneta da parte di Bpl, diventato **il** 54% con l'alleanza di altri azionisti, nell'assemblea che a fine aprile determinò il nuovo management dell'istituto di credito veneto. «Un patto parasociale», scrive Consob, per il quale «non sono stati adempiuti gli obblighi di legge e che riguarda, oltre Banca Popolare di Lodi, Emilio Gnutti e la sua Fingruppo Holding, la G.P. Finanziaria, i fratelli Lonati (Tiberio, Fausto ed Ettore) e l'immobiliarista Danilo Coppola (per il tramite di Fingpac Project e Tikal Plaza).

MENO 4 ALL'ASSEMBLEA

Il per la Bnl
Giovedì vertice
il Contropatto

ROMA

Sabato nella battaglia per il controllo della Bnl ciascuno penserà a far prevalere il proprio schieramento. Per mettere la parola fine alla vicenda, **il** appare il Bnl pronto subito dopo a lasciare l'Opas, o per ritornare al tavolo delle trattative da una posizione di maggiore forza. I protagonisti cercheranno di muoversi senza commettere errori perché il patto ed il Contropatto possono contare **il** momento **il** un fronte di voti pressoché equivalente in assemblea, visto anche il comportamento di Mps e Popolare Vicenza che voteranno la loro lista. Per una rappresentanza del Bnl ha fatto visita in Via Nazionale, secondo fonti finanziarie, dopo l'ok del Governatore all'Opas e in vista dell'illustrazione delle tecniche legate all'operazione, mentre **il** contropatto ha fissato una riunione per domani mattina in vista della preparazione dell'appuntamento con i soci di Via Veneto.

il resta alta la tensione in Borsa nonostante **il** ripiegamento delle azioni: tra lo scorso dicembre della Bnl è passato di mano il 2% della banca. Acquisita la Bpl, schierata all'ultimo momento in difesa dell'italianità, che ha acquistato ad un prezzo elevato, 2,73 euro, superiore a quello dell'offerta spagnola. Gli emiliani negano di avere in mano il 3,6% della Bnl e perentorio comunque il pacchetto in dote alla cordata antispagnola. In ogni caso, sottolineano fonti qualificate, è al momento impossibile arrivare ad un accordo tra le parti. Ognuno, spiegano, punterà ad arrivare in assemblea **il** misurare **il** propria forza. Soltanto successivamente potrebbe riprendere la discussione **il** come trovare una co-governance. Per questo il contropatto **il** strappare il controllo della banca piazzando otto consiglieri e cercando di non **il** scattare l'obbligo **il** una contro-opa a cui tutti i protagonisti negano di voler ricorrere. Ad intalarla dalla Unipol, che ribadisce **il** volontà di tutelare la propria presenza in Bnl Vita. Le dimensioni dell'operazione, spiegano le stesse fonti, è quella di rilevare la quota di Generali **il** di mantenere l'accordo di bancassurance, anche eventualmente in accordo con gli spagnoli.

LA PARTE OBBLIGATORIA PREVEDE ■ PAGAMENTO ■ CONTANTI DI 24,47 EURO PER AZIONE. LA SECONDA PROPOSTA MISTA VALE 26 EURO

Un patto parasociale nella nuova Opas della Lodi

Presentati i prospetti della doppia offerta. La Consob ha 15 giorni per dire «sì»

Francesco Spini

MILANO

La Banca Popolare di Lodi pone i crismi dell'ufficialità sulla sua doppia mossa nella partita Antonveneta. **il** ha depositato in Consob **il** documento informativo che racchiude la sua duplice offerta per passare alla conquista dell'ex popolare padovana. Da un lato Bpl presenta l'Opas obbligatoria, dopo l'accoglimento del concentrato da parte della Consob, fatta per contanti a 24,47 euro, risultato della media tra il prezzo del titolo negli ultimi 12 mesi e il picco **il** 27,70 euro pagati da Fiorani per comprare azioni padovane. Dall'altro un'Opas in cui **il** è trasformata l'iniziale Opas in quanto, per evitare un lungo

esame in vista della loro quotazione da parte dell'Authority guidata da Lamberto Cardia, sono state levate le obbligazioni quinquennali di nuova emissione inizialmente inserite nel paniere di scambio.

Per il resto l'offerta ricalca in tutto e per tutto quella presentata giorni fa al mercato: per ogni titolo Antonveneta saranno offerte **il** scambio azioni ordinarie Bpl e Reti Bancarie Holding, con un'aggiunta di **il** parte (circa l'11,6%, pari a 3 euro, in sostituzione dei bond) in contanti. Agli azionisti Antonveneta, insomma, la Lodi chiederà di scegliere tra un'offerta tutta in denaro e un'altra mista (acquisto e scambio), valorizzata dall'istituto lodigiano 26 euro.

Nessuna condizione alla duplice offerta Antonveneta resterà in ogni caso quotata a Piazza Affari

Una doppia proposta che andrà a scontrarsi con quella, tutta in contanti, messa in **il** po da Abn Amro. **il** olandesi offrono 25 euro per azione: l'offerta partirà domani per concludersi il 22 giugno. L'Opas lodigiana, in caso di adesione totalitaria con **il** con-

In caso di adesione totalitaria per la Banca popolare di Lodi l'esborso supererà di poco i 4,3 miliardi

segna **il** tutti i titoli venuti in circolazione, costerebbe alla Bpl poco più di 4,3 miliardi di euro, mentre il corrispettivo massimo per le azioni convertite da tutti i bond in circolazione sarebbe pari a circa 555 **il** **il** Per mettere in campo l'operazione la

Lodi si impegna a costituire le garanzie «di esatto adempimento» utilizzando «nessa e/o propri titoli» o richiedendo tali garanzie a «un pool di banche nazionali e/o internazionali di primario standing». Sul punto, segnala la Lodi, «sono tuttora in **il** trattative finalizzate alla stipula dei relativi contratti di finanziamento».

Al di là degli aspetti autorizzativi (la Consob si dovrà esprimere entro 15 giorni sul documento d'offerta, Bankitalia dovrà **il** il suo «via libera» alla partecipazione superiore al 50%), all'Opas e all'Opas non è stata posta - contrariamente ad Abn Amro che lega l'efficacia della sua offerta al superamento del 50% - alcuna condizione. Lodi intende inoltre mantenere Antonveneta a Piazza

Affari ed esclude un'Opas residua-

le. Intento è stato ufficializzato pure il patto parasociale che vede riuniti la Banca Popolare di Lodi da un lato, Emilio Gnutti, Fingruppo Holding, Gp Finanziaria, i fratelli Ettore, Fausto, Tiberio Lonati e Danilo Coppola (anche per il tramite di Fingpac Project e Tikal Plaza) dall'altro. Il patto raggruppa un totale di circa il 38,58% di Antonveneta. Gli accordi, della durata di tre anni, prevedono un obbligo di consultazione preventiva tra **il** parti per **il** operazioni straordinarie, l'obbligo della Popolare di Lodi di lanciare l'Opas sulla banca padovana e l'impegno degli altri soci di non aderire né all'offerta d'acquisto **il** all'Opas targate Bpl, limitando in tal modo l'esborso finanziario dell'istituto guidato da Giampiero Fiorani. Ovviamente non potranno aderire neppure a quella degli olandesi di Abn Amro. Oltre a ciò, per i soci allenti della Lodi è previsto un periodo **il** lock-up (divieto di cessione) di 12 mesi, diritti di opzione di vendita e obblighi di astensione dall'acquisto di nuove quote di Antonveneta.

4% x 4 mesi
È di rigore
Conto Arancio!

UN TASCO DEL
CHES AFFRANCO
ENTRO IL 31 MARZO 2005

840.852.852 www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

TRENITALIA CHIEDE AUMENTI E PROMETTE MAGGIORE QUALITÀ

«Biglietti più cari per lo sviluppo Fs»

L'ad Catania ai sindacati: trattiamo sugli esuberi

Giorgio Levi

I treni corrono, vanno lontano e guardano al futuro. E aumentano il prezzo del biglietto. Il presidente e amministratore delegato Elio Catania ha illustrato ieri i progetti delle Ferrovie alla commissione Lavori Pubblici di Palazzo Madama, chiedendo nel contempo che il governo riveda i piani tariffari. Le Fs sono pronte per un «piano di sviluppo», un piano industriale - ha detto Catania. Le ferrovie debbono «Perché il piano chiede servizi. Il nostro è un piano costruito su progetti esigibili».

Certo, il cammino non sarà privo di ostacoli e qualche sacrificio i viaggiatori dovranno pur farlo. Sulla questione prezzario il top manager delle Fs, dopo l'incontro con i sindacati, ha detto di avere sportato avanti le esigenze del gruppo per rivedere il quadro tariffario, in discesa ed in salita, in funzione del mercato. L'ad ha aggiunto di non avere ancora ricevuto indicazioni da parte del governo. «Per ora ho nessuna evidenza». La questione tariffe però è ormai al primo punto dell'ordine del giorno.

Sviluppo, crescita, qualità. I numeri di questo nuovo corso ferrato. L'ad delle Fs è entusiasta della formula «low cost»: «E' stato un grande successo: 140 mila passeggeri sulla tratta Roma-Milano e già 40 mila sulla Roma-Bari che è offerta in promozione da marzo. In un anno di lavoro i primi segnali positivi, spiega Catania: «I volumi di traffico sono tornati a crescere, il fatturato da noi torna ad aumentare, c'è un aumento della puntualità tra l'1 e il 2% nel periodo febbraio-aprile e diminuiscono i treni sovrappressi. Incontri con i comitati dei pendolari, riunioni, discussioni, Catania ha illustrato nei dettagli: «Fa ad entrare nella macchina delle ferrovie: «Da quegli incontri emergono suggerimenti che spesso vengono raccolti dalla dirigenza». E' lo stile di una stagione che sembra tutta orientata a mercato, efficienza, sviluppo e soprat-

tutto a far viaggiare sui treni clienti soddisfatti.

Il piano di Catania ha ambizioni traguardi, tutti con un unico intento: l'avvio di uno standard di qualità di alto profilo. Treni non solo puntuali, ma anche puliti, servizio efficiente e comfort di viaggio. Obiettivi che necessitano di pochi investimenti: miliardi di euro nei prossimi 4 anni. Ma Catania riprende anche vecchi e mai tramontati pilastri: «Ci vuole cultura di impresa per un'azienda più agile». Al Sud andrà la fetta più grossa degli investimenti: tra il 40 e il 45% del totale. Oggi si collocano tra il 27 e il 31 per cento.

Chi ha dubbi sulla fattibilità del piano si dovrà ricredere, aggiunge Catania: «Nei primi mesi del 2005 abbiamo raggiunto degli obiettivi che ci danno fiducia. Dopo un anno stiamo cominciando a vedere che dai risultati ottenuti andiamo nella direzione giusta e per la prima volta i volumi di traffico e di trasporto sono in crescita. Negli ultimi tre mesi, inoltre, abbiamo constatato un miglioramento della puntualità in 18 su 22 regioni. Il nostro Gruppo deve essere legato al mercato: attenzione, efficienza e sviluppo, stando sempre attenti al realismo, alla concretezza e con una misurazione costante».

Il per ora irrisolto confronto con i lavoratori, Catania esprime una ripresa immediata del dialogo: «Mi auguro assolutamente che ci siano degli spazi di ricomporsi, il gruppo ne ha bisogno, i lavoratori ne hanno bisogno, lo sviluppo dell'impresa ha bisogno di ripartenza immediata. Il fattore tempo è cruciale. Abbiamo condiviso il piano di sviluppo e anche gli obiettivi: adesso dobbiamo accelerare i modi per rendere questo nostro piano eseguibile perché è importante per l'impresa e per i lavoratori».

Questione esuberi. I numeri dicono dieci mila lavoratori. Sono teorici, Catania che apre qualche porta: «C'è da dire non ne ho, ma il sindacato sa che ci possono ridurre in maniera considerevole».



ALTRO SCIOPERO DI 24 ORE IN UNO SCENARIO DI AGITAZIONI GIÀ CALDISSIMO

Nuovo stop dei treni il 23 giugno

ROMA

Dopo lo sciopero a cavallo del 12 e 13 maggio i ferrovieri rilanciano, con un'altra fermata di 24 ore, proclamata da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Fast Ferrovie, Ugl Af, e Orsa Ferrovie per il 23 giugno. L'agitazione comincerà alle 21 e terminerà alla stessa ora del 24 giugno per tutto il personale addetto alla circolazione dei treni, mentre quello degli impianti fissi e degli uffici sciopererà per l'intera giornata del 24. Tre sono i temi di particolare rilievo avanzati dal sindacato: sicurezza e investimenti, definizione del secondo biennio economico del contratto delle attività ferroviarie, e l'applicazione delle norme contrattuali e organizzative lavoro. «Il sindacato delle Ferrovie dello Stato - dice - nota il segretario nazionale

della Fit Cisl responsabile Ferrovie, Vito Tedesco - è sempre più difficile. Le posizioni assunte sino ad oggi dalle Fs dimostrano volontà di dar vita a una trattativa concreta, che offra efficaci soluzioni all'intera vertenza nazionale sul trasporto ferroviario aperta nel gennaio scorso da tutti i sindacati. I problemi da risolvere non appaiono più rinviabili, nel frattempo le Fs continuano unilateralmente ad emanare disposizioni in contrasto con il contratto».

La nuova agitazione annunciata ieri è ancor più critica: «La situazione dei trasporti in questo periodo tra maggio e giugno è di estrema difficoltà, ma di hostess e steward dell'Alitalia, indetto in particolare dal Sult, che avrebbe dovuto svolgersi oggi, la fermata nazionale di ore 12 bus e metropolitana per venerdì 20,

decisa da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti, che si svolgerà con orari e modalità diverse da città a città».

Domenica, invece, sarà la volta della protesta di 24 ore del personale di terra del trasporto aereo, indetto dal Sult. Sabato 28, invece, scatteranno due agitazioni dei piloti Alitalia (una dalle 10 alle 14 e un'altra, più ampia, dalle 10 alle 18). Dalle 10 alle 18 dello stesso giorno sciopereranno gli assistenti di volo, mentre i controllori di volo incroceranno le braccia dalle 10 alle 18, quelli di Roma dalle 12 alle 16 e il personale delle biglietterie Sea dalle 10 alle 14. Martedì 31 maggio torneranno a fermarsi per 24 ore gli autisti di bus e metro, questa volta su iniziativa del Cobas. Poi, venerdì 3 giugno, stop dai lavoratori portuali, anche loro per 24 ore. [v.cor.]

IN UN GIORNO +1,61%

Il titolo Rcs sale a Statuto al 2%

MILANO

Significa Ricucci, Coppola e Statuto. Battuta che circola in Piazza Affari non sarà il massimo dell'humor, ma fotografa bene la tensione sul titolo della holding editoriale che controlla il Corriere della Sera e le mille congetture che si fanno sul ruolo degli immobiliari nel suo futuro. Anche ieri, così, il titolo RcsMediaGroup continua a correre: dopo un avvio in calo, la ripresa delle quotazioni porta la chiusura a quota 8,18 euro, in rialzo dell'1,61%. Di molto forti gli scambi: passa di mano l'8,2% del capitale, pari a circa il doppio degli scambi dell'ultimo mese.

In manovra sul titolo c'è prima di tutto Stefano Ricucci. Dopo aver annunciato lunedì il possesso di una quota vicina al 10% di RcsMediaGroup e aver ampiamente accreditato una possibile ulteriore salita nel capitale, ieri fonti vicine all'immobiliarista confermavano che i suoi acquisti stanno proseguendo, negavano che per il momento l'obiettivo sia di arrivare addirittura al 15% della società. Assieme a Ricucci c'è anche un altro nome, in pista, quello di Giuseppe Statuto. L'immobiliarista di Aversa avrebbe infatti già in una quotazione prossima al 2%, ma comunque soggetta finora all'obbligo di dichiarazione alla Consob.

Se si due si aggiungono poi Francesco Gasiano Caltagirone, anche lui vicino al 2% di Rcs, si vede che ben tre dei sei «contropartisti» della Bnl interessati in prima persona anche alle vicende che si svolgono tra via Rizzoli e via Solferino. Da qui a capire i progetti che stanno dietro la corsa agli acquisti, però, ce ne passa e ieri in piazza Affari si sprecavano le interpretazioni, tese soprattutto a una possibile Opa o alla costituzione di un fondo. «Blocco. Tutte voci che per il momento non trovano alcuna conferma ma che sono quelle destinate ad alimentare il rally del titolo».

PER LA QUOTAZIONE

Entro il mese ok a Consob a Parmalat

MILANO

Dovrebbe arrivare entro la fine di maggio il nulla osta della Consob al prospetto informativo necessario per il concordato al ritorno in Borsa della Parmalat. E' quanto si apprende in ambienti finanziari dopo la visita di ieri alla Consob del commissario straordinario Enrico Bondi. Nessun commento è arrivato dal quartier generale della Parmalat.

Il termine per l'analisi del prospetto dovrebbe scadere attorno a metà giugno, considerato che la Consob ha 60 giorni di tempo per esprimere il proprio parere e che il documento è stato depositato nuovamente il 4 aprile dopo l'ok della Priscawaterhouse sui conti 2004 del gruppo di collettore.

La prima bozza di prospetto per la quotazione presentata da Bondi risale al 17 marzo scorso. Un documento ampiamente ritoccato con la presentazione di una seconda stesura il 23 marzo. Anche in questo caso la Consob ha però ritenuto il prospetto incompleto sotto parecchi aspetti: dalle controllate all'estero, al trattamento contabile della società sudamericana fino al contenzioso legale in corso.

Le varie riscritture a cui è stata obbligata la Parmalat hanno portato a superare la data del 31 marzo e costretto la società ad approvare e certificare i conti dell'intero 2004 prima di poter tornare in Consob con un prospetto maggiormente in linea con le richieste delle commissioni. Di qui l'arrivo della nuova bozza solo all'inizio di maggio. Poi, lunedì 9 maggio è arrivato il via di Borsa italiana, con l'annuncio che Parmalat avrebbe fatto parte del comparto blue chips. Un'accelerazione che non è piaciuta troppo alla Consob, che ha infatti convocato l'ad di Borsa Italiana Magliocco Capuano per qualche chiarimento sul clima. Adesso, dopo aver sentito anche Bondi, il clima sembra rasserenato: la strada per la quotazione più dritta. [r.m.]

Enti Pubblici Piemonte

I.N.A.I.L.

Direzione Regionale Piemonte
Corso Orbassano 386 - Torino
Tel. 011.55931 - Fax 011.5593724

Per i propri uffici di Chivasso (TO), Casale Monferrato (AT) e Torino Centro intendiamo offrire con l'acquisto, da realizzarsi anche mediante permuta di immobili di proprietà dell'Istituto, di:

- immobili autonomi da cielo a terra, già complessivamente unitari e completamentamente ultimati da noi o da terzi, in cui si trovano i superici lordi (i.e. superici indicati, eventuali piani interrati);
- Chivasso (TO), in zona centrale o semicentrale, ottimamente collegata con il centro della città, e per la superficie lorda commerciale di mq 1000/1500;
- Casale Monferrato (AT), in zona centrale o semicentrale, ottimamente collegata con il centro della città, e per la superficie lorda commerciale di mq 1200/1600 circa;
- Torino Centro in zona centrale (Crocetta/San Paolo) per la superficie lorda commerciale di mq 1000/1500.

Le offerte dovranno essere valutate di sei mesi, contenenti l'indicazione del prezzo richiesto e dovranno essere corredate della documentazione necessaria: a) la regolarità nell'assolvimento degli obblighi di natura tributaria, b) i contributi speciali, c) l'insussistenza di provvedimenti o procedimenti di cui alla vigente legislazione antimafia;

- piano urbanistico generale (in scala non inferiore a 1:200) con delimitazione dell'area di pertinenza dell'edificio e con individuazione delle eventuali servitù vincoli derivanti da convenzioni urbanistiche;
- certificato di destinazione urbanistica;
- dichiarazione sulla presenza di eventuali vincoli gravanti sull'area (idrogeologici, paesaggistici, ecc.);
- Per gli immobili già costruiti o in corso di costruzione dovrà essere presentata la seguente documentazione: a) copia conforme della concessione e di eventuali varianti e relativi progetti presentati al Comune;

- atti di obbligo afferenti la concessione edilizia;
- eventuali convenzioni agevolative;
- eventuali convenzioni urbanistiche.

Si precisa che, ove possibile, verrà data preferenza ad immobili di Società quotate in Borsa o ad immobili presentati nell'ultimo biennio bilanciati certificati. Su precise istanze per gli immobili già costruiti o in corso di costruzione, verranno prese in esame offerte che comportino l'assolvimento di una variante, solo in assenza di qualsiasi alternativa utile.

La Società che ha formulato la proposta per l'acquisto di uno o più immobili in occasione di precedenti aste pubbliche, dovrà, ove interessato, presentare nuove proposte di vendita.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

Le offerte dovranno essere inviate all'INAIL, quale non conformi a quanto richiesto e il presente avviso non verranno prese in considerazione.

FINPIEMONTE S.p.A.

Galleria San Federico n. 54
10121 Torino - Italia
Tel. +39 011.5717.836 - Fax +39 011.5717.837
e-mail: centro.scienze@finpiemonte.it
www.finpiemonte.it

CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL NUOVO CENTRO PER LA SCIENZA E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA DI TORINO

Il presente avviso di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 103 del 5/2/2005, al comma 1 della Regione Piemonte, sotto il numero di gara n. 103 del 5/2/2005, e sul sito internet della Regione Piemonte, all'indirizzo: www.regione.piemonte.it, al comma 2 del Disciplinare di gara si fa riferimento a tutti gli atti di legge e a tutti gli atti del Concorso di Progettazione Torino 12 maggio 2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Francesco Tassinari

Gli Avvisi Legali

de

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

DISTRETTO VINI

CANAVESE, COSTE DELLA SESIA, COLLINE NOVARESI

PROVINCIA DI BIELLA, NOVARA, TORINO, OSSOLA, VERCELLI

ESTRATTO AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO

PIANO ANNUALE 2005 DEL

E' indetto per presentazione di domande di intervento nel piano

annuale al fine dell'ottenimento del contributo le prescrizioni

nelle misure del Piano Triennale di Distretto, importo disponibile

l'anno 2005 per il cofinanziamento è di € 292.614,21. Le domande possono

essere presentate dai soggetti attuatori di cui all'art. 1 della Legge Regionale

n. 20/99, termine entro il quale dovranno pervenire ore 12.00 del

27 giugno 2005. Copia integrale del regolamento è reperibile presso la

Provincia di Biella, Novara, Torino, Ossola e Vercelli. Il bando è disponibile sul sito

internet della provincia di Vercelli - distretto dei vini www.provincia.vercelli.it

nonché sui siti delle Province di Biella, Novara, Torino, Verbania, Casale

Verdello, 10.05.05

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Gianna Maffei)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Se l'intestino si prende una vacanza,

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

Tamarine è la soluzione naturale

I SINDACATI VARANO IL PRIMO PACCHETTO DI SCIOPERI, CRESCE LA TENSIONE SUL RINNOVO DEL CONTRATTO

Metalmeccanici fermi il 10 giugno

Gli imprenditori: il settore è in recessione

ROMA

Sciopero nazionale di quattro ore il 10 giugno per un milione di metalmeccanici, più quattro ore d'astensione da definire a livello locale o da accorpare con l'azione di protesta del 10 giugno, e altre due ore di sospensione del lavoro da utilizzare per le assemblee, oltre al blocco degli straordinari: è questo il pacchetto di agitazioni approvato ieri dall'assemblea dei 500, l'assemblea dei delegati delle tre federazioni di categoria di Cgil-Cisl-Uil, per protestare contro il mancato rinnovo del biennio economico del contratto e sollecitare una rapida trattativa conclusiva. Immediata la reazione del direttore generale di Federmeccanica, Roberto Biglieri: «È una mobilitazione inutile a servizi solo a fare cassa integrazione. Non ha senso uno sciopero di fronte al fatto che ci sono prospettive per il settore, tutti i comparti andranno molto male. Tanto meno ha un senso il blocco degli straordinari, che punisce i pratici delle aziende che vanno bene. Così non si arriverà a nessuna svolta sul contratto».

Rincarica la dose il presidente di Federmeccanica, Massimo Calero: «Ci sono migliaia di posti di lavoro a rischio. La crisi è molto pesante, non è affatto congiunturale. Sto girando l'Italia alla base degli imprenditori mi chiede di resistere alle richieste dei sindacati. Molti colleghi mi dicono che gli scioperi si risparmia, tanto non ci sono le commesse». Aggiunge: «La situazione è drammatica. La recessione c'è, eccome».

Nello scontro si inserisce il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, preoccupato dell'assenza di sviluppi positivi

Bisarche, Uggè convoca le parti

Quarta settimana di sciopero delle bisarche e la Fiat, dopo Melfi, decide di riconoscere alla integrazione anche negli stabilimenti di Mirafiori e di Cassino. Il provvedimento, momento, riguarda il primo e il secondo turno di oggi ed interesserà 2350 lavoratori di Mirafiori, nei reparti carrozzeria e presse, e cui se ne aggiungono 950 di Cassino sulla linea della Stilo. Anche l'avevo di Suzzara ha già risentito della situazione e da lunedì ha dimezzato l'attività. Per risolvere la situazione il sottosegretario al Trasporti, Paolo Uggè, ha convocato per oggi alle 17 le parti ad un tavolo di trattativa. Uggè, già tentato, senza riuscirci, di una soluzione della vertenza che sta bloccando le consegne delle case automobilistiche. La convocazione avviene con la massima attenzione della parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi, che ha assicurato il suo pieno sostegno al sottosegretario impegnato nella trattativa e che riferirà al ministro tempestivamente su ogni svolta della vicenda. Il blocco delle bisarche, ieri ha influito anche sulle posizioni della Fiat in Borsa, se lo sciopero non dovesse condursi, valutano come «significativa» l'impatto sui conti del Lingotto per il secondo trimestre dell'anno.



Roberto Biglieri (Federmeccanica)

Calero (Federmeccanica)
«Molti colleghi mi dicono che con gli scioperi si risparmia, tanto non ci sono commesse»

nella contrattuale, suggerendo un'ipotesi di soluzione: scambio virtuoso tra salari e flessibilità organizzativa, includendo tanto la modulazione degli orari quanto un ampio impiego della legge Biagi sul del lavoro. «In questo - annuncia Sacconi - il governo potrà il contributo con la riduzione del fiscale sul lavoro».

Con il ricorso a un'azione forza i sindacati confederali (anche Fim) ha indetto ieri dieci ore di sciopero da effettuarsi

entro il 21 giugno, d'accordo con le altre organizzazioni sindacali intendono contestare da posizione assai dura di Federmeccanica che ribadisce come «massimo prevedibile» la proposta di un aumento mensile di 59,58 euro (rispetto alla richiesta sindacale di 125 euro), in mancanza della disponibilità da parte dei sindacati «discutere di orari più coerenti con le commesse in arrivo alle aziende. In particolare, settimane a orari più lunghi a fronte di settimane più brevi, naturalmente maggiorazioni plessive dell'orario».

Sull'entità dell'aumento il no dei sindacati è totale, tendenze diverse affiorano sull'opportunità o meno di allargare il negoziato ad altre questioni.

«Il rinnovo del biennio economico e il del lavoro - precisa il segretario generale di Fim-Cgil, Gianni Rinaldini -

non sono oggetto di scambio tra loro. Piuttosto la situazione di blocco contrattuale è tale che è necessario anche uno sciopero generale di tutte le categorie». Incalza Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della federazione: «Non si discute sulla flessibilità dell'orario, il no è senza se e senza senza. Invece il leader di Fim-Cgil Giorgio Caprioli osserva: «Non possiamo permetterci di fingersi che gli altri problemi non esistano e che parliamo solo del biennio economico». Anche Tonino Ragazzi, segretario generale della Uil, fa un'apertura: «Si può discutere sulla flessibilità nella trattativa per il rinnovo del del metalmeccanici se a questo corrisponde il restringimento dell'area della precarietà. Gli industriali, però, debbono cambiare atteggiamento sulla piattaforma presentata unitariamente dai sindacati».

MALDENSON: LA SITUAZIONE SUI FILATI È GRAVE. L'ITALIA CHIEDE ALTRE MOSSE

TESSUTI OTTE OSSERVAZIONE



Procedura d'urgenza anti-Cina per difendere le T-shirt europee

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il confronto tra Europa e Cina sul tessile è la più aspra. Per due dei nove prodotti che erano messi sotto inchiesta dalla Ue, il commissario al Commercio estero ha scelto la procedura d'urgenza. Per le magliette di cotone e i filati. Fino a oggi è grave e ho deciso di raccomandare un passo supplementare, ha annunciato l'inglese Peter Mandelson. E già oggi l'esecutivo europeo darà luce verde alla nuova procedura che si tradurrà in limitazione delle esportazioni cinesi di queste due categorie di prodotti tessili. Una limitazione concordata, Pechino accetterà di ridurre l'export, una limitazione imposta dall'Unione se la Cina, entro 15 giorni, non prenderà provvedimenti. In ogni caso, per T-shirt e filati di lino questi ultimi di particolare interesse per l'industria tessile italiana - scatteranno delle quote che rimarranno vigenti fino al 31 dicembre 2005.

La decisione finale sulla procedura d'urgenza spetta, comunque, al Consiglio. E per il deputato democristiano tutti i governi dei 25 che si riunirà la prossima settimana. E che dovrà votare il provvedimento a maggioranza qualificata dei due terzi.

tutto lascia prevedere che, al massimo entro metà di giugno, la restrizione saranno operative. Le quote saranno stabilite in base alla media delle esportazioni cinesi degli ultimi 10 mesi del 2004 e dei primi due mesi del 2005 aumentata del 7,5%. Un taglio considerevole se si calcola che le importazioni di magliette di cotone sono cresciute del 187% e quelle dei filati di lino del 56%. Ma Mandelson ha avvertito che le quote sono solo un'opportunità limitata. Il tempo che l'industria tessile europea deve sfruttare per diventare più efficiente e sostenere il confronto con la Cina. «Con le misure di salvaguardia si offre un periodo di respiro, una boccata d'ossigeno, imprese europee che sono state colpite severamente, ma niente di più», ha detto.

Le reazioni italiane alla soddisfazione per l'accelerazione della reazione europea all'invasione del tessile made in China, c'è proprio la richiesta di accompagnare la procedura d'urgenza con un piano industriale e interventi di sostegno al settore. Il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, ha scritto una lettera a Mandelson in cui sottolinea che l'Ue ha il dovere di sostenere un settore che è strategico per l'economia europea. Scajola nota che l'Italia è uno dei più colpiti

dall'ondata anomala delle esportazioni cinesi e avverte che questo capitolo «si gioca la stessa credibilità della Ue quale soggetto in grado di rispondere con la necessaria incisività alle sfide della globalizzazione».

Il vice ministro del Commercio estero, Adolfo Urso, ricorda che l'Italia ha fornito a Mandelson i dati della crisi: quasi 80 mila aziende in difficoltà (45% del totale) e 90 mila posti di lavoro considerati a rischio nel 2004. Il 15% del totale degli occupati del settore. Un impegno finanziario del governo di 150 milioni per fronteggiare l'emergenza. Urso definisce un primo importante e positivo passo la decisione di Bruxelles ma si attende che siano attivate misure di salvaguardia per gli altri prodotti che hanno superato la soglia d'allarme. Il presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, giudica la mossa di Mandelson positiva ma tardiva perché le aziende hanno già subito un grave danno. Per il segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli, il settore italiano pagando interessi più alti rispetto ad altri ambiti produttivi. E per il deputato democristiano Andrea Lilli le clausole di salvaguardia sono necessarie: bisogna puntare su politiche industriali che favoriscano

breve

IMPIEGATO INCASSA IL PRESTITO

Impiegato ha ottenuto da Intesa, Unicredit e Sanpaolo un finanziamento ponte di 580 milioni di euro. Il prestito servirà a rimborsare per 204 milioni il prestito obbligazionario in scadenza il 31 maggio e per 376 milioni un bond che scade il 24 giugno. Altri 109 milioni servono alla copertura dei fabbisogni generali di tesoreria. Impiegato da erogare nei prossimi giorni.



Cesare Romiti

SAWIRIS: PUNTA ALL'EUROPA

Gilberto Sawiris, presidente e ceo dell'operatore egiziano Orascom, in vista del perfezionamento dell'acquisizione di Wind dall'Enel illustrando i piani di sviluppo. Detto: «Vogliamo aumentare la quota di mercato e non vogliamo scatenare una guerra dei prezzi in Italia». Nelle strategie di mercato previste ora la crescita nell'Europa mediterranea, con focus ad esempio su Francia, Spagna e Grecia. Parlando di Wind l'imprenditore egiziano ha detto: «Abbiamo acquisito capacità di management».



Naguib Sawiris

IL FATTURATO DI +7,5%

Positivo 2004 per il gruppo Pam. Il fatturato consolidato ha raggiunto 2.553 milioni di (+7,54% rispetto ai 2.374 milioni del 2003). Ha commentato l'ad Arturo Bastianello: «Il nostro piano strategico nei prossimi anni punta sullo sviluppo, stiamo attuando significativi investimenti con l'obiettivo di potenziare il più possibile la nostra presenza in Italia: nel periodo 2005-07 prevediamo infatti di aprire 7 ipermercati, 12 supermercati e 95 discount. Stiamo inoltre esaminando varie opportunità sul fronte dell'affiliazione in franchising».



Tronchetti Provera

INTESA ROAMING TRA TELECOM E NTT

Telecom Italia e la giapponese Ntt Communications hanno siglato un accordo di roaming internazionale in tecnologia Wi-Fi. In pratica, tutti i clienti Telecom che recheranno in Giappone avranno la possibilità di collegarsi a Internet ed utilizzare servizi a banda larga in modalità wireless dagli oltre 1.500 hot-spot Wi-Fi di Ntt Com presenti sul territorio nipponico, attraverso l'abbonamento già sottoscritto in Italia e con le medesime modalità di accesso. Allo stesso modo, tutti i clienti di Ntt Com in viaggio nel nostro Paese potranno utilizzare viceversa l'accesso Wi-Fi di Telecom Italia dal circa 700 siti che attualmente coprono la penisola.



Guglielmo Marconi

MARCONI CON FUJITSU

Marconi Corporation e Huawei Technologies Co., Ltd. hanno firmato un accordo di reciproca distribuzione. Marconi rivenderà, ai soli operatori di telecomunicazioni, i prodotti Huawei di comunicazione. Huawei distribuirà la gamma di ponti radio Marconi, fra cui quelli di nuova generazione ed i relativi servizi di progettazione per le reti wireless di Huawei. Il gruppo Marconi ha chiuso l'esercizio 2004-2005 riducendo le perdite operative da 249 milioni di euro a 95 milioni di sterline.

Esprimi il tuo ego.

Videocamera digitale Samsung **ego**

Ecco il futuro della videoregistrazione digitale:

del ad una

la re. 40

la 800x600px con esatta comparazione

SAMSUNG

PER I DISAGI DEI CLIENTI L'Authority indaga sull'Eni e l'Italgas

Eni e Italgas nel mirino dell'Authority per l'energia elettrica e il gas, che ha aperto due istruttorie formali per eventuali responsabilità per i disagi subiti dai clienti finali nell'autunno del 2004. Eni Spa è al centro dell'istruttoria formale quanto ha incorporato la società di vendita Italgas Più Spa che, nel 2004, era la società di vendita collegata alla società di distribuzione Italgas. La conclusione dei procedimenti è prevista entro 70 giorni.

La storia risale all'agosto del 2004 quando Italgas ha segnalato la possibilità di limitazioni e disguidi nella gestione delle richieste da parte dei clienti a partire dal 26 agosto 2004 e per alcuni giorni, in seguito all'adozione di nuovi informativi aziendali. Nell'autunno 2004, in seguito a numerose segnalazioni di disservizi commerciali da parte di clienti della Italgas Più e di associazioni di consumatori, l'Authority ha disposto dei controlli, con l'assistenza della Guardia di Finanza.

Particolare, ispezioni sono emersi per Italgas Più, tra il settembre e il dicembre 2004, ritardi nell'emissione delle fatture, nonché disfunzioni nelle comunicazioni per la realizzazione dei pagamenti, e per Italgas, nel periodo del 26 agosto e il 5 settembre 2004, errate dichiarazioni sul numero delle prestazioni richieste ai clienti Italgas Più.

Nel corso dell'ispezione è inoltre emersa, per i venditori, di obblighi specifici nella registrazione nella tracciabilità ai distributori delle richieste pervenute dai clienti finali. Tale assenza può indurre a ritardi nell'esecuzione delle prestazioni richieste ed eludere la regolamentazione sugli indennizzi emessa dall'Authority a tutela dei consumatori ed utenti finali. Per evitare queste evenienze, l'Authority intende introdurre per gli operatori nuovi obblighi.

IL PUNTO SUI MERCATI

Giù Finmeccanica, tiene Eni

PIAZZA Affari si piega appesantita dalle perdite dei bancari. Il Mibtel cede lo 0,83% a 23.789 punti e la S&P/500 lo 0,87% a 31.060 punti. L'indice All Stars è sceso a 11.888 punti (-0,39%). Dopo un avvio cauto Rcs è tornata a crescere e ha poi chiuso con un progresso dell'1,61% a 6,18 euro. L'immediatista Stefano Ricucci ha comunicato alla Consob il raggiungimento del 9,646% del capitale di Rcs e sarebbe pronto a superare la soglia del 15%. Sul titolo anche ieri gli scambi sono stati intensi: 13,35 milioni di titoli scambiati, pari all'1,82% del capitale ordinario, circa il doppio della media mensile. I titoli del Lingotto cedono l'1,9% a 5,57 euro. «Già anche l'Ifi privilegio (-0,62% a 11,1 euro) e l'Ifi (-0,51% a 3,25 euro). Sul fronte di sedute anche i titoli dell'energia sono passati in terreno negativo con Edison fer-

ma a 1,83 euro ed Eni in calo dello 0,3% a 7,14 euro. Eni ha tenuto in rialzo dello 0,22% a 19,37 euro. La banca padovana si è assestata sui 26 euro, praticamente invariata (-0,04%). Leggero calo per la Lodi (-0,26% a 8,15 euro). A mercati chiusi si è appreso che Giampiero Fiorani ed Emilio Gnitti sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Milano con l'ipotesi di reato di aggiogaggio, insider trading e ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. Ferma Bnl (+0,07% a 2,68 euro). Unipol ha perso lo 0,49% a 3,22 euro. Resante Finmeccanica (-2,24% a 0,73 euro). In luce AS Roma (+2,85% a 0,48 euro) che ha comunicato i risultati dei nove mesi. Ha corso il calcio notevole con la Juventus in progresso del 6,23% a 1,43 euro e la Lazio del 5,71% a 0,37 euro.

	Quotazioni	Variazioni	Quotazioni	Variazioni
Dollaro USA	1,2714	-0,14	Indice Mibtel	23.789 -0,83
Libra sterlina	1,2520	-0,10	Indice S&P 500	31.060 -0,87
Yen	1,2520	-0,10	Indice All Stars	11.888 -0,39
Corona svedese	1,2520	-0,10	Indice Nikkei	10.250 -0,10
Corona danese	1,2520	-0,10	Indice Hang Seng	10.250 -0,10
Corona olandese	1,2520	-0,10	Indice CAC 40	3.500 -0,10
Corona tedesca	1,2520	-0,10	Indice DAX	3.500 -0,10
Corona francese	1,2520	-0,10	Indice FTSE 100	3.500 -0,10
Corona spagnola	1,2520	-0,10	Indice IBEX 35	3.500 -0,10
Corona portoghese	1,2520	-0,10	Indice IBOV	3.500 -0,10
Corona greca	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona turca	1,2520	-0,10	Indice WSE	3.500 -0,10
Corona polacca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona ceca	1,2520	-0,10	Indice SSE	3.500 -0,10
Corona slovacca	1,2520	-0,10	Indice HSE	3.500 -0,10
Corona ungherese	1,2520	-0,10	Indice TSE	3.500 -0,10
Corona rumena	1,2520	-0,10	Indice BVL	3.500 -0,10
Corona bulgara	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona croata	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona montenegrina	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona serbo-montenegrina	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona bosniaca	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10
Corona serba	1,2520	-0,10	Indice BEK	3.500 -0,10
Corona moldava	1,2520	-0,10	Indice ASE	3.500 -0,10
Corona albanese	1,2520	-0,10	Indice BSE	3.500 -0,10
Corona macedone	1,2520	-0,10	Indice KSE	3.500 -0,10
Corona slovena	1,2520	-0,10	Indice LSE	3.500 -0,10

**Ti senti così dopo aver pagato
l'assicurazione auto?**



please reply:

Il risparmio sull'RC Auto, le tariffe di assicurazione, le autovetture, si riferiscono al confronto tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni tariffe di assicurazione presso la Agenzia Lloyd Adriatico. Il risparmio All Furio è basato su un adeguato numero di antilavaggio di alcuni di antilavaggio (vedi così) e di Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni tariffe di assicurazione presso la Agenzia Lloyd Adriatico. Il risparmio All Furio è basato su un adeguato numero di antilavaggio di alcuni di antilavaggio (vedi così) e di Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni tariffe di assicurazione presso la Agenzia Lloyd Adriatico.

[illegible]

**Dal
20 MAGGIO
nei migliori
negozi di dischi**

RADIO ITALIK
SOLO MUSICA ITALIANA

VIDEO ITALIK
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTANO QUESTA SERA ALLE 21.00 IN DIRETTA E **ITAL VIVO**
PATRIZIO BUANNE
 CON "IL MONDO" IL SUO NUOVO ALBUM

www.radioitalia.it
www.videoitalia.tv

puoi sentirlo e vederlo su:
 **712**

EUTELSAT: HOTBIRD II - FREQUENZA 12,673 GHz
 POLARIZZAZIONE VERTICALE SR 27,800 FEC 3/4

CANNES
 100% VANTAGE DAL
 MONTICALE AL 4° MARE
 D'ARRENO, D'ARRENO
 Le Portes du
 Mediterranée
 Tel : 06 33 01 4 93 47
 per appuntamento

NIZZA COSTA AZZURRA
 A 200 M DALLA PIAZZA
 E DAL MARE
 APPARTAMENTI DAL
 MONTICALE AL 4° MARE
 Villa Kappa
 per Mediterranée
 Tel : 06 33 01 4 93 47
 per appuntamento

NIZZA COSTA AZZURRA
 Vista mare
 Colline di la Lanterne
 Appartamenti Lusso
 120 MONTICALE AL 4° MARE
 PISCINA
 Villa Olympe
 Mediterranée
 Tel : 06 33 01 4 93 47
 per appuntamento

 **SARO EasyMoney**
**IL PRESTITO leggero, veloce,
 senza complicazioni.**

**Da 2.000 a 30.000 €
 rimborsabili fino a 120 mesi**

A vostra disposizione
 dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
 Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
 Prevedibili on-line: www.saro.it

Gratuito anche da cellulari
Numero Verde
800.33.60.40

Istituto abilitato all'erogazione diretta, Iscrizione U.C.N. 1625 - Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di NESO S.p.A.
 Condizioni in vigore dal 01/07/2005 TAEG min. 10% max 17% variabile in funzione del piano di ammortamento.
 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

www.maggiore.com

Legalì de **LA STAMPA**
 puoi trovare anche su internet
 consulta il sito: ***www.lastampa.it/legali/***

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2005

Il ritorno di Rauschenberg

Robert Rauschenberg (foto), uno dei maestri dell'arte americana, ha ricominciato a produrre a 79 anni dopo l'ictus che gli ha bloccato la metà destra del corpo. Otto suoi grandi quadri sono stati visti dal critico d'arte del New Yorker che li ha definiti «i più forti e più lirici che l'artista abbia prodotto in molti anni».

La «Battaglia» di Guttuso

È da ieri agli Uffizi il grande dipinto di Renato Guttuso *La battaglia di Ponza dell'Amiraglio* (foto) realizzato nel 1951 ed esposto per un ventennio al Centro studi del Pci alle Frattocchie, a Roma. Lo ha acquistato lo Stato, con i fondi del Polo museale fiorentino, ad un'asta di Forsetti, a Prato, per 750 mila euro.

La trilogia

Esce oggi, nei tascabili Bompiani, un cofanetto con tre volumi di Alain Elkann dedicati alle religioni monoteiste. Nel primo volume *Essere Ebreo* Elkann dialoga con il rabbino Elia Toaff, nel secondo *Cambiare il cuore* con il cardinale Carlo Maria Martini, nel terzo *Essere musulmano* con El Hassan Bin Talal, principe di Giordania.

BERSAGLIO DEI VIGNETTISTI, IL FAVOLISTA E IL FILOSOSO SI ATTACCAVANO L'UN L'ALTRO. CON PERFIDIA

Alessandro Melazzini

PER mandare in bestia il primo ministro turco Tayyip Erdogan è bastato disegnare in forma di gatto. L'innocente vignetta satirica ha talmente infoccolato l'uomo politico, uso a definirsi «paladino della libertà d'espressione», da indurlo a perseguire in tribunale lo sventato caricaturista.

Se solo Erdogan sapesse quanti morti e sberleffi Hans Christian Andersen (1805-1875) dovette sopportare in vita, è probabile che piacerebbe i bellicosi intenti cen-

Lo scrittore danese, di cui quest'anno si festeggia il bicentenario della nascita, fu a lungo preso di mira dall'irriverente stampa di Copenaghen, come ricorda Jens Andersen (nessuna parentela con lo scrittore) nel suo documentaristico *Andersen, una biografia* pubblicato in Danimarca nel 2003 e tuttora inedito in Italia. Celebri erano le caricature della rivista satirica *Il Corsaro*, in cui l'autore di fiabe immortali come *La principessa sul pisello* o *Il brutto anatroccolo* veniva ritratto come un frivolo damerino allampanato e dagli strani vezzi. Quelli di esempio di passeggiare col bastone e sfoggiare compiaciuto capelli arricciati artificialmente dal parrucchiere. Spuntavano e famosi com'era, Andersen si prestava alla caricatura. Con quel naso pronunciato e quegli occhietti, c'era chi lo paragonava a un'aquila e a un male. A causa delle lunghe braccia, taluni ravvedevano addirittura una certa somiglianza col gottista. Paragone che non dovette risultare particolarmente gradito allo scrittore, così egocentrico da sentirsi in dovere di regalarci al mondo la sua prima autobiografia a soli ventisette anni.

Durante le frequenti pubbliche letture delle proprie fiabe, tuttavia, anche i critici più feroci e prevenuti si scoprivano vinti dalla magia dei suoi avvincenti racconti e dalla consumata abilità nel recitare. Lo stesso Edmund Gosse, la malalingua inglese capace di paragonarlo a un primato, trovandosi in città e assistendo incuriosito a una pubblica lettura del narratore, venne talmente sedotto dalla sua capacità oratoria da confessare di aver compreso che, non appena Andersen parlò, anzi solamente sorrise, lì si era mostrato il genio.

Il *Corsaro* persisteva invece nella sua salace critica: l'illustre concittadino, incurante delle sue ipnotiche capacità affabulatorie e del suo estro creativo, Ma Andersen non è solo essere preso di mira dall'impertinente rivista, che perironi dileggiava anche un altro abitante di Copenaghen. Alla graf-

Per il pensatore di «Aut-aut» Hans Christian era un accattone che cercava di suscitare pietà con i difetti fisici. Giocando sulla sua ambiguità sessuale lo paragonava a una pianta ermafrodita

Hans Christian Andersen e Søren Kierkegaard nel disegno di Ettore Viola

ANDERSEN-KIERKEGAARD
il piagnone e il parrucchiere

fante matita dei suoi vignettisti sfuggiva infatti neppure il filosofo Søren Kierkegaard (1813-1855), ritratto sulle pagine del giornale come un gobbo smilzo e incappato ed esposto così al pubblico ludibrio della città, tanto da diventare lo zimbello additare per strada.

Ma, anziché far fronte comune contro gli scherni, i due concittadini, nel sopportandosi, gareggiavano nello stuzzicarsi. Dalle corte di

mo saggio pubblicato da Kierkegaard, contiene ad esempio una pungente critica al romanzo di Andersen *Ment'altro che un natore ambulante*, uscito l'anno prima. Lo scritto del filosofo è anche una risposta alla provocazione del novelliere che nella fiaba *Le calose della fortuna* (1838) aveva maliziosamente inserito la comica figura di un esotico uccello dal naso arcuato, tutto trionfo delle proprie blaterazioni filosofiche. Un pappagallo che ai diverti-

L'autore del «Brutto anatroccolo» si vendicò degli insulti col ridicolo: in una commedia ritrasse il rivale come un coiffeur che blatera di filosofia

lettori di Copenaghen doveva tanto ricordare studioso di Søren. E pensare che i due condividevano senza saperlo non pochi tratti del loro carattere: erano solitari, curiosi, propri simili, a disagio con le donne e particolarmente interessati all'importanza dell'infanzia nello sviluppo della personalità.

Ma, soprattutto, mentre uno scriveva fiabe l'altro di fiabe era un divoratore insaziabile. Solo

che quelle di Andersen a Kierkegaard non piacevano molto. Già sfogliando *Agnese e il marinaio* (1834), l'esordio ufficiale di Andersen, il capolavoro di Kierkegaard si era fatto beffe di uno dei personaggi, il fratellastro di Agnese, insopportabilmente effeminato, lamentoso e piagnucoloso. Nella sventata e ambigua coppia formata da Agnese e dal suo fratellastro il filosofo aveva ravvisato i

tratti del loro creatore. Così, oltre a giudicare il dramma niente altro che un'opera miserabile, il ventenne Kierkegaard affermò sprezzante di Andersen: «ci sono autori che come accattone cercano di suscitare pietà, mettendoci a nudo le proprie imperfezioni fisiche e deformità, aspirando a suscitare scalpore mentre mostrano il proprio cuore lacerato». Non che il filosofo mancasse di scorgere nello scrittore l'innegabile genio, solo era tremendamente infastidito dalle pose «piagnone» e femminine di Andersen.

Una simile critica rischeggia anche nel saggio di Kierkegaard in cui viene presa di mira la spassosa mollezza del *Suonatore ambulante* di Andersen. Il filosofo, facendo risalire la fiacchezza dell'opera all'ambiguità sessuale del suo creatore, arrivò a paragonare Andersen a una pianta ermafrodita nella quale «l'elemento maschile e quello femminile sono presenti l'uno accanto all'altro sullo stelo». Leggendo il libro di Kierkegaard, pubblicato per di più dallo stesso editore delle fiabe di Andersen, si può ben immaginare come questi si sentì profondamente scosso da una bordata di tale violenza.

La rivalità divenne aperta sfida. Negli anni seguenti i due si scambiarono ripetute offese, seguendo da lontano la carriera dell'avversario a leggendo di nascosto uno i libri dell'altro.

La vendetta di Andersen si compì qualche anno dopo con la messa in scena al Teatro di Copenaghen di una commedia in cui appariva uno strambo parrucchiere hegeliano intento a chiacchiere confusamente di filosofia. Era un palcoscenico a Kierkegaard, che si vedeva pubblicamente deriso sul palcoscenico più nobile di tutta la Danimarca. Il filosofo non la prese bene, ma rinunciò a spedire la tagliente lettera che già aveva scritto in risposta all'offesa.

Forse anche per non aver raccolto la provocazione egli qualche tempo dopo si vide recitare un volume di fiabe del rivale: un'elegante dedica che rimandava ad *Aut-aut* (1843), il capolavoro di Kierkegaard uscito da poco. Ci vollero sei anni perché il filosofo rispondesse al dono di Andersen inviandogli una copia del proprio libro. Nonostante il ritardo pluriannuale, lo scrittore si rallegrò molto dell'omaggio e replicò infine con uno scritto condito di ringraziamenti.

Il dissidio tra i due lumi di Copenaghen sembrava così ufficialmente risolto. In verità, Hans Christian Andersen, nonostante quanto in un'altra sua autobiografia, non riuscì mai a perdonare sino in fondo l'affronto subito e, anche dopo la morte di Søren Kierkegaard, non perse occasione per affidare ai suoi testi alcune frecciate dirette all'antico rivale.

alessandro@skabadi.com

È MORTO A TODI, A 78 ANNI, IL MAESTRO DELL'ARTE ASTRATTA IN ITALIA. IN POLEMICA CON GUTTUSO E IL REALISMO SOCIALISTA TEORIZZÒ LA PITTURA SENZA FIGURE

Dorazio, il sol dell'avvenire senza operai né contadini

Lea Mattarella

PIERO Dorazio, uno dei protagonisti della pittura astratta in Italia, l'indimenticabile interprete di un colorismo assoluto e felice, è scomparso a Todi, dove viveva dalla metà degli anni Settanta.

Era a Roma nel 1927. Aveva vent'anni quando insieme con Accardi, Turcato, Sanfilippo, Consagra, Perilli firmava il manifesto di *Forma 1*, uscito sull'unico numero dell'omonima rivista. E così si inseriva in un dibattito, all'epoca vivacissimo, su quale dovesse essere il ruolo della pittura, del colore, della poesia nell'Italia appena uscita dalla guerra e dal fascismo. Gli artisti di *Forma 1*, e Dorazio con loro, si dichiaravano marxisti e formalisti. Ovvero si sentivano di appartenere a una nuova classe di intellettuali che si professava di sinistra, ma non per questo sposava regole e dettami del cosiddetto Realismo

socialista. Chi l'ha detto sostenevano i nostri baldi giovanotti - che il popolo comprende soltanto la pittura di figura, che per farsi apprezzare dall'operaio, operaio e magari anche crocifissione? Polemizzavano con Renato Guttuso naturalmente, lo stesso Dorazio ricorderà molti anni dopo come era bella un'epoca in cui si discuteva di idee e non di nomi.

Fatto che partì *Forma 1* pensava che il sol dell'avvenire stesse proprio in stile e in un linguaggio opposto a quello trionfante della pittura astratta. L'unico dall'ufficialità del Partito comunista. Loro cercavano la rivoluzione nella libertà della pittura astratta. Sostenevano la modernità dell'astrazione con passione e con foga. Difendevano i valori puri della pittura, della forma, del colore e della luce. A prescindere dal soggetto. Anche in Unione Sovietica,

molti prima, qualcuno poi, Tathin o Malevich, aveva fatto lo stesso e a Roma c'era Angelo Ripellino che lo raccontava all'amico Dorazio seduto al tavolino del caffè. Qualche volta loro incontravano anche Ungaretti. Insomma erano anni di scoperte. E poi arrivava da fuori tutto ciò che il fascismo aveva messo a tacere. E per Dorazio una dipingere il fascismo di Mussolini e quello di un contadino, la differenza era poca. Per questo cominciò a immaginare un mondo di tesselati colorati, di forme geometriche che creavano armonie e accordi sulla tela. Vivaci, leggeri, spassosi allegri. I suoi quadri nel 1947 si chiamavano *Natura morta* o magari *Tutta Praga* ma sempre più sfaccettati, semplificati, scomposti. Si conosceva il Cubismo, una specie di passaggio obbligato, di malattia esantematica degli artisti italiani.

Dorazio però fu qualcosa di più. Recuperò in modo precoce il Futurismo, soprattutto Giacomo Balla e, attraverso di lui, Praviati, Segantini, Pellizza e tutta la linea italiana della pittura come luce. Qualcuno, dimenticando che un genio come Umberto Boccioni, per esempio, era morto nel 1916, considerava i futuristi troppo legati al fascismo. Per cui si era deciso di rimuoverli dalle coscienze e dai manuali. Ma Dorazio e Perilli conoscevano personalmente Severini. E il pittore era uno spirito libero, magari a volte un po' aggressivo nelle affermazioni, molto polemico, ma certamente libero. Così ecco rivisitare le *Compenetrazioni* di Balla e farle rivivere nelle sue tele: *Ottimismo*, *Pessimismo*, *Din Don* sono omaggi al grande maestro torinese.

Prima c'erano state le sue meravigliose tessiture: dipinte dalla fine degli anni Cinquanta, mostrano la profondità spesso si possa conquistare con un unico elemento, il colore.

Questo per Dorazio era un nuovo parametro spaziale. E sapeva dimostrarlo. Sono opere bellissime, come lo sono le bande dei colori contrastati e trasparenti, con quei titoli poetici come *Presenze* e *Passato o Ritratto reversibile*.

Dorazio era un viaggiatore. Spesso andava a Parigi, dove aveva conosciuto Magnelli, Arp e Picabia, anche Tzara e Breton, e negli Stati Uniti. È datata al 1958 la sua personale a New York. Soltanto due anni dopo realizzava una mostra tutta per sé a Roma, alla galleria La Tertaruga, e appendeva il suo primo quadro nella sala della Biennale di Venezia (è del 1960 la sua prima sala personale).

È stato uno dei primi artisti italiani a conquistare, per così dire, l'America: ricorda Maurizio Fagiolo qualche tempo fa. Eppure negli ultimi tempi rivelava un grande attaccamento nei confronti dei valori dell'arte



Piero Dorazio le sue opere. Il pittore era nato a Todi nel 1927. Aveva vent'anni, con Accardi, Turcato, Sanfilippo, Consagra, Perilli, firmava il manifesto di *Forma 1*, inserendosi nel dibattito sul ruolo della pittura nell'Italia del dopoguerra

italiana. Sognava da molti anni di fare una grande mostra che partisse dalla pittura dell'Ottocento, dai Macchiaioli, e arrivasse ai contemporanei. Detestava il sistema dell'arte globalizzato. Forse in anticipo su tutti è proprio lui il primo a lamentare la scarsa presenza degli artisti italiani alla Biennale di Venezia. L'abolizione del Padiglione Italia proprio gli andava

giù. E poi, che le istituzioni che in Italia sono destinate allo sviluppo e alla diffusione dell'arte contemporanea, il Biennale e la Quadriennale, non tenessero nella giusta considerazione il parere degli artisti. Sognava un presidente o direttore di questi organi che provenisse dal campo: voleva un artista a guidarle, non un critico.

Una sorpresa per la festa della Repubblica

Berla di Argentine

ALLEGRA novità la sera del 1° giugno, vigilia della Festa della Repubblica, occasione affatto rituale da quando è presidente Carlo Azeglio Ciampi. Rossini, Paganini, Novaro. Dopo il tradizionale concerto dell'orchestra sinfonica della Rai, direttore Franco Petracchi, Ugo Ughi al violino, e il ricevimento nei giardini del Quirinale restaurati (è stato riaperto anche il viale del Sarcofago) gran finale pirotecnico: Arabeschi, cascate d'argento, mille colori: voluti dal Comune di Roma e fuochi d'artificio illumineranno dal Gianicolo il cielo della Capitale. Per i 2000 invitati del presidente e i donne Franca sarà un'emozione in più: per i romani uno spettacolo

suggestivo. Finiti i boti e la parata militare del 2° gruppo spiermo rimanga, in tutti noi, la consapevolezza di vivere, grazie al sacrificio di tante donne e uomini, in un Paese libero e democratico. Circola troppo cinismo e mancanza di un po' di sano orgoglio nazionale. «La storia dell'Italia affonda le sue radici...» terno di una varia e complessa stratificazione di personaggi, vicende, idee e simboli, è scritto nella presentazione della mostra «I Simboli d'Appartenenza» che sarà inaugurata, la mattina del 1° giugno da Ciampi. Il Vittoriano a Roma di Giuseppe Galasso, nell'ambito del progetto «Le Radici della Nazione» (presidenti) comitato scientifico: Sabino Cassese, Ciriaco De Mita, Giuseppe De Vergottini. La mostra

offrirà una selezione di temi e motivi che hanno consentito l'identificazione di una collettività assai differenziata all'interno di un unico Stato unitario. Tanti i pezzi: il testo della sentenza emessa, il 12 giugno 1831, dal Tribunale Statuario di Modena che condannava a 3 anni di reclusione Rosa Testi Rangoni, ree di aver cinto il tricolore per Ciro Menotti alle bandiere dei bersi siciliani dal 1848; dallo standard dei Cavalleggeri di Piemonte a un fazzoletto tricolore del 1939; la scritta «Vittorio Italiani». E i celebri quadri di Balla, Guttuso, Fattori, Canova, Hayez; manifesti, fotografie, onorificenze, bozzetti, sportelli di Antonio Ghirelli il saggio sul tema: dalla maglie della nazionale di calcio del 1938 a una lettera dell'indimenticabile Fausto Coppi. Infine, filmati dell'Istituto Luce, il varo del Rex, il premio Nobel a Fermi; inni e motivi musicali. Tanti auguri, Italia. Ricordate? Nel 1978 Francesco Gregori cantava: «Viva l'Italia, l'Italia dal 12 dicembre, l'Italia con le bandiere, l'Italia nuda

come sempre, l'Italia con gli occhi aperti nella notte triste, viva l'Italia, l'Italia che resterà. Canzone splendida, canzone immortale. **UNTI NELLO CHC.** Spazio Erika, ore 18.30, incontro con il segretario Ds, Piero Fassino, organizzato dall'associazione Libertà e Giustizia. Utile per annusare se a Milano sta cambiando l'aria, in tempi di berlusconismo appannato. In prima fila: abbinatissimi - Carlo De Benedetti, la sempre bella moglie Silvia, l'arguta nuda Emmanuelle de Villepinte. Con l'ospite, Mariuccia Mandelli, ci sono: Micheli e Gas Aulenti, gli editori Inge Feltrinelli e Massimo Vitta Zelman più Alba Parretti. Niente di nuovo, insomma. Alla domanda: Sandra Bonsanti sulla possibile candidatura di Letizia Moratti a sindaco, Fassino risponde con gran civiltà deludendo - chi sperava in qualche battuta choc. Sbagliato. Interventi sulla Rai, sul Sud, sull'Unione. Morale: incontro molto ben, nessun giovane avvistato, il tutto un tantino soporifero. Anche l'ex procuratore capo, Gerardo D'Ambrasio, ormai pacato, non fa

una delle sue solite requisitorie. Ciao, ciao: saluti che sanno di vino. L'affascinante signora, non più giovanissima, ha bevuto troppo. Tristezza. Il prossimo appuntamento, metà giugno, da Roma arriverà Francesco Rutelli. La politica saprà mai parlare della solitudine nelle metropoli maledette di depressione? **OPZIONI.** «Tre i giovani» dice Marco Tronchetti Provera presentando la nuova edizione di Viaggio Telecom, una delle iniziative di Progetto Italia. Percorso multidisciplinare firmato da André Ruth Sharmah quest'anno farà tappa a Piacenza, Ascoli Piceno, Palermo per intrattiene sul cibo, la città, la memoria. In casa Telecom dopo Tronchetti parla il filosofo Carlo Sini. Nota che, mentre certi libri a scuola nessuno li legge più, i giovani riempiono le piazze per ascoltare letture dotte. Ovvero: crisi della trasmissione accademica della cultura con la generazione degli sms. Opzioni? **Chiesa benedizionale** alla stampa.

LETTERE al DIRETTORE

Clementina, rapimento da chiarire

E direttore, la notizia di un rapimento di una volontaria italiana a Kabul ha sollevato molta apprensione, ma ha anche posto il problema del perché, anche fuori dall'Iraq, l'Italia sia diventata il bersaglio più colpito dall'organizzazione internazionale dei sequestri. Forse non siamo in grado di assicurare protezione ai volontari e ai nostri concittadini militari impegnati all'estero in missioni umanitarie. O forse, come qualcuno ha osservato, si sa che pur riavere gli ostaggi pronti a pagare.

Giuseppe Corvelli

GENTILE lettore, il sequestro di Clementina Cantoni, la volontaria italiana di stanza a Kabul, è un evento tragico del quale non sono ancora fino in fondo note le ragioni. Il ministro degli Esteri Fini ieri sera ha potuto rassicurare la famiglia sulle condizioni dell'ostaggio. Ma non è detto che si tratti di un rapimento a puro scopo estorsione, i sequestratori potrebbero anche avere in animo di tentare una trattativa politica e forse uno scambio di prigionieri detenuti. Quanto alla sicurezza dei volontari, chi affronta missioni in territori delicati sa di essere soggetto a rischi, e il governo ha più volte sconsigliato la presenza di nostri connazionali in situazioni dopoguerra. Prima di dare giudizi, dunque, auguriamoci di poter rivedere al più presto Clementina sana e salva a casa.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Un'enciclica contro il nazismo

I disservizi di un aeroporto

IL «DOLORE» DI PAPA PACELLI

Se posso, vorrei aggiungere qualche dettaglio a quanto scrive il signor Riccardo Sbera («Papa Pacelli: polemica lugliata», 17 maggio). Nel 1938, regnante Pio XI, uscì l'enciclica «Mit brennender Sorge» («Con bruciante dolore») che stigmatizzava il totalitarismo nazista, il suo assurdo neopaganismo e il suo crudele, pseudoscientifico razzismo. Il testo venne contrabbandato in Germania, stampato clandestinamente e diffuso tramite i parroci. La reazione dei nazisti, in tutti i livelli, fu rabbiosa e si concretizzò anche nella devastazione e chiusura di numerose stamperie cattoliche, con licenziamento degli operai. Della «Mit brennender Sorge» era stato coautore l'allora segretario di Stato vaticano Pacelli, che da pontefice avrebbe attivato la Chiesa cattolica affinché soccorresse quanti più ebrei d'Europa possibile: almeno ottocentomila, grazie a questo, ebbero salva la vita. Del suo nobilito sforzo fu spettatore e collaboratore Italo Zolli, nato Israel Zoller sotto l'impero austro-ungarico e rabbino capo di Roma durante la guerra e l'occupazione nazista. Zolli, convinto fin da metà degli anni '30 che Gesù di Nazareth fosse il Messia atteso, formalizzò la sua scelta facendosi battezzare con la famiglia solo dopo la liberazione di Roma. Volle prendere il nome di papa Pacelli, Eugenio, in segno di riconoscenza per quanto il grande pontefice aveva fatto a favore degli ebrei.

Daniela Barbagli

MALPENSA

È UN HUB, MA

Aeroporto di Malpensa, 15 del 17 maggio, domenica: 1) Ufficio informazioni chiuso con tanto di cartello senza indicazione alcuna del perché o di quando avrebbe riaperto. 2) Per caricare i bagagli i cartelli bisogna percorrere con gli stessi una cinquantina di metri, che il marmittone non ha sciolto per l'accesso al mazzette: quindi giri a non finire e spostamenti (al limite della contravvenzione) di con e cubi plastici posti non si sa perché, forse per fare fatica di più i viaggiatori carichi di bagagli. 3) Altoparlanti stridenti e gracchianti con annunci, quindi, incomprensibili. 4) Toilette senza l'indicazione in lingua, unicamente con omio e donna. 5) Entrando in una toilette viene voglia di scappare, e la scia immaginare il perché. (Assaggio della tazza sdrucita e la terra, buco nel muro chissà da quando e senza perché ecc. ecc.) 6) Transenne a con e metri bicolari come quelli che delimitano la scena di un delitto: proibito passare di qua, riservato a ecc. ecc. 7) Zona partenza con parcheggio a pagamento (un'ora 2,40 euro) a circa un chilometro dalla prima entrata per la zona

interna e al di fuori del parcheggio a pagamento auto a bizzarria divieto senza ombra foglietto di contravvenzione e per la gioia di chi deve transitare in piedi.

In due ore l'ombra di un poliziotto né di militari all'interno dell'aeroporto se non macchia, appunto della Polizia, messa in modo che non mi è stato consentito di uscire dal parcheggio ove c'era abbondanza di posti per la sosta.

Questo non è un hub è un suk.

Enzo Toderà, Porto (Svizzera)

PRIMA SEDUTA CON TRISTEZZA

Alla prima seduta del Consiglio Regionale Piemonte ho provato una certa tristezza nel vedere famosi politici dell'ex Corazzata Ghigo sedere sui banchi dell'opposizione. Ex Assessori che alle elezioni regionali hanno ricevuto migliaia di preferenze sono stati mandati all'opposizione dagli elettori torinesi (visto che Ghigo ha perso le elezioni a Torino) che hanno voluto scegliere un altro Presidente e altri Assessori. Nella logica dell'alternanza questa cosa possono anche succedere mentre in quelle dei numeri fa un po' male stare all'opposizione dopo un buon risultato a livello personale. Tra i componenti dell'opposizione ci sono Consiglieri che hanno avuto 14.000 o 12.000 preferenze cioè molte di più di altri che adesso sono in maggioranza. Ma non importa. L'importante è andare avanti e vedere subito se farà la Presidente Bresso per eliminare i Ticket e ridurre i tempi attesi per le visite e interventi nel settore sanitario. Poi esiste il problema Fiat/Mirafiori e le Olimpiadi 2006 già molto discusse e criticate. Su questi argomenti a breve tempo non modo di vedere l'esito delle promesse che in campagna elettorale sono state fatte ai piemontesi e in particolare ai torinesi.

Stefano

LA CHIESA E LE COPPIE GAY

L'incredibile pretesa della Conferenza Episcopale Spagnola di proibire re Juan Carlos di firmare un'eventuale legge che il matrimonio alle coppie gay ha ricevuto la risposta giusta. Il re firmerà qualsiasi legge approvata legittimamente dal Parlamento. La chiesa cattolica, Spagna come in Italia, dimostra la sua instancabile avversione per il riconoscimento della parità di diritti di tutti i cittadini che si amano e desiderano formare una famiglia tutelata leggi. Non potendo più bruciare gli eretici sui roghi, né discriminare più di tanto le donne, né perseguitare gli ebrei, la chiesa cattolica dà sfogo al suo storico odio per chi si discosta dai suoi dogmi focalizzandolo i diritti dei gay, ormai riconosciuti nel paese più serio e democratico dell'Europa.

Giulia C. Valicchi

ASPETTANDO LO STREGA & C

Vuoi vincere premi? Scrivi libri facili

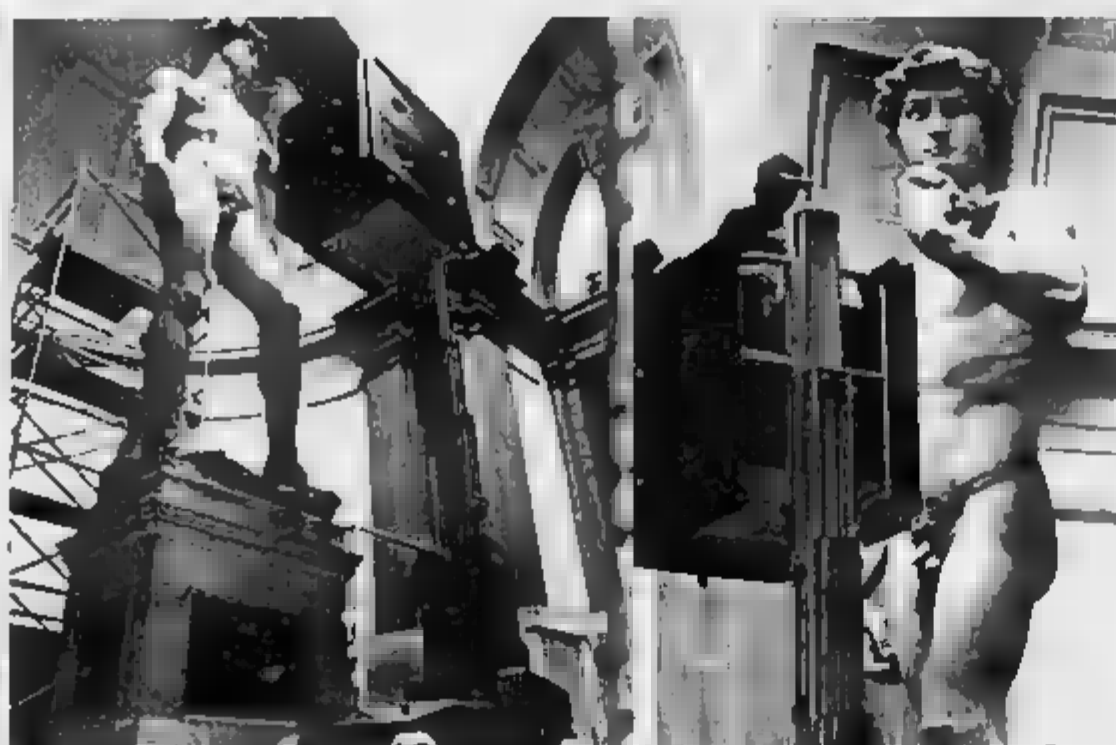
Giovanna Zucconi

A che cosa servono i premi letterari (oltre che a fare scrivere articoli su a che cosa sono i premi letterari)? Anche quest'anno, mentre sta per aprirsi la stagione, fioccano le ipotesi. Vediamo le più accreditate. A) a stimolare la competizione fra le case editrici, decine di funzionari editoriali che per mesi invece che occuparsi di libri si occupano di pulsare liste di giurati e a fare studenti telefonate ai desideri. Vince non il migliore, ma il più implacabile e fornito dell'agenda più completa; B) a incrementare il fatturato delle compagnie telefoniche; C) a rimborsare gli autori sconosciuti per l'insufficiente sostegno dell'editore al loro libro (cioè tutti); D) a incrementare il giro d'affari delle ditte di catering, perché c'è premio biccchierato, rinfresco o cena, seconda del prestigio; E) a tutelare il narcisismo dei soliti ben informati, quelli che sanno sempre prima di tutti. Per dire: non è stata ancora annunciata la cinquantesima Strega, ma già molti assicurano senz'ombra di dubbio che lo vincerà Maurizio Maggiani. Sarà vero? E, prima ancora, sarà candidato? Qualunque. L'importante non è vincere i premi, è la competizione che conta davvero: quella dei pronostici; F) a promuovere lavori socialmente utili, presso gli assessorati d'Italia i premi sono molte centinaia, ciascuno con decine di addetti a con milioni di indotti; G) a favorire la socializzazione fra strati sociali solitamente incompatibili: notabili e croniste letterarie, confindustrialetti e scrittori; H) a umanitario a favore di Bruno Vespa, perché superi la crisi d'astinenza per la sospensione estiva di Porta a Porta spalmandosi di cerone e trasferendo le sue logore poltroncine nel Ninfseo di Valle Giulia.

Come si vede, sono ormai escluse le ipotesi tradizionali: far conoscere al pubblico i libri migliori dell'annata, dimostrare che l'ambiente letterario è capace di decenza agonistica. Fra tanto navigato cinismo, qualcuno che crede c'è. In America, però. Sulla rivista The Believer, lo scrittore Rick Moody pubblica un lungo pezzo appassionato (Crimes against the Reader, Criticisms contro i lettori) per spiegare perché quando nella giuria del National Book Award ha scelto i libri che ha scelto: semplicemente i migliori dell'anno, a suo giudizio. Fortunatamente, tanta ingenuità è stata rintuzzata. Sul New York Times è uscita una bordata di articoli per dire che i premi letterari non devono premiare i libri belli, bensì i libri facili e di successo commerciale. Finalmente sfatato il vecchio pregiudizio elitario e intellettuale che dice il New York Times possiamo dirlo anche qui da noi: i premi non servono a far vendere i libri di qualità, ma a fornire di bandella promozionale i libri che già vendono, il salottino editoriale può riprendere i suoi riti estivi. Se poi sul podio ci qualche bel romanzo, pazienza, è perfetto.

giovannazucconi@gmail.com

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI RAPPORTI TRA INDUSTRIA, UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE



DA TORINO A TORINO

La capitalizzazione della conoscenza: aspetti cognitivi, economici, sociali e culturali è il tema della quinta edizione della Triple Helix Conference, promossa dalla Fondazione Rosselli in collaborazione con il Politecnico di Torino. Il programma da oggi a sabato presso il Centro congressi Torino Incontra (via Nino Costa 8). La conferenza di quest'anno - che fa seguito a quelle del 1996 a Amsterdam, 1998 a New York, 2000 a Rio de Janeiro e 2002 a Copenhagen e a Lund - è dedicata allo studio dell'interazione tra sistema universitario, industriale e politico (le tre eliche, appunto) nel sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica e la crescita dei sistemi economici nazionali e locali. Per il programma completo, www.triplehelix.com

Una tripla elica per rilanciare lo sviluppo

Mario Calderini

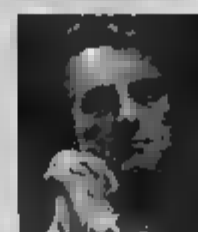
L sistema della ricerca e dell'innovazione ha subito profondi mutamenti: natura organizzativa, sociologica e manageriale nel corso dell'ultimo secolo, in particolare nei paesi più industrializzati. L'accademia, non sempre volontariamente, è progressivamente permeata di valori organizzativi e ruoli sociali tipici del sistema imprenditoriale e finanziario. D'altro canto, il sistema industriale sembra aver recentemente riscoperto l'importanza dell'università; ciò in particolare da quando parte dell'industria ha trovato nella necessità di recuperare la leva dell'innovazione come fattore di competitività, dopo anni in cui il costo del lavoro, i mercati protetti e la debolezza della moneta hanno rappresentato, purtroppo, leve di competitività estremamente più efficaci.

Il processo di concretizzazione in un modello di attività innovativa fondato sull'interazione reciproca dei sistemi accademico ed imprenditoriale, sostenuta dalla politica, è stato studiato da Henry Etzkowitz e Loet Leydesdorff, hanno descritto le complesse dinamiche con cui i sistemi accademico, politico ed industriale interagiscono, per innescare e sostenere dinamiche di sviluppo basate sull'innovazione e sul progresso tecnico, con la metafora della Tripla Elica.

L'origine epistemologica del modello della tripla elica è di natura sociologica, benché la metafora ispiri oggi un'ampia classe di modelli economici di natura evoluzionista. In particolare, i riferimenti concettuali più prossimi sono il modello dei cluster innovativi (basati sull'aggregazione virtuosa di realtà industriali e quelle dei Regional Systems of Innovation). I tre riferimenti interpretativi condividono l'unità di analisi, rappresentata dal sistema locale, l'oggetto dell'analisi,

FESTIVAL DELLA CREATIVITÀ

Come utilizzare efficacemente i talenti, trasformare le intuizioni in pratiche di successo nell'arte e nell'impresa, nella scienza e nella tecnologia, nel cinema e nella letteratura, nel design e nel volontariato: è quanto vuole illustrare «Nuovo e utile», il festival della creatività e dell'innovazione in programma da oggi al 22 maggio alla Fortezza da Basso di Firenze. Questa mattina alle 9,15, nel Padiglione Cavigliola, l'apertura dei lavori con Luca Cordero di Montezemolo (nella foto), Elio Catania, Claudio Martini e Giuseppe Mussari. Nei cinque giorni del festival - che ha l'obiettivo di promuovere una via nazionale e proficua alla creatività, intesa come necessaria premessa all'innovazione e come motore dello sviluppo delle persone e della società - saranno oltre 200 gli eventi rivolti al grande pubblico e agli addetti ai lavori, con una sezione speciale dedicata ai ragazzi delle scuole. Per ulteriori informazioni tel. 055-4973451; www.nuovoutile.it



costituito dalla capacità dei sistemi locali di produrre modelli di sviluppo fondati sull'innovazione tecnologica.

La caratteristica distintiva del modello della tripla elica è tuttavia la centralità del ruolo dell'università come motore di sviluppo e forza trainante delle dinamiche di crescita locale. Nell'interpretare questo ruolo, l'università si trasforma, nell'interpretazione più estrema, verso un modello che gli stessi studiosi della tripla elica definiscono di Hybrid University. Proprio l'astrazione costituita dall'idea di ibridazione dell'istituzione accademica spiega la straordinaria attualità del dibattito che si aprirà domani a Torino nell'ambito della quinta edizione della Triple Helix Conference, organizzata dalla Fondazione Rosselli.

L'ibridazione della natura dell'istituzione universitaria e la sua di un ruolo centrale e pro-attivo nelle politiche locali per l'innovazione, oggetto di un dibattito, non è a livello politico, ma anche interno all'accademia stessa, tra chi sostiene le proprietà traumatiche del coinvolgimento diretto dell'università

in spazi propri della politica industriale e chi solleva preoccupazioni, sempre infondate, sul fatto che la allontanare dagli obiettivi formativi e di indagine e di ricerca di punto di vista delle stesse dinamiche innovative. Nel concreto, domani e quindi le solite domande teoriche dall'Università: valenza applicativa: è efficiente che le università si facciano carico di persone del trasferimento tecnologico e dell'incubazione d'impresa? Che effetti ha una struttura di incentivi che spinge i ricercatori universitari a brevettare le loro idee e che conseguenze ci sono sulla prestazione dei ricercatori stessi? Quali relazioni tra i mercati finanziari e le conoscenze detenute dal sistema universitario? Quali modelli di governance garantiti dall'università un ruolo virtuoso nella definizione delle politiche locali?

La riflessione è straordinaria: rilevante nel contesto locale e nazionale, in cui si è recentemente caduti nell'obscuro opposto: voler scaricare sul sistema universitario impropri obiettivi di politica industriale,

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabatini, Carlo Bestetti, Roberto Belloni
Editori capo: centrali Luca Valdeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarbini

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e generale Antonella Perinone
Amministratore
John Marie Colombini, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerelli d'Estivis, Riccardo Marcello

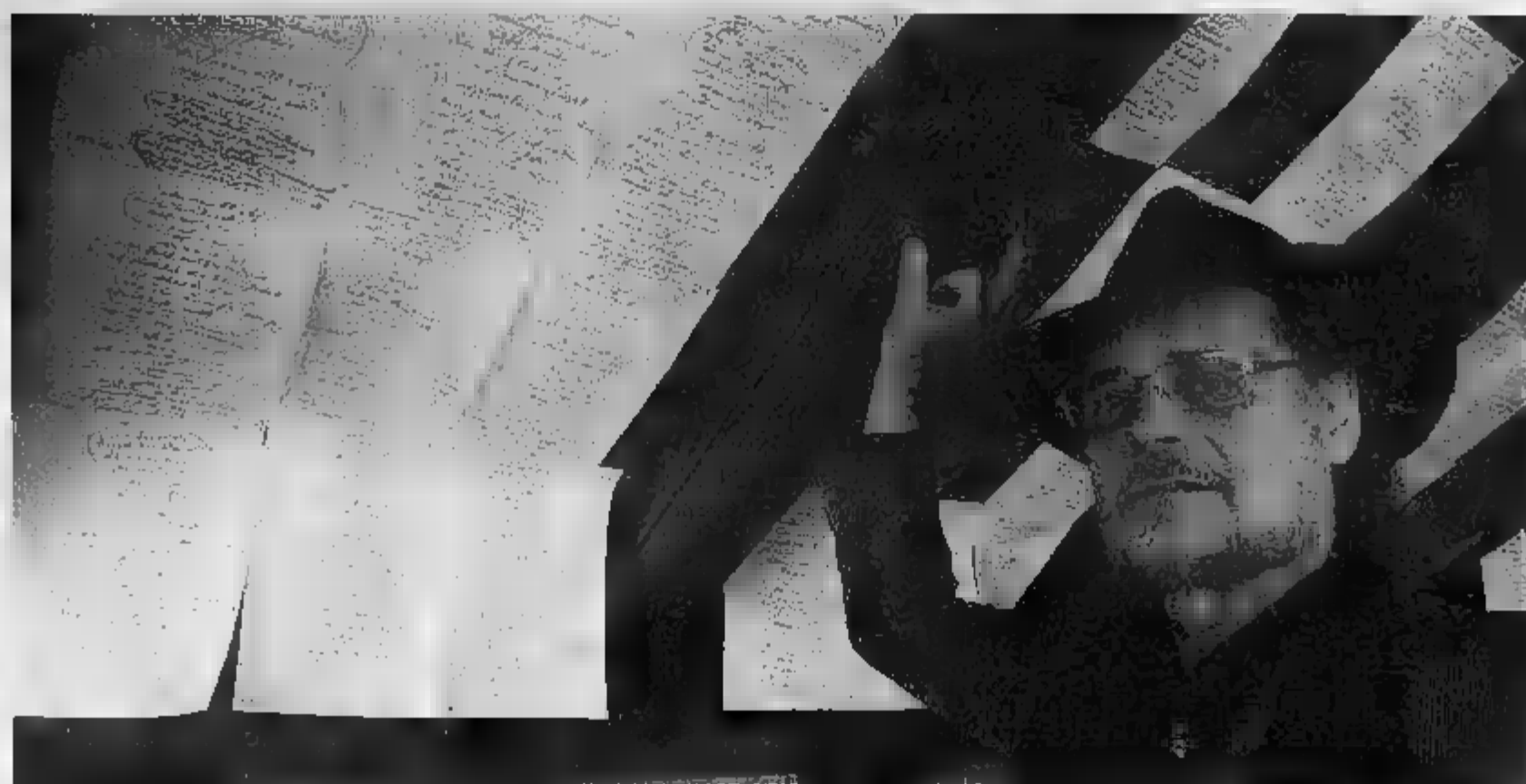
EDIZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marconi 31 - 10126 Torino, tel. 011/561111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 94, Torino
Unimed srl, via Carlo Pissardi 130, Roma
STZ spa, Ospedale Veneto 25, Genova
Newcom SpA, via della Guardia 11, Milano
L'Unione Stampi spa, via Omodeo, Roma 001
R.E.A. printing, via Marconi 13, Modena 4101



INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUDTIROLESE: NEL NUOVO ROMANZO LA FATICA ■ APRIRSI AGLI ALTRI

PREMIO LIT
Nel nuovo romanzo Joseph Zoderer riprende, oltre a quelli dell'*italiana*, il libro che gli diede fama internazionale, anche temi della sua opera prima, *La felicità di lavarsi le mani*, dove raccontava l'adolescenza avventurosa in Svizzera. Da allora è riconosciuto come uno dei più importanti scrittori in lingua tedesca. I suoi libri (da *Lontano al silenzio dell'acqua* sotto il ghiaccio, da *L'abbandono alla Notte della grande tartaruga*) sono stati tradotti in Italia presso Einaudi e Mondadori. Nato a Merano nel '35, scrittore civile, si è dedicato gran parte della sua opera alla convivenza tra tedeschi e italiani nel Sudtirolo. Il dolore di cambiare pelle è stato insignito del prestigioso premio Lenz, a Heidelberg, nel 2003.

Joseph Zoderer nel suo maso a Terento, in Val Pusteria (foto di Franco Tanel/Grazia Neri)



Zoderer, il dolore necessario

«Sono un crucco italiano, specialista in estraneità»

Mario Baudino

CHE cos'è il «Dolore di cambiare pelle» che fa titolo all'ultimo romanzo di Joseph Zoderer, in uscita oggi per Bompiani? È il dolore che arricchia o uccide, in base all'idea di «conoscenza tragica» cui ci ha abituati lo scrittore sudtirolese. Il dolore di uscire dalla pigrizia e aprirsi all'altro: a un'altra lingua, a un'altra cultura: la vocazione poetica di un autore che scrive romanzi duri e affascinanti come *L'italiana*, uscito in Germania nell'82, (da noi nell'85), il libro che lo impose all'attenzione internazionale. È uno scrittore tedesco con passaporto italiano, situazione abbastanza particolare. E' uno scrittore di frontiera, che anziché trasferirsi in Austria o in Germania ha deciso di vivere in Sudtirolo, la terra dov'è nato 70 anni fa, proprio perché questa è la condizione per trovarsi a contatto con le due culture.

componente autobiografica. È la storia di Jul, un giornalista sudtirolese tedesco, che ha sposato Mara, una sudtirolese italiana (per parte di padre) e dopo la morte della loro bambina in un fatale incidente va ad Agrigento, da dove è originaria la famiglia della moglie, in un tentativo di identificazione e conoscenza.

Il viaggio di Jul sembra un tentativo di «scambiare pelle», ma anche di sottrarsi al dolore. E pare destinato al fallimento.

Non carco mai il lieto fine. Detto questo la mia filosofia di vita è semplice: dobbiamo conoscere e amare le nostre radici ma possiamo e dobbiamo aprirci agli altri. Ogni cambiamento è «in meglio», eccezion fatta per la morte. La gente cade nella trappola dell'identità, del richiudersi in se stessa, perché siamo pigri, vogliamo muoverci. E farlo comporta un dolore.

In questo caso il protagonista si confronta con due sfide. Entrare nell'anima della moglie, e nella sua «Helmut» di italiana.

Questo è un aspetto centrale. Un pensiero sempre come un maschio. Siamo condannati a una cellula di solitudine, anche gli innamorati vivono ore e minuti di solitudine, è il nostro destino. Aprirsi all'altro è una fatica continua, che dura tutta una vita. Anche

il dolore. E' la strada che dovremmo imboccare, ma sulla quale forse stiamo fallendo.

Quindi è un confronto con la morte.

L'arte è sempre un confronto con la morte. Il problema è il «come». Prendiamo la storia di Jul, Mara e della figlia morta in un incidente. Anch'io ho una figlia che amo molto, ha 15 anni, sta benissimo e ne sono infinitamente contento. Quando ho cominciato a scrivere ho cercato di immaginare come sarebbe stata tramandata la vita se avessi perso un gioiello umano come mia figlia. Mi rendo conto che un procedimento mentale di questo genere è quasi ostico, proprio la mia parte dalla convinzione che tutto debba muoversi, nei libri, da un minimo di esperienza esistenziale.

Lo è anche il rapporto di Jul con la moglie, che va in crisi dopo la scomparsa della bambina, e il colore di venature etniche? Jul, che è sempre stato un sinistra, si sorprende a fare dei discorsi che lui stesso «da fascista».

La mia esperienza in Tirolo, è parte il fatto che anch'io ho una moglie italiana al 100 per cento, da cui sono separato. Però devo sottolineare che è diventato quello che come scrittore, aver vissuto un'esistenza di confine. Per i tedeschi sono «italiano», e per

gli italiani, ovviamente, un «crucco». Questo plasma la mia quotidianità, e per me è positivo: il caso contrario non mi è mai rifiuto. In queste montagne, io che sono un «urbano» della città, un viaggiatore, un «urbano».

Perché allora ha scelto l'isolamento? «Il problema non è di stare isolato in montagna, ma di vivere a cinque minuti dalla valle, dove si parla tedesco e italiano. Qui ho la diversità e la multiculturalità di cui sento il bisogno».

Perché i tedeschi la considerano italiana? «Dicono che nei miei libri si sente il sapore del Mediterraneo. Ed è vero. E poi perché gestisco come un napoletano. Al di là degli scherzi, questa è la situazione che mi permette di essere lo scrittore che sono».

È il frutto di una scelta? «No, di un destino. E' così, a basta. Forse avrei preferito essere nato in Andalusia o in un deserto, perché questa zona è troppo bella: nel mondo moderno la vera comprensione, il capire, si esercita più sulle tragedie che sulla bellezza idilliaca. Io sono tra i fortunati...».

In un Sudtirolo ha superato gran parte dei problemi di convivenza.

«Ora siamo un modello. Anche se le destre, italiane e tedesche, cercano di riaccendere conflitti per conquistare un pezzo di potere. Mi fanno vomitare. Così il ridicolo nei miei libri».

Anche in questo romanzo «Certo. Ho messo in una spaccatura. Forse farà male ai lettori italiani sapere la verità su come la pensano i tedeschi. Ma non voglio illudere o tranquillizzare nessuno. In non sono angeli e diavoli, siamo tutti grigi, né neri né bianchi. Solo quando incontrai un angelo vime fuori anche il tuo, quello che hai dentro di te».

PREMIATI I BENEMERITI DELLA CULTURA

Ciampi: l'italiano nel mondo dipende solo da noi

ROMA

Il regista Pupi Avati, lo scrittore Vincenzo Cerami, l'artista Sandro Chia, lo storico Pietro De Leo, lo scenografo Dante Ferretti, Adriano La Regina, per trent'anni sovrintendente ai beni artistici di (il cui contratto recentemente non è stato peraltro rinnovato), lo scultore Arnaldo Pomodoro, l'architetto Piero Sartogo, il botanico e «inventore di paesaggio» Ippolito Pizzetti, l'architetto Ettore Sottsass e il generale dei carabinieri Ugo Zottin hanno ricevuto ieri al Quirinale dal Presidente Ciampi le medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte, presente anche il ministro per i Beni culturali Rocco Buttiglione. «La nostra cultura - ha detto il Capo dello Stato - fin dalle radici è componente fondamentale della civiltà occidentale». Quanto all'Europa ha ricordato che «la sua identità culturale esiste già. Non è qualcosa che dobbiamo inventare. L'Italia è l'elemento centrale».

Nel corso della cerimonia è stato firmato un accordo tra la Società Dante Alighieri e l'Istituto per il commercio estero, che prevede varie iniziative per l'insegnamento dell'italiano dal Balcani alla Cina. Ciampi ha sottolineato che «consideri esteri le polemiche» quelle che si sono sviluppate di recente sull'uso della nostra lingua nei contatti internazionali. La sua diffusione, ha ribadito, «dipende in primo luogo da noi». «Non è sufficiente», ha aggiunto, «che si parli di risorse sufficienti».

Dante Ferretti

Il Presidente ha definito «incomprimibile» lo sforzo delle istituzioni come la Dante Alighieri «che in silenzio, grazie al volontariato, riescono ad assicurare una buona presenza internazionale dell'italiano».

Inoltre ha consegnato, nel corso della cerimonia, le prime cinque lauree triennali in lingua italiana rilasciate dal consorzio interuniversitario Icon, che ha sede a Pisa e raccoglie 22 atenee, a stranieri o residenti all'estero (un croato, un messicano e tre italiani che vivono a Gerusalemme, Monaco di Baviera, Rio de Janeiro, come aveva raccontato *La Stampa* nel dicembre scorso). Il Capo dello Stato ha anche invitato i presenti a ricordare che «la violenza internazionale della cultura italiana è una risorsa inestimabile per tutto il sistema, a partire da imprese, banche, servizi. Quanti più studenti di italiani ci saranno, quanti più cittadini stranieri richiederanno i nostri certificati di lingua, a cominciare da quello rilasciato dalla Dante Alighieri, tanto più metteremo le basi per il futuro, per futuri del nostro territorio, delle nostre merci, del stile, del nostro cinema. Insegnando l'italiano costruiamo anche i consumatori del futuro».



RENAULT

MÉGANE GRANDTOUR ICELAND Euro 14.330*



ABBIAMO RISOLTO IL PROBLEMA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO.



SCÉNIC ICELAND Euro 15.460*

CON CLIMATIZZATORE E IN PIÙ SOLO A MAGGIO FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON 4 ANNI DI GARANZIA, DUE ANNI DI ASSICURAZIONE IN REGALO E PRIMA RATA DOPO 4 MESI**.

*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. Il prezzo indicato non si riferisce alle versioni rappresentate. **Esempio di finanziamento: Importo finanziario € 14.330,00; 72 rate da € 274,88; TAN 8,99%; TAEG 9,64%. Spese di gestione pratica € 150,00; Imposta bollo € 11,00. Estensione della Garanzia Legale (3 anni) per ulteriori 2 anni o 80.000 km alle condizioni/limitazioni indicate nella formula di «Assicurazione Non Stop - GOLD» + Assicurazione Furto e Incendio 2 anni. Le condizioni economiche del finanziamento e dei Servizi, nonché le relative clausole contrattuali sono indicate negli appositi «Fogli Informativi» a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.renault.it. Offerta valida fino al 31 maggio 2005. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO₂ da 122 a 205 g/km, consumi (ciclo misto) da 4,6 a 8,8 l/100km.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 0112680700

BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 89 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBÓCAR

Via Galluppi, 11 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

Preparatevi ad avere tutti gli occhi addosso



Anche sott'acqua fa tendenza la prima collezione subacquea firmata Vagary.
•Cassa in acciaio •Corona e fondello serrati a vite •Ghiera girevole unidirezionale

WA 10 bar - a partire da € 59,00

Uno zainetto personalizzato



L'operazione scade il 31-08-05

IN REGALO

Con ogni orologio della collezione Vagary Aqua39



I play my way.

VAGARY

AQUA39

www.vagary.it

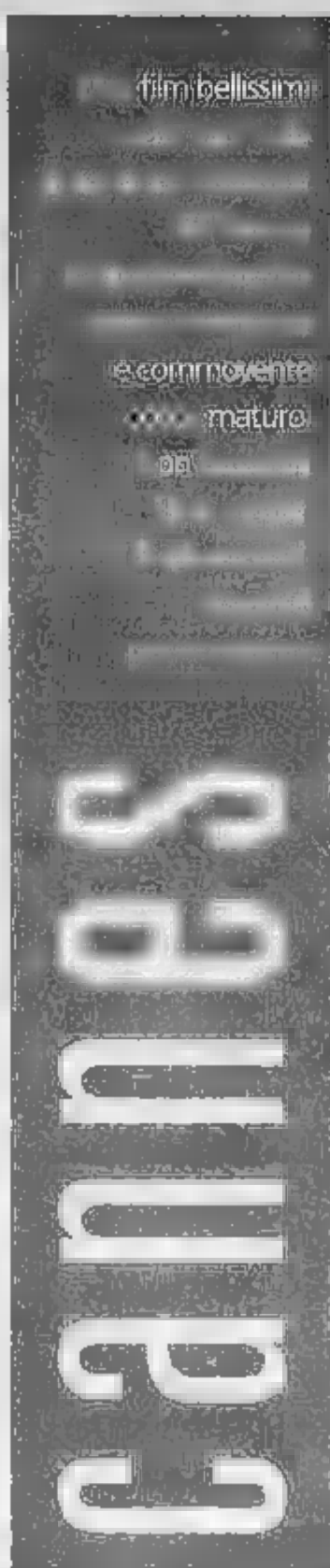
Creato e garantito da **CITIZEN**.

Lietta Tornabuoni
CANNES

CASI umani, storie aeree e/o comiche in due film in concorso molto belli e fatti a perfezione, commoventi, ammirevoli, un unico difetto: non potrebbero dar fastidio a nessuno né turbare alcuna regola o legge dell'establishment, neppure la più sbagliata. Possano soltanto ispirare compassione e simpatia: capita lo stesso a quasi tutti i film del festival, quest'anno.

Bill Murray è straordinariamente bravo, commovente e divertente in «Broken Flowers» (Fiori spezzati) di Jim Jarmusch, dedicato al defunto regista ribelle Jean Eustache. Un americano donnaiolo (anzi: Don Giovanni) non più giovane, celibe, lasciato dall'amante, riceve una lettera senza firma e senza mittente in cui gli si dice che ha un figlio di diciannove anni e che questo figlio sconosciuto verrà forse presto a trovarlo. Consigliato da un amico a vicino di casa investigatore dilettante, l'uomo intraprende un viaggio tra alcune donne del suo passato, per identificare la madre di quel figlio. Viaggia melenzolato, un po' distratto, un po' stordito. Incontra in diversi luoghi Sharon Stone, con la quale va a letto ancora una volta; poi la ex amante Frances Conroy divenuta specialista in comunicazione con gli animali. Jessica Lange brusca, Tilda Swinton che lo fa picchiare. Tutte ancora belle; tutte ignorano, disprezzano o maltrattano i fiori portati da lui; nessuna gli parla di quel figlio di diciannove anni. Il Don Giovanni se ne torna a casa, sempre più solo: a vederlo seduto inerte, muto e abbandonato, una traccia d'intelligenza sulla faccia ma solo immerso in un scoramento profondo (allo stesso modo sedeva nella sua stanza d'albergo a Tokyo in «Lost in Translation» di Sofia Coppola) fa venire da piangere.

Si ride spesso, sia il protagonista sia il film sono perfetti; mentre non si ride mai vedendo «L'enfant» (Il bambino) dei registi fratelli Jean-Luc e Pierre Dardanne. Gli ammiratissimi autori belgi di «Rosetta» e de «Il figlio», maestri nell'analisi di persone nei guai e cinematograficamente geniali, raccontano una coppia marginale adolescente di



Una scena di «Sin City» tratto film di Frank Miller e Robert Rodriguez

Da Jarmusch a Miller fiori, figli e peccati

diciotto e vent'anni (Deborah Francia, Jérémie Renier). Vivono del sussidio di disoccupazione di lei e di furti compiuti da lui con la complicità di alcuni bambini ladri. La nascita di un figlio rende lei repentinamente adulta; non lui, che intende far soldi vendendo il bambino e lo recupera soltanto quando lei, ricevuta la notizia, cade a terra svenuta dal dolore. Riuscuto il bambino, lei lascia l'amante e non vuole più vederlo. Lui affonda nella disperazione e nell'irresponsabilità, finisce in prigione. E' durante una visita in carcere che i due si rivedono, si stringono le mani, piangono per l'infelicità della vita.

Anche «L'enfant» è bello e ben fatto, ha il merito di occuparsi dei poveri con delicatezza e di

raccontare con molto intuito i suoi protagonisti adolescenti con la testa da bambini, di precisare come al loro fianco di siano soltanto delinquenti sfruttatori, quanto siano soli dal punto di vista familiare e sociale. Il film è riuscito del precedente.

I film con bambini, con cast umani, con ritorni al passato, hanno sempre, chissà perché, qualcosa di evasivo; sembrano sempre ripiegare su pretesti per non dire cose più polemiche o più crudeli, per allontanarsi dalla dimensione collettiva ripiegando sull'eposodica dell'individualità, per evitare il presente. A volte bellissimi, danno spesso l'impressione di astrazione, di una mancanza di necessità che poco deprime: vorrebbe sempre che i registi fossero più coraggiosi e bravi di noi.

OGGI AL CROISSETTE

IN CONCORSO
«Sin City» di F. Miller e R. Rodriguez
«Peindre ou faire l'amour» di A. E.J.M. Larriet
FUORI CONCORSO
«Avenge but One of My Two Eyes» di Aivo Mõrgrabi
«Darchane» di Jan Kouen
UN CERTO SGUARDO
«Yek Shab» di M. Karimi
«Eli, Eli, Lema Sabachthani» di A. Sinji
«Johanna» di K. Mubdrusz
SETTIMANA DELLA CRITICA
«Mang Zong» di Zhang Lu
QUINDICINA DEI REGISTI
«Billi-Tollu» di L. Zakareishvili
«Who Is Camus Anyway?» di M. Yanagimachi
«Dedee» di J. P. Rodriguez

Registi italiani attaccano il ministero

dell'invito a Cannes

L'ombra nera della città del peccato, dominata dal vizio e dalla crudeltà più efferata, si allunga sulla Croisette, mentre c'è già qualcuno che fa promozioni sul Palmare. Oggi è il giorno di «Sin City», l'attesissimo film in cui Robert Rodriguez, con la complicità di Quentin Tarantino, ha portato sul grande schermo le avventure disegnate da Frank Miller. La novità è che questo è veramente un film a fumetti, due ore e sei minuti di eccessi grafici, violenza stilizzata, visioni estreme. Tutto bianco e nero, salvo improvvise ondate di colore, per descrivere un personaggio oppure far spiccare il colore di un abito. Negli «Uniti» il film ha aperto grandi discussioni, per l'originalità dell'esperimento, ma anche per la violenza senza limiti che lo contraddistingue. Il divo Bruce Willis, sullo schermo il detective Hartigan, ha già dichiarato: «Aspettate a giudicare «Sin City», vederlo è come farsi scoppiare la testa. Solo oggi si saprà quanta parte del cast stellare ha deciso di essere presente al Festival. Willis dovrebbe essere il grande assente, mentre sono attesi Mickey Rourke, irrimediabile nei panni di Marv, Benicio Del Toro, che è Jackie Boy, Clive Owen cioè Dwight. La loro partner sono Rosario Dawson e Jessica Alba, praticamente due forze della natura. Annunciano come uno degli eventi più eccitanti della rassegna, definito di pulp fiction del terzo millennio, celebrato su numerose riviste di cinema, a partire dalla copertina del mensile «Studio», il film è stato girato davanti a uno schermo verde con sfondi e personaggi aggiunti attraverso le tecniche digitali.

Tanto ieri, sulla Croisette, sempre in omaggio alla felice miscela del Festival, impegno e spettacolo, mercato e divismo, arte e business, si è svolto il convegno che ha visto i ministri della cultura europea impegnati a discutere sul tema «Il cinema d'Europa e la società dell'informazione». Al termine del confronto, breve incontro con la stampa internazionale per far sapere che gli sforzi futuri saranno principalmente concentrati sul tema della lotta alla pirateria e sulla possibile nuova strada, utili a diffondere il cinema d'Europa nel «Village international», dove i ministri avevano appuntamento con la stampa. È stato distribuito un comunicato del Gruppo 16-12 in cui si denuncia il blocco dei finanziamenti già assegnati a registi e produttori italiani per la realizzazione delle opere prima al Ministero della cultura - si legge nel testo - non ha mantenuto la parola data negando i finanziamenti già concessi ai registi e usando scuse legate ai recenti tagli effettuati sui budget destinati al settore. I rappresentanti del Gruppo 16-12 hanno chiesto aiuto alle autorità europee per evitare la «decimazione» della cultura cinematografica italiana. Dalla foto di gruppo dei ministri d'Europa al completo, al termine del convegno, mancava il neo-elettto Roccia Buttiglione che sulla Croisette ha fatto un'apparizione lampo, durata meno di 24 ore. [F.C.]

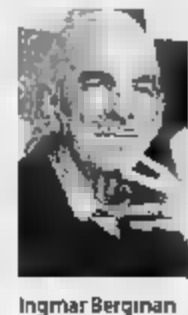
Bergman in fuga dai demoni

Alessandra Levantesi

Nell'isola brulla battuta dal vento del Baltico, a poca distanza dal mare, sorge semicoperto un cottage a un piano lungo 55 metri. Lì abita in completa solitudine un uomo di 86 anni, conducendo un'esistenza regolata da rigorose abitudini senza le quali si lascerebbe inghiottire dal disordine e dal caos: la passeggiata mattutina, tre ore al tavolo a scrivere, tre ore pomeridiane nella saletta di profezione, una vecchia stalla rattata. L'isola è Faro e l'anziano signore è uno dei più geniali artisti del Novecento, come ce lo presenta il documentario omonimo Bergman Completes realizzato dalla connazionale Marie Nyrroed. Una giornalista che ha avuto il raro privilegio di trascorrere una settimana in compagnia dello schivo Maestro, accendendo ai suoi materiali d'archivio.

Divisi in tre parti dedicate rispettivamente al cinema, al teatro e a Faro, i 177 minuti del filmato di ammirabile l'intero arco dell'attività e della vita del multiforme di spettacolo. Considerato che Ingmar ha realizzato più di 50 film e 125 in oltre ad aver diretto tre teatri e lavorato in TV, è chiaro che il ritratto artistico (in dispetto del titolo) non può che risultare incompleto. Ma il ritratto psicologico che emerge, fra una chiacchiera e un giro per i luoghi sacri di Stoccolma (gli studi cinematografici e il leggendario Dramaten), è davvero prezioso ed emozionante. Con Marie l'inavvicinabile Ingmar si lascia andare, racconta di essere stato pessimo compagno di cinque mogli e svariate amanti e padre troppo assente di nove figli. Confessa che la scena da un matrimonio in cui Erland Josephson molla di punto in bianco la trepida consorte Liv Ullmann (e quattro bambini) per andarsene a Parigi con il suo nuovo amore è autobiografica come tante altre nel suo cinema: e ancora oggi soffre nel ripensare a quanto è stato crudele.

Su un foglietto ha elencato i demoni che lo perseguitano: il demone della paura (soprattutto della morte), della rabbia, della pedanteria, della puntualità, dell'ordine. Solo uno è il demone che ancora non conosce: quello del niente, ovvero l'assurimento della creatività, che per lui sarebbe la fine di tutto. Nel gennaio del 2004, Ingmar ha svuotato l'abitazione di Stoccolma e il suo ufficio al Dramaten. Ora vive nell'amatissima Faro, sola con i suoi fantasmi. Nelle notti insonni passeggia per la avvertendo il conforto di presenza care, prima fra tutte quella dell'ultima moglie, l'unico legame duraturo. Poi si sdraia nella nicchia che ha fatto costruire nell'incavo del grande camino: soggiorno, copiato da un film russo. Di fronte c'è una vetrata affacciata sul mare, a volte illuminata dal plenilunio estivo, a volte flagellata dalla neve. Ingmar guarda fuori e attende paziente che passi quel momento angoscioso a ridosso del che ha esorcizzato nel film «L'ora del hypos».



Ingmar Bergman



Bruce Willis

UN DONNAIOLO SOLITARIO E MATURO IL PROTAGONISTA DI «BROKEN FLOWERS»

Murray: «La mia ricerca degli amori perduti»
«Ma per me la crisi della mezza età non è ancora arrivata»

Fulvia Caprara
intervista a CANNES

Nella sala del Grand Théâtre Lumière, durante la proiezione, ha raccolto un bel numero di applausi a scena aperta e, subito dopo, nell'incontro con i giornalisti, il successo continua. Con la sua impareggiabile faccia di bronzo Bill Murray è il protagonista della giornata.

Ex-mattatore del «urday night lives», attore comico riscoperto in chiave romantico-intimista da Sofia Coppola in «Lost in translation», Murray è capace di far ridere senza muovere un muscolo. Restare imperturbabile è la sua forza, così come far capire che, dietro quella maschera immobile, c'è un gran via vai di sentimenti. In «Broken Flowers», ieri in gara al Festival, Jim Jarmusch gli ha affidato il ruolo di Don Johnston, un donnaiolo solitario giunto

a quell'inevitabile fase della vita in cui bisogna fare i conti con se stessi, con quello che si è stati, che si è, che si vuol essere: «Broken flowers» è un thriller psicologico in cui l'introito si svela poco a poco, un indizio dopo l'altro. Credo sia difficile per tutti fermarsi a guardare la propria esistenza, facendo il bilancio di come sono andate le cose. C'è sempre il rimpianto per l'amore ricevuto e non ricambiato, per le persone che abbiamo fatto soffrire e per quelle che abbiamo amato invano.

E ancora: «È capitato anche a me di andare a cercare vecchie fiamme del passato, storie che potevano essere e non sono state. Spesso su cose che forse avrei potuto fare e non ho fatto. Ma, attenzione, queste pause riflessive non hanno niente a che vedere con gli anni che passano: «La crisi della mezza età? No, non è ancora

arrivata, e comunque i miei momenti di disagio non sono legati a fatti anagrafici ma ai problemi che l'esistenza, man mano, mi posa».

Serissimo, nostalgico, quasi quasi crespugnosco. Ma è un attimo, un giornalista argentino prende la parola per dichiarare una passione coltivata fin dai tempi di «Ghostbusters», e l'attore torna a far ridere. Dice il cronista: «Ero bambino, e quel film mi mise molta paura». Risponde Murray: «Stia tranquillo, quella questione dei fantasmi l'abbiamo risolta». Qualcuno s'informa sul modo con cui costruisce i suoi personaggi e su quale sia stata la chiave interpretativa scelta per un film minimalista come «Broken flowers». Risposta: «Sì, minimalista è la parola giusta, infatti, per quello che mi riguarda, ho cercato di fare il meno possibile. Una regola d'oro, applicata anche in



Jim Jarmusch

altre situazioni: «Non sono abituato a riflettere troppo sul mio mestiere, cerco semplicemente di essere dove devo essere quando ho davanti la macchina da presa. Stavolta, sul set, Murray è stato circondato da una pottuglia di attori, da Julia Delpy a Sharon Stone, da Jessica Lange a Chloë Sevigny, da Tilda Swinton a Frances Conroy: «È stata un'esperienza bella, ma anche difficile, perché ogni attore rappresenta un mondo diverso con cui bisogna

entrare in contatto». Jarmusch ha raccontato che ognuna di loro ha vissuto il confronto con Murray in maniera differente, ma la preparazione al ruolo è stata per tutte molto meticolosa: «Ho chiesto a Sharon, e Tilda, a Jessica e a Frances di scrivere la lettera che Bill riceve all'inizio del film, quella che gli annuncia la paternità. Volevo che scrivessero qual testo a modo loro, sentendosi già dentro il personaggio. Ho tenuto da parte le lettere, erano tutte molto belle e molto differenti l'una dall'altra. L'incontro tra Bill Murray e Jim Jarmusch risale a qualche anno fa, quando il regista ha diretto l'attore nell'episodio «Delirium» del film «Coffee and cigarette»: «Allora scrivevo la sceneggiatura di «Broken flowers» e deliberatamente di immaginarlo mentre recitava le battute, però ho usato alcuni lati di Bill per creare un personaggio che non fosse necessariamente legato ai suoi più ed apprezzati, vale a dire la sua capacità di rendere comica qualunque situazione. Mi interessava soprattutto mostrare l'altro lato di Bill, quella miscela tra malinconia e sarcasmo che fa di lui quello che è. È una caratteristica molto rara, che solo poche persone possiedono».

Viaggiare con Lloyd Sardegna

CONVIENE

Collegamenti giornalieri tra Toscana e Sardegna

Corse plurigiornaliere tra Piombino e Olbia, corse settimanali tra Livorno e Cagliari.

Puntuali, veloci ed economici. L'elevata capacità e flessibilità di carico delle navi vi permetterà di trasportare dallo zaino all'autotreno.

Per informazioni: Tel. 0565.22.23.00
www.lloydsardegna.it

Lloyd Sardegna lineadeigolfini

Dal 1964 navighiamo per chi viaggia.

Gialappa's più libera

di fare un programma
che significa abitudine
ma anche lieve libertà

«Mai dire», impensabile alla Rai

Ci sono programmi rassicuranti, in tv. Vanno avanti da tanti anni, hanno il loro pubblico di affezionati, uno «zoccolo duro» che aspetta l'appuntamento e non abbandona l'idea. La quale idea ricambia restando fissa ma nello stesso tempo aggiornandosi. Come questa composizione di oppositi: è un mistero che ben conoscono a «Chi l'ha visto?», a esempio. Ma anche a «Buona domenica»; oppure in alcune soap, le opere saponette nate con «Emilia», trionfanti con «Beautiful» e in costante ascesa con «Un posto al sole» o «Centovetrine». Il mistero del rinnovamento nella continuità, o viceversa, ben lo frequentano, e in alto grado, pure i tre della Gialappa's Band, Carlo Taranto, Giorgio Gherarducci e Marco Santini, con i loro «Mai dire...» e i comici, così uguali, così diversi.

«Mai dire» quel che è, dunque, in questa stagione, è ormai una categoria del pensiero, perlomeno del piccolo pensiero televisivo. A edizione, comici nuovi, personaggi nuovi che però si alternano con quelli vecchi, in una sorta di continuo passaggio: testimone che rappresenta per il pubblico una concreta sicurezza. Tu sai quello che trovi, in quella trasmissione lì, e lo trovi. La trasmissione lì, tradisce, non ti tradisce gli attori, i tecnici e i testi. Ci possono essere invenzioni, trovate, annate, più o meno felici, però il lavoro nel

suo complesso resta di qualità. Costituisce un'abitudine, una di quelle consolidate abitudini di cui per l'appunto è fatto il mezzo come la tv. Ci sono imitazioni, ma anche non; si prende in giro la tv nella sua forma scolastica (il gran parlare di scorse della Zanichelli a «Music Farm»), ci sono caratterizzazioni di tipi nazionali, c'è satira, di costume e anche politica, in questo periodo, poi, dalla Gialappa's: si dicono delle cose, contro il governo e contro alcuni suoi rappresentanti, che alla Rai non si potrebbero mai dire.

Guardando incerta pensosa e titubante, la Rai. Concentrata su Bonolis diverte lo scacco politico. Lì, in Italia, invece, lavorano, truccano, inventano, ed è come se ci fosse una sorta di zona franca che gode di discreta libertà. Fabio De Luigi prende in giro il ministro Calderoli, poi canta una... Bossi-Fini; d'altra parte, Ubaldo Pantani fa il verso a Lapo Elkann che sa se regalare a Martina Stella... felpe della Fiat, il solito diamante o la confluente tra il Po e la Dora. E Natalino Balasso sfotte gli scienziati e Antonio Albanese i filosofi tuttologi che son tuttologi grazie alla cocaina. Per non parlare del mago Forest, Michele Forastè, bravissimo filo conduttore a complicità interfacista... voci che ombra, fornite dalla metaforica consapevolezza che il vero potere è quello che non compare.

Nostalgie

La musica di sempre, l'informazione di oggi

www.nostalgie.it

Il passo sospeso cicogna

Un dramma del maestro greco Theo Angelopoulos e l'ultimo interpretato da Marcello Mastroianni per lui. Un giovane reporter scopre, in una città di frontiera, un politico scomparso misteriosamente anni prima. E approfitta per fargli una lunga intervista... ■ 1.50 ■ RETE 4

Dobermann

La coppia Cassel-Bellucci in un thriller d'azione. ■ Jan Kounen. Dobermann è un ladro inafferrabile che, con la sua ragazza sordomuta, riesce sempre a sfuggire alle forze dell'ordine. L'ispettore Christian gli... la caccia ma prima fermarlo deve affrontare una banda di bizzarri delinquenti... ■ 2.30 ■ RETE 4



Asterix & Obelix mission Cleopatra

21.00 ■ FRANCA ■ REGIA DI ALAIN CHABAT. CON CHRISTIAN CLAVIER, GÉRARD DÉPARDEU, MONICA BELLUCCI, ALAIN CHABAT, CLAUDE RICH ■ 107'

La seconda commedia con attori dei fumetti e Gascigny e Uderzo, più divertente, fornita Alain Chabat. Cleopatra scommette con Cesare che riuscirà a fargli costruire un palazzo faraonico in solo tre mesi. E l'architetto Numerobis per riuscirci chiede aiuto a Panoramix, Asterix e Obelix...

High Crimes - Crimini

21.00 ■ CANALE 5 USA ■ REGIA DI CARL FRANKLIN. CON ASHLEY JUDD, MORGAN FREEMAN, JESSE CAVIEZEL, AMANDA PEET, ADAM SCOTT DUR 115'

Ashley Judd, Morgan Freeman e Jim Caviezel in un discreto thriller di Carl Franklin. Claire, avvocato di successo a San Francisco, accetta di difendere il marito imprenditore Tom, un marinaio accusato di aver ucciso sette civili innocenti durante la sua vita nel Salvador. Ma...

Cuori estranei - Between Strangers

21.00 ■ CANALE 5 CANADAITALIA ■ REGIA DI EDUARDO PONTI. CON SOPHIA LOREN, GÉRARD DÉPARDEU, RITA SORVINO, DESCHÊS, KARA DUNN DUR 97'

Sophia Loren, Gérard Depardieu e Rita Sorvino in un dramma dall'esordiente figlio della diva Edouardo Ponti. Le storie: Olivia disegna in segreto, fa sogni inquietanti, si occupa del marito malato; Natalie è una fotoreporter ossessionata da una fotografia; Catherine è una visionista in contrasto col padre.

OGGI

Conti correnti bancari e sanità tra i temi di **Mi manda Raitre** (21), Corrado Augias ospita Rosi Bindi (**Cominciamo bene - Le storie**, Raitre, 12.45), **Sparting Lisbona-Cska Mosca** di Coppa Uefa (Italia 1, 20.40), al via una serie di 5 film-documentari dedicati alla Cina (**Buongiorno Cina. Storie del secolo cinese**, Raitre, 23.40), Carlo Teormina da Luciano Ri-

spoli a **Toppeto volante** (Canale Italia, 23).

«Ho ritrovato i jeans, dopo vent'anni, giuro venti che non li indossavo. Con quelli è una camicetta ho svolto. Vanno bene nel ruolo di mamma e di professionista, da mattina a sera» (Paola Ferrari).

Angelina Jolie e Brad Pitt



Paola Ferrari

sono la donna l'uomo più belli del mondo secondo la classifica di **«People»**. Ma la copertina della rivista americana è stata dedicata a Julia Roberts, 37 anni, unica a essere entrata in lista nove volte (otto Halle Berry) ed esaltata per essere diventata «ancora più bella» dopo essere diventata madre (a novembre, di due gemelli).

«Una storia di padri e figli»

la storia di un padre che esce dalla grazia e trova la redenzione attraverso la luce portata dal figlio. In sintesi i primi tre episodi raccontano la caduta, gli altri tre la redenzione (la saga di **Guerre Stellari** secondo l'autore, George Lucas).

OPERAIO

Prima di fare il comico, Antonio Albanese, era un operaio: «Dopo

la terza media sono andato in fabbrica. Mio padre, siciliano, immigrato al Nord, con i figli e le figlie casalinghe, anche lavorando non poteva mantenersi tutti agli studi. Iniziò un corso di teatro in uno scantinato di Milano e un anno dopo ho dato l'esame all'Accademia d'arte drammatica. Mi presero e così lasciai la fabbrica. A 23 anni ripresi a studiare».

I PROGRAMMI DI OGGI					
RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.15 13.30 0.55	10.00 20.30 13.00 23.00 17.20	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05 - 23.10	8.00 1.20 12.00 20.00	12.25 5.55 18.30 0.45	11.30 13.30 18.55

GIORNO

6.05 Le buone notizie per anima	6.00 Tg2 Costume e società	6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico.	6.00 Tg5 Prima Pagina	7.00 Cartoni animati	6.00 La madre Telenovela con
6.10 This di cuori Telefilm	6.10 da guardia	6.10 da guardia	Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	9.10 Quindici anni e incinta Film	Margalita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.15 Holly Robinson Peete, Jane Lesue, Tamala Jones. Regia di John Bowab	6.10 Si, Viaggiare	6.15 Gagliardi. Regia di Antonella Reda	8.50 Il diario	11.15 Music Top Televisiva	6.10 il buongiorno Media-shopping Televisiva
6.25 Scanzonissima	6.20 Scanzonissima	6.20 Si, Viaggiare	9.05 Il mattino	11.20 Boston public Telefilm	6.20 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo, Regia di Sheridan
6.40 Tg2 Medicina	6.25 Scanzonissima	6.40 Tg2 Medicina	11.25 Un detective In corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell.	12.15 Secondo	7.05 Secondo voi
6.55 Il minuit	6.40 Tg2 Medicina	6.55 Il minuit	Alcuni medici collaborano con la forza dell'ordine per risolvere difficili casi	13.00 Studio Sport	7.15 e e gotte storia
6.55 Go Carl mattina	6.55 Il minuit	6.55 Go Carl mattina	12.25 Vivere Soap Opera	13.40 Detective Conan Cartoni	7.20 Tg4 Rassegna stampa
9.25 Davis	9.25 Davis	9.25 Davis	Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	14.05 I Simpson Cartoni	7.45 MacGyver Telefilm
9.45 mando a colori	9.45 mando a colori	9.45 mando a colori	13.40 Beautiful Soap Opera	14.30 Campioni Reality show	8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
11.00 Antologia di Piazza Grande	11.00 Antologia di Piazza Grande	11.00 Antologia di Piazza Grande	14.10 Tutto questo è soap	15.00 Settimo cielo Telefilm	8.55 Salmi Tropes Telefilm
11.35 La prova del	11.35 La prova del	11.35 La prova del	14.15 Centovetrine Soap Opera	15.15 Doraemon Cartoni animati	9.05 Febbre d'amore Soap Opera
13.00 Occhio alla spesa	13.30 Tg2 Costume e società	13.00 Occhio alla spesa	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.40 Spongebob Cartoni	11.40 Forum
14.00 Tg1 Economia	13.50 Tg2 Salute	14.00 Tg1 Economia	16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	17.55 Malcolm Telefilm	14.00 Genius Gioia
14.10 Il commissario	14.05 Zorro Telefilm	14.10 Il commissario	16.45 La fattoria - diretta dal Brasile Reality show	18.05 Tre minuti con Media-shopping Televisiva	15.00 Sentieri Soap Opera
14.50 Gedeon Burkhart	14.35 sfortune la fortuna	14.50 Gedeon Burkhart	18.55 Chi vuol un milione Gioia	19.00 Wht Grace Telefilm	16.20 banda degli angeli Film
15.05 La signora in giallo Telefilm	15.00 Question time. Interrogazioni con risposta immediata	15.05 La signora in giallo Telefilm		19.30	19.35 Sipario del Tg4
15.50 La vita in diretta	16.00 Al posto tuo Talk-show	15.50 La vita in diretta			
16.40 L'eredità Gioia	17.25 Calcio: Inter-Cagliari	16.40 L'eredità Gioia			
	19.50 Cartoni animati	17.50 Cartoni animati			
		18.10 Documentari			

SERA

<p>20.30 Satti e ribatti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due</p> <p>Affari tuoi Gioia. Venti scatole e concorrente che deve mezzo milione di euro. Nelle altre c'è di calcoli, candele e spicolcoli. Conduce Paolo Bonolis, nella scuderia Mediaset a partire dalla prossima stagione</p> <p>21.00 Asterix & Obelix missione Cleopatra Film</p> <p>23.30 a Porta</p> <p>1.20 Tg1 Cinema</p> <p>1.30 Appuntamento al cinema</p> <p>Rubrica cinematografica</p> <p>1.40 Sottovoce</p> <p>2.10 Magazzini Einstein</p> <p>2.40 Affari tuoi</p> <p>3.15 Ipress Film</p> <p>5.00 Aeroporto Internazionale Telefilm</p>	<p>20.20 Il lotto alle otto Varietà</p> <p>Incontenibile Il Serie</p> <p>Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Life</p> <p>23.10 Bulldozer Varietà. Federica Panticucci, il pungente Enrico Bertolino e Yessica sono i padroni di casa del cantiere della comicità</p> <p>0.55 Tg Parlamento</p> <p>1.05 Il clown Telefilm</p> <p>1.55 le stelle stanno a guardare?</p> <p>2.00</p> <p>2.05 Mete2</p> <p>2.10 Appuntamento al cinema</p> <p>2.15 Bile e brilli</p> <p>2.45 Riconciliare Soap Opera</p> <p>3.10 Fantastico... La notte</p> <p>3.20 sguardo dentro</p> <p>Cercando cercando</p> <p>4.05 stanno a guardare?</p>	<p>20.00 Tg1 Le immagini, i menti salienti, le interviste ai protagonisti e i commenti sulla tappa del giorno</p> <p>20.20 Blob Videoframmenti</p> <p>20.30 Un posto al sole Soap Opera. A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini del palazzo Paladini</p> <p>21.00 Mi manda Raitre</p> <p>Vianello, Regia di F. Lori</p> <p>23.20 Tg3 Prima Pagina</p> <p>23.40 Buongiorno Cina - Storie del secolo cinese Documentari</p> <p>0.40 Appuntamento al cinema</p> <p>cinematografica. I trailers dei film in programmazione</p> <p>Glo notte Sinisti della tappa del giorno e presentazione di quelle successive</p> <p>1.25 storia siamo noi</p> <p>2.15 Rubrica cinematografica</p>	<p>20.30 Striscia la notizia Varietà satirico, ironia, divertimento ma anche serietà, con i truffe da smascherare nel tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone</p> <p>High Crimes - Crimini di stato Film (thriller, 2002)</p> <p>Ashley Judd, Morgan Freeman, James Caviezel, Regia di Carl Franklin</p> <p>23.30 Cuori estranei</p> <p>Between Strangers Film (dramma, 2002) con Sophia Loren, Gérard Depardieu, Rita Sorvino. Regia di Edouardo Ponti</p> <p>1.50 il passo sospeso della cicogna Film (dramma, 1991) con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Regia di Theo Angelopoulos</p> <p>4.45 Striscia la notizia Varietà satirico</p>	<p>20.00 Camera café story</p> <p>Luca e Paolo tra i personaggi ruotano davanti alla macchina del caffè al 17° piano di un ufficio tanti, maschere ironiche delle diverse figure professionali tipiche della realtà aziendale</p> <p>20.40 Calcio: Sparting Lisbona-Cska Mosca</p> <p>23.40 Le fene Varietà satirico</p> <p>Domande imbarazzanti su temi caldi. Da vedere l'intervista doppia, che personaggi non a confronto su un argomento</p> <p>Conduccono Alessia Marcuzzi, Luca Bizzari e Paolo Kessiboglu</p> <p>0.15 Studio Sport Notiziario sportivo</p> <p>0.40 Tre minuti Media-shopping Televisiva</p> <p>0.55 Secondo voi Ogni giorno propone una micro-inchiesta su d'attualità</p>	<p>20.10 Walker Texas Ranger Telefilm con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherrie Wilson, Mike Wallace, Marco Sanchez</p> <p>21.00 il comandante Florent Film-ty</p> <p>23.10 Rollerball Film (fant, 2001) con Jean Reno, Chris Klein, LL Cool, Rebecca Romijn-Stamos. Regia di John McTiernan</p> <p>1.05 Tg4 Rassegna stampa</p> <p>Lettura a commento delle prime del giornale in edicola</p> <p>1.30 Stavia Wonder special</p> <p>2.30 Dobermann Film (thriller, 1997) con V. Cassel, M. Bellucci, T. Karyo, C. Ortega, D. Betschold, R. Doria, A. Basset Regia di J. Kouri</p> <p>4. il buongiorno Media-shopping Televisiva</p> <p>4.25 Vivere meglio Rubrica di attualità medica</p>
---	--	---	--	--	---

La 7	MTV	RETE4/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1	
<p>■ Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura</p> <p>7.00 Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con aggiornamenti costanti delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio</p> <p>9.15 Punto Tg 9.20 minuti un libro 9.30 Jake il Jason Detective Telefilm</p>	<p>10.30 Isole Documentari 11.30 Il commissario Scalloni Telefilm</p> <p>12.30 La7 13.05 Telefilm 14.05 L'isola del piacere Film</p> <p>16.05 Atlantide Doc 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm</p> <p>19.00 Homiddo Telefilm Tg La7 Notiziario</p> <p>20.30 8 e Mezzo 21.30 Le invasioni barbariche</p> <p>23.30 Markette, tutto brodo in Tv</p> <p>0.30 Tg La7 Notiziario 1.05 La 25' ora 2.15 Otto e Mezzo 3.15 Due minuti un libro</p>	<p>15.00 Flash 15.05 Saiyuki Cartoni 15.30 That 70 16.00 Playground 16.55 Flash 17.00 MTV Playground 18.00 Most wanted 19.00 Into the music 20.00 Flash 20.05 Cartoni animati 20.30 Room Raiders Giochi 21.00 Laguna Beach TF 21.30 Newlyweds Reality show 22.00 Osbourne Reality show 22.30 Flash 22.35 True line Talk-show 23.30 Avere vent'anni Doc. 23.55 Flash 24.00 Brand: New Into the music</p>	<p>12.55 TgA Notiziario 13.05 The club pillole 13.55 Tg Web Notiziario 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 2 16.55 Tg Web Notiziario 17.00 Chart.it 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The club pillole 20.00 Tg Web Notiziario 20.05 Inbox 20.30 The Club 22.30 Inbox 22.30 One Shot 23.30 Modeland 0.30 The Club by night</p>	<p>6.45 Extra 8.55 Matrix Film (fant., 2003) 9.15 Cine Lounge 9.30 Noi Albinoli Film 11.05 Sky Line Magazine 11.35 Nema Problema Film 13.00 Duets 13.30 Alien Hunter - Cacciatore di alieni Film (fant., 2003) 15.05 La macchina umana Film 15.55 Riunione di condominio Film 16.30 Matrix Reloaded Film 20.50 Extra 21.00 Divorce Film 23.00 Alien Hunter - Cacciatore di alieni Film</p>	<p>8.05 si comedia Film 9.40 Totò Sapore la magia della pizza Film 11.05 Lo smoking Film 12.45 Saving Jessica Lynch Film 14.30 Natale in India Film 16.15 Speciale - Cannes Festival Report 16.35 Tomb Raider: la culla della vita Film 18.35 Sky cine news 19.05 Japanese Story - Un viaggio, un amore Film 21.00 Le barzellette Film 22.35 C'era una volta Mexico Film 0.20 E' più facile per un cammello... Film</p>	<p>13.00 Speciale Champions League Europa in una Coppa 14.00 Sport Time (Diretta) 14.30 Calcio: Messina-Cagliari Serie A (R) 16.15 Calcio: Inter-Livorno Serie A (R) 18.00 Speciale CHL Europa in una Coppa 1997 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Futbol Mundial (R) 20.05 Calcio: Chelsea-Liverpool UEFA Champions League Semifinale andata 22.00 Calcio: Liverpool-Chelsea UEFA Champions League Semifinale ritorno 24.00 Sport Time</p>

RADIOUNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2	6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammino di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 13.42 Viva Radio2; 15.00 il Cammino di Radio2 - Gli sposti; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.32 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispersi; 21.00 il Cammino di Radio2

COOLPIX SL1

8.2 Megapixel • 11.1 Megapixel Video con audio

TechitSlim.

Nikon Coolpix. La Tecnologia sa ancora entusiasmarci.

Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo

Esigete **Nital Card**

Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e i ricambi originali.

www.nital.it • info@nital.it • Infoline 02.674.83.520

the heart of the image

dal 2 maggio
viaggi e vai in vacanza con il

10%

DI SCONTO

**SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI**

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE

DAL 2 AL 21 MAGGIO 2005

SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
ED OLTRE 500 "OFFERTE" E "LAST MINUTE"
CON SCONTI REALI FINO AL 50%
SECONDO LE CONDIZIONI E LE PROMOZIONI DEL TOUR OPERATOR



CISALPINA TOURS, DAL 1970 AL SERVIZIO DI CHI VIAGGIA
220 agenzie in Italia
www.cisalpina.it
Televideo Rai pagg. 687, 688
Mediavideo pagg. 474, 475, 476

www.mediaworld.it
800 992200

dal 1 al 31 maggio

Parola d'ordine?

CAMBIARE!

REX
Lavatrice LB46
Capacità di carico 5 kg.
Centrifuga 600 g/min. con esclusione.
Controllo elettronico della temperatura.
Riduzione automatica dei consumi.
Tasto anti-piega.
Ciclo speciali sintetici/delicati. 1/2 carico.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x58 cm.

279'00



1000 G/MIN.

REX
Lavatrice RTE1080
Capacità 5 Kg. Centrifuga 1000 g/min.
Sicurezza Aquastop.
Apertura Soft control.
Programmazione partenza.
Riduzione automatica dei consumi.
Regolazione/esclusione centrifuga.
Antischiuma.
Dimensioni (HxLxP) 85x40x60 cm.

569'00



REX
Frigorifero combinato RC 16
Capacità 308 litri.
Sbrinatorio automatico.
Ripiani in cristallo. Doppio motore.
Classe climatica SN/ST*
(da 10° a 38° ambiente).
Dimensioni (LxHxP) 185x80x60 cm.

549'00



REX
Lavastoviglie RTI 8
Capacità 12 coperti.
5 programmi di lavaggio.
4 temperature.
Programmi speciali:
Intensivo WRD, rapido 30',
automatico Auto daily.
Sicurezza Acquablock.
Mezzo carico automatico.
Partenza ritardata.
Silenziosità 47 db.
Dimensioni (HxLxP) 85x60x60 cm.

579'00



REX

Electrolux



10 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO
su tutti i prodotti con importo minimo di 249 euro.

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 10 rate mensili a interessi zero della rata la spesa.

con importo minimo di 249 €.

AEG 8,90% max.

attual con il Remote financing.

Endomestic

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 15 MAGGIO > Caltanissetta (MI) - Ermonopolis (MI) - Trieste - Genova - Roma - Livorno - Colonna (MI) - Roma - C. Comm. La Romana - C. Comm. Primavera - Roma - Tor Vergata - Bari - Sesto San Giovanni - Milano.

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA

OGGI

- 12,25 Ciclismo. Giro d'Italia: 1ª tappa Raitre
- 15,10 Ciclismo. Giro d'Italia. Arrivo 10ª tappa Raitre
- 13,00 Studio Sport Italia 1
- 14,00 Sport Time Sky Sport 1
- 17,30 Calcio. Coppa Italia: Inter-Cagliari Raidue
- 18,15 Sportsera Raidue
- 20,00 Ciclismo. T.Giro Raitre
- 20,45 Calcio. Coppa Uefa: Sporting L. - Cska Mosca Italia 1
- 22,30 Calcio. Libertadores: Quito-River Plate (diff.) SI
- 0,50 Ciclismo. Giro notte Raitre



Ultimatum della Wada a
MONTREAL. La Federcalcio mondiale ha tempo fino a settembre per aderire al codice antidoping. Una mancata risposta della Fifa metterebbe a rischio la presenza del calcio alle Olimpiadi. Invece, la Wada ha annunciato a Montreal i vertici della Wada, che non tollerano la diversità tra i 2 anni di sospensione imposti da loro e i 6 mesi di stop chiesti dalla Fifa in caso di positività. Blatter (foto) ha replicato che la Fifa ha già sottoscritto il regolamento in questione.

IL DIFENSORE URUGUAIANO, CHE IN TUTTA LA STAGIONE HA COLLEZIONATO 12 PRESENZE, VUOLE PROSEGUIRE LA CARRIERA IN SPAGNA

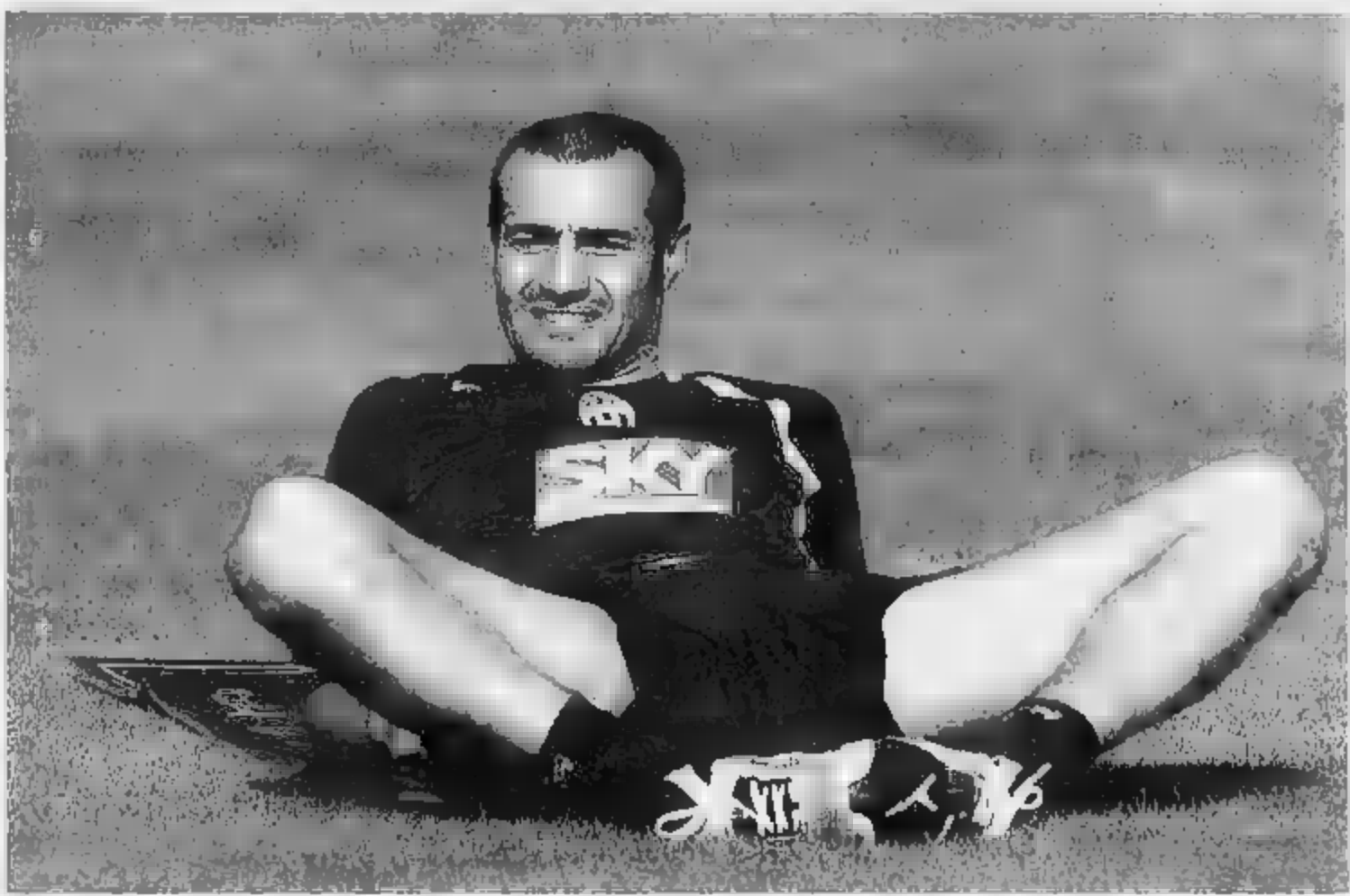
Montero, 33 anni, ha debuttato in Italia nel 1992 con l'Atalanta dove è rimasto per 4 stagioni. Con la Juve ha vinto quattro scudetti, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europea e 3 Supercoppe Italiane

Fabio Vargnano

Paolo Montero, 33 anni, 13 trascorsi nel campionato italiano, (4 all'Atalanta, 9 con la maglia bianconera) saluta. Il suo contratto a giugno 2005, si otterrà la risoluzione. Il difensore ha chiesto a Moggi di essere lasciato libero e non troverà ostacoli. Gli è dovuto per quello che ha dato alla Juventus. Se ne va con pochi rimpianti dopo questa prima stagione con Capello: tanti infortuni, ma soprattutto la sensazione di essere inutile. ■ per uno orgoglioso ■ lui, fare il ■ pappabuchi, o peggio, ■ spedito in tribuna è inaccettabile. Un altro pezzo di Juve forte ■ vincente che si sgretola. A fine stagione abbandonerà anche Ferrara, che con Montero formò una coppia difensiva storica e insuperabile della Juve di Lippi. Il giocatore si è confessato con la tipica uruguayana perché il silenzio stampa della Juventus non è uguale per tutti. Nella sempre singolare gestione dei rapporti con i media in castigo ■ finiti soltanto gli italiani, il resto del mondo ha libero accesso alla Sisport. Peccato che nell'era di Internet le notizie girino nel tempo di bere un caffè e da Montevideo rientrano in Italia senza che Moggi metta il visto sul passaporto.

Così Paolo il calcio ■. Un giorno disse che nel calcio per vincere è tutto lecito. Anche barare. Ovviamente ■ ottiene una standing ovation, ma una scarica di insulti che assorbi con assoluta disinvoltura. Così come incassò senza battere ciglio le squalifiche perché ogni tanto usava ■ più le mani che i piedi. E ora di andare e ne spiega il motivo: «Penso che il mio ciclo in Italia sia concluso. Non mi fa piacere non aver giocato quest'anno, ma non ho avuto problemi con Capello. Chi mi ha sostituito ha conquistato il posto onestamente». Per la precisione Montero ha ■ insieme la mischia di 5 presenze, non partite intere, in campionato, 5 in Champions League e 1 in Coppa Italia. Capello lo ha utilizzato subito nei preliminari di Champions ad agosto in sostituzione dei reduci dall'Europa. Poi l'ha impacchettato concedendogli in campionato un'appendice ■ più rispetto a Ferrara.

Non ci voleva l'intelligenza di uno scienziato nucleare per capire che sarebbe stato meglio togliere il disturbo. E così Montero farà. Destinazione da definire.



«Penso che il mio ciclo in Italia sia finito. Mi piace aver avuto poche occasioni, ma non ho avuto problemi con Capello. Chi è stato utilizzato al posto mio ha meritato di essere titolare onestamente»
«Mi sento ancora bene posso fare due anni ■ buon livello. Mi piace ■ calcio spagnolo, poi vorrei concludere la carriera in Uruguay»
Il Maiorca di Iuliano probabile destinazione
L'Everton tratta Kapo

Montero: Juve, è ora che me ne vada

«Ho giocato poco, questo scudetto non lo sento mio»

IL MONDO DEL CALCIO

PREZZI RIDOTTI ANCHE IN CURVA
TORINO. I prezzi calano, la gente corre. L'iniziativa «La Juve a 1 euro» ha avuto il successo previsto. Gli oltre 5000 biglietti messi in vendita per donne e under 14 poco più che al prezzo di un caffè in occasione della partita con il Parma, sono andati esauriti in pochi giorni e la squadra ha avuto un contorno di pubblico degno del momento decisivo. Così anche per l'ultima di campionato con il Cagliari in calendario il 29 maggio, la società bianconera ha deciso di proporre l'offerta per i settori over 18 (bello, Est 1 e 3), tribune teen e junior: i tagliandi sono già in prevendita fino a esaurimento Ridotti anche i prezzi delle curve che scenderanno a 10 euro e del settore ospiti a 15 euro.

L'uruguayiano ha una preferenza: «Penso di poter andare in Spagna, mi ha sempre affascinato il loro modo di giocare. Mi sento bene, per un paio di anni posso essere ancora all'altezza della situazione. Poi ritornerò in Uruguay. Vorrei concludere la carriera nel Peñarol, la squadra in cui sono cresciuto. Ma non subito, il desiderio è di giocare nel Maiorca di Cuper e Iuliano, sempre che la squadra delle Baleari riesca ad evitare la retrocessione. Subito avrà il quinto scudetto juventino che metterà fra le cose buone da riportare ■ Sud America ■ a 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europea ■ 3 Supercoppe Italiane. Un palmarès che dal 29 maggio sarà ancora più ricco, anche se il difensore che ha sempre avuto il coraggio della propria opinione, anche le più scomode, faticherà a fare il giro di campo per ricevere l'abbraccio dei tifosi. Troppo orgoglioso e onesto per avere la stessa voglia di gloria di Capello e Ibrahimović. ■ Ormai è quasi certo che

lascerà dopo un altro scudetto vinto. ■ per il mio modo di pensare non posso considerarlo anche mio. Ho giocato troppo poco per sentirmi campione d'Italia come gli altri. Ma a lasciare la Juve non sarà soltanto Montero. Altri giocatori che considerano fallita la loro esperienza bianconera sono pronti a partire. Fra questi Kapo che ha confessato ai giornalisti francesi, anch'essi abituati ad ascoltare, di essere in trattativa ■ l'Everton. In alternativa Betis Siviglia o Siviglia. E mentre Montero prepara il trasloco, i compagni si preparano alla trasferta di Livorno. Capello riporterà la Juve che ha affidato il Parma, con il solito dubbio (nostro, non suo) fra Del Piero e Trezeguet al fianco di Ibrahimović. Probabilmente partirà titolare ancora il capitano. In del resto scudetto italiano, Capello investe. Ha acquistato un magnifico attico a Lugano con vista lago. In autunno diventerà la sua seconda residenza.

BIANCONERI ED ESERCITO UNITI



Maglie per l'Afghanistan
TORINO. La Juventus ha consegnato all'Esercito il materiale sportivo per equipaggiare le squadre della scuola calcio ■ Herat in Afghanistan. La cerimonia (foto) si è svolta ieri mattina alla Sisport alla presenza dell'allenatore Capello per la Juve e del colonnello Musso comandante della Brigata Alpina Taurinense.

FRA UNA SETTIMANA L'EPILOGO DI CHAMPIONS LEAGUE

Che emozioni per Maldini Record di Zoff e 7ª finale

MILANO

Per il ■ il campionato è già mentalmente in archivio. ■ pensa all'anticipo di venerdì sera a San Siro con il Palermo, tutti sono concentrati sulla finale di Champions League di mercoledì prossimo a Istanbul contro il Liverpool. Ieri, alla ripresa della preparazione a Milano, sono state aperte le porte alla stampa internazionale per il canonico «media day», mentre in campo i rossoneri hanno saggio per la prima volta il pallone che sarà usato in Turchia.

Angelotti assicura che il Milan arriverà a Istanbul al top delle condizioni. Negli ultimi tempi abbiamo perduto un po', vero, ma in questa settimana ci sarà tutto il tempo per recuperare. Non escludo, venerdì, di far riposare i giocatori più affaticati. Sono tranquillo perché vedo tanto entusiasmo e tanta voglia di giocare la finale. Un obiettivo esaltante che per noi si ripete dopo due anni, mentre altre squadre lo sognano da una vita. Il tecnico non si aspetta una partita spettacolare: «Quella con la Juve fu brutta, molto tattica,

potrebbe incanalarsi sugli ■ finisse i rigori ■ sarebbe una sorpresa. Benitez è molto bravo tatticamente. Un difensivista? Questo non è un difetto, ma un pregio perché la difesa fa parte del gioco e non dimentichiamoci che contro la Juve, all'andata, è partito all'attacco».

Paolo Maldini è di fronte a due storici traguardi: la settima finale europea, un motivo di grande orgoglio, e il record di Zoff, 570 partite in serie A. Calcolando lo spareggio Uefa con la Sampdoria della primavera 1987, il capitano rossoneri è a quota 569. Per eguagliarlo e batterlo, ha a disposizione il Palermo (Ancelotti potrebbe, però, risparmiarglielo) e la trasferta a Udine, città nella quale debuttò ora sono vent'anni. Naturalmente, presidenza al Liverpool. Maldini si aspetta una gara molto dura. Il Milan non smentirà le sue caratteristiche: cercheranno d'imporre il nostro gioco, nel pieno rispetto di una filosofia che ha fruttato successi enormi. Inoltre, questo Milan è più forte di quello che nel 2003 batté la Juve ■ rigori a Manchester: ha mantenuto l'ossatura base e aggiun-



Paolo Maldini è un passo da Zoff

to fior di campioni. Kaka su tutti. La difesa? E' la più forte d'Europa, non ha nulla da invidiare a quella del Liverpool. Clarence Seedorf confessa di aver previsto la qualificazione del Liverpool: «Non è una sorpresa perché la formazione inglese è solida e temibile, come documenta la qualità delle formazioni eliminate, dalla Juve al Chelsea. Mi aspettavo che avrebbe superato il Chelsea perché aveva tante voglie di rifarsi dopo le sconfitte in campionato e nella finale della Coppa di Lega. Per vincere dovremo cercare di capire il più presto possibile dove si può sfondare e come muoversi negli spazi. ■ (a. ecc.)

STASERA SI ASSEGNA LA COPPA UEFA

Sporting e Cska puntano sugli attaccanti brasiliani

ITALIA 16 MAGGIO 2005

Sp.	Lisbona	Cska Mosca
[4-4-2]	[3-4-1-2]	
76	RICARDO ANUNTEY	35
23	RUI NUNES	IGNASHEVICH
4	ANDERSON PEREIRA	A. SENEZDUTSKI
15	MIGUEL GARCIA	CARVALHO
22	BETO	OLIC
24	ROCHEMBACK	VAGNER LOVE
17	CUSTODIO	ODIAK
10	SA' PINTO	ZHUKOV
31	LIEDSON	ALBORN
17	DONALD	V. BENEZDUTSKI
29	MOUTINHO	RAHIMIE
Arbitro: GRAHAM POLL (ING)		
1	NELSON	MANDUINI
6	HUKO	GUSEV
8	PEDRO BARBOSA	FERREIRA
11	TELO	KRASIC
9	MOTA	LAZANS
9	MARIUS NICOLAE	SALOGGIN
43	HUGO VIANA	SEMERAS
ALL: JOSE PESSIERO	ALL: VALENTIN GONZALEZ	

LISBONA

Era dal collasso dell'Unione Sovietica che una squadra russa non arrivava a ■ finale di coppa, c'è riuscito il Cska Mosca ■ grazie anche ai soldi ■ Roman Abramovich che ha sponsorizzato (64 milioni di dollari) il club dell'amico Yevgeny Giner. Al petroliere proprietario del Chelsea resta un pezzo d'Europa da giocare stasera dopo l'eliminazione dei blues dalla Champions League. Allo stadio Alvalade di Lisbona stasera Sporting Lisbona e Cska si sfideranno per la Coppa Uefa. La squadra di casa ha perso sabato contro il Benfica del Trap un derby che valeva ■ scudetto e il Cska crede nell'impresa e aspetta di vedere se fra i quattromila tifosi che avrà al seguito ci sarà anche Abramovich. «Se viene è il benvenuto» dice il tecnico ■ moscoviti Valery Gazzayev, ex ct della Russia ■ perché in passato ci ha già portato fortuna. Mi dispiace

pari portoghesi, ma qui possiamo ripetere quanto fece l'anno scorso la Grecia».

Il Cska ha a disposizione tutti gli effettivi, ■ come lo Sporting che ha recuperato il bomber brasiliano Liedson. Secondo José Pessier, tecnico dei portoghesi: «siamo la dimostrazione che il calcio portoghese è in continuo progresso. Negli ultimi due anni era stato il Porto ■ raggiungere una finale europea, adesso ■ il nostro turno e speriamo di ripetere quei risultati, visto che la squadra di Mourinho ha sempre vinto. Vorrei regalare una gioia al Portogallo, perché qui c'è gente che non ha ancora smaltito la delusione degli Europei dell'anno scorso».

Lo Sporting ■ al penultimo match ■ la stagione invece i russi hanno appena cominciato il campionato. Sarà ■ finale non solo tra russi e portoghesi ■ anche fra brasiliani. Daniel Carvalho e Vagner Love (chiamato così per la sua presunte doti amatorie) sono quelli più in vista del Cska (che nel suo cammino europeo ■ eliminato anche il Parma in semifinale). Liedson e Fabio Rochembach sono invece gli idoli dello Sporting, e gli uomini a cui metà Lisbona domani sarà affidata il suo sogno.

COPPA ITALIA. SEMIFINALE

Inter-Cagliari Vieri e Martins contro Zola

RAIDUE ORE 15.30

Inter		Cagliari	
[4-4-2]		[3-4-3]	
15	CARINI	BRUNNER	22
4	I. ZANETTI		6
2	CORDEBA	MALAGUATI	35
11	MIHANOVIC	BEGA	4
23	MATERAZZI		21
21	KARAGOUNIS	ABEYON	18
14	VERON	CONTI	5
19	CAMBIASSO	AGOSTINI	31
18	XURY GONZALEZ	ESPOSITO	7
32	VIERI	ZOLA	10
	MARTINS	LANGELLA	23
Arbitro: PIERI			
1	TOLDO	IEZZO	34
13	ZE' MARIA	LORIA	15
24	GAMARRA	PISANO	14
6	C. ZANETTI	BUDEL	16
25	STANKOVIC	SORBI	8
10	ADRIANO	ALBINO	3
9	CRUZ	MANCHI	32
ALL: MANDINI		ALL: ARRUONI	
ANDATA: 1-1			

Nino Sormani

MILANO

L'Inter per salvare la stagione, il Cagliari per realizzare un sogno. San Siro, cinque e mezzo della sera: semifinale di ritorno della Coppa Italia. Si parte dall'1-1, velenosissimo, del Sant'Elia, punizione di Zola, zampata di Martins in mischia, arbitro Bertini, Cellino Furibondo, «cosa andiamo a fare ■ Milano?». All'Inter basta lo 0-0. Proprio per questo, anziché druse, complicarsi ■ vita è ■ sua specialità. Tanto più che Arrigoni calerà il tridente Esposito-Zola-Langella. Certo, i sardi non vincono una partita ufficiale ■ 13 marzo, 3-0 alla Roma in campionato. «E con questo? sorride ■. Favoriti sono loro, ma io ci credo. San Siro trasmette emozioni uniche. Ho sempre pensato che fossimo una squadra da trasferta. I fatti mi hanno dato torto. Non mi resta che questa opportunità. La più clamorosa. Ce la giocheremo sino in fondo».

L'Inter ha cambiato passo, e ■ questo va dato atto (anch'io al suo tecnico. Mancini predica prudenza: «Togliamoci dalla testa che sia una formalità. Il Cagliari non ha nulla da perdere, è già salvo, arriverà libero di testa e di gambe. Glissa, signorilmente, quando lo provocano sul ■ Milan e su un suo eventuale tonfo a Istanbul: «Giurare non è il mio forte. Soprattutto se il ■ bersaglio ■ è italiano. E un Mancini straordinario è ben diverso ■. «Complimenti a Juve ■ Milan. Sul serio. Sono stato più bravo di noi. Più brave e più regolari. La Juve, magari, è stata aiutata dal k.o. in Champions. Correrò ■ due binari è una tortura che, ■ lunga, si paga. Cosa ci è mancato? Un po' di fortuna. Non solo, però: siamo partiti ■ male, a metà novembre ■ già staccati. Nessun dubbio che lo scudetto se lo siano conteso le squadre più meritevoli».

Il Cagliari non ha mai vinto la Coppa Italia, l'Inter non la conquista dal 1982. Vieri e Martins, in gran forma, volano verso la conferma. In panchina, si accomoda Adriano Mancini spiega così la scelta: «Negli ultimi due anni, non ho mai riposato. Nei primi ■ mesi segnava ■ raffica. Poi è calato, anche per colpa degli infortuni. Con il campionato a venti squadre ■ dovuto fare gli straordinari e adesso c'è pure il concreto rischio che debba disputare persino la Confederation cup. Altri spiccioli: come all'andata, Carpi al posto di Toldo, scricchiolato a un ginocchio, ■ Materazzi a sinistra. Mancini, in chiusura, si toglie l'ennesimo sassolino: «Per la prossima stagione voglio una rosa di non più di 23-24 giocatori. Un avviso ai troppi naviganti ■ Erre, Deyvis, Gamarra, Van der Meyde, Karagounis ■ che churlano nel manico».



Roberto Mancini

IL TECNICO GRANATA NON RIVOLUZIONA LA SQUADRA: «E' SBAGLIATO BOCCIARLA PER QUALCHE DI MIRA»

IDEA ANTI VIOLENZA DEI CLUB GENOANI

■ ANCHE GLI ■ NI DEC ■ ELEMENTARI ■ EMPOLI
GENOVA. Sale la febbre in casa Genoa per la sfida di sabato sera Empoli. Sarà l'ennesima partita della vita della storia rossoblu e, come nelle precedenti occasioni, una fiumana di tifosi si sposterà in Toscana per stare vicino alla squadra. Ma stavolta c'è una novità: un pullman è stato prenotato dagli alunni della scuola elementare De Scalzi di Genova. Una gita tutta particolare, fatta insieme ad altre 7000 persone, per visitare lo stadio Castelli di Empoli, e divertirsi, forse imparare a stare con gli altri. Magari stringere amicizia con i coetanei che li aspettano ad Empoli, e con i quali faranno il giro di campo prima della partita per mandare un segnale di pace. E della simpatia che sanno creare solo i bambini. Un'iniziativa dell'Associazione Club Genoani. (g. ram.)

Marco Ansaldo

Non è consolazione sentir dire a Ezio Rossi: «Con una vittoria a Catanzaro avremo il 70 per cento di possibilità di concludere il campionato in prima due. Adesso invece siamo al 10 per cento». Non è una consolazione perché aggiunge questa stagione al lungo elenco dei rimpianti: bastava davvero poco per centrare la promozione diretta in serie A, rischiare i playoff con la loro carica di incognite. Bastavano forza e lucidità per centrare gli appuntamenti che non si possono sbagliare.

Toro riprende l'ultimo della B con il peso delle imprese concluse a metà. Aveva trovato il peso giusto dopo che era arrivato allo sfascio e alla sostituzione dell'allenatore: pure noi pensavamo che la permanenza di Rossi garantisse il futuro e ci fosse il pericolo di restare fuori dalle prime. Invece le cose si sono riaggiustate. I risultati hanno mascherato le carenze, spinte alto ha illuso un po' tutti finché non è arrivata l'occasione del possibile e definitivo riavvicinamento e il Toro l'ha fallito. A due punti dalla Genoa la pressione sarebbe stata diversa su un ambiente caldo e mugugnante com'è a Genova e i liguri, ad Empoli, non avrebbero potuto giocare il pareggio. La divisione della torta adesso è più probabile. Naturalmente ci diranno che sarà una partita

Bruno Conti lo ha detto anche prima del derby di Roma. Stemperata la rabbia (Nello spogliatoio ha detto ai giocatori che eravamo dei polli, anzi la parola non è stata esattamente quella) e incassata una dose di buonumore e gioia di vivere dal concerto di Gino Paoli e Ornella Vanoni,

«La benzina che abbiamo deve bastarci fino alla fine. L'errore? Non riusciamo mai a mettere gli avversari con le spalle al muro»

Il bomber Marazziti ed Ezio Rossi a colloquio durante un allenamento



Rossi non si arrende ancora ma il Toro pensa ai playoff

«L'Empoli è fresco e ha il carattere giusto, noi dobbiamo fare la corsa sul Genoa. Vincendo a Catanzaro avremmo avuto il 70 per cento di possibilità di raggiungerlo»

deva guardare avanti. E partire da due considerazioni, con il gramo di ottimismo che nel Toro è raro. La prima è che a Catanzaro i granata hanno costruito molte palle gol, quindi non c'è stata crisi di gioco semmai di mira, «curiosamente nel reparto in cui tutti dicono che siamo più competitivi, ossequia. La seconda è che la squadra è bollita come lo può essere dopo una partita ma c'è chi sta peggio, tra le prime.

Bisogna ricominciare di lì, dai pochi spunti positivi, mettendo nell'armadio i vittimismo e le voglie di stravolgere tutto per cercare ricette che esistono. Rossi dice che ha il dovere di credere ancora nell'agancio. Visto il calendario non è

facile. «Dobbiamo pensare che dipende tutto da noi, senza pianificare le disavventure degli altri. Chi fare la corsa? Oggi dico sul Genoa. L'Empoli ha attraversato un momento di difficoltà e l'ha superato. Sono stati bravi a mettere gli avversari con le spalle al muro quando lo potevano fare, esattamente quello che non siamo capaci di inventarci noi: i quindici o ventidici minuti in cui puoi strapazzare chi ti sta davanti e lo fai. E' la dote che li ha portati a partite compromesse».

E se finisce ai play-off? «Pensiamoci più avanti. Lo dico quasi scacciando un cattivo pensiero. La gente si avvinghia all'ipotesi di una promozione a spargere, il tecnico granata

percepisce invece il pericolo quasi che passare per quelle forche caudine fosse più difficile che rimontare il Genoa. Ci piaceremo terzi, significa che incontreremo squadre che hanno avuto più problemi di noi. Questo non significa nulla: il posto sembra dare vantaggi ma per esperienza, so che non è così. Con la Triestina è stato promosso partendo dall'ultimo posto disponibile: c'è meno stress, ma responsabilità. Sarà vero ma il meccanismo di premiare, in caso di parità, la squadra meglio piazzata nella «regular season» non ci sembra una garanzia da poco».

E' vero invece che sulla strada del granata si profila al sesto posto il Modena da più fresca

insieme all'Empoli. Il problema, e questo ha ragione Rossi, è diventare per una volta capaci di cogliere l'attimo. Senza zavorre. Al solito. Anche per i gol sbagliati, così i giocatori hanno l'alibi di applicarsi. Andremo avanti senza rivoluzioni: quello che sembrava funzionasse fino a quattro giorni fa non può arrugginire all'improvviso. E la benzina che abbiamo dovrà sostenerci fino a fondo, non c'è più il tempo per ristampare la condizione atletica».

Intanto oggi i granata giocheranno un'amichevole a Curnia alle 17. Per prepararsi a un finale di stagione con di amichevole non avrà più niente.

GIUDICE. VERONA A PORTE CHIUSE PER CORI RAZZISTI

Konan, tre turni Otto per Alioui

Il leccese è stato punito per l'entrata su Kakà
Il perugino per i pugni a fine gara Bentegodi



Il leccese Alex Konan

MILANO

Tolleranza. Il giudice sportivo è andato già pesante. Ogni campo e per ogni tipo di violenza, fisica e verbale. Puniti giocatori di serie A (Konan del Lecce) per interventi non regolamentari, puniti giocatori in B (Alioui Perugia) per comportamenti anti sportivi. Punte anche le società, un turno a porte chiuse per il Verona in seguito ai cori razzisti del suo pubblico durante la partita con il Perugia.

Sono tre le giornate di squalifica inflitte a Cedric Konan per il comune milanese. Secondo il giudice sportivo, il giovane attaccante del Lecce (22 anni, nativo della Costa d'Avorio) ha colpito con violenza, piede allungato a martello, il ginocchio dell'avversario, compiendo un fallo a modalità violenta ed estraneo all'azione di gioco poiché il calciatore si è già liberato del pallone. Oltre a Konan, 13 i giocatori di serie A squalificati per un turno: Caracciolo e Del Nero (Brescia), Conti e Agostini (Cagliari), Decourt e Panucci (Roma), Muntari e Pizzaro (Udinese), Motta (Arlanto), Dainelli (Fiorentina), Alberto (Siena), Meghni (Bologna) e Milajovic (Inter).

Una partita a porte chiuse (sabato 28 contro la Salernitana): è questa invece la sanzione per il Verona, i cui tifosi hanno intonato cori razzisti nei confronti del giocatore Alioui. Secondo quanto riportato dal quarto uomo e dal collaboratore dell'ufficio indagini, «per tutta la gara Coly è stato bersagliato da cori di inequivoco significato di discriminazione razziale ogni volta che toccava il pallone. Il giudice ha inoltre tenuto conto del fatto che il Verona era già stato multato altre quattro volte in questo campionato per comportamenti analoghi dei suoi sostenitori e che in questa occasione non c'è stata alcuna dissociazione

ne rispetto a tali forme di razzismo parte degli altri tifosi del Verona».

Durissima anche la sanzione a Jamal Alioui, il francese Perugia è stato infatti fermato per otto giornate a degli scudetti avvenuti al termine della partita Verona che hanno portato anche alla squalifica di una giornata per Vanstratten. Alioui ha sferrato numerosi pugni contro giocatori del Verona in campo mentre, nel sottopassaggio, ha reagito ai colpi di Vanstratten rompendogli il labbro. «Sono due pesi a due misure», così l'ex presidente del Perugia, Luciano Gaucci, ha commentato la decisione del giudice.

«Ormai sono abbonati alle giornate...» ha concluso il presidente biancorosso riferendosi a Coly, dopo la partita di andata sempre con il Verona. Sono 14 gli altri giocatori in serie B squalificati per un turno: Biasi (Verona), Cudini e Colacone (Ascoli), Bonetto (Empoli), Balocco e Loreto (Perugia), Cottafava, D'Agostino e Zaninelli (Treviso), Dal Canto (Catanzaro), Longo (Salernitana), Martinelli e Paluso (Teramo), Peccarisi (Torino), Rajcic e Santoruvo (Bari).

Infine deferiti al procuratore federale per dichiarazioni rese nel dopo partita i tre presidenti Franca (Messina), Cellino (Cagliari) e Samaritano (Lecce).

Dal 1968 il successo si tocca con mano.

Banca Italease. La banca che accende il futuro.

Con un semplice gesto, in trentasei anni, grandi e piccole imprese, liberi professionisti, artigiani, commercianti e privati sono cresciuti utilizzando fino al successo e al portafoglio di mano, sulla punta delle dita, lo stile di vita che si chiama Italease. Anche per voi, visitate il sito www.bancaitalease.it o chiamate il numero verde 800020090.

BANCAITALEASE

BASKET: CANTÙ ■ NAPOLI ■ IN TRE PARTITE

Milano ■ Treviso volano in semifinale
Questa ■ ci provano Roma ■ Bologna

■ Milano ■ Treviso sono le prime semifinaliste ■ playoff per lo scudetto del basket: entrambe hanno superato il turno in sole tre partite (si gioca al meglio ■ cinque) completando l'opera con i successi ottenuti ieri sera in casa: l'Amari Jeans Mi ha superato la Vertical Vision Cantù per 94-83 mentre ■ Benetton Tv ■ sconfitto la Pompea Napoli per 86-73. Stasera (ore 20,30) tenteranno ■ guadagnarsi la semifinale Lottomatica Roma e Climamio Bologna, entrambe in vantaggio per 2-0 nei rispettivi quarti. I laziali (diretta ■ Sky Sport3) giocano a Siena ■ tro la Montepaschi mentre gli ■ ospitano la Sedima Roseto. Intanto in Legadue ■ 5 ■ giocate le gare 2 di semifinale: Caffè ■ Bologna-Euronda Scafati 78-75 (situazione 2-0); Premiata Montegranaro-Cimberio Novara 92-57 (situazione 2-0).



Singleton (Amari) autore di 20 punti

RUGBY: IL SUPER ■ SI ■ A UNA RIVOLUZIONE

I migliori club potrebbero lasciare il campionato italiano
Dondi: «Giusto aprire ■ tornei internazionali per il prestigio»

■ ROMA. «La Fir è per la partecipazione di club italiani alla Celtic League e alla Rainbow Cup in Sudafrica». Il presidente federale Giancarlo Dondi ■ scoperto, perché il rugby italiano sta per varare una rivoluzione. I migliori club potrebbero lasciare il campionato per partecipare a tornei internazionali. «C'è ■ commissione che ci sta lavorando - dice Dondi - e ■ al consiglio federale del ■ maggio. Alla base deve ■ una volontà comune, però ■ abbiamo stabilito un futuro certo in tempi brevi». Infatti la Celtic League, che raggruppa le migliori formazioni di Galles, Scozia e Irlanda, ha chiesto all'Italia di anticipare di una stagione, quindi al 2005-2006, l'entrata pure di attendere per altri cinque anni. «Possiamo alzare il livello medio del nostro rugby - dice Dondi - soltanto misurandoci in queste sfide, per questo mi sembra un'occasione da non perdere».



Giancarlo Dondi

GIRO D'ITALIA. NEL GIORNO DI RIPOSO L'ATTENZIONE ■ SPOSTA SUL VOLTO NUOVO CHE NELLA CRONO HA STACCATO I FAVORITI

Basso: non serve essere superman

«So cavarmela sia in velocità sia in salita»

intervista

di Giorgio Viliberti

inviato a RAVENNA

Il Luca resiste in maglia rosa. Petacchi ■ tornato alla vittoria nella 10ª tappa ■ piazza Ravenna-Rossano, può arrivare al 17° successo rosa come Gino Bartali. Eppure anche ieri, nel giorno di riposo, ■ Giro tutti parlavano di Ivan Basso, il volto nuovo della corsa, autore di una grande crono domenica a Firenze e 2° in classifica a un sospiro da Di Luca. Basso, ora ■ lei il favorito del Giro. «Per adesso un minuto di vantaggio e di ritardo non vuol dir nulla. Ci sono ancora tutte le montagne».

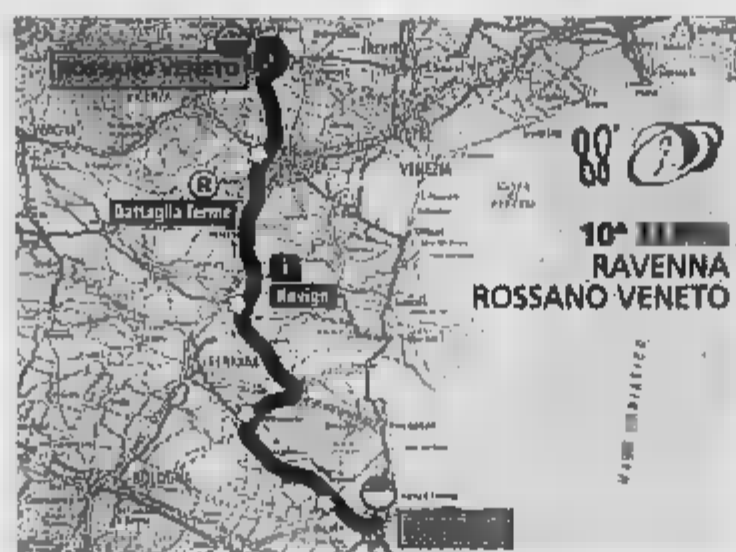
Pur nella ■ ha dato una ■ botta a Cunego e Simoni. «Psicologicamente mi sono preso un leggero vantaggio. Ma il Giro si cederà a Sestriere, il penultimo giorno. Anche chi perderà qualcosa nei prossimi giorni sulla Dolomiti poi potrà recuperare. Servono calma, serenità e freddezza».

potrà battere i suoi rivali? «Non sono un superman né in salita né ■ cronometro, però me ■ cavo su entrambi i terreni. Sono ben bilanciato, questa è la mia forza».

Come ha passato il giorno di riposo? «Facendo le cose più rilassanti: un'uscita in bici ■ i compagni per restare comunque insieme e cementare ■ gruppo, poi qualche ora con mia moglie ■ la mia himba».

A quasi ■ anni, lei sembra finalmente pronto per un grande exploit. Chi è ■ decisivo nella sua maturazione? «Come ■ mia moglie, ■ persona stupenda. Come corridore Bjarne Riis, ■ mio ds, un perfezionista e un maniaco ■ mezzo meccanico che ha creduto ciecamente in me. In questi mesi mi ha seguito anche per 8-9 ore al giorno nelle ricognizioni sul percorso del Giro».

Lei ■ lei è esploso solo nel ■ danese Csc e non ■ Fassa Bortolo del ds Ferretti? «Non ero ancora maturo fisicamente e poi ci vuole anche fortuna».



ma, forse la gente si aspetta da me e Damiano ■ vittorie importanti nei prossimi anni. Una responsabilità che accetto volentieri».

Lei da solo ■ la coppia Cunego-Simoni della Lampre: è la chiave del Giro? «Presumo alleanze o liti intestine ■ frottole. La chiave saranno



Ivan Basso, 28 anni, corre per il team danese Csc

I VOTI DOPO LA PRIMA FASE

Cunego sembra teso ■ Petacchi arriva solo al 6

di Gianni ■

RAVENNA

Ivan Basso ieri sembrava un insegnante molto paziente nei confronti degli scolari (i giornalisti) che lo mitragliavano con domande di tutti i tipi. Meditava, fingeva di cercare i concetti più appropriati, rispondeva ■ vago accento di inglese lrespiantato in Italia non per atteggiarsi, ma per la logica conseguenza del fatto che ormai ■ molto la lingua ufficiale del suo team danese, la Csc. Se la serenità e lo sguardo limpido sono lo specchio della forma fisica, Basso per quanto ha fatto e promette vale, alla vigilia delle Dolomiti, un voto altissimo: diciamo 9,5 anche per premiare la sua arguzia, come quando ha detto che di Armstrong (che ieri ha fatto visita ai compagni ■ squadra della Discovery) conosce tanti segreti ma soprattutto ha ben chiara la sua schiena.

Cunego e Simoni invece sono oggetti misteriosi ■ le prime alte montagne, domani, ci aiuteranno a decifrare. Ieri i due hanno accettato ■ fingersi pugili contro nella sceneggiata all'americana ideata dal loro team per ironizzare sulla loro presunta inimità, ■ si vedeva lontano ■ meglio che avevano la testa altrui, recitavano ■ sforzo. Dei due ci ha colpito più Simoni (8), perché dietro le sue parole sprizzava una voglia maledetta di essere già in bici a misurare ■ stesso e i rivali, non in quell'hangar ■ l'altare. Cunego (7,5) non mostrava la solita aria da monello, sembrava aver scoperto che cos'è la preoccupazione. Gli strani gemelli Lampre sentono crescere al loro fianco la statua di Basso e sono tesi come violini. Se tramuteranno questa tensione in furore agonistico possono fare cose mirabili, ■ ■ troppo si consegneranno nelle mani di Basso.

Più semplice oggi dare una pagella agli altri uomini della classifica come Savoldelli (7,5) perché si batte bene, ma questo non è un Giro che potrà vincere in discesa, ■ Garzelli (7 per ■ si è tenuto davanti, ■ vuole stare in corsa, ■ al massimo accioppierà il podio, come Cioni e Gönchard (5 a entrambi, grave la cilecca dagli specialisti nella cronologia). Facilissimo il voto a Danilo Di Luca e a Paolo Bettini (10 il primo e 9,5 il secondo, senza di loro saremmo morti di noia). E non hanno ancora finito di stupire. Ma Petacchi ■ merita? I pareri sono discordi. Per noi una piccola sufficienza, 8 ■ ■. Fronti ■ corrergli fin da oggi.

KID CUNEGO ■ GIBO THE GREAT: LA RIVALITA' IN LAMPRE SALE SUL



Simoni: ■ meglio suonarle agli altri

CERVIA. Damiano Cunego, Gilberto Simoni e tutta la Lampre ieri hanno fatto visita ■ 5° Stormo dell'Aeronautica Militare di stanza a Cervia, dando vita a un fuori programma. Hanno simulato un match pugilistico intitolato «Battaglia Italiana» per giocare con le loro rivalità all'interno ■ team Lampre. Con tanto di accoppiatori in raso da boxer, avversari velini e scandire con grandi cartelli i round, «Kid Cunego» e «Gibo The Great»: «Più che combattere tra noi sarebbe meglio chiamare sul ring anche Basso e suonarglielo insieme».

UN'INSERZIONE SUL GUERIN SPORTIVO METTE IN VENDITA PRESUNTI CIMELI

Giallo sulle maglie di Coppi

NOVITÀ LIRE

Stupore, ma anche incredulità e polemiche, per un'inserzione apparsa sul settimanale «Guerin Sportivo» che mette in vendita a 20 mila euro tre maglie attribuite a Fausto Coppi. Si riferiscono a tre momenti storici ■ carriera del Campionissimo: quella rosa e gialla della stupenda doppietta Giro d'Italia e Tour de France del 1949 ■ quella iridata conquistata ■ Mondiale di Lugano nel 1953.

Dubbi sull'autenticità di almeno uno di questi cimeli sono stati espressi dal figlio di Coppi, Faustino: ■ senza parole: tre maglie di ■ padre in vendita? È impossibile, poiché quella iridata ce l'ho io, e casa mia. Vorrei proprio vederle queste magliette, sono molto scettico. Pezzi di questa importanza o sono nei musei o nelle mani di

amici ■ gregari, come Milano, Giaccherio e Carrea, che mai ■ poi mai sa ne separerebbero».

Il collezionista ■ trattando la vendita, Giampaolo Aratoli ■ Sesto San Giovanni, giura sulla loro autenticità. Ma le maglie non appartengono a lui bensì al figlio di Pelizza, ■ dei massaggiatori di Coppi negli Anni Cinquanta. Aratoli giustifica il prezzo di base dicendo che solo «non svendendole» è possibile per il proprietario, superare il «dolore distacco» da questi preziosi cimeli, che meglio figurerebbero in un museo.

Maglie come queste erano fabbricate per poter durare nel tempo ed ■ molto costose. Non c'era ricambio continuo come avviene oggi e soprattutto non si regalavano. Ecco perché i reporti coppiani o comunque di quell'epoca sono molto rari, ■ conferma anche Andrex

Bartali, figlio del grande rivale di Coppi, Gino: «Conosco l'esistenza ■ malapena di una decina ■ maglie di mio padre, di cui 6 nel Museo Bartali di Firenze».

Anche nel settore dell'abbigliamento sportivo, come nell'alimentazione e nei metodi di allenamento, Fausto Coppi fu un rivoluzionario. Fu il primo ad introdurre in Italia maglie di ■ lana cotta, resistenti e leggerissime; ■ ■ per i meeting su pista. Per anni furono prodotti ■ ditta di Armando Castelli. Possibile che esistano ancora in circolazione maglie di questa importanza storica?

Da quando è stato pubblicato l'annuncio, la redazione del settimanale è subissata di telefonate. Tutte di agguerriti collezionisti che quasi sicuramente faranno lievitare il prezzo iniziale a cifre iperboliche. [g. fo.]

PALLANUOTO: VITTORIA (6-5) SUL POSILLIPO NEL MATCH-SCUDETTO RITARDATO DAL MALTEMPO

Savona campione nel diluvio dopo 13 anni

Magistrale prestazione dei liguri in difesa, anche con l'uomo in meno

Roberto Baglioni

SAVONA

La Rari Nantes Filanda Carisa Savona, battendo per 6-5 ieri sera il Posillipo Lottomatica, ■ vinto il titolo italiano 2005 di pallanuoto. Una vittoria sotto il diluvio, visto che sulla piscina scoperta di Savona il maltempo non ha dato tregua alle squadre e al pubblico (2500 spettatori, la società di casa ha dovuto anche allestire alla vigilia una tribuna supplementare), costringendo i direttori di gara Bianchi e Caputi a far slittare di circa mezz'ora l'inizio della gara perché ■ violento temporale flagellava la costa ligure.

ha dovuto lasciarlo nella mani di un Savona al quale Pino Porcin, tecnico partenopeo, ha fine gara ha reso omaggio. Per i biancorossi ■ il ■ titolo, dopo quelli conquistati nel '91 e nel '92, quando ■ stelle si chiamavano Estiarte, Ferretti e Averisimo.

Ora le star della multinazionale magistralmente dirette da Claudio Mistrangelo sono il «barone» Tamas Kasas, stoppista ■ esempio ■ tecnica e duttilità (fantastico ieri anche in difesa), e il superbomber Sasha Sapic, paratiro ieri sera a segno solo su rigore ma sempre oggetto della massima attenzione da parte degli avversari, che hanno pagato in espulsioni la marcatura sul gigante serbo.

Ieri sera la Filanda Carisa ha conquistato il titolo probabilmente grazie ai giocatori di minore notorietà: strepitosa la prova collettiva della difesa, imperniata sulle parate del portiere Ferrari ma anche sulle prestazioni

di Petronelli, Van der Meer e Bovo, tutti a tre uscite per tre falli nella fase conclusiva, non prima di aver messo la musceruola agli attaccanti di un Posillipo che vanta in pratica la spina dorsale della Nazionale azzurra.

Non c'è ■ un'autentica svolta ■ partita, ma semmai il progressivo imporsi dei liguri grazie a un collettivo che nell'occasione ha rotto il confronto con quello ■ più celebrato - dei rosso-verdi. I parziali (1-1, 3-2, 2-1, 0-1) testimoniano ■ la Rari abbia «macinato» il match, indirizzando infine dal ■ propria parte sia per merito di un'ottima percentuale in superiorità numerica (5 su 9, ma era 5 su 7 a fine terzo tempo), sia grazie a una difesa mostruosa anche con l'uomo in meno.

E' finita, com'è tradizione nella pallanuoto, con un bagno collettivo, reso più semplice dal fatto ■ tutti, e non solo i giocatori, erano comunque già



freddi. Il Savona centra il bersaglio al primo tentativo dopo la «ricostruzione» della scorsa estate, venuta in scia a diverse stagioni importanti ma da comprimario. Il Posillipo esce a testa altissima, e pensa già alla Final Four di Europa che lo attende, in casa, nel fine settimana.

Filanda Carisa Savona-Lottomatica Posillipo 6-5 (1-1 3-2 2-1 0-1). Filanda Carisa Savona: Ferrari, Onofrietti (2 gol), Bovo, Van der Meer, Temellini, Rizzo, Mantero, Antonia, Petronelli, Marz (2), Rath, Sapic (1), Kasas (1). All. Mistrangelo. Lottomatica Posillipo: Violett, Postiglione (2), Agrillo, Buonocore, Scotti, Galletta, Pelugo, Afrondevia (1), Gallo, Zlokovic, Stritof, Di Costanzo, Silipo, Benavenga (2). All. Pino Porzio. Arbitri: Bianchi e Caputi di Roma.

Giacatori e tifosi della Filanda Carisa Savona festeggiano dopo la conquista del terzo scudetto da parte della squadra ligure: i precedenti erano stati vinti nel 1991 e nel 1992.

fradici. Il Savona centra il bersaglio al primo tentativo dopo la «ricostruzione» della scorsa estate, venuta in scia a diverse stagioni importanti ma da comprimario. Il Posillipo esce a testa altissima, e pensa già alla Final Four di Europa che lo attende, in casa, nel fine settimana.

Filanda Carisa Savona-Lottomatica Posillipo 6-5 (1-1 3-2 2-1 0-1). Filanda Carisa Savona: Ferrari, Onofrietti (2 gol), Bovo, Van der Meer, Temellini, Rizzo, Mantero, Antonia, Petronelli, Marz (2), Rath, Sapic (1), Kasas (1). All. Mistrangelo. Lottomatica Posillipo: Violett, Postiglione (2), Agrillo, Buonocore, Scotti, Galletta, Pelugo, Afrondevia (1), Gallo, Zlokovic, Stritof, Di Costanzo, Silipo, Benavenga (2). All. Pino Porzio. Arbitri: Bianchi e Caputi di Roma.

in breve

TENNIS: ■ E DI MAURO AVANZANO A PARIGI
Giornata positiva per gli italiani nel 1º turno di qualificazioni del Roland Garros: Seppi ha superato lo spagnolo Navarro Pastor (7-6, 7-6). Di Mauro il francese Guez (6-4, 6-3). Alti il romeno Ionita (6-7, 6-2, 7-5). Tenconi lo spagnolo Blanco (6-1, 6-4) e Bracciali il ceco Snobel (6-2, 7-5). Eliminati Galimberti dall'argentino Squillari (6-7, 4-6) ■ Dell'Acqua dal francese De Chauvaz (6-7, 4-6). Intanto Sanguinetti ha superato il 1º turno del torneo di St. Poelten, in Austria, battendo il ceco Vanek (6-4, 6-2). Niente da fare per Silvia Farina Elia a Strasburgo, eliminata a sorpresa dalla malgascia Randrianefy (2-6, 5-7).

F1: SCHUMACHER HA PROVATO A FIORANO
Michael Schumacher e Luca Badoer si sono alternati in pista a Fiorano ■ giornata di prove delle gomme ■ campionato del mondo ha percorso 81 giri (14 sulla versione corta del tracciato), ottenendo un miglior tempo di 57"146 mentre il collaudatore ha potuto percorrere 14 tornate prima che la pioggia ponesse fine anticipatamente alle prove. Miglior tempo di Badoer 59"393.

GOLF: IL GRANDE NICKLAUS SI RITIRA
Jack Nicklaus, detto l'«Orso d'oro», uno dei più grandi giocatori di golf di tutti i tempi, ha deciso di porre fine alla sua carriera professionistica: l'Open di Gran Bretagna (14-17 luglio) sul green di St. Andrews, sarà l'ultima competizione del 65enne statunitense.

HOCKEY GIACCO: SORTEGIATI GIRONI DEI MONDIALI
Saranno Svezia, Svizzera e Ucraina le avversarie dell'Italia nel girone A dei prossimi Mondiali di hockey giaccio, in programma a Riga, in Lettonia, dal 5 al 21 maggio 2006.

My Land RADDOPPIA!

inoltre in esclusiva My Land:
SECURITY PACK con:

- Antifurto satellitare viasat 3
- ASSICURAZIONE INCENDIO e FURTO per 3 ANNI

CON SOLI 190 euro in più!

FREELANDER si supera ancora e può essere tuo con finanziamento di 16.000* euro in 36 mesi a TASSO ZERO



FREELANDER SPORT HIGH POWER

Da Land Rover arriva Freelander Sport High Power. Più potenza, più velocità. Motore diesel da 229 CV, coppia massima 285 Nm. Velocità massima 185 km/h, accelerazione a 0/100 in 9,2 secondi. Prossimo un'esperienza di guida più emozionante.

TECNOLOGIA • Freelande inedita e personalizzata. Versione a 5 porte e 5 sedili. Con tecnologia ABS, ESP, Servo-Freno, Servo-Stiratore. Garanzia 3 anni / 100.000 km. Con sistema di assistenza stradale e con il nuovo sistema di navigazione.



SUPERARSI SEMPRE

My Land

Torino
Corso Giulio Cesare, 322
Vendita - Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89
Magazzino - Tel. 011.243.80.48 - Fax 011.268.09.89

Moncalieri
Corso Savona, 39
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.16
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - Fax 011.643.18.14

ifas
Dal 1951, auto e servizi

A.A.A.
comunicati
POLDO
calzature & accessori
NUOVA APERTURA
Via Amendola, 10 - Torino
Tel. 011.54.34.60

CRONACA

Torino

LA STAMPA
18 MAGGIO 2005

MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011.6568111
FAX 011.6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011.6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Ancora qualche nube e piovoschi
ma migliora il tempo domani e
venerdì. Venti deboli da Nord-
Ovest con temperature stazionarie

Massima 19,5
Minima 11,5

-268

A.
POLDO
& accessori
Via Gressi 15/1 - Torino
Tel. 011.434.18.51

URBANISTICA. IERI IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA: ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI IL COMPITO DI REALIZZARE UN CONCORSO DI IDEE CON PROFESSIONISTI DI FAMA INTERNAZIONALE

Nuovo ponte sul Po, il Comune ci ripensa

Riprende quota il progetto di collegare corso San Maurizio con l'area della Gran Madre

Emanuela Minucci

Quattro anni dopo il Comune ci ripensa. Il nuovo ponte sul Po (che collega San Maurizio a corso Casale) si farà. E per farlo al meglio, Palazzo civico ha deciso di lanciare la sua progettazione: un concorso internazionale di idee cui sono chiamati a partecipare i migliori architetti del mondo. Lo ha stabilito la giunta di ieri che ha affidato l'incarico all'Ordine degli Architetti di Torino di realizzare un concorso di idee relativo all'ambito piazza Vittorio sponda (compreso il piccolo sottopasso veicolare davanti alla Gran Madre). A reclamare l'intervento i grandi professionisti per definire il futuro dell'ambito dei dintorni di piazza Vittorio è lo stesso piano regolatore firmato Gregotti e Cagnardi. Un obbligo che costrinse, due anni fa, la giunta Chiamparino a stralciare - con un'apposita variante urbanistica - il progetto del nuovo parcheggio interrato di piazza Vittorio. L'operazione scatenò qualche polemica soprattutto la parte del gruppo di Rifondazione comunista che escepì sulla regolarità dell'atto amministrativo. Poi tutto si sistemò, come si può dedurre dalla voregina che c'è adesso in piazza Vittorio (il parcheggio, da contratto, sarà consegnato a fine anno).

La sistemazione superficiale della piazza, però, sarà oggetto della gara internazionale. Nella nuova ipotesi, alleggerita delle auto, sono già previste le fontane luminose - a geometria variabile - di Daniel Buren. Ed è sui nuovi collegamenti fra l'ambito di piazza Vittorio con l'area di piazza Gran Madre che si dovranno pronunciare i grandi architetti. «Si tratta di un progetto per cui si è prevista una spesa di 100 milioni di euro - spiega l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - e formerà il traffico della alternativa del terzo ponte da corso San Maurizio. Poi non è

Vabene

NELLA CULTURA UN PO' DEL FUTURO DELL'EX CITTÀ INDUSTRIALE

Certo la cultura da sola non basta a disegnare il futuro di quella che è stata la città industriale per eccellenza, simbolo del '900 e della modernizzazione dell'Italia. Ma i dati sull'affluenza alla mostra «Gli impressionisti e la neve» dicono che è una vocazione da coltivare.

Vamiale

LO SCIOPERO DELLE BISARCHE LASCIA OGGI A CASA 4700 OPERAI

Prime, prevedibili ripercussioni. Lo stabilimento Fiat di Mirafiori, del prolungato stop delle bisarche: oggi, mattina e pomeriggio, restano a casa 4700 operai. Visti i tempi, c'è da augurarsi che il ministero risolva bene e in fretta la vertenza.

nemmeno detto che un ponte, anche se questa è l'ipotesi più probabile è la meno costosa. Può infatti pensare anche a un sottopasso sotto il fiume, anche se detta così, la sua realizzazione può risultare parecchio difficoltosa. E così questa sembra proprio la volta buona. Ne parla da anni, ma stavolta l'ipotesi fa sul serio. La rivoluzione del terzo ponte, vale a dire un collegamento sul Po, si farà. Il ponte alternativo a quello prezioso e napoleonico, che salda piazza Vittorio alla Gran Madre e che verrà in seguito pedonalizzato, insieme con l'area attorno alla chiesa della Gran Madre. Inedita arteria sull'acqua - aveva già pensato l'ex sindaco Gardetti -



Il punto dove dovrebbe essere costruito il nuovo ponte sul Po: sullo sfondo, la cupola della Gran Madre

in grado di poter risparmiare al collegamento storico del ponte Vittorio Emanuele I il peso di traffico che ha raggiunto dimensioni insostenibili: inizia l'auto al giorno. Un progetto qui tiana molto il sindaco Chiamparino che a suo tempo lo lanciò anche nel programma elettorale. «È un'opera necessaria che permetterebbe di decongestionare i Murazzi, e riqualificare tutto il Borgo Po liberandolo dal mega-afflusso auto - restituendolo alla sua originaria bellezza - Sestero. E conclude: «Realizzando un piccolo sottopasso davanti alla Gran Madre, tutto il traffico proveniente anche da Moncalieri si insabbierebbe sottoterra lasciando indisturbata la area pedonale».

CHIAMPARINO SGRIIDA I SUOI ASSESSORI

Il sindaco contro gli «impressionisti» «La giunta non è un reality show»

«... Obbligo di telefonare spesso in giunta, come durante l'esame di maturità? Prima o poi potrebbe anche accadere, dal momento che nella seduta di ieri, all'annullamento «big-bip» che annunciava un messaggio sul cellulare di un assessore pare che il sindaco Chiamparino si sia sbottato: «Basta: la giunta non è un reality show». Del resto, tutto è avvenuto in un momento poco opportuno: l'assessore al

Patrimonio Peveraro stava discutendo animatamente con l'assessore alla Cultura Fiorerzo Alfieri circa l'intervento luminoso di Pistoletto sulla facciata del palazzo dei Lavori Pubblici. Secondo Peveraro l'intervento non era stato sufficientemente discusso in giunta, soprattutto perché si tratta di una «luce d'artista» particolare, che può diventare permanente. [G. Min.]

CERIMONIA AL REGIO



In occasione dei 25 anni di ordinazione A Teatro il concerto per il cardinale

«Emozionato per l'affetto della città, contento per il dialogo con le istituzioni civili». L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ha ringraziato il sindaco Chiamparino prima del concerto al Regio per il 25° anniversario dell'ordinazione episcopale, gli ha donato una medaglia d'oro. Oggi alle 10.30 il cardinale presiederà in Duomo la celebrazione con i vescovi del Piemonte, i sacerdoti e i religiosi della diocesi di Torino.

OLIMPIADI PAG. 39
Promuovere i Giochi
Accordo Rai-Toroc
Firmata l'intesa per raccontare i preparativi dell'avvenimento. Intanto, mentre la delegazione canavese sbarca sotto la Mole, il Sanpiero ufficializza la sua sponsorizzazione
Buccheri e Paci

AUTOPSIA PAG. 43
Droga addosso
al senegalese ucciso
Aveva ingerito una trentina di ovuli prima di essere fermato dalla polizia in corso Vittorio il giovane rimasto vittima di un colpo di pistola sparato accidentalmente da un agente
Massimo Numa

ESERCITO PAG. 41
Scuola d'Applicazione
ospita riservisti «doc»
di addestramento per gli ufficiali della riserva selezionata che lo Stato Maggiore ha messo in piedi per cercare figure professionali utili e necessarie alla Forza Armata
Guido Nuvare

AUTOTRASPORTO PAG. 42
Sciopero bisarche
in 4700 operai
Dopo Mirafiori tocca a Mirafiori A causa dello sciopero delle bisarche la Fiat ricorrerà alla cassa integrazione nello stabilimento torinese: il provvedimento interessa 4700 operai
Servizio

PAG. 45
Via Centallo dice no
alle antenne satellitari
Protestano i residenti di via Centallo, quartiere Barca: la società Skylogica vuole installare nuove antenne satellitari e intanto il comitato il disboscamento di un'area verde
Alessandro Mondo

TURISMO PAG. 38
Liguria addio, Torino
vola Sharm El Sheikh
E' boom di visitatori verso la meta del Mar Rosso: nei primi mesi dell'anno Caselle sono partiti 17.361 passeggeri contro i 1482 registrati nel corso di tutto il 2003
Angelo Conti e Stefania Miretti

Shenker
L'INGLESE DAVVERO.
The Shenker Institute of English
ISCRIVITI ADESSO
E RISPARMI
MINI GRUPPI
per insegnamento
FULL - IMMERSION
per adulti
www.shenker@shenkertorino.it
Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 87
Tel 011.54.44.58

Ai varesotti piace Torino

Oltre 3 mila visitatori dalla città lombarda per «Gli impressionisti e la neve»

Ai varesotti piace Torino. Lo ha scoperto «Linea d'Ombra», l'organizzazione Mergo Goldin, che ha curato e presiede alla Promotrice delle Belle Arti la mostra «Gli impressionisti e la neve», conclusasi domenica 13. Il richiamo è stato forte: 301.706 visitatori. Non male. Dovrebbe piazzarsi, nella graduatoria italiana, il secondo evento espositivo dell'anno, dopo la mostra su Monet, che a Brescia ha conquistato 440 mila persone. Ma fra quelle che sono venute apposta per scoprire gli impressionisti a Torino i varesotti sono una delle comunità turistiche di maggior rilievo, pari a 3139 presenze. Sono 2621 genovesi e 2019 bolognesi. Se confrontati con i torinesi, che nel visitare la mostra giocavano in campo, sono davvero un bel numero. Il particolare «clash» fra Torino e i varesotti non viene spiegato, ma i dati dicono che la mostra ha attratto in particolare modo anche i single. «Attenzione però - avverte Goldin - queste cifre non tengono conto di tutti i visitatori. Solo di quei 140 mila che hanno prenotato la visita». I quali Varesi ha aggiunto 1764 studenti, su 43597 allievi delle scuole venute a vedere la mostra. Tra queste, data la vicinanza, la più presente è stata la scuola torinese, 16 mila e 484 allievi, inseguiti dai 4458 di Milano, dai 3309 di Cuneo e da 2010 alexandrin. E i torinesi - sottolinea

Goldin - non solo hanno visto la mostra, ma l'hanno frequentata più volte, naturalmente senza prenotare. «E' un risultato che ci lascia soddisfatti» dice la direttrice Liliana Formento. «La mostra sugli impressionisti e la neve» si è rivelata quella più visitata a Torino negli ultimi venti anni: assicura Giovanna Lucina Cattaneo, Presidente della Fondazione «Torino Musei». Secondo l'assessore Cultura Firenze Alfieri l'evento è stato ricaduto vantaggioso: «Gli albergatori mi hanno detto che da quando Torino organizza grandi eventi aumentano i pernottamenti. Mentre il cinema in certi giorni ha visto salire del 30 per cento i visitatori. Goldin stima addirittura che «centomila visitatori equivalgono a un indotto di 6 milioni di euro». A fronte di simili certificazioni Alfieri annuncia: «Dobbiamo stilare un programma di mostre a lungo termine». Torino scopre le sue nuove carte: «In attesa degli spazi espositivi che realizzeremo alle OGR - cinque anni - spiega Alfieri - trasformeremo l'Expo 2008 sede per alcune collezioni. Game. L'appuntamento è fissato per dopo la Olimpiadi. Il 10 ottobre vi sarà ancora i campionati mondiali schermo, dopo sarà già possibile montare le nuove installazioni. La Sala Nervi sarà dedicata all'arte contemporanea». [G. Min.]

noleggio DVD TOP a partire da 4,48
www.vecovideoemusicait
consultazione e prenotazione on line
VIDEO & MUSICA
speciale La Stampa per i nuovi tesserati
una ricarica noleggio di almeno € 30
puoi acquistare uno tra questi DVD per soli 10 cent.!
offerta valida fino al 4 giugno e fino al 30 settembre 2005
• 10 ROBOT
• ALIEN VS PREDATOR
• GARFIELD
• THE DAY AFTER TOMORROW
• L'ERA GLACIALE
• BRAVEHEART
• FRANKENSTEIN JUNIOR
• GANGS OF NEW YORK
• COHAN IL BARBARO
• ERA NIO PADRE
• UNA GRANDE DOZZINA
• I UOMINI
• X-MEN II
• EDIZIONE
• DAREDEVIL
• THE
• THE ROCKY PICTURE
cerca gli indirizzi **www.vecovideoemusicait**

CASO. LA STAZIONE TURISTICA SUL MAR ROSSO E' DIVENTATA LA NOSTRA RIMINI E C'È CHI COMPRA CASA

L'assalto torinese a Sharm Decuplicati i voli da Caselle

Negli ultimi mesi oltre 17 mila persone sono volate in Egitto

Angelo Conti

Sharm El Sheikh è la Rimini dei torinesi. La «svolta» sta nelle cifre che offre l'aeroporto di Caselle: 17.361 passeggeri nel corso degli ultimi mesi, un incremento mostruoso. Si considera che, in tutto il 2003, da Caselle erano decollati appena 1482 viaggiatori. Il Mar Rosso. Par Roberto Bergandi, responsabile della relazioni esterne Sagat, il fenomeno è in piena espansione: «Basti pensare che la cadenza dei charter, in questo periodo tre

«La cadenza dei charter, attualmente 3 ogni sette giorni, è comunque costante su tutte le 52 settimane dell'anno»

Roberto Bergandi
Responsabile relazioni esterne Sagat

alla settimana, è comunque costante su tutte le 52 settimane dell'anno. Non ci più pause, né periodi morti. I torinesi vanno a Sharm in tutte le stagioni.

Turismo di massa, dunque. Ma perché? La ragione numero uno sta nei prezzi. Una settimana a Sharm può costare quanto una settimana in un modesto alberghetto ligure. Con davanti il Mar Rosso e temperature da spiaggia praticamente tutto l'anno. Chi, poi, sfrutta le last-minute, formule roulette, ad avanzate booking ed altre diavolerie tariffarie, può scendere addirittura al di sotto dei 300 euro.

C'è una altra fattore in campo. Una certa propensione dei torinesi ad acquisti immobiliari a Sharm El Sheikh ed anche ad Egitto. L'offer-

ta è per ora limitata, ma è decisamente interessante: un monolocale può costare meno di 20.000 euro, un bilocale sotto i 30.000. «Prezzi da garage in Italia», spiegano gli agenti della Hunter & Hunter, l'immobiliare inglese che ha fatto affari con alcuni torinesi - che permettono l'acquisto di immobili destinati ad una rapida rivalutazione, vicini ai servizi, con passaggi facili. C'è anche una discreta offerta di multiproprietà, anche qui a costi decisamente inferiori rispetto all'Italia.

Da qui, il boom del charter. Che sono di vario tipo: diretti a Sharm, con scalo intermedio a Bergamo oppu-

re con scalo intermedio ad Ancona. Su questa destinazione operano tour-operator grandi tradizioni, ma anche sigle relativamente giovani, come Settemari di Torino che vola a Sharm sette volte su 52. Questo tour-operator (in forte crescita globale) ha una forte propensione dei torinesi verso il Mediterraneo e l'Egitto: «Quest'anno organizziamo charter estivi», spiega il direttore commerciale Giancarlo Macchia - oltre che per Sharm, anche verso Maspalomas, Jerba, Creta, Rodi, Palma di Maiorca, Ibiza. «Stiamo studiando di aggiungere un altro charter da Caselle verso il Mar Rosso con desti-

nazione Marsa Alam. Crediamo molto sulle prospettive di questi collegamenti, anche perché l'aeroporto di Torino ha tutte le caratteristiche per essere un'ottima base di partenza per i voli charter».

Oltre a Settemari, volano dallo scalo torinese anche Albatour, Veratour, Teorima, Domina, Mareclub, Alpitour, Francorosso, Viaggi del Turchese. Le compagnie aeree più svariate: dalle italiane Eurofly, alle egiziane Air Cairo e AMC Airlines. Ed i più svariati anche gli aerei impiegati su questa rotta: Airbus 320, 737, Md 80, persino i Tupolev. Tutti al mare, dunque, purché il Mar Rosso.



Mare blu e sole tutto l'anno sono le maggiori attrattive di Sharm El Sheikh diventata la meta privilegiata di tanti torinesi

LA META. TRA LE ATTRATTIVE QUELLA FINIRE IN UN LUOGO PRIVILEGIATO DAL TURISMO SESSUALE FEMMINILE

Sole e mare a prezzi stracciati

S Storia
STEFANIA

Crescono come funghi, nella notte. Cinque, dieci, quindici alberghi. Centinaia di camere ciascuna. Là dove ad agosto c'era una spiaggia, un lembo di deserto che andava a morire nel mare bellissimo, a febbraio è già in funzione un villaggio vacanze, completo di piscina, centro diving, discoteca.

Arrivano a sciami, come api. Coppie, gruppi, nuclei familiari complessi, con i nonni al seguito, con i bambini nel pesseggiare: donne sole, tante perché la dolce è ormai - come Capo Verde, come Cuba - meta privilegiata del turismo sessuale femminile. Arrivano e si

Rimini: «Il 95% degli italiani in vacanza a Sharm», constata Atef, ventottenne egiziano quadrilingue che per cinquanta dollari al mese lavora dodici ore al giorno come barista di un hotel a cinque stelle e ritiene sia «a good salary» - non parla una parola d'inglese. Arrivano e si affollano sui pontili, calpestando il corallo, fumano nel margherita tabacchi al gusto di mela verde, banana e mango, fragole. Tispiende che tempo odoravano di gelsomino. Arrivano e si accalcano intorno ai buffet, riempiono i piatti all'inverosimile ma sgranano la verdura cruda «che fa la diabetica» (in realtà, nei grandi alberghi tutto è disinfettato a malincuore). Arrivano e si riversano nelle strade di Old Sharm, la zona commerciale, per nulla old perché qui è tutto nuovo, tutto finito,



In spiaggia a Sharm El Sheikh

tutto fatto apposta: dove centinaia di giovani commercianti li inviteranno ad entrare per sentirle (Cleopatra, Jasmine, Sogno, Merzanotte...), per visionare i papiri, per trattare l'acquisto di un cammello di peluche. Centinaia di cammelli peluche, esposti davanti alle botteghe. Centinaia di barconi col fondo di vetro, a pochi metri da riva: perché tanti arrivano qui, dove c'è una delle più spettacolari barriere coralline intatte, ma non nuotare e la giornata la passano così, dondolandosi con i piedi nell'acqua, aguzzando un pesce. Centinaia di caffè arabi con i tappeti, i cuscini, i tavolini rotondi, le lucine, l'odore di fritto che si meschia con quello del tabacco alla banana: di pullmini che ti prendono a prendere il tè

tenda accampata ai margini del deserto, con i cameramen che fanno il filmato e gridano «Sorridente, Italia Uno!»; centinaia di posti di blocco, perché la polizia controlla e controlla; migliaia di italiani che ballano nelle due discoteche nel deserto - Maxime e La Dolce Vita, si chiamano - dove approdano i nostri più famosi dj. Centinaia di moto che tra le dune: una gita che preso il posto della cammellata al tramonto. Migliaia di aerei che giorno e notte solcano il cielo.

Eppure, Sharm la dolce non delude mai. Perché bastano maschere, boccaglio e poche bracciate al di là del pontile, per immergersi in un mondo marino affollato di pesci strani e meravigliosi, come diceva il sussidiario dell'elementari: dove persino le meduse, che in certe stagioni sono un muro, un'immensità di meduse, scivolano sulla pelle senza urticare e senza lasciare traccia; perché gli alberghi, ancorché mastodontici, sono benissimo organizzati, non fanno code neppure davanti al carrello

dolci; perché i ragazzi che qui a lavorare - arrivano dal Cairo, da Alessandria, da Luxor - sono gentili, simpatici, premurosi, e sognano di sposarsi, di avere bambini (una prospettiva che metterebbe in fuga la maggior parte dei italiani); perché i tramonti sono rosa, i prezzi bassi, il caldo è secco, il turismo di meno insopportabile, meno prevedibile e cafon di quello cosiddetto d'élite.

È un paradiso, Sharm. E stiamo distruggendo. Alla partenza, prima di risalire sui charter per l'Italia, i turisti aprono le valigie e buttano via il piccolo bottino di pezzi di corallo e conchiglie scheggiate raccolti in spiaggia. Dove un cartello avverte che è proibito portarli via, sono previste multe, sono sistemati molti bidonni della spazzatura. Centinaia, migliaia di pezzi di corallo, ogni giorno. Anche il margherita e i papiri, che molti hanno acquistato durante la stessa fine, prima o poi, in Italia. Ma chi ci è stato una volta, a Sharm la dolce, avrà voglia di

Diabete
Prevenirlo
è una
mossa
possibile.

Dal 2 al 22 maggio in Farmacia*.
Misura la glicemia.
Gratis
Farmacia Amica
al tuo servizio

www.farmaciaamica.org



Richiedi in Farmacia
l'opuscolo sulla glicemia.

PROMOZIONE SALUTE PIEMONTE.

REGIONE
PIEMONTE



federfarma piemonte

Con il patrocinio del

Ministero della Salute

LA FARMACIA PER UNA VITA PIÙ COMODA

OLIMPIADI INVERNALI 2006. TUTTE LE GARE IN DIRETTA ■ NELL'ATTESA DELL'EVENTO PASSAGGI ■ SERVIZI IN TUTTE LE PRINCIPALI TRASMISSIONI TELEVISIVE

Accordo Rai-Toroc per promuovere i Giochi

Pescante: sarà un evento storico. Cattaneo: allo studio la creazione di una rete tv olimpica

Guglielmo Buscheri

ROMA

La discesa della Rai dalle piste olimpiche anticiperà quella degli atleti al cancelletto di partenza. In attesa, infatti, del via alle gare del prossimo febbraio (tutte le discipline verranno trasmesse in diretta), allo studio, una canale Rai da trasformare in rete olimpica come ad Atene, l'attesa per i Giochi Invernali di Torino vivrà nei salotti televisivi di trasmissioni come «Porta a Porta», «Uno Mattino» o «Domenica In». Ma, anche sotto la telecamera del programma «L'Inferno sul 2» o in cinque, sei puntate di «Sereno Variable» che farà visita ai siti olimpici oltre che alla città dei Giochi.

Il protocollo d'intesa firmato ieri nelle sale di viale Mazzini a Roma fra il Toroc e la Rai alza ufficialmente il sipario sulle Olimpiadi del 2006: personaggi e storie dei Giochi Invernali si passeranno da Rai a Rai, da Rai a Rai, da Rai a Rai, accenderà le telecamere anche sul gala dei 100 giorni al via così come sul concerto rock da Piazza Castello la notte dell'inaugurazione e su quello di musica operistica in onore al Teatro Regio durante la manifestazione. Da sprizzata faranno Neve e Gliz, le due mascotte dei Giochi, protagoniste di una serie di 52 episodi di cartoni animati realizzati dalla Rai sotto la regia di Maurizio Nichetti.

«Stiamo verificando la possibilità di creare una rete olimpica», ha spiegato il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo - ma ci sono problemi di calendario. Quando poi creiamo una rete per le gare dei Giochi ci aspettiamo che il pubblico diventi

ALLARME DEI SINDACATI

I vigili del fuoco protestano «Mancano uomini»

«Pochi uomini, già costantemente sotto pressione, mezzi obsoleti, mancanza di attrezzature e di equipaggiamento idoneo alle rigide temperature invernali. A fronte di questi disagi, l'unica soluzione prospettata è un raddoppio dei turni per il personale. Questa è la situazione a 8 mesi dalle Olimpiadi Invernali». Così i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil e Rdb-Cub del Vigili del fuoco hanno espresso ieri la loro preoccupazione in vista dell'evento cinquecerchiato di fronte alla commissione Olimpica. Secondo i sindacati la situazione è drammatica: mancano centinaia di uomini.

Un compagno di viaggio fedele, ma se una finale viene messa in onda alle 2 di pomeriggio è un po' difficile che ciò avvenga. Non abbiamo, dunque, ancora deciso se utilizzare un solo canale come l'estate scorsa per le Olimpiadi di Atene o più canali come facevamo in passato.

Il supervisore di Torino 2006, l'onorevole Mario Pescante, prende spunto e ricorda come i prossimi Giochi costituiranno un evento storico e - continua Pescante - grazie alla collaborazione della Rai le gare, ma anche l'attesa



L'intesa Rai-Toroc. Da sinistra a destra, Evelina Christillin, Flavio Cattaneo, Mario Pescante, Cesare Vacchi e Valentino Castellani

per Torino 2006. «Tutto in tutte le case degli italiani mostrerà l'unicità dell'organizzazione». La volta per il via alle Olimpiadi del prossimo febbraio è lanciata. «Vediamo il rettilineo finale», sorride il presidente del Toroc, Valentino Castellani. «Questa è una giornata importante perché la promozione è fondamentale per creare all'evento la giusta aspettativa. Dovremo produrre 900 ore di televisione tutta in alta definizione e - così Castellani - mi riempio di orgoglio sapere che il Centro di produzione Rai di Torino

avrà un ruolo centrale». Ai risultati del cronometro pensa il presidente del Coni, Gianni Petrucci. «Una grande organizzazione funziona - spiega - uno del Foro Italico - se vanno bene gli atleti di casa. Cappelletti, Bolognini e Pancali (i presidenti delle tre federazioni interessate ai Giochi, ndr) avranno tutto quello di cui hanno bisogno perché vogliamo fare bella figura. Lo sport non delude mai, io sono ottimista su quanto i nostri ragazzi riusciranno a fare nel prossimo febbraio sulle piste

e negli impianti di Torino».

Al numeri guarda il segretario generale del Coni, capo-delegazione, Raffaele Pagnozzi. «Sono sicuro che a Torino gli azzurri ci regaleranno qualche impresa che rimarrà nella storia. Parteciperemo con 140 atleti, una cifra record: discipline come lo sci nordico o lo sci alpino ci confermeranno ai vertici. E, poi - precisa Pagnozzi - i prossimi Giochi segneranno l'equilibrio dei nostri risultati fra neve e ghiaccio. Pensa a Carolina Kostner, la sua immagine accompagnerà le Olimpiadi.

E Vancouver studia il «modello Torino»

Una delegazione canadese in visita alla città e agli impianti sportivi

Francesca Paci

C'è il responsabile dell'ambiente che loda il verde intorno agli impianti sportivi. La leader dell'organizzazione stregata dall'energia che «scintilla sotto la Mole». Il sindacalista, tutto preso dal rapporto tra buona riuscita dei Giochi e disoccupazione. La sociologa, che intuisce la tensione tra il Toroc e la città e mette in guardia i colleghi italiani: a Vancouver, prima di decidere di ospitare le Olimpiadi del 2010, hanno indetto un referendum per sondare gli abitanti. Cosa ne pensano qui?

I sette delegati canadesi sono arrivati a Torino due giorni fa e resteranno fino a sabato. Ieri hanno esplorato i siti sportivi e pian piano si sono fatti un'idea della metamorfosi urbana, dal meteo agli alloggi per gli atleti. Il prossimo anno, alla chiusura dei Giochi, consegneranno la bandiera olimpica agli amici di Vancouver. Intanto, cediamo informazioni ed ascoltiamo consigli, come si fa tra Comuni idealmente gemellati.

Il dialogo è fondamentale, concordano Wayne Peppard, direttore esecutivo del BC Yukon Building Trade Council e incaricato del settore sindacale. «Torino mi interessa molto per la storia del movimento dei lavoratori. Sono curioso di capire come sta affrontando questa nuova sfida. So che qui le Olimpiadi sono anche una chance occupazionale. Noi, in Canada, abbiamo dovuto fronteggiare l'opposizione delle parti sociali che chiedevano altre priorità: trasporti per esempio, al posto dello sport. Ma confrontandoci siamo riusciti a stabilire una piattaforma comune. Torino 2006 dovrebbe lasciare in eredità alla sua gente la fama di città turistica. Secondo Wayne Peppard è la sfida dei prossimi mesi: «Venni in Italia alcuni anni fa e



Jim Gray, consigliere città di Vancouver



Linda Muir, direttrice impatto strutture

vidi Roma, Firenze, Venezia. Non immaginavo che alle pendici delle Alpi ci fosse questa perla. E' stata la capitale d'Italia, vero? Ora che la geografia è decentralizzata, Torino potrebbe diventare uno dei nodi della rete urbana del nord.

I motivi per attirare a Casella non mancano, concordano i sette delegati canadesi. La lista del consigliere per l'ambiente Jim Gray: la fama di Ranzo Piano sul Lingotto, la memoria storica di Antonio Gramsci, la cultura gestionale. Mister Gary, ci volevano i Giochi per investire su questo patrimonio? «L'importante è cominciare e qui, i miei colleghi sono partiti con il piede giusto. Lo studio della sostenibilità ambientale delle infrastrutture sportive mi sembra eccellente. La metropolitana, il verde, un'architettura moderna che però si è sviluppata nel pieno rispetto dei valori estetici tradizionali. Lui, di sicuro, tornerà: «Magari a studiare l'italiano e le opere del grande Antonio Gramsci».

Il rilancio della città necessita di trampolini e le Olimpiadi sono capitate ad hoc, interviene Maureen Douglas. Appena quarantenne, la Douglas guida il Vano, il corrispettivo canadese del nostro Toroc. «Come manterrà questa energia propulsiva quando i Giochi saranno terminati? La scommessa è andare oltre, far sì che l'evento si trasformi in un processo».

LO SPONSOR. PRESENTATE IERI LE INIZIATIVE DELLA BANCA ■ PIAZZA SAN CARLO

Il Sanpaolo investe 90 milioni di euro

Salza: per il Piemonte questo è un treno da non perdere e non lo perderemo

Il Sanpaolo Imi investirà 90 milioni di euro nel progetto Torino 2006, per valorizzare la sponsorizzazione dei Giochi olimpici invernali del prossimo anno. Lo hanno sottolineato ieri il presidente, Enrico Salza, e l'amministratore delegato, Alfonso Iozzo, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della banca torinese.

«Dopo 46 anni tornano nel 2006 le Olimpiadi in Italia e per primo il Sanpaolo Imi ha deciso di sostenerle - ha detto Salza - ritenendo innanzi tutto che siano un treno da non perdere e che Torino e il Piemonte non perdano. Siamo l'unica banca spabi-



Enrico Salza, presidente Sanpaolo Imi

luppato di nuovi prodotti a tema olimpico (carte prepagate), eventi itineranti (il road show «Una città coi fiocchi» che è partito il 4 aprile e toccherà 25 città italiane), lo sviluppo dell'operatività bancaria collegata ai Giochi, come ad esempio la vendita dei biglietti nelle 3.200 filiali del Gruppo, la produzione di merchandising e un programma di ospitalità durante i Giochi.

Durante l'incontro con i giornalisti il presidente Sanpaolo ha poi rivendicato come un merito, quello della banca di Piazza San Carlo di essere decisa per prima di investire nei Giochi Olimpici e di averlo deliberato con un anno di anticipo.

«I ricavi attesi - ha sottolineato Iozzo - sono di 85 milioni nel 2004-2007. A cui si aggiungono i benefici sul piano dell'immagine e del consolidamento della notorietà del marchio. Ad esempio, per quanto riguarda il solo campo delle carte prepagate una getta, in poco più di 5 mesi ne sono state vendute quasi 130 mila con una ricarica media di circa 150 euro per ciascuna. Il Sanpaolo - ha detto Iozzo - ha l'11% degli sportelli bancari italiani e il 20% del risparmio gestito, settore in cui è leader, e punta ad acquisire sempre più clientela giovanile e a sviluppare il settore dei canali diretti. Per lozo le Olimpiadi sono un'occasione unica per dare valore commerciale al nostro marchio. Dobbiamo far sì che in Italia - dove, peraltro, la banca Sanpaolo Imi è il nome più noto - quando si dice banca, si dice Sanpaolo».

E restando nel campo della pubblicità va detto che il Sanpaolo, da domenica, porterà i Giochi di Torino anche sulle principali reti tv nazionali e al cinema. Lo farà attraverso uno spot curato dall'agenzia Saffirio-Tortelli-Vigoriti che ha come protagonisti assoluti i dipendenti della banca e le voci fuori campo della Giampapa Band. [r.c.]

luppo di nuovi prodotti a tema olimpico (carte prepagate), eventi itineranti (il road show «Una città coi fiocchi» che è partito il 4 aprile e toccherà 25 città italiane), lo sviluppo dell'operatività bancaria collegata ai Giochi, come ad esempio la vendita dei biglietti nelle 3.200 filiali del Gruppo, la produzione di merchandising e un programma di ospitalità durante i Giochi.

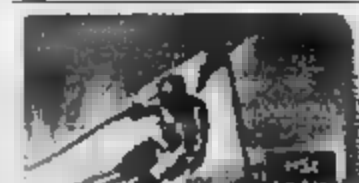
Durante l'incontro con i giornalisti il presidente Sanpaolo ha poi rivendicato come un merito, quello della banca di Piazza San Carlo di essere decisa per prima di investire nei Giochi Olimpici e di averlo deliberato con un anno di anticipo.

«I ricavi attesi - ha sottolineato Iozzo - sono di 85 milioni nel 2004-2007. A cui si aggiungono i benefici sul piano dell'immagine e del consolidamento della notorietà del marchio. Ad esempio, per quanto riguarda il solo campo delle carte prepagate una getta, in poco più di 5 mesi ne sono state vendute quasi 130 mila con una ricarica media di circa 150 euro per ciascuna. Il Sanpaolo - ha detto Iozzo - ha l'11% degli sportelli bancari italiani e il 20% del risparmio gestito, settore in cui è leader, e punta ad acquisire sempre più clientela giovanile e a sviluppare il settore dei canali diretti. Per lozo le Olimpiadi sono un'occasione unica per dare valore commerciale al nostro marchio. Dobbiamo far sì che in Italia - dove, peraltro, la banca Sanpaolo Imi è il nome più noto - quando si dice banca, si dice Sanpaolo».

E restando nel campo della pubblicità va detto che il Sanpaolo, da domenica, porterà i Giochi di Torino anche sulle principali reti tv nazionali e al cinema. Lo farà attraverso uno spot curato dall'agenzia Saffirio-Tortelli-Vigoriti che ha come protagonisti assoluti i dipendenti della banca e le voci fuori campo della Giampapa Band. [r.c.]

Le carte

In 5 mesi vendite 130 mila tessere



«Slalom, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling: sono le discipline sportive rappresentate sulle carte prepagate «Goldintesa Visa Electron 2006» emesse dal Sanpaolo. In 5 mesi ne sono state vendute già 130 mila diventando anche oggetti da collezione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

già ora di pensare all'estate, e per i nostri figli ecco una soluzione ideale
In vacanza imparando l'inglese

Con New English in Italy un utile divertimento

È nell'età scolare che l'apprendimento delle lingue straniere è più facile e diretto, come gioco: una vacanza studio è il modo migliore per coinvolgere i più giovani ad imparare una lingua e l'inglese è sicuramente la più utile per il loro futuro. Sono molti i genitori che preferiscono non mandare ancora i propri figli all'estero. Per loro un'interessante opportunità: un college inglese in Italia. Ad offrire questa occasione, ormai da molti anni, c'è New English in Italy, struttura torinese che organizza vacanze studio per ragazzi da 6 a 14 anni e che pone come l'alternativa italiana al clas-

sico soggiorno-studio in Inghilterra. Il college propone lezioni di inglese svolte da insegnanti madrelingua, alternate ad attività ricreative e sportive. Il tutto a costi decisamente interessanti.

Accompagnatori ed assistenti seguiranno i ragazzi nel tempo libero a negli sport preferiti: arrampicata, percorso avventura, calcio, pallanuoto, basket, nuoto, vela, windsurf. Nelle varie strutture il garantito è la presenza di un medico.

Tra le località da cui scegliere per chi ama le montagne, Antey St. André in Valle d'Aosta e Pragelato in Piemonte: per gli amanti del mare Noli in Liguria.

Tutti i centri di New English in Italy offrono sistemazioni molto confortevoli: camere doppie, triple o quadruple dotate di servizi privati e riscaldamento, sala studio, sala video, spazi verdi e la possibilità di praticare molti sport.

Ad Antey St. André, a me 1000 m quota sulla strada che da Châtillon porta a Cervin, «English in Italy» propone tre periodi di soggiorno (dal 12 al 18 giugno, dal 19 al 25 giugno, dal 26 giugno al 2 luglio) presso l'Hotel des Roses, un grazioso chalet con giardino da cui è possibile raggiungere in cinque minuti il pasticcificio il centro sportivo dove si trovano piscina, maneggio, campi da tennis, una struttura per l'arrampicata, postazioni per il tiro con l'arco e un'eccezionale percorso avventura.

A Pragelato, a quota 1500, in Val Chisone, ad appena un'ora d'auto da Torino, i ragazzi vengono ospitati nelle caratteristiche ed accoglienti baite in legno del Villaggio Kinka. Qui i soggiorni sono previsti dal 19 al 25 giugno, dal 26 giugno al 2 luglio e dal 3 luglio al 9 luglio; a disposizione dei partecipanti maneggio, piscina, campi di calcio e basket, tennis, basket e volley, postazioni per l'arrampicata e per il tiro con l'arco.

Per chi preferisce il soggiorno marino, c'è Noli, in provincia di Savona, nella Residenza Balneario del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, a soli 5 metri dal mare, con spiaggia privata e la possibilità di frequentare lezioni di vela e di windsurf. I soggiorni sono previsti dal 19 al 25 giugno e dal 26 giugno al 2 luglio.

L'alternativa italiana al soggiorno-studio in Inghilterra nei nostri centri estivi di:

PRAGELATO
Piemonte

NOLI
Liguria

ANTEY
Val d'Aosta

English in Italy

Giugno e Luglio

VACANZE STUDIO in ITALIA
Per ragazzi da 6 a 14 anni

Lezioni di inglese

Attività sportive

Sorveglianza

Medico in sede

New English in Italy srl - C.so Ferrucci, 15 - 10138 Torino
Tel./fax 011 4347984 - Tel. 011 4472335/4333723
www.newenglishinitaly.it - info@newenglishinitaly.it

REGIONE
PIEMONTE

In collaborazione con

FONDAZIONE IERI

inoltre partner di



MUSIC

ARTS

MOVIE

THEATRE

EXHIBITION

Live

2005 20 21 22 MAGGIO

La geografia dell'immaginario artistico di questa nostra terra di frontiera si dissolve nel vivo in una grande festa fatta insieme, il Piemonte del Vivo Liveday, che sapientemente distilla il ricchissimo patrimonio artistico, storico, ambientale del nostro territorio con un'offerta di spettacolo di qualità. Il primo appuntamento è a Torino nella piazza di piazza il venerdì, in un'occasione di sodalizio tra Piemonte del Vivo Liveday e La Notte del Museo con coproduzioni nazionali e internazionali capaci di conquistare l'alto livello qualitativo del festival ragionato con visite, incontri e cinque musei del capoluogo. Il 21, in coincidenza, avrà segnato con La Notte del Museo e domenica 22, in un'occasione di sodalizio con la Festa del Piemonte, ospiterà protagonisti di oltre 400 iniziative di Piemonte del Vivo Liveday, agito invece quasi 50 festival di danza, musica, cinema e teatro, dislocati in oltre 35 luoghi piemontesi: tra castelli, residenze, abbazie, giardini, musei, ex fabbriche, sacralità, parchi, anche grazie alla concomitanza con la Giornata Europea del Parco. Vi invitiamo allora a lasciarvi raggiungere dall'incanto del fare e del dire che questi giorni portano con sé, mostRANDOCI nel visibile l'invisibile e a scoprire il Piemonte sotto un aspetto inconsueto.

DALVIVO

IN VISIONE TRAIATI E TURISMO

La Notte del Museo

La Primavera dei Musei, manifestazione internazionale organizzata dalla Unesco e dal Musée de la Ville di Parigi, si svolge ogni anno nella prima settimana di maggio. In Piemonte, si svolge il 21 maggio, in un'occasione di sodalizio con la Festa del Piemonte, ospiterà protagonisti di oltre 400 iniziative di Piemonte del Vivo Liveday, agito invece quasi 50 festival di danza, musica, cinema e teatro, dislocati in oltre 35 luoghi piemontesi: tra castelli, residenze, abbazie, giardini, musei, ex fabbriche, sacralità, parchi, anche grazie alla concomitanza con la Giornata Europea del Parco. Vi invitiamo allora a lasciarvi raggiungere dall'incanto del fare e del dire che questi giorni portano con sé, mostRANDOCI nel visibile l'invisibile e a scoprire il Piemonte sotto un aspetto inconsueto.

www.regionepiemonte.it/piemonte-dalvivo
www.piemonte-emozioni.it

LO STATO MAGGIORE ALLA RICERCA DI PERSONALE «CIVILE» CON PARTICOLARI PROFESSIONALITÀ

Riservisti doc per l'esercito

Alla Scuola di Applicazione di Torino il corso degli ufficiali «selezionati»

«Necessità di disporre di un bacino di personale - uomini e donne - in possesso di particolari professionalità d'interesse per la Forza Armata». È la motivazione che sta alla base della decisione dello Stato Maggiore dell'Esercito di dar vita alla riserva selezionata, centinaia di ufficiali che, su base volontaria, possono essere utilizzati anche in missioni all'estero. Ieri si è conclusa la prima parte della fase addestrativa svolta alla Scuola di Applicazione, al Palazzo dell'Arsenale di Torino.

Spiegano allo Stato Maggiore: «Il provvedimento è rivolto a personale in possesso, oltreché della professionalità, di un notevole background di esperienze lavorative nonché di consolidata maturità professionale, coerentemente il titolo di studio posseduto». Per diventare ufficiale della riserva selezionata è richiesto il diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia, commercio, ingegneria, architettura, medicina e chirurgia, scienze agrarie, psicologia, lingue e letterature straniere con particolare attenzione agli esperti in cultura medio-orientale, in lingua slava, croata e in russo.

Superate le selezioni mediche, viene svolta l'attività per valutare gli aspetti motivazionali e comportamentali legati ai possibili impieghi



Gli ufficiali «riservisti» sono stati ospiti della Scuola di Applicazione

futuri. Dopo un periodo di 6-12 mesi gli aspiranti, idonei, ricevono la comunicazione dell'avvenuta nomina ad ufficiale e l'attribuzione del grado. Chi ha prestato servizio militare come ufficiale di complemento è escluso dalla riserva selezionata.

Dopo la nomina, agli uffi-

ciali (sempre e comunque volentieri, cioè in qualsiasi momento autorizzati a sospendere la loro attività militare) è richiesta la partecipazione a un corso formativo della durata di quattro settimane, presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino. Lo scopo è fornire ai neo-ufficiali

una formazione militare in linea con i colleghi provenienti dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena: spiega il generale Armando Novelli, comandante della Scuola di Applicazione: «Esaurito il corso a Torino, l'ufficiale potrà essere considerato pronto all'impiego. [g. nov.]

MISSIONE NATO

Il comando brigata della Taurinense in Afghanistan

«Il comando della brigata alpina Taurinense assumerà la guida della Kabul Multi National Brigade (Kmb) in Afghanistan, nell'ambito della missione Isaf (affidata al comando Nato a guida italiana di Solbiate Olona), a partire dal prossimo mese di luglio.

A guidare la Kmb sarà l'attuale comandante della Taurinense, generale di Brigata Claudio Graziano, un ufficiale con all'attivo una vasta esperienza di missioni all'estero.

La brigata Taurinense fornirà, inoltre, più della metà dell'intero staff del comando Kmb (circa 140 tra ufficiali e sottufficiali) oltre a cento uomini per il supporto logistico e le comunicazioni. Con il personale delle unità operative, saranno circa 1.500 i soldati italiani impegnati nell'ambito della Brigata. Da tempo, ormai, si parlava di un impiego del comando brigata a Kabul dove hanno già operato gli alpini del 3° Reggimento.

Nei primi giorni di luglio è prevista la cerimonia alla caserma Monte Grappa per il saluto al contingente in partenza.

INGEGNERI, AGRONOMI, MEDICI CON LE STELLETTE

«Dall'Onu alla mimetica»

Alle lezioni anche una funzionaria delle Nazioni Unite esperta in missioni di pace

Novara

C'è l'anestesista-rianimatrice che tutti i giorni si confronta con emergenze e casi disperati. C'è la giovane campionessa di sci alpino che tra un allenamento e una gara ha trovato il tempo per presentare la domanda all'esercito di essere ammessa alla riserva selezionata. C'è l'ingegnere della Fiat esperto di logistica che si trova perfettamente a suo agio in tutta mimetica che forse preferisce a giacca e cravatta. E c'è l'esperto di agronomia che sogna di poter partire in missione in quei Paesi dove poter mettere a frutto le sue capacità professionali.

Nel piccolo esercito di riservisti ospiti dell'austero Palazzo dell'Arsenale sede dell'Università con le stellette,

c'è anche un funzionario Onu, Marina Catena, abruzzese, 37 anni, a lunga esperienza in Kosovo come consigliere politico del rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite per la Missione di pace: «La mimetica con il grado di tenente non è in contraddizione con il lavoro che svolgo tutti i giorni - spiega - ho visto i nostri soldati impegnati in numerose missioni pace, volevo conoscere meglio questo mondo, scoprirlo da dentro, in pratica: mi servirà a spiegarlo meglio anche ai miei colleghi, spacciati su certi impieghi delle forze armate».

Per la dottoressa Liliana Orlandi, 35 anni, tenente, rianimatrice a Verona, l'ostacolo più difficile da superare è stato quello di ottenere dal suo primario il permesso per venire a Torino a seguire la immersione con gli ufficiali della Scuola d'Applicazione: «L'impressione è che questo corso fosse una perdita di tempo, che non potesse arricchire la mia esperienza professionale a differenza di qualche congresso medico; al contrario, qualunque possa essere il mio



Marina Catena

Per un'anestesista veronese l'ostacolo più difficile da superare è stato avere dal primario il permesso per venire a Torino



Paolo Pierdomenico

futuro impiego come ufficiale, penso che l'esperienza sia stata utile».

Qualche problema con i propri superiori li ha anche avuti Paolo Pierdomenico, 35 anni, ingegnere torinese del gruppo Fiat: «In Italia manca ancora quella necessaria cultura che possa far capire l'importanza di quello di ufficiale riservista, la differenza di quanto succede all'estero: bisognerebbe davvero fare un salto di qualità per comprendere meglio diritti e doveri su questo fronte».



Liliana Orlandi

Nessuno pensa di impieghi a tempi brevi in Iraq, o in Kosovo o in Afghanistan: «Potrà succedere, anche se l'eventuale mobilitazione dovrà avvenire sempre su base volontaria».

Per il momento gli ufficiali della riserva devono accontentarsi di salire al poligono di Pian dell'Alpe per un'esercitazione di tiro, dopo una notte trascorsa sotto la tenda.

La linea fronte, per il momento, può ancora attendere.

Specchio dei tempi

«L'aeroporto di Levaldigi dovrebbe puntare solo sui voli charter»
«A Torino sono già 16 i campi di erba artificiale» - «Una «bruttura» nel ponte ristrutturato» - «Due ore di coda per un modulo»

Un lettore ci scrive:
«La presidente della Regione Mercedes Bresso, nel suo discorso di insediamento, ha sostenuto la necessità di salvare l'aeroporto di Levaldigi e di farne il secondo scalo di Caselle, magari creando un'unica società di gestione. Mi sembra una proposta con un unico risultato certo in partenza: spendere inutilmente denaro pubblico. Lo scalo di Cuneo va male per una ragione semplice: non lo usa nessuno. I voli che decollano da lì hanno un coefficiente di riempimento talmente ridotto che nessuna compagnia sa l'entità di mantenere rotte che piombavano subito nel più profondo dei passivi. Niente fare, dunque, con i voli di linea.

L'ipotesi di puntare sulle compagnie low-cost può solo essere frutto di scarsa conoscenza del settore: le low-cost tendono a volare solo con altissimi coefficienti di riempimento e da scali in cui pagano il meno possibile. Per Cuneo non ci sarebbe, quindi, nessun ritorno economico.

L'aeroporto di Caselle va invece bene, è correttamente amministrato, fa ponderati programmi per il futuro: perché gravarlo di una simile zavorra? Levaldigi potrebbe puntare, for-

se, solo sui charter, offrendo il parcheggio gratuito a chi li utilizza, «fattore» che dritterebbe volentieri i vacanzieri da Caselle. Ma è un altro discorso, tutto da fare.

«Va, infine, tenuto conto dei problemi connessi alla rete stradale: difficili collegamenti fra Torino Sud e Levaldigi e tra Levaldigi e Caselle. La nuova Asti-Cuneo non ha alcuna influenza in un loro possibile miglioramento».

Segue la firma

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:
«Il lettore Francesco Camurati ha chiesto che fine faranno, dopo il loro ciclo vitale, i campi in erba artificiale. Il Comune di Torino ha in un piano per la trasformazione di circa 30 campi in erba artificiale di cui già consegnati squadre e

attualmente usati.

«Il problema di riutilizzo dei materiali e dell'impatto ambientale è affrontato fin dall'inizio e si sta lavorando in tal modo che nel mese di settembre il Comune di Torino sarà promotore di un congresso che si svolgerà al Lingotto dove saranno affrontati parecchi temi inerenti l'erba artificiale tra i quali il riutilizzo dei materiali dei campi usati.

«Il campo più vecchio costruito in Italia ha quattro anni di vita e la durata di un campo è di otto anni. I campi in erba artificiale sono realizzati con un tappeto di filamenti di polietilene intessuto in trama.

«Questi filamenti possono essere riutilizzati e il produttore della fibra dopo averli tagliati della base sulla quale sono ancorati.

«La gomma da intasamento che nella quasi totalità dei campi è già materiale ottenuto riciclando i copertoni usati (circa 30.000 per ogni campo equivalente a 100 tonnellate) si riutilizzerà per altri nuovi campi e così pure la sabbia».

Renzo Montabone

Un lettore ci scrive:
«Constatato con piacere che in corso la ristrutturazione del monumento sul Po Umberto I° il fondo di corso Vittorio Emanuele.

«Superare è previsto anche lo spostamento della stazione di servizio Agip situata appresso, non costituisce propriamente opera classica, in altro luogo più idoneo per non parlare del distributore Esso situato nell'aulica piazza Gran Madre».

Andrea Najrotti

Un lettore ci scrive:
«Sono andato all'Asli di via San Secondo per prenotare (come ogni 5 anni) la visita per il rinnovo della patente B speciale e ho scoperto che ora le pratiche vanno fatte in via Feriali, dove la procedura si è ulteriormente allungata. Mi sono trovato davanti una coda di 31 persone e mi sono avvicinato per chiedere almeno moduli che andavano precompilati.

«La mia richiesta è stata respinta, dovevo fare la coda (almeno due ore) anche per avere i precompilati. Poi, compilato questo benedetto modulo, si deve andare alla posta, pagare i bollini, (altra coda) e prendere, infine, una mezza giornata di ferie al lavoro per andare a consegnare il tutto.

«Faccio inoltre presente che le sedie nei pressi degli sportelli sono veramente esigue per tutta la gente handicappata, anziana che aspetta il turno.

«La disorganizzazione, in questo modo, sembra essere assoluta. Basterebbe che le vasi Asli della città e provincia avessero questi moduli e si risparmierebbe tempo per tutti».

Giorgio Schiavon

Art & Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

il giovedì alle ore 9,40

La rubrica «Il Valore dell'Arte»
Curiosità, mostre, eventi, aste

su **Radio Notte**

1995 2005
10 years of

Giovedì 19 maggio ore 19,15
via mediana 16 torino, auditorium

Antonino Di Pietro
medico dermatologo, autore del libro «La bellezza autentica»
Sperling & Kupfer Editori

Massimo Massarini
medico sportivo, responsabile a Perth dell'«American's Cup»
con l'Italia e a San Diego con il «Moia di Venezia»

per la rassegna
Letterariamente

apertivo Martini / cioccolatini Gobino
in collaborazione con **LA STAMPA**
ingresso libero fino ad esaurimento posti

TERRA e LUCE
candele, pietre, incenso
...e molto di più...

Via Accademia Albertina 35/c - Torino
Tel. 011 887444

SILVANO
gelato d'altre tempi

Maestro del Gusto 2005
Premio Gelatiere dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • 011 69 62 347

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1231*
AGLI ONORI FUNERARI DI ALTO PREGIO

IN OSPEDALE È VIETATO CONSIGLIARE UN'IMPRESA
NEL DOLORE NON CADETE IN TRAPPOLA

DI TORINO

San Salvatore
S. Rita

Via Ormea, 106A
Barletta, 35

AGENZIE IN TORINO

019.8485284
0104.503014
011.8003616

LA VERTENZA. IL MINISTRO LUNARDI CONVOCA I TRASPORTATORI. DA BRESCO PER LA PRIMA VOLTA I SINDACATI DELL'AUTO

Le bisarche fermano anche Mirafiori

Oggi impianti fermi, 4700 operai di carrozzerie e presse vanno in cassa

Dopo Melfi, a Mirafiori. A causa dello sciopero delle bisarche, infatti, da oggi la Fiat ricorrerà alla integrazione anche nello stabilimento torinese. Il provvedimento riguarda sia il primo che il secondo turno di lavoro odierni ed interesserà in totale 4700 lavoratori delle carrozzerie e delle presse. Da oggi scade anche a Cassino (per 950 addetti della linea della Stilo), mentre nello stabilimento potentino la cassa integrazione è partita venerdì sera.

Quella in corso è la quarta settimana di fermo dei 3.000 bisarchisti che consegnano al cliente circa 40.000 vetture la settimana destinata alle varie reti di vendita. Per questo le fabbriche del Gruppo Fiat non possono più lavorare ai ritmi soliti. Agli stabilimenti dell'auto si aggiunge l'Iveco di Suzzara che da lunedì ha dimezzato l'attività.

Anche gli altri produttori cominciano a soffrire. «In due settimane abbiamo perso metà delle consegne», ha dichiarato ieri da Roma il nuovo amministratore delegato di Mercedes-Benz, Thomas W. Anzer. «Ci auguriamo che la situazione si risolva in modo costruttivo».

Quella tra trasportatori e governo si presenta come una trattativa tut-

l'altro che facile. Il 12 maggio scorso è infatti fallita la mediazione del sottosegretario Paolo Uggè. Gli trasportatori chiedono un adeguamento delle tariffe che recuperano parte dell'aumento dei costi. Negli ultimi anni - secondo la Fita-Cna - si è avuta una lievitazione dei costi del 10 per cento.

Visto il peggiorare della situazione e le ripetute sollecitazioni, ieri pomeriggio, il ministro dei trasporti Pietro Lunardi ha deciso di intervenire in prima persona, annunciando di voler convocare al più presto una riunione per risolvere la vicenda. Il ministro ha precisato che il problema è stato affrontato da Uggè a che nei prossimi giorni seguirà direttamente la vertenza e si augura di incontrare le parti entro la settimana.

La Cna ha salutato con favore la convocazione. «È un passo avanti per risolvere la vertenza», ha commentato il segretario nazionale Maurizio Longo. «Il ministro ha compreso la delicatezza del problema. Quello che occorre, infatti, è un grande sforzo politico più tecnico. L'impegno del ministro corrisponde a quello delle parti, che hanno esigenze minime per la sopravvivenza. Siamo

TERZO INCONTRO «ORIZZONTI»

Deaglio ■ Tantazzi ■ confronto sul futuro dell'Europa

«L'Europa e gli scenari futuri saranno oggi al centro del terzo appuntamento di «Orizzonti», il ciclo di incontri coi protagonisti del mondo economico e finanziario organizzato da Ersel in collaborazione con il Centro Congressi dell'Unione Industriale. Dopo il focus sul Peto di stabilità e la politica europea, oggi (18) in via Fanti 17 si parlerà di «Un'Europa fuori dal mondo?». L'approfondimento sarà condotto da Mario Deaglio, professore di Economia Internazionale presso l'Università di Torino e da Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana, con l'intervento di Ugo Bertone, direttore di Bloomberg - Borsa & Finanza.

AULA MAGNA RETTORATO

Mister Geox racconta le ragioni ■ successo

Mario Moretti Polegato, il fondatore e presidente del Gruppo Geox, terrà la lezione conclusiva del Corso in Economia e direzione d'Imprese dell'Università di Torino tenuto dal prof. Giuseppe Tardivo. Il quale ha partecipato circa 150 studenti e 30 dottorandi. L'appuntamento è per le 14.15 all'Aula Magna del Rettorato (via Verdi 1 - via Po 17). Tema dell'incontro: «Innovazione manageriale e competitività. Un esempio di successo: l'esperienza Geox». Geox, con 5000 addetti tra diretti e indiretti ed una presenza in 68 paesi, è leader nella produzione di scarpe comfort.

disposti ad un incontro anche sabato e domenica». Quanto alla decisione della Fiat di applicare la cassa integrazione anche negli stabilimenti di Mirafiori e Cassino, Longo ha detto: «Se ne dispiace ma il confronto che noi chiediamo va fatto perché molte nostre imprese rischiano di chiudere. La situazione di difficoltà purtroppo riguarda sia il nostro settore che quello dell'industria, che sta vivendo un momento di insoddisfazione sul piano economico».

Comunque, ha rilevato Longo, «è la prima volta che, dopo quattro settimane di fermo, la situazione non viene affrontata in modo concreto». L'economia di questo fermo ricade sull'indotto e nel momento in cui le imprese di autotrasporto sono disposte a perdere preferiscono rimanere ferme piuttosto che perdere ulteriormente soldi.

Sul piano locale, intanto, la Fiat-Cna Piemonte ha inviato ieri la lettera aperta al presidente della Regione Piemonte Bresso annunciata lunedì scorso nella quale si chiede un intervento urgente del Governo per sbloccare la situazione. Oggi la Bresso e l'assessore al Welfare, Angela Miglione, incontrano le organizzazioni sindacali sulla questione Fiat. [r. c.]

DI INFINZA OPERAZIONE A TORINO E PROVINCIA



Un momento dell'operazione, tratto da filmato realizzato dalla stessa Gdf

Sorpreso con 800 litri di benzina fuorilegge nel deposito clandestino

Fare il pieno di benzina nel distributore clandestino nel quartiere della Falchiera costava quasi un terzo, 60 centesimi contro l'euro e venti del mercato legale. Bastava lasciare la tanica da 20 litri infilata nell'impugnatura ma banconota da 10 euro. A portare la benzina nel deposito clandestino era Felaggrino, 34 anni, di Volpiano, dipendente della ditta che trasporta i carburanti per conto della centrale dei rifornimenti, con sede in periferia di Torino. Il mercato illegale della benzina è stato scoperto dai militari del Nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di Finanza. «Un'indagine protratta per alcuni mesi ha spiegato ieri il comandante provinciale, colonnello Claudio Peciccia.

L'operazione «Pieno sicuro» era divisa in due tronconi: l'impegno a individuare il mercato clandestino del carburante segnalato ai militari del 117 e le ispezioni nelle aree di rifornimento di benzina in Torino e provincia. Così, negli ultimi tre mesi i finanzieri hanno controllato tutte le «colonne» utilizzando i decaltri forniti dall'Ufficio metrico, di famiglia e capienza tarata adottate come unità di misura per valutare l'attendibilità delle misurazioni fatte da strumenti elettronici e meccanici. Ventidue pompe su 69 controllate sono risultate «bugiarde», ma con variazioni quasi tutte in difetto di 8 centilitri ogni litro.

Abbastanza per consentire ai finanziati di mettere i sigilli agli impianti. Un'irregolarità amministrativa. «Nessun macchinario "truccato", soltanto oscillazioni fuori dalla norma», ha spiegato Michele Merulli. Tutt'altra storia per l'autista denunciato per sottrazione di prodotto petrolifero all'accertamento: nel deposito clandestino c'erano 800 litri di benzina, altri 7 mila e 200 erano ancora nell'autobotta.

I militari avevano avviato gli accertamenti dopo segnalazioni ricevute dal 117. «Molti hanno raccontato di avere dubbi sull'attendibilità dei contatori», ha aggiunto il colonnello Peciccia. Le irregolarità derivavano da rifornimenti con quantità di benzina pagate superiori alla capienza del serbatoio. La notizia dell'operazione è stata diffusa dalla Guardia di Finanza ha scatenato la reazione della Federazione dei benzinisti (Faib) della Confesercenti: «Chiederemo che ci venga chiarito il senso e soprattutto il risultato effettivo di questi controlli», ha detto il presidente Gianni Netti.

Stando alle notizie di agenzia si parla di 21 impianti irregolari. Ma a rigore, si considera irregolare qualsiasi impianto la cui taratura sia allentata, senza che ciò presupponga alcun intervento doloso. Appare quantomai incauto parlare di generiche irregolarità facendo involontariamente balenare su un'intera categoria il sospetto di chissà quali manipolazioni. [r. l.]

AGRICOLTURA. LE DIMISSIONI DOPO LA CANDIDATURA PER LA MARGHERITA ALLE REGIONALI

Gottero dopo 20 anni lascia la Coldiretti

Personaggio MAURIZIO TROPEANO

Carlo Gottero lascia dopo oltre 20 anni la presidenza della Coldiretti della provincia di Torino. Adesso sarà un commissario, anche se formalmente si chiama delegato confederale, a traghettare l'organizzazione verso il rinnovo degli organismi dirigenti. Gottero, che si dimise lo scorso 11 marzo per candidarsi alle regionali, probabilmente paga per aver scelto di per la Margherita. Una decisione in controtendenza con il resto dell'organizzazione

sindacale prima schierata a fianco della Dc e poi vicino alle posizioni del centrodestra. Gottero nega: «Sono stato tra i primi a battermi per ottenere l'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche. Adesso è arrivato il momento di farsi da parte e favorire il rinnovamento».

Era il 6 aprile del 1965 quando Carlo Gottero metteva piede per la prima volta in sede della Coldiretti della provincia di Torino. Da allora, prima nell'organizzazione giovanile e poi nel sindacato, Gottero ha rappresentato il volto e l'anima della più grande organizzazione agricola subalpina fino ad assumere la presidenza che ha

mantenuto quasi ininterrottamente per vent'anni. Una presidenza «forte» che ha portato i coltivatori ad usare forme di protesta lontane da quel moderatismo che ha sempre contraddistinto l'organizzazione sindacale. Così Gottero e i suoi agricoltori e i trattori hanno bloccato il traffico del Prejus contro l'importazione di carne francese all'epoca di manca pazza. Dalla montagna a piazza Vittorio. Ancora i coltivatori con le bandiere gialle e i potenti mezzi agricoli a bloccare il traffico in uno dei punti di attraversamento della città. Poi decine e decine di fuochi che servivano per cuocere carne, salsicce e costole di pura razza bovina



Carlo Gottero

piemontese.

Negli ultimi anni la Coldiretti di Torino è stata sempre in prima linea nelle battaglie per il primo progetto di riforma della politica agricola comunitaria e per la difesa della produzioni tipiche fino alla contestazione, con tanto di irruzione, all'interno di un Mc Donald's. Posizioni che a volte hanno ricordato il francese Bové e le sue battaglie No Global. Spiega Gottero: «Credo di aver contribuito a cancellare ogni forma di collaterale politico nel sindacato». Aggiunge: «Ho dato all'organizzazione agricola una visibilità prima sconosciuta che ci ha permesso di avvicinarci ai cittadini, ai consumatori e di lanciare insieme a loro campagne informative che legavano la sicurezza alimentare alla possibilità di ottenere dei redditi aggiuntivi per i produttori. Rimpianti? «E perché? Io resto su piazza». (m. tr.)

SAA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
SCHOOL OF MANAGEMENT

Master in Auditing

Master Universitario di 1° livello in Auditing e Revisione Contabile

è una nuova proposta formativa della SAA - School of Management

In collaborazione con le "BIG FOUR" della revisione contabile internazionale che contribuiranno al 60% della quota di iscrizione per gli studenti selezionati.

Dati alla

ERNST & YOUNG

PricewaterhouseCoopers

PRICEWATERHOUSECOOPERS

Contenuti del Master

Il piano di studi valevole per

60 CREDITI FORMATIVI

è il seguente:

- Principi contabili (Local GAAP);
- Bilancio d'esercizio (IAS/IFRS);
- Bilancio e procedure di consolidamento;
- Principi di revisione (ISA);
- Procedure contabili e di revisione (Sarbanes Oxley);
- Corporate governance e controllo legale dei conti;
- Statistica per la revisione aziendale;
- Fiscalità d'impresa e auditing fiscale.

Percorso formativo

L'articolazione del Master è scandita dai tempi seguenti:

- FORMAZIONE presso la SAA - School of Management, 1 settimana;
- FORMAZIONE presso la Società di Revisione Partners, 2 settimane;
- STAGE presso la Società di Revisione Partners, 7 mesi;
- FORMAZIONE presso la SAA - School of Management, 2 corsi per la presentazione del project work, 2 settimane.

Presentazione del Master

Giovedì 19 maggio 2005 - ore 16.30 - Presso la Saa - Aula Magna

Il passato, il futuro,
il presente SAA

"PRESTITO D'ONORE"

a disposizione da Sanpaolo IMI.

SANPAOLO

SAA

Per informazioni

SAA - School of Management
Via Ventimiglia 115 - 10126 Torino
Tel. 011.6399203 - Fax 011.6399274
masterinauditing.saa@unito.it - www.saa.unito.it

L'INCHIESTA. ERA STATO COLPITO DA UN PROIETTILE PARTITO ACCIDENTALMENTE DALL'ARMA DI UN POLIZIOTTO

Un corriere della droga il senegalese ucciso

Durante l'autopsia trovati ovuli di stupefacente nello stomaco

Massimo

Alcune decine di ovuli termosolati. Pieni di droga. E' stato trovato il medico legale dell'equipe della dottoressa Patrizia Mazzucco nello stomaco di Cheick Ibra Fall, 35 anni, senegalese, clandestino, ucciso giovedì scorso da un colpo esplosivo accidentalmente dalla pistola di un ispettore di polizia, indagato per omicidio colposo dal pm Marina Nuccio e Paolo Tamponi. L'identificazione di Cheick Ibra era avvenuta grazie alla collaborazione di suo cugino, Sarr Magatte, 35 anni, che nei giorni scorsi s'è presentato spontaneamente in questura con fotocopia del passaporto, trasmessa dal consolato del Senegal.

E' il parente più stretto dello scomparso - spiega l'avvocato Enrico Moschini - ma attendendo la sentenza dei genitori. Il cugino che, come la vittima, proveniva dalla Spagna - casualmente in Italia, ha saputo del fatto. E' andato anche in questura. E' lui che ha riconosciuto la salma. Credo che quanto sia il tragico epilogo di un normale controllo, un fatto davvero accidentale, una disgrazia, ma da qui a sostenere che non c'è colpa, francamente, mi sembra un po' forzato. Aspettiamo gli esiti delle perizie. L'autopsia conta poco. E' più importante invece l'esame balistico sia dell'arma sia della traiettoria del proiettile. Preciso che non risultano precedenti penali a carico dell'uomo. Ho parlato a lungo con gli occupanti della Peugeot. Sostanzialmente dicono tutti la stessa cosa, cioè i poliziotti li avevano fermati a un controllo di routine. Il guidatore ha aperto la portiera ed è uscito. Poi il colpo di pistola.

Il colpo è stato esploso dalla Ruger 38 special, dotazione alla polizia, utilizzata durante



Il ferimento mortale del giovane senegalese è avvenuto giovedì sera

le operazioni in borghese, perché più facilmente occultabile sotto i vestiti.

Loredana Gemelli, avvocato di fiducia dell'ispettore, è intanto continuato ad avere forti dubbi sull'identità del sedicente cugino che aveva, per dimostrare la sua identità, un fax della fotocopia del passaporto. Ho chiesto ai periti di conservare la quantità necessaria di sangue della vittima per mettere a confronto il suo Dna con quello di questo sedicente familiare. Ancora: «La perizia balistica chiarirà gli ultimi dubbi».

La polizia, nel frattempo, va completando i vari accertamenti. In particolare la ricerca dei

quarto senegalese, sparito al momento della sparatoria. Sarr Magatte ha spiegato che, sulla Peugeot 405 berlina grigia, c'era. Era a Torino, ma non con il cugino. La vittima era proprio a bordo di una Peugeot 406 guidata da Ndiaye Messogui, 44 anni, senegalese, l'unico che aveva un regolare permesso di soggiorno, e sulla quale c'erano anche altri due africani. Sulla loro auto gli agenti della Narcotici non hanno trovato tracce di stupefacenti.

Le indagini stanno confermando la prima ricostruzione: nel controllo di corso Vittorio Emanuele II, c'è una Peugeot con a bordo 4 senegalesi; i

La protesta

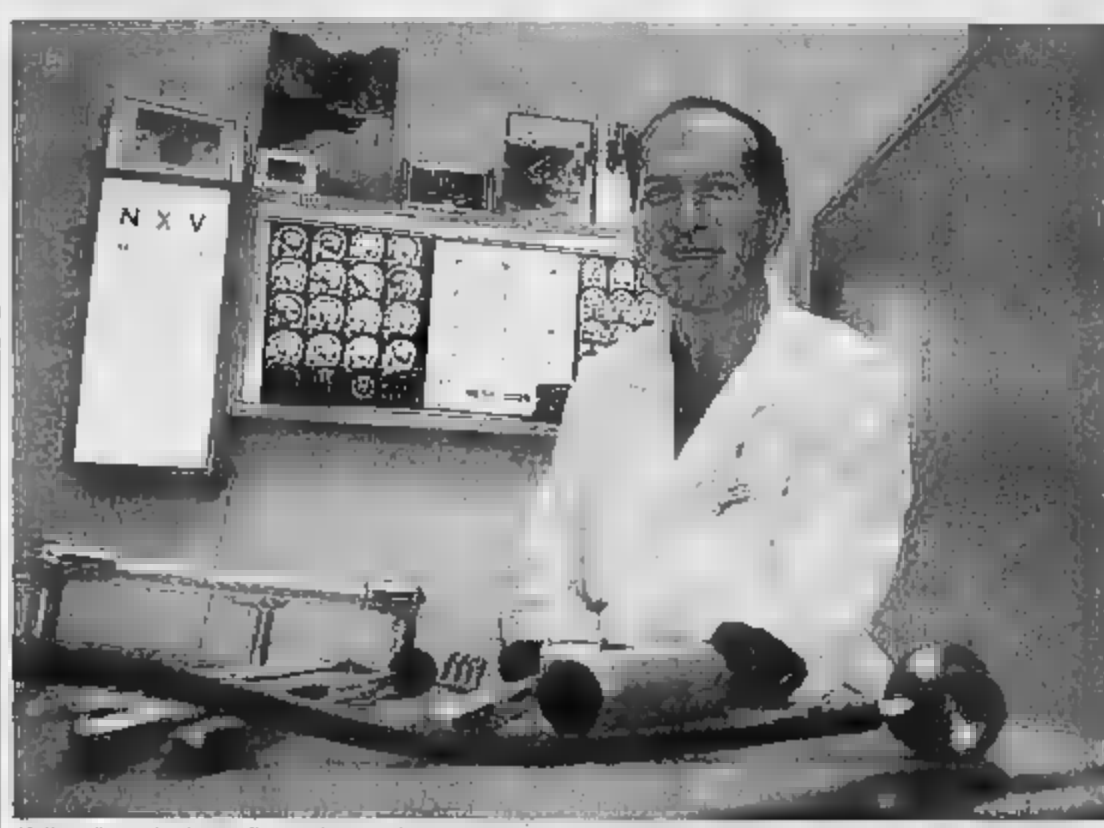


La comunità senegalese di Torino aveva reagito con rabbia e dolore alla morte di due connazionali, avvenuta a poche ore di distanza una dall'altra. Un uomo annegato nel Po in seguito a un blitz dei carabinieri al Valentino, anche lui proveniente dalla Spagna, proprio come Cheick Ibra Fall, ucciso da un colpo di pistola durante un controllo di polizia. Così, sabato scorso, c'era stata una manifestazione di protesta della comunità, nelle vie del centro, contro le forze dell'ordine. I capi avevano smentito che i quattro fossero coinvolti in storie di droga.

poliziotti bloccano con la loro auto la strada: 3 restano a bordo, il quarto fugge. L'ispettore scende dalla Peugeot di servizio, un revolver calibro 38 in mano, e si avvicina, dal lato del passeggero. Intima all'immigrato seduto di uscire dalla macchina.

La scoperta degli ovuli nello stomaco di Cheick Ibra Fall conferma, se non altro, che quel controllo di polizia aveva una sua logica, nel contesto di una più vasta operazione anti-pubbbero. La tragedia accaduta deve far dimenticare che, da qualche tempo, ampie della città invase da spacciatori di origine africana.

SANITA'. IL PRIMARIO A GIUDIZIO PER CONCUSSIONE COL SUO EX AIUTO



Giuliano Faccani, primario di neurochirurgia al Cto, accusato di aver dirottato pazienti dal servizio pubblico a quello a pagamento

Via al processo Faccani Il suo ospedale lo difende

Giorgio Ballarò

L'attività del dottor Faccani all'interno del Cto è proseguita in modo proficuo. Riteniamo che sia un ottimo professionista e in attesa dell'esito del processo non ci sembrava il caso di prendere nessun provvedimento. Sono parole del direttore generale dell'ospedale Enrico Biglietti, il primo testimone ad essere ascoltato in Tribunale al processo contro il primario di neurochirurgia Giuliano Faccani e il suo ex aiuto Corrado Musso, accusati di concussione e truffa e, limitatamente, solo primario, pure di abuso d'ufficio.

Davanti alla Terza sezione penale, presieduta dal giudice Cottino, il pm Paolo Toso ha fatto un breve excursus sui numerosi episodi di reato contestati ai due medici, accusati di aver approfittato delle gravi patologie di alcuni pazienti per «dirottare» dal servizio mutualistico gratuito verso il cosiddetto «circolo interno», cioè il servizio privato a pagamento svolto dai due chirurghi all'interno della struttura

ospedaliera Cto.

Faccani è stato rinviato a giudizio per 9 episodi complessivi di concussione (2 in concorso con Musso), 2 abusi d'ufficio e due casi di truffa aggravata: i danni dell'azienda ospedaliera e l'altra, in concorso con il suo vice, ai danni di un paziente in arrivo da Biella. Il dottor Musso, invece, oltre alle due concussioni e alla truffa in concorso con Faccani, deve rispondere anche di un episodio di concussione ai danni di una paziente affetta da carcinoma. I due sarebbero stati messi in un periodo che va dal 1998 al 2003.

Secondo il pm Toso, da tutta questa vicenda Faccani e la sua équipe avrebbero tratto un guadagno complessivo di oltre 110 mila euro, denaro versato dai pazienti (ma in molti casi rimborsato dalle assicurazioni) e fronte di interventi coperti dal servizio sanitario pubblico, che il reparto di neurochirurgia del Cto avrebbe invece dovuto eseguire gratuitamente.

Il primario è anche accusato di truffa aggravata ai danni del-

l'azienda ospedaliera perché avrebbe compiuto alcuni di questi interventi chirurgici d'urto mecenice durante l'orario di lavoro per il servizio pubblico. In questo caso viene a Faccani un ingiusto profitto di poco più di 5 mila euro.

Dopo l'esposizione iniziale del pubblico ministero e le prime sberleffi dei difensori - l'avvocato Luca Gastini per Faccani, Gilberto Lotti e Monica Muci per Musso - sono stati sentiti i primi due testimoni, il direttore generale Enrico Biglietti e il direttore sanitario Alberto Pirotti. Pur confermando la fiducia data dall'azienda ospedaliera al primario, Biglietti ha ricordato che il servizio ispettivo interno aveva già riscontrato irregolarità da parte di Faccani riguardo la stambratura che suddivise l'orario di lavoro pubblico da quello privato. Il neurochirurgo aveva ammesso l'errore e aveva restituito al Cto le ore che gli erano state indebitamente pagate.

Nel corso dell'udienza Cto e Regione Piemonte si sono costituiti parte civile, poi il processo è stato rinviato al 5 ottobre.

ARRESTATO. LA MOGLIE LO SCOPRE DOPO UN INCIDENTE

Guidava da 4 anni senza la patente

C'è chi fa la cornata alla legge, chi le nasconde qualche vizio, anche chi non vuole farle sapere di non aver mai conseguito la patente. In questa categoria va compreso Claudio Bartramino, 30 anni, di Villar Pellice che, proprio per evitare che la consorte venisse a conoscenza di questo tutto sommato secondario particolare, ha continuato imperturbato, per anni, a guidare, ma di fronte al primo sinistro che lo vedeva coinvolto, ha preferito fuggire a rotta di collo, meritandole manette, oltre che per la guida senza patente, anche per l'omissione di soccorso.

Il fatto è accaduto, l'altra sera, nel centro di Torre Pellice, in corso Gramsci angolo piazza Cavour. Qui il Bartramino ha avuto un incidente, andando a sbattere contro un fuoristrada ad abito Panda. Incurante dei danni provocati, l'uomo ha però preferito proseguire la corsa. Una pattuglia di carabinieri, che già lo teneva d'occhio, si è così posta sulle sue tracce, bloccandolo e poi arrestandolo.

L'arresto è scattato perché uno degli automobilisti coinvolti nell'incidente M.C., 25 anni, di Bobbio Pellice, ha riportato una seria distorsione del rachide cervicale, prognosi di 60 giorni.

I carabinieri, dopo aver compiuto l'arresto, hanno dovuto informare la moglie, che è cascata dalle nuvole: «Possibile? Io sono sempre stato convinto che mio marito avesse la patente. E siamo sposati da quattro anni».

I militari della compagnia di Pinerolo, comunque, hanno successivamente accertato che il Bartramino era già stato denunciato tre volte, sempre per lo stesso reato, cioè la guida senza patente. Tutte denunce che avevano ovviamente lasciato il tam-

po che trovavano, visto che l'operaio di Villar ha continuato imperturbato a condurre la vettura, fra l'altro di proprietà della moglie. Ora, dopo l'incidente e le conseguenze, sia penali che civili, che dovrà affrontare, è probabile che decida di passare da una vecchia guida a magari tentare di regolarizzare per sempre la sua pericolosa situazione. (a. con.)

IN CORSO REGINA

Rintracciato undicenne fuggito Reggiano

È stato rintracciato in corso Regina Margherita il marocchino di 11 anni scomparso dalla sua casa di Scandiano (Reggio Emilia) cinque giorni fa, dopo un rimpicciolimento della madre, e per il cui ritrovamento la parrocchia del paese aveva lanciato un appello a tutti coloro che potevano averlo incontrato. L'adolescente era arrivato nel capoluogo piemontese venerdì, dove era stato notato girovagare da alcuni cittadini che avevano chiamato i carabinieri. Al militare del reparto territoriale il ragazzino aveva fornito generalità confuse, sbagliando anche la corretta dicitura del suo nome e cognome.

È stato il brigadiere che l'aveva soccorso, dopo aver visto l'appello della madre in tivù, a mettere in relazione i due episodi ed a segnalare ai colleghi di Scandiano l'avvenuto ritrovamento a Torino.

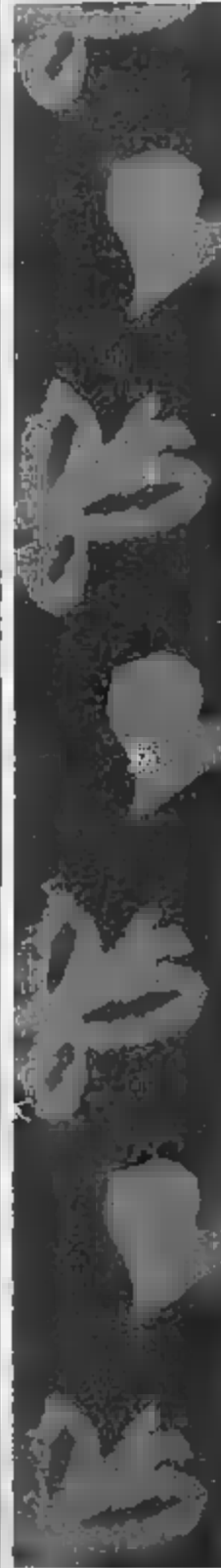
Inbreve

Ambiente
Eco-Efficiency
da oggi al Lingotto
Comincia oggi al Lingotto «Eco-Efficiency Biennali» (18-21 maggio), il primo evento permanente in Italia dedicato alla promozione dell'eco-efficienza attraverso congressi, esposizioni, mostre e spettacoli. La manifestazione si rivolge a consumatori e imprese. Info: www.eco-efficiency.net

Torino-Milano
contro le Ferrovie
Arrivano le multe, proteste, i pendolari della Torino-Milano. La prima sanzione di 44,63 euro è arrivata a Paolo Cornalba di Novara. «Trenta-tre aveva garantito che i veri elevati periodo solo dell'abbonamento di febbraio 2005 sarebbero stati annullati - dichiara Cesare Carbonari, leader del Comitato spontaneo - Come mai ora arrivano le multe?».

Baby-gang
Sono studenti
non rapinatori
Nella foto pubblicata ieri a corredo dell'articolo sulla rapina responsabile della rapina è un diciassettenne. Il ripreso un gruppo di studenti che nulla hanno a che fare con i minorenni denunciati.

Viabilità
Autostrada To-Mi
cambia il percorso
Ancora cambiamenti sull'autostrada A 4 Torino-Milano, in seguito ad una serie di lavori stradali. Da stasera è stato il brigadiere che l'aveva soccorso, dopo aver visto l'appello della madre in tivù, a mettere in relazione i due episodi ed a segnalare ai colleghi di Scandiano l'avvenuto ritrovamento a Torino.



free LIFE
LIBERTÀ FEMMINILE

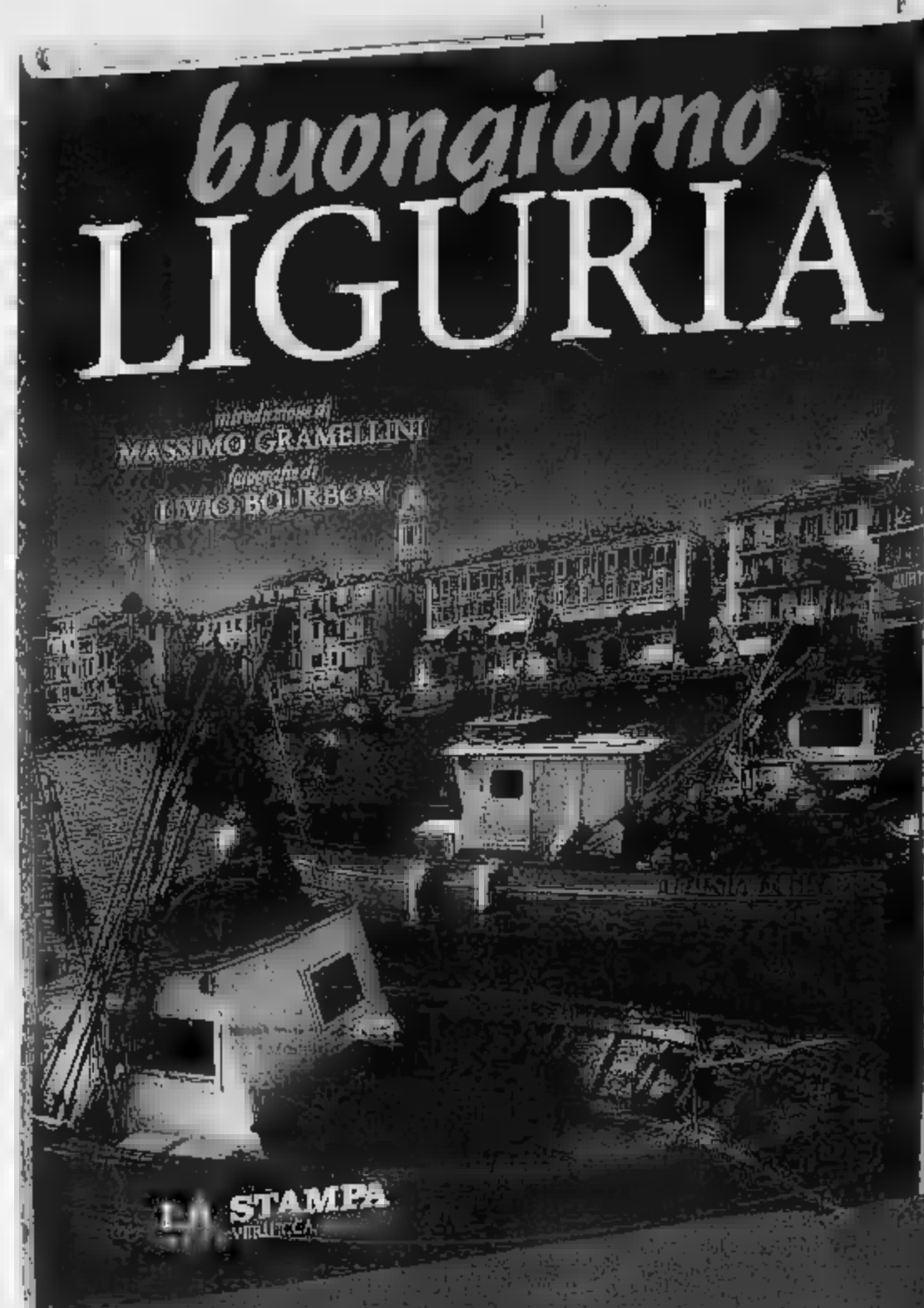
Convegno
Venerdì 19 maggio
Auditorium della Fondazione Sandro Rebaudengo
Via Madama 14 - Torino

Ore 9,00 Welcome coffee - Registrazione partecipanti
Ore 9,15 Saluto del Presidente della Provincia di Torino
Saluto della Regione Piemonte
Saluto del Comune di Torino
Ore 10,15 "Il ruolo del programma Equal per il rinnovamento delle politiche sociali e del lavoro" - *Concetta Maurigi, Dirigente Servizi alla Persona per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale - Regione Piemonte*
Ore 10,30 I progetti "LIFE - LIBERE", conoscere per comprendere - *Aurora Triù, Assessore alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali della Provincia di Torino*
Ore 10,45 LIFE - LIBERE: percorsi, progetti, esperienze a favore delle donne vittime di violenza - proiezione video
Ore 11,15 Con il contributo artistico e la partecipazione di Mariella Fabbri
"I problemi e le difficoltà di essere LIBERE" - Tavola Roonda
Moderata: *Simenetta Rho, TGR - Sede RAI Torino*
Intervengono:
Mirra De Pra Parichiesa, Responsabile Ufficio Comunicazione Gruppo Abele
Don Fredo Oliveri, Direttore Ufficio Pastorale Migranti
Toni Delestandri, Assessore al lavoro, formazione e sviluppo del Comune di Torino
Eleonora Arreola, Assessore alla Solidarietà Sociale della Provincia di Torino
Roberto Tracurio, Assessore Politiche per la Casa e allo Sviluppo delle Periferie del Comune di Torino
Ore 13,00 Aperitivo

INFORMAZIONI
Assessorato alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali della Provincia di Torino
Tel 011 8612426
touva.vinassa@provincia.torino.it
www.provincia.torino.it/porta - www.life-torino.it

LA LIGURIA PIÙ SUGGESTIVA

in oltre 130 affascinanti immagini a colori



Stampato su carta patinata UPM Finesse appositamente prodotta dalla Cartiera UPM Kymmene distribuita in Italia dalla Cartiera Subalpina

**DA MERCOLEDÌ 18 MAGGIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
UN PRESTIGIOSO
VOLUME FOTOGRAFICO**

Il volume, interamente a colori, di **grande formato**, cm 22x29, presenta le più **emozionanti** e **suggestive** immagini della Liguria firmate dall'obiettivo di Livio Bourbon e introdotte dalla brillante penna di **Massimo Gramellini**. Più di 130 affascinanti fotografie spesso riprodotte a piena e doppia pagina, frutto di una **eccezionale campagna fotografica**, raccolte in un **elegante volume inedito** ad un **prezzo veramente speciale**, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

**TESTO INTRODUTTIVO
DI MASSIMO GRAMELLINI**

€ SOLO
9,90*

* in più rispetto al prezzo del quotidiano

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA»
DI TORINO E PROVINCIA.
PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

Venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito www.priulieverluc.ca.com

LA TRATTATIVA. CANCELLATO MOLINETTE 2, PIAZZA CASTELLO ■■■■ DOVREBBERO PAGARE 51 MILIONI

Regione e Gruppo Zunino si dividono l'ex FiatAvio

Un accordo all'orizzonte tra l'ente pubblico e l'immobiliare

Maurizio Tropeano

Il nuovo ospedale delle Molinette non sorgerà sull'area dell'ex Fiat Avio. Una decisione ufficiale sarà presa nelle prossime settimane quando la presidente della Regione, Mercedes Bresso, e il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, insieme agli assessori competenti si troveranno per discutere della realizzazione della sede del parco della Salute. Ieri, però, nell'incontro tra il vicepresidente della giunta regionale, Gianluca Susta, e il vicesindaco di Torino, Marco Calgario, sono state gettate le basi per superare il progetto voluto dalla precedente giunta regionale guidata da Gligo, che acquistò per 51 milioni il complesso dell'intenzione di realizzarvi un centro ospedaliero di eccellenza, le cosiddette Molinette 2 - e di far partire per dar vita al progetto di un polo sanitario, tanto di campus universitario, ricerca scientifica, residenze per

operatori e famiglie di degenti. Susta e Calgario, ieri, hanno trovato un'intesa: il percorso da seguire per rendere immediatamente disponibile alla città e al Toros l'area antistante l'Oval. Due le ipotesi. La prima: l'utilizzo dei poteri speciali che il governo dovrebbe concedere al primo cittadino in occasione dei Giochi Olimpici invernali. La seconda: utilizzare i poteri di cui dispone l'Agenzia. Per i lavori di bonifica si attuerà un progetto di copertura temporanea già predisposto e approvato dal Comitato di regia. Poi è iniziato il ragionamento sul futuro dell'area. Non solo. I numeri 2 di Regione e Comune si sono ritrovati d'accordo nell'elaborare una proposta condivisa dalle due amministrazioni da presentare all'immobiliare Zunino, porti ad una modifica dell'accordo esistente e permetta di spezzettare la vendita dell'ex Fiat Avio. Lunedì scorso, nella giunta regionale straordinaria, Susta

L'ANNUNCIO DELLA SOCIETÀ ALLE COMUNITÀ LOCALI

Attraversamento della Val Cenischia Ltf mette a disposizione il tracciato

Per il progetto di attraversamento della Val Cenischia sono stati sviluppati studi approfonditi che hanno successivamente portato all'approvazione della soluzione attuale nell'ambito del Progetto Preliminare approvato con CIPE del 5 dicembre 2003. Ltf presenterà a breve i suoi studi alla Regione Piemonte ed agli Enti Locali. La disponibilità della Lyon-Turin Ferroviaria al dialogo con le comunità locali è contenuta in un comunicato stampa diffuso dalla società. L'impegno della società che ha il compito di predisporre il progetto definitivo

della linea ad Alta Capacità ferroviaria fa seguito alla richiesta avanzata dalla Regione nell'ultima conferenza intergovernativa che si è svolta martedì a Parigi. Invito condiviso anche dai due presidenti della Cig, l'italiano Masera e il francese Besson. Il comunicato Ltf annuncia che si metterà a fianco della Regione Piemonte per ogni tipo di attività volta a rasserenare gli animi in Valle Susa. Ltf ricorda come numerosi pareri espressi negli incontri con tutti gli Enti territoriali sono stati accettati nell'ambito del progetto approvato dal CIPE.

illustrato i risultati della riapertura di un confronto con la proprietà dell'ex Fiat Avio. Dialogo che ha portato l'immobiliare a dilazionare l'incasso della prima rata della fidejussione. Una boccata d'ossigeno per Susta che così può mettere in una strategia di uscita. Per ora si tratta di ipotesi. La Regione resterebbe proprietaria della zona antistante l'Oval mentre il resto dell'area ritornerebbe a mano a Zunino. In cambio, però, l'immobiliare potrebbe ottenere dalla città garanzie, ad esempio attraverso uno sconto sugli urbanizzazioni, per la valorizzazione dell'area.

La strategia sembra chiara anche se è evidente che restano da definire i dettagli. Calgario non si sbilancia ma ribatte: «La città da sempre è interessata alla realizzazione del progetto del Parco della Salute all'interno di un'area più vasta e non limitata agli spazi ristretti dell'ex Fiat Avio. Se questa idea è condivisa dalla Regione è evidente che possiamo sederci attorno ad un tavolo dove la città è disponibile a discutere dell'utilizzo futuro di quell'ex area industriale».

Susta e Calgario si sono lasciati l'impegno di convocare a breve un tavolo di concertazione dove far sedere Bresso e Chiamparino, gli regionali alla Sanità e Welfare, Valpreda e Miglino, e i responsabili dell'Urbanistica Conti (Regione) e Viano (Comune). Intanto il Comune valuterà quale delle due opzioni seguirà per poter iniziare rapidamente i lavori di bonifica sugli spazi antistanti l'ingresso del palaghiaccio olimpico.

INQUINAMENTO. TRASGREDIRRE COSTERÀ 71 EURO



Domenica sono state organizzate numerose manifestazioni di contorno

La domenica è ecologica Automobili vietate dalle 10 alle 19 in centro

Domenica prossima, nuovo stop ecologico. Automobili a moto, dalle 10 alle 19, dovranno restare al di fuori dell'area compresa fra Vittorio Emanuele II, corso Bolzano (lato ovest), piazza XVIII Dicembre, corso San Martino, piazza Statuto, corso Beccaria, Princi Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I (esclusi i corsi che delimitano il perimetro dell'area). Tema della giornata: «I parchi in festa».

Tutti gli assi di attraversamento dell'area off-limits saranno sorvegliati dal personale della Protezione Civile che effettuerà presidi informativi ai confini del perimetro ecologico. Per i trasgressori è prevista la solita multa di 71 euro.

Fra le tante manifestazioni previste merita attenzione la biciclettata ecologica organizzata dalla circoscrizione I per unire il centro alle periferie (per la precisione via Arquata) alla scoperta delle diverse realtà del territorio.

Un evento che si affianca a una serie di iniziative di incontro e di festa, presentate dal Comune e unite dal tema dello sviluppo delle periferie e della diffusione della conoscenza del territorio urbano, rivolte soprattutto ai più giovani. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della manifestazione cittadina «Torino Forte Aparte - La scuola adotta un monumento», promossa dalla divisione Servizi educativi, e delle attività per la domenica ecologica «Parchi in festa», promossa dalla divisione Ambiente e verde; fa parte del Programma di integrazione delle sociali previsto dal Contratto di quartiere, sostenuto dalla Divisione Edilizia Residenziale Pubblica e Periferie (Settore Periferie) e realizzato dall'Agenzia per lo sviluppo Arquata.

Beil appuntamento anche alle 8,30 alla Pontana dei Dodici Mesi (Parco del Valentino). Qui sarà organizzata una camminata naturalistica archeologica attraverso i parchi collinari fino al Bric San Vito, sito fortificato medioevale e ai resti dell'Eremo dei Camaldolese. Ritorno al Valentino (presso Lattoria Svizzera) ore 17,30 circa. Il percorso è di circa 16 chilometri.

Per informazioni è consultabile il sito Internet Informambiente <http://www.comune.torino.it/ambiente/>. Chi invece volesse ottenere chiarimenti sulla viabilità lo può fare componendo il numero verde della Polizia municipale 800-272130. Poi c'è anche il numero verde di Informambiente: 800-018235.

EDILIZIA ■■■■ PALAZZO CISTERN METTE ■ VENDITA GLI EDIFICI PER RISTRUTTURARE L'EX SEDE SIP

Provincia, tre palazzine per un grattaciolo

Alessandro Mondo

E' il piano di dismissioni immobiliari più significativo che la Provincia abbia: 18 milioni di euro. Tanto Palazzo Cisterna, ricavare dalla vendita di tre stabili di pregio oggi occupati da un buon numero di uffici: due contigui in via Bogino, civici 16 e 18, frequentati da circa 100 persone (ragioneria, personale, gruppi consiliari); il terzo, via Valleggio 5, dove altri 200 dipendenti lavorano ai servizi ambientali. Obiettivo: finanziare parte della ristrutturazione della futura sede dell'ente, individuata nel grattaciolo ex-Sip di corso Inghilterra, dove accorpati i mi-

gliano dipendenti. Dei 35 milioni necessari si preveda di raccogliarne circa la metà. I particolari dell'alienazione immobiliare sono stati illustrati dal presidente Antonio e dall'assessore Alessandra Speranza (Patrimoni). Il bando a rilevanza comunitaria sarà pubblicato entro giugno: scadenza settembre, e prevede due gare contemporanee: seconda della tipologia delle offerte: acquisto degli stabili da parte di un'unica impresa o di imprese diverse; possibilità per l'acquirente di candidarsi anche alla ristrutturazione del palazzo di corso Inghilterra. Una premessa: perché la vada deserta è indispensabile



Palazzo Del Carretto di Gorzegno in via Bogino 18, uno degli edifici in vendita

biù che venga presentata almeno un'offerta congrua. Non solo. Come spiega l'assessore Speranza, regista dell'operazione, la Provincia metterà in vendita i tre palazzi impegnando il compratore a i compratori a mantenere i suoi dipendenti fino a quando non sarà pronta la nuova sede: il cambio di proprietà è vincolato al termine della razionale del grattaciolo di corso Inghilterra.

Il senso è quello di un'operazione innovativa. L'incontro fra dismissione patrimoniale e appalto dei lavori di ristrutturazione: sede consentirà di limitare l'impatto di questi ultimi sul bilancio provinciale - ha commentato Salita - L'iniziativa da lato si propone di contribuire al riutilizzo di edifici situati in importanti della città, dall'altro di riqualificare il palazzo ex-Sip. Per informazioni: www.provincia.torino.it/speciale/dismissioni

VENITE A SCOPRIRE COME È FACILE LA VITA.

SABATO 21 E DOMENICA 22

NUOVA PEUGEOT 1007 FACILE! Arriva la prima easy car del mercato: è la Peugeot 1007, l'auto che rende facile la vita. Perché è facile da aprire, con la porte automatiche Sésame. Facile da guidare: il cambio robotizzato e sequenziale 2Tronic. Facile da personalizzare, grazie a 12 Caméléo: fino a 31/07/05 in regalo il secondo kit. Ma non basta. Con il miglior punteggio ottenuto ai test Euro NCAP, 1007 è l'auto più sicura nella sua categoria.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL.

1007

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO È SEMPRE UN PIACERE.

Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,3 a 8,4; extraurbano da 3,8 a 5,4; combinato da 4,4 a 6,6; emissioni CO₂ g/km: 115 a 154.

CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA:		AUTOLEONE 2		L'AUTOMOBILE	
DAIDOLA	Via Bottecchi, 82 - 10154 TORINO - Tel. 011 205.44.44	Via Poltrina, 101 - CARMAGNOLA - Tel. 011 972.53.22	Pinerolo, 101 - BRICHERASIO - Tel. 0121 592.55		
LANCAR	Via Nizza, 349 - 10127 TORINO - Tel. 011 667.08.58	CENTRAUTO	LOCAUTO DUE		
	Via Rondò Bernardo, 10/8 - BONGARETTO - BEINASCO - Tel. 011 398.45.00	Via Torino, 68 - CIRIÉ - Tel. 011 920.69.90	Corso Francia, 227/A - 10098 CASCINEVICA - RIVOLI - Tel. 011 959.66.76		
LOCAUTO DUE		CENTRO AUTO	V.A.S.A.S.		
Corso Francia, 113 - 10138 TORINO - Tel. 011 433.65.01		Via Montalenghe, 40 - 10010 SCARMAGNO - Tel. 0125 71.27.07	Corso G. Ferraris, 16 - 10034 CHIVASSO - Tel. 011 910.07.07		
Corso Turati, 28 - 10128 TORINO - Tel. 011 590.316		Corso Vercelli, 332/b - 10015 - Tel. 0125 61.70.00	Via della Repubblica, 32 - 10036 SETTIMO TORINESE - Tel. 011 895.54.94		
Strada Pianezza, 289 - TORINO - Tel. 011 453.76.36		GARAGE CHERESE			
		Strada Padana Inferiore, 114 - 10023 CHIERI - Tel. 011 942.32.39			



Viabilità
Per domani, è prevista la sostituzione dei binari del tram in via Bologna (direzioni interne città, da via Goltard a Cimarosa). Chiusa al traffico via Accademia delle Scienze (tra piazza Castello e piazza Carignano, transito consentito ai soli residenti). Rallentamenti possibili in corso Massimo d'Azeglio (tra corso Marconi e via Campana) e tra Campana e Valperga (Cahuso) a causa del restringimento della carreggiata in entrambi i sensi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria	Descrizione
1	Ottima
2	Buona
3	Media
4	Mediocre
5	Poco salubre
6	Insalubre
7	Molto insalubre

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Giorno	Valore
Lunedì 15.05.05	3
Domani 16.05.2005	3
Venerdì 13.05.2005	3
Mercoledì 11.05.2005	3
Martedì 10.05.2005	3

Previsione per oggi
Mercoledì 18.05.05

Transitata la perturbazione, il cielo su Torino sarà più soleggiato tra oggi e domani con probabile prolungamento fino a domenica. Più nuvoloso in montagna. Nuvoloso ieri a Torino: piovoschi 19.5 di massima, 11.5 di minima, 63% di umidità e 0.5 mm di pioggia alle ore 11. Soleggiato l'anno scorso con 29.2 di massima (record in 10 anni), 10.9 di minima e 24% di umidità.

Farmacie di turno
ORARIO 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grasetto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 45; via Pramallo 6; via Genova 122; via Cropa 69.
DI NOTTE (19.30-9): corso Belgio 1; Maassano 1; Nizza 65; Vittorio Emanuele 66.
DI (19.30-22.30): via Gallimberti 7; via Folgino 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Roma da Vinci 50.
011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL NUOVO TELEPORTO LO STA REALIZZANDO SKYLOGIC E TRASMETTERÀ LE OLIMPIADI IN MONDOVISIONE

Sulle parabole per i Giochi è polemica in via Centallo

I residenti preoccupati per l'inquinamento elettromagnetico

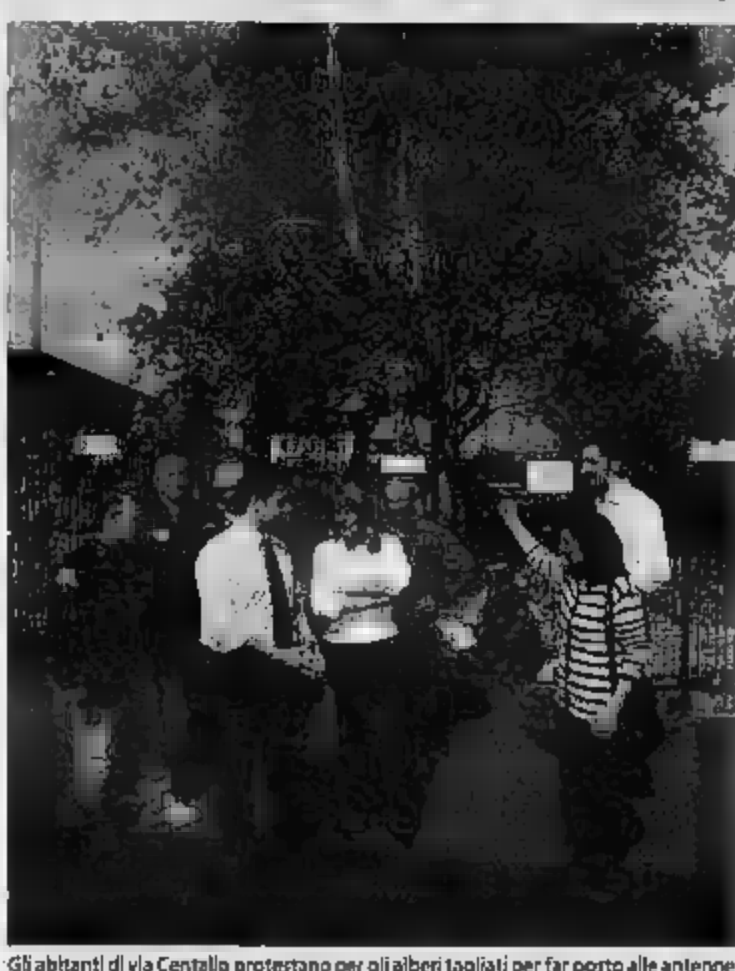
Alessandro Mondo

Prima vengono sfrondati, poi tagliati con le motoseghe, infine rimossi da un trattore. Cadono gli alberi, aumentano le polemiche in via Centallo 72, zona B, candidata ad ospitare il teleporto per le comunicazioni via satellite che fra gli altri cose permetterà di trasmettere i Giochi olimpici 2006 in mondovisione. La sta realizzando «Skylogic» - filiale italiana di «Eutelsat», dei leader mondiali fra gli operatori satellitari - la benedizione del Comune. Dove? Un terreno che la società ha comprato Telecom, proprio a ridosso delle abitazioni. Qui la protesta dei residenti: dispiaciuti

per la scomparsa di quel rettangolo verde, privato ma pur sempre gradevole; preoccupati per l'inquinamento elettromagnetico in una zona già costretta a coabitare con elettrodotti e stazioni radio-base per la telefonia mobile. Fa fede l'esposto presentato in Procura, accompagnato da una petizione. Confermano alcuni degli interessati: da Davide Rossi a Lidia Borriello, da Pasquale Giordano a Barbara Trivero. Gli stessi che ieri osservavano con inquietudine l'andirivieni degli operai. Ora l'ultima parola spetta all'Arpa di Ivrea, che prima di concedere l'autorizzazione ha chiesto a «Skylogic» ulteriori precisazioni sulla tipologia dell'impianto. «Bisogna capire se la parabola

saranno in maniera fissa verso il satellite o se potranno compiere movimenti di aggiustamento sul piano orizzontale - spiega Laura Anglesio, responsabile della Struttura radiazioni ionizzanti dell'Arpa. Nel secondo caso è possibile superare il valore di attenzione di 6 volt al metro in alcuni edifici circostanti. Il teleporto implica la posizione di un certo numero di antenne paraboliche satellitari trasmettenti verso il satellite. Per intenderci, sul modello di quelle già localizzate in Strada della Menta (prossimamente trasferite in via Centallo). La differenza è che nel nuovo sito la concentrazione sarà presumibilmente maggiore.

Da un minimo di sei ad un massimo di quindici, confermano da «Skylogic», precisando quanto segue. Primo: il Comune ha autorizzato l'iniziativa sul terreno, vincolato ad una destinazione d'uso in linea con il nuovo utilizzo. Secondo: il dislocamento serve per creare spazio al basamento degli impianti. Terzo: le antenne saranno orientate verso il satellite, quindi fissa. L'obiettivo dell'investimento dipende anche dall'esigenza di trasmettere le Olimpiadi (che «Eutelsat» sponsorizza). Al nuovo teleporto - spiegano dalla società - creerà nuovi posti di lavoro e porterà un indotto significativo. Restano preoccupazioni dei cittadini: loro dell'impianto avrebbero fatto volentieri a meno.



Gli abitanti di via Centallo protestano per gli alberi tagliati per far posto alle antenne

SCUOLA



La giuria esamina le magliette

Premiate le T-shirt più belle

Un serpente di stoffa lunga 652 T-shirt, esercizio di stile, fantasia e creatività per oltre 13 mila allievi delle scuole materne, elementari e medie di Piemonte e Liguria, chiamati ad interpretare l'acqua S. Bernardo e la sua leggerezza, terza edizione del concorso finalizzato ad un'attività didattica e educativa alimentare, in collaborazione con il Miur-Ministero Istruzione Università Ricerca di Piemonte e Liguria. Risultato: una montagna di divertentissime magliette che i ragazzi hanno decorato con gocce, mongolfiere, aquiloni a fiori, usando pennarelli, tecniche collage, patchwork di lana e perline. Per la giuria - composta da Maria Paola Tripoli, ispettrice Miur Piemonte, la stilista Cristina Ferreri alias Fisco, Paolo Di Bello dell'agenzia Armando Testa, Veronica Garaci responsabile comunicazione Museo del Cinema, e dal critico d'arte Angelo Mistrangolo - scegliere i vincitori non è stato un compito facile. Alla fine le più apprezzate sono state le gocce d'acqua decorate di ali di farfalla dipinte dai bimbi della scuola dell'infanzia Don Locanetto. Rivoli, e il passaggio montano con tanto di sorgente, realizzato da fili di lana incolati, opera dei 23 allievi della prima elementare della scuola Principe Vittorio Emanuele di Torino. Entrambe le T-shirt guadagnano il primo premio. (m. acc.) (e. d. s.)

ALLARME. I RISULTATI DI UNO STUDIO, DOMANI AL CENTRO INCONTRI DELLA REGIONE

Tumori professionali al naso

Su 487 casi visti nel periodo 1996-2000 ben 430 sono legati al tipo di lavoro

Marco Accossato

Sono malattie difficili da diagnosticare precocemente, richiedono trattamenti integrati complessi e costosi, hanno elevata mortalità e soprattutto devastano il volto del paziente. Sono i carcinomi del naso e dei seni paranasali, cui stragrande maggioranza ha una natura professionale, in particolare per alcuni tipi istologici. Sotto accusa, le lavorazioni del legno, e i settori della metallur-

gia, del tessile, dell'agricoltura, delle costruzioni e della lavorazione dei pellami. Secondo i dati del Registro Tumori nel periodo 1993-1994 la Piemonte presentava un eccesso di mortalità rispetto alla media italiana, secondo solo alla Valle d'Aosta. Domani mattina, presso il Centro Incontri della Regione, in corso Stati Uniti 23, il dottor Fabio Beatrice, primario del reparto Otorinolaringoiatria San Giovanni Bosco, presenterà lo studio che conferma - con dati recenti - l'allarme: su 487 nuovi tumori del naso diagnosticati nel periodo 1996-2000, ben 430 sono attribuibili ancora a professioni.

Lo studio - anticipato nei giorni scorsi all'American Society Clinical Oncology 2005 - riguarda una delle più grandi casistiche mondiali del settore, raccolta, studiata ed elaborata nell'ambito del Progetto Regionale PRIOR (Programma per la sorveglianza dei rischi occupazionali nella Regione Piemonte) nel quinquennio 1996-2000. Dei 487 casi osservati e tenuti sotto controllo, 177 stati seguiti per un minimo di cinque anni. Su 92 pazienti sono stati effettuati test sperimentali per la valutazione e la comprensione dei meccanismi di angiogenesi. È stata dimostrata per la prima volta la significatività di questo meccanismo in questo modello tumorale: al tumore - spiega il dottor Beatrice - creano nuovi vasi sanguigni che invadono i tessuti del malato e favoriscono la crescita del tumore stesso e delle metastasi, anche a distanza di tempo.

MOLINETTE. IN CARDIOLOGIA I MEDICI AFFINANO LE TECNICHE DI ANGIOPLASTICA

Operato Ted, robot con l'infarto

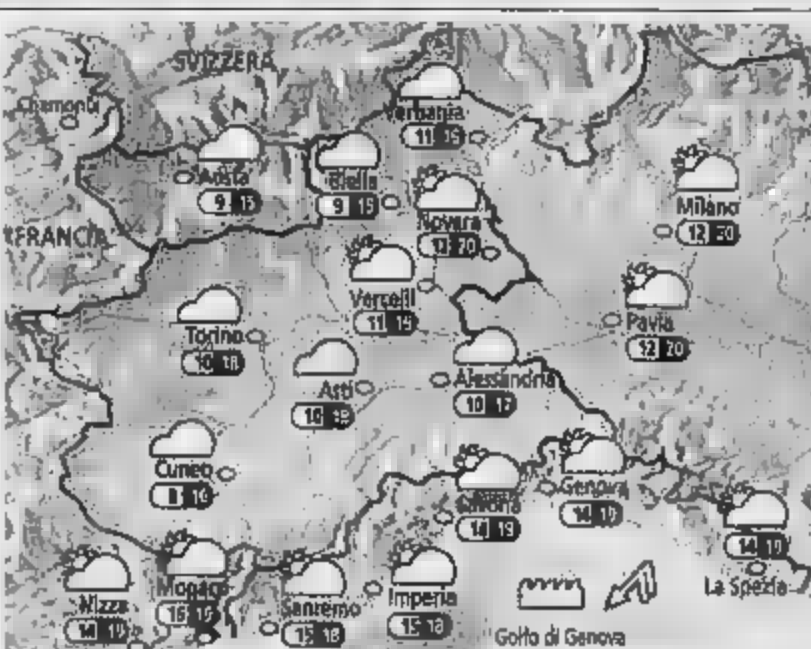
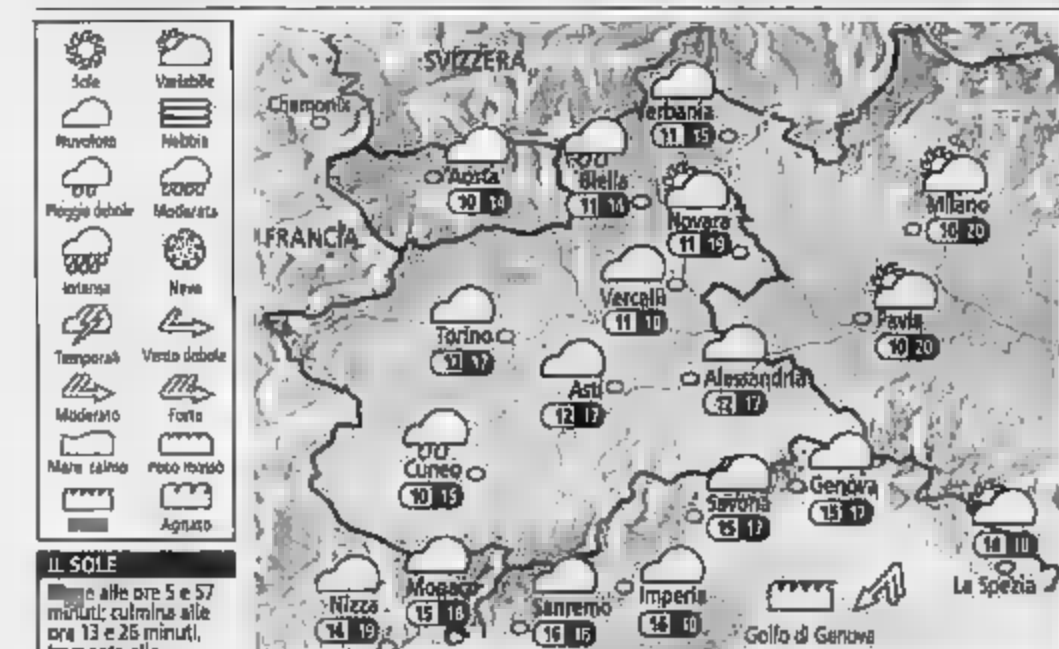
Il manichino è dotato di un programma che simula le reazioni di un essere umano

Ted è giunto in ospedale in condizioni gravissime: un problema al cuore che ha richiesto un'angioplastica. Un'operazione per l'inserimento di uno stent, una rete che ricostruisce la coronaria occlusa. Ted è stato soccorso prima dal professor Iman Sheiban, poi, a turno, si sono esercitati su di lui, il pericolo di vita, altri cardiologi piemontesi più o meno esperti. Ted è rimasto sul lettino una giornata intera, finché il professor Sheiban

non ha finito di illustrare a tutti i medici presenti come perfezionare una tecnica utilizzata ogni anno alle Molinette su oltre mille pazienti. Niente paura: Ted è un cronaca dell'orrore. Ted è stato utilizzato come cavia da un gruppo di cardiologi imparziali. Ted è un manichino, un sofisticatissimo manichino dotato di un programma in grado di simulare perfettamente le reazioni di un essere umano sottoposto a un intervento di angioplastica, un'operazione utilizzata in caso d'infarto, quando è possibile evitare il bypass aorto-coronarico. Dopo aver girato l'Italia, prima di approdare all'ospedale Santa Croce di Cuneo per fare di nuovo da cavia, Ted è stato trasportato ieri alle Molinette, dove la Pfitzer ha reso

possibile un corso intensivo di chirurgia virtuale. «Grazie a modelli simili, in grado di riprodurre esattamente ciò che avviene in una sala di emodinamica - spiega il professor Sheiban - si possono studiare tutte le fasi di un cateterismo senza produrre danni a un paziente vero». Il corso di aggiornamento è stata anche l'occasione per fare il punto sulle novità nel campo della cardiologia interventistica, ad esempio lo stent medicato: «Fino a ieri in alcuni casi la rete veniva inserita attraverso un accesso arterioso periferico, femorale o radiale, subiva un'occlusione e quindi il fallimento dell'intervento stesso, oggi è possibile applicare una sostanza che ne impedisce la chiusura». (m. acc.)

Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta



OGGI Al mattino cielo molto nuvoloso su Piemonte occidentale con possibili piogge; nuvoloso su Liguria e Valle d'Aosta ma generalmente asciutto, da sabato velato sulle rimanenti zone con qualche nube bassa nel pomeriggio ma senza fenomeni, contemporaneamente attenuazione delle precipitazioni sul Piemonte. Vento debole da Est in Val Padana, da Ovest in quota. Temperature invariate.

DOMANI Su tutti i settori regioni cielo irregolarmente nuvoloso qualche schiarita alternata a momenti più uggiosi, specie sulle montagne. corso del pomeriggio maggior presenza del sole sulle pianure e lungo le coste, poche variazioni altrove. Temperature senza grandi oscillazioni: su valori freschi al mattino e miti nel pomeriggio. Venti deboli orientali con residui rinforzi su Nord-Est sulla Liguria.

mare

Tutto per la tua vacanza
Accessori e attrezzature
L'azienda specializzata in
acciai, ferro
Venti, vele
Albergo, ristorante, bar
completo con tutti i servizi
ideali.

VIA F.LLI CARLE, 43 - TORINO - TEL. 011.596236

PINEROLO. LA DELICATA OPERAZIONE PORTATA A TERMINE ALL'OSPEDALE «EDOARDO AGNELLI»

Muore una pastora valdese nella notte espianto d'organi

Giuliana Gandolfo è stata la prima donna consacrata

Antonio Gialino

Nella notte all'ospedale Agnelli di Pinerolo sono stati prelevati fegato, reni, cute e cornea da una pastora valdese che era stata colpita due giorni fa da una emorragia cerebrale. Il periodo di osservazione, previsto dalla legge era scaduto alle 22,30. Ma la macchina prelevante si era già messa in moto alcune ore prima. Spiega Mauro Pastorelli, coordinatore dell'Asl 10 per i prelievi: «Per il prelievo del fegato è giunta da Torino l'equipe del professor Salizzoni, per i reni sono arrivati dei chirurghi vascolari della Molinette, per la cute hanno proceduto i chirurghi plastici del Cto. Le cornee sono state prelevate dagli oculisti dell'ospedale Agnelli. Il tempo stimato ieri sera per tutto l'intervento era di circa sei ore.

La donatrice è Giuliana Gandolfo, 74 anni, personaggio di spicco nell'ambiente del prote-

stantesimo, importante perché oltre ad essere una delle prime donne ad entrare alla facoltà di Teologia è stata anche la prima pastora valdese, molto impegnata come curatrice di alcuni libri sul valdese, alcuni dei quali tradotti da lei dal tedesco. Dopo una vita passata a Torino ora viveva vicino alla figlia a Torre Pellice.

A Pinerolo, nella sala operatoria, era iniziato il prelievo degli organi, all'ospedale torinese delle Molinette era cominciata la fase per il trapianto. Spiega Pastorelli: «Una volta esaminato il fegato infatti, se le sue condizioni sono idonee, si provvede ad inviare già in sala operatoria il ricevente. Proprio per questo organo non bisogna perdere minuti preziosi e pertanto l'auto con la borsa frigo diretta a Torino potrebbe viaggiare anche con la scorta dei carabinieri o della polizia. Mobilitata nella notte anche l'equipe dei chirurghi pinerolesi coor-



Giuliana Gandolfo è stata la prima donna a guidare il Sinodo

dinati dal dottor Renato Bardella, che prima del prelievo hanno dovuto però intervenire per un'operazione d'urgenza ad una donna in peritonite. Un tour de force che ha visto impegnato anche il personale infermieristico. Questa donazione, che arriva dal mondo valdese, è

una conferma al trend che da queste chiese è indirizzato verso un tema così delicato. Spiega Claudio Pasquet, pastore valdese di Torre Pellice: «Il fatto che la donatrice è una pastora non cambia assolutamente la posizione della nostra chiesa, che ritiene che ognuno di noi



Giuliana Gandolfo in una vecchia foto

la massima libertà di disporre dei propri organi. Ed è proprio per questo motivo che la chiesa valdese non ha mai legiferato in merito a questa tematica. «La chiesa non si oppone perché riconosce l'insegnamento di Dio di amare il prossimo - continua il pastore - e la donazione ne rappresenta una più ampia espressione. Inoltre bisogna tener conto che la nostra religione non ha il culto del cadavere, i protestanti sono stati infatti i primi ad accettare la morte. Questo non significa che si rispettino i morti, ma il protestantesimo prega per i vivi, i morti sono grazie di Dio».

L'intervento della notte scorsa conferma Pinerolo fra le città più generose del Piemonte in fatto di donazioni, lo scorso agosto furono addirittura quattro i donatori che grazie ai loro organi hanno riscosso la speranza in quei malati in lista d'attesa.

Inbreve

Verolengo
Moto contro guard rail
Feriti due giovani

Due centauri feriti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso per un incidente avvenuto la notte in frazione Casabianca di Verolengo. Si tratta di Alessandro Imberti, che conduceva una Honda 400, seduto sul seggiolino posteriore Erica Deicovo, entrambi di 18 anni e residenti a Torrazza Piemonte. Il giovane, proveniente dalla Mandria, all'incrocio via Caluso ha perso il controllo del mezzo e dopo aver picchiato contro il guard-rail è finito a terra.

Santena
Aveva cd contraffatti
Arrestato senegalese

I carabinieri di Santena hanno arrestato Bouneune Diouss, pregiudicato senegalese di 33 anni, trovato in possesso di circa 400 cd e dvd contraffatti. Il giovane clandestino è stato condotto al carcere delle Vallette. Nel corso della operazione i militari hanno fermato e denunciato M.G., connazionale trentottenne residente a Torino, mentre cercava di vendere occhiali griffati falsi.

Torino-Savona
Chiusa parte dell'A6
da stasera per lavori

L'autostrada Torino-Savona rimarrà chiusa dalle 22 di stasera alle 11 di giovedì, in direzione di Torino, Mondovì e Carrù, per lavori di manutenzione. Le auto dovranno uscire al casello di Mondovì e rientreranno a Carrù.

Pinerolo
Oggi la consegna

bandiera olimpica
Oggi alle 11 al municipio di Pinerolo il sindaco Alberto Barbero consegnerà la bandiera delle olimpiadi Torino 2006 agli enti pubblici e privati, alle associazioni e ai musei civici, invitando tutti quanti ad esporla. Uno dei modi per creare ampia partecipazione e migliore visibilità della città in vista dell'evento di febbraio 2006.

GIAVENO

Atleti americani di speed skating alla scoperta
■ ■ ■ ■ ■ olimpici

In val Sangone e in particolare a Gavi, in questi giorni, si parla di Olimpiadi. Per una settimana la capitale della valle ospita la prima squadra straniera giunta per iniziare a familiarizzare con il territorio: la nazionale americana di speed skating composta da sedici pattinatori e coordinata dal campione Hugo Herrnhof, responsabile del Toroc. L'altra sera l'amministrazione comunale li ha accolti nella sala degli specchi per dare il benvenuto ai giovani atleti.

Oltre a visitare la valle si recheranno a Torino per avere un primo approccio con l'impianto olimpico del Lingotto. Durante il soggiorno continueranno anche gli allenamenti sportivi con l'uso della pista di atletica dello stadio comunale, di una palestra e con frequenti giri in bicicletta.

AL LINGOTTO

Al rifugio Toesca e all'Euroball premiate il campo dell'ecologia

Nell'ambito del convegno sulle ricostruzioni turistiche, oggi alle 14 al Centro Congressi del Lingotto di Torino, al rifugio intitolato a Pier Giacchino Toesca verrà consegnato l'importante marchio ecologico europeo «Ecolabel». Il Toesca è situato al Pian Roca a quota 1700 metri nel cuore del Parco Orsiera Rocciavérè ed è una struttura indipendente energeticamente ad una piccola centrale idroelettrica. Sempre al Lingotto, ma domani alle ore 17 la società Euroball Spa, con sede a Pinerolo, ritirerà il premio Eco-Eccellenza Piemonte. Il premio è rivolto alle imprese con almeno unità produttiva nella regione Piemonte, che si distinguono per le innovazioni nei prodotti e nei servizi offerti nonché nei processi adottati e che si caratterizzano per la capacità di implementazione dei principi dell'eco-efficienza.

PINEROLO. CON DOCUMENTI FALSI GLI IMPUTATI ERANO RIUSCITI A FARSI EROGARE UN MILIARDO E MEZZO DI LIRE

Truffa Credito Italiano, quattro condanne

Antonio Gialino

In quarante pagine, quelle della sentenza che il giudice del Tribunale di Pinerolo Gianni Reynaud ha depositato in cancelleria, ci sono tutti gli elementi di una truffa ai danni degli istituti di credito, di un complicato processo indiziario che ha portato alla condanna di un imprenditore, della sua consulente finanziaria, di un faccendiere e di una quarta persona. Imbrogli e raggiri che sono serviti per ottenere un finanziamento di un miliardo e mezzo di lire, erogato dal Credito Italiano a favore di un imprenditore di Alghero, Ma-

ria Manzotto, che producendo una falsa fidejussione apparentemente rilasciata dalla Banca di Roma, aveva ottenuto il cospicuo finanziamento. Somma che sarebbe dovuta servire per costruire, in accordo con la Pirelli, ben 60 stabilimenti automatizzati all'estero. Ma il processo, che ha visto costituirsi parte civile sia la Banca di Roma che il Credito Italiano, ha portato alla condanna del Manzotto a dieci mesi di reclusione, della consulente Antonietta Capuano a otto mesi di reclusione, entrambi con benefici della condizionale, e a due anni e due mesi di reclusione Giuseppe Pinto (sul suo conto erano transita-

ingenti somme di denaro) e Gerardo Esposito, sedicente uomo d'affari che avrebbe dovuto condurre l'accordo per fare degli investimenti negli Stati Uniti.

Una truffa ben congegnata e che non doveva limitarsi a trarre in inganno esclusivamente il Credito Italiano, ma che avrebbe dovuto coinvolgere anche altri due istituti, come la Banca Nazionale del Lavoro e la Crt. Ma qui qualcosa è allarmato. I lettori, che non avevano aperto le linee di fido. Il Manzotto durante il processo si è difeso affermando che aveva conosciuto Gerardo Esposito, che si era qualificato come d'affari e procura-

tore di una società statunitense, interessata ad entrare nella compagnia sociale della Meind, la società di proprietà del Manzotto, per ampliare il giro d'affari. Il ruolo di Capuano sarebbe stato quello di consulente e fine di seguire le pratiche bancarie del finanziamento, sollevando il cliente da tutte le pesanti burocrazie. Ruoli che si intrecciano, una finta documentazione su falsa carta intestata della Banca di Roma, e la truffa ai danni del Credito Italiano va in porto.

Curiosi gli aspetti emersi durante il processo, come quello di un viaggio a Roma, dove il gruppetto avrebbe dovuto incontrare addirit-

tura il direttore generale della Banca di Roma, che doveva far firmare alle parti un'importante garanzia. Ma qui come in una delle migliori sceneggiature di un film di Totò, l'incontro con il sedicente direttore avviene in una trattoria, dove l'importante funzionario sta pranzando con un piatto di spaghetti alla carbonara e che, guarda caso, poiché sapeva dell'arrivo di questi imprenditori piemontesi, si era portato la pratica. Poi un colpo di genio e per rendere più credibile tutta la vicenda ha invitato i clienti in banca per firmare il contratto, ma qui, dopo aver aperto a caso alcuni uffici, dicendo che tutti occupati, ha fatto firmare la documentazione su un banchetto nell'atrio. Poi tutti sono spariti, compreso il falso direttore. Svaniti nel nulla, come il miliardo e mezzo, l'imprenditore.

LA STAMPA UNIONE INDUSTRIALE

L'Europa di Mario Monti

«Una vera rivoluzione per le generazioni future»

Giovanna Favro
Grazia Longo

«Dobbiamo essere fieri d'appartenere a un paese, l'Italia, che ha dato un contributo fondamentale alla costruzione dell'Unione europea». Ne è convinto l'ex commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti che ieri pomeriggio è stato insignito del premio «Europa-Italia» dell'Istituto universitario di Studi europei, e durante l'appuntamento dei «Martedì Sereni» organizzati dal Centro congressi dell'Unione Industriale in collaborazione con «La Stampa», ha svolto un'appassionata perorazione dell'Unione europea, accettando la provocazione della studiosa Elsa Fornero: «E' spesso ritenuta responsabile dei guai, dalla perdita del potere d'acquisto delle famiglie alle crisi delle imprese». Professore, ci convince del contrario.

All'Istituto di Studi europei, polo di ricerca e formazione e centro ufficiale di documentazione dell'Ue, hanno parlato il rettore dell'Università Elio Pelizzetti, Giuseppe Petro e Lionello Jona Celesia, rispettivamente membro del comitato scientifico e presidente dell'Istituto di studi europei, che ha premiato in precedenza anche Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente della Fondazione Crt Andrea Comba ha poi ricordato all'ex commissario, oggi presidente dell'Università Bocconi, l'indipendenza, l'autonomia, il rigore intellettuale. Alla cerimonia, tra i molti economisti e giuristi, non hanno voluto mancare, oltre al pro-rettore Sergio Roda e all'assessore regionale Gianni Oliva, il presidente della Camera di Commercio Alessandro Barbieri e Luigi Guidobono Cavalchini, con Franco Grandi Stevens e Onorato Castellino. «Questo premio -

Nel pomeriggio l'ex Commissario Ue insignito del premio «Europa-Italia»



Da sinistra Elio Pelizzetti, Lionello Jona Celesia, Mario Monti e Andrea Comba

ha detto Monti - mi fa particolarmente piacere, per l'altissima istituzione che me lo conferisce e perché il binomio Europa-Italia ha dedicato tutto il mio impegno professionale. Dobbiamo essere fieri d'appartenere all'Europa, ma anche all'Italia, che dall'Europa molto ha ricevuto per la sua modernizzazione, e che molto ha dato alla costruzione dell'Unione. Un contributo fondamentale, di cui a volte ci dimentichiamo: le presidenze italiane del consiglio europeo hanno spesso giocato un ruolo decisivo, come con le riunioni del consiglio d'Europa a Milano nel 1985 e a Roma nel '89, quando



L'ex Commissario europeo Mario Monti, con Elsa Fornero, all'Unione Industriale

si sono poste le basi per il mercato unico e per la moneta unica». All'Unione Industriale, accolto dal presidente e dall'amministratore delegato del Centro congressi, Carlo Bava e Dagoberto Brion, Monti ha innanzitutto ringraziato il pubblico che ha riempito la sala (nelle prime file, con Mario Draghi, nuovamente Andrea Comba, Onorato Castellino e l'ambasciatore Gualchirini).

L'incontro (sponsor ufficiali, con La Stampa, la Banca Pasdore e il Gruppo Bellucchi) è stato lungo un tema chiave: «Qual è il bene che ci può venire dall'Europa?». Monti ha spiegato che stan-

zitutto, siamo stati costretti a ridurre il debito e a rimettere in ordine i conti dallo Stato: una vera rivoluzione, anche etica, a beneficio delle generazioni future. L'Europa ha diffuso sulle pari opportunità e a tutela dei consumatori e dell'ambiente. Perché le imprese recuperino competitività e l'esistenza dell'Unione europea ci offre più possibilità in capitolo, ad esempio nel Wto. E un vero peccato che Paesi come la Francia e la Germania, che hanno avuto un ruolo fondamentale per la nascita dell'Unione europea, oggi vivano in crisi d'identità: l'Italia deve vigilare perché non si ripercuota sull'Europa.

Due i temi principali delle domande del pubblico: la concorrenza della Cina e il ruolo dell'Italia nell'Unione allargata. La Cina è un'enorme potenziale per l'economia mondiale - ha detto il professor Monti - crea seri problemi di competitività. Non credo che gli europei difendano meglio dell'Europa, che già avviato un dialogo ma deve avviare un programma di organizzazione commerciale per affrontare la concorrenza. Durante all'Italia, «Super Mario» - come è stato definito dall'autorevole «The Economist» - ha insistito sull'importante funzione che può esercitare proseguendo sulla rotta di un'Unione europea sempre più forte sia dal punto di vista politico che economico.



volontariato & impresa

un'alleanza possibile?

Il «Fund Raising», inteso come insieme delle attività messe in atto dall'organizzazione per reperire le risorse (finanziarie, strumentali ed umane) per raggiungere gli scopi che essa si prefigge, sempre più assume l'aspetto di un'azione strategica fortemente finalizzata ad obiettivi di crescita e di sviluppo dell'organizzazione stessa.

Allo scopo di stimolare una riflessione collettiva sullo «stato dell'arte» e sulle prospettive che si aprono nei rapporti fra le Organizzazioni di Volontariato, le Istituzioni finanziarie e l'impresa, IDEA SDIDALE - Centro di Servizi per il Volontariato - organizza un seminario a titolo: **volontariato & impresa: un'alleanza possibile?**

Programma:

ore 8.30 Saluto del Cav. Luciano Damaiteis, Presidente di IDEA SDIDALE
Saluto del Dr. Aldo Mianese, Presidente Ordine Dottori Commercialisti Torino

ore 8.50 Coordina il Dr. Enzo Cucco - Segretario Società

Relazioni di:
Dr. Lorenzo Ferrari, Ordine Dottori Commercialisti Torino
«Novità introdotte dal D.L. 35/2005»

Dr. Daniele Vaccaro, Vicepresidente Camera Commercio CCIAA di Torino a Vicepresidente Nazionale
«La responsabilità sociale delle imprese»

Renzo Giardino, Portavoce Volontariato Forum Terzo Settore Piemontese
«Perché costruire il Volontariato?»

Prof. Pier Luigi Socca, Direttore Scientifico Fund Raising School di Forlì
«Rapporto tra profit e non-profit: identità e ruolo del volontariato»

ore 11.45 Coffee Break

ore 12.00 Dibattito e interventi programmati

funzionerà un servizio navetta con bus in partenza alle ore 9.00 da Corso Navarra 64 (sede del Centro Servizi IDEA SDIDALE) e destinazione dei partecipanti all'incontro.

sabato 21
MAGGIO
2005**ore 9.30-13.00**
Spazio S.V.O.L.T.A.(Sala Vivoli)
via Pio VII, 97 TorinoInfo@ideasolidale.org
Tel: 011 077240

URBANISTICA. PRIVILEGIATI PEDONI E BICICLETTE, ALBERI IN ABBONDANZA, BAR, CHIOSCHI E TECNOLOGIA

Viale Gramsci si trasforma e diventerà una «rambla»

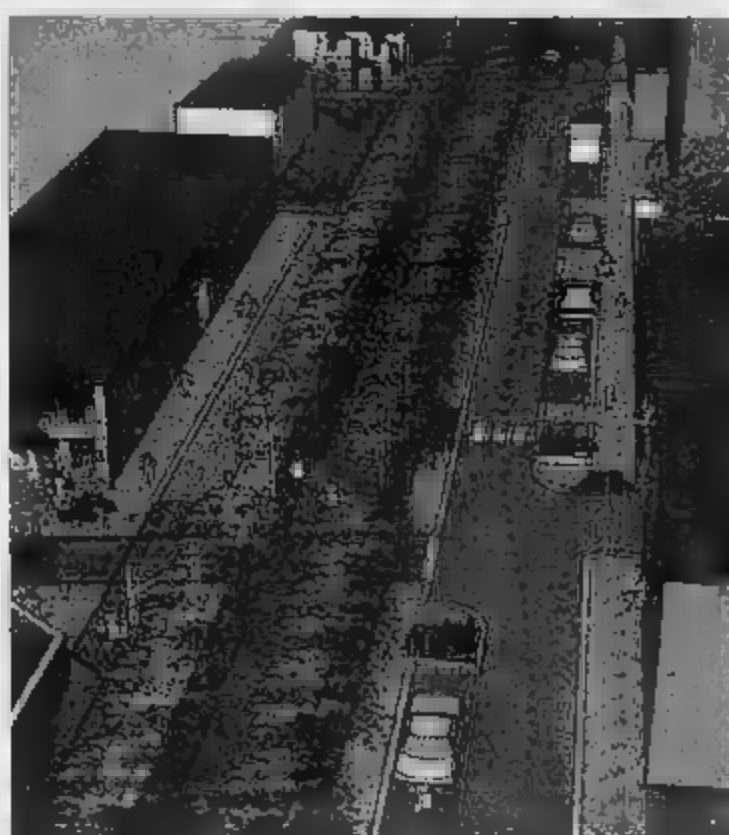
Progetto congiunto tra i Comuni di Grugliasco e Collegno

Patrizia Romano

Viale Gramsci, il prepara a diventare la «rambla» della zona Ovest di Torino. Il progetto è presentato lunedì pomeriggio alle commissioni congiunte di Collegno e Grugliasco, perché, dopo la firma del Protocollo d'intesa, avvenuta un mese fa tra i Comuni, ora si deve arrivare alla stesura di un Accordo di programma. Poi, entro la fine dell'anno - spiega la dirigente Grazia Topi -, potranno partire i lavori. Un progetto che prevede una spesa di circa 10 milioni di euro, divisi per quote tra i due Comuni, che condividono il viale.

Da viale a rambla: questa, in sintesi, l'idea promossa, nel progetto preliminare dallo studio dell'architetto Cesare Maria Casati Milano, che ha puntato a trasformare totalmente l'arteria, «La viabilità sarà a senso unico - precisa Omar Bodrito, responsabile del gruppo studio - da Francia verso il centro di Grugliasco. Non avrà dossi, ma il flusso veicolare verrà rallentato al guanciale. La parte del leone la faranno invece i pedoni, che avranno un percorso protetto, delimitato da un doppio filare di alberi e da due piste ciclabili, per senso di marcia. Insomma, non proprio un'isola pedonale, ma quasi.

Perché il centro del progetto è il cittadino - puntualizza l'assessore Vincenzo Porcelli -, che deve poter passeggiare e circolare in bici in tutta sicurezza. L'intento è farne un'area commerciale naturale, che attiri i residenti delle due città, e solo loro. «Non deve essere una cattedrale nel deserto - aggiunge Porcelli -, bensì una via ricca, nei negozi e attrazioni, dove la gente possa fare shopping e chiacchiare». È la nascita dell'associazione di commercianti, che riunisce un'unica «bandiera» i due



Il progetto che prevede la trasformazione di viale Gramsci in «rambla»

comuni, dovrà garantire la qualità del risultato.

«Saranno anche loro a dare le linee guida» dice l'assessore. Perché oltre agli esercizi esistenti altri ne sono previsti nella «rambla», che occuperà gran parte del viale attuale. A garantire i servizi sarà il nostro tecnologico. All'interno scorreranno tutti i cablaggi - dichiara la Topi -, e poi acqua, elettricità, illuminazione, filodiffusione e altoparlanti. Tutto per realizzare poi delle isole dove sedersi e ascoltare la musica o per servire negozi, bar e chioschi sul viale. «Sarà il centro di aggregazione e di ritrovo di Collegno e Grugliasco» assicu-

ra l'assessore Nadia Marabese. Ma non sono mancate le critiche. «Chi abita sul viale - afferma Salvatore Amari dei Ds -, e deve andare verso corso Francia avrà dei problemi.

«Viale Gramsci non sarà mai via Piol - sottolinea Enrico Giacosa di Forza Italia -, c'è un traffico importante. Il senso unico creerà delle difficoltà e più caos». Alle accuse, l'amministrazione replica sicura. «A controbattere la Topi -, si stanno studiando percorsi alternativi: ad esempio, via Roma». Invece c'è chi, come la consigliere Maria Carmela Torre, della Lista Di Pietro, che in alcune ore vorrebbe il viale

L'assessore



NADIA MARABESE
«QUESTO È IL FRUTTO DELLA COOPERAZIONE»
«Da terra di nessuno a cuore della città - così Nadia Marabese, assessore ai lavori pubblici di Grugliasco - Un luogo dove stare insieme e fare acquisti, che valorizzi il patrimonio commerciale esistente e ne accentui le potenzialità. Ma il processo per arrivare al progetto definitivo dovrà coinvolgere tutti. «Questa è la prima commissione consultiva congiunta nella storia delle nostre città - ammette la Marabese - e ne seguiranno altre, e poi dovremo coinvolgere commercianti e cittadini».

addirittura chiuso al traffico.

Intanto, il progetto, spazzerà le barriere architettoniche, saranno ampliati i marciapiedi, che diventeranno larghi da 2,5 a 3 metri, e l'ingresso ai passi carrai sarà limitato ad alcuni tratti percorribili a passo d'uomo. E nessuno degli alberi esistenti verrà toccato, né spostato. Solo i portici ne subiranno un po'. «Ne perderemo alcuni - confessa Bodrito -, passando da 109 a 100. Che, tuttavia, saranno recuperati nelle vie limitrofe. «Bici e pedoni saranno i protagonisti del nuovo viale Gramsci - garantisce Porcelli -, e di un nuovo modo di vivere la città».

Moncalieri



di protesta davanti alla Prefettura di Moncalieri contro la rivoluzione viaria e la giungla di cantieri nel centro storico. Alle 15 il gruppo di manifestanti ha inscenato cori e slogan che bocciarono la scelta di specializzare i due ponti a senso unico: «Il commercio è in ginocchio - hanno detto - e ormai le due strade di ingresso e uscita città sono due tangenziali». I membri del comitato spontaneo sono stati ricevuti, verso le 16, dal capo di gabinetto. Slitta invece la risposta in Provincia delle interrogazioni presentate da Forza Italia e sottoscritte da Lega Nord e Alleanza Nazionale.

ORBASSANO. LA DELIBERA «CONTESTATA» SAREBBE SOLO UNA PRESA D'ATTO

Il sindaco parla e difende l'assessore nella bufera

Giuseppe Legato

Orbassano il giorno dopo il polverone sull'assessore Patrizia Doni. Anni calmi in Comune. Il commissariato di Rivoli ha trasmesso tutto il fascicolo relativo all'approvazione di una delibera di insediamenti residenziali alla Procura di Pinerolo, ipotizzando la contestazione di abuso d'ufficio sulla base del fatto che il costruttore del Felpiano esecutivo convenzionato di 11 appartamenti strada del Gerbido, risponde a una ditta edile in cui il marito dell'assessore è socio al 98%. Dal tribunale, per ora, nessun avviso di garanzia a carico di Patrizia Doni che incassa il colpo sull'indagine di Rivoli e diffonde a metà pomeriggio una nota stampa dopo un confronto a porte chiuse con il sindaco Carlo Marroni.

Il primo cittadino ribadisce: «Provvedimenti nei confronti dell'assessore? Per ora non c'è questa eventualità. Non ci sono avvisi di garanzia, aspettiamo che la magistratura analizzi il caso e faccia il



Il sindaco Carlo Marroni

suo lavoro. Poi si vedrà».

Parole che raffreddano il clima politico a cui si aggiunge anche una spiegazione tecnica che il sindaco fa della delibera in questione: «Si trattava di ratificare delle opere di urbanizzazione primaria per 192 mila metri. Semplificando: non sarebbe deliberata che configura possibilità di introito per il costruttore trattando di lavori a scomputo. In queste opere erano comprese stra-

de, parcheggi, piccoli verde e niente più. «E' come io - incalza l'assessore - quella è una delibera di presa d'atto, non di approvazione del progetto generale, si ratificava la direzione lavori, il responsabile del comune per il procedimento, tutte scelte già fatte dal dirigente. Poi, l'atto rinfrancato legge e braccio il comunicato stampa scritto dopo il summit in comune: «Illustrerò - dice - la versione dei fatti come realmente accaduti agli organi competenti e collaborerò in modo attivo tutti i soggetti preposti alla verifica dell'accaduto. Sono serena - aggiunge - e certa che la vicenda si chiarirà in breve tempo. Vi sarà modo di precisare l'accaduto nelle sedi preposte. Proseguo con serenità ed impegno l'attività di amministratore del comune confermando al sindaco la piena disponibilità a fare quanto agli riterrà doveroso anche in merito alle deleghe del mio assessore; cosciente di alcune responsabilità nei fatti in cui mi si chiama in causa».

VILLASTELLONE. TRAFFICO IN TILT PER ALCUNE ORE

Scontro fra auto e camion Grave un pensionato

Scontro frontale l'altra sera lungo la provinciale 122, a Villastellone, nei pressi del distributore Tamoli: grave un pensionato. Forse la velocità eccessiva e un sorpasso azzardato, forse un semplice colpo di sonno. È tutt'ora in corso di accertamenti la dinamica: schianto che ha coinvolto un autotreno e una Citroën Ax. Poco dopo le 22 Michele Marzotta, ventiquenne residente a Paternò di Lucania, in provincia di Potenza, si stava allontanando da Santena a bordo di un Iveco, quando è scontrato con l'auto di Vincenzo Di Presa, chierese di 63 anni, che procedeva nella direzione opposta.

L'urto tra le due vetture è stato molto violento. L'auto è rimasta incastrata sotto il mezzo

pesante, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Santena, Torino e Vinovo, per estrarre il corpo del pensionato dalle lamiere. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione locale e la volante del nucleo radiomobile. Un'ambulanza del 118 ha trasportato l'uomo al Cto di Torino. Di Presa, tuttora ricoverato, ha riportato lesioni gravi ma secondo i medici non è in pericolo di vita. Illeso l'autista dell'autotreno. Il traffico è stato dirottato per alcune ore per liberare la strada e ripristinare le normali condizioni di sicurezza. Saranno le successive indagini a stabilire le responsabilità dell'incidente, e le eventuali responsabilità degli automobilisti. (f. gen.)

Inbreve

Carignano
Auto tamponata
da un camion

Grave incidente ieri pomeriggio sulla provinciale 663, alle porte di Carignano. Un camion Iveco, proveniente da Lombriasco, ha tamponato violentamente una Fiat Tempa che ha accostato di colpo ai margini della carreggiata. A seguito dell'urto, l'auto è finita in un rito a lato della strada, facendo balzo di alcuni metri, mentre il mezzo pesante si è piegato su un fianco, sfondando una parte del guard rail. «Quell'auto si è fermata all'improvviso, sono riuscito ad evitarla» ha raccontato il minista, sconvolto, ai carabinieri di Carignano. Il conducente dell'auto, Piergiuseppe Castagno, 53 anni, di Osasco, imprigionato tra le lamiere, è stato liberato dai vigili del fuoco di Carignano e Torino, rianimato dall'equipe medica del 118 e poi trasportato all'ospedale in elicottero. Le sue condizioni sono gravissime.



nieri di Carignano. Il conducente dell'auto, Piergiuseppe Castagno, 53 anni, di Osasco, imprigionato tra le lamiere, è stato liberato dai vigili del fuoco di Carignano e Torino, rianimato dall'equipe medica del 118 e poi trasportato all'ospedale in elicottero. Le sue condizioni sono gravissime.

Collegno
Rapina in banca
Bottino di 8 mila euro

Un rapinatore solitario ha assaltato ieri mattina l'Unicredit di piazza della Repubblica a Collegno. Verso le 11 si è presentato alle casse e armato di un tagliando ha minacciato gli impiegati. Sono bastati pochi secondi per rapinare ben 8 mila euro, poi è fuggito a piedi. Sul caso indagano i carabinieri. (f. gen.)

TORINESE. LA VITTIMA ERA STATA DERUBATA

Aggressione a un cameriere In manette un clandestino

Picchiato e derubato a Torino, è stato in grado di riconoscere il proprio aggressore: in manette un giovane marocchino.

I carabinieri di Pino Torinese hanno arrestato Hajim, clandestino diciannovenne di nazionalità marocchina. Il ragazzo è riconosciuto come l'autore di un colpo, messo a segno alcune notti prima in Regina Margherita.

Vittima un cameriere indonesiano di 23 anni, residente a Pino Torinese. Attorno a 3,30 Saronzo Varrone facendo rientro a casa, quando è derubato della propria auto e del telefono cellulare. Nel tentativo di difendersi

sorta di brava colluttazione, nella quale ha rimediato lesioni al volto e alla braccia. È ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore di Chieri, è stato subito dimesso con una prognosi di una decina di giorni.

La descrizione fornita ai militari è stata essenziale per risalire ad Hajim, clandestino già noto alle forze dell'ordine. Fermato a Torino in piazza Della Repubblica, è stato subito condotto in carcere.

Durante un confronto la vittima ha riconosciuto i tratti somatici del giovane, ora rinchiuso nel carcere delle Vallette con l'accusa di rapina. (f. gen.)

ARTHUR

VENDE

TORINO, VIA PIETRO MICCA 9

In delle vie più prestigiose di Torino, a 200 metri da Piazza Castello, in palazzo signorile recentemente ripristinato nelle parti comuni, proponiamo in vendita appartamenti ed uffici di tipologie e dimensioni. Ultime disponibilità di negozi.

Informazioni e visite: ufficio vendita via P. Micca - Tel. 011.50.15.38 dal lunedì al venerdì: 14.30 - 19.30 - sabato 9.30 - 12.30 in altri orari solo su appuntamento.
Arthur s.r.l. - Via Durini, 15 - 20122 Milano - www.arthur.it - www.grupponorman.com

grupponorman

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Gratis ■ museo di Rivoli

In occasione delle iniziative Settimana della Cultura, della Giornata Internazionale dei Musei e Primavera Musei, l'ingresso al Castello di Rivoli d'Arte contemporanea è gratuito oggi e sabato 19 maggio. Il pubblico può vedere le collezioni permanenti e la mostra «Volte nella Immagini» (vita moderna da Manet a oggi). Info. 011 956 52 22.



Sergio Pininfarina

Un dibattito città

Alle 10 all'Unione Industriale, via Fanti 17, Sergio Pininfarina partecipa all'incontro con il presidente del Consiglio dei Seniores di Torino, Alberto Bersani sul tema «Amo Torino». L'appuntamento fa parte del ciclo «Incontri organizzati dal Centro Congressi Uga e Anla. Sarà un excursus evocativo della città, raccontando le ragioni ambientali, storiche e culturali che la rendono particolarmente cara.

«e sontuosità che sognava le bambine addosso è qui, a portata di mano. In via Milano 15/e potete permettervi una gonnella regala per andare al ballo del principe azzurro, per stupire e incuriosire le amiche una festa importante. Tutto questo grazie all'iniziativa di una giovane coppia di commercianti marocchini, Abderrahmane e Houda Kharpati: a gennaio, dopo aver lasciato la panetteria-pasticceria che gestivano in Barriera di Milano, hanno



inaugurato la boutique a chi metri da piazza d'Repubblica e a pochi isolati da Palazzo Civico. Un negozio di stoffe e abiti affascinanti, nato per andare incontro alle esigenze di eleganza delle donne marocchine e di altri paesi arabi e mediorientali. Particolare, di quelle osservanti e comunque legate alle tradizioni. Ma a disposizione di tutte le donne del mondo. Nel «Bazar Unite Servizi» si trovano stoffe in seta e organza con fili d'oro o argento e applicazioni di akshor

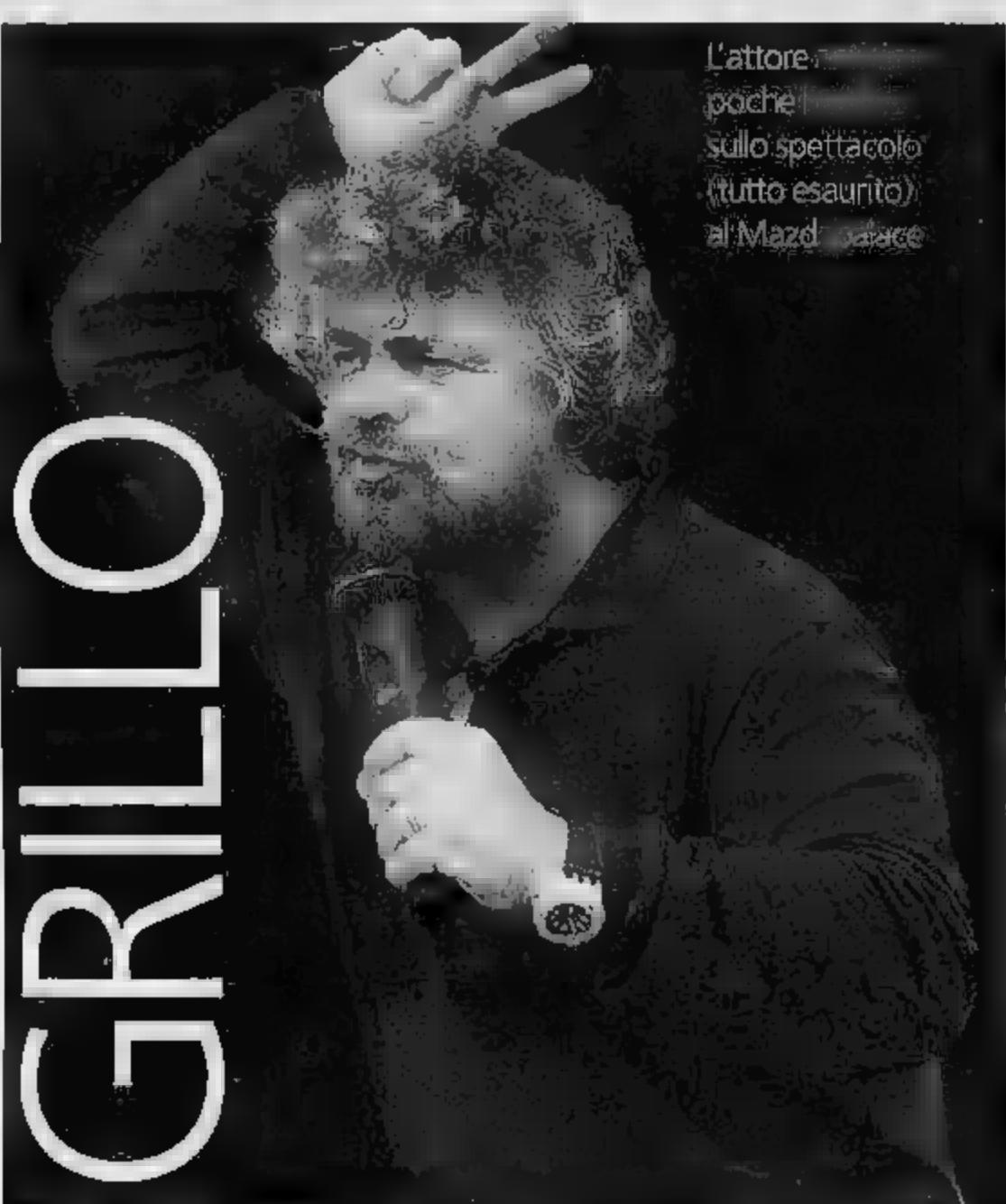
alhoor («scaglie di pesce») ovvero paillettes, non le quali si confezionano abiti da sposa e da cerimonia. «Noi prendiamo le misure, facciamo scegliere il modello su catalogo», spiega Houda, gentile e paziente. «Poi, mandiamo il tutto in Marocco, dove il modello viene cucito a mano. In dieci giorni l'abito è qui, pronto», prosegue Abderrahmane. Che aggiunge: «Se il sarto lavorasse a Torino, potremmo tenere questi prezzi. Il classico «kaftan» è il modello, attualissimo in Marocco, svasato

dalla vita ai piedi, parte 250 euro. «Per una donna di statura media - precisa Houda - occorrono tre metri di stoffa. Stoffa da regina. Possiamo realizzare qualsiasi modello. Ci sono donne torinesi che hanno ordinato gonne da ballo. Chi sceglie il kaftan può completarlo con la cintura alta, coordinata, e le «habouches», i sabot di pelle in tinta, fatti ricamare con il disegno della stoffa. Ancora: il «Bazar Unite» (attenzione, l'insegna è anco-

ra quella di un negozio di abbigliamento per bambini) «abbiamo straordinari sandali pachistani artigianali ricamati a fili d'oro (40 euro), principeschi completi da uomo pachistani e marocchini, «djellabas» in stoffe pregiate e in cotone, abiti «sabaia» - scuri, dritti e lunghi -, importati dall'Egitto. «Li comperano anche torinesi che vanno in Iran per turismo», spiega Abderrahmane. Houda indica manichino con il capo ammantato nero: «Abbiamo anche il velo. Fa completo, no?».

Tiziana Plotzer

«Ormai mi sono volatilizzato, lanciato nel cyberspazio». Espri- me questo pensiero con divertita soddisfazione, il 33enne di viale dell'Industria, che da alcuni giorni ha deciso di usare il suo blog come «giornale» di tutti i giorni. L'idea che non ci siano solo i miei approfondimenti, anche quelli di persone che difficilmente hanno spazio in tv, di chiunque abbia voglia di offrire un'idea gratuitamente. Questa è la nuova informazione. Questo sicuro uno dei punti di forza dello spettacolo di Grillo che, arrivato ormai alla fine del tour, domani e il 20 maggio alle 21 sarà al MazdaPalace esaurito da giorni. Come capita ogni volta che il comico genovese mette piede in città, in quest'occasione la spinta del lancio del suo blog www.beppegrillo.it che da gennaio a oggi ha creato un prezioso anche per i testi dello stesso Grillo. Ogni città ha il suo «muro del pianto», dove circa duecento torinesi si sono «sfogati». Ormai il pubblico lo come una fonte di conoscenza al di sopra parti, sopportando di ridere anaro durante i suoi spettacoli. «E io mi spavento, a volte vedo persone che prendono appunti. Una ho parlato di un farmaco e il giorno dopo signora lo ha tolto di brutto al padre ricoverato in ospedale. Il problema è che c'è la sommersione, e non soppressione, di notizie, moltitudine di inutili di capisce nulla: e viene chiamata trasparenza». Per questo molti torinesi si sono precipitati sul blog per avere dalle risposte: la maggior parte è preoccupata per il dopo Olimpiadi, per quella che alcuni già chiamano «la metropoli del cemento», per



CyberBeppe diventa un volantino e invita il sindaco «Leggi il mio blog»

«mole» di denaro investito, qualcuno inferocito per l'idea ineditabile di illuminare il Monviso. Cosa risponderà dal palco? «Intanto non lo voglio dire, perché sarà davvero una comunicazione diretta, sarebbe intelligente invece che il sindaco, gli assessori consultassero il sito per rendersi conto di ciò che la gente pensa sul serio. Certo come si fa a non ridere dell'illuminazione del Monviso per i Giochi, ma qui entriamo nel campo del «decostruzionismo estetico», di cui io parlo nello spettacolo, come chi ha pensato di fare un ponte da Ancona a Zara per aprire una terza linea commerciale per il Sud-Est. Ho un grande amico, Renzo Piano, lui mi insegna come si progetta, mi spiega come vede il modo da un punto di vista architet-

Il blog ha un'impennata dopo il suo intervento al convegno «Crescere tra le righe» a La Ragnata, parlerà naturalmente domani sera. «Attualmente non ci si può esimersi dal discutere di informazione, che è oggi alla morte civile se quando una persona libera e informata pone dei quesiti precisi e chi ne detiene il potere, dall'altra parte si abbassa lo sguardo. Il digitale è già sottoterra, si vogliono solo far spendere i decoder: siamo al 77° posto nella libertà di informazione, ma insomma siamo un senso. E uno come Meniana, più che un Gasparri o un Confalonieri che difendono i propri interessi, non può zittire dei ragazzi facendo rimpiangere persino Bruno Vespa. Non c'è zona franca per nessuno dal suo palco. Ho sessant'anni, sei figli e vivo bene grazie alla gente, oltre a essere innamorato della scienza, perché non dovrei comportarmi da uomo normale, cioè dire quello che penso. Sono un curioso e non ho doti di preveggenza: a Genova sbarcato 30 milioni di pezzi di mutande, reggiseni e camicie da notte dalla Cina a tre centesimi l'uno: possiamo ancora parlare di dazi? Cosa si può spiegare a quel milione di italiani che lavora nel tessile e che presumibilmente fra tre anni verranno ridotti a trecentomila?».



Il manifesto della mostra

Le torinesi d'inizio Novecento

Un'ambientazione della Torino d'inizio Novecento - con i suoi caffè, i teatri e la dama impaziente dagli abiti confezionati nei numerosi atelier cittadini. «Un'atmosfera romantica», la mostra che ripercorre le storie delle marche automobilistiche torinesi, 1900 al 1939, allestita da venerdì (inaugurazione domani, ore 18,30) al Museo dell'Auto di corso Unità d'Italia 40. Raccoglie sedici vetture realizzate da aziende sotto la Mole tra l'inizio del secolo e la fine degli anni Trenta. Omaggio a nomi «Cetrance, considerato uno dei padri dell'automobilismo; «Chiribini», casa fondata a Torino nel 1910; «Storero», azienda come «di punti vendita della Fiat; «Stas», nata nel 1907 per la produzione di vetture elettriche e «Dialto», fondata nel 1905. Passando ovviamente alcuni modelli «Piat» e «Lancia» costruiti a fine anni '20. La rassegna proseguirà sino al 19 marzo del prossimo anno. [e.d.s.]

INCONTRI
Torino e Vancouver
Nell'ambito del progetto «Future Cities - Città del Futuro» confronto organizzato da Atrium tra Torino e Vancouver, le città che ospiteranno le prossime due edizioni dei Giochi Olimpici Invernali. Dopo la proiezione di documentari di dibattito con Jim Green, Maureen Douglas, Valantino Castellani, Carlo Grande e Beppe Nuvola: coordina Paolo Verri. Al termine degustazione. Atrium, piazza Seiferno, dalle 16,30 alle 19.

Fecundazione assistita
Incontro legato al referendum abrogativo in materia di fecondazione assistita con la presentazione del libro «Le ragioni di 4 su 4» di C. Flamigni e M. Mori e con gli interventi di Gianni Vattimo, Vanna Lorenzoni. Campus, via Rattazzi 4, ore 21.

Europa
Per il ciclo «Oniezioni» Mario Deaglio, Angelo Tantazzi e Ugo Bertone affrontano il tema «Un'Europa fuori dal mondo?». Sala Lauree a Palazzo Nuovo, via Sant'Otavio 20, ore 17.

Xilografia giapponese
Conferenza con prof. Alessandro Guidi, direttore del Centro Studi di Arte Estremo orientale di Bologna su «Ricchezza e unicità della xilografia giapponese». A cura del Cesmeo. Gam, corso G. Ferraris 30, ore 21.

Contro la guerra
Per il ciclo di incontri organizzato dal Laboratorio Universitario per «i saperi contro la guerra», Massimo Mori tiene una lezione dal titolo «La rivalutazione della guerra nella cultura tedesca tra Sette e Ottocento». Sala Lauree a Palazzo Nuovo, via Sant'Otavio 20, ore 17.

Religioni
Incontro con Ernesto Ugazio e Verena Fusaro che intervengono su «La figura di Gesù nell'Islam e nel Sufismo». A cura dell'Unitre, info: 011/4342450. Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, ore 15,30.

Maria Caniglia
Per il 100° anniversario della nascita del soprano Maria Caniglia conversazioni e ascolti discografici condotti da Giorgio Gualerzi e Giorgio Ramponi. Info: 8815557. Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30.

Papi e scena
Alle 18, conferenza legata alla visita della mostra «...il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento» dal Museo di Roma. Sergio Guarino, storico dell'arte, interviene su «...per magnificenza di questa Nostra Città di Roma. I papi, il fasto, la scena urbana». Fondazione Accorsi, via...
Il cibo nel Settecento
Donatella Balani interviene su «Il cibo dei ricchi e il cibo dei poveri, ovvero alimentazione e approvvigionamento nella Torino del Settecento. Ingresso libero: info: 011/4431811».

Archivio Storico, Barbaraux 32, ore 18
Cattolici e luterani
«La dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla giustificazione», con l'intervento di monsignor Bernardi, don Andrea Pacini, pastore Ulrich Eckert e monsignor Giacomo Lanzetti. Istituto La Salle, strada comunale S. Margherita 136, ore 20,30.

Shooting
Inaugura «Shooting», mostra fotografica di Rob Grazioli. Cinema Lux, S. Federico 33, ore 19.



UN DURO DA OSCAR.

TRAFFIC. ■ sedicesimo DVD di «Cinema da Oscar», la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Un poliziotto di confine (Benicio del Toro), il capo dell'unità antidroga (Michael Douglas), l'ignara sposa di un boss (Catherine Zeta-Jones), ecco i personaggi tre racconti, accomunati dal tema della droga, che s'intersecano dando vita ad un film dai toni forti e dal ritmo intenso. Un film che ha vinto ben quattro Oscar: miglior regia (Steven Soderbergh), miglior protagonista (Benicio Del Toro), miglior sceneggiatura non originale, miglior montaggio. Semplicemente Imperdibile.



A SOLI 7,90 € IN EDICOLA DA VENERDÌ 23 MAGGIO
LA STAMPA
tutto il mondo, a parlare del tuo.

LA PRESENZA DEL DAVISMAN LEGATA ALLE QUALIFICAZIONI DI PARIGI

Torino aspetta Seppi per il torneo Sporting

Si giocherà da domenica con ingresso gratuito

Alberto Barile

Chi ha a cuore lo Sporting Challenger, sommo evento del tennis torinese giunto al 4° compleanno, sta osservando attentamente in questi giorni le sorti del Roland Garros. Sta cioè sperando, e non senza un po' di condivisibile imbarazzo, che i davisman Andreas Seppi e Alessio Di Mauro vengano rispediti a Torino entro martedì, il giorno d'avvio del tabellone principale sui campi di corso Agnelli 45, dove invece sarebbero i star. Chi fa di questi calcoli è partito già male: proprio ieri il ventunenne altoatesino, fresco di best-ranking (77° posto), ha dimostrato di essere in gran forma eliminando con un doppio tie-break lo spagnolo Navarro Pastor tra l'altro anche lui allievo del main draw di Torino, mentre il più navigato mancino siracusano ha chiuso un bel 6-4, 6-3 sul francese David Guez.

Discorso vale anche per

molti altri big, tra l'altro quasi tutti vincenti ieri sulla più famosa terra rossa del mondo: dagli italiani Aldi, Tencioni e Bracciali (zero zero), dallo statunitense Gambill al costaricano Marin. Casicchia, come ha voluto sottolineare nella presentazione dell'evento il direttore tecnico Paolo Bonatti, d'entry list è molto relativa: è possibile che si modifichi in corso d'opera. Si possono invece contare con le wild card assegnate agli "locali" dell'Arbino Team Marchioretto, Roudami e Giraud, più una all'Under 18 Fabio Fognini, segnalato dai vertici federali.

Le qualificazioni cominceranno domenica e proseguiranno lunedì, regalando il pass per i trentaduesimi di finale a 4 tennisti: in questa prima fase anche qualche campione in parabola discendente, sul tipo del francese Gilmard e del belga Wauters. Nella passata edizione solo questi, Federico Luzzi, superò anche il primo esta-

colo prima di essere eliminato dallo spagnolo Calatrava, poi vincitore assoluto sul cileno Gamonal, capace invece di escludere proprio Seppi in semifinale. Chiunque sia presente martedì, comunque, giocherà per un assegno da 3600 dollari e soprattutto per 50 punti ATP: totale del montepremi pari a 26 mila dollari ma, come hanno ricordato gli uomini-Sporting Luciano Nizzola ed Ernesto Chiofalo, la valenza tecnica è da toro da 50 mila dollari, se non da 100 mila, grazie alle quali di cui il circolo dispone.

Parallelo al torneo del singolare maschile ecco un tabellone di doppio, con anche in questo ingresso del pubblico gratuito per tutta la durata dell'evento. Compresa la finalissima di domenica 29, che si disputerà sul campo centrale con 4000 posti a sedere disponibili. Con Seppi ci sarebbe il pienone: è giunta l'ora di iniziare a gufare, poveretto.



Andreas Seppi impegnato nello Sporting Challenger dello scorso anno

BASKET STASERA IN CAMPO A CUMIANA

Momento magico delle ragazze Scavi

Domenico Latagliata

Chiamatele, se volete, emozioni. Quelle che si è regalate la Torino Scavi per tutto l'anno. Partita in sordina nella serie B Eccellenza di basket femminile, la squadra poi presa in mano da Marco Genta e Tony Delli Carri si è scoperta. E' arrivata la conclusione finale e piccola cigno. E' media di nera: vent'anni, le ragazze vestite biancorosse se ne fregate dei pronostici. Ne sono saltati fuori i campioni vissuti sempre nei quartieri alti della classifica: favole che in questi giorni si arricchiscono di nuovi episodi. Ci sono i playoff promozione? «Parliamone - si sono dette - e vediamo quello che possiamo combinare».

Detto e fatto. Due a zero a Firenze, vincendo un punto in terra toscana e dimostrando subito di non avere il braccino corto nei momenti caldi della partita. Via in semifinale, allora, contro Valderice e con il fattore campo sfavorevole. Uno e trasferta, quindi: otto punti a ottanta secondi della fine, cosa si inventano le bimbe terribili? Un parziale di 10-1 che consegna loro la partita e la possibilità di chiudere

la serie nel palazzetto dello sport di Cumiana (ora 20.30).

«Stanno vivendo qualcosa di magico», butta la Genta. Impossibile capirlo e non immaginarlo vivere in apnea gli ultimi secondi della partita sabato. Due ritiri da tre. Condello, uno da tre. E' la conclusione finale e vincente di Bezzi: dieci punti in poco più di un minuto, la a un passo e il sogno che continua. A Cumiana, come detto, perché nella città che sarà olimpica è stato possibile trovare un impianto a che le potesse ospitare fino al termine del campionato. La richiesta è arrivata: «Noi contrari al trasferimento - ammette il tecnico - perché a fine stagione non è facile cambiare casa senza sentirsi spacciati. Poi, quando siamo arrivati a Cumiana, trovato seicento persone venute a fare il tifo per noi».

Altra puntata della favola, allora. Da aggiornare. Stasera. Guidando dalla panchina un gruppo di ragazze irriverenti. Indossando i soliti pantaloni arancioni: perché fare caustico a difendere alla grande va bene, ma un po' di scaramanzia non guasta mai.

CALCIO DA OGGI SUI CAMPI DI VIA CLAVIERE

Prime partite del «Lascaris» passerella di giovani talenti

Paolo Accossato

Una lunga e consolidata tradizione che dura da 33 anni fa del Trofeo Lascaris, che prende il via oggi (ora 18.10) sui campi di Clavier, uno degli appuntamenti storici del calcio di settore giovanile piemontese. Riservata alla categoria Allievi B, la manifestazione vede ai nastri di partenza società professioniste, tre dilettanti più la selezione piemontese.

Le straniere sono il Göteborg e gli svizzeri dell'Yverdon, con tutta probabilità la favorita a ricercare nel gruppo delle italiane. La Juventus di Gentile e il Torino di Lubbica (che il giocatore vinse il torneo nel 1982) si incontreranno anche nella finale regionale di categoria. In squadra più titolate: il trofeo con 13 vittorie granata e 5 bianconere. Tra l'altro Toro e Juve sono le vincenti anche delle ultime due edizioni.

Ad impensierire le torinesi ci

saranno l'Inter, il Vicenza, l'Atalanta, la Pro Vercelli, la Rappresentativa regionale e, tra le dilettanti, Parabolardore, Lascaris e Orbasano. Ezio Rossi e Comi, Cravero e Osio, Fuser, Francini e Lantini sono soltanto alcune delle stelle di prima grandezza che hanno vinto il «Lascaris»: negli ultimi anni hanno lasciato il segno all'ora portiere dell'Atalanta Pelizzoli (1996) e la punta granata Quagliarella (1999). Semifinali e finali si disputeranno domenica, a partire dalle ore 9.45.

Oggi (ora 19 per i Giovanissimi) e 20,10 per gli Allievi si gioca anche l'andata degli ottavi di finale del Memorial Caminini: Sammarco-Borgaro (parco Einaudi), Eureka-Cenisia (via Torino), Atletico Mirafiori-Cbs (strada Caccè), Gabetto-Luceno (via Gerbido), Nichelino-Filadelfia (via XXV aprile), Pinerolo-Barcasalus (via Piazza d'Armi) e Canavese-Vanchiglia (via IV novembre).

CICLISMO NEL VELODROMO FRANCONI

Con il Memorial Covolo scatta la stagione su pista

Franco Bocca

Con la disputa del Memorial Antonio Covolo riprende oggi pomeriggio al Velodromo Francione San Francesco al Campo l'attività regionale del ciclismo su pista. La inaugurata, sponsorizzata dall'Associazione Piemontese Corridori per ricordare il suo storico presidente, scatta alle 17 e propone prove di velocità a punti per tutte le categorie.

Scarno, anche quest'anno, il programma stagionale: dopo quella odierna verranno organizzate solo 5 riunioni, compresi i campionati regionali: prima dell'avvenimento-clou, costituito dalla Sei Giorni di Torino (13-18 luglio). Giungono segnali poco rassicuranti anche per quanto riguarda la costruzione del nuovo velodromo coperto, per il quale era già stata stipulata la convenzione, con tanto di copertura economica, da Federcielo e Regione Piemonte.

Sei riunioni

Gli appuntamenti a San Francesco

Oggi

Memorial Antonio Covolo

25 maggio

Memorial Pietro Francione

8 giugno

Memorial Mamma e Papà Garrone

11 giugno

Memorial Renzo Bensi

5 luglio

Campionati regionali (aperti a tutte le categorie)

7-12 luglio

Sei Giorni di Torino

«L'attacco - spiega Giacomino Martinetto, direttore dell'impianto canavese - è dovuto al cambio della guardia al vertice nazionale della Fci. Il nuovo presidente Di Rocco ha infatti espresso riserve circa la convenzione sottoscritta dal predecessore Cerulli. Speriamo che la situazione possa sbloccarsi al più presto».

A livello agonistico, il ciclismo piemontese su pista sta invece vivendo un momento favorevole, con tre campioni d'Italia in carica: il collagoso Francesco Giuliani (inseguimento Open individuale e a squadre), la bielese Serena Menas (velocità Allievi) e il torinese Fabio Falline (corsa a punti Esordienti). Il quarto, Stefano Marengo (inseguimento a squadre), ha invece deciso di abbandonare l'attività. Oltre che sul terzo tricolore, il regionale Ettore Morat fa affidamento su un nutrito drappello di Juniores, tra cui spiccano i torinesi Basso, Conti, Salvetti, Salomone, Martinetti e i gemelli Manca. Nella categoria Allievi, territorio incontrastato di Falline che è salito di categoria, si attendono buone prove anche da Mussino, Rossi, Di Giorgio e Martini, mentre tra gli Esordienti i più attesi: Olivieri, Croce, Drapari, Dazzan e Passarella.

IPICA VENTUNO I TROTTATORI AL VIA

A Duncan Bi il pronostico dell'odierna Tris a Vinovo

Angelo Conti

Bella Tris, oggi a Vinovo. Ventun trottori di 5 e 6 anni, distanza miglio, partenza con l'autostart. Il pronostico del premio Prato non può che passare per Duncan Bi: il cavallo guidato da Andrea Guzzini ha vinto le ultime due corse e potrebbe essere il riferimento per le combinazioni vincenti nonostante l'ultimo numero di partenza: C'è solo una riserva: Duncan preferisce certamente la distanza più lunga.

Detto questo, va però aggiunto che la scelta degli altri è molto complicata. In prima fila il più temibile, considerato il numero, è Dubin di Grana, che ha vinto bene all'ultima uscita e che è guidato da un driver esperto: Armando D'Agostino. In seconda fila il migliore è Carnac (con Patrizio Baldi), novità assoluta per Torino. In terza fila da

non dimenticare Dahlak, che torna sulla pista del debutto.

Nelle vesti di possibili sorprese segnaliamo anche Camiano Nor (con Mollo) e Demom Bag (Elia Parenti). Il black-horse, quello capace di alzare molto la quota, è Diastro Domar (con Mario Barbini).

Come sempre ingresso gratuito, con impianto aperto dalle ore 10.30 e partenza della corsa Tris prevista per le ore 19.15.

I favoriti (ora 15.15): 1. Fideazio, Forza del Ulivi, Fira Op. 2. Charlie Brown, Biancavilla, Zorritto. 3. Dinamite Rosso, Dr. Morgando Jst, Dirimpetto. 4. Edmondo Sport, Evandra del Ronco, Evaristo Belle. 5. El Grasso, Encantado Aj, Eliko del Fior. 6. Fabel, Francimar, Fez Fior. 7. Falstaff de Mura, Femic Force, Ferry. 8. Buy d'Asi, Voicelintnight, Brownie. 9. Duncan Bi, Dubin di Grana, Carnac.

Tutti i risultati

BASEBALL

Serie C1. Gr. A (4° and): Settimo-Cosentino 6-2; Fossano-Vercelli 10-11. **Ripetizione:** Blue Sox Classifica: Fossano 750, Vercelli 600; Genova 500, Settimo 400; Alessandria 250. **Serie C2.** Gr. A (5° and): Diamante-Juve 10-4; Castelmonte-New Panthers 28-6; Aosta-Angeli 11-9; Angeli-Gruccione 8-12. **Classifica:** Castellamonte 1000; Mondovì 750; Aosta e Vercelli 667; Juve 500; Gruccione 400; New Panthers e Angeli 0. **Under 21** (giornate vane): Castellamonte-Juve 7-5; Aosta-Gruccione 4-9. **Classifica:** Angeli 1000; Juve 667; Aosta e Gruccione 500; Castellamonte 0. **Cadetti** (8° and): Vercelli-Settimo 14-6; Blue Sox-Castellamonte 7-12; Juve-Angeli 10-7. **Ripetizione:** Gruccione Classifica: Gruccione e Vercelli 1000; Castellamonte e Juve 500; Angeli 400; Settimo 200; Blue Sox 0. **Allievi** (3° it): Angeli-Juve 7-4; Vercelli-Angeli 18-17. **Classifica:** Juve e Angeli 800; Vercelli 400; Angeli 0. **Ragazzi.** Gr. A (6° and): Vercelli-Juve 14-6; Angeli-Fossano 17-2. **Classifica:** Gruccione-Gruccione 10-17. Ha sposato Fossano Classifica: Gruccione: Angeli 800; Fossano, Vercelli 667; Settimo 500; Castellamonte, Juve 0. Gr. B (1°-2° it): Amatori-Porta Mortara 15-1; Porta Mortara-Vercelli 13-10; Vercelli-Amatori 14-16. **Classifica:** Amatori 1000; Vercelli 333; Mortara 167.

BASKET

Under 18 Eccellenza. Maschile Final: 9° posto Valenza-Alter Prossaco 83-72 (and), 84-74 (rit.) 11° posto: Ginnastica To-Saluzzo 85-84 (and). **Under 14 Eccellenza.** Maschile (4° it). Gr. 2: Borgomanero-Zero Uno 5; Mauro 51-54; Des Kolbe To-Cus 15. **Classifica:** Zero Uno 14; Borgomanero 10; Gligiano, Cus To, Saluzzo 8; Des Kolbe 6. Gr. 3: Cierre-Al-Saluzzo 53-77. **Classifica:** Saluzzo 12; Verbania 10; Ginnastica To 8; Orregra, Settimo 4, Cierre At 2. **Under 21 Regionale.** Maschile. Giorno 1° completamento. Gr. 1: Asti 86-Frassati 65; Sauglio 65-70. **Classifica:** Alba, Aosta 6; Michelini To, Rosta 4; Arcobaleno, Frassati 2; Asti 86 0. **Under 18 Regionale.** Maschile (1° it). Gr. B Agnelli To-Rivarolo 89-82; Settimo-Rivoli 95-90; Ginnastica To-Rebasbasket 51-113; Cogne-Gruccione 47-59. **Classifica:** Verbania 42; Rebasbasket 40; Montalto Dora 30; Agnelli, Cirié, Gruccione 26; Rivarolo 22; Rivoli 18; Cogne 12; Tam Tam 10; Ginnastica 8; Sangone, Settimo 4. Gr. C Junior-Casale-Cus To 83-44; Il Cero At-Benascense 68-98; Cus A-Adriano Rivalta 75-49. **Classifica:** Cierre At 42; Cus To A 36; Orbasano 34; Serravalle Scivia 30; Junior-Casale, Vela 28; Benascense 26; Casale 16; Cus To B 14; Adriani 10; Il Cero B; Dethrona, Old Blacks Vc 6; Victoria To 3. Gr. D: Carmagnola A-Savigniano 64-42; Carmagnola B-Chien 102-38; Abet-Bra-Ontemio-Pinerolo 67-77; Arcobaleno-Des Kolbe To 93-58. **Classifica:** Granda Cn 46; Carmagnola B 44; Ontemio-Pinerolo 34; Arcobaleno 28; Fossano 26; Des Kolbe 22; Abet, Carmagnola A, Savigniano A 18; Mondovì 17; Chien 12; Brabasset 4; Savigniano B 0.

BOCCE

Nazionale (Arenese) progressivo: 1. Longo (Sommarive) 46/49 eguagliato record mondiale Under 18; 2. Zaido (Tuboside) 44/51; 3. Givra (Tuboside) 42/47. **STATISTICA:** 1. Zaido (Tuboside) 28/31; 2. Givra (Tuboside) 27/28; 3. Ostanello (Pontese) e Ostanello (Chierese) 26/28. **Master regionale (2° giornata)** a Chier (Chierese) Tiro preciso Under 18: 1. Remoli (Sommarive) 39; 2. Caglio (Piochese) 37; 3. Lucco (Alpignano) Under 14: 1. Martina (Savigliana) 33; 2. Pico (Borgonovo) 29; 3. Danna (Aussim). Tiro progressivo Under 18: 1. Roggero (Castellnuovo) 54; 2. Grattapaglia (idem) 53; 3. Rumiano (Bosco) Combinato Under 18: 1. Barbero (Savigliana) 8; 2. Conetto (Id), 6 (Alpini Trofarello); Campion (Alpignano) e Merlo (Cunavese) 4 Under 14: 1. Gianoglio (Savigliana) 8; 2. Favaretto (Castiglione) 6; 3. Paschetta (Aussim) e Bizio (Forti Sani Fossano). **Selezione coppie** a Trofarello (Alpini): 1. Pozzo (Adorno-Berto); 2. Tola (Gamba-Di-Russia); 3. Pozzo Strada (Jacopo-Piero) e La Tola (Bo-Garoli).

TALA

Finali campionati regionali. Cat. Juniores: Rivoli-Lascaris 4-3 (1-1 dts, Caravaggio; Maurizio). Cat. Allievi: Paradiso-Filadelfia 1-0 (Giro). Cat. Giovanissimi: Borgomanero-Gabetto 4-3 (Bianchi, Beretta 2; Vandoni; Colicco; Bonanno, Repelle, Sabatino). **2° Memorial Piorro** per Esordienti '92 (org. Aircasche) Seconda fase: Savigliana-Pesca 3-0; Ausim Saluzzo-Villav Perca 7-3; Aircasche-Pesca 3-1. **3° Memorial Bocchiardi**, per Pulcin '94 (org. Aircasche). Fase finale: Chivasso-Aircasche 4-0; Saluzzo-Ausim Saluzzo 4-0; Chivasso-Ausim Saluzzo 3-0; Ausim Saluzzo-Aircasche 3-1; Saluzzo-Aircasche 3-1. **6° Memorial Bortoli** per Pulcin '95 (org. Aircasche). 2° fase. Trofarello-Gabetto 2-1; Arcobaleno-Gabetto 2-1; Trofarello-Chisola 1-0; Orbasano-Chivasso 5-2; Saluzzo-Berlog 3-2. **6° Memorial Lanfranchi** per Pulcin '96 (org. Aircasche). Seconda fase: Trofarello-Morevita 2-1; Saluzzo-Roletto 3-3; Trofarello-Roletto 8-4; Saluzzo-Morevita 5-2; Don Bosco Nichelino-Gabetto 3-1; Carmagnola-Pesca 10-1; Gabetto-Pesca 5-1.

CORSIA MONTAGNA

Memorial Grosso a Vico Canavese (km 8; partecipanti 112): 1. S. Giaccolli (Gib River) 45/59; 2. Valpelice 49/56; 3. Colombo (Vittone) 51/23. **Donne:** 1. O. Bosco (Formo) 57/55; 2. Faccioli (Valchiusella) 1h 04/41; 3. Matti (Canavese) 09/11h 06/24. **Categorie:** M2: 1. G. Gallo (Formo); 2. Boni; 3. M2: 1. L. Morelli (Montemurlo); 2. Niccolini; 3. Benone. M4: 1. Giendene (Formo); 2. Pagnotti; 3. Pimori. M5: 1. A. Ricci (Canavese); 2. Perno; 3. Mura. F1: 1. D. De Ioannes (Canavese); 2. Gamba; 3. O. Bosco (Formo); 2. Matti; 3. Vergara. F3: 1. G. Faccioli (Valchiusella); 2. Vaccari; 3. Salasco.

PALLANUOTO

Serie C. Maschile. Gr. 1 (12° gior.): Geas Bi-Bergamo Alta 8-3; Varese-Pall Milano 6-10; Novara-Lisp Quadriglia To 18-1; Brescia-Melanopoli Mi 7-13; Vigevano-Fanfulla 10-7. **Classifica:** Vigevano 36; Geas 31; Fanfulla 21; Melanopoli 20; Brescia 19; 18; Milano 15; Bergamo 13; Varese 4; Quadriglia 0.

PALLAVOLO

Serie C. Maschile. Finali scudetto: Sant'Anna Pescatori 5, Mauro-Sanità 3-0. Playoff: Pinerolo-Oradea-Mangini Nov Ligure 1-3; Banca Villanova Mediolanum-Rotax Villafra n.p. Playoff (1° gior.): Gr. L. San Paolo Asot Ascensori-Gym Borgomanero 3-0; Pgs Gao Vc-Nova Sina Pinerolo 3-0. **Classifica:** San Paolo, 3; Borgomanero, Pinerolo 0. Gr. M: Trivero-Galup Atletica Pinerolo 3-2; Smerca Alba-Alpino Vb 1-3. **Classifica:** Verbania 3; Trivero 2; Pinerolo 1; Alba 0. **Femminile.** Finali scudetto: Armano Brebiana Cn-Sporting Eridavoglio Acqui Terme 3-2. Playoff: Pgs Melanopoli-Astoria Nov Ligo 3-1; Anis Galassie Gine-Dina Italia Fossano 3-4. Playoff (1° gior.): Gr. E: Junior Mx Casale Monferrato-Galup Pinerolo 1-3; Green Vc-Loggia Stella Rivoli 0-3. **Classifica:** Pinerolo, Rivoli 3; Vercelli, Casale 0. Gr. F: Oscar Bravissima Condore 3-1; Pinerolo-Oradea-Alto Canavese 2-3. **Classifica:** Bra 3; Alto Canavese 2; Oradea 1; Condore 0. Gr. G: Pgs Livo Chieri-Apostel Sannarinese Nov 1-3; Cms Sirocom Lingotto-Saluzzo 3-1. **Classifica:** Saluzzo, Novara 3; Chieri, Lingotto 0. **Serie D.** Femminile. Spareggi (1° gior.): 35 Nova Sina-Elettica No 3-2; Galliate-Opera Village Caselle 0-3.

PODISMO

Camminata per la vita a Piossasco (km 9,5; partec. 350): 1. A. Grassi (Trasferre) 33'30"; 2. G. Graglia (None) 33'40"; 3. F. Cantanara (None) 33'45". **Donne:** 1. C. Bertinat (Valpelice) 40'23"; 2. T. Caruso (Piossasco) 41'40"; 3. P. Berra (Pinerolo). **Categ. JM:** 1. C. Genna (None); 2. Bertini; 3. Pessia. **TM:** 1. F. Cantanara (None); 2. Padalino; 3. M. Cantanara. **MM35:** 1. E. Gargano (None); 2. Romeo; 3. Scinciarillo. **MM40:** 1. A. Grassi (Trasferre); 2. Ballestro; 3. Colombino. **MM45:** 1. R. Valcareggi (None); 2. Ferris; 3. Grazian. **MM50:** 1. C. Pisani (Rubato); 2. Palumbo; 3. Levina. **MM55:** 1. G. Malera (Alp); 2. Carbone; 3. Drejre. **MM60:** 1. T. Paulon (None); 2. De Belis; 3. Logozzo. **MM65:** 1. A. Farinelli (G. Lombardi); 2. Cecchetto; 3. Pavese. **JF:** 1. C. Bertinat (Valpelice); 2. Deiana; 3. E. Roberto. **TP:** 1. I. Roberto (Pomerio); 2. Palma; 3. Roggero. **MF35:** 1. T. Caruso (Piossasco); 2. Bonetti; 3. Pastorelli. **MF40:** 1. P. Berra (Pinerolo); 2. Massa; 3. Malica. **MF50:** 1. F. Bonin (Pinerolo); 2. Spalletta; 3. Scardaglia. **Giovani, Esord:** 1. L. Fedorovic (Trasferre); 2. Grotto; 3. Raineri. **Ragazzi:** 1. F. G. Marinaro (Dorsetica); 2. Grotto; 3. Raineri. **Ragazzi:** 1. L. Daghera (Valpelice); 2. L. Magliotti; 3. Fioretti. **Ragazzi:** 1. F. Colino (Valpelice); 2. Guiozzo; 3. Michelin. **Cadette:** 1. F. Lo Sardo (Trasferre); 2. Tenari; 3. Bertinat. **Allievi:** 1. M. Dalesandro (Trasferre); 2. Tescari. **Allievi:** 1. I. Saporito (Trasferre); 2.

RUGBY

Serie B. Maschile (21° gior.): Lumezzane-Aur Milano 50-18; Asti-Cus Milano 18-26; Calvisano-Parabiago 41-0; Biella-Ospiateletto 13-12; Cus Pavia-Varese 27-10; Amatori Mi-Settimo 41-0. **Classifica:** Cus Milano 88; Calvisano 75; Amatori Mi 70; Lumezzane 65; Asti 55; Varese 50; Cus Pavia 45; Ospiateletto 41; Parabiago 33; Asti 32; Settimo 21; Biella 18. **Serie C.** Maschile (21° gior.): Biella-Cogoleto 3-104; Cus Torino-Aosta 27-10; Biella-Tripuna 66-3; Rivoli-San Mauro 3-17; Chieri-Valledora 79-5; Alessandria-San Mauro 37-17. **Classifica:** Cogoleto 108; Alessandria 95; Chieri 78; Rivoli 68; Cus Torino 58; San Mauro 50; Imperia 42; Aosta 40; Novara 29; Biella 15; Pedona 10; Valledora 2.

CON L'ARCO

XII Trofeo Ragazzi di Venaria. Interregionale Fra, a Venaria Reale (org. Sesto S. Giovanni). **Maschile:** 1. Olimpica, Seniores. C. Delgato (Arc. Mirasole); Veterani: U. De Agostino (Augusta Praetoria); Juniores: M. Nespoli (Dill); Allievi: S. Ghio (Juvenia); Ragazzi: R. Faccioli (Arc. Mirasole); Gio. Compound, Seniores: A. Leotta (Scienze); Juniores: P. Gracco (Sesto S. Giovanni); Allievi: L. Melotto (Sesto S. Giovanni); Veterani: M. Pasino (Arc. delle Alpi); Femminile: 1. Olimpica, Seniores: A. Tamietti (Canavese); Veterani: M. Volta (Arc. Gulo); Juniores: E. Galeano (Sesto S. Giovanni); Allievi: E. (Arc. Gulo); Solei, Ragazzi: F. Baggio (Astoria); Giovanissimi: E. Nicchi (Astoria). **Dir. Compound, Seniores:** C. Role (Juvenia); Juniores: A. Vercelli (Sesto S. Giovanni).

TRIATHLON

Ironman Camila 2005. Maschile: 1. R. Zamora (Cib Barcelona); 2. F. Al-Sultan (TV 06 Germany); 3. G. Faveri (Top Triathlon); 4. R. Annovazzi (Peperino Triathlon); 12. M. Bruletti (Id); 15. L. Boeri (Torino); 19. A. Pautassi (Id); 20. G. Esposito (Id); 22. M. Malano (Id); 24. M. Costantini (Top Master Team); 27. D. Magagnoli (Id); 32. A. Bertini (Torino); 45. G. Vergano (Id); 56. F. Marchisio (Id); 63. M. Facchinello (Id); 65. D. Konjedic (Id); 69. P. Chiantera (Id); 71. F. Bernadoni (Id); 81. A. Dalla Chiara (Id); 83. G. Giachello (Id); 85. A. J. Panonini (TMT). **Femminile:** 1. B. Niederfringer (SCM Triathlon); 2. D. Dogana (Marocchia); 3. L. (Id); 10. I. Monno (Torino); 11. J. White (Id); 13. R. Bardi (Id); 20. S. Galina (Id); 24. M. Strata (Id). (alti risultati sul giornale di domani)

Nuove offerte veramente nuove!

Da giovedì 19 a sabato 21 maggio.

Tutti alcuni...



Computer Desktop Fujitsu Scalco Pi

Processore: Intel Pentium 4 (2,93 Ghz),
Memoria RAM: 1 Gb, Hard Disk: 200 Gb,
Masterizzatore: DVD/DVD-R/DVD-RW
DVD-R/DVD-RW (Dual Layer),
Video: ATI Radeon X 550 SE
128Mb Wireless, Sistema operativo:
Windows XP
+ Monitor 17" TFT Fujitsu Siemens,
mod. C 17-8, Risoluzione: 1280x800

TASSO 0%
18 mesi mensili di
€ 89,90
~~€ 899,00~~



Lettore MP3 MonBenQ mod. MP303A

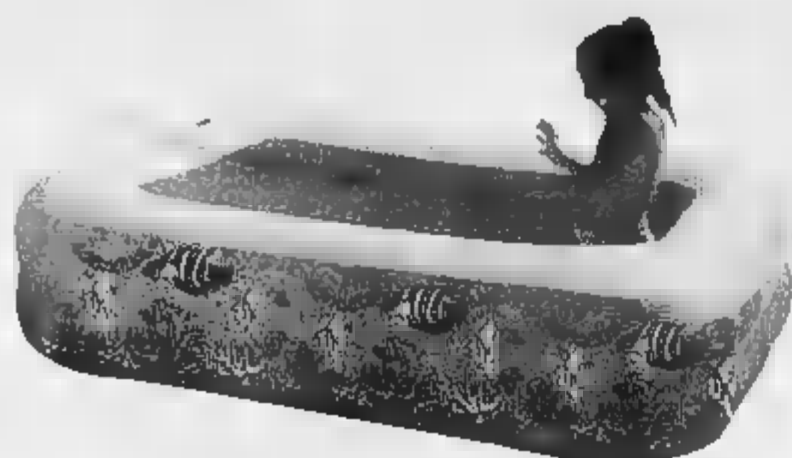
Memoria: 128 Mb,
Display: 1.1" LCD a colori
Funzioni: collegamento
diretto PC con connessione
USB, cuffie in dotazione

€ 24,90



**Pantalone
manopescia uomo**
scomponibile in 3 pezzi,
colori assortiti, mis. M/XXL

€ 8,90



Piscina rettangolare Acquarium

3 tubi, mis. 270x175x52 cm

€ 18,90



**Detersivo in polvere
per lavatrice Dash**
conf. 3 pezzi
da 27 misurini cad

€ 12,90



€ 4,99

Offerte valide negli Iperstore GS di Malpensa e Moncalieri (TO)
dove sono presenti i prodotti promozionali salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi e modifiche alle leggi fiscali.

iperstore® GS

MONCALIERI - Via Vittime di Bologna, 20 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011/642654

Numero Verde
800.241241

Da cellulare
011 270 0 270

Collegati al nostro sito
www.iperstore.it

RITROVI
DU PARC - LA TERRAZZA -
011.5215275 - H. 21.15 Okayband.
LA LUCIGLIA - Tel. 200097 - H. 21.
LE ROL - ore 21 Nel cinema siamo
pre. Area fumatori. Tel. 011.264800.
TROCADERO - NIGHT CLUB - via A.
Doria 9 - Orchestra Teorina
Internazionale show Seta Fumatori.
Tel. 011.5520966.

GALLERIE
ACCADEMIA - Opere scelte.
FOGLIATO - Opere d'arte.
PIRRA - "Fiori e colori della primavera
Russa".

ASSOCIAZIONE
E
GALLERIE D'ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori dell'800 italiano.
CARLINA - Personale di Arman.
NARCISO - Lorenzo Alessandri ed. coll.
ROCCATRE - Rodolfo Graziani.

ADUA E ROMANO
«Da un magistrale
romanzo a un thriller ad
tensione»



**UN GRANDE CAST, GRANDE FILM,
UNA GRANDE STORIA D'AMORE**



FRATELLI MARX - MASSAUA
MEDUSA MULTICINEMA - ROMANO

Per la critica americana
è il nuovo
"Shakespeare in love"
ADUA e ROMANO
UN FILM PRODOTTO
DA ROBERT NIRO

«Rumoroso, colorato, frenetico... "Stage Beauty" è un appassionante»
(N. Aspesi - La Repubblica)
«È molto più di
"Shakespeare in love"...
Un film che passione»
(Il Messaggero)



PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Accademia della Voce di Torino
Francesca Minniti
Docente e direttore artistico

Museo Regionale Scienze Naturali, venerdì 20 maggio 2005 ore 21.30
Puccini. Donne Dolenti note
I Solisti dell'Accademia della Voce di Torino
Ekaterine Bugianishvili, Natalia Lemerici, soprani - Massimo Musico, tenore
Alberto Oddenino, baritono - Andrea Mauri, pianoforte

Castello Ducale di Agliè, domenica 22 maggio 2005 ore 17.00
Arie spumeggianti
Celebri arie d'Opera e d'Operetta
Ekaterine Bugianishvili, Heloise Chubert, soprani - Massimo Musico, tenore - Alessandro Segreto, pianoforte
Musiche di Satie - Lohrer - Strauss - Gershwin - Ranzato - Offenbach - Bernstein - Kalman

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

REGIONE PIEMONTE
la Nuova Arca
Concerti e Didattica Musicale

Associazione Orfeo della Nuova Arca - Accademia della Voce di Torino
Corso Dante 119 - 10125 Torino - T +390116504422 - F +390116555244 - m. 390116555244 - www.nuovaarca.it

LE TV PRIVATE
TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Nod; 1.30 Tg 9, Nod; 2.30 Tg 9, Nod.
TELECOM
12.30 Saluti Saluti; 13.30 Tg 4 (anche alle 19.30 e 20.30); 20.30 Scacchi; 22.30 Tg 4; 24.00 Notte.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notte; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Auto; 0.30.
PRIMAVERNA
19.00 Diritto Pannofino; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Village; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autocast; 23.30 Proposte inedite.
QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Carta Strada; 22.30 Azurro Italia; 23.00 Le auto della settimana.
TELEVE
7.00 Napoli eterna canzone, Film; 12.00 Madonna zero in condotta, Film; 19.00 Lo stato dell'unione, Film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Denza fatto; 21.45 Live Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera italiana.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.15 Buongiorno tv; 18.00 Dancing Day; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telenovela; 23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Setta con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastudio; 23.45 Look Tv; 23.50 Volley time.
RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio; 23.00 Informa sette - Meteo; 23.25 Ti viaggia; 24.00 Sexy bar.
TV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Futura.
TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Tonaluna; 20.50 La banda di Eddie, Film; 22.30 Pieno vivo; 23.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI
19.40 Tg Asti; 20.00 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.00 Cantori animati; 21.10 Noi cittadini; 23.20 Basket Camp. 2005; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD
20.00 Meteo - L'isola in salotto - Film tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Retelazioni.
RETE TRE
17.30 Carillon; 18.30 Videopace; 19.00 Cavallomani; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; Autocast; 23.30 Tutto sposi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ASSOCIAZIONE
TITO
TITO (via Artisti 10, tel. 011.643.038 Torino). Presso il Teatro Circo di Caraglio (CN) Gruppo Teatro Angiolina in "Jongleurs". Ore 21.00. Fino al 28 maggio.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 011.5157511); Giovedì 19 C... al Centre Culturel Français: "Nouveaux cours littéraires" Monsieur Ibrahim. Fleurs du Coran di François Dupuy. 19.00.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011.484944). Giovedì 23 giugno per "Teatri senza Teatro" presso la Gali, Umberto I spettacolo teatrale rivolto ai ragazzi. Kaldara, liberamente ispirato al racconto P. Kaldara Ore 10.30 e 15.00. Aperitivo e inaugurazione della 2ª edizione di "Teatri senza Teatro". Storia di altri mondi - triennio 2006-2008. Ore 21.

QASI (via Solizzo, 23, tel. 011.6699594).

CULT. MARCINO
FAMOSA MINOSIA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.919522 - 328.7023604.

ENDOTEATRO (via Bertola 57, Torino Tel. 011.9703783). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cinematografica e "Voce in Azione". Per informazioni: www.endoteatro.com. Per iscrizioni: info@endoteatro.com.

CAOS (Piazza) Minale 18/A, tel. 011.7399833.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO), tel. 011.645.7401; www.teatranzartedrama.it). Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaffron, Luca Campanella, Katia Capasa ed al. Ore 14.30-18.30.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Belfry 10, tel. 011.52171570; www.arnabolen.it). Mercoledì 22 giugno presso il Teatro Juvarra, via Juvarra 15 La Compagnia Anna Bolens - Scuole di Recitazione presenta "Studio su Aristotele e Shakespeare". Ore 20.45.

RADIO NOVA
FM Torino 98.5 Gialli Radio 7-6-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.50 Notiziario Regionale; 7.20-7.40-8.20-10.20-12.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità Nord-Ovest; 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-18.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.radiostalgia.it 13.00 Gr. Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 2... Nostalgia in Rock-Loversong.

CINEMA A LUCI ROSSE
Torino 98.5 Gialli Radio 7-6-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.50 Notiziario Regionale; 7.20-7.40-8.20-10.20-12.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità Nord-Ovest; 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-18.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.radiostalgia.it 13.00 Gr. Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 2... Nostalgia in Rock-Loversong.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

Le soluzioni gestionali per Aziende in movimento arrivano in tour a Torino.

Le ricerche, gli strumenti di indagine sulla compatibilità della PMI italiana con i sistemi informativi integrati, presentati da SDA Bocconi. Le proposte, l'analisi di fattibilità, dei sistemi gestionali integrati, descritti da Oracle. Per gli imprenditori, un'occasione di dibattito da non perdere per confrontarsi sulle condizioni più opportune per gestire, innovare e crescere con l'Information Technology. Tutti i servizi e le soluzioni per la competitività della media impresa sono al PMI Roadshow 2005. Per maggiori informazioni: 02-30329305 ■ www.oracle.com/start (keyword: for you).

PMI Road Show - Torino 20.05.05 - Le Meridien Turin Art+Tech - Nizza, 230 - 10.00

for you
Soluzioni per la Media Impresa

ORACLE
In collaborazione con:
SDA Bocconi
School of Management

TORINO 20 MAGGIO
PAVIA ■ MAGGIO
COMO ■ MAGGIO
BOLOGNA 31 MAGGIO
TREVISO ■ GIUGNO
NOVARA ■ GIUGNO

film

LE CINEMA TOPPACIONI (a cura di)
● **BUONO**
● **INTERESSANTE/INNOVANTE**
● **REGIONE**
● **GRUPPO**

■ **BE COOL**. Commedia d'azione. Regia di F. Gary Gray, con John Travolta e Uma Thurman. Seguita di "Get Shorty" tratto da un romanzo di Elmore Leonard, descrive i vicissitudini di un mondo discografico di Los Angeles dell'imprenditore Chai Palmer. (Greenwich, Lux, Pathé)
■ **LA**. Drammatico. Regia di Oliver Hirschbiegel, con Bruno Ganz e Alexandra Maria Lacroix. La vita di Albert Einstein. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)
■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

■ **LA**. Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane (Evans), prossimamente ne l'antidoto quattro. (L'Espresso)
■ **LA**. Linea del futuro, il racconto si concentra tra il 1945 e il 2000 del 1945. Medusa, Massimo. (L'Espresso)

VENEDÌ E SABATO ALL'ESPACE IDEA TEATRO

Venerdì e sabato (ore 21) al Teatro L'Espresso di Torino (via Mantova 38), l'associazione culturale IDEA Teatro presenta in scena "Una specie di storia d'amore", due atti unici scritti da Arthur Miller nel 1982. La vicenda vede protagonista un investigatore alla prese con un caso apparentemente insolubile ha come testimone un amante della personalità variabile e sfuggente. Una trama senza sbocco come tante altre di Miller, senza soluzione né finale. Ma il rapporto fra Tom e Angela è la chiave di questo enigma: il loro esseri amati ed amarsi ancora, il loro lasciarsi e ritrovarsi, il loro modo esclusivo e misterioso di darsi a vicenda colpe e affetti.

Il dramma a due personaggi a cui altri due,

**«Una specie di storia d'amore»
Arthur Miller tra giallo e passione**

essenti della scena ma fondamentali, l'indiziato e lo psichiatra, continuano a dare corpo e continuità. Un gioco crudele e spietato destinato forse, a non concludersi mai. Le varie personalità di Angela servono a dare un'immagine globale della donna, come i dubbi che tormentano Tom contribuiscono a definire

gruppo considerato punto di arrivo dell'esperienza delle compagnie Dimmer Day Theatre e Torre di Nessuno, di cui raccoglie l'eredità del loro direttore, il fondatore Sandro Calabrò. L'associazione culturale e compagnia IDEA Teatro nasce proprio dal desiderio di Calabrò di valorizzare le proprie esperienze maturate dall'insegnamento, tecniche teatrali in percorsi di approfondimento maggiormente allineati con le proprie sensibilità interpretative. Dal 1999 IDEA Teatro tiene corsi di formazione teatrale e di alfabetizzazione/avvicinamento ad avanzati. Ingresso alla rappresentazione 10 euro, per informazioni 011/238.60.67.

LA STAGIONE DI TORINO

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA STAGIONE DI TORINO (a cura di)

LA DELICATA OPERAZIONE PORTATA A TERMINE ALL'OSPEDALE «EDOARDO AGNELLI»

Muore una pastora valdese nella notte espianto d'organi

Giuliana Gandolfo è stata la prima donna consacrata

Antonio

Nella notte all'ospedale Agnelli di Pinerolo sono stati prelevati fegato, reni, cute e cornea da una pastora valdese che è stata colpita due giorni fa da una emorragia cerebrale. Il periodo di osservazione, previsto dalla legge, è scaduto alle 22,30. Ma la macchina dei prelievi si era già messa in moto alcune ore prima. Spiega Mauro Pastorelli, coordinatore dell'Aal 10 per i prelievi: «Per il prelievo del fegato è giunta da Torino l'equipe del professor Salizzoni, per i reni sono arrivati dei chirurghi vascolari della Molinette, mentre per la cute hanno proceduto i chirurghi plastici del Cto. Le sono state prelevate dagli oculisti dell'ospedale Agnelli. Il tempo stimato ieri per tutto l'intervento era di circa sei ore.

La donatrice è Giuliana Gandolfo, 74 anni, personaggio spicco nell'ambiente del prote-

stantesimo, importante perché oltre a essere una delle prime donne ad entrare alla facoltà di Teologia è stata anche la prima pastora valdese, molto curatrice di alcuni libri sul mondo valdese, alcuni dei quali tradotti da lei dal tedesco. Dopo una vita passata a Torino ora viveva vicino alla figlia a Torre Pellice.

mentre a Pinerolo, nella sala operatoria, era iniziato il prelievo degli organi, all'ospedale torinese delle Molinette era cominciata la fase per il trapianto. Spiega Pastorelli: «Una volta esaminato il fegato infatti, le sue condizioni sono idonee, si provvede ad inviare già in sala operatoria il ricevente. Proprio per questo organo non bisogna perdere minuti preziosi e pertanto l'auto con la borsa frigo diretta a Torino potrebbe viaggiare anche con la scorta dei carabinieri o della polizia». Mobilizzata nella notte anche l'equipe dei chirurghi pinerolesi coor-



Giuliana Gandolfo è stata la prima donna a guidare il Sinodo

dinati dal dottor Renato Bardella, che prima prelievo hanno dovuto però intervenire per un'operazione d'urgenza: una donna in peritonite. Un tour de force ha visto impegnato anche il personale infermieristico. Questa donazione, che arriva dal mondo valdese, è

una conferma al trend che da questa chiesa è indirizzato verso un tema così delicato. Spiega Claudio Pasquet, pastore valdese di Torre Pellice: «Il fatto che la donatrice sia una pastora non cambia assolutamente la posizione della nostra chiesa, che ritiene che ognuno di noi ha



Giuliana Gandolfo in una vecchia foto

la massima libertà di disporre dei propri organi. Ed è proprio per questo motivo che la chiesa valdese non ha mai legiferato in merito a questa tematica. «La chiesa non si esprime perché riconosce l'insegnamento di Dio di amare il prossimo - continua il pastore - e la donazione ne rappresenta una sua più ampia espressione. Inoltre bisogna tener conto che la nostra religione non ha il culto del cadavere, i protestanti sono infatti i primi ad accettare la cremazione. Questo non significa che non si rispettino i morti, ma il protestantesimo prega per i vivi, i morti sono in grazia di Dio».

L'intervento della notte scorsa conferma Pinerolo fra le città più generose del Piemonte. In fatto di donazioni, lo scorso agosto furono addirittura quattro i donatori che grazie ai loro organi hanno riacceso la speranza in quei malati in lista d'attesa.

Inbreve

Verlengo
Moto contro guard rail
due giovani

Due cantanti feriti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso per un incidente avvenuto la scorsa notte in frazione Cambianca. Verlengo. Si tratta di Alessandro Imberti, che conduceva una Honda 400 con seduto sul seggiolino posteriore Erica Deicova, entrambi di anni e residenti a Torrazza Piemonte. Il giovane, proveniente dalla Mandria, all'incrocio con via Caluso ha perso il controllo del mezzo e dopo aver picchiato contro il guard-rail è finito a terra.

Santena
Aveva cd contraffatti
Arrestato senegalese

I carabinieri di Santena hanno arrestato Bouneine Dionne, pregiudicato senegalese di 23 anni, trovato in possesso di circa 400 cd e dvd contraffatti. Il giovane clandestino è stato condotto al carcere delle Vallette. Nel corso della stessa operazione i militari hanno fermato e denunciato M.G., canonizzato trentottenne residente a Torino, mentre cercava di vendere occhiali contraffatti.

Pinerolo
Oggi la consegna
della bandiera olimpica

Oggi alle 16 presso il salone rappresentanza del municipio di Pinerolo, il sindaco Alberto Barbero, consegna la bandiera delle Olimpiadi Torino 2006 agli enti pubblici e privati, alle associazioni e ai musei civici, con l'invito ad esporla. Uno stimolo per creare un'ampia partecipazione e una migliore visibilità della città in vista dell'evento di febbraio 2006.

Pinerolo
Conferenza su «Asia
e mondializzazione»

Questa sera, alle 21 presso la sala «Pacem in terris» del museo del Diocesi di Pinerolo in via Pino 49, la Fidalpa (Federazione italiana donne arti professionali affari), sezione di Pinerolo presenta la conferenza «L'Asia orientale» fronte alla mondializzazione. Interviene il professor Francesco Gatti, ordinario di storia dell'Asia orientale e sudorientale presso la facoltà di lingue e letterature straniere dell'università Ca' Foscari di Venezia.

Atleti americani di speed skating alla scoperta dei siti olimpici

In val Sangone e in particolare a Giverno, in questi giorni, si parla di Olimpiadi. Per una settimana la capitale della valle ospita la prima squadra straniera giunta per iniziare e familiarizzare il territorio: si tratta della nazionale americana di speed skating composta da sedici pattinatori e coordinata dal campione Hugo Herrnhof, responsabile del Toroc. L'istituto sarà l'amministrazione comunale che li ha accolti nella sala degli specchi per dare il benvenuto ai giovani atleti.

Oltre a visitare la valle si recheranno a Torino per avere un primo approccio con l'impianto olimpico del Lingotto. Durante il soggiorno continueranno anche gli allenamenti sportivi, l'uso della pista di atletica dello stadio comunale, di una palestra e con frequenti giri in bicicletta.

AL LINGOTTO Al rifugio Toesca e all'Euroball premiate nel campo dell'ecologia

Nell'ambito del convegno sulle ecostrutture turistiche, oggi alle 14 al Centro Congressi del Lingotto di Torino, al rifugio intitolato a Pier Gioacchino Toesca verrà consegnato l'importante marchio ecologico europeo «Ecolabel». Il Toesca è situato al Pì del Roc a quota 1700 metri nel cuore del Parco Orsiera Rocciavré ed è una struttura indipendente energica grazie ad una piccola centrale idroelettrica. Sempre al Lingotto, ma domani alle ore 17 la società Euroball Spa, con sede a Pinerolo, ritirerà il premio Eco-Eccellenza Piemonte. Il premio è rivolto alle imprese con almeno una unità produttiva nella regione Piemonte, che distinguono per le innovazioni nei prodotti e nei servizi offerti nonché nei processi adottati e che si caratterizzano per la capacità di implementazione dei principi dell'eco-efficienza.

PINEROLO. CON DOCUMENTI FALSI GLI IMPUTATI ERANO RIUSCITI A FARSI EROGARE UN MILIARDO E MEZZO DI LIRE

Truffa al Credito Italiano, quattro condanne

Antonio

In quaranta pagine, quelle della sentenza che il giudice del Tribunale di Pinerolo Gianni Reynaud ha depositato in cancelleria, ci sono tutti gli elementi di una truffa ai danni degli istituti di credito, di un complicato processo indiziario che ha portato alla condanna di un imprenditore, della sua consulente finanziaria, di un faccendiere e di una quarta persona. Imbrogli e raggiri che sono serviti per ottenere un finanziamento di un miliardo e cinquecento milioni di lire, erogato dal Credito Italiano a favore di un imprenditore di Alghero, Ma-

rio Manzato, producendo false fidejussioni apparentemente rilasciate dalla Banca di Roma, aveva ottenuto il cospicuo finanziamento. Somma che sarebbe dovuta servire per costruire, in accordo con la Pirelli, ben stabilimenti automatizzati all'estero. Il processo, che ha visto costituirsi parte civile sia la Banca di Roma che il Credito Italiano, ha portato alla condanna del Manzato e dieci mesi di reclusione, della consulente Antonietta Capuano a otto mesi di reclusione, entrambi con i benefici della condizionale, e a due anni e due mesi di reclusione Giuseppe Pisto, il conto erano transita-

ingenti di denaro a Gerardo Esposito, sedicente uomo d'affari che avrebbe dovuto concludere un accordo per fare degli investimenti negli Stati Uniti. Una truffa ben congegnata e che non doveva limitarsi a ingannare esclusivamente il Credito Italiano, ma che avrebbe dovuto coinvolgere anche altri due istituti, come la Banca Nazionale del Lavoro e la Crt. Ma qui qualcosa aveva allarmato i direttori, che avevano aperto le linee di fido. Manzato durante il processo si è difeso affermando che aveva conosciuto Gerardo Esposito, che si era qualificato uomo d'affari e procura-

tore di una società statunitense, interessato ad entrare nella compagnia sociale della Meind, la società di proprietà del Manzato, per ampliare il giro d'affari. Il ruolo della Capuano sarebbe stato quello di consulente al fine di seguire le pratiche bancarie dei finanziamenti, sollevando il cliente da tutte le pastoie burocratiche. Ruoli che si intrecciano, una finta documentazione su carta intestata della Banca di Roma, e la truffa ai danni del Credito Italiano va in porto. Curiosi gli aspetti amari durante il processo, quello di un viaggio a Roma, dove il gruppo avrebbe dovuto incontrare addirit-

INIZIATIVA. INSIEME ALLA REGIONE PER COMPETERE CON I GRANDI SUPERMERCATI

Un unico marchio e iniziative in comune I negozi del centro storico si organizzano

Le strategie di marketing adottate dai grandi supermercati, quelle che sino ad oggi sono state alla portata solo dei potenti gruppi della distribuzione, sono adottate anche dai negozi del centro di Pinerolo. Il centro storico di Pinerolo ma anche tutti i negozi da Pieve a piazza Roma, da piazza Marconi a piazza Santa Croce costituiscono il più grande supermercato naturale, tante offerte, qualità, competenza, che però devono metterla

alla prova i prodotti esposti sui banconi dei supermercati. I centri commerciali naturali, quelli che esistono da sempre, che hanno il cliente un filo di comunicazione diretto - dice Chicco Genovesio presidente dell'associazione commercianti - ora possono studiare iniziative per fidelizzare i clienti. Il vicepresidente Franco Valinotti entra nel dettaglio: «Dopo il successo del piano di riqualificazione urbana, quello che prevedeva

che il negoziante il 50% del costo per abbellire le vetrine e gli ingressi del negozio e il resto era a carico della Regione, stiamo studiando di creare un marchio identificativo dei nostri negozi. Riuniti in una forma associativa potremmo certamente difendere meglio la nostra immagine e affrontare, per una serie di iniziative che possono andare a carrelli a un baby parking». Il 50 per cento verrà finanziato dalla Regione. (a. ga.)



Chicco Genovesio

DA LUNEDÌ 6 GIUGNO IL NUOVO SERVIZIO

La raccolta differenziata parte dal «porta a porta»

«Fronti... si parte con la raccolta differenziata porta a porta». Così è scritto sullo striscione sistemato in centro a Città che annuncia il nuovo sistema di raccolta dell'ummidità in città a partire dal prossimo lunedì 6 giugno. Una piccola rivoluzione per i residenti, che in questi giorni riceveranno il calendario con le date dei passaggi per il prelievo dei rifiuti degli operatori della Seta di Settimo, la società che gestirà il servizio. Città verrà divisa in sei zone alle quali corrisponderanno giorni di raccolta diversi. Nel centro storico circoleranno i mazzai a trazione elettrica per garantire il massimo rispetto dell'ambiente, ma anche gli elicotteri predisposti per la raccolta alimentare e gasolio bianco, senza piombo per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera. A breve spariranno così dalle strade i vecchi cassonetti che erano stati sistemati negli anni scorsi

per contenere plastica, carta, vetro, lattine. Ma, intanto, a partire dal prossimo 6 giugno (data in cui il porta a porta scatterà anche nel Comune di San Francesco) i Campi gli addetti della Seta effettueranno un controllo giornaliero e a tappeto del territorio per evitare che la gente abbandoni l'ummidità nei posti dove erano piazzati i cassonetti lungo le strade. E poi prevista una raccolta speciale durante le settimane delle festività natalizie per smaltire rapidamente l'accumulo di carta da regalo e il cartone degli imballaggi e la creazione di due forniture di sacchetti e palette, destinati agli amici a quattro zampe. Chi volesse ulteriori chiarimenti sul porta a porta è sui passaggi per il ritiro di vecchi indumenti e rifiuti ingombranti, non deve far altro che contattare il Cisa, il Consorzio che si occupa dello smaltimento dei rifiuti, al numero verde 800071302.

CASELLE. PROTESTANO I GENITORI DELLA FRAZIONE

«La scuola di Mappano ha bisogno di più spazio»

E' emergenza a Mappano. La scuola scoppia. Da anni ormai la frazione sta attendendo la realizzazione di un nuovo plesso per la materna che consenta di liberare gli attuali locali per destinarli alle elementari, da tempo al limite della capienza. Il consiglio d'istituto di promosse da parte dell'amministrazione di Cammello ne può davvero più. L'altra sera una delegazione di genitori ha partecipato al consiglio comunale e nella mezz'ora di apertura concessa al pubblico ha evidenziato il problema. I toni sono stati duri e accesi. «E' dal gennaio del 2002 - ha esordito Paola Pelosin - che ci promettono un nuovo edificio. Ad aprile 2003 avete perfino l'area e garantito che al massimo in 4 anni la scuola sarebbe stata pronta. Poi è cambiato idea sull'area identificata un'altra, attualmente occupata da un'ex industria il cui sito va bonificato. In effetti il Comune approvò un articolo

17 per l'area di Buonarroti, ma decise di spostare la costruzione su un'area adiacente agli altri plessi, ma gravata dalla presenza di costruzioni da abbattere e su un terreno da risanare. I tempi si sono così allungati in maniera smisurata. A tutt'oggi la bonifica non è ancora iniziata e della scuola, se tutto va bene, si parlerà fra qualche mese. «Entro fine giugno - ha garantito il sindaco Giuseppe Marzaglia - contiamo di sottoscrivere un accordo quadro con la proprietà e di presentare un progetto lineare per il nuovo plesso. L'allungamento dei tempi è stato causato solo da questioni burocratiche. Spiegando e assicurando che non convincono per nulla i genitori: «Ogni anno le classi aumentano, i laboratori sono ridotti a due, gli spazi per i portatori di handicap sono buchi e in mensa si fanno i doppi turni. La situazione è ormai insostenibile».



volontariato & impresa un'alleanza possibile?

Il «Fund Raising» inteso come insieme delle attività messe in atto dall'organizzazione per reperire le risorse (finanziarie, strutturali ed umane) per raggiungere gli scopi che essa si prefigge, sempre più assume l'aspetto di una strategia fortemente finalizzata ad obiettivi di crescita e di sviluppo dell'organizzazione stessa.

Allo scopo di stimolare una riflessione collettiva sulla «Stato dell'Arte» e sulle prospettive che si aprono nei rapporti fra la Organizzazioni di Volontariato, le Istituzioni finanziarie e l'impresa, IDEA SOLIDALE - Centro di Servizi per il Volontariato - organizza un seminario dal titolo: **volontariato & impresa: un'alleanza possibile?**

Programma:

ore 9.30 Saluto del Cav. Luciano Gematelli, Presidente di IDEA SOLIDALE
Saluto del Dr. Aldo Milanese, Presidente Ordine Dottori Commercialisti Torino

ore 9.50 Confindustria Dr. Enzo Cucco - Segretario Sociale RAI

Relazioni di:
Dr. Lorenzo Ferrari, Ordine Dottori Commercialisti Torino
«Novità introdotte dal D.L. 35/2005»

Dr. Daniele Vaccarino, Vicepresidente Camera Commercio CCIAA di Torino e Vicepresidente Nazionale CNA
«La responsabilità sociale della impresa»

Renzo Sordani, Portavoce Volontariato Forum Terza Settore Piemonte
«Perché sostenere il Volontariato»

Prof. Pier Luigi Sacca, Direttore Scientifico Fund Raising School di Parigi
«Rapporto tra profit e non-profit identità e ruolo del volontariato»

ore 11.45 Coffee Break

ore 12.00 Dibattito e interventi programmati

Finanziato da un servizio navetta con bus in partenza alle ore 8.00 da Corso Navarra, 84 (sede del Centro Servizi IDEA SOLIDALE) a disposizione dei partecipanti all'incontro.

sabato 21
MAGGIO
2005

ore 9.30-13.00
Spazio S.V.O.L.T.A.

(Sala Vivaldi)
via Pio VII, 97 Torino

Info@ideasolidale.org
Tel: 011 0702110






[illegible]

Agenzia per il Lavoro

Creyff's S.p.A.

In presenza!

propone Interessanti opportunità ■ lavoro per:


-  **CONVENIENZA ESPERTA** Offriamo interessanti opportunità di lavoro presso Associazioni di categoria, richieste soprattutto puntuali nel ruolo maturato presso studi professionali connotate da serietà, serietà, serietà, dichiarazione del ruolo d'impresa, IVA, UNICO, Zona di lavoro Chied.
- Creyff's S.p.A. - Via S. Tommaso 18/H - 10121 TORINO
Tel. 011/519891 - Fax 011/5184060 - selezione@creyff.it**
-  **ACQUETTO CUSTOMER SERVICE** Avete maturata l'esperienza di lavoro nella gestione ordini? Vi conoscete il programma SAP? Avete una buona conoscenza della lingua inglese? Vi offriamo un'opportunità di lavoro presso una prestigiosa azienda alla quale siamo vicini di Torino. Per maggiori informazioni Vi aspettiamo in Creyff's S.p.A. - Case Giulio Cesare 197/B - 10135 TORINO
Tel. 011/241181 - Fax 011/241022F - info@creyff.it
-  **ADDETTO** CHIAMO Offriamo opportunità lavorativa presso azienda zona M.P.C., attività ricerca in chimica e chimica, pratica chimica, necessaria esperienza in NPLC, età pregressa.
**Creyff's S.p.A. - Via Genova 83 - 10126 TORINO
Tel. 011/531801 - Fax 011/5667890 - info@creyff.it**
-  **ADDETTO QUALITÀ** Conoscete le norme ISO 9001 e TS 16949? Avete maturato l'esperienza nel ruolo in Azienda metalmeccanica? Potremmo avere la buona padronanza delle lingue Inglese? Offriamo un'opportunità di lavoro presso un'azienda di Laini.
**Creyff's S.p.A. - Via Italia 11 - 10066 RETTARO TORINSE
Tel. 011/5022411 - Fax 011/5002224 - selezione@creyff.it**
-  **SEGRETARIA SU LUGHE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE** Offriamo opportunità di lavoro presso azienda metalmeccanica in qualità di impiegata, richiesta ottima conoscenza delle lingue Inglese, qualche conoscenza della lingua tedesca, età 20-45 anni, zona di Bassano del Grappa.
**Creyff's S.p.A. - Via XXV Maggio 62 - 31043 Colugna
Tel. 0429/89901 - Fax 0429/24040 - selezione@creyff.it**

1 candidato ammesso attraverso l'aiuto di altre lingue 12/10/11, prendi visione dell'alternativa lavori, creyff, tal, 10 e 12 sono i primi 2000, controllabile su tutti i siti internet, si possono vedere le segnalazioni tramite database o direttamente dai nostri personale.

**Saremo ■ di accoglierVi nelle nostre filiali ■
e darVi tutte le informazioni necessarie.**

www.creyff.it

SOLVUS
Resource Group

[illegible]

Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

RIFIUTI. AL DIRIGENTE SONO IMPUTATE INOSSERVANZE DELLE NORME PREVISTE DALLE AUTORIZZAZIONI

Condannato dal tribunale il direttore della «Scs»

Sotto accusa la gestione delle discariche di Bairo e Strambino

Giampiero Maggio

Ora gli esponenti del Comitato Carrone e Crotte, che da sempre contestano la gestione delle discariche di Strambino e del compost prodotto in questi due anni dall'impianto in mano alla Panelli spa, potranno brindare.

Non ha nulla a che fare con la battaglia che portava avanti da anni i rappresentanti del sodalizio, ma la condanna che il Tribunale di Ivrea ha inflitto a Luigi Palma, 55 anni, direttore generale della Società Canavesana Servizi, ora, in qualche modo, per loro ha il sapore di una vittoria. Perché da sempre si erano lamentati per quella puzza che dallo scarico arrivava fino alle loro abitazioni. Sempre le proseguono nella loro protesta avevano contestato la gestione dell'impianto di Strambino. La sentenza di condanna a un mese e 10 giorni, più un'ammenda di 600 euro nei confronti di Palma, per loro è un piccolo risarcimento o comunque una sorta di riconoscimen-



Luigi Palma

delle loro lamentele. Colpa della Palma, secondo i giudici, di una serie di inosservanze relative alle prescrizioni previste nelle autorizzazioni rilasciate da Provincia e Regione per la discarica di Bairo e Strambino. In sostanza, in qualità di direttore generale della società,

DURANTE IL WEEKEND

Misteriosa visita notturna del ladri nella sede eporediese della Unipol

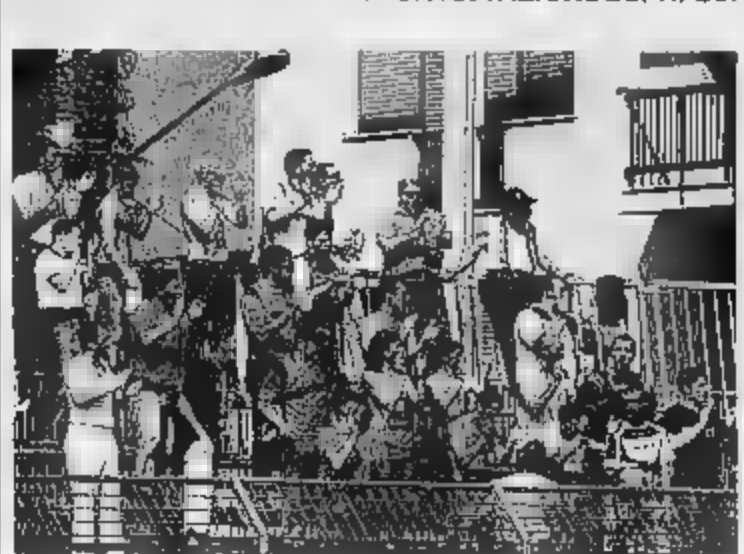
La settimana scorsa è uscita sui giornali la notizia relativa all'inchiesta aperta nei confronti di Alessandro Alberto, noto in città per essere un esponente del Ds ma anche per il lavoro da agente assicurativo alla Unipol di Ivrea. La stessa sede dalla quale è allontanato (proprio a causa di una denuncia partita dalla sede centrale e che ha portato all'avviso di garanzia nei suoi confronti per truffa e appropriazione indebita) e che, nel fine settimana scorso, ha ricevuto la visita dei ladri. Chi è entrato, tra venerdì e domenica (periodo in cui la sede resta chiusa) ha forzato la

porta secondaria. Una volta all'interno ha rovistato al piano terreno e al secondo piano. In cerca di cosa? Documenti e fascicoli. Qualcosa che avesse a che fare con il lavoro di Alberto? Solo una delle tante ipotesi, che non viene né confermata, né smentita dalla polizia. Gli agenti indagando per fare chiarezza su questo episodio singolare: oggi, dopo che arriveranno le risposte delle parti di chi lavora all'interno dell'agenzia (non si sa se siano stati effettivamente sottratti dei documenti), si potrà dare la giusta dimensione a questa vicenda.

avrebbe dovuto impedire che si verificassero le inosservanze contestate e relative alla gestione delle due discariche. Tipo? «I pozzi di esalazione» scrivono i giudici relativamente all'impianto di Strambino - smettevano liberamente in atmosfera il biogas, anziché intercettare e bruciarlo attraverso un apposito sistema di combustione ed accensione automatica. Ma sono decine i punti che i magistrati hanno contestato al direttore generale: come l'assenza del sistema di contenimento del trasporto solido dei rifiuti leggeri; oppure la mancanza totale di un sistema di controllo dell'impianto centralizzato di combustione. E ancora, una volta per quanto riguarda la discarica di Bairo: l'impianto, per i magistrati, non è stato realizzato secondo le specifiche previste nel progetto allegato alla domanda presentata in Provincia. Sono molti altri gli aspetti procedurali presi in considerazione dal tribunale.

La condanna, seppure slegata ai fatti e alle contestazioni sollevate dal Comitato, ora permetterà agli esponenti del gruppo di cittadini di Crotte e Carrone di avere un'arma in più per proseguire nella loro lotta. Al centro della protesta c'è la questione del prodotto in questi due anni nell'impianto gestito dalla società Panelli spa e che sarebbe rimasto stoccato a cielo aperto nei cortili esterni della struttura. A suffragio della loro tesi allegano una serie di documentazioni: dalla diffida dell'Arpa (l'agenzia regionale di protezione ambientale) e della Provincia nei confronti della ditta che gestisce l'impianto, ad un'ordinanza firmata dal sindaco Savino Beletti.

IVREA. E' DEGENERATA LA CONTESTAZIONE DEI TIFOSI



Un gruppo di tifosi del «Terror Machine», durante una partita dell'Ivrea

Aggressione all'autista che riportava a casa gli arancioni sconfitti

Per il momento denunce non sono state registrate. «Questione di dettagli, per il momento stiamo cercando di accertare come si sono svolti i fatti» spiegano in Commissariato. Due giorni dopo la fin troppo calda accoglienza dei tifosi ultras all'Ivrea, di ritorno dall'ennesima sconfitta di campionato, racconta un'altra verità rispetto alla versione più soft di lunedì mattina, fornita dalla polizia. Così si scopre che non si è trattato di una semplice contestazione portata avanti a slogan e lancio di uova. Ora si parla di aggressione; contro i giocatori e i dirigenti che per loro fortuna riuscirono a scappare e a portarsi in salvo ma soprattutto contro l'autista del pullman che riportava la squadra a Ivrea dopo la trasferta di Palazzolo.

Flavio Formento, 47 anni, di Ciriè se l'è vista davvero brutta: pugni e schiaffi (forse qualcuno l'avrà dato pure lui nel tentativo di difendersi) da un gruppo di ultras che l'avrebbe accerchiato e poi colpito. Formento è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. I fatti ora sono riportati su un'informazione inviata dal Commissariato al ministero dell'Interno. Ciò che è accaduto è grave e non si esclude che possano giungere provvedimenti disciplinari in virtù delle decisioni assunte dal Governo che, proprio di recente,

ha adottato il sistema tolleranza zero contro gli episodi di violenza che si verificano dentro e fuori dagli stadi.

Ma andiamo con ordine e ricostruiamo quello che è accaduto. Sono la 20 domenica quando nel piazzale vicino allo stadio Fissini, proprio a pochi passi dagli spogliatoi, arriva e posteggia il pullman con calciatori e dirigenti. Ad attenderli ci sono una quindicina di ultras del gruppo «Terror Machine». Volano gli insulti e inizia anche il lancio di uova all'indirizzo dei giocatori che stanno scendendo dal pullman. Poi qualcuno cerca di strappare i borsoni ai calciatori: la maggior parte dei giocatori riesce però a scappare e a mettersi in salvo, come i dirigenti. Resta solo un piccolo gruppo in balia dei tifosi inferociti. Ad avere la peggio è l'autista del pullman raggiunto da pugni e schiaffi, mentre un calciatore alcuni ultras riescono a strappare il borsoni (che poi verrà restituito). Qualcuno nel frattempo ha già chiamato la polizia e, pochi minuti dopo, torna la calma.

Il presidente Mario Benvenuto: «Non abbiamo disputato un gran campionato, soprattutto nel girone di ritorno. Capisco le contestazioni ma sono dispiaciuto che si è arrivati a tanto. Sono episodi che non fanno bene al calcio».

(gp. mag.)

IVREA. HA PRESO IL POSTO DI MARIO GAIARDO E GUIDERA' L'ASSOCIAZIONE FINO AL 2007

Giudici nuovo presidente all'Assindustria

«Uno degli obiettivi? Lavorare a stretto contatto con il gruppo dei Giovani Imprenditori e con il Comitato Piccola Industria per portare a quelle azioni di sviluppo associativo che potranno dare un nuovo impulso al territorio». Così, Gianbattista Giudici, 67 anni, il giorno dopo la nomina a nuovo presidente dell'Associazione Industriale del Canavese. Giudici, originario di Cologno Bresciano, subentra a Mario Gaiardo e sarà alla guida della sede di corso Nigra durante il biennio 2006-2007. L'eredità che ha ricevuto dal suo predecessore è impegnativa: il territorio sta vivendo

della crisi economica più profonda degli ultimi tempi. Il bollettino relativo al sistema lavoro in Canavese lascia spazio all'ottimismo: migliaia di cassi integrati, decine di aziende in difficoltà, proteste e manifestazioni all'ordine del giorno, famiglie sul lastrico.

Giudici, da poco insediato, ora prende confidenza con il nuovo ruolo che gli è stato assegnato. Dice: «Il mio impegno è quello di rispondere al meglio alle esigenze delle imprese attraverso i servizi che l'associazione offre. Intanto darò continuità al lavoro del Consiglio. Sa che il compito che lo attende

è arduo. Tra gli obiettivi, allora, c'è anche il famoso progetto di cui si è tanto discusso durante gli Stati Generali del Canavese: quello cioè di creare un sistema, un comitato, in grado di coordinare le esigenze degli imprenditori creando un filo diretto con le istituzioni.

La designazione di Giudici è avvenuta nel corso dell'Assemblea annuale che si è svolta lunedì scorso all'Assindustria. Gianbattista Giudici è amministratore del Bottonificio Piemontese Srl di Montanaro, una fra le principali industrie italiane del settore. Consigliere dell'Associazione da diversi anni, Giudici ha



Gianbattista Giudici

già ricoperto l'incarico di presidente del Comitato Piccola Industria e del Consorzio Imprese Canavesane. Inoltre il comitato del Comitato regionale Piccola Industria, Consiglio centrale Piccola Industria di Confindustria e della Commissione confindustriale per il Canavese alle piccole imprese. Un curriculum di tutto rispetto dunque. Un'esperienza, quella di Giudici, che dovrà essere messa a disposizione del territorio.

Ecco infine il nuovo consiglio: i nuovi, Marina Cavalletto (Cavalletto Mario Spa), Giovanni Desiderio (Dayco Europe Srl) e Claudio Lesca (Vodafone Omnitel N.V.) e i riconfermati Giorgio Arona (Olivetti Spa), Severino Canavera (Canavera & Audi Srl), Mario Ciofalo (New Venture Development Spa), Mario Gaiardo (Matrix Spa) e Mauro Marta (Baltia Srl). (gp. mag.)

Inbreve

Informazioni con Sms dall'ufficio turistico

Tra le attività del nuovo ufficio turistico inaugurato la scorsa settimana in piazza Litetetto, la Pro loco sta per introdurre anche un servizio di e-mail ed sms per aggiornare i cittadini sulle iniziative in programma a Rivarolo e per rispondere a richieste di prenotazioni sul territorio. Questi gli orari di apertura al pubblico: dal giovedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Castellamonte Minoranza critica sui troppi mutui

Sono critici, nei confronti della giunta Bozzello, i consiglieri di opposizione che lamentano un eccessivo indebitamento per i mutui. Nel solo 2005 ne sono stati previsti per un ammontare di circa 900 mila euro. Si dire che una volta erano loro stessi a definire questo metodo una vera ipoteca sul futuro. I mutui più consistenti saranno per la ristrutturazione della palestra di piazza della Repubblica, per il completamento del teatro Martini di via Educa e per interventi su palazzo Antonelli.

Rivarolo Al Lux un film sulla Resistenza

Questa sera alle 21 in sala Lux, l'Anpi, il gruppo Laboratorio insieme e i responsabili del progetto «La Memoria delle Alpi» di Corrado Rinaldi organizzano la proiezione del film «I nostri anni ambiguità» in Valchiusella e premiato al Festival di Cannes 2000. Sarà presente il regista Daniele Gagliardini. Conduce la serata Antonio Basso Marchesi. L'ingresso è libero.

Arte e Cultura

CINEFORUM

Prosegue, alla sala Le Serra di Ivrea, la rassegna «Abcinedoc», che alle 21:15 propone il film «The corporation».

Il Gruppo Archeologico Canavesano, alle 21 nel salone comunale di Pavone Canavese, propone una conferenza sul «Spedi, villaggi e strade verso le Alpi: il Canavese al tempo della guerra di Troia».

Si conclude l'anno accademico dell'Unità di Ivrea: alle 15, all'Oratorio San Giuseppe, esibizione di partecipanti al laboratorio di canto corale (Bernardino Streito), e alle 18,15 di quelli del laboratorio di popolare Venturoli. Domani alle 15, al San Giuseppe, commedia «L'isola di monaci Griboula», con i partecipanti al laboratorio di teatro piemontese (Grazia Arduinacci).

CHIOSTRO

Nell'ambito della Settimana della Cultura Canavese, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, in collaborazione con Comune di Benigno, Istituto Salesiano e Fondazione Crt, propone un incontro su «Il chiostro di Fruttuaria-Un restauro camminato», che presenta e inaugura i lavori di restauro dell'antica struttura. L'appuntamento è alle 17,30 in abbazia: intervengono Mario Turatto (direttore generale Soprintendenza ai Beni Culturali), Francesco Perrone (Soprintendente ai Beni Architettonici), Giuseppe Scavia (funzionaria della medesima Soprintendenza e artefice del lavoro di recupero), il sindaco di San Benigno Alberto Focella, il presidente della fondazione Crt Andrea Comba, don Sergio Pellini, vicario ispettorale dei Salesiani per il Piemonte. Segue un omaggio musicale, con l'equipaggio della Regia Veneta.

L'esito nido «Il girotondo» di Rivarolo, la direzione didattica e la biblioteca comunale organizzano iniziative per valorizzare il ruolo del disegno nella crescita dei bimbi. Oggi alle 21, nella sala consiliare, conferenza di Eletta Camoni su «Il valore dello scarabocchio».

FITURA

Sino a domenica 22 la galleria de La Bottega delle Foto di via Principe Tommaso 25 ad Agliè ospita una personale della pittrice torinese Eida Lazzaretto. Visite: sabato dalle 15,30 alle 18,30 e la domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 (durante la settimana rivolgersi al negozio La Bottega delle Foto, telefono 0124/330300).

CAMPFESTIVI

La parovetice di Pont e della Valle Soana hanno reso note le date dei campi estivi 2006 nella casa alpina di Trossi (valle di Forze), aperti a bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari e medie. Due le settimane di attività: dal 3 al 10 luglio e dal 10 al 17 luglio. I posti sono limitati, per cui le iscrizioni vanno fatte pervenire quanto prima (e comunque entro il 19 giugno) ai numeri 343/3849387 o 0124/817243.

In sala Santa Marta a Ivrea, alle 21, l'associazione Il Dialogo organizza un incontro con Amelia Graziano, esperta operante nel campo assicurativo. La relatrice tratta il tema «Assicurazioni auto: il valore del rischio, il rischio del valore»; ovvero, consigli su come evitare... di rovinarsi l'esistenza.

ARTHUR

VENDE

TORINO, VIA PIETRO MICCA

In una delle vie più prestigiose di Torino, a 200 metri da Piazza Castello, in palazzo signorile recentemente ripristinato nelle parti comuni, proponiamo in vendita appartamenti ed uffici di varie tipologie e dimensioni. Ultime disponibilità negozi.

Informazioni e visite: ufficio vendite via P. 9 - Tel. 011.50.15.38
dal lunedì al venerdì: 14.30 - 19.30 - sabato 9.30 - 12.30
in altri orari solo su appuntamento.
Arthur s.r.l. - Via Duini, 15 - 20122 Milano - www.arthur.it - www.grupponormann.com

grupponormann

INDIRIZZO:
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO:
011 5568111
FAX:
011 5568439

Giorno e Notte

Gratis al museo di Rivoli
In occasione delle iniziative Settimana della Cultura, della Giornata Internazionale dei Musei e della Primavera dei Musei, l'ingresso al Castello di Rivoli d'Arte contemporanea è gratuito oggi e sabato 21 maggio. Il pubblico può vedere le collezioni permanenti e la mostra «Voti nella follia. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Info. 011 956 52 22.



Sergio Pininfarina

Un dibattito sulla città
Alle 10 all'Unione Industriale, via Fanti 17, Sergio Pininfarina partecipa all'incontro con il presidente del Consiglio dei Seniores di Torino, Aib Bersani sul tema «Amo Torino». L'appuntamento fa parte del ciclo di incontri organizzati dal Centro Congressi con Ugaf e Anla. Sarà un excursus sulle attività della città, raccontando le ragioni ambientali, storiche e culturali che la rendono particolarmente cara.

a suntuosità che sogna-
■ bambine adesso è qui, ■ portata ■ mano.
In ■ Milano 15/e potete permettervi ■ gonna regale per andare al ■ del principe azzurro, per stupire ■ incuriosire le amiche a una festa importante.
Tutto questo grazie all'iniziativa di una giovane coppia di commercianti marocchini, Abderrahmane e Houde Kharpati: a gennaio, dopo aver lasciato la panetteria-pasticceria che gestivano in Barriera ■ Milano, hanno



inseguito la boutique a pochi metri da piazza della Repubblica e a pochi isolati da Palazzo Civico.
Un negozio di stoffe e abiti affascinanti, ■ per andare incontro alla esigenza di eleganza delle donne marocchine e di altri paesi arabi e mediorientali. In particolare, ■ quelle ■ o comunque legate alle tradizioni. Ma a disposizione di tutte le donne del mondo.
■ «Bazar Unite Servizi» si trovano stoffe in ■ e organza con fili d'oro ■ applicazioni di «kshor

alhoor» («scaglie di pesce») ovvero paillettes, con le quali si confezionano abiti da sposa e da cerimonia. «Noi prendiamo le misure, facciamo ■ scegliere il modello su catalogo», spiega Houde, gentile e paziente. «Poi, mandiamo il tutto in Marocco, dove il modello viene cucito a mano. In dieci giorni l'abito è qui, pronto», prosegue Abderrahmane. Che aggiunge: «Se il sarto lavorasse a Torino ■ non potremmo tenere questi prezzi». Il classico «kafan» o il modello, attualissimo in Marocco, svasato

dalla vita ■ piedi, parte da 250 euro.
■ Per una donna di statura ■ precisa Houde ■ occorrono tre metri ■ stoffa. Stoffa da regina. «Possiamo realizzare qualsiasi ■ dello. Ci ■ donne torinesi che hanno ordinato gonne da ballo».
Chi sceglie il «kafan» può completarlo con la cintura alta, coordinata, e le «babouches», i sabot di pelle in tinta, fatti ricamare con il disegno della stoffa.
Ancora: il «Bazar Unite» (attenzione, l'insegna è anco-

■ quella ■ un negozio di abbigliamento per bambini vende straordinari sandali pachistani artigianali ricamati a ■ d'oro (40 euro), principeschi completi da uomo pachistani ■ marocchini, «djellabas» in stoffe pregiate e in cotone, abiti «kabaia» ■ scuri, dritti e lunghi ■, importati dall'Egitto. «Li comperano anche le torinesi che vanno in Iran per turismo», spiega Abderrahmane. Houde indica un manichino ■ il capo ammantato ■ nero: «Abbiamo anche il velo. ■ completo, no?».

Tiziana Platzer

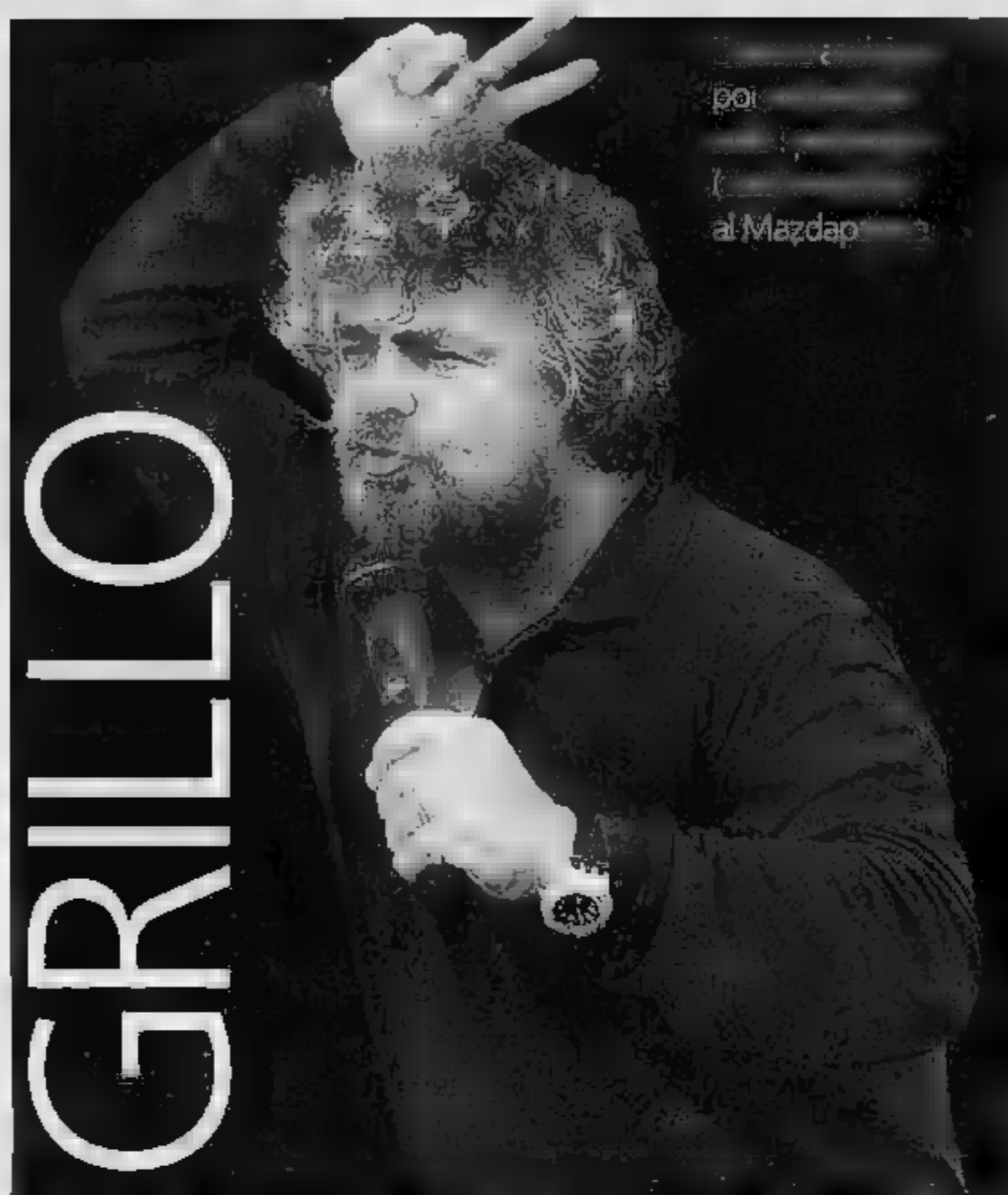
«Ormai mi ■ volatilizzato, lanciato nel cyberspazio». Espri-
questo pensiero con divertita
soddisfazione, come ■ aggiun-
se ulteriore libertà al suo stato di
uomo di spettacolo già «libero» da
schemi: «Adesso le mie news, quel-
le che inserisco nel mio blog, van-
gono stampate e distribuite nei
bar al posto dei giornali, è successo
a Roma, a Firenze».

Beppe Grillo ormai per comuni-
care non ha bisogno di «altoparlanti»
come giornali e tv, dai quali si
sente oltremodo distante. «Ci ■
insegnanti che iniziano a stampa-
re il materiale aggiornato sugli
argomenti più diversi e lo distribu-
cono nelle scuole. L'idea è che
non ci siano solo i miei approfondi-
menti, anche quelli di persone che
difficilmente ■ in tv,
di chiunque abbia voglia di offrire
un'idea gratuitamente. Questa è la
nuova informazione. Questo sicu-
■ uno dei punti di forza dello
spettacolo di Grillo ■, arrivato
ormai alla fine del tour, domani il
20 maggio alle 21 ■ al MazdaPa-
lase esaurito da giorni. Come capi-
ta ogni volta che il comico genove-
se mette piede in città, in quest'oc-
casione sotto la spinta del lancio
del suo blog www.beppegrillo.it
che da gennaio a ■ ha creato un
incrocio ■ sicuramente
prezioso anche per i ■ dello
stesso Grillo. Ogni città ha il suo
emulo del pianto, dove ■ due-
cento torinesi si sono «sfogati».

Ormai il pubblico ■ vive come
una fonte di ■ al di
sopra delle parti, sopportando di
ridere molto amaro durante i suoi
spettacoli.

«E ■ mi spaventa, a volte vedo
persone che prendono appunti.
Una sera ho parlato di un farmaco
e il giorno dopo ■ signora lo ha
tutto di brutto al padre ■
in ospedale. Il problema ■ che c'è
la sommersione, e non soppressa-
na, di notizie, moltitudine di cose
inutili di cui nessuno capisce nul-
la: e viene chiamata trasparenza».

Per questo molti torinesi si so-
no precipitati sul blog per avere
delle risposte; la maggior parte è
preoccupata per il dopo Olimpiadi,
per quella che alcuni già chiamano
«la metropoli del cemento», per ■



GRILLO

CyberBeppe diventa un volantino
e invita il sindaco «Leggi il mio blog»

moie ■ denaro investito, qualcu-
no inferocito per l'idea incredibile
di illuminare il Monviso. Cosa
risponderà dal palco?

«Intanto non lo voglio dire, per-
ché sarà davvero una comunicazio-
ne in diretta, sarebbe intelligente
invece che il sindaco, gli assessori
consultassero il sito per rendersi
conto di ciò che la gente pensa sul
serio. Certo come al ■ a non ridere
dell'illuminazione del Monviso
per i Giochi, ma qui entriamo nel
campo del «decostruzionismo ar-
tistico», di cui io parlo nello spet-
tacolo, come chi ha pensato di fare
un ponte da Ancona a Zara per aprire
una ■ linea commerciale per il
Sud-Est. Io ho un grande amico,
Renzo Piano, lui mi insegna come
si progetta, mi spiega come vede il
modo da un punto di vista architet-
tonico».

Il blog ha avuto un'impennata
dopo il suo intervento al convegno
«Crescere tra le righe» a La Bagna-
ia, ne parlerà naturalmente domani
sera.

«Attualmente non ci si può ■
nere dal discorso di informazio-
ne, che è oggi alla morte civile se
quando una persona libera e infor-
mata pone dei quesiti precisi a chi
ne detiene il potere, dall'altra par-
te si abbassa lo sguardo. Il digitale
è già sottoterra, si vogliono solo far
spendere soldi nel decoder: siamo
al 77° posto nella libertà di infor-
mazione, ma insomma diamoci un
■ E uno come Mantova, più
che ■ Gasparri o un Confalonieri
che difendono i propri interessi,
non può zittire dei ragazzi facendo
rimpiangere persino Bruno Ve-
spa».

Non c'è zona franca per nessu-
no dal suo palco.

■ sessant'anni, sei figli e vivo
bene grazie alla gente, oltre a
essere innamorato della scienza,
perché non dovrai comportarmi
da uomo normale, cioè dire quello
che penso. Sono un curioso e non
ho doti di preveggenza: a Genova
sono sbarcati 30 milioni di pezzi di
mutanda, reggiseni o camicie da
notte dalla Cina a tre centesimi
l'uno: possiamo ancora parlare di
dazi? Cosa si può spiegare a quel
milione di italiani che lavora nel
tessile e che presumibilmente fra
tre anni verranno ridotti a trecen-
tonella?»



Il manifesto della mostra

Le torinesi d'inizio Novecento

Un'ambientazione della Torino
d'inizio Novecento - con i ■
caffè, i teatri e le dame imprezio-
sate dagli abiti confezionati nei nume-
rosi atelier cittadini - fa da sfondo
a «Una stagione romantica», la
mostra che ripercorre la storia
delle marche automobilistiche tori-
nesi, dal ■ 1938, allestita da
venerdì (inaugurazione domani,
ore 18,30) al Museo dell'Auto di
corso Unità d'Italia 40.

Raccoglie sedici vetture realizza-
te da aziende nate sotto la ■
tra l'inizio del secolo e la fine degli
anni Trenta. Omaggio a nomi
■ «Cefrenco», considerato uno dei pa-
dri dell'automobilismo; «Chiribi-
ria», casa fondata a Torino nel 1910;
«Storero», azienda nata come cate-
na di punti vendita della Fiat;
«Stee», nata nel 1907 per la produ-
zione di vetture elettriche e «Diat-
to», fondata nel 1905. Passando
ovviamente attraverso alcuni mo-
delli «Fiat» e «Lancia» costruiti a
fine anni '20. La rassegna proseguir-
rà sino al 19 marzo del prossimo
anno. (e.d.s.i.)

INCONTRI

Torino e Vancouver

Nell'ambito del progetto «Future
Cities - Città del Futuro» confronto
organizzato da Atrium tra Torino e
Vancouver, le città che ospiteranno le
prossime due edizioni dei Giochi
Olimpici Invernali. Dopo la proiezione
■ documentari dibattito con Jim
Green, Maureen Douglas, Valentino
Castellani, Carlo Grande e Beppe
Rovera: coordina Paolo Verri. ■
termini degustazione.
Atrium, piazza Solferino, dalle
16,30 alle 19

Fecondazione assistita

Incontro legato al referendum
abrogativo in materia di fecondazione
assistita con la presentazione del libro
«Le ragioni di 4 sì» di C. Flamigni e M.
Mori e con gli interventi di Gianni
Vattimo, Vanna Lorenzoni.
Campus, via Rattazzi 4, ore 21

Europa

Per il ciclo «Orizzonti» Mario Deaglio,
Angelo Tantazzi e Ugo Bertone
affrontano il tema «Un'Europa fuori
dal mondo?».
U. Industriale, via Fanti 17, Ore 18

Xilografia giapponese

Conferenza del prof. Alessandro
Guidi, direttore del Centro Studi di
Arte Estremo orientale di Bologna su
«Ricchezza e unicità della xilografia
giapponese». A cura del Cesmeo.

Gam, corso G. Ferraris 30, ore 21

Contro la guerra

Per il ciclo di incontri organizzato dal
Laboratorio Universitario per la pace
contro la guerra. Massimo Mori tiene
una lezione dal titolo «La rivalutazione
della guerra nella cultura tedesca tra
Sette e Ottocento».

Sala Lauree a Palazzo Nuovo, via
San'Orsario 20, ore 17

Religioni

Incontro ■ Ernesto Ugazio e
Verbena Fusaro che intervengono
su «La figura di Gesù nell'Islam e
nel Sufismo». A cura dell'Unitre.
Info: 011/4342450.

Educatrice della Provvidenza,
corso Trento 13, ore 15,30

Maria Caniglia

Per il 100° anniversario della
nascita del soprano Maria Caniglia
conversazioni e ascolti discografici
condotti da Giorgio Gualerzi e
Giorgio Ramponi. Info: 8815557.
Teatro Regio, piazza Castello
215, ore 17,30

Papi e scena urbana

Alle 18, conferenza legata alla visita
della mostra «...Il fin la meraviglia».
Splendori di corte e scena urbana tra
Sei e Settecento dalle Collezioni del
Museo di Roma: Sergio Guarino,
storico dell'arte, interviene su ■, per
magnificenza di questa Nostra Città
di Roma: i papi, il fasto, la scena
urbana».

Fondazione Accorsi, via Po 55

Il cibo nel Settecento

Donatella Balani interviene su «Il cibo
dei ricchi e il cibo dei poveri», ovvero
alimentazione e approvvigionamento
nella Torino del Settecento. Ingresso
libero; Info: 011/4431811.

Archivio Storico, via Barbaroux
32, ore 18

Cattolici e luterani

«La dichiarazione congiunta cattolico
luterana sulla giustificazione», con
l'intervento di monsignor De Bernardi,
don Andrea Pacini, pastore Ulrich
Eckert e monsignor Giacomo Lanzetti.
Isituto La Salle, strada comunale
S. Margherita 136, ore 20,30

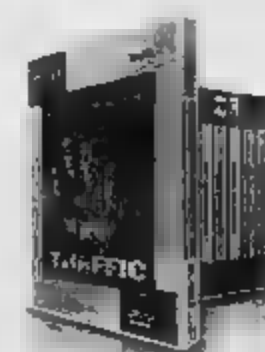
Shooting

Inaugura «Shooting», mostra
fotografica di Rob Gracioli.
Cinema Lux, Galleria S. Federico
33, ore 19



TRAFFIC. Il sedicesimo DVD di "Cinema da Oscar".
■ collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Un poliziotto di confine (Benicio del Toro). Il capo dell'unità
antidroga (Michael Douglas). L'ignara sposa di ■
(Catherine Zeta-Jones), ecco i personaggi del tre
racconti, tutti accomunati dal tema della droga, che
s'intersecano dando vita ad ■ film dai toni forti e dal
ritmo intenso. Un film che ha vinto ben quattro Oscar:
miglior regia (Steven Soderbergh), miglior attore non
protagonista (Benicio ■ Toro), miglior sceneggiatura non
originale, miglior montaggio. Semplicemente imperdibile.



IN EDICOLA
DA VENERDÌ
13 MAGGIO

LA STAMPA
■ Il mondo, a partire dal tuo.

L'ASSEMBLEA GENERALE POTREBBE VOTARE GIÀ A GIUGNO

E' cominciata la guerra per la riforma Onu L'Italia gioca in difesa

Germania, Giappone, India e Brasile premono per una risoluzione a loro favore. La diplomazia italiana pianifica le contromosse

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu è entrata nella fase decisiva. Lunedì sera Germania, Giappone, India e Brasile, cioè gli avversari dell'Italia, hanno iniziato a far circolare una bozza di risoluzione per il loro ingresso nei membri permanenti, che vorrebbero far approvare dall'Assemblea Generale entro la fine di giugno. Se questa linea passasse, Roma verrebbe eliminata dal massimo organismo del Palazzo di Vetro.

I diplomatici italiani hanno subito reagito, incontrando a New York i Paesi vicini alle loro posizioni, e nelle prossime ore decideranno le contromisure. La bozza di risoluzione dei cosiddetti G4 aumenterebbe i membri del Consiglio dai quindici attuali a venticinque, aggiungendo sei seggi permanenti e quattro non permanenti. I sei posti fissi andrebbero due all'Africa, due all'Asia, uno all'America Latina e uno all'Europa. Questi membri permanenti dovrebbero avere le stesse responsabilità e obblighi di quelli attuali, cioè il potere di veto. Ma nelle informative riservate Germania, Giappone, India e Brasile già dicono di non voler trasformare la questione in un punto vincolante, perché «che Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna sarebbero contrarie».

Nei desideri dei G4 la risoluzione quadro, cioè la bozza che circola da lunedì, dovrebbe essere approvata entro la fine di giugno. A metà luglio bisognerebbe scegliere i sei nuovi membri permanenti, due settimane dopo votare gli emendamenti alla Carta delle Nazioni Unite che renderebbero ufficiale la riforma. A quel punto l'ultimo passo formale necessario sarebbe la ratifica da parte di Washington, Mosca, Pechino, Parigi e Londra.

I due posti riservati all'Asia andrebbero a Giappone e India, quello sudamericano al Brasile, e quello europeo alla Germania, mentre per i due seggi africani in lizza Egitto, Nigeria e Sudafrica. I G4 di questo anno hanno in programma un vertice a Tripoli all'inizio di luglio, nel quale potrebbero prendere la decisione, oppure spacciarsi. La risoluzione prevede questa ipotesi, e infatti dice che «la votazione per i nuovi posti permanenti non riempiranno subito tutte le sei caselle, bisognerà continuare ad oltrepassare. Tutti i passaggi dovranno essere approvati in base all'articolo 108 della Carta dell'Onu, che richiede la maggioranza di due terzi dei Paesi membri, cioè 129».

La risoluzione circolando, ma non è ancora stata presentata formalmente per il voto. Prima, infatti, i G4 vogliono sondare gli umori, verificare quanti voti hanno, e convincere il maggior numero possibile di Stati a diventare co-sponsor del testo. L'ultima volta che è stato fatto in pubblico i loro conti, i giapponesi avevano detto di averne già cento. Il portavoce del ministero degli Esteri italiano, Pasquale Terracciano, ha commentato così l'iniziativa dei G4 parlando con La Stampa: «Noi speriamo che questa risoluzione non venga presentata, perché sarebbe creerebbe divisioni e rischierebbe di deragliare l'intera riforma dell'Onu. Ricordo che stiamo elaborando un modello alternativo, mirato a raggiungere il maggior consenso possibile tra i membri. Comunque la risoluzione quadro non pregiudica la nostra posizione. Anche se fosse approvata, si tratterebbe solo del primo set di una partita molto più lunga. Il secondo

CAMBIA L'AMMINISTRAZIONE

I vertici dell'Onu hanno annunciato oggi un vasto piano di riforma amministrativa in parte suscitato dallo scandalo «Oil for Food» in cambio di cibo che ha fatto mettere l'organizzazione mondiale la pace sotto inchiesta. La riforma punta a «rafforzare la responsabilità, l'etica, l'efficienza e la trasparenza» delle Nazioni Unite si legge in un documento diffuso dal segretario. «Non si tratta di una risposta masochista», critica, ha detto la vicesegretaria dell'Onu Louise Frechette: «Vogliamo mostrare che siamo determinati a rendere la nostra amministrazione più seria e efficace». Tra le misure annunciate ce ne sono alcune che mirano a rafforzare la selezione degli alti funzionari, sulla linea di quanto già messo in pratica nella scelta del nuovo capo dell'Unep, l'agenzia Onu per lo sviluppo.

sarebbe la definizione dei nuovi membri permanenti, su cui non c'è accordo. Ieri mattina l'ambasciatore al Palazzo di Vetro, Marcello Spatafora, ha incontrato i colleghi sostenitori dell'iniziativa «Uniting for Peace», che punta invece ad allargare il Consiglio aggiungendo solo membri non permanenti. A questo scopo il 15 maggio scorso Spatafora ha presentato due modelli di riforma all'Assemblea Generale, che ora l'Italia e i suoi alleati stanno consolidando. La prima contromossa di Roma è sollecitare a bocciare la bozza G4, affinché la risoluzione non venga presentata formalmente, anche perché si tratta di un'accelerazione che scavalca la mediazione già in corso del presidente dell'Assemblea Jean-Ping. Se si andasse alla conta, l'Italia e i suoi alleati punterebbero a raccogliere i 64 voti negativi che bloccherebbero il progetto dei rivali. Nello stesso tempo annuncerebbero una risoluzione diversa, basata sull'aggiunta di soli membri non permanenti, che avrebbe un consenso più ampio.

Uno degli ostacoli ai nuovi membri del Consiglio di Sicurezza sono le rivalità regionali. Pechino si è già dichiarata pronta a bocciare la candidatura di Tokyo

La terza ipotesi allo studio è quella degli emendamenti killera, da aggiungere al testo dei G4 per affondarlo. Ad esempio si potrebbe vietare ai membri permanenti occupare le cariche più alte nella burocrazia dell'Onu, scoraggiandoli a votare in favore della risoluzione, oppure rendere obbligatorio il voto per i nuovi arrivati, spingendo così Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia a bloccare l'intera operazione. Se invece la bozza quadro dei G4 passasse, nelle votazioni successive bisognerebbe imporre la scelta in blocco dei sei membri permanenti, puntando sulle rivalità regionali per impedire l'accordo: la Cina ha già preso posizione contro Giappone, Pakistan e Indonesia non vogliono l'India, Argentina e Messico osteggiano il Brasile, e gli africani sono divisi. Un altro aspetto importante è la posizione degli Stati Uniti. I ministri degli Esteri di Germania e Giappone sono appena stati a Washington, dando l'impressione di aver ricevuto luce verde al loro progetto, anche se fonti diplomatiche americane smentiscono. Dunque i governi interessati si stanno mobilitando al massimo livello, per ottenere qualunque appoggio possibile nella sfida finale.



Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan

dal mondo

PARLAMENTO SPAGNOLO SI' A DIALOGO CON ETA
Il parlamento spagnolo ha ieri autorizzato il governo a intraprendere un dialogo con l'Eta per mettere fine a 35 anni di violenza. Paesi Baschi. La proposta è stata proposta dal partito socialista, l'opposizione del partito popolare non è riuscita a ostacolare quella che «resa ai terroristi». La proposta di dialogo è comunque vincolata a «chiari segnali» di impegno a deporre le armi da parte del movimento separatista basco.

BLAIR VUOLE INTRODURRE LA CARTA D'IDENTITA'
Tra i progetti legge del terzo governo Blair, presentati ieri in parlamento dalla regina Elisabetta, le maggiori polemiche sono state suscitate dalla proposta di obbligare i britannici a possedere una carta d'identità. Secondo il governo Blair, l'introduzione della Identity Card limiterà la criminalità, il terrorismo e i frodi. Ma i sudditi di sua maestà non sono in giro con i documenti della seconda guerra mondiale e considerano l'introduzione della carta d'identità una violazione dei loro diritti civili. Associazioni di difesa dei diritti hanno già chiesto ai deputati di tutti i partiti di bocciare il controverso progetto legge.

OPPOSIZIONE UZBEKA ACCUSA UCCISI 745 CIVILI
Il governo di Islam Karimov ieri ha reso noto le cifre ufficiali delle vittime dei disordini ad Andizhan, venerdì scorso: 169 persone, di cui tre donne e due bambini. Tashkent nega comunque di aver ordinato all'esercito di sparare sui civili: tutte le vittime sarebbero insorti islamisti armati e le donne e i bambini sarebbero stati uccisi dai ribelli. Ma l'opposizione uzbeka ha altre cifre: secondo il partito d'opposizione «Contadini liberi» che ha fatto un conto delle vittime casa per casa, ad Andizhan sono morte almeno 745 persone, tra cui numerose donne e adolescenti.

Monovolumizzatevi

Da oggi la monovolume diventa per tutti



Ford Focus C-MAX, la monovolume compatta di nuova generazione, pensata per darti sempre il massimo. Con i suoi motori TD Ci progettati per regalare prestazioni elevate e consumi ridotti. Ma anche con dettagli curati e sorprendenti, come il Modular Seat System™, l'esclusiva tecnologia che rende possibile il passaggio da 8 comodi posti a 4 poltrone. Un confort eccezionale, una linea inconfondibile, il piacere di una guida in totale sicurezza. E da oggi, anche il benessere di una temperatura costantemente perfetta. Focus C-MAX, il massimo diventa per tutti.

Focus C-MAX 1.6 TD Ci Clima 6 airbag, ABS con EBD ■ Modular Seat System™ ■ 16.950

www.ford.it

L'INCIDENTE NEL NAPOLETANO

Tamponato dall'auto di due ladri in fuga
La vettura si incendia, muore ventinovenne

Un uomo di 29 anni, Francesco D'Albero, sposato da poco tempo, è morto in un incidente stradale provocato da un'auto rubata. D'Albero era alla guida della sua Fiat Uno alla periferia di Ottaviano, comune dell'area vesuviana, quando è stato violentemente tamponato da una Ford Focus rubata poco prima da due viventi che stavano cercando di allontanarsi velocemente dalla zona. La sua auto ha urtato contro un'autoarticolato che procedeva in senso opposto e si è incendiata. D'Albero è morto carbonizzato, nonostante i tentativi di da parte dei conducenti dell'automobile e dei vigili. La Ford Focus è stata ritrovata in una piazzola poco distante. «Stiamo valutando l'opportunità di proclamare il lutto cittadino per il giorno del funerale di Francesco D'Albero», ha detto il sindaco di Terzigno (Napoli) Nunzio Avino. «Auspichiamo che il responsabile dell'incidente sia preso al più presto».



L'auto distrutta

BRESCIA, L'UOMO VOLEVA RIPORTARLA CON LA FORZA A CASA

Il padre per punizione proibisce di uscire
Quindicenne cala dalla finestra per andare a scuola

Gli agenti della polizia municipale di Brescia durante un normale servizio presso le scuole cittadine sono intervenuti sollecitazione di una ragazza di 15 anni che ha fatto un'uscita di scena. Il padre, per punizione, questi le aveva impedito di andare a scuola. La ragazza però si sarebbe calata dalla finestra e il bus sarebbe arrivato all'istituto. Qui il stato raggiunto dal padre: l'uomo stava cercando di riportarla a casa, quando sono intervenuti i compagni della ragazza e gli insegnanti che le hanno detto di rivolgersi agli agenti. È stato quindi interpellato il Tribunale dei minori che ha sentito anche il padre ed in seguito la quindicenne è stata affidata ad una parente.



A Brescia il dramma di una studentessa

SCORTATO DA JET USA E CANADESI E COSTRETTO AD ATTERRE NEL MAINE

Volo Alitalia intercettato per passeggero sospetto

Il nome del maghrebino è sulla lista nera dell'intelligence americana
«Non abbiamo idea del perché sia stato fatto passare alla Malpensa»

Maurizio Molinari

Corrispondente da NEW YORK

Il volo Alitalia 618, partito da Milano e diretto a Boston, è stato fatto atterrare in Maine perché aveva a bordo un passeggero nordafricano fatto imbarcare a Malpensa, sebbene il suo nome fosse presente sulla lista nera dell'intelligence americana.

«Non abbiamo idea perché l'Alitalia gli abbia fatto passare il check-in all'imbarco», dichiara Carry Harmon, portavoce della Transportation Security Administration (Tsa), l'agenzia che per la sorveglianza dei trasporti del ministero della Sicurezza Interna, sottolineando che «tutte le compagnie con voli in arrivo». Stati Uniti dispongono della stessa lista nera che abbiamo noi. Il cortocircuito fra la compagnia italiana e la sicurezza americana si è verificato prima ancora che il volo decolasse da Malpensa per Boston. Un documento interno della Tsa, redatto prima dell'atterraggio a Maine, conferma che qualcosa non ha funzionato: il nome di passeggero dell'Alitalia è sulla lista di chi non può volare, scalo di Milano l'Alitalia non si è accorta di questo fatto e gli ha consentito di salire a bordo del volo 618 diretto a Boston.

Alle 9,30 ieri ora di New York - quando in Italia erano le 15,30 - la Tsa ha così deciso, sperando di prudenza, di considerare la presenza del nordafricano a bordo un incidente e, quindi, di applicare le procedure del caso, obbligando il volo a cambiare rotta e dirigersi verso Bangor, dove è atterrato alle 12,30 locali (le 18,30 in Italia). In ragione della potenziale pericolosità dell'individuo il volo dell'Alitalia è stato affiancato da due jet militari dell'esercito canadese e quindi consegnato a una caccia dell'Us Air Force, che non lo hanno lasciato fino al momento dell'atterraggio. A questi velivoli militari sarebbe spettato di abbattere l'aereo se il volo si fosse

trasformato in un missile come quelli dell'11 settembre 2001, in forza dei protocolli di sicurezza redatti proprio dopo il crollo delle Torri Gemelle.

Lo stesso documento interno della Tsa spiega che durante il volo le comunicazioni sono state normali e non vi è stata alcuna attività insolita in ragione del fatto che, quando si verifica un incidente, le autorità americane non che il sospetto possa tentare di dirottare il volo appena si accorge del cambiamento di rotta. L'intera vicenda ha causato momenti di tensione fra i due lati dell'Atlantico, che la Tsa ricostruisce così: «Appurato che il volo era sulla rotta, abbiamo contattato diverse agenzie federali e le autorità italiane, decidendo di non consentirgli l'atterraggio a Boston. Abbiamo anche contattato il quartier generale dell'Alitalia per metterli al corrente della situazione e il ministero della Sicurezza Interna sta lavorando». L'Alitalia per chiarire come è stato possibile che il passeggero sia salito a bordo.

Una volta atterrato a Bangor, sull'aereo sono saliti agenti dell'Fbi, della Tsa e di altre agenzie federali che hanno preso in consegna il maghrebino, a cui è stato impedito di ripartire quando l'aereo è decollato per Boston. Secondo la rete tv «Alto» il sospetto sarebbe l'algerino Abdelkarim Behnamadeuchi, già al centro delle inchieste dell'Fbi. Gli agenti federali hanno confermato che nome e data di nascita del passeggero coincidevano con quelli della lista nera, ma non lo hanno arrestato, mettendolo «sotto custodia» al fine di capire perché si era imbarcato.

Un episodio simile era avvenuto il 13 maggio con un volo Air France da Parigi per Boston. «E' la settima volta che facciamo atterrare un volo in arrivo dall'estero a causa della presenza di un sospetto», aggiunge la portavoce Harmon, facendo capire che il moltiplicarsi degli episodi non può far escludere il tentativo di gruppi terroristici di monitorare le rotte verso gli Stati Uniti.

Il documento dell'ente per la sicurezza Usa nel quale si afferma che l'Alitalia ha fatto imbarcare il sospetto

NON ANCORA CHIARITE LE PROCEDURE PER FERMARE I SOSPETTI

La compagnia: abbiamo l'elenco ma non siamo autorizzati a usarlo

«La procedura non è chiara», dichiara un portavoce dell'Alitalia. Ma la lista degli indesiderati negli Stati Uniti, ce l'avete? Certo che sì, si tratta di ben due liste per un totale di 85 mila nomi circa, ma le nostre autorità ci hanno ancora autorizzato a vederle e usarle. Così, nelle mani di alcune «difficoltà di tipo politico-legislativo», l'Alitalia non può che imbarcare qualunque cittadino acquisti un biglietto. Perché non possiamo respingere nessun passeggero, finché non saremo autorizzati a farlo.

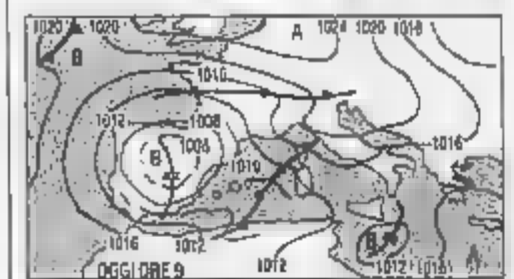
«E' un motivo di discussione di questi ultimi giorni. Infatti il carteggio tra noi, l'Interno, quello delle Infrastrutture e l'Enac reca dati di maggio...». Due le liste: la «No Fly List», elenchi di persone gradite agli americani, che non possono quindi volare per gli Stati Uniti, e la «Selectee», ulteriore elenco delle caratteristiche non meglio precisate (ma sempre legate a motivi di sicurezza). «Dall'11 settembre noi - così

gli altri vettori europei - siamo obbligati a trasmettere alla autorità competente americane l'elenco dei nostri passeggeri diretti negli Stati Uniti. Questo deve succedere mezz'ora prima che il volo venga chiuso, modo che loro possano eseguire i loro controlli. Se noi forniamo la lista dei passeggeri, loro ci negano l'autorizzazione all'atterraggio».

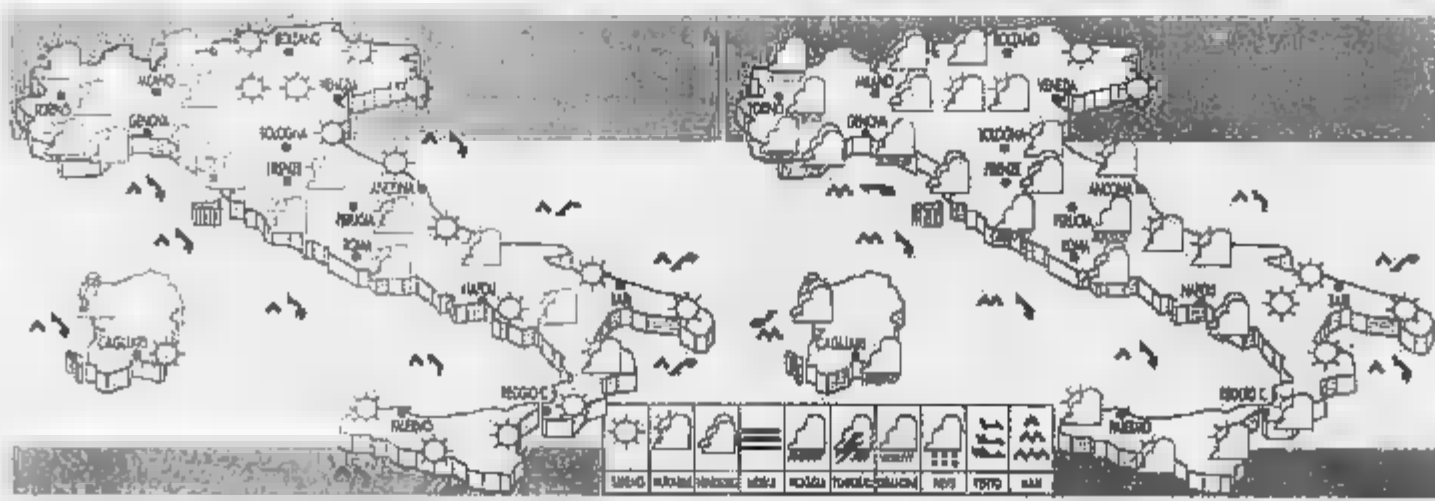
Un anno fa il problema intervenne all'Autorità per la Privacy, che ritiene illegale la trasmissione della lista. Un parere che - se accolto - avrebbe di fatto impedito i viaggi per gli Stati Uniti. Non viene accolto, infatti. «Abbiamo dovuto fornire i nostri elenchi dei viaggiatori, che poi vengono controllati dagli americani. Ora però le autorità statunitensi vorrebbero che noi consultassimo la loro «No Fly List» addirittura prima dell'emissione del biglietto. Ma noi non possiamo farlo, pur avendo la lista a nostra disposizione. Siamo in un'impasse che non dipende da noi. E purtroppo i controlli sono arrivati quando il nostro volo è già decollato».

IL TEMPO

MARCELO TORRES



TORNA UN PO' DI SOLE. Durante la notte la perturbazione ha prodotto le sue intensità. Centro e Campania ed accenna a trasferirsi verso le regioni del Nord-Est e del Centro-Sud, ma la tendenza già dal pomeriggio sarà di schiarite, sia al Nord che su Sardegna e regioni tirreniche. La stessa pressione tornerà salire. Tendenza per dopodomani. Su tutta la Penisola sereno, fatta eccezione per i nubi ad evoluzione diurna, sulle zone alpine e quelle appenniniche del Centro-Sud. Le temperature riprenderanno a salire. Foschie e isolati banchi di nebbia sulle regioni padane.



Sul Nord-Ovest e sulla Sardegna occidentale schiarite. In tutte le altre regioni inizialmente da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti e temporali locali sulle appenniniche e sulla Campania ma in via di attenuazione nel corso della giornata. Foschie e locali banchi di nebbia mattutini, specie sulle regioni padane.

DORANI. Su Nord e Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia, sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulle regioni centro-meridionali adriatiche e locali piogge residue. Tendenza all'attenuarsi. Venti settentrionali ancora moderati al Centro-Sud ma con tendenza a ridursi. Temperature diurne in aumento al Nord.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	21	Bologna	15	23	Bari	13	26
Asolo	12	23	Firenze	13	21	Napoli	15	25
Venezia	11	24	Roma	12	21	Portofino	13	26
Trieste	16	23	Ancona	16	23	S. M. Lucia	17	21
Venezia	13	22	Perugia	10	21	Reggio C.	16	22
Milano	15	24	Pescara	13	24	Palermo	17	24
Torino	10	19	L'Aquila	11	21	Catania	12	23
Cuneo	11	16	Roma Camp.	15	23	Messina	17	29
Genova	14	21	Roma Flum.	14	24	Alghero	15	19
Imperia	12	19	Campobasso	14	20	Cagliari	16	23

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	7	13	Lisbona	14	23
Atene	14	28	Londra	7	16
Bangkok	26	32	Parigi	13	21
Berlino	7	13	Praga	11	21
Bruxelles	7	13	Montecarlo	14	17
Bucarest	10	22	Montréal	3	12
Budapest	9	16	Mosca	8	18
Buenos Aires	13	21	New York	6	17
Copenaghen	6	12	Parigi	15	24
Dubino	6	14	Perth	14	24
Francfort	6	14	Praga	6	12
Ginevra	14	25	Rio de Janeiro	19	27
Ginevra	6	16	Sofia	14	26
Helsinki	4	16	Sydney	8	14
Il Cairo	19	30	Tokyo	13	23
Istanbul	15	23	Varsavia	11	21
Johannesburg	9	20	Venezia	12	19

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10120 Torino, via Marengo 21, tel. 011/558811, fax 011/553306; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47661, fax 06/484881; Milano, piazza Cavallar 2, tel. 02/780040, fax 02/780040.
10121 Torino, via Roma 91, tel. 011/56311, fax 011/56312; Italia 6 numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posta anno € 199, Escluso € 390. Arrivati con un numero carta il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa la Stampa (Usa \$48-90) published daily in Turin Italy. Il tuo 245 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Usa Inc. 3902 48th Avenue, L.L.C. NY 11101-3471.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 600 (€ 664 con I.P.T.). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al 0211 56311 o tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 91, 10121 Torino per telefono: 011/56311. Indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950109; bonifico bancario sul c/c 00100 n. 13501 (Istituto Bancario S. Paolo); Carta di Credito telefonando al n. verde 800-203333; presso gli sportelli del Banco di Sicilia La Stampa, via Roma 91, Torino.
AZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56311, fax 011/56312. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCORSO NAZIONALE PER LA PUBBLICAZIONE DI UNO DEI MIGLIORI
PUBBLICAZIONE SPA. Direzione: Milano 20133 via C. Carducci 36, tel. 02/24424.511, fax 02/24424.500, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 82, tel. 011/6663.211, fax 011/6663.306, Bari via Amendola 16/19, tel. 080/548111, Bologna via Parmigiani 6, tel. 051/6454238, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/874717, Catania via Sicilia 37/43, tel. 095/7306211, Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 18, tel. 091/6331100, Roma via Barberia 56, tel. 06/4700891, fax 06/42011568, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Abbonamenti pubblicitari: SpA Centro Piazza Mercatello 10, tel. 010/536411, fax 010/5431157.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche e cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m. - la più alta e ossalato in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, solo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

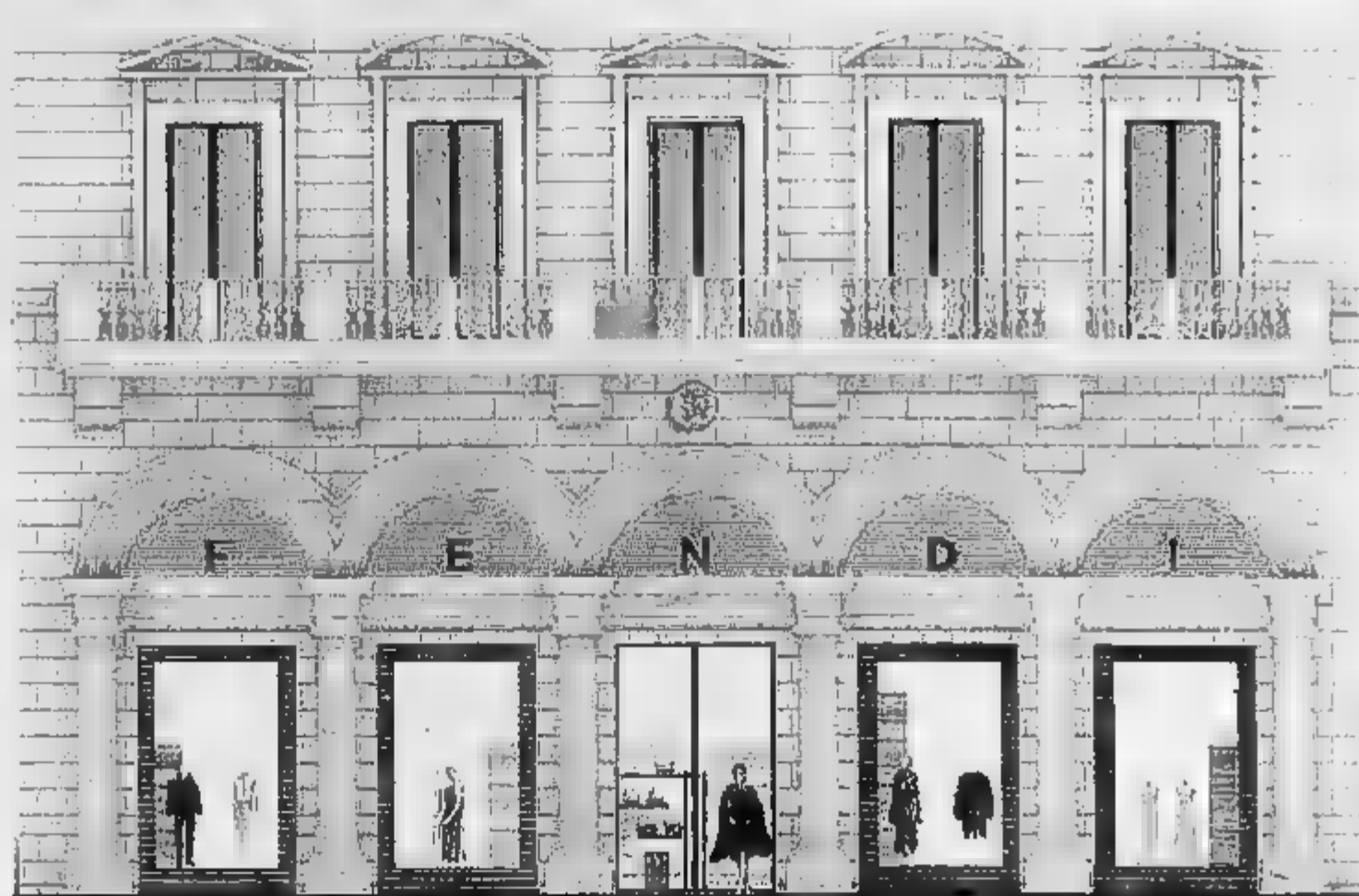
1503

Acqua Sant'Anna

SODIO 0,0001

www.santanna.it

L'ANNIVERSARIO FESTEGGIATO CON L'APERTURA DI UN PALAZZO MONOGRIFFE



Maria Corbi

ROMA

Ottant'anni di glamour, Fendi festeggia il compleanno regalando un intero palazzo storico nel centro di Roma. Le mura che hanno racchiuso la storia del Boncompagni Ludovisi, completamente restaurate, diventano il quartiere generale di questa maison, con i primi due piani dedicati alla boutique (la più grande al mondo per Fendi) disegnata dall'architetto Peter Marino. Un marchio che ha attraversato un bel pezzo della storia del Novecento, e che adesso affronta il nuovo millennio con una nuova proprietà. Qual che rimane immutato è il mito, che ha saputo cavalcare i decenni e la moda rinnovandosi. Una marcia lunga iniziata nel 1925 da Edoardo e Adele Fendi, giovane coppia con la passione per la lavorazione della pelle. Nasce così, a via del Plebiscito, il primo laboratorio di borse e pellicce. La Grande Guerra è finita, l'Italia vede crescere il suo sistema industriale e una nuova borghesia cerca spazio

FENDI

L'eleganza senza tempo



Bernard Arnault

nell'artigianato e nei servizi. I Fendi colgono questa opportunità e diventano presto un punto di riferimento delle signore bene di Roma che scelgono qui i loro pellicci, ma anche i loro bauli da viaggio, le loro borse.

In fondo questa storia di tracciare tutta con l'inchiostro rosa, una saga femminile, dove i mariti e i figli maschi hanno sempre avuto un ruolo d'affiatto. Fino ad oggi in cui a decidere è un solo uomo Bernard Arnault del gruppo Lvmh. Pri-

ma di lui la scena è sempre stata delle donne di casa a cominciare proprio da Adele che allattava le sue cinque figlie nel laboratorio e che per farle dormire apriva dei cassetti destinati a i pellicci. Uno dei casi in cui può veramente dire che le fanciulle hanno respirato l'aria di bottega. E la cura ha avuto successo visto che saranno proprio loro, una squadra unita, ad amplificare il successo della griffe, fino a farla diventare un marchio riconoscibile in tutto

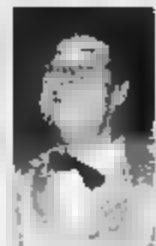
il mondo. Tanto che per averlo si sono scontrati due colossi del lusso come Gucci e il francese Lvmh (insieme a Patrizio Bertelli di Prada). Guerra vinta alla fine dal duo Arnault-Bertelli, che ha sborsato la monumentale cifra di 1,2 miliardi di dollari per portare a 51 per cento di Fendi. Nel 2001, poi, il Gruppo Lvmh rileva la quota di Prada e, a partire dall'anno successivo, acquisisce quote di Fendi fino a diventare, nel 2004, unico socio di maggioranza.

Il segreto di Fendi è sempre stato la grande apertura al cambiamento, il coraggio di percorrere i tempi. Come quando nel 1965 viene cooptato nella squadra Karl Lagerfeld, geniale stilista franco-tedesco, un uomo che futa nell'aria le tendenze e le tradurre in stile. Lagerfeld trasforma il concetto di pelliccia considerata fino a quel momento un status symbol. Doveva essere imponente, preziosa, visibile. Lo stilista tedesco toglie ogni pesantezza, ogni ostentazione. Le pelli vengono lavorate come fossero

maglia, leggere, impalpabili. Negli anni d'oro del made in Italy, negli Anni 60 quando l'eccesso era la regola, il marchio Fendi è ormai timbro di appartenenza di classe e glamour. Sulle terrazze di Roma e nei salotti della Milano da bere le borse con la doppia F fanno bella mostra al braccio delle rampanti signore di potere. Quando Tangentopoli spazza i lustrini e terrazze il nuovo-minimalismo impone alla moda di adeguarsi. Non facile cambiare immagine. Avevamo perso il glamour Fendi, ha ammesso Silvia Venturini Fendi. E da lei, figlia Anna, divenuta responsabile dell'Ufficio Stile, inizia la rimonta: prima la linea Sellaia, nata per salvaguardare lo spirito artigianale e origini e poi nel 1997 con la «Bague», una borsa che prende il nome dal pane francese, ancora oggi uno degli oggetti-modi più riconoscibili nel mondo. Dopo sono arrivate le altre: la nuova icona, la «Spybag», tissima dalle dive di Hollywood. Buon compleanno.

in breve

E' MORTO GIANNI ZULLO FONDO I BRUTOS
È morto ieri a 85 anni in provincia di Piacenza, Gianni Zullo (foto) del Brutus. Il gruppo di avanspettacolo, nato negli anni '50-60. Nato a Matera nel 1920, Zullo era da tempo malato di tumore. Tra le ultime apparizioni in tv quella a «Novecento» condotto da Pippo Baudo su Raitre e a «Striscia la notizia», fino all'anno scorso. Nel 1959 con Aldo Macelloni, Gerry Bruno e Jack Guentini, aveva fondato i Brutus (lui era quello che prendeva gli schiaffi).



IN ITALIA L'ORMONE DELLA FERTILITÀ
Anche in Italia l'ormone della fertilità FSH può essere somministrato con una penna-siringa, che a dosaggio molto preciso del farmaco unisce la praticità d'uso, fornendo alla paziente la dose già preparata in siringa utilizzabile più volte.

LOTTERIA DI AGNANO I BIGLIETTI VINCENTI
Questi biglietti vincenti e gli abbinamenti della Lotteria Nazionale del Gran Premio di Agnano, del Premio Fiaba e del Gran Premio Formula 1 San Marino-Imola. L'importo del biglietto è di 500.000 euro, abbinato al biglietto 840084 Campi Salentini (LE). Premio Agnano: 150.000 euro e 83145 Medesano (PR). Premio Fiaba: 100.000 euro A 26310 S. Maria Nuova (FC).

PIANISTA SMENTORATO LO RICONOSCE UN MIMO
Un mimo di origine polacca di 33 anni che lavorava al centro storico di Roma ha detto alla polizia di riconoscere nella foto del pianista smentorato, pubblicata su tutti i giornali, trovato in Inghilterra sulla spiaggia dell'isola di Sheppey, un suo «fratello» con il quale aveva condiviso un appartamento per circa un mese. Dovrebbe chiamarsi Steven Villa Masson e durante il loro periodo di convivenza suonava il piano in maniera maniacale. La polizia sta indagando per trovare i contatti.

*part al Tasso Legale medio 0,5 punti, fino alla

UNIPOL ASSICURAZIONI

IRISPARMIO + SICUREZZA CON LE NOVITÀ UNIPOL

Segnali positivi per la tua assicurazione auto.

Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi. Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il 10% su Incendio e Furto. A e il 50% su Incendio e Furto. devi sostenere spese né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo 10€ annuo (6%+iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa. Attiva le garanzie specifiche di Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

Tecnologia trasparente e tuo servizio.

Franchigia FRUTTUOSA®

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno sconto immediato del 10% sulla franchigia. In più, il deposito ti rende il 2% in più ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

Segui i segnali positivi. Se scegli entrambe le soluzioni i sconti si sommano.

L'assicurazione che cercavi esiste. In tutte le Agenzie Unipol.

UNIPOL

www.unipol.it

INVERNALI 2006. TUTTE LE GARE IN DIRETTA E NELL'ATTESA DELL'EVENTO PASSAGGI E SERVIZI ■ TUTTE LE PRINCIPALI TRASMISSIONI TELEVISIVE

Accordo Rai-Toroc per promuovere i Giochi

Pescante: sarà un evento storico. Cattaneo: allo studio la creazione di una rete tv olimpica

Guglielmo Buccieri
ROMA

La discesa della Rai sulle piste olimpiche anticiperà quella degli atleti ai cancelli di partenza. In attesa, infatti, del via alle gare del prossimo febbraio (tutte le discipline), la Rai, diretta da Giulio Gianini, sta trasformando la rete olimpica come ad Atene, l'attesa per i Giochi invernali di Torino vivrà nel salotto televisivo di trasmissioni come «Porta a Porta», «Uno Mattino» o «Domenica In». Ma, anche sotto le telecamere del programma «L'Italia sul 2» e in cinque, «punti» e «Sereno Variabile» che farà visita ai siti olimpici oltre che alle città dei Giochi.

Il protocollo d'intesa firmato ieri nella sede di viale Mazzini a Roma fra il Toroc e la Rai alza ufficialmente il sipario sulle Olimpiadi del 2006: personaggi e storie dei Giochi invernali si passeranno il testimone fra le trasmissioni sportive e di intrattenimento e, Rai, accenderà le sue telecamere anche sul galà «1-1» giorni al via così sul concerto rock di Piazza Castello la notte dell'inaugurazione e su quello di operistica a agenda al Teatro Regio durante la manifestazione. Da sprizzata faranno Neve e Gliz, le due mascotte dei Giochi, protagoniste di una serie di 52 episodi di cartoni animati realizzati dalla Rai sotto la regia di Maurizio Nichetti.

«Stiamo verificando la possibilità di creare una olimpia», ha spiegato il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo - ma ci sono problemi di calendario. Quando noi creiamo una rete tutta per le gare dei Giochi ci aspettiamo che il pubblico diven-

ALLARME DEI SINDACATI

I vigili del fuoco protestano «Mancano»

«... «Pochi uomini, già costantemente sotto pressione, mezzi obsoleti, mancanza di attrezzature e di equipaggiamento idoneo alle rigide temperature invernali. Il fronte di questi disagi, l'unica soluzione prospettata è un raddoppio dei turni per il personale. Questa è la situazione a 8 mesi dalle Olimpiadi invernali. Così i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil e Rds-Cub del Vigili del fuoco hanno espresso ieri la loro preoccupazione in vista dell'evento cinquechilometro di fronte alla commissione Olimpica. Secondo i sindacati la situazione è drammatica: mancano centinaia di uomini.

ti un compagno di viaggio fedele, ma se una finale viene messa in agenda alle 2 di pomeriggio è un po' difficile che ciò avvenga. Non abbiamo, dunque, ancora deciso se utilizzare un solo canale come l'estate scorsa per le Olimpiadi di Atene o più canali come l'inverno in passato.

Il supervisore di Torino 2006, l'onorevole Mario Pescante, prende appunti e ricorda come ai prossimi Giochi costituiranno un evento storico e continua Pescante - grazie alla collaborazione della Rai le gare, ma anche l'attesa



L'intesa Rai-Toroc. Da sinistra a destra, Evelina Christillin, Flavio Cattaneo, Mario Pescante, Cesare Vadiago e Valentino Castellani

per Torino 2006: entreranno in tutte le case degli italiani mostrando l'unicità dell'organizzazione, voluta per il via alle Olimpiadi del prossimo febbraio è lanciata. «Vediamo il rettilineo finale», sorride il presidente del Toroc, Valentino Castellani. «Questa è una giornata importante perché la promozione è fondamentale per creare intorno all'evento la giusta aspettativa. Dovremo produrre 900 ore di televisione tutte in alta definizione e - così Castellani - mi riempio di orgoglio che il Centro di produzione di Tor-

no avrà un ruolo centrale. Ai risultati del cronometro pensa il presidente del Coni, Gianni Petrucci. «Una grande organizzazione funziona - spiega - uno dei Fori Rifici - vanno bene gli atleti di casa. Coppi, Bolognini e Fancalli i presidenti delle tre federazioni interessate ai Giochi, ndr) avranno tutto quello di cui hanno bisogno perché vogliamo fare bella figura. Lo sport non delude mai, lo sono ottimista su quanto i nostri ragazzi riusciranno a fare nel prossimo febbraio sulle piste

e negli impianti di Torino». Al numeri guarda il segretario generale del Coni (e capo delegazione), Raffaele Fagnozzi. «Sono sicuro che a Torino gli azzurri ci regoleranno qualche impresa che rimarrà nella storia. Parteciperanno 140 atleti, una cifra record: discipline come lo sci nordico o lo sci alpino ci confermeranno ai vertici. E, poi - precisa Fagnozzi - i prossimi Giochi segneranno un riequilibrio nei nostri risultati fra neve e ghiaccio. Penso a Carolina Kostner, la sua immagine accompagnerà le Olimpiadi.

E Vancouver studia il «modello Torino»

Una delegazione canadese in visita alla città e agli impianti sportivi

C'è responsabilità dell'ambiente che loda il verde intorno agli impianti sportivi. La leader dell'organizzazione, stregata dall'energia che esaltava sotto il sole, è sindacalista, tutto preso dal rapporto tra buona riuscita dei giochi e disoccupazione. La sociologa, che intuisce una certa tensione tra il Toroc e la città e mette in guardia i colleghi italiani: «Vancouver, prima di decidere di ospitare le Olimpiadi del 2010, hanno indetto un referendum per chiedere ai abitanti. Cosa ne pensano qui?

I sette delegati canadesi arrivati a Torino due giorni fa e resteranno fino a sabato. Ieri hanno esplorato i siti sportivi e pian piano vedranno i fasti in itinere della metamorfosi urbana, del metrò agli alloggi per gli atleti. Il prossimo anno, alla chiusura dei Giochi, consegneremo la bandiera olimpica agli amici di Vancouver. Intanto, cediamo informazioni ad ascoltiamo consigli, come si fa tra Comuni idealmente gemellati.

Linda Mix si è occupata della consultazione popolare nella sua provincia. Cinquant'anni, coordinatrice degli studi sull'impatto olimpico sulla comunità, ha seguito il lavoro di persuasione promossa dai politici: «Dal 2001 al 2003 abbiamo incontrato la gente, preso nota delle esigenze, discusso le pature. Al dunque, il 64% dei votanti ha promosso l'evento. Morale? «Torino sprizza produttività. Ma avverto un po' di attrito tra il comitato organizzatore e la città. Dovete risolvere la questione: i Giochi sono anche un'opportunità per i governanti e estranei ai governanti come sappiamo ben gestire le risorse della comunità.

Il dialogo è fondamentale, ricorda Wayne Peppard, direttore esecutivo del BC Yukon Building Trade Council e incaricato del settore sindacale. «Torino mi interessa molto per la storia del movimento dei lavoratori. Sono curioso di capire come affrontando questa nuova sfida, che qui le Olimpiadi sono anche una chance occupazionale. Noi, in Canada, abbiamo dovuto fronteggiare l'opposizione delle parti sociali che chiedevano altre priorità: sanità e trasporti per esempio, al posto dello sport. Ma confrontandoci siamo riusciti a stabilire una piattaforma comune. Torino 2006 dovrebbe lasciare in eredità alla sua gente la fama di città turistica. Secondo Wayne Peppard è la città dei prossimi mesi: «Venni in Italia alcuni anni fa e



Jim Gray, consigliere città di Vancouver



Linda Mix, direttrice impatto strutture

vidi Roma, Firenze, Venezia. Non immaginavo che alle pendici delle Alpi ci fosse questa perla. E' la capitale d'Italia, vero? Ora che la geografia è decentralizzata, Torino potrebbe diventare uno dei nodi della rete urbana del nord.

I motivi per arrivare a Casale non mancano, concordano i sette delegati canadesi. Sentire la lista dei consiglieri per l'ambiente Jim Gray: la firma di Renzo Piano sul Lingotto, la memoria storica di Antonio Gramsci, la cultura gastronomica. Mister Gary, ci volevano i Giochi per investire su questo patrimonio? «L'importante è cominciare e qui i miei colleghi partiti con il piede giusto. Lo studio della sostenibilità ambientale delle infrastrutture sportive mi sembra eccellente. La metropolitana, il verde, un'architettura moderna che però è sviluppata nel pieno rispetto dei canoni estetici tradizionali. Lui, di sicuro, tornerà a Magari a studiare l'italiano e le opere del grande Antonio Gramsci.

Il rilancio della città necessita di trampolini e le Olimpiadi sono capitate ad hoc, intervengono Maurus Douglas. Appena quarantenne, la Douglas guida il Vancoc, il corrispettivo canadese del nostro Toroc. «Come metterete questa energia propulsiva quando i Giochi saranno terminati? La scommessa è andare oltre, far sì che l'evento si trasformi in un processo.

LO SPONSOR. PRESENTATE LE INIZIATIVE DELLA BANCA DI PIAZZA SAN CARLO

Il Sanpaolo investe 90 milioni di euro

Salza: per il Piemonte questo è un treno da non perdere e non lo perderemo



Enrico Salza, presidente Sanpaolo Imi

Il Sanpaolo Imi investirà 90 milioni di euro nel progetto Torino 2006, per valorizzare la sponsorizzazione dei Giochi olimpici invernali del prossimo anno. Lo hanno sottolineato ieri il presidente, Enrico Salza, e l'amministratore delegato, Alfonso Iozzo, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della banca torinese.

«Dopo 46 anni tornano nel 2006 le Olimpiadi in Italia e per primo il Sanpaolo Imi ha deciso di sostenere - ha detto Salza - ritenendo innanzi tutto che siano un treno da non perdere e che Torino e il Piemonte non perdano. Siamo l'unica banca spon-

sor nazionale e per avere questo titolo esclusivo abbiamo investito 45 milioni di euro. A questa cifra si devono aggiungere milioni di euro per la campagna pubblicitaria che partirà il maggio in tutta Italia ed altri milioni di euro per il programma commerciale olimpico, che prevede iniziative di marketing e di comunicazione. In un

luppo di nuovi prodotti a olimpico (carte prepagate), eventi itineranti, road show «Una città coi fiocchi» che è partito il aprile e toccherà 25 città italiane, lo sviluppo dell'operatività bancaria collegata ai Giochi, come ad esempio la vendita dei biglietti nelle 3.200 filiali del Gruppo, la produzione di merchandising e un programma di ospitalità durante i Giochi.

Durante l'incontro con i giornalisti il presidente del Sanpaolo ha poi rivendicato come un merito, quello della banca Piazza San Carlo di aver deciso per prima di investire ufficialmente nei Giochi Olimpici e di averlo deliberato con un anno di anticipo.

«I ricavi attesi - sottolinea Iozzo - sono milioni di euro nel triennio 2004-2007. A cui si aggiungono i benefici sul piano dell'immagine e del consolidamento della notorietà del marchio. Ad esempio, per quanto riguarda il solo campo delle carte prepagate usa e getta, in

poco più di 5 mesi ne sono state vendute quasi 130 mila una tina ricaricabile media - circa 150 euro per ciascuna - ha ancora detto Iozzo - ha 111% degli sportelli bancari italiani e il del risparmio gestito, settore in cui è leader, e punta ad acquisire sempre più clientela giovanile e a sviluppare il settore dei canali diretti. Per Iozzo le Olimpiadi sono un'occasione unica per dare valore commerciale al nostro marchio. Dobbiamo far sì che in Italia - dove, peraltro, la banca Sanpaolo Imi è il nome più noto - quando si dice banca, si pensi a Sanpaolo.

restando nel campo della pubblicità va detto che il Sanpaolo, da domenica, porterà i Giochi di Torino anche sulle principali tv nazionali e al cinema. Lo farà attraverso spot dell'agenzia Saffirio-Tortelli-Vigoriti che ha come protagonisti assoluti i dipendenti della banca e le voci fuori campo della Ginappas Band. (r. c.)

Le carte

In 5 mesi vendute 130 mila tessere



«Sismon, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discosa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling, sono le discipline sportive rappresentate sulle carte prepagate Solidintasca Visa Electron 2006» emesse dal Sanpaolo. In 5 mesi ne sono state vendute già 130 mila diventando anche oggetti da collezione.

Un lettore ci scrive:

«La neo presidente della Regione Mercedes Bresso, nel suo discorso di insediamento, ha sostenuto la necessità di salvare l'aeroporto Levaldigi e di farne il secondo scalo di Casale, magari creando un'unica società di gestione. Mi sembra una proposta con un unico risultato certo in partenza: spendere inutilmente denaro pubblico. Lo scalo di Cuneo va male per regione semplice: lo usa nessuno. I voli che decollano da lì hanno un coefficiente di riempimento talmente ridotto che nessuna compagnia se l'è sentita di mantenere rotte che piombavano subito nel più profondo dei passivi. Niente da fare, dunque, con i voli di linea. «L'ipotesi di puntare sulle compagnie low-cost può solo essere frutto di scarsa conoscenza del settore: le low-cost tendono a volare solo con altissimi coefficienti di riempimento e da scali in cui pagano il meno possibile. Per Cuneo non ci sarebbe, quindi, ritorno economico.

«L'aeroporto di Casale invece - ha detto - è correttamente amministrato, fa ponderati programmi per il futuro: perché gravarlo di una simile zavorra? Levaldigi potrebbe puntare, for-

se, solo charter, offrendo il parcheggio gratuito a chi li utilizza, «fattore» che diventerà volentieri i vacanzieri da Casale. Ma è un altro discorso, tutto da fare.

«Va, infine, tenuto conto dei problemi connessi alla rete stradale con difficili collegamenti fra Torino Sud e Levaldigi e tra Levaldigi e Casale. La nuova Asti-Cuneo non ha alcuna influenza su un loro possibile miglioramento.

Segue la firma

L'assessore comunale allo Sport ci scrive: «Il lettore Francesco Camurati ha chiesto che fine faranno, dopo il loro ciclo vitale, i campi in erba artificiale. Il Comune di Torino ha in atto un piano per la trasformazione di circa 30 campi in erba artificiale di cui 18 già consegnati alle squadre e

attualmente usati.

«Il problema del riutilizzo dei materiali e dell'impatto ambientale si è affrontato fin dall'inizio e sta lavorando in tal senso. Nel mese di settembre il Comune di Torino sarà promotore di un congresso si svolgerà al Lingotto dove saranno affrontati parecchi temi inerenti l'erba artificiale tra i quali il riutilizzo del materiale dei campi usati.

«Il campo più vecchio costruito in Italia ha circa quattro anni di vita e la durata di un campo è di otto anni. I campi in erba artificiale sono realizzati con un tappeto di filamenti di polietilene intessuto con sabbia e gomma.

«Questi filamenti possono essere riutilizzati: il produttore della fibra dopo averli tagliati dalla base quale sono ancora.

«La gamma da intasamento che nella quasi totalità dei campi è già materiale ottenuto riutilizzando i copertoni usati (circa 30.000 per ogni campo equivalente a 100 tonnellate) si riutilizzerà per altri nuovi campi e così pure la sabbia.

Renato Montebone

Un lettore ci scrive: «Costato con piacere che il in corso la ristrutturazione del ponte monumentale sul Po Umberto I al fondo di corso Vittorio Emanuele.

«Vorrei sapere se è previsto anche lo spostamento della stazione di servizio Agip situata appresso, che non costituisce propriamente opera classica, in altro luogo più consono, per non parlare del distributore Esso situato nell'antica piazza Gran Madre.

Andrea Negrutti

Un lettore ci scrive:

«Sono andato all'Aut di via San Secondo per prenotare (oggi 5 anni) la visita per il patente B speciale e ho scoperto che le pratiche vanno fatte in via Parinalli, dove la procedura si è ulteriormente allungata. Mi sono trovato davanti una coda di 31 persone e mi sono avvicinato per chiedere almeno moduli che andavano precompilati.

«Ma la richiesta è stata respinta, dovetti la coda (almeno due ore) anche per avere i prestatampati. Poi, compilato questo benedetto modulo, si deve andare alla posta, pagare i bollettini, (altre copie) e prendere, infine, mezza giornata di ferie e lavoro andare a consegnare il tutto.

«Faccio inoltre presente che le sedie nei pressi degli sportelli veramente esigue per tutta la gente handicappata, anziana che aspetta il turno.

«La disorganizzazione, in questo modo, sembra assai. Basterebbe le varie As della città e provincia avessero questi moduli e risparmiare tempo per tutti.

Giorgio Schiavon

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«L'aeroporto Levaldigi dovrebbe puntare solo sui voli charter»
«A Torino sono già 16 i campi con erba artificiale» - «Una «bruttura» nel ponte ristrutturato» - «Due ore coda per modulo»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.00

Aosta E REGIONE

DOUES: REALIZZATO UNO STAGNO, DOMANI L'INAUGURAZIONE



Un'aula verde per i bambini

■ Saranno gli alunni delle Elementari del Grand Combin a inaugurare, alle 9,30 di domani a Doues, lo spazio verde attrezzato «Le coin à l'ombre du clocher» e l'aula verde «La gollie renouille». L'aula verde è un progetto frutto di una collaborazione fra l'assessorato regionale all'Agricoltura, il Comune di Doues, le scuole elementari

del paesino della Coumba Freide, la stazione forestale di Valpelline e l'istituzione scolastica della comunità montana. Lo scopo è di sviluppare attività di educazione ambientale rivolte ai più piccoli: per farlo è stato creato un esempio di zona umida e sono state immesse le tipiche componenti di flora e fauna legate a quell'habitat. Domani, durante l'inaugurazione, toccherà ai bambini immergere nel piccolo specchio lacustre alcune forme giovanili di anfibi per favorire una più veloce colonizzazione. [a. ob.]

DOCENTI UNIVERSITARI A CONFRONTO AL PALAZZO REGIONALE



In un convegno il ruolo dei nonni

■ «Nonni e anziani: una risorsa per la famiglia e per la comunità» è il titolo del convegno in programma domani alle 17 nel salone del Palazzo regionale, organizzato dall'Università della Valle d'Aosta. Dopo gli interventi del rettore Pietro Passerin d'Entrèves, dell'assessore alla Sanità Antonio Fossan e del vice presidente del Forum

delle associazioni familiari Lorella Martino, parleranno i docenti di psicologia Gian Vittorio Caprara (La Sapienza) sul tema «Il benessere nel ciclo di vita», Eugenia Scabini (Cattolica) su «Nonni e anziani in famiglia: il passaggio del testimone» e Ada Fonzi (Università di Firenze) su «Dimensioni nonni: un'efficace strategia di autorecupero». Moderatori del convegno saranno Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta, la docente Elena Cattellino e Giuseppe Villani, direttore delle Politiche Sociali della Regione. [u. c.]

SOLO 10 LOCALITÀ SU 74 HANNO GLI SPAZI PER IL TURISMO ITINERANTE PREVISTI DA UNA LEGGE DEL 2002

APPELLO DI MARGUERETTAZ: «PENSATE ALL'INNOVAZIONE»

«Sindaci, puntate sulla tecnologia»

AOSTA

Sindaci neo eletti: è ora di pensare, per davvero, all'innovazione e alle nuove tecnologie. Vent'anni dopo i primi vagiti «Valle d'Aosta cablata», a scendere in campo con un appello ufficiale è l'assessore regionale alle Finanze e Programmazione Aurelio Margueretaz. Ai sindaci eletti l'8 maggio manda a dire che è venuto il momento di puntare sull'innovazione tecnologica: «È un fattore di successo e strumento di valorizzazione della montagna».

Non solo parole, ma anche un invito concreto: «Inserite in giunta un assessore all'Innovazione». «È una provocazione», dice Margueretaz, «ma credo sia arrivato il momento giusto». In questi giorni l'assessorato alla Programmazione è impegnato nel progetto «Partout», la rete delle reti valdostane. «Quando partecipo alle riunioni», dice Margueretaz, «mi trovo a parlare con tecnici, manca però la politica. Tutti chiedono computer nuovi, usati poi al 20 per cento delle potenzialità. L'assessorato all'Innovazione non deve per forza essere tecnico, ma deve occuparsi di processi, capire per poi decidere. Altrimenti si predomina solo il fornitore. Il messaggio è chiaro, dopo anni di parole sull'importanza delle nuove tecnologie per la montagna. È inutile interrare i cavi», dice ancora Margueretaz. Bisogna farci passare i servizi, superando gli egoismi. Ci vuole



L'assessore Aurelio Margueretaz

roga, basta superare singoli problemi».

Per diffondere questo appello Margueretaz, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nel progetto «Partout», ha organizzato una serie di incontri con gli amministratori locali: domani sarà la volta della Comunità montana Monte Emilius. L'innovazione è importante quanto i lavori pubblici. In Valle abbiamo delle belle aziende in questo settore, un fatto importante in un momento dove le attività classiche segnano il passo. Questo senza pensare a «bolle» di speculazione, ma gestita bene è una bella opportunità. E conclude: «Un quasi ottico deve essere inteso anche lo sviluppo del digitale terrestre, per far interagire con il televisore cittadini e istituzioni».

In breve

CHIUSE DUE STRADE

Due provvedimenti di chiusura per lavori su altrettante strade regionali ad Aosta e Gressoney-La-Trinité. Nel primo caso, sulla regionale 31, non si potrà circolare fino al 1° venerdì per lavori di rifacimento della strada. A La Trinité, invece, il divieto di transito sulla regionale 43 a Staffal, località Capoluogo, per i veicoli di massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate.

INTERREG A ST-VINCENT

Si riunisce domani al centro congressi del Grand Hotel Billa il comitato internazionale per la programmazione del piano d'iniziativa Interreg III Italia-Francia 2000/2006. È la settima riunione dell'ente, che domani valuterà 71 progetti di cooperazione transfrontaliera presentati. In seguito il comitato deciderà come spendere i soldi ancora a sua disposizione, meno del 10% del totale.

CHAMPDEPRAZ

Soggiorni marini: a Igea Marina, per bambini 16 e 12 anni e adolescenti fino a 16. L'organizza la Caritas parrocchiale di Champdepraz il 28 giugno e il 1° luglio. A Loano potranno andare bambini tra i 3 e i 7 anni, al 30 agosto. Entrambe le iscrizioni scadevano il 30 maggio e i moduli si possono ritirare all'Ufficio Colonia del rifugio Père Laurent a Aosta. [g. c.]



Un'area adibita a sosta per i camper e in basso Emilio Conte, direttore dell'Associazione che raggruppa i Centri turismo all'aperto

dra Lucchini

AOSTA

La Valle snobba i camperisti. Sessantasei Comuni su 74 non si sono ancora adeguati alla legge regionale 8 del 2002, «Nuova normativa di disciplina complessi ricettivi all'aperto». Tradotto, significa non aver allestito aree attrezzate per accogliere i camperisti, cioè spazi dotati di servizi igienici, acqua potabile e con un minimo di arredamento di panchine e angoli verdi. L'estate 2005, quindi, sarà diversa dalle passate e i turisti amanti delle vacanze itineranti potranno riscontrare un'ospitalità soddisfacente soltanto in dieci Comuni: Bionaz, Brusson, Cervinia, Courmayeur, Doues, Fénis, Fontainemore, Gressoney-La-Trinité e Saint-Jean, La Thuille, Saint-Vincent e Verrès.

«Alcune di queste aree, pur essendo confortevoli, hanno dimensioni molto contenute», dice Emilio Conte direttore dell'Associazione valdostana centri turismo all'aperto. Ricorda poi la proposta presentata due anni fa al Ceiva (il Consorzio degli enti locali ndr) finalizzata a sollevare i Comuni da questa incombenza. «In pratica», dice, «le amministrazioni avrebbero individuato l'area da destinare all'ospitalità dei camperisti e i nostri associati nelle varie sezioni l'avrebbero arredata e gestita. Al parere positivo espresso dal presiden-

Le aree per i camperisti snobbate da 64 Comuni

te del Ceiva non ha mai fatto seguito alcun riscontro dai singoli amministratori. Aggiunge: «Contiamo molto sulla revisione del settore del turismo itinerante annunciata dall'assessorato al Turismo perché siamo convinti che possa essere un incentivo al miglioramento della ricettività».

Il Comune di Aosta è il primo ad ignorare la legge, nonostante l'affluenza di camperisti sia in costante crescita come testimoniano i molti «motorhomes» parcheggiati lungo le strade nei posti riservati alle auto. L'area di via Clavalité destinata a que-

sto tipo di villeggianti, è ingressata libera, è a «isola ecologica» dove rifiuti ingombranti e non, senza servizi igienici, con un unico punto-acqua, in mezzo alle abitazioni e la strada laterale ad alta percorrenza. «Le aree devono essere a pagamento», riprende Conte, «senza, per questo, determinare una concorrenza sleale nei confronti dei gestori dei campeggi. È indispensabile, tra l'altro, la registrazione dei passaggi in modo da permettere all'assessorato precise rilevazioni delle presenze».



ISSOGNE (Ao) - Fraz. La Colombière, 30
Tel. 011/244.0000 - enzo.cout@libero.it

COUT LEGNAMI s.r.l.
UNIPERSONALE

PER ATTUALITÀ E AMBITO LA TUA CASA
SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO
DAL 1949 COUT LEGNAMI

TARTARUGA
Arreda i tuoi spazi aperti

SPAZI REALIZZATI IN LUNGA PREPARAZIONE
DI MATERIALI ELEGANTI
PREFABBRICATE IN LUNGA
SERVIZIO IN LUNGO
E PUNTO DI VENDITA

PIACHER



Da Acquatherm i pannelli solari e le caldaie a pellets della prestigiosa Paradigma. I progressi della tecnologia Un riscaldamento moderno che rispetta la natura

L'azienda di Pollein offre i prodotti più graditi dai clienti italiani e tedeschi

La tecnologia ha dato la spinta decisiva per aumentare la resa dei pannelli solari. La nuova serie Paradigma Cpc Star Azzurro ha raggiunto un importante traguardo per quanto riguarda il rendimento, grazie alla tecnologia Cpc (specchi parabolici concentratori) dove il rendimento del 70 per cento misurato è quello minimo ottenibile (in condizioni di sole) che sale di un 15 per cento, secondo le prove fatte dall'ente Spt francese; fino ad un 85 per cento (arrivando a sfiorare il 90 per cento complessivo) secondo l'ente certificatore tedesco Itw, che ha interpolato tre prove su zone diverse.

Si può così affermare che un pannello Cpc ha un rendimento medio superiore almeno del 10 per cento rispetto ad un "pari grado" senza specchi parabolici concentratori. E' importante anche ricordare che lo specchio Cpc rende disponibile la radiazione diffusa in rendimenti incredibili in apparente assenza di sole. In sostanza, il pannello Cpc Paradigma, leader in Germania nella tecnologia solare, è il pannello sottoposto con la migliore efficienza globale annuale (quella più importante). Le garanzie di dieci anni sugli specchi e sui tubi sono un riconoscimento dell'altissima affidabilità del materiale e la migliore tutela nei confronti dei nostri clienti.

A completamento del sistema di captazione, non si può non citare la termoregolazione che lo gestisce. La stazione solare completa i termometri, valvole di sicurezza, valvole d'intercettazione e regolatore di portata, misuratore della stessa e centralina elettronica con inverter incorporato per rendere modulante la portata effettiva del campo solare in funzione dell'effettivo irraggiamento e/o assorbimento, questo al fine di non disperdere nulla della preziosa energia solare (oltre che ecologica anche gratuita) e risparmiare anche energia elettrica.

L'apparecchio è completato dal contattatore per poter monitorare in continuo l'effettiva

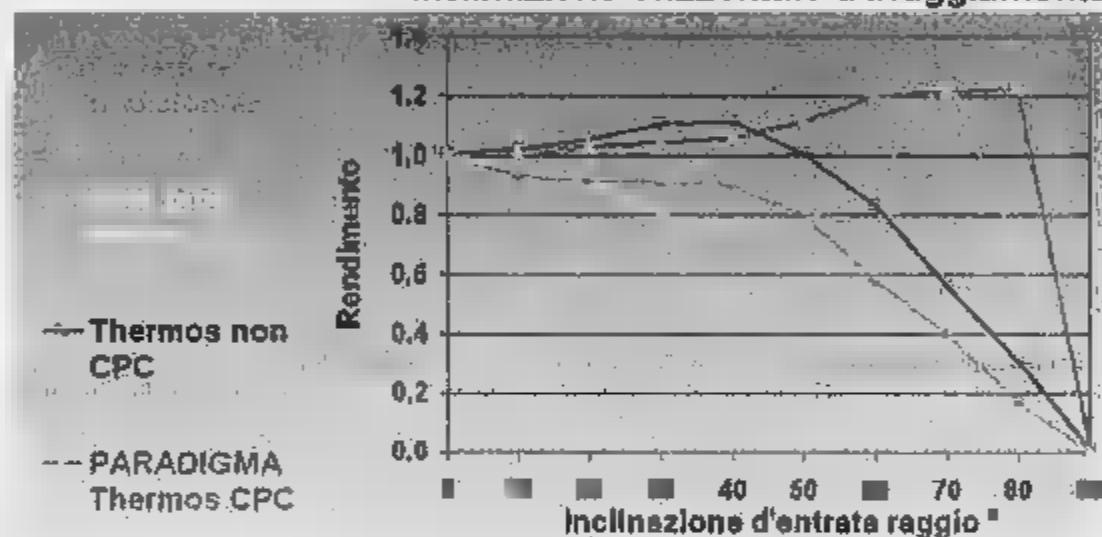


energia recuperata. Anche per questi motivi i nostri risultati consolidano quanto qualità, professionalità e serietà è stata messa a disposizione di coloro che ne hanno voluto trarre beneficio. I nostri impianti solari, per il momento, hanno il miglior rendimento stagionale e sono costruiti con materiali completamente riciclabili. I principi fondamentali che stanno alla base della filosofia Paradigma sono i nostri. Il principio centrale è offrire un servizio ottimale ai nostri clienti, di conseguenza garantire una bassa emissione di CO₂, un ovvio risparmio economico ed un rapporto di controllo ed assistenza post-vendita. Inoltre, questi tipi d'impianto si completano alla perfezione con riscaldamento a pavimento o parete (bassa temperatura), prodotti che trattiamo da 10 anni.

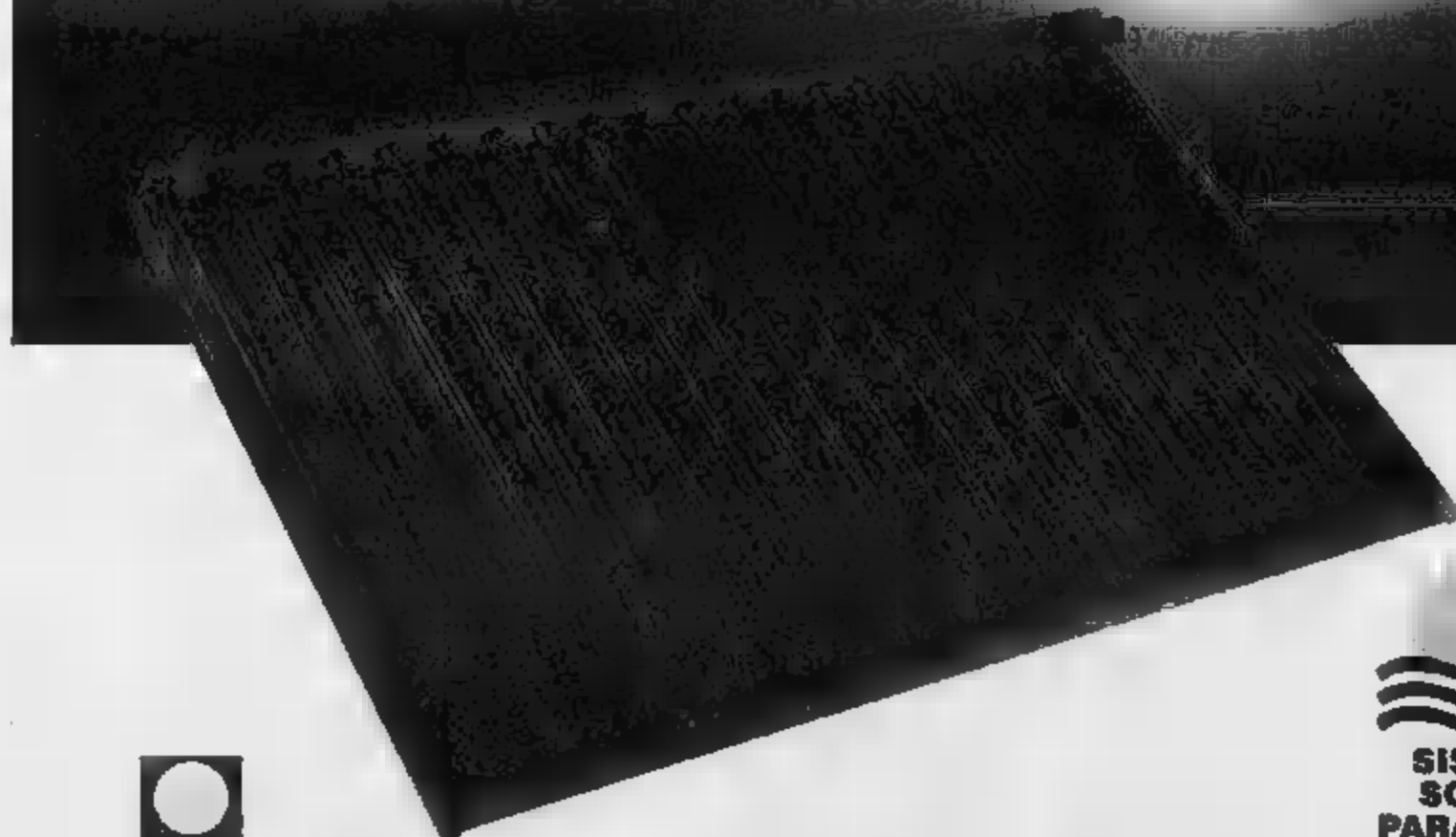
Dieci anni di garanzia



Variazione rendimento in base all'inclinazione orizzontale d'irraggiamento



Piacere ad alto rendimento



n°1 in Valle Aosta negli impianti solari.
n°1 a livello nazionale nell'ambito Paradigma.



Acquatherm

installatore autorizzato
Riscaldamento
a pavimento e a parete

Possibilità del Contributo Regionale del 50% per l'installazione di pannelli solari

Acquatherm - loc. Les Iles, 2/c (AO) tel. 011 222 2222 info@acquatherm.it www.acquatherm.it



L'agenda

MOSTRE E LIBRI



L'arte della fotografia

Secondo appuntamento con «MagiaArte Aosta». Il tema dell'incontro è la fotografia, con un confronto fra tre grandi autori: Franco Fontana, Nino Migliori e Luigi Ghirri. Interviene Veronica De Benedetti, collaboratrice di riviste specializzate in Italia e Gran Bretagna. ■ Oggi alle 21, nel biblioteca regionale ad Aosta.

Testimone dei lager

Ida Désandré, deportata nei lager nazisti, presenta il libro «Ida Désandré testimone dei lager nazisti», curato da Silvana Pressa. L'iniziativa è organizzata dall'Istituto storico «Resistenza». ■ Oggi alle 21, nel salone del palazzo regionale ad Aosta.

Musica barocca

Il barocco: musica, letteratura e storia agli albori dell'età moderna è il tema della «conversazione» programma ad Aosta, con interventi di esperti di musica e letteratura. L'incontro è a cura dell'Università della Valle d'Aosta, nell'ambito di «Musique au Printemps». ■ Oggi alle 18, nella biblioteca regionale.

Donne e politica

L'Università degli Studi di Torino, su iniziativa del ministero per le Pari Opportunità, attiva per il 2003 un percorso formativo per favorire l'accesso delle donne alle cariche elettive. Il 35 per cento dei posti è riservato alle studentesse universitarie, anche residenti in Valle d'Aosta. ■ Iniziativa entro il 21 maggio; per informazioni telefonare allo 011/5703129.

A Milano per Congdon

Nell'ambito del progetto «A.D. 2006: habemus Papam», realizzato a Hône dall'associazione culturale «La clé sur la porte» in collaborazione con la biblioteca, il programma sabato una visita alla mostra dedicata all'artista William Congdon. Il museo diocesano di Milano. Titolo dell'esposizione è «Analoga dell'icona, un cammino nell'espressionismo astratto». ■ Adesioni entro domani, numero

Mi sono sentita piccola nei panni di una donna così eccezionale. Ma siamo noi, uomini e donne che non conosciamo la guerra, a ritenere eccezionali ed eroiche le vite di coloro che hanno rischiato o perduto la vita per valori come la libertà, la giustizia. Loro, i resistenti, non si sentono per nulla speciali e pensano che chiunque, in quella situazione, avrebbe agito così. Barbara Caviglia racconta con questo stupore la sua esperienza di attrice nel film-documentario «La Tempesta di Marcello Vai». Nella parte di Anna Dati, staffetta della XIII Banda Chianoux e protagonista femminile del film. Una vita dedicata alla lotta partigiana quella di Anna Dati

Incontro con...

BARBARA CAVIGLIA

«Io, eroina partigiana»



che per circa quarant'anni lavorò per i suoi compagni: dal '46 nell'ufficio Patrioti della Prefettura, di fronte all'ufficio di Federico Chabod, poi nella sede Anpi di Aosta. La pellicola di Vai, ora in fase di montaggio, contiene una sua lunga intervista, intervallata dalle immagini della fiction girate a fine aprile ad Aosta. Ancora ventenne, Anna Dati lavorava alla caserma Testafuchi, sede della Guardia nazionale repubblicana. Segretaria modello agli occhi dei reparti fascisti, spiava il nemico e reperiva munizioni per i partigiani. «Una delle scene del film», spiega Barbara Caviglia, «racconta di quando Anna fa uscire dalla caserma ben dieci bombe. Per far uscire le armi, inganna un corteggiatore tedesco: accetta di

uscire con lui e prima di passare al posto di blocco, infilandosi la giacca, gli cede la sacca piena di bombe che così non viene controllata. Le scene più drammatiche sono quelle girate al carcere dei Balivi dove, nella notte tra il 27 e il 28 agosto del '44, viene arrestata e rinchiusa, e a Villa Brezzi, dove subisce l'interrogatorio. Di fronte all'ufficiale tedesco, la donna non cede, lo guarda dritto negli occhi come per dirgli: «tu sarai anche un cracco, io no». ■ Bricio Ciseru. La testa dura ora un'eredità della famiglia di suo padre, originaria del paesino piemontese. Anna Dati viene poi trasferita al castello della Scuola alpina dove avrebbe dovuto essere fucilata; ■

non al viso perché il padre non la vedesse rifugiata, tutto si ferma, i militari cambiano idea e la rimandano in cella, questa volta alle carceri Nuove di Torino. «Nessuna tragedia» fronte alla morte - spiega l'attrice - nessuna sofferenza urlata, solo compostezza e dignità. Per cercare di esprimere questa grandezza, ho lavorato sul respiro, sulla postura e sulla gestualità. ■ trasmettere la verità del personaggio, di non sovrapporli a realtà ovvero, dice Shakespeare, di «specchio alla natura». Secondo l'attrice, «una così è un richiamo etico, educa ai fatti e non alle belle parole, scuote le coscienze e invita a non stancarsi mai di una persona viva». ■

LA STAMPA
Redazione della Valle d'Aosta
Piazza Emile Chanoux, 28/A
11100 Aosta
Fax 0165.233470
e-mail: aosta@laStampa.it

Un grazie al reparto di riabilitazione

Ho avuto bisogno di un intervento riabilitativo per la mia spalla operata. Anche mia moglie ha avuto modo di servirsi del reparto di Riabilitazione dell'ospedale regionale e abbiamo potuto constatare l'efficienza e la funzionalità di tale reparto. In particolare un ringraziamento al direttore dottor Bruno per la competenza, la gentilezza e la professionalità dimostrata. Con i benefici ricevuti ci ha risolto sia dal punto di vista fisico che morale. ■ ANTONIO BERTONCELLI, Aosta

Mio padre di 200 euro

Vorrei soltanto ringraziare quel maresciallo che, nel pomeriggio di martedì 3 maggio ha salvato il portafoglio. Mio padre, pensionato di 94 anni, poco più di 200 euro (l'importo ammonta in contanti del portafoglio stesso). L'occasione è stata una consegna di merce (già pagata con carta di credito) chiedendo il classico bicchier d'acqua e approfittando dell'ingenuità di chi era solo in casa per attuare questo gesto spregiudicato. Se c'è una giustizia divina, io e il padre gli «auguriamo» ogni bene, ma mi permetto solo di ricordare a questo «dignitario» che papà percepisce poco più di 600 euro di pensione al mese e spera che quanto sottrattogli indebitamente possa servire per una nobile causa. ■ GIANFRANCO CASALINO, Quart

Giornale senza spazi per il mio spirito libero

«Ti chiedo di dire pubblicamente, se ne hai il coraggio, il motivo per cui...» più sul giornale di Forza Italia. E' lì domanda che mi ha rivolto per telefono un mio vecchio amico. Vorrei. Brevemente ti rispondo così: ho detto per un anno il giornale al quale tu ti riferisci e ho scoperto che non mi piace. ■ Io? ■ per un giornale partito dove non c'è più spazio per uno spirito libero come il sottoscritto, di esprimere un'opinione che non sia gradita al padrone. E per quanto riguarda il coraggio devo dirti che per scrivere certe cose di coraggio non ce ne vuole molto. Il coraggio, amico, sta nel fare quando sei solo quello che sei capace di fare in pubblico. E io lo faccio e lo farò pubblicamente. Con nome e cognome. ■ PASQUALE GRILLO, Aosta

LETTERE DEVONO
LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

E' UNA STUDENTESSA DEL «BERARD». INTANTO SONO TERMINATE LE SELEZIONI REGIONALI DEL «RALLY TRANSALPINO»

Quando l'algebra è una passione

Olimpiadi di matematica, aostana vince l'argento

AOSTA

Per la maggioranza degli studenti è, da sempre, la «bestia nera». La matematica, però, ha anche i suoi appassionati. E non solo a ottenere ottimi risultati, non soltanto a scuola.

Fra questi c'è Elisa De Vito, 17 anni, di Aosta: ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di matematica, a Cesenatico, manifestazione alla quale ha partecipato come unica finalista valdostana. «Alle Olimpiadi non ci valutano su ciò che impariamo a scuola», racconta Elisa, che frequenta la IV A indirizzo Pci del Liceo scientifico «Berard», ma su capacità di ragionamento, intuito e fantasia. La matematica è la sua materia preferita, non le dispiacciono le lingue; suona il flauto traverso nella banda di Aosta e pratica il tiro con l'arco. «Mi piace la matematica», spiega, «perché è materia che richiede molto ragionamento, con le sue applicazioni, idee e aspetti logici».

A Elisa piacerebbe continuare gli studi di matematica all'Università, ma vuole valutare la spendibilità lavorativa. Intanto è già pronta ad impegnarsi per la prossima Olimpiade. «L'esperienza delle finali nazionali è interessante anche punto di vista umano», racconta, «si conoscono un po' di persone interessanti. Non è un ambiente di eletti e piccoli Ein-



La quarta elementare di Cogne è tra le classi vincitrici del Rally. Sopra Elisa De Vito, di Aosta, medaglia d'argento alle Olimpiadi

stein che sa chi più tutto il giorno sui libri a fare calcoli. ■ «Sera ci capita di tormentarci con indovinelli tipo: hai un arrotto che deve cuocere in 45 minuti e hai a tua disposizione solo due pezzi di corda e un accendino. Ogni pezzo di corda si brucia in un'ora, ma non in modo uniforme. Come usi i pezzi di corda per cuocere a puntino l'arrotto?».

Intanto si è disputato il 13° Rally Mathématique Transalpin. I vincitori regionali sono le classi IA

dell'Istituto Monte Emilius 3, la IC e la IIA della Monte Emilius 2 per la Secondaria di primo grado; per la scuola primaria, sono in fin di conto la classe III dell'Istituto Monte Emilius 3, la classe IV di Cogne dell'Istituto Maria Viglino e la V B dell'Istituto Aosta 4; per la secondaria di secondo grado è risultata vincitrice la del Liceo di Pont-St-Martin. I risultati delle prove saranno ora confrontati con quelli dei colleghi finalisti italiani ed esteri. «Lo sco-

po dell'incontro internazionale», dice la professoressa Gianna Bello, responsabile regionale, «progetta non il quello di stilare classifica, ma di confrontarsi rispetto a strategie e soluzioni degli studenti». ■ agli errori più frequenti. Indubbia la validità dell'iniziativa per gli insegnanti: «bambini», dice la maestra Assunta Garatti, della scuola elementare di Cogne, «hanno lavorato stimoli diversi da quelli dei compiti svolti in classe».

numeri utili

FARMACIE DI TURNO
1. Verrina (t. 842217, via Dante del Gigante, 50); Aymavilles (t. 0165 906016, loc. Chieriettes, 70); La Thuile (tel. 0165 884110, v. Colombo, 44); Cogne (tel. 74401, v. Grand Paradis, 4).
2. Aosta, con orario 9-22 a porte aperte Comunale 4 (t. 0165 41940, via Saint-Martin de Confians, 65); Chaverr-

sod (t. 0165 loc. Suse, 1); Braublie (t. 0165 via Albert Bayes, 33).
DISTRETTO 3, Arsay-Saint-André (t. 0168 loc. Flay, 44); Saint-Vincent (t. 0168 512228, via Padri della Chiesa, 13).
4. Champolus (t. 0125 307183, via Ramey, 39); Hône (t. 0125 903378, piazza Municipio, 1); Gressoney-Saint-Jean (t. 0126 358144, piazza Obre, 34).

mercati & benzina di tutto

Mercoledì: Cavinia, Châtillon, Verrina Martedì: Aosta, Saint-Pierre Mercoledì: Courmayeur Torignon Giovedì: Brusson, Morges Gressoney-Saint-Jean, Saint-Vincent Venerdì: Ayas, Valloire Mercoledì: Aosta, Arsay-Saint-André La Thuile, Sarre. Domenica: Aymavilles, Cogne, Etroubles

Sebasto, 21 maggio. Total, v. Cavalotti; Montebell, v. Paravara; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. Berni; Total, c. Battaglione; Ip, v. Carri; Agip, v. Paravara; Ip, v. St-Martin; Total, v. Parig; Agip, c. Chabod; Agip, c. Ivrea 158. Domenica, 22 maggio. Agip, c. Agip, c. 26 Febbraio; Ip, v. Cavalotti; Esso, v. Partigiani; Agip, c. Battaglione; Total, c. Ivrea.

televisivi invale

RaiTre - Barva
14.35; 22.45 TOR Valle d'Aosta
Les petites histoires
France 2
13.00 Le Journal
13.35 Inspecteur Derrick
14.50 Le Journal
15.55 Rex
16.45 Des chiffres et des lettres
17.20 Topi vu, tout lu

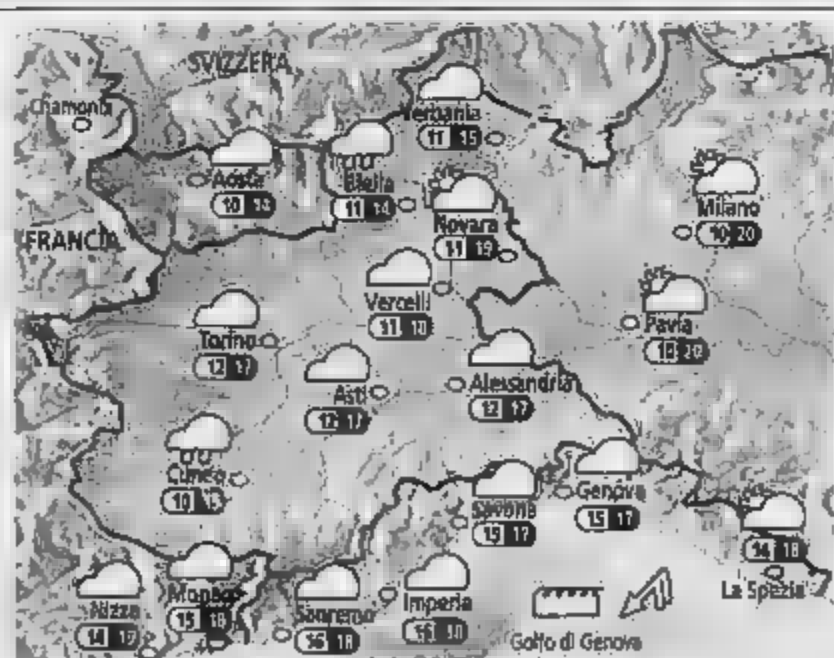
Urgences
On a tout essayé
Journal
Clara
Caso discute
Television Suisse Romande
12.45 Le 12.45
13.15 Photos de famille
14.10 Arabesque
15.45

16.40 Dandine chariot
17.30 Everwood
18.20 Top
18.45 Méthode régionale
19.10 Tâche à question
19.30 Le...
20.05 Le Petit Saint-Ilmer
21.30 Monk
22.20 Intérogatoire
«Eventuali variazioni nel programma... la data... l'eventuale comunicazione... parte delle emittenti»

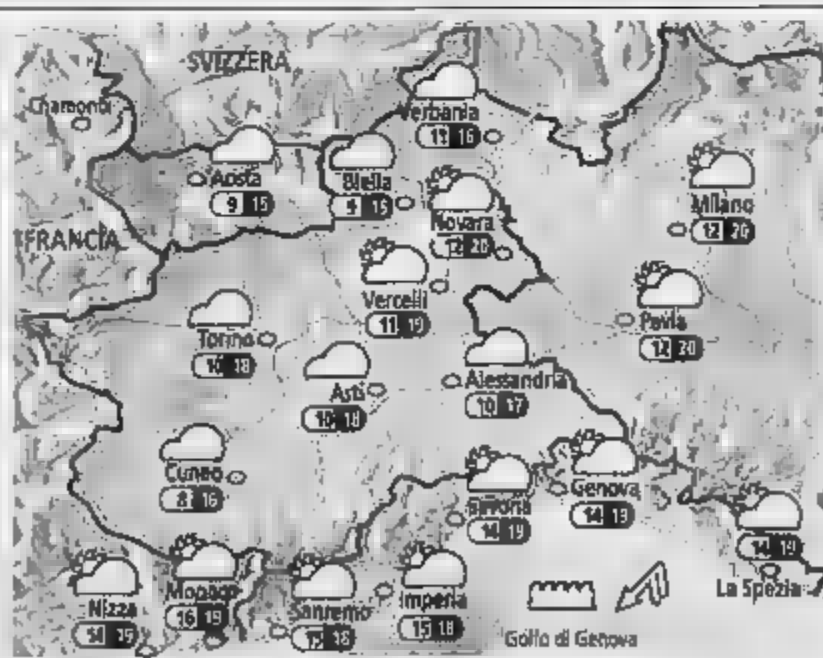
Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 57 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 55 minuti
LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 56 minuti; cala domani alle ore 11 e 49 minuti



OGGI Al mattino cielo molto nuvoloso sul Piemonte occidentale con possibili piogge, nuvoloso su Liguria e Valle d'Aosta ma generalmente asciutto, da sereno velato sulle rimanenti zone con qualche nube bassa nel pomeriggio ma senza fenomeni, contemporanea attenuazione delle precipitazioni sul Piemonte. Vento debole da Est in Val Padana, da Ovest in quota. Temperature invariate.



DOMANI Su tutti i settori regionali cielo irregolarmente nuvoloso con qualche schiarita alternata a momenti più uguali, specie sulle montagne. Nel corso del pomeriggio maggior presenza del sole sulle pianure e lungo le coste, poche variazioni altrove. Temperature senza grandi oscillazioni: su valori freschi al mattino e miti pomeriggio. Venti deboli orientali con residui rinforzi da Nord-Est sulla Liguria.

RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GARE D'APPALTO

BANDI DI CONCORSO

BILANCI

VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA

(Legge 567 del 10.10.1984 Art. 7)

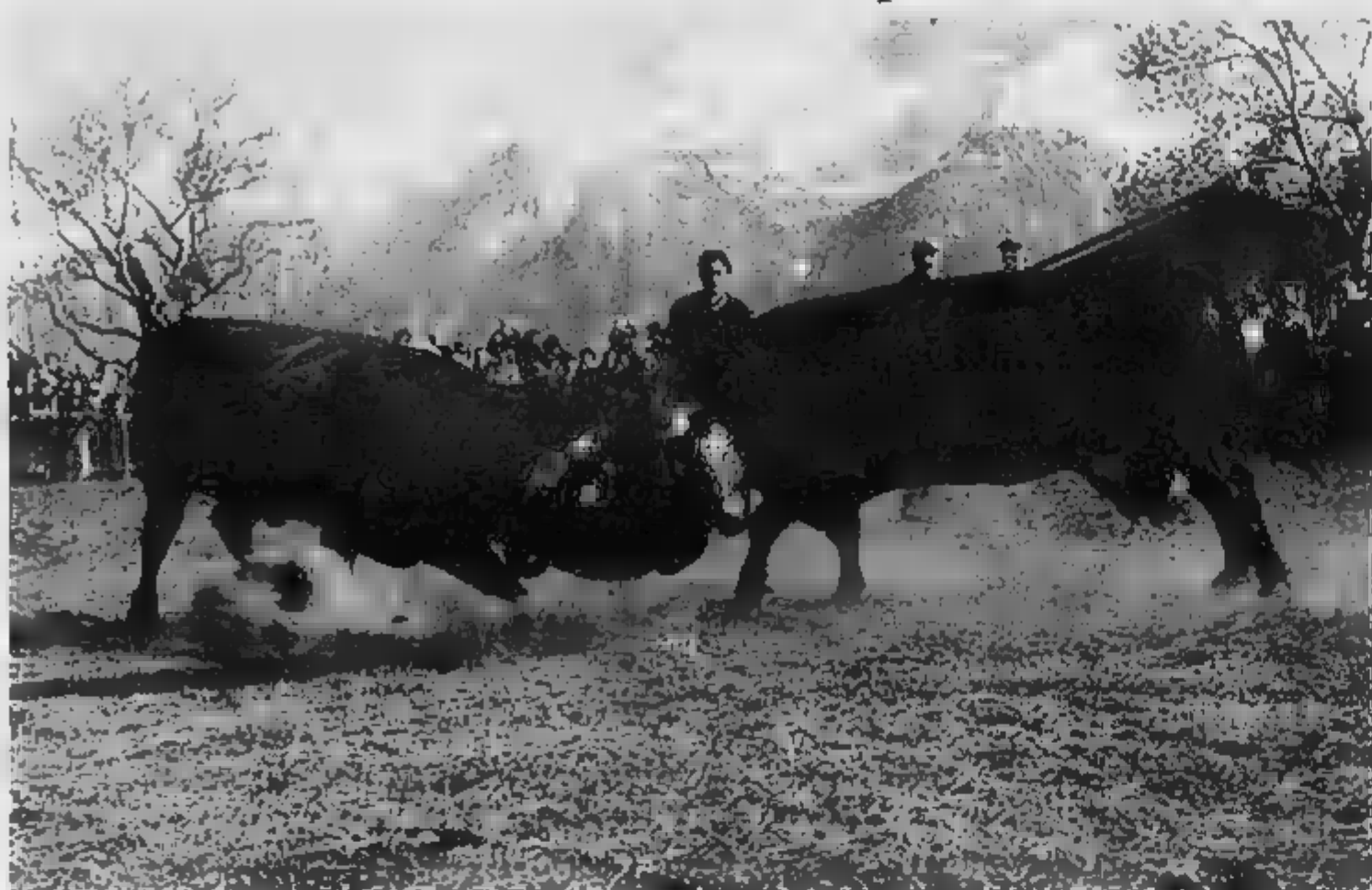
Gli avvisi sono consultabili anche al

www.laStampa.it/legali/

publikompass spa

AOSTA
Piazza Chanoux, 28/A
Tel. 0165.231424 - Fax 0165.365392

Si è conclusa ■ Chavonne di Villeneuve la fase primaverile delle Batailles



«Allenamenti» estivi per le Reines

Ora sono previsti due mesi di pausa in alpeggio

DUE mesi ■ pausa per le Batailles de Reines. Con i «combats» di Villeneuve, disputati domenica scorsa, ■ conclusa la fase primaverile della rassegna. Ora le mandrie un po' alla volta saliranno negli alpeggi e si caleranno tra di loro fino al 24 luglio, giorno previsto per l'inizio della fase estiva.

■ tappa di Villeneuve, disputata nell'arena di Chavonne, o' è stata una partecipazione quasi da record: ■ stata presentata ■ addirittura 303 bovine. E di queste ben 99 erano ■ prima categoria. Gli allevatori principali protagonisti sono stati Massi ■ Chabod, che in terza categoria ■ avuto due bovine qualificate («Briganda» ■ «Mitra»), Lino Sarallion, che ha visto la sua «Novella» vincere in prima categoria, i fratelli Viérin, vincitori in seconda categoria con «Mourin», e Felice Cachoz, ■ cui «Falcon» si è piazzata al primo posto in terza categoria.

Con la conclusione della fase primaverile, si possono fare le prime somme. finora ■ state



presentate nell'arena 1521 bovine e sono stati assegnati 96 posti per la finale della Croix Noire.

Adesso la lunga sosta. L'edizione ■ delle Batailles de Reines ripartirà il 24 luglio, al Col ■ Joux di Saint-Vincent, con 12 posti in palio. Quindi si proseguirà il 31 luglio a Vertosan di Avise con 6 posti, il 7 agosto a Valtour-

nanche con 6 posti, il 15 agosto ad Aosta con 12 posti, il 21 agosto al Colle del Piccolo San Bernardo in Comune di La Thuile con 6 posti, il 28 agosto a By di Ollomont con 6 posti, il 4 settembre a Brusson con 6 posti.

L'11 settembre a Valgrisenche partirà ■ fase autunnale; qui ■ saranno 6 posti in palio; ■ 25

settembre a Cogne i posti saranno 6; quindi il 2 ottobre a Saint-Christophe con 12 posti, il 9 ottobre a Gressan con 12 a il 16 ottobre a Nus ultima possibilità per conquistare gli 12 posti in palio. Infine, il 23 ottobre, l'appuntamento più atteso dell'anno: la finale dell'arena della Croix Noire.

Tutto ■ cura dell'Association Régionale Amus des Batailles de Reines, l'organizzazione composta per il 90 per cento da allevatori valdostani. L'Association è stata costituita negli Anni Cinquanta con il mandato di occuparsi dell'allevamento delle Batailles, dei contatti con le autorità amministrative e sanitarie, ■ in questi ultimi tempi, della promozione. Oltre all'operato del direttivo centrale, c'è anche la preziosa attività di volontariato dei vari comitati zonali, che ogni domenica o turno ospitano il circuito: allevatori che si occupano che tutto sia perfetto, dalla grandezza dell'arena al pranzo, dal parcheggio per gli spettatori ■ premi speciali. Per ■ divertimento di tutti gli appassionati.

ARNAD

Domenica 29 maggio 2005

Cantine Aperte

♦ La Kluya
♦ Bonin Dino
♦ Maison Bertolin

Tour in treno gratuito

FLORIO

Il miglior bagno di casa tua

scegliendo il meglio

dell'arredo

Bagno

dalla rubinetteria
al sanitario
all'arredobagno

EN DURAVIT FI

Inda

Rapsel

Kerolan

Teamberlin Aosta tel. 0165 242382 www.teamberlin.it



CENTRO DELLA SICUREZZA

- Sistemi di sicurezza contro furti, aggressioni, incendi e fughe ■ gas.
- Impianti Tv a circuito ■
- Telegestione e ■ 24h/24
- Lic. Vigilanza aut. cat. 16c/9
- Impianti ■
- Controllo accessi e controllo presenze
- Casseforti, porte, armadi corazzati.
- Contenitori e classificatori antincendio.
- Impianti telefonici e di cablaggio strutturato. Omol. PP.TT. 2° to/215

G. Carrel 33
Tel. 0165 34904
Fax 0165 238438
Info@centrodellassicurezza.it
www.centrodellassicurezza.it

AZIENDA CERTIFICATA



Estation Wagon



Skoda FABIA 2-3 volumi

Tempo di vacanze?
se cercate una
station wagon bella,
sicura, affidabile,
con un buon livello
di equipaggiamento,
soccorsi 24 ore su 24 a vita,
benzina o diesel
l'avete trovata!
Venite a provarla.

LintyAuto.com

19, place Félix | clusensod | 0165.262286

Asti

PROVINCIA

HANNO TRUFFATO UNA DONNA

Caccia nell'Astigiano alle mani carabiniere

Si sono spacciate per carabinieri, tando a quella donna avvicinata in via Duca D'Aosta, di impegnate un'operazione «smascherare alcuni spacciatori banconote». Ed hanno agitato: «Dobbiamo controllare i suoi di». Così, riuscite a far salire la donna, 58 anni, in auto, portandole poi via anello del valore di 1500

DUE IN ARRESTO

Presi al Penny Market

Due giovani marocchini sono stati arrestati dalla polizia mentre cercavano di allontanarsi corsa le borse della spesa: è accaduto al supermercato «Penny Market» di corso Alessandria angolo Casale. I due hanno saltato la barriera delle casse, correndo verso l'uscita. Ma sono subito arrivati gli agenti che li hanno bloccati, recuperando la merce. Oggi saranno giudicati per direttissima

ASTI



Vincenzo Argenta

Oggi autopsia del sub morto ad Arenzano

E' prevista per oggi al San Martino di Genova l'autopsia sul corpo di Vincenzo Argenta, il sub morto sabato durante un'immersione al largo Arenzano. Al termine dell'accertamento la magistratura dovrebbe rilasciare il nulla osta per i funerali. Argenta, titolare della «Liquigas» di corso Torino, avrebbe compiuto domani 44 anni. Lascia la moglie Silvia ed un figlio tredicenne.

POLEMICA

Piazza in movimento sfratta San Paolo

Il 22 maggio la festa «Medioevo in piazza» del borgo Paolo dovrà essere annullata per concomitanza della manifestazione del Comune «Piazze in movimento». Lo sottolinea il consigliere Angela Quaglia (F. Italia), ricordando che l'autorizzazione per la sagra del borgo risale a gennaio: «Il Comune quindi sapeva di questo evento: da un lato chiede di programmare le iniziative, dall'altro sovrappone le proprie a quelle degli altri».

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DI VENERDÌ 20 MAGGIO SUI SERVIZI AI TERRITORI ALLE IMPRESE

La politica si divide sull'Asp

Una contro l'altra due «anime» di Forza Italia

Franco Cavagnino

ASTI
Il 20 maggio, alle 16, alla Camera di commercio i rappresentanti delle aziende astigiane aderenti a Confiservizi Piemonte-Valle D'Aosta (13.000 aderenti), discuteranno su «Una politica servizi territori e alle imprese». Asp, Atc, Gela, la società di gestione degli acquedotti (Valtellione, Pianna, ecc.), altri soggetti, si confronteranno su un tema che vuole offrire spunti di riflessione in un momento non facile per l'economia astigiana. Il presidente Asp Caron traccia, nell'intervento sintetizzato sotto, il profilo dei possibili settori di sviluppo dell'azienda, partecipata al 55% dal Comune. Lo senza neppure sfiorare la polemica della scorsa settimana in Consiglio provinciale, quando una parte della maggioranza (Forza Italia - An) ha mostrato pollice verso al presidente Marmo proprio sul tema dell'ex municipalizzazione. Come? Cancellando, con alcuni emendamenti, ogni riferimento all'Asp dalla proposta di dismettere la partecipazione delle Province nella Centrale del latte Alessandria-Asti (15%) per reinvestire il ricavato in una società multiservizi. Preferibilmente l'azienda presieduta da Caron. La «rivolta» è capeggiata dall'anima di Forza Italia ostile all'Asp (Luigi Florio e Angela Quaglia su tutti), ma anche dagli esponenti di An che ha più volte spinto l'ex sindaco, ora capogruppo azzurro in Comune, a dire che ad Asti

«governa Caron e non Voglino», stessa «anima» che si è fatta promotrice della richiesta di una commissione d'indagine sull'azienda (all'ordine del giorno del Consiglio comunale iniziato ieri) per svolgere un'azione di controllo esterno, considerato che, affermano gli azzurri, «ci è negata quella dall'interno non essendo stati nominati nostri esponenti nel Cda aziendale». Riuscirà Marmo, che spesso si è comportato da «abattitore libero», svincolato dai rigidi diktat di partito, a ricomporre i soci e rilanciare il suo progetto di partecipazione nell'Asp? Che la possibile uscita dall'ente di piazza Alfieri dalla Centrale del latte ha avuto strascichi politici. In verità c'è nulla di sotto il sole: più di una volta Provincia e Comune hanno manifestato possibilità di lasciare. Nella primavera del 2000 la giunta Florio cullava l'idea di disfarsi del 12% del pacchetto, mantenendo solo il restante 3%, non ritenendo più strategica la partecipazione (5 sole stelle rimaste nel territorio comunale). gennaio 2002 l'allora capogruppo del «Grappolo», Giuseppe Gorio interrogò il presidente Marmo sulla previsione di vendita delle azioni della Centrale (già inserita a bilancio). Marmo gli rispose: «L'uscita dalla Centrale era nel nostro programma elettorale che evidentemente Gorio non ha letto». Ancora nell'agosto 2003, in Consiglio comunale, era di accusa di strategie e del ruolo del Cda di An all'interno della Centrale.

Consiglio su Ztl: come iscriversi

C'è tempo sino alle 12 di 20 maggio per iscriversi a prendere la parola durante il Consiglio comunale aperto sulla Ztl e Zim convocato 20,30 di lunedì 23 maggio. Prenotazioni si ricevono alla segreteria della presidenza Consiglio (0141/399269) o inviando un fax (0141/399014) o con una e-mail a segreteria@comune.asti.it. Durante la seduta aperta si discuterà anche della petizione popolare sul progetto di rifacimento di corso Torino.



Il presidente Asp Claudio Caron

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARON SULLE STRATEGIE DELL'EX MUNICIPALIZZATA

L'azienda guarda a gas ed energia

«Servono servizi forti alle imprese per rilanciare la nostra industria»

ASTI
Quali potrebbero essere i che interessano lo sviluppo di un'azienda come l'Asp ancora a prevalenza pubblica? Ne indica alcuni il presidente Claudio Caron proiettato a disegnare ambiziosi scenari per l'azienda. Caron cita sviluppo energetico, alternativo e compatibile con l'ambiente: ricordando che le innovazioni tecnologiche offrono possibilità concrete di sviluppo nei settori del gas e della produzione di energia. Ad un tessuto industriale in crisi come quello astigiano, l'Asp potrebbe rispondere con servizi forti

alle imprese per aiutare la rinascita del sistema produttivo. Acqua e rifiuti sono il grande business del presente e del futuro. «Dobbiamo arrivare - sostiene il presidente - in accordo con tutti gli enti locali, ad avere una proposta di gestione del ciclo idrico integrato capace di mettere in moto milioni di euro in investimenti per risanare e qualificare gli impianti fognari e di depurazione, utilizzare al meglio le acque. grande progetto che segni la qualità della vita e dell'ambiente, riportare a compimento - prosegue - la gestione dei rifiuti rendendoli, con la differen-

ziata, riutilizzabili anche per la produzione di energia. Vanno scelti modelli ecologicamente compatibili ma dobbiamo diventare a breve una provincia capace di dare ai lavoratori dell'ecologia stabilità di occupazione e alle imprese un reddito che consenta loro di migliorare la produzione, riutilizzare il rifiuto, sanare il rapporto tariffa-servizio di igiene ambientale». Sui trasporti, infine, Caron ritiene importante la costituzione di un'azienda tra tutte le imprese presenti sul territorio per mettere a qualificare i servizi, renderli più utili e a prezzi popolari, integrando gomma con rotaia. (f. c.)

in breve

CHIUSANO

Torna domenica «La Fiera della Masina», decima edizione della fiera-baratto di libri, fumetti e giocattoli organizzata dalla Pro loco. Dalle 10, bambini e ragazzi potranno decidere modalità, condizioni e prezzi degli scambi. Franto le specialità locali. In giornata giochi e animazione. Spazi espositivi gratuiti. Info: 0147-901556, 348-5479785.

SCRUTATORI

Si riunisce domani alle 10, in via S. Martino 3, la commissione elettorale per l'estrazione degli scrutatori per i 178 seggi in occasione del referendum del 12 e 13 giugno. Ne saranno sorteggiati 247 su 2535 iscritti all'Aibo e 170 riserve.

PROCESSO

Riprenderà il 17 ottobre il processo che vede imputati due ex addetti alla camera mortuaria dell'ospedale e alcuni titolari di agenzie di pompe funebri. Tra le accuse contestate, in cambio di avrebbero avuto un occhio di riguardo nell'assegnazione dei funerali nei casi di morti in ospedale.

CORDA

Aveva trascorso una settimana in un agriturismo di Vaglierano senza però saldare il conto (oltre 400 euro). Processata con l'accusa di insolvenza fraudolenta, Stefania Bisca, anni, di San Damiano, è stata condannata a tre mesi di reclusione. Era difesa dall'avvocato Renata Biondi.

APERTI
IL SABATO MATTINA

COFIPREST

CONSULENZA FINANZIARIA E PRESTITI

Prestiti personali immediati
Prestito auto moto
Prestito agevolato dipendenti
Mutui casa al 100%

COFIPREST S.r.l.

Corso Alessandria 170/E

10100 ASTI

TEL. 0141 470426

Fax 0141 477586

0141 37315 - compresso@cofiprest.it

Adesso puoi...

per informazioni chiama il numero verde gratuito e chiedi la visita del centro funzionante a tuo stile

800-984992

Tessuti e manufatti per arredare ogni ambiente e... anche la barca In casa tutto il fascino del mare

Alla Tessitura Piovano una collezione unica

Arredare la casa giocando con i tessuti, abbellire ambienti, trasformare qualche stanza in particolare è sempre un'esperienza entusiasmante. I tessuti infatti sono davvero in grado di dare un tocco nuovo, personale e allegro, ma spesso chi si decide a rinnovare i complementi d'arredo scopre che stoffe e tendaggi, soprattutto se di qualità, hanno prezzi abbastanza elevati.

La «Piovano» è ormai una realtà sul mercato che opera prevalentemente per il mercato estero, proprio perché la sua tecnica produttiva è in grado di garantire un prodotto di alta qualità, capace di destare interesse anche ai clienti più esigenti. Ma proprio perché la cura e la personalizzazione della casa acquistano un ruolo sempre più importante è giusto dare la possibilità a tutti di poter gode-

re delle creazioni Piovano.

La Tessitura Leandro Piovano a Chieri, in **Torino 4**, ha creato nella sua azienda un punto vendita aperto al pubblico dove da sempre è possibile acquistare a prezzi di fabbrica tessuti per arredamento e biancheria di grande pregio.

Quest'anno la Tessitura Leandro Piovano inaugura la stagione estiva presentando una collezione tutta dedicata al mare. I suoi tessuti freschi e allegri si mescolano al mondo marino dando vita a portaritratti, portacandele, vasi e altri oggetti per casa animati da divertenti ma eleganti giochi di conchiglie e coralli.

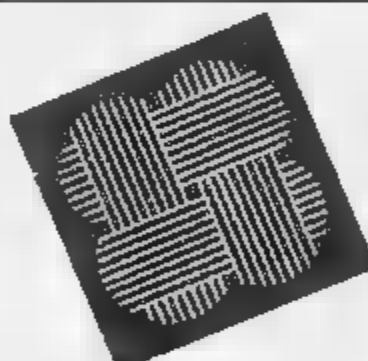
All'interno dello spaccio, come sempre, è presente una vasta scelta di articoli. Collezioni complete che vengono continuamente aggiornate e sono in grado di accontentare i gusti

più diversi. Ecco allora le proposte in tinta unita, ma anche i rigati, gli scozzesi, gli jacquard, i disegni floreali da scegliere in colori nuovi, freschi e alla moda, con un'attenzione particolare alla qualità delle fibre naturali: **makò**, lino e viscosa. Una gamma ricca di offerte, dunque, perché ognuno possa scegliere secondo il proprio gusto e il proprio desiderio di arredare la casa, ma anche con la possibilità di trovare tessuti in fibre speciali, come la Trevira Cs, ignifuga, per chi debba arredare hotel e ristoranti.

Dalla Tessitura Leandro Piovano a Chieri si possono trovare tessuti a metraggio, non solo: copripiumini, trapunte, lenzuola, coordinati e tutta la biancheria per rendere più bella la camera da letto, oltre ad un'ampia scelta di biancheria per il bagno e la sala da

pranzo. Con il vantaggio non solo di poter contare su articoli già confezionati, ma anche di poter usufruire di un servizio di consulenza per la personalizzazione e la creazione di biancheria misura, con l'aggiunta di ricami con nomi, scritte, disegni o loghi. Da qui nascono due linee del tutto nuove e particolari: la prima, dedicata ai bambini, che si compone di lenzuola per culla e lettini, di spugne e coordinati per l'angolo dedicato al cambio del piccolo; la seconda, per tutti coloro che debbano arredare o rinnovare la propria barca.

La Tessitura Leandro Piovano S.r.l. è in **corso Torino 4** a Chieri, telefono 011/947.47.11 e fax 011/941.50.39. Altre informazioni si possono trovare sul sito Internet www.piovano.com, mentre l'E-mail è: info@piovano.com.



Piovano

La Tessitura Leandro Piovano
presenta:

FRESCH E DIVERTENTI

**PROPOSTE
PER L'ESTATE**



SIAMO A Chieri (To) in corso Torino 4 - Tel. 011.94.11.604 - Fax 011.941.50.39

Il nostro orario: 8,30-12,30 14,30-18,30

Chiuso il lunedì mattina e il sabato pomeriggio - Si riceve anche su appuntamento

Asti E PROVINCIA

INIZIATIVA DEL LABORATORIO AMBIENTALE

In piazza San Secondo ecologia e bicicletta

Nell'ambito della manifestazione «La patente dei ragazzi» che si sta svolgendo in questi giorni in piazza San Secondo, ieri mattina è stata presentata l'iniziativa «In bici ci salutiamo», proposta dall'associazione regionale «Rete ambiente» che opera nell'astigiana attraverso il locale laboratorio territoriale. «In bici ci salutiamo», come

hanno spiegato gli organizzatori Paolo Odorisio e Roberto G., serve per comprendere il valore ambientale ed ecologico della bicicletta, che può essere utilizzata sempre più spesso mezzo di trasporto alternativo. All'iniziativa hanno partecipato gli studenti del terzo e del sesto circolo, delle scuole medie Jona e Galtieri e dell'Istituto Monti. Presentato nell'occasione anche lo stand della «Educa-edicola ambientale», attraverso il quale viene data visibilità ai progetti ecologici studiati e proposti dalle scuole astigiane.

E LE PROVE DI ABILITÀ

Domani in città la patente dei ragazzi

Domani e venerdì, dalle 9 alle 12, torna la «Patente dei ragazzi». Promossa dal Laboratorio territoriale per l'educazione ambientale del Comune di Asti, l'iniziativa coinvolge 650 allievi di materne, elementari e medie. In classe hanno studiato educazione stradale, ora sono chiamati a mettere in pratica le regole con giochi e simulazioni. In piazzetta Italia saranno protagonisti i più piccoli. Attraverso una città in miniatura, rispettando segnaletica e codice della strada. Per i più grandi sono previste prove di abilità e in moropattino (in via Pelletta e sotto i portici dell'Ina, in piazza San Secondo). Oltre al pedale per quarta e quinta, ci saranno i percorsi in bici con salite, soste, attraversamenti pedonali, incroci e discese (il tragitto tocca le piazze San Secondo, Alfieri, Statuto, corso Einaudi, Cavour, via L. Filiberto). Presenti le postazioni di Polizia, carabinieri, Aci, Motorizzazione, Croce Rossa e Verde. I vigili urbani della «Patente dei ragazzi 2005» ai «fogli rosa». [v. fa.]

DECINE DI STUDENTI SONO IMPEGNATI NELLA DECIMA EDIZIONE DI ASTI TEATRO RAGAZZI ALL'ALFIERI

In scena a favore dell'Unicef

Domani si celebra la «Giornata dell'infanzia»

Asti. Torna Asti Teatro Ragazzi, la rassegna nata nel 1995 come festival estivo che coinvolge in qualità di attori e tecnici una cinquantina di studenti delle scuole dell'Astigiana. Un'esperienza che ha raggiunto la decima edizione con un continuo crescendo di interesse. Lo testimonia il fitto cartellone, che propone spettacoli praticamente tutti i giorni fino al 7 giugno. Gli spettacoli si svolgeranno perlopiù al Teatro Alfieri e in Sala Pastrone, ma anche al Centro Giovani, nell'ex chiesa di Giuseppe e al Diavolo Rosso.

Un'anteprima è il 6 maggio con i piccoli attori della scuola elementare «Cagna». Il cartellone è però entrato nel vivo domenica con i primi spettacoli della scuola media «Brunnerio», delle elementari di Serravalle e Domenico Savio di Asti, e dell'Istituto d'arte «Renzo Alfieri».

Da lunedì inoltre il festival è abbinato alla «Settimana dei ragazzi» indetta dall'Unicef. Il programma di oggi è tutto al Teatro Alfieri e prevede alla «Shrek», musica e danze della scuola elementare di Villanova; alle 11 lo spettacolo «Popolo e colori» della scuola comprensiva di Costigliole. Alle 15,30 le classi 2B-C-E-G della scuola media Galtieri (Ambasciatrice Unicef) presentano «La crociata dei ragazzi» di Bertolt Brecht con musiche orchestrali a cura della ZC. Alle 21 ci sarà «Re, principi, demoni e animali: viaggio tra fiabe e favole», organizzato dalla scuola elementare «Domenico Savio» (anch'essa Ambasciatrice Unicef) con iniziative di raccolta fondi per i progetti dell'Unicef.

Domani sarà celebrata la «Giornata internazionale dell'infanzia». Alla presenza delle autorità si esibiranno gli alunni delle scuole Ambasciatrici Unicef con recite, musiche e danze. Lunedì 23 alle 21 al Teatro Alfieri ci sarà ancora un grande spettacolo teatrale dal titolo «Formediteatro» realizzato dall'Istituto scolastico «Formed» (Formazione Educazione, scuola ambasciatrice Unicef), per raccogliere fondi in favore del progetto dell'Unicef «Acqua nelle scuole in Angola».

Tutti gli appuntamenti hanno ingresso libero. [c. e. c.]



Un momento dello spettacolo degli studenti della scuola media «Brunnerio» presentato domenica al Teatro Alfieri nell'ambito del festival «Asti Teatro Ragazzi». Oggi il cartellone prosegue in coincidenza con la «Settimana dei ragazzi» indetta dall'Unicef

SCUOLE IN



La classe 5ª «C» della Rio Corsio «La Stampa»

Gli alunni della classe 5ª «C» della elementare «Rio Corsio» di Ventimiglia Aprile hanno fatto visita ieri mattina alla redazione di Asti de «La Stampa». Accompagnati dagli insegnanti Celestina Musso e Giorgio Conti, gli allievi hanno potuto fare

varie fasi di preparazione dell'edizione astigiana del quotidiano: dalla raccolta delle notizie, alla scelta degli argomenti, alla stesura degli articoli, dei titoli e all'impaginazione delle fotografie. Nella foto gli alunni della «Rio Corsio» in redazione.

PREMIATI ALLE OLIMPIADI DI MATEMATICA

«Vercelli» e «Artom» campioni di calcolo

Gli studenti di due scuole astigiane hanno partecipato alla 21ª edizione delle Olimpiadi di matematica svoltesi a Cesenatico, ottenendo buoni risultati.

Il liceo scientifico «Vercelli» ha partecipato alla gara individuale con due studenti che si sono confrontati con tre concorrenti giunti da tutta Italia. Francesco Grande (4A) e Luca Conca (3E), che hanno ottenuto rispettivamente una medaglia di bronzo e una d'argento, che sono state assegnate per fascia di punteggio. In veste di allenatori l'insegnante Carla Rosso.

L'Istituto «Artom» ha invece partecipato alla gara a squadre, superando la semifinale (due gruppi di 25 formazioni ciascuno), collocandosi

tra le prime 11 e al 19º posto sulle 23 passate in finale. La formazione, guidata dalla professoressa Natalina Boia, era composta da Cristiano Massano (5AM, capitano), Michela Corino (5AE), Ivan Oldano (5AM), Fabio Zaro (6BE), Mario Lavagnino (4BE), Daniela Trincaro (3CE) e Stefano Bruno (3CE).

Sia i concorrenti individuali, sia le squadre, hanno dovuto risolvere problemi tipo: «In ciascuna delle caselle di una tavola quadrata 4x4 è scritta la cifra 1 o la cifra 2. Si sa che la somma delle 9 cifre contenute in ciascuno dei 4 quadranti 3x3 contenuti nella tavola è moltiplica di 4, mentre la somma di tutte le 16 cifre non è moltiplica di 4. Determinare il massimo e il minimo valore possibile per la somma di tutte le 16 cifre».



Gli studenti dell'«Artom» premiati, sopra Francesco Grande e Luca Conca del «Vercelli»

PREMI AI CORSISTI DELLA SCUOLA DEL CENTRO GIOVANI

«Matite» astigiane specialiste in fumetti

Con la cerimonia di consegna dei diplomi di partecipazione chiude l'anno scolastico 2004-2005 della «Scuola del fumetto di Asti». Saranno ventotto gli allievi che hanno preso parte ai due corsi organizzati dal Centro Giovani di Asti. In cattedra figure prestigiose del fumetto italiano: Luigi Piccato (Dylan Dog), Gino Vercelli (Nathan Never), Cristiano Spadavecchia (Brendon) e Sommacal (Cattivik). La manifestazione alla presenza dell'assessore alle Politiche giovanili Beppe Passarino si terrà dalle 15,30 in municipio, dove è stata allestita anche una mostra dei lavori dei ragazzi. Durante l'incontro

sarà distribuito gratuitamente l'albo a fumetti realizzato dagli allievi e curato graficamente da Sergio Varbella.

Gli studenti premiati saranno per il 1º livello: Andrea Agliotti, Fabrizio Agostini, Eleonora Barberis, Isabella Carotenuto, Stefania Cavagnino, Roberto Cressa, Matteo Davico, Fabio Fiorello, Marco Leva, Elisa Menzies, Mattia Morando, Enrica Neirrotti, Alessandro Nespoli, Lorenzo Omedè, Luca Pisani, Marcella Salerno, Marco Tonelli, Giulio Vada e Stefano Venezia. Secondo livello: Fabio Acquiletti, Barbara Fantaguzzi, Evelina Forno, Fabio Gagliardi, Barbara Gianotti, Giulia Massaglia, Gianluca Negro, Renato Riccio e Alice Varaldi. [r. s.]

NUOVA VOLVO S40



PARCHEGGIO COMPRESO.

VOLVO S40 CON PARK ASSIST ANTERIORE E POSTERIORE. NEL PREZZO. A PARTIRE DA EURO 22.150,00 IVA INCLUSA.
VOLVO S40 DA OGGI OFFRE ANCORA PIÙ COMFORT: IL SISTEMA DI ASSISTENZA AL PARCHEGGIO, COMPRESO NEL PREZZO, TI PERMETTE DI SFRUTTARE ANCHE I PARCHEGGI PIÙ ANGUSTI, CON LA CERTEZZA DI EVITARE SPIACEVOLI URTI NELLE MANOVRE. E COSÌ IL PARCHEGGIO NON TI FARÀ PIÙ GIRARE LA TESTA.

PROMOZIONE VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA SU DIESEL O BENZINA.

CONSUMI (Ciclo combinato da 0 a 90 a 120 km/h): DIESEL (55/65/75 km/l) - BENZINA (7,5/9,5/11,5 km/l) - VOLVO CAR FINANCE. ACCEDERE AL MONDO VOLVO. SEMPLICEMENTE.

CONCESSIONARIA

Veglio

VENDITA/ASSISTENZA/RICAMBI: ALBA (CN) - Corso Playa 183 - Tel. 0173.284277
ASSISTENZA/RICAMBI: ASTI - Via Scarpini 8 - Tel. 0141.504002

VOLVO
for life

Presentata alla concessionaria «Testa» l'ultima arrivata in Toyota. Un'auto speciale per muoversi non solo in città



La «Yaris Klima» è già un successo E da Interauto c'è la modernissima Astra Gtc

Anche ad Asti si può ammirare la nuova Toyota Yaris Expo clima. Alla concessionaria Testa, in via Sant'Evasio 16, è in esposizione l'ultima nata della casa giapponese. La Yaris Expo clima è a posizione di ingresso nella gamma. Presentata ad Asti nell'ultimo fine settimana con Open week end che ha richiamato amanti e curiosi alla scoperta del nuovo allestimento Yaris.

Da fuori sembra piccola, ma basta aprire lo sportello e sedersi al volante per apprezzare tutta la grandezza di Yaris Expo clima, con i suoi allestimenti ricchi e completi: climatizzatore, 4 airbag, Abs elettronico con ripartitore di frenata Ebd, fari fendinebbia, 5 poggiatesta, antifurto immobilizer, chiusura centralizzata, radiocomando, servosterzo ad effetto progressivo. E ancora strumentazione digitale fluorescente, impianto audio con lettore cd e sei altoparlanti, che solo alcune delle dotazioni che si possono trovare sulla nuova Toyota Yaris Expo clima.

Conosciute e apprezzate le due motorizzazioni: 1.0 VVT-i benzina e il 1.4 D-4D common rail. Il look è decisamente esclusivo con plancia interna ad inserti "Carbon Like" e un originale tessuto "Expo"; il volante è in pelle e racchiude i comandi audio. Molto raffinato il design dei copripista, con paraurti e retrovisori elettrici e il terminale di scarico cromato. Il prezzo parte dai 10.500 Euro per la 1.0 VVT-i 3 porte, mentre la 1.4 D-4D costa 12.400 Euro. La carrozzeria 5 porte costa 500 Euro in più.

Per informazioni
0141-436436, www.testamario.it.

INTERAUTO. Alla concessionaria Opel di corso Alessandria, vicino al Mini Hotel (telefono 0141-470157, fax 0141-470149), è in esposizione la Astra Gtc. Guida design sono entusiasmanti, grazie all'innovativo parabrezza "Panorama". Motori turbo benzina CDTi da 150 cavalli.

La nuova Astra Gtc era stata una delle novità più ammirate

ECCOLA SUZUKI

La nuova super «city car»

Alla concessionaria Terre è arrivata la quarta generazione della city car Swift. La Swift ha un look giovanile, dinamico ed aggressivo, una serie di colorazioni accattivanti. Guida confortevole, buona visibilità, comfort allo stato puro, grande silenziosità di marcia, perfetta guidabilità. Gli interni esprimono qualità e razionalità, il nuovo sistema di accensione "Keyless start". Ampia dotazione serie: ruote in lega, aria condizionata, doppio air bag, Abs con Ebd ed il lettore cd, comandi al volante. I motori: due con il benzina 1.328 cc (92 cavalli) ed il diesel ad iniezione diretta da 1.9 cc a 70 cavalli. Entrambi sono a 16 valvole ed, omologati Euro 4. Terre è in via Sant'Evasio 14, telefono 0141-589547.



La Suzuki Swift e sopra la scattante Astra Gtc. In alto a sinistra un'immagine della nuova «Yaris Klima»

all'ultimo salone dell'automobile di Parigi

"GTC" sta per "Gran turismo compact", ed è il terzo modello, dopo la berlina 3 porte e la station wagon, della nuova generazione Astra.

Dalla linea sportiva di Astra Gtc, si ha già un assaggio di cosa ci si può aspettare una volta seduti alla guida. I motori di Opel Astra Gtc sono otto:

cinque a benzina e tre turbodiesel (dal 1.6 al 2.0 litri). Le potenze variano dai 105 ai 200 cavalli per le prestazioni più entusiasmanti.

Su tutti i motori sono disponibili soluzioni sofisticate e raffinate: soluzioni tecnologiche, esclusive Opel.

La Gtc è una tre porte che vuole rivolgersi, secondo le indicazioni di casa Opel, a

quella persona che vuole un'automobile dalla linea decisamente personale e molto piacevole da guidare.

Lunga poco più di 4 metri, presenta una serie di particolari soluzioni stilistiche: sbalzi ridotti, gruppi ottici posteriori esclusivi, con un frontale ed una coda ancora più spiovente rispetto alla berlina 5 porte, per proporzioni ancora

più sportive.

L'interno della nuova Astra Gtc ha la stessa abitabilità e guidabilità quotidiana della berlina 5 porte. Nonostante la coda raccolta, dispone di un bagagliaio con una capacità di 380 litri. I sedili posteriori possono essere ripiegati in avanti.

La sportività della Astra Gtc trova conferma nella guida su strada, con l'autotelaio

elettronico IDS con controllo della tenuta di strada ESP-Plus, di quello IDS-Plus con taratura continua degli ammortizzatori.

Premendo il pulsante SportSwitch, il guidatore di Astra Gtc può impostare una modalità guida sportiva e modificare la taratura degli ammortizzatori, e anche la restituzione del pedale dell'acceleratore e del servosterzo.

Pronti a tutto.

Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospettati trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

- Orario no-stop dalle 8 alle 20 (sabato 8-12) • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici • Servizio elettronico • Servizio revisioni • Bollino Blu • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Prenotazioni on-line

M. Testa

Vendita, Assistenza, Ricambi.
Asti Via S. Evasio, 16 tel. 0141 436436
www.testa.toyota.it

FOREVER
una promessa piena di servizi

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Risultati E NOTIZIE

RUGBY



Il Biella Rugby è già retracesso

Gialloverdi segno

Non varrà più per riaprire il discorso salvezza, ma la vittoria centrata Biella rugby nel penultimo turno campionato di 18-5 ha messo in mostra il carattere dei ragazzi di Manno. A cadere sotto i colpi di Scariot e compagni è stato l'ospite, superato per 13-12. La compagine Under 17 ha invece perso per

18-5 contro il Cus Genova nella finale Nord Ovest giocata ad Alessandria. Fino a 4 minuti dalla fine il punteggio era ancora in bilico, tanto che i gialloverdi avevano aperto le marcature con una meta di Musso. Da lì battaglia dura ma corretta che, solo con l'innesto di forze fresche, permetteva ai liguri di ribaltare il risultato. Alla fine il commento dell'allenatore ligure e del dirigente è stato unanime. «Non avevamo incontrato un'Under 17 piemontese così forte». [ca. po.]

VOLLEY



Monica Cresta coach di Santhià

Serie C maschile stasera gara-2

Questa Santhià si giocherà tra le mura amiche gara 2 del play off promozione del campionato di serie C maschile di volley. Dopo il 3-0 patito all'andata Santhià si sosterà coach Monica Cresta deve vincere per 3-0 o 3-1 per allungare la serie e giocare la promozione diretta in B2 sabato. [ca. po.]

Torinese. In caso di sconfitta il sestetto laniero, in cui militano i biellesi Nicolò, Apri, Milotti e Destefanis, avrà una chance ulteriore contro la squadra vincente il minigiorno formato da Villanova, Ovada e Villafra. Nei play out è invece partito bene il Randstad Trivero, che ha superato per 3-2 Pinerolo. Questa sera Barazzotto e compagni saranno di scena ad Alba: un eventuale successo porterebbe il team del presidente Rege ad un passo dalla riconferma in questa categoria. [ca. po.]

PROMOZIONE ATTESA PER LA SFIDA CLOU IN CHIAVE SALVEZZA

Libertas a Gravellona Pesano le squalifiche

Mister Antonio D'Ambrogio deve «inventare» il reparto difensivo dopo le squalifiche di Cuffolo e Fracassi, espulsi durante la partita di domenica vinta sulla Crescentinesse. Il pareggio potrebbe bastare

Marco Perazzi

È costata molto cara la vittoria per 2-0 ottenuta dalla Libertas San Biagio contro la Crescentinesse. I gialloblù hanno infatti finito in nove e nell'ultima sfida del campionato di Promozione, in calendario domenica a Gravellona, si giocherà la permanenza in questa categoria. La coppia centrale formata da Cuffolo e Fracassi. Questa assenza va a sommarsi alle tante defezioni per infortunio patite dall'undici di mister D'Ambrogio durante questa sofferta stagione. «Dall'altra parte troveremo dei disperati, ma questi ragazzi hanno finora dimostrato di saper soffrire», commenta il presidente della Libertas San Biagio Eugenio Zamperone. «In squadra abbiamo dei ragazzi eccezionali e sono sicuro che sapremo salvarci».

Con Galliate e Cristinesse già retrocesse, il Gravellona certo dei play out, in lotta per evitare il quarto ultimo posto è quanto mai accesa, con quattro formazioni coinvolte. Con Stress e



Mister Antonio D'Ambrogio

quota 29, Libertas a 30 e Cameri e Trecate a 31 sono possibili numerose soluzioni. L'ultimo turno proporrà le sfide tra Trecate-Mergozzo, Santhià (matematicamente promosso) e Cameri, Gravellona-Libertas e Oleggio-Stress.

«Sarà sufficiente che l'Oleggio interpreti la gara» ha

fatto la Crescentinesse di noi per avere ottime chance di salvezza», dice il tecnico dei lanieri Antonio D'Ambrogio. Nell'ultimo successo, malgrado la squadra si sia trovata in nove per 45 minuti è tutto lo spirito di sacrificio di cui disponiamo. Nel corso della sfida ho dovuto cambiare diverse volte modulo e l'assenza della coppia centrale si è fatta sentire; ma chi ha ricoperto quel ruolo si è fatto trovare pronto.

Sugli scudi portare dei gialloblù Quaragna, che ha salvato il risultato parando il rigore e neutralizzando un altro paio di conclusioni molto pericolose degli ospiti. «In quest'annata che abbiamo sempre dimostrato di valere la categoria», conclude D'Ambrogio. «A Gravellona sarà durissima, ma cercheremo sempre di fare noi la partita». Un eventuale arrivo a pari punti con lo Stress porterebbe l'undici del san Biagio a giocare lo spareggio in campo neutro. La perdente dovrebbe continuare il cammino, mentre la vincente potrà finalmente ritenere finita la stagione.

BASKET



Il «Tre contro tre» Fun Club

Saranno ancora una settantina (come nella edizione, di cui 15 femminili) le squadre al via del «Tre contro tre hothebasket», classico appuntamento in calendario dal 25 al 26 giugno sui campi del Fun Club di Mottalciata. Il torneo, organizzato da Marco De Stefanis, festeggia la decima edizione e assegna il trofeo Unicredit Kallion Bank. Come sempre si sfideranno alcuni dei cestisti più conosciuti, Nicola Minetti, Martinotti, Lo Savio e Pilat. Già attivo il sito www.funclubsport.net: possibile anche l'iscrizione on-line. Dice De Stefanis: «Stiamo lavorando per avere giocatori nuovi, anche giocatrici e speriamo che il torneo, tutti gli anni, si svolga ancora nel migliore dei modi». [ca. ne.]

in breve

CALCIO AMATORI DOPPIO PAREGGIO RETI BIANCHE
Le semifinali d'andata del campionato Amatori Csi si sono concluse con un nulla di fatto. Sia il match Tra Biogliese Val Mos e Faggi, sia quello tra Como e Bosina sono infatti terminati a reti bianche, per cui sarà gara di ritorno a decidere le due finaliste, che si incontreranno allo stadio Marmora l'11 giugno. [ca. po.]

PALLANUOTO: NUOVO KO PER GLI ORSI
Le compagne guidate da Dario Di Benedetto resta in fondo al campionato di serie D con il bottino di 1 punto, racimolato contro Torino. Nell'ultima sfida la Nuoto Orsi è stata sconfitta dalla Rari Nantes con il punteggio di 25-4. La compagine biellese tornerà in vasca sabato, in trasferta contro il Cuneo, team terzo in classifica. [ca. po.]

PALLACANESTRO

Sabato alla Rivetti riprenderà la corsa della Cestistica Biella nei play off del campionato di serie maschile. Dopo aver agevolmente superato per 2-0 Mondovì, il quintetto coach Gianpiero Bertetti dovrà vedere dentro Borgomanero, che ha dovuto faticare parecchio per avere ragione, in gara 3, del basket in progress Torino. Nei due precedenti incontri di regular season Zegna e compagni sono sempre vincenti. [ca. po.]



Coach Gianpiero Bertetti

IN 360 GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI DI ATLETICA

Allo stadio La Marmora 360 studenti di prima media si sono cimentati nella fase provinciale di atletica leggera dei Giochi Sportivi Studenteschi. La marcia di ragazzini ha invaso i vari settori della gara, gestiti in modo ottimale grazie alla proficua collaborazione fra l'Unione Giovane Biella e l'ufficio Educazione Fisica, con l'intervento di numerosi studenti delle superiori che hanno svolto mansioni di giuria e di cronometraggio. [ca. po.]

AEROBICA DI SCENA A VERRONE
Nella palestra comunale di Verrone si è svolta la fase provinciale di ginnastica dei Giochi Sportivi Studenteschi, realizzata in collaborazione con la società La Marmora. La manifestazione ha segnato l'ingresso dell'aerobica e dello scioglimento degli studenti diversamente abili, i cui progressi sono risultati evidenti. Il Scientifico di Biella, l'Istituto Comprensivo di Andorno e l'alunno Luca De Pieri dell'Istituto sono aggiudicati l'ammissione alla fase regionale, che si svolgerà a Vercelli venerdì. [ca. po.]

LA PROPOSTA ILLUSTRATA NELL'ULTIMO CONVEGNO DEL PANATHLON CLUB



La disciplina del baseball, numero uno in America e in crescita a livello nazionale, punta a fare proseliti anche nel Biellese

Baseball, disciplina in crescita cerca spazi anche in provincia

BIELLA

Il baseball cerca proseliti che a Biella e lo fa con Piero Ramella, vera anima di questo spettacolare sport nel comprensorio laniero. In Italia i successi delle Nazionali maschili e femminili (softball) stanno a dimostrare una disciplina in crescita. Biella ha avuto in passato una società e che oggi vede numerosi atleti migrare tra Vercelli e Novara per poter giocare.

chiesto pubblicamente attenzione per il suo sport, suffragato anche dalle testimonianze degli addetti ai lavori intervenuti. «Lo sport sulla luna? Il baseball». Con questa affermazione perentoria Enrico Lombroso, presidente dei tecnici piemontesi del Federbaseball, ha esordito il convivio del Panathlon Club Biella, dedicato allo sport americano per eccellenza. Il motivo è semplice: gli astronauti delle missioni Apollo hanno lasciato sul suolo lunare proprio una pallina da 140 grammi. Potenza degli americani? Macché, potenza del gioco più popolare negli Stati Uniti ma si è appreso anche in

Giappone, Cuba, Nicaragua. E che a livello nazionale cercando sempre più spazi e consensi. Un racconto quello degli ospiti davvero appassionato. Anche l'arbitro che ha diretto alla Olimpiadi, Enzo Sansotta e il presidente regionale Fiba (Federazione Italiana Baseball e Softball) Eugenio De Bon, hanno illustrato con l'ausilio di immagini spettacolari, alcuni aspetti del gioco e delle regole, regole misteriose solo perché non conosciute. Ai presenti è stato distribuito un piccolo vademecum preparato da Biella con le accortezze basilari necessarie per assistere ad una partita. [ca. ne.]

GINNASTICA

Ritmica, nelle finali bronzo a Cianferoni



BIELLA

I nazionali di ritmica di Categoria, svoltisi a Latisana in provincia di Udine, hanno riservato buone soddisfazioni per le atlete biellesi. Tra le Allieve di 1ª fascia Chiara Cianferoni (nella foto) ha ottenuto il risultato migliore, vincendo la medaglia di bronzo. Con l'ultimo atterraggio, la palla, ha eseguito un esercizio ricco di difficoltà, scalando così la classifica fino al podio. Nella categoria Allieve di 2ª fascia Giulia De Palo ha terminato al 5º posto e soli 20 centesimi dal terzo posto, mentre Margherita Perona ha terminato in nona posizione.

Degno di grande risalto il settimo posto ottenuto da Vittoria Bricarello nella categoria Senior, che ha sfiorato l'ammissione alla finale a sei su un totale di 23 ginnaste. Nella stessa categoria Silvia Sarritzu, atleta di ritorno, ha ottenuto il 16º posto. I colori della La Marmora sono stati difesi da Marta Anzò, che nella categoria Juniores è giunta undicesima. L'atleta di Montalto parteciperà nel prossimo fine settimana, insieme alle compagne Valentina Gioia e Natalija Gerdunka alla Spring Cup, gara internazionale in programma a Brno. [ca. po.]

ATLETICA. UNA RIBALTA ANCHE PER I GIOVANI

Don Botta, sabato edizione numero 32

Elena Romagnolo e Valentina Costanza sono salite sul podio vincendo, rispettivamente, oro ed argento nei 1500 metri validi per la fase regionale emiliana dei campionati di società. Romagnolo ha poi fatto il bis nei 5000 mentre Costanza ha ripetuto il secondo posto frazionista nella 4x400. L'Unione Giovane Biella, che quest'anno festeggia il sessantesimo di fondazione, organizza sabato allo stadio La Marmora il 32º Meeting «Don Walter Botta», in concomitanza con il trofeo delle Province, aperto alla categoria Cadetti, maschile e femminile.

«Come vuole la tradizione, il Don Botta rappresenta uno degli appuntamenti più importanti del calendario interregionale per le categorie assolute», spiegano all'Ugb. A livello giovanile, il trofeo delle Province ha una valenza selettiva per la rappresentativa che si terrà a Fidenza. La scelta di aver accorpato alla manifestazione d'élite una prova promozionale, dimostra l'attenzione che la nostra società ripone sia nell'agonismo, sia nell'attività di base. Le gare inizieranno alle 15,30 e le prove dei due eventi si intercaleranno. Le premiazioni si svolgeranno in prima serata, intorno alle 20. [ca. po.]

SEDICI GLI ATLETI DELLA PIETRO MICCA

Tricolori giovanili a Rimini Duon esordio per Corniati

Si è aperta a Rimini l'edizione numero 42 del Gran Premio Giovanissimi, il campionato italiano riservato agli Under 14. La più importante kermesse della scherma giovanile proseguirà fino a sabato 21 e vedrà impegnati in pedana quasi duemila ragazze e ragazzi. La scherma della Pietro Micca porterà in gara ben 16 atleti ed i primi risultati sono confortanti. Irene Corniati, impegnata nella spada categoria Allieve, ha infatti chiuso la prova al sedicesimo posto (176 iscrizioni), mentre Veronica Pistrone si è fermata nel turno precedente.

«Dopo un inizio un po' in sordina, hanno tirato davvero bene», commenta la maestra d'armi della Pietro Micca Sacchetti. Nel giro di qualificazione, le due vittorie e tre sconfitte, erano infatti abbastanza indietro nella classifica provvisoria. Poi hanno infilato una serie di belle vittorie, entrando tra le migliori 32. Pistrone ha perso dalla genovese Olyvia Annitto (poi terza) per 15-10; Corniati ha passato a un turno, finendo poi sconfitta da Sofia Lombardi (Novara, giunta ottava) per 15-11. I prossimi a scendere in pedana per la Pietro Micca saranno Edoardo Bilato, Giacomo Bonio, Matteo Negro ed Alberto Rasia. [ca. po.]

CALCIO. MEMORIAL

La Libertà alla scuola Mino Costa

BIELLA

È la scuola Media di Chiavazza «Mino Costa» ad aggiudicarsi la prima edizione del Memorial Mauro Ubertaini - Trofeo del Centenario As Biellese 1902. In finale, i ragazzi di miss Maria Clotilde Prina Melio hanno la meglio solo ai calci di rigore, sotto un'incessante pioggia, degli avversari di Sandigliano. Il dire che i bianconeri di Chiavazza si sono portati per primi in vantaggio grazie alle reti di Curti e Lorenzi, ben imbeccati da Crumonte, sfiorando inoltre più volte il colpo del ko, colpendo anche una traversa e un palo. Ma i ragazzi di Sandigliano non hanno mai mollato e dopo aver accorciato le distanze con un gran gol di Tirelli, e un minuto dallo scadere dei tempi regolamentari, pareggiavano con Raimondi. La posta in palio altissima ha condizionato la lotteria dei rigori con gli studenti della «Mino Costa» più freddi degli avversari, e sostenuti dai numerosi compagni di scuola assiepati sulle tribune dello stadio La Marmora, hanno conquistato l'intera posta in palio. Anche la finale per il 3º-4º posto delle scuole Medie si è decisa ai calci di rigore con Pettinengo che vinse solo quando iniziò la serie ad oltranza dei rigori. Nelle scuole Superiori agevolò successi dell'«O. Sella» che nella finale per il «bronzo» batte per 3-0 (Magaraggia, Santini, Rosso) il Liceo Scientifico una bella e cavalleresca partita. Ancora da definire, causa impegni scolastici delle due formazioni, la data della finalissima per le scuole Superiori, finale che vedrà scontrarsi il Geometri e l'Isola di Biella. [ca. po.]

VOLLEY. Alla palestra comunale la squadra di Cresta deve imporsi sui torinesi per giocarsi la promozione nella «bella» di sabato



In Coppa Piemonte il Santhià ha trionfato proprio battendo il Sant'Anna. A sinistra i giocatori e sotto i tecnici con il trofeo. La società santhiese è un esempio di organizzazione. Oltre alla prima squadra manda in campo i giovanissimi del minivolley (in basso a destra) e diverse compagini femminili, a fianco quella di Prima Divisione



Santhià, assalto al Sant'Anna

Stasera la gara due dei play off per la B

Ci sarà un clima tropicale questa sera alle 21 alla palestra comunale di Santhià. I ragazzi di Monica Cresta contro il Sant'Anna Pescatori si giocheranno l'intera stagione nella gara due dei play off promozione. «Sarà un impegno agonistico importante», spiega il dirigente Daniele Boschetti. «Ad inizio stagione non pensavamo di centrare questi spareggi per la categoria superiore, ora che siamo dentro, vogliamo la B2. E ci batteremo fino all'ultima palla per centrare questa promozione».

Nella gara uno a San Mauro Torinese il Santhià non ha brillato: «Abbiamo giocato la più brutta partita stagionale», continua Boschetti. «Abbiamo perso malamente per 3-0; mai in campionato siamo usciti sconfitti con un risultato così netto. Abbiamo sofferto troppo la tensione della gara e questo ci ha portato a commettere molti errori, pregiudicando l'incontro. Abbiamo avuto paura di vincere e ci siamo arresi». Al campo troppo curati. Al match abbiamo rivisto il filmato

to e capito i nostri errori. In questa gara due le cose saranno diverse».

Coach Monica Cresta nei giorni scorsi ha strigliato ben bene i ragazzi, facendo capire loro quanto è importante l'incontro di stasera: «Il Sant'Anna è una squadra esperta e sorniona», spiega Daniele Boschetti. «ha un organico tre elementi categorici superiori che sotto rete fanno la differenza. Noi però siamo una compagine giovane e grintosa. Giocheremo in casa e sapremo far fruttare il fattore campo».

Il Sant'Anna ha mai giocato alla palestra comunale: «Proprio per questo sarà importante per noi far valere il fattore campo», prosegue Boschetti. «In più saranno molti i nostri sostenitori che assisteranno all'incontro. Si trasformeranno nel settimo uomo in campo, in grado di sostenerci e spingerci a questa impresa. Dobbiamo essere capaci di portare il Sant'Anna alla bella di sabato, per giocare poi in una gara secca la promozione in serie B. In Coppa Piemonte siamo riusciti a



mettere in difficoltà proprio il Sant'Anna che pensava di vincere il trofeo, ma che invece ha trovato noi sulla sua strada a rovinargli la festa».

I torinesi formano una compagine esperta; potrà essere una massa in difficoltà veramente?

I ragazzi hanno capito gli sbagli della gara uno e di certo ora vorranno rimediare. Si fi-

guraccia. I torinesi esperti, in organico abbiamo giovani molto motivati, che vogliono ben figurare. La promozione è un traguardo ambizioso e vogliamo metterci in luce».

La stagione del Santhià è stata infarcita da ottime gare e soprattutto si è conclusa con uno splendido primo posto in classifica generale, che ha dato diritto ai play off promozione:

«Ad stagione l'eventuale passaggio di categoria non era contemplato nei nostri obiettivi. Puntavamo soprattutto alla Coppa Piemonte, che riusciti a portare a Santhià. Poi volevamo ben figurare in campionato, magari conquistando la terza posizione. Invece è giunta, a caso, la vetta. È stata una stagione fantastica, che potrebbe concludersi nel

migliore dei modi. Nel girone d'andata abbiamo faticato, però quattro incontri. Poi abbiamo raggiunto il giusto equilibrio di squadra e nel girone di ritorno abbiamo collezionato soltanto due insuccessi. Contro le big del girone, Parella e Villafranca, abbiamo sempre detto la nostra».

E se sarà serie B, come sarà il futuro? «Certamente prima di

pensare alla categoria superiore, dobbiamo conquistarla. Però intanto già ci siamo fatti alcune idee: certamente punteremo sui giovani, dando spazio ai nostri atleti del vivaio. Vogliamo contraddistinguerli dai nostri avversari. Preferiamo piuttosto soffrire e puntare solo alla salvezza, dando il giusto dare spazio ai giovani che sono il futuro del nostro club».

INSIEME VINCENTI NELLO SPORT E NELLA VITA



HARDWARE SOFTWARE & TELEFONIA



STAMPERIA ALICE s.r.l.

M.B. SERVICE

S.r.l.

SERVIZI PER L'INDUSTRIA

Area di Servizio
COPELLI
di Copelli Daniele
Tronzano V.se

BLUEA

Amici per la città



FOTO: "Prostato Video Grafica" di Carlo Ratti di Santhià



Scoprirete la Simbologia
e l'umanità per Avvicinare il Vostro Pubblico

ALPINOVA S.C.A.R.L.

FONTANA S.p.A.

LA MAGICA s.r.l.



SPORT MEGASTORE

RICIGNO

REGIONE PIEMONTE

Ti fa vincere sempre

SPORT
la mente





E' il momento di organizzare un piano di interventi su impianti ■ combustibili
Riscaldamento, meglio pensarci subito
Spesa da programmare anche se l'inverno è lontano

Non è mai troppo presto per pensare al riscaldamento: si tratta di un investimento ■ il prossimo inverno che si antepone spesso ad altre spese. Varia ■ ovviamente i sistemi di riscaldamento e la materia prima usata. Scendiamo in alcuni dettagli tecnici, tenendo conto che il prezzo più volatile ■ quello del gasolio che, quale derivato del petrolio, ■ in balia del ■ globale. Dietro ■ gasolio ■ sono impianti singoli o centralizzati sempre più sofisticati, progettati ■ un occhio di riguardo alle norme antinquinamento. Fino a non molti anni ■ sono, le ore ■ riscaldamento erano regolate in modo manuale, spostando nell'apposito orologio i «cavalieri», capaci di dare l'avvio e di fermare l'impianto. Un'operazione che richiedeva ■ certa attenzione per mantenere le giuste temperature in caldaia e di conseguenza nell'impianto e che ora è stata superata dalla tecnologia. Ci sono infatti ■ «sonde» esterne, veri e propri mini-computer capaci di elaborare la temperatura esterna con quella fissata per l'interno. In questo modo il calore dei termosifoni si «modula» in automatico, rendendo inmutato il comfort di casa.

■ sta riscoprendo inoltre l'uso del legname per stufe o camini. In questo caso tra le varie tipologie di «materia prima», il tipo misto è il migliore perché capace di fiamma viva



ma anche di mantenere a lungo la brace. Ovviamente lo ■ discorso vale per i caminetti, nella versione attuale, ossia protetti da vetro e dotati di vantoia per una miglior combustione. Alternativi alla legna tradizionale ci sono i tronchetti confezionati con segatura pressati oppure alle «mattonelle» di carbone: entrambi assicurano una combustione lenta e il fuoco di manutenzione di più. Per essere tranquilli, accanto all'acquisto della legna, in questa stagione si provvede anche alla pulizia completa del-

la canna fumaria, operazione per la quale ci si può rivolgere a spazzacamini specializzati e dotati di telecamere per il controllo totale e garantito.

A parte i pannelli solari che cominciano ad apparire sui tetti e le caldaie a cippato di cui il Biellese sta iniziando l'esperienza, ■ la caldaia definita ■ caricamento automatico ■ alimentata a pellet. Sono ancora molto diffuse le stufe a kerosene, ormai ad accensione elettrica, dotate di manometro per graduare la combustione.

Del tutto diverso come impiantistico ■ il riscaldamento a ■ gestito da caldaie o caldaie unifamiliari che prelevano il gas dalle condutture centrali e lo trasformano in acqua calda che scorre nei termosifoni: è l'unico sistema di riscaldamento che non richiede scorta e si paga la bolletta bimestralmente. Per chi ■ necessità o voglia ■ cambiare tipologia o di dotarsi di ■ alternativa o complementari, questo è comunque il periodo giusto per provvedere.

FORMENTO

CASTELLAMONTE

Formento & Olivetto snc - Via C. Balbo 10 - Tel. 0124.515144



Le aziende più prestigiose

Bisazza
 Appiani
 Sant'Agostino
 Ideal Standard
 Dolomite
 Cersa
 Teuco

PIASTRELLE - PALCHETTI - SANITARI
 MOBILI BAGNO - VASCHE IDROMASSAGGIO
 CUCINE IN MURATURA

ARREDI GILARDI

S.S. 31 ■ n. 69 ■ Tel. ■ Fax 0161 801053 - Trino (VC)
 E-mail: arredigilardi@libero.it

Un architetto ■ vostra disposizione per aiutarvi ad arredare ■ casa dei vostri sogni

Orario architettura: Lunedì ■ ore 15,00 alle ■,30 ■ Giovedì dalle ore 15,00 alle 18,30
 Venerdì ■ 15,00 alle ■,30 o su appuntamento



acquista 1 cucina Copat
 aggiungi 1 Euro*
 riceverai 1 lavastoviglie REX

REX
 la Elettronica

* Offerta valida fino al 31 maggio 2005

GRUPPO
**AUTOGAS
 NORD**

GAS GPL IN SERBATOI

Ispettore Commerciale per ■ ■ ■ e Vercelli
Stefano Santhià
 Cell. 348 3382012

SCEGLI IL GPL!

“LA NATURALE ALTERNATIVA”

CALORE PULITO ■ SICURO
PER I VOSTRI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Ispettore Commerciale per il Canavese e Valli ■ Lanzo
Paolo Veronese
 Cell. 348 2552569

Sede: Via Amalfi, 6 • VOLPIANO (TO) Tel. 011 9884952 • Fax 011 9881367 • www.autogasnord.it • e-mail: autogas.to@autogasnord.it

OLIMPIADI INVERNALI 2006. TUTTE LE GARE IN DIRETTA NELL'ATTESA DELL'EVENTO PASSAGGI E SERVIZI IN TUTTE LE PRINCIPALI TRASMISSIONI TELEVISIVE

Accordo Rai-Toroc per promuovere i Giochi

Pescante: sarà un evento storico. Cattaneo: allo studio la creazione di una rete tv olimpica

Guglielmo Buccheri
ROMA

La discesa della Rai sulle piste olimpiche anticiperà quella degli atleti cancellati di partenza. In attesa, infatti, del via alle gare del prossimo febbraio (tutte le discipline verranno trasmesse in diretta con, allo studio, una canale da trasformare in rete olimpica come ad Atene), l'attesa per i Giochi Invernali di Torino vivrà nel salotto televisivo di trasmissioni come «Porta a Porta», «Uno Mattino» e «Domenica In». Ma, anche sotto le telecamere del programma «L'Italia sul 2» o in cinque, puntate di «Sereno Variabile» che farà visita ai siti olimpici oltre che alla città dei Giochi.

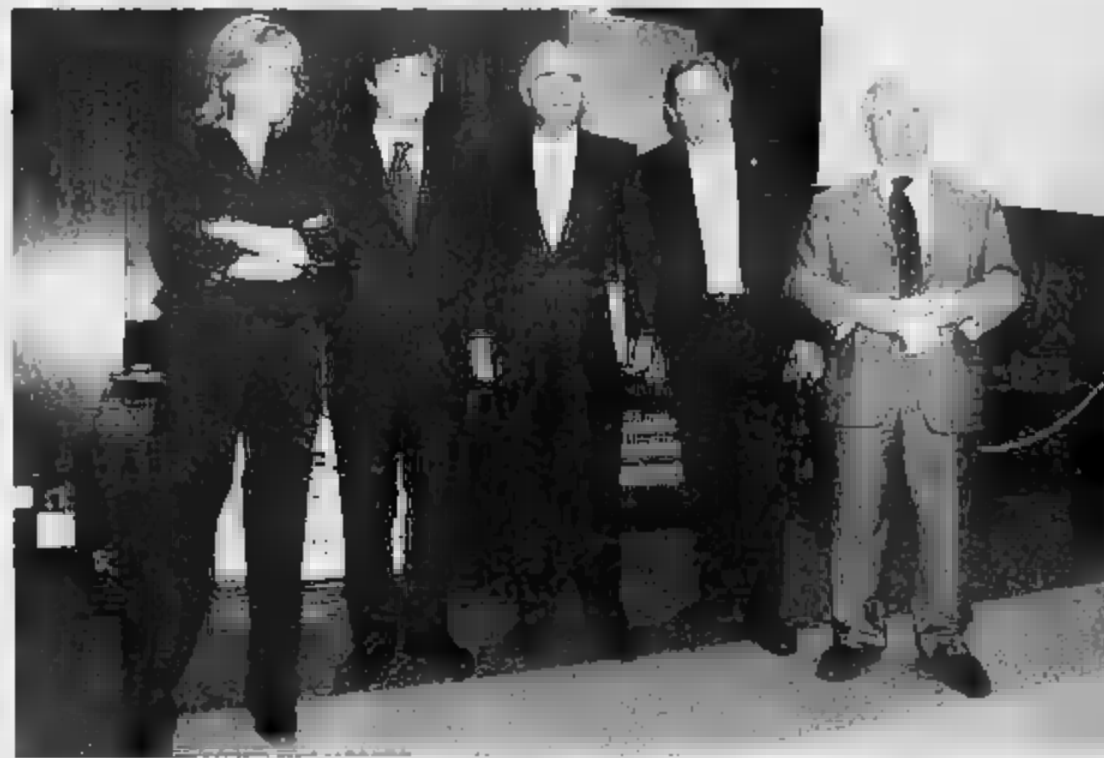
Il protocollo d'intesa firmato ieri nelle sedi di viale Mazzini a Roma fra Toroc e la Rai alza ufficialmente il sipario sulle Olimpiadi del 2006: personaggi e storie dei Giochi Invernali si passeranno il testimone fra le trasmissioni sportive e intrattenimento e, Rai, accenderà le sue telecamere anche sul gala dei 100 giorni al via così come sul concerto rock da Piazza Castello la notte dell'inaugurazione e quella di musica operistica in agenda al Teatro Regio durante la manifestazione. Da sprizzata faranno Neve e Gila, le due mascotte dei Giochi, protagoniste di una serie di 52 episodi di cartoni animati realizzati dalla Rai sotto la regia di Maurizio Nichetti.

«Stiamo verificando la possibilità di creare una rete olimpica», ha spiegato il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, «ma ci sono problemi: calendario, quando noi creiamo, tutte per le gare dei Giochi ci aspettiamo che il pubblico diventi

ALLARME DEI SINDACATI

I vigili del fuoco protestano

«Pochi uomini, già costantemente sotto pressione, mezzi obsoleti, mancanza di attrezzature e di equipaggiamento idoneo alle rigide temperature invernali. E a fronte di questi disagi, l'unica soluzione prospettata è un raddoppio dei turni per il personale. Questa è la situazione a 8 mesi dalle Olimpiadi invernali». Così i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil e Rdb-Cub dei Vigili del fuoco hanno espresso ieri la loro preoccupazione in vista dell'evento cinquechilometro di fronte alla commissione Olimpica. Secondo i sindacati la situazione è drammatica: mancano centinaia di uomini.



L'intesa Rai-Toroc. Da sinistra a destra, Evelina Christillin, Flavio Cattaneo, Mario Pescante, Cesare Vaciago e Valentino Castellani

di un compagno di viaggio fedele, ma se una finale viene messa in agenda alle 2 di pomeriggio è un po' difficile che ciò avvenga. Non abbiamo, dunque, ancora deciso se utilizzare un solo canale come l'estate scorsa per le Olimpiadi di Atene o più canali.

Il supervisore di Torino 2006, l'onorevole Mario Pescante, prende appunti e ricorda come si svolsero i Giochi costituiranno un evento storico e continua Pescante - grazie alla collaborazione della Rai le gare, ma anche l'attesa

per Torino 2006, entreranno in tutte le case degli italiani mostrando l'unicità dell'organizzazione. La volta per la via alle Olimpiadi il prossimo febbraio è lanciata. «Vediamo il rettangolo finale», sorride il presidente del Toroc, Valentino Castellani. «Questa è una giornata importante perché la promozione è fondamentale per tornare intorno all'evento la giusta aspettativa. Dovremo produrre 900 ore di televisione tutte in alta definizione e - così Castellani - mi riempio di orgoglio sapere che il Centro di produzione Rai di Torino avrà un ruolo centrale.

Ai risultati del cronometro pensa il presidente del Coni, Gianni Petrucci. «Una grande organizzazione funziona - spiega - il numero uno del Foro Italico - se vanno bene gli atleti di casa. Coppi, Belongini e Pancalli i presidenti delle tre federazioni interessate i Giochi, ndr) avranno tutto quello di cui hanno bisogno perché vogliamo fare bella figura. Lo sport delude mai, lo sono ottimista su quanto i nostri ragazzi riusciranno a fare nel prossimo febbraio sulle piste

e negli impianti di Torino. Ai numeri guarda il segretario generale del Coni (e capo-delegazione), Raffaele Pagnozzi. «Sono sicuro che a Torino gli azzurri ci regaleranno qualche impresa che rimarrà nella storia. Parteciperemo con 140 atleti, una cifra record: discipline come lo sci nordico o lo sci alpino ci confermeranno i vertici. E, poi - precisa Pagnozzi - i prossimi Giochi segneranno l'equilibrio nei nostri risultati fra neve e ghiaccio. Penso a Carolina Kostner, la sua immagine accompagnerà le Olimpiadi».

E Vancouver studia il «modello Torino»

Una delegazione canadese in visita alla città e agli impianti sportivi

Francesca Padi

C'è il responsabile dell'ambiente che loda il verde intorno agli impianti sportivi. La leader dell'organizzazione atreaga dell'empire che «scintilla sotto la Mole». Il sindacalista, tutto preso dal rapporto buona riuscita dei Giochi a disoccupazione. La sociologa, che intuisce una certa tensione tra il Toroc e la città e mette in guardia i colleghi italiani: «Vancouver, prima di decidere se ospitare le Olimpiadi del 2010, hanno indetto un referendum per sondare gli abitanti. Cosa ne pensano qui?»

I sette delegati canadesi arrivati a Torino due giorni fa e resteranno fino a sabato. Ieri hanno esplorato i siti sportivi e pian piano vedranno le fasi in itinere della metamorfosi urbana, dal metro agli alloggi per gli atleti. Il prossimo anno, alla fine dei Giochi, consegneremo la bandiera olimpica agli amici di Vancouver. Intanto, cediamo informazioni ed ascoltiamo consigli, come si fa Comuni idealmente gemellati.

Linda Mix si è occupata della consultazione popolare nella sua provincia. Cioquant'anni, coordinatrice degli studi sull'impatto olimpico sulla comunità, ha seguito il lavoro di persuasione promosso dai politici. «Nel 2001 al 2003 abbiamo incontrato le genti, preso nota delle esigenze, discusso le. Al dunque, il 64% dei votanti ha promesso l'evento. Morale? «Torino sprizza produttività. Ma avverso un po' di attrito tra il comitato organizzatore e la città. Dovete risolvere la questione: i Giochi anche un'opportunità per i governanti di mostrare ai governanti come sappiano ben gestire le risorse della comunità.

Il dialogo è fondamentale, ricorda Wayne Peppard, direttore esecutivo del BC Yukon Building Trade Council e incaricato del settore sindacale. «Torino mi interessa molto per la storia del movimento dei lavoratori. Sono curioso di capire come affrontano questa sfida. So che qui le plebi di sono anche una chance occupazionale. Noi, Canade, abbiamo dovuto fronteggiare l'opposizione delle parti sociali che chiedevano altre priorità: sanità e trasporti per esempio, al posto dello sport. Confrontandoci i riusciti a stabilire una piattaforma comune. Torino 2006 dovrebbe lasciare in eredità alla sua gente la fama di città turistica. Secondo Wayne Peppard la sfida dei prossimi mesi: «Venire in Italia alcuni mesi fa



Jim Gray, consigliere città di Vancouver



Linda Mix, direttrice impatto strutture

vidi Roma, Firenze, Venezia. Non immaginavo che alle pendici delle Alpi ci fosse questa perla. E' stata la capitale d'Italia, vero? Ora che la geografia è decentrata, Torino potrebbe diventare uno dei nodi della rete urbana del nord.

I motivi per attirare Caselle non concordano i sette delegati canadesi. Sentite la lista del consigliere per l'ambiente Jim Gray: la firma di Renzo Piano sul Lingotto, la memoria storica di Antonio Gramsci, la cultura gastronomica. Mister Gary, ci voleva i Giochi per investire su questo patrimonio? «L'importante è cominciare e qui, i miei colleghi sono partiti con il piede giusto. Lo studio della sostenibilità ambientale delle infrastrutture sportive mi sembra eccellente. La metropolitana, il verde, un'architettura moderna che però si è sviluppata nel pieno rispetto dei canoni estetici tradizionali. Lui, di sicuro, tornerà: «Magari a studiare l'italiano e le opere del grande Antonio Gramsci.

«Il rilancio della città necessita di trampolini e le Olimpiadi sono capitate ad hoc», interviene Maureen Douglas. Appena quarantenne, la Douglas guida il Vaac, il comitato canadese del nostro Toroc. «Mantenerne questa energia propulsiva quando i Giochi saranno terminati? La scommessa è andare oltre, far sì che l'evento si trasformi in un processo.

LO SPONSOR. PRESENTATE IERI LE INIZIATIVE DELLA BANCA DI PIAZZA SAN CARLO

Il Sanpaolo investe 90 milioni di euro

Salza: per il Piemonte questo è un treno da non perdere e non lo perderemo



Enrico Salza, presidente Sanpaolo Imi

Il Sanpaolo Imi investirà 90 milioni di euro nel progetto Torino 2006, per valorizzare la sponsorizzazione dei Giochi olimpici invernali del prossimo anno. Lo hanno sottolineato ieri il presidente, Enrico Salza, e l'amministratore delegato, Alfonso Iozzo, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della banca torinese.

«Dopo 46 anni tornano nel 2006 le Olimpiadi in Italia e per primo il Sanpaolo Imi ha deciso di sostenerle - ha detto Salza - ritenendo innanzi tutto che siano un treno da non perdere e che Torino e il Piemonte non perdano. Siamo l'unica banca spon-

sor nazionale e per avere questo titolo esclusivo abbiamo investito 45 milioni di euro. A questa somma si devono aggiungere milioni di euro per la campagna pubblicitaria che partirà il maggio in tutta Italia ad altri milioni di euro per il programma commerciale olimpico», che prevede iniziative di marketing e di comunicazione, sviluppo di nuovi prodotti a tema olimpico (carte prepagate), eventi itineranti (il road show «Una città coi fiocchi» che è partito il 16 aprile e toccherà 26 città italiane), lo sviluppo dell'operatività bancaria collegata ai Giochi, come ad esempio la vendita dei biglietti nella 3.200 filiali del Gruppo, la produzione di merchandising e un programma di ospitalità durante i Giochi.

Durante l'incontro con i giornalisti il presidente del Sanpaolo ha poi rivendicato come un merito, quello della banca di Piazza San Carlo di aver deciso per prima di essere lo sponsor ufficiale dei Giochi Olimpici e di averlo deliberato con un anno di anticipo.

«I ricavi attesi - ha sottolineato Iozzo - sono 90 milioni di euro nel triennio 2004-2007. A cui si aggiungono i benefici sul piano dell'immagine e del consolidamento della notorietà del marchio. Ad esempio, per quanto riguarda il solo campo delle carte prepagate usa e getta, in

poco più di 5 mesi ne sono state vendute quasi 130 mila con una ricarica media di circa 150 euro per ciascuna. «Il Sanpaolo - ha ancora detto Iozzo - ha l'11% degli sportelli bancari italiani e il 20% del risparmio gestito, settore in cui è leader, e punta ad acquisire sempre più clientela giovanile e a sviluppare il settore dei canali diretti. Per Iozzo le Olimpiadi sono un'occasione per dare valore commerciale al nostro marchio. Dobbiamo far sì che in Italia - dove, peraltro, la banca Sanpaolo Imi è il nome più noto - quando si dice banca, si dice Sanpaolo».

E restando nel campo della pubblicità va detto che il Sanpaolo, da domenica, porterà i Giochi di Torino anche sulle principali tv nazionali e regionali. Lo farà attraverso uno spot curato dall'agenzia Saffirio-Tortelli-Vigoriti che ha come protagonisti assoluti i dipendenti della banca e la voti fuori campo della Gialappa Band. [r.c.]

Le carte

In 5 mesi vendute 130 mila tessere



«Sleding, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling: sono le discipline sportive rappresentate sulle carte prepagate Solidintasca Visa Electron 2006» emesse dal Sanpaolo. In 5 mesi ne sono state vendute già 130 mila diventando anche oggetti da collezione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

già ora di pensare all'estate, e per i nostri figli ecco una soluzione ideale In vacanza imparando l'inglese

Con New English in Italy un utile divertimento

nell'età scolare che l'apprendimento lingua straniera è più facile e divertente, come un gioco. «New English in Italy» studia e cerca il modo migliore per coinvolgere i più giovani ad imparare una lingua e l'inglese è sicuramente la più usata e richiesta. Sono molti i genitori che preferiscono non mandare ancora propri figli all'estero. Per loro un'interessante opportunità: un college inglese in Italia. Ad offrire questa «New English in Italy», che organizza vacanze studio per ragazzi da 6 a 14 anni e si pone come l'alternativa italiana al classi-

co soggiorno-studio in Inghilterra. Infatti propone lezioni di inglese svolte da insegnanti madrelingua, alternanza di ricettività e sportive, il tutto a prezzi interessanti.

Accompagnatori assistenti seguiranno i ragazzi nel tempo libero e negli sport: preferiti arrampicata, percorso a ostacoli, pallavolo, basket, nuoto, vela, windsurf. Nelle vacanze è garantita la presenza di un medico.

Tre le località tra cui scegliere: per chi ama la montagna, Ancey St. André in Valle d'Aosta e Pragelato in Piemonte; per gli amanti del mare Noli in Liguria.

Tutti i «New English in Italy» offrono sistemazioni molto confortevoli: camere doppie, triple e quadruple dotate di servizi privati e riscaldamento, salotto studio, sala video, bar, spazi verdi e la possibilità di praticare moltissimi sport.

Ad Ancey St. André, a mt. 1000 di quota sulla strada che da Claviillon porta a Corvinia, «English in Italy» propone periodi di soggiorno (dal 12 al 19 giugno, dal 19 al 25 giugno, dal 26 giugno al 2 luglio) presso il Kases, un grazioso chalet con giardino in cui è possibile raggiungere in cinque minuti di passeggiata il centro sportivo, dove si possono giocare a tennis, piscina, maneggio, campi da calcio e basket, struttura per l'arrampicata, postazioni per il tiro con l'arco e un'occasione percorso-avventura.

A Pragelato, a quota mt. 1500, in val Chisone, si appena un'ora d'auto da Torino, i ragazzi vengono ospitati nella caratteristica ed accogliente baita in legno del Villaggio Kinika. Qui i soggiorni sono previsti dal 19 al 25 giugno, dal 26 giugno al 2 luglio e dal 3 luglio al 9 luglio a disposizione dei partecipanti maneggio, piscina, campi di calcio e basket, tennis, basket e volley, postazioni per l'arrampicata e per il tiro con l'arco.

Per chi preferisce il soggiorno marino, c'è il «New English in Italy» in provincia di Savona, nella Residenza Balneare del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, a soli 50 metri dal mare, con spiaggia privata e la possibilità di frequentare lezioni di vela e di windsurf. I soggiorni sono previsti dal 12 al 19 giugno e dal 26 giugno al 2 luglio.

L'alternativa italiana al soggiorno-studio in Inghilterra nei nostri centri estivi di:

PRAGELATO Piemonte

NOLI Liguria

ANTEY Val d'Aosta

New English in Italy

Giugno e Luglio

VACANZE STUDIO in ITALIA Per ragazzi da 6 a 14 anni

Lezioni di inglese Attività sportive Sorveglianza Medico in sede

New English in Italy srl - C.so Ferrucci, 15 - 10138 Torino Tel/Fax 0114347984 - Tel. 011 4472335/4333723 www.newenglishinitaly.it - info@newenglishinitaly.it



Due officine e centri vendita offrono ai clienti competenza e serietà



La concessionaria «Targa» è in frazione Madonna dell'Olmo a Cuneo: nel vasto salone espositivo sono schierati tanti dei modelli più recenti della gamma Honda

Auto per tutti i gusti (e tasche)

Tante novità e «classici» a Cuneo e Saluzzo

CUNEO

Tutte le novità Honda si possono provare e acquistare nella concessionaria «Targa» a Madonna dell'Olmo a Cuneo. Nel vasto salone espositivo sono schierati i vari modelli a partire dalla Jazz, l'antesignana delle monovolume da città: lunga solo 3,83 metri. I designer Honda hanno dato vita a un'armonia di linee tese e forme fluide, che rafforzano la percezione dinamica di Jazz, garantendo il massimo della prestazione aerodinamica. Un'ampia superficie in vetro aumenta la visione panoramica all'interno e all'esterno.

Non va poi dimenticata la Civic che ha ottenuto una valutazione globale di 4 stelle su 5, secondo i parametri di sicurezza Euro Ncap: un ottimo risultato, tenendo conto della severità dei test. Dopo anni di ricerca nel campo delle forme di alimentazione alternativa, Honda è approdata al diesel proprio con la nuova Civic CTDi. I suoi ingegneri hanno rielaborato il motore Isuzu e sono giunti a un modello innovati-

vo che si distingue per la sua sensibilità ecologica.

Una scelta che si traduce in minori emissioni di gas, ma che nello stesso tempo è in grado di garantire un'entusiasmante esperienza di guida e un perfetto controllo dei consumi. La nuova Honda Civic fa infatti registrare, una percorrenza media di 20 km/litro, collocandola immediatamente tra le più efficienti della categoria. Il motore 1.7 CTDi da 100 CV adotta un'architettura 16 valvole con iniezione diretta common rail e turbo compressore a geometria variabile intercooler. Con i suoi 100 cavalli riesce a sviluppare una coppia massima di 220 Nm a 1500 giri al minuto, per una risposta pronta, continua, ma senza strappi, che faranno ritrovare il piacere di guidare una Honda.

Honda è tra le poche case automobilistiche ad aver sviluppato soluzioni efficaci per il rispetto dell'ambiente e la lotta all'inquinamento. Tra le altre novità di casa Honda anche la CR-V, una 4x4 sicura e amante dell'av-

ventura. Il sistema a 4 ruote motrici in tempo reale, unito alle efficaci sospensioni, amplifica il piacere di guida in ogni circostanza. La nuova CR-V è il connubio perfetto tra il comfort di una berlina e la spigliatezza di una 4x4. Da Targa fa bella mostra anche la nuova Honda Accord che, oltre ad essere dotata di una carrozzeria progettata per assorbire e deviare l'energia prodotta da un impatto, è munita di airbag anteriori e laterali e di window bag di serie. I window bag si gonfiano più rapidamente di tutti quelli della stessa categoria e le loro aree di protezione sono tra le più estese. Tutto questo rende Accord una delle auto più sicure della sua classe.

A proposito di noleggio va ricordato che «Targa» è anche concessionaria di «Europcar», marchio leader nel settore. Alla «Targa» fa capo anche «idea Usato», con oltre 100 vetture d'occasione esposte in un salone di 3500 metri quadrati. Tutte le auto commercializzate da «idea Usato» hanno un certificato di

qualità e la garanzia di un anno. La Honda «Targa», società con sede in via Torino a Cuneo, fa parte del gruppo «Finera» che raggruppa anche le concessionarie auto «Vela srl» (Hyundai), «Vento srl» (Kia), nonché la carrozzeria «Lagrande srl».

A Saluzzo ha invece sede il gruppo «Sotira e De Cesario» al quale fanno capo un autosalone, lungo la Cuneo-Saluzzo, specializzato nella vendita di vetture Land Rover, Mg-Rover e Kia e un'officina specializzata, in via Bodoni.

La Kia è la prestigiosa casa automobilistica di Seoul proiettata alla realizzazione di automobili di alto livello. Fondata sul finire della seconda guerra mondiale è attualmente presente in tutto il mondo in 170 Paesi. In Italia è importata dal 1998 da Kia Motors Italia, società appartenente al Gruppo Koelliker, con sede a Milano. Kia Motors Italia ha sviluppato rapidamente su tutto il territorio una vasta rete di vendita, punti di assistenza e manutenzione.

Sotira - De Cesario



**AUTO - FUORISTRADA
NUOVO E USATO
VENDITA E ASSISTENZA**

SALUZZO (CN)

VIA CUNEO, 7 REG. STELLA - TEL. 0175 43649 • 0175 248884

Salvadori Piernello e C. snc

Officina multimarche
specializzata in
VW - AUDI
SEAT - SKODA

**Vendita auto Nuove
e Usate Multimarche**

I nostri servizi

Meccanica - Elettrauto - Autoradio
Gommista - Diagnosi elettronica
Ritiro e Riconsegna
Clima - Bollino blu

OFFICINA CONCESSIONARIA

C.C.A.
Centro Rifornimento di Cuneo



Fraz. S. Martino, 54/A-B - BUSCA (CN) - Tel. 0171 943158 - www.mtrade.com/salvadori

La Novità dall'America

Vieni a provarla da:

NISSAN **FIAT** **BMW**
Elenco Kustom Cruiser
SCHWINN

GoodBike
by Chopperdome

SHOWROOM: BUSCA (CN), fr. S. Martino 54/A-B

tel. 0171.943158 salvadori@mtrade.com

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Gioielli, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Scade il 31/05/05

HONDA
The Power of Dreams

**NUOVA HONDA JAZZ
CON MOTORI EURO 4.
PIÙ SPAZIO, PIÙ SHOPPING.
A PARTIRE DA € 10.980.**

**TUA CON MINIRATE DA € 80 AL MESE
E 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO.**

Esempio di finanziamento: Honda Jazz 1.2 5. Prezzo di listino chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 11.980. Anticipo € 1.830. Importo finanziato € 9.150 rimborsabile in 36 rate da € 80 (spese istruttoria € 150). TAN 3,11%. TAEG 3,22%. Maxirata finale € 7.044,79 (anche rimborsabile fino a 48 mesi TAN 0,90%). TAEG medio operazione 3,98%. Salvo approvazione Honda Fininvest. Per maggiori informazioni sul programma assicurativo Honda No-Stop consultate il prospetto informativo presso la concessionaria Honda.

Penelope Cruz ti invita in tutte le Concessionarie Honda.

JAZZ
FATEVI RICONOSCERE

Concessionaria Ufficiale

TARGA

Madonna Dell'Olmo (Cn) - Via Torino, 178
Tel. 0171 41 24 41



Assistenza e ricambi:

AUTOMARENGO

Alba (Cn) - C.so Bra 23/A
Tel. 0173 44 17 72

Borgomanero
E LAGHI

PER UN INCIDENTE NEL TERRITORIO DI CUREGGIO



Strada ripulita dai vigili del fuoco

Latte allaga
la strada

La strada regionale è stata allagata dal latte. È accaduto la notte scorsa, sulla strada regionale 142 che da Borgomanero porta a Romagnano Sesia, nel territorio di Cureggio. L'allagamento si è verificato sulla salita che da Cureggio conduce al Monte Rosa, appena dopo il ponte sul Sizzone. Alla una e mezza

di notte, un autocarro che trasportava latte, condotto da un autista di Milano, nell'affrontare la prima curva della salita è sbandato ed è finito nel prato vicino, ribaltandosi. L'autocisterna si è aperta e sono fuoriusciti centinaia di litri di latte, che si sono riversati sulla strada. Inizialmente le condizioni del camionista sembravano molto serie, poi invece è stato accertato che ha riportato sole lesioni di lieve entità. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgomanero. [m. g.]

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



La staffetta parte da Macugnaga

Il Cai festeggia
75 anni ad Arona

La sezione del Cai di Arona festeggia i suoi 75 anni. I primi 50 erano già stati illustrati in un volume pubblicato nel 1980, la storia degli ultimi 25 anni sarà raccontata da un numero speciale di «TuttoCai», il notiziario trimestrale, mentre una mostra fotografica ricorderà persone e avvenimenti del passato, anche

remoto. Le manifestazioni avranno inizio il 5 giugno con il pranzo alla scuola alberghiera del Collegio San Carlo. Seguirà «Dal Monte Rosa al Cervino»: staffette della scuola di alpinismo e sci alpinismo scaleranno i principali 4000 delle Alpi Pennine, da Macugnaga a Cervino. Dal 29 luglio al 1° agosto: Gran trekking del Monte Rosa, quattro giorni di un affascinante «andar per monti» lungo le principali vallate che si dipartono dal Monte Rosa. Il 4 settembre la festa sociale all'Alpe Veglia. [s. bot.]

BORGOMANERO, SEGUIRA' SOPRATTUTTO IL SETTORE IDRAULICO E LE NUMEROSE DIFFICOLTÀ LEGATE ALLA PRESENZA DELL'AGOGNA E DEL SIZZONE

«La città deve risolvere i problemi con l'acqua»

Priorità nell'agenda del nuovo assessore Bucciero

BORGOMANERO

Risolvere i problemi dell'acqua portati dalla presenza di Agogna e Sizzone: è la priorità nell'agenda del nuovo assessore della Giunta di Pierluigi Pastore. Un esperto del Genio Civile, il geometra Salvatore Bucciero, 64 anni, seguirà i Servizi tecnologici in sostituzione dello scomparso Pier Mario Pettinari. Un settore che a Borgomanero deve affrontare parecchi problemi.

Bucciero si dovrà occupare di strade, fognature, acquedotti, cimiteri delle frazioni, edifici pubblici (tranne quelli scolastici). Molte tematiche il neo assessore le ha già trattate professionalmente, perché vanta quasi quarant'anni di lavoro nel Genio Civile a Novara, come esperto di igiene, igiene sanitaria, fognature, ospedali, case di riposo ed assetto idrogeologico.

Della città conosce già bene i problemi perché in passato, il Comune lo aveva voluto come consulente per le questioni emerse nell'ampliamento del cimitero della Sorgia, quando un «isolone» d'acqua sotterranea aveva messo a repentaglio il prosieguo dell'opera.

«Ricordo che trascorsi un'Antivigilia di Natale con l'impresa che si doveva occupare dei lavori del cimitero, per spiegare come intervenire - racconta -. In tutto il territorio cittadino, in tutta la presenza dell'Agogna che attraversa Borgomanero, ci sono polle d'acqua sotterranee, alcune anche di grande entità. Basta scavare un pochino e si trovano. Adesso, ad esempio, siamo alle prese con l'acqua presente nella zona del piazzale della stazione, dove è in corso il lavoro di costruzione del parcheggio sotterraneo. Il problema però si può benissimo risolvere: bisogna incanalare l'acqua e portarla altrove».

Difficoltà si hanno anche al sottopasso di via Novara con le condotte della fognatura e le continue esondazioni che han-



Salvatore Bucciero, 64 anni

no causato parecchi problemi alla circolazione. «Anche qui avevo redatto un progetto di sistemazione. I lavori sono stati eseguiti - assicura il neo-assessore -: adesso vedremo, alle

prossime piogge consistenti, se la situazione è risolta in via definitiva oppure se bisognerà intervenire ulteriormente».

Nell'ultimo rapporto provinciale sull'ambiente, appena pubblicato dall'amministrazione di palazzo Natta, si parla dei rischi di esondazione dell'Agogna proprio nella zona di Borgomanero: «Il problema è costituito soprattutto dagli argini. A monte della zona del Ponte Rosso, ci sono due o tre punti in cui le sponde andrebbero rifatte, perché il torrente erode la fondazione delle sponde, e quindi vanno rifatte le cosiddette soglie di fondo. A valle di Borgomanero - afferma Bucciero - la situazione dell'Agogna è invece abbastanza tranquilla, perché in questi anni sono stati effettuati numerosi interventi

di consolidamento».

Capitolo Sizzone: «Questo è un corso d'acqua un po' disastroso in numerosi punti - sottolinea Bucciero -: qui vanno rifatte le sponde, la briglia, la soglia di fondo. La situazione più problematica del corso del Sizzone è a Sud di Borgomanero, già all'esterno del nostro territorio comunale».

L'assessore Bucciero si occuperà anche di strade: «Credo che la situazione più complessa sia quella delle frazioni. Le carreggiate - sottolinea l'assessore - hanno necessità di una costante manutenzione, ed alcune non sono neppure asfaltate, per cui bisognerà intervenire anche questo problema e, dove si ritiene opportuno, intervenire con la bitumatura ex novo». [m. g.]



Il torrente Agogna, vicino al parco della Resistenza a Borgomanero

L'ALTRA SERA NELLA NUOVA SEDE L'ESAME DELLA SITUAZIONE DOPO LA SCONFITTA ALLE COMUNALI

Un tandem per rilanciare Forza Italia

La sezione di Arona punta su Carugati e Congiu: il progetto

ARONA

I tesseri della sezione di Arona di «Forza Italia» si sono riuniti l'altra sera per fare il punto della situazione dopo la caduta dell'amministrazione guidata da Mario Velati e la sconfitta elettorale. Lo hanno fatto nella nuova sede sul corso. L'assemblea è stata convocata dal commissario che regge la segreteria provinciale, Valtor Zanetta: «Ho riunito gli iscritti della sezione di Arona per fare una attenta analisi di quanto recentemente accaduto. Ci sono buone premesse per un rilancio del gruppo locale anche in prospettiva delle elezioni politiche del 2006 - ha detto Zanetta -. Ho incontrato molti giovani motivati che possono dare un forte segnale di continuità, questo an-

che in prospettiva di un partito unico così come tracciato da Silvio Berlusconi. A settembre ci sarà il congresso cittadino che potrà dare anche un solido organigramma alla sezione aronese».

La posizione Pietro Cataldo e Pietro D'Ippolito - i due consiglieri che hanno con le loro dimissioni favorito la caduta dell'amministrazione di centrodestra - è stata chiarita? «I due erano presenti all'assemblea degli iscritti, il Consiglio regionale dei Proibiviti non ha preso nessuna posizione su di loro dopo la temporanea sospensione. Per cui non sono espulsi dal partito». Intanto si pensa al futuro. Alla riunione dell'altra sera è stata vista con soddisfazione la presenza di Alessandro Carugati, ex assessore al Bilancio, che dopo la vicen-



Una manifestazione di Forza Italia

da dei rimborsi spese aveva preso le distanze. Proprio Carugati potrebbe essere uno degli uomini in grado di «traghettare» la sezione aronese di Forza Italia verso un futuro più rotondo: gode delle fiducia e della stima dei vertici della segreteria novarese del partito. Ci sono però anche i giovani come Guido Congiu, un elemento che si era molto adoperato in occasione delle recenti elezioni e che potrebbe identificarsi nel leader dei giovani «azzurri» della città. E il Congiu e alcuni altri l'idea di lanciare un giornale locale per tenere un rapporto di continuità con gli associati e con i simpatizzanti. Proprio sull'accoppiata Carugati-Congiu potrebbe poggiare il rilancio della sezione aronese del partito di Berlusconi. [f. fil.]

CATALDO CONTRO BELLODI

Sfida di due ex
per il difensore
civico ad Arona

ARONA

Sono soltanto due i candidati al posto di difensore civico: l'elezione sarà effettuata nel prossimo Consiglio comunale, probabilmente il 9 giugno. Sono Pietro Cataldo, già presidente dell'assemblea consiliare nella seconda Giunta Velati, e Luigi Bellodi, funzionario di banca a riposo, già sindaco della Città negli Anni Settanta. Entrambi godrebbero dell'appoggio del centrosinistra. Non si è presentato, nonostante l'annuncio della sua candidatura, Franco Tavano, già assessore al Bilancio nella prima Giunta Velati. Il neo eletto prenderà il posto di Cesare Costanzo, che ha ricoperto l'incarico nelle due precedenti amministrazioni. [f. fil.]

BORGOMANERO

Ultimi giorni per partecipare al bando di concorso bandito dal Comune, con il supporto della Regione Piemonte, per ottenere sussidi utilizzabili per il pagamento del canone d'affitto.

Si può partecipare al bando sino alle 12.30 del 29 di maggio. Possono fare domanda gli inquilini di abitazioni intestate di un contratto di locazione regolarmente registrato, relativo all'anno 2003, e gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore a 10 mila 455,12 euro rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 14 per cento; oppure abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore a 17.633,63 euro (per un nucleo di una o due persone); 21.513,03 euro (tre persone); 25.039,76 euro (quattro persone); 28.213,81 euro (cinque o più persone), ed in questi casi l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 24 per cento. Il reddito da considerare è quello complessivo, relativo all'anno 2003, fiscalmente imponibile del nucleo familiare diminuito di 516,46 euro per ogni figlio a carico.

Sull'argomento va registrato anche un intervento collaborativo del circolo territoriale di Borgomanero di Alleanza Nazionale. Il circolo intende infatti dare un contributo concreto alla cittadinanza, aiutando gratuitamente nella compilazione delle domande di partecipazione al bando. Gli interessati possono presentarsi nella sede di piazza Martiri 28, ogni martedì ed ogni venerdì, dalle 18 alle 20. «Con questa iniziativa - precisa il circolo - s'intende dare un aiuto tangibile nella compilazione di una domanda il cui completamento può risultare difficoltoso e noi siamo in grado di farlo». [m. g.]

fino alla taglia 84

UOMO e DONNA
Classico e Cerimonia,
Casual & sport.superconformato
fino alla tg. 84, anche intimo.la moda giusta per tutti i gusti
la libertà di scegliere.

anche la domenica pomeriggio.

TORINO 23
ABBIGLIAMENTO

GENOVA S. Statale, 20 tel. 0172 648707.

Chiuso il lunedì.

Tra gli appuntamenti il concerto dei «Giganti». Spettacoli e gastronomia



Il corpo di ballo dell'Arcademia è protagonista alla festa dell'Asilo. Attesissimi dal pubblico tocese anche i «Giganti» per un tuffo nelle emozioni senza età

Gravellona in festa, tutti all'asilo

Da domani sera il via alla manifestazione

CON una festa che coinvolge da sempre tutta la popolazione, quella dell'Asilo «Monumento ai Caduti», prende il via domani il ciclo di manifestazioni estive di Gravellona Toce. Un programma ricco ed intenso, coordinato dall'amministrazione comunale ed organizzato dalla Pro Loco e dagli altri enti gravellonesi. In cartellone sino a settembre la Festa dell'Oratorio don Bosco nel mese di giugno e, sempre a fine giugno, i Festeggiamenti in onore di San Pietro, patrono della città di Gravellona Toce. Luglio sarà caratterizzato dalla rassegna cinematografica all'aperto mentre il 5 agosto il capoluogo tocese ospiterà i Teatri Andanti per le vie cittadine. Ad agosto si terrà la festa al rione Madonna dell'Occhio ed a settembre anche i rioni S. Maria e San Maurizio festeggeranno i rispettivi patroni. Ma intanto l'attenzione di tutti è per la Festa dell'Asilo, un appuntamento al quale nessun gravellonese vuole mai mancare.

Perché tutti dall'Asilo dedicato ai Caduti delle Guerre ci sono passati. Si inizia così domani sera alle 19 con una gara podistica non competitiva sui 5000 metri con mini giro di 2500 metri ed aperta a tutti. Partenza ed arrivo naturalmente all'asilo con premiazione dei primi cinque uomini e delle prime tre donne giunte al traguardo ed al primo ragazzo e prima ragazza. Poi alle 20 tutti a tavola sotto il tendone per la cena inaugurale a prezzo davvero speciale: 15 eu-



ro. Alle 20.30 insieme nonni e nipoti a far festa con la baby dance mentre alle 21 ad animare la serata ci penserà il duo Reins e Ellena in concerto. Venerdì il ristorante, con grigliata, aprirà alle 18 onde consentire a tutti di assaporare la specialità locali, ma soprattutto di non perdersi lo spettacolo teatrale. Uno show che inizierà alle 21 e vedrà sul palcoscenico dell'asilo l'opera «365 giorni... in un'ora» scritto, diretto e interpretato dal Comita-

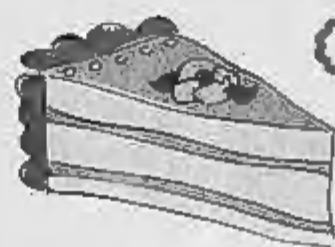
to Genitori con la partecipazione dello Staff di Studio 54 e dell'Arcademia dello Spettacolo di Omegna. Impossibile annoiarsi in questo fine settimana a Gravellona Toce.

Sabato la festa ricomincia alle 15 con una dimostrazione di trattamenti shatsu eseguita da operatori specializzati. Alle 19 riapre il ristorante ed alle 21 tuffo nella musica dei gloriosi anni Sessanta con gli strepitosi «i Giganti», una delle prime band

di musica pop italiana. Una grande occasione per tutti per tornare un po' indietro nel tempo, di quando bastava davvero poco per sognare: una chitarra, i capelli lunghi e le canzoni di protesta chiedendo di avere un mondo migliore. Speranze che tornano alla Festa dell'Asilo nella giornata di domenica con alle 11.30 la Messa presso l'Asilo ed alle 12 l'aperitivo per tutti accompagnato dal Messaggio di Pace. Alle 12.30 ancora tutti insieme al Ristorante con possibilità di avere anche un servizio griglia. Alle 15 spettacolo «Aspettando i nostri bimbi...». Alle 19 riapre il ristorante con la specialità della casa e dei fantasiosi chef aiutati da qualche genitore. Alle 20.30 si terrà invece il saggio di danza della scuola di ballo diretta da Marida. A seguire, a danzare non ci si stanca mai, si terrà l'esibizione della scuola Sport Danze dei maestri Laura e Moreno Bionda di Omegna che recentemente hanno partecipato, con grande successo, ai Campionati Italiani di ballo per formazioni Latine. La serata, e la Festa dell'Asilo, si concluderà alle 21 con «Siamo diversi e uguali»: le linee del progetto educativo affrontato durante l'anno scolastico all'Asilo Monumento ai Caduti, diventato espressione artistica. E stavolta in cattedra ci sono ancora loro, i bimbi di oggi destinati a diventare cittadini domani. Con accanto le migliaia di gravellonesi che li hanno preceduti in quell'asilo che è un po' il simbolo della città.

Gelateria Aurora

dal 1937 la «latteria» in Gravellona Toce



- Torte con frutta fresca
- Semifreddi
- Profitterol
- Meringate

PRODUZIONE PROPRIA

Piazza Resistenza, 13 - Gravellona Toce

Tel. 0323.848152



BREAKFAST • RESTAURANT FINO ALLE 23.30 • HAPPY HOUR

BEACH VOLLEY • PARCO GIOCHI • GIOCHI ACQUATICI

TERRAZZA SUL LAGO • SERVIZIO SPIAGGIA

Via Piave, 66 - Baveno (VB) - Tel. 0323.922856

APERTO
TUTTI
I GIORNI

spazio casa

Agenzia di:
GRAVELLONA TOCE
C.so Milano, 8
Tel. 0323.840808

GRAVELLONA TOCE
Casetta indipendente
disposta su due livelli,
composta da ingresso,
sala con angolo cottura,
due camere e bagno, box
e lavanderia, pari al nuovo.
Euro 150.000

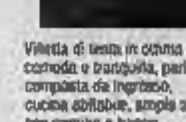
OTTIMO INVESTIMENTO
Euro 3.000

Appartamento in residenza
composta da ingresso,
cucina abitabile, due camere
e bagno. Terrazzo di 30 mq.
con VISTA LAGO, BOX AUTO.
Euro 175.000

camera matrimoniale, bagno e box.
Euro 80.000



Casa indipendente in ottima
posizione (piazza) su due
livelli composta da sala,
cucina, due camere,
bagnetto abilitato,
doppi servizi, terrazzo di proprietà
di circa 700mq.



Villetta di tre in ottima posizione
comoda e tranquilla, pari al nuovo,
composta da ingresso,
cucina abitabile, ampia sala
con camino e bagno
al piano terreno, tre camere
e bagno al piano primo, portico,
terreno di proprietà, box doppio
e camera. Euro 185.000



Casa indipendente, bifamiliare,
disposta su due livelli, composta da
due unità immobiliari, un trilocale e
un quadrilocale. Giardino di proprietà.



Casetta semi indipendente in
posizione tranquilla, composta da
ampio ingresso, sala con angolo
cucina, camera matrimoniale e
doppi servizi, soffitto praticabile,
finestra molto caratteristiche.
VISTA LAGO Euro 105.000

**PREZIOSI APPARTAMENTI
DI NUOVA COSTRUZIONE
IN POSIZIONE CENTRALE**
MARE: TIPO DUE E TRIPARTITE.
PREZZI OTTIMI.
INFORMAZIONI IN UFFICIO

**LAGO MAGGIORE
BARENO**
A due passi dal lago appartamento
composto da ingresso in sala,
cucina, camera e bagno,
terrace di proprietà Euro 80.000
OTTIMO INVESTIMENTO

VERBAIA
INTRA - Appartamento monolocale
di nuova ristrutturazione in zona
centrale composto da ingresso
in sala, camera matrimoniale,
bagnetto, oltre 100mq.
OTTIMO PER INVESTIMENTO
Euro 77.000

LAGO DI MENEGGIO
Appartamento in casa bifamiliare
composta da ingresso, sala, cucina,
due camere e bagno, posizione
centrale a 200m dal lago
Euro 115.000

CASALE CORTE CERRO
Appartamento in piccola
palazzina composta da
ingresso in sala, angolo
cucina, camera e bagno.

Appartamento di nuova costruzione con giardino
di circa 800mq, composto
da ingresso in sala,
cucina abitabile, due camere
e bagno, camera e box
Euro 210.000

**LAGO D'INTRA
MIRMA**
Appartamento in posizione centrale
con VISTA LAGO, composto da
ingresso in sala con angolo cottura.

CONTATTATECI AL N° PRESTO
E SCOPRIRETE IL VANTAGGIO
DI TROVARE CASA CON NOI



REGISTRATORI FISCALI
ARREDI PER UFFICIO
FAX
FOTOCOPIATRICI
SOFTWARE AZIENDALE

GARBOLI
per l'Ufficio

al vostro fianco dal 1972

GRAVELLONA TOCE
C.SO MILANO 46
TEL. 0323.848544
FAX 0323.864611
GARBOLIXUFFICIO.COM

ASSISTENZA TECNICA & CONSULENZA



JEANS

C.so Roma, 76 - 28883 Gravellona Toce (VB)